SENATO DELLA REPUBBLICA
XVIII LEGISLATURA

Doc. XLVI
n. 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE AUTONOMIE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI

(ESERCIZIO 2017)

(Articolo 13, quinto comma, del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1982, n. 51, e articolo 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131)

Comunicata alla Presidenza il 17 aprile 2019

CORTE DEI CONTI

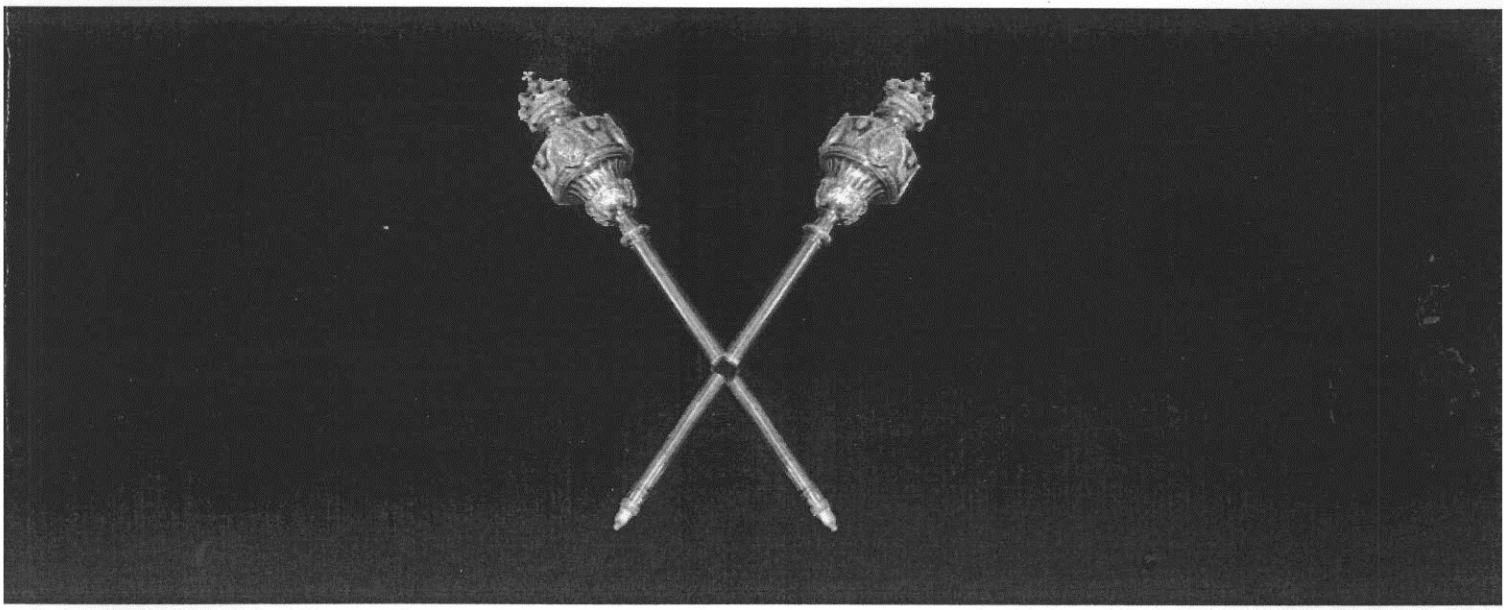
SEZIONE DELLE AUTONOMIE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI

Città metropolitane, Province e Comuni

ESERCIZIO 2017

DELIBERAZIONE N. 6/SEZAUT/2019/FRG



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI

Città metropolitane, Province e Comuni

ESERCIZIO 2017

DELIBERAZIONE N. 6/SEZAUT/2019/FRG

Estensori: Cons. Carmela IAMELE
Cons. Marta TONOLO
Cons. Rinieri FERONE
Cons. Elena BRANDOLINI
Cons. Dario PROVVIDERA
Cons. Marcello DEGNI
Cons. Valeria FRANCHI
Cons. Giampiero PIZZICONI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

Roberta CAIFFA
Giusi CASTRACANI
Paola CECCONI
Alessandro DI BENEDETTO
Giuliana ERCOLANI
Vittorio Emanuele GASPARRI
Antonella GIOVANNANGELI
Grazia MARZELLA
Andrea MAZZILLO
Sara SALUSTRI
Gianfranco SIMONETTI
Piera SPAZIANI
Valeria TAGLIAFERRI
Cristina ZUCCHETTO

Editing: Paola CECCONI, Felice DELL'ARMI, Alessandro DI BENEDETTO, Micaela GENTILE, Enrico PARRETTI

Corte dei conti – Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI LOCALI

INDICE

Deliberazione n. 6/SEZAUT/2019/FRG.....I

Sintesi.....1

1 La finanza locale nel 2017: inquadramento generale.....9

2 Premessa metodologica.....12

3 Il quadro normativo di riferimento per la finanza locale nel 2017 e le sue principali evoluzioni fino alla legge di bilancio per il 2019.....15

4 Risultato di amministrazione: analisi delle componenti e dati a confronto nel biennio 2016-2017.....29

4.1 Dati della rilevazione e metodologia.....29

4.2 Comuni.....30

4.2.1 Comuni in avanzo nell'esercizio 2016.....31

4.2.2 Comuni in avanzo nell'esercizio 2017.....33

4.2.3 Comuni in disavanzo nell'esercizio 2016.....34

4.2.4 Comuni in disavanzo nell'esercizio 2017.....37

4.3 Province e Città metropolitane.....55

4.3.1 Province: analisi dei dati.....56

4.3.2 Province in disavanzo.....60

4.3.3 Città metropolitane: analisi dei dati.....63

4.4 Conclusioni.....74

5 Gli equilibri finanziari nella gestione 2016-2017 di Comuni, Province e Città metropolitane...79

5.1 Gli equilibri finanziari nei Comuni.....79

5.1.1 Premessa.....79

5.1.2 Gli andamenti della gestione di competenza.....82

5.1.3 Gli equilibri nella gestione dei residui.....86

5.1.4 Gli equilibri nella gestione di cassa.....91

5.2 Gli equilibri finanziari nelle Province 96
5.2.1 Gli andamenti della gestione di competenza delle Province 99
5.2.2 Gli equilibri nella gestione dei residui delle Province 101
5.2.3 Gli equilibri nella gestione di cassa delle Province 105
5.3 Gli equilibri finanziari nelle Città Metropolitane 110
5.3.1 Gli andamenti della gestione di competenza, di cassa e residui delle Città Metropolitane 110
5.4 L'incidenza del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa sugli equilibri finanziari 121
5.4.1 Premessa 121
5.4.2 L'incidenza del fondo pluriennale vincolato nella determinazione degli equilibri di bilancio: i dati relativi ai Comuni oggetto di osservazione nel biennio 2016-2017 123
5.4.3 L'incidenza del Fondo pluriennale vincolato nella determinazione degli equilibri di bilancio: i dati relativi alle Province oggetto di osservazione nel biennio 2016-2017 132
5.4.4 L'incidenza del Fondo pluriennale vincolato nella determinazione degli equilibri di bilancio: i dati relativi alle Città metropolitane oggetto di osservazione nel biennio 2016-2017 137
5.5 Conclusioni 140
6 Il saldo di finanza pubblica 2017 143
6.1 Premessa 143
6.2 Il saldo di finanza pubblica per i Comuni 144
6.2.1 I risultati del pareggio di bilancio al 31 dicembre 2017 144
6.2.2 I risultati negli esercizi 2016-2017 150
6.2.3 I patti di solidarietà territoriali 153
6.2.4 L'eccesso di risparmio e l'effettiva capacità di spesa dei Comuni 156
6.2.5 Un primo confronto fra i risultati del pareggio e la verifica degli equilibri di bilancio 163
6.2.6 Il saldo di finanza pubblica 2017 nei Comuni delle Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta) 166
6.3 Il saldo di finanza pubblica per le Province e le Città metropolitane 168
6.3.1 I risultati del pareggio di bilancio al 31 dicembre 2017 168
6.3.2 Confronto dei risultati negli esercizi 2016-2017 173

6.3.3 I patti di solidarietà territoriali 177
6.4 Conclusioni 180
7 Gestione finanziaria 182
7.1 Andamento della gestione delle entrate dei Comuni 182
7.1.1 La disciplina delle entrate dei Comuni nel 2016-2017 182
7.1.2 La gestione delle entrate 182
7.1.3 Le entrate correnti 183
7.1.4 Le entrate tributarie – Titolo 1 187
7.1.5 Le entrate da trasferimenti correnti – Titolo 2 193
7.1.6 Le entrate extra-tributarie – Titolo 3 195
7.1.7 La riscossione delle entrate 199
7.1.8 La gestione in conto capitale – Titoli 4, 5 e 6 199
7.1.9 Le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere – Titolo 7 202
7.2 Andamento della gestione delle entrate delle Province 203
7.2.1 La gestione di parte corrente 204
7.2.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Titolo 1 206
7.2.3 I trasferimenti correnti – Titolo 2 208
7.2.4 Le entrate extra-tributarie – Titolo 3 209
7.2.5 La gestione in conto capitale – Titolo 4, 5 e 6 210
7.3 Andamento della gestione delle entrate delle Città metropolitane 212
7.3.1 La gestione di parte corrente 213
7.3.2 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Titolo 1 215
7.3.3 I trasferimenti correnti – Titolo 2 217
7.3.4 Le entrate extra-tributarie – Titolo 3 218
7.3.5 Le entrate di parte capitale 219
7.4 Andamento dei residui attivi e analisi del FCDE a rendiconto 221
7.4.1 Premessa 221
7.4.2 Esiti della gestione residui attivi Comuni 2016/2017 221
7.4.3 Esiti della gestione residui attivi Province 2016/2017 227
7.4.4 Esiti della gestione residui attivi Città metropolitane 2016/2017 230
7.4.5 Analisi del Fondo crediti di dubbia esigibilità 234

7.5 Andamento della gestione delle spese dei Comuni 242
7.5.1 La spesa nei Comuni nel biennio 2016-2017 242
7.5.2 La spesa corrente per Macro-aggregati 243
7.5.3 La spesa corrente per Missioni 244
7.5.4 La spesa in conto capitale per Macro-aggregati e Missioni 246
7.5.5 Capacità di incremento della spesa di investimento con l'utilizzo degli avanzi .. 249
7.6 Andamento della gestione delle spese delle Province 261
7.6.1 La gestione della spesa corrente 262
7.6.2 La gestione della spesa in conto capitale 263
7.7 Andamento della gestione delle spese delle Città metropolitane 265
7.7.1 La spesa corrente 266
7.7.2 La spesa in conto capitale 268
7.8 Conclusioni 270
8 Stato patrimoniale 274
8.1 Premessa 274
8.2 Comuni, Province e Città metropolitane con schemi di stato patrimoniale acquisiti nella BDAP 276
8.3 I Comuni con schemi acquisiti nella BDAP per fascia demografica 283
8.4 Gli Enti oggetto di indagine 286
8.5 Immobilizzazioni 288
8.5.1 Premessa 288
8.5.2 Il patrimonio e gli inventari 289
8.5.3 L'avvio della contabilità economico patrimoniale: andamento e variazioni dell'attivo e delle immobilizzazioni negli esercizi 2016-2017 nei Comuni esaminati 295
8.5.4 Andamento e variazioni dell'attivo e delle immobilizzazioni negli esercizi 2016-2017 nelle Province esaminate 300
8.5.5 Federalismo demaniale 306
8.6 Indebitamento 319
8.6.1 Il tema della gestione attiva del debito degli Enti locali 319
8.6.2 La situazione debitoria dei Comuni oggetto di indagine negli esercizi 2016 e 2017 ..321
8.6.3 La situazione debitoria delle Province oggetto di indagine negli esercizi 2016-2017 331

8.6.4 La situazione debitoria delle Città metropolitane osservate negli esercizi 2016-2017...336
8.7 Conclusioni 341
9 Debiti fuori bilancio 344
9.1 L'indagine della Sezione 344
9.2 Comuni 345
9.2.1 L'entità del fenomeno e le fonti del debito fuori bilancio. 345
9.2.2 I debiti riconosciuti e non finanziati 348
9.2.3 I mezzi di copertura dei debiti riconosciuti 350
9.2.4 I debiti ancora da riconoscere 351
9.3 Le Province e le Città metropolitane 353
9.4 Conclusioni 366
10 Le criticità finanziarie degli Enti locali: deficitarietà, procedure di riequilibrio e dissesti 368
10.1 Premessa 368
10.2 Le recenti innovazioni normative: l'intervento del decreto "mille-proroghe" sulla procedura di riequilibrio pluriennale 369
10.3 I nuovi indicatori sintetici di bilancio 372
10.4 Procedure di riequilibrio e fusione dei Comuni 375
10.5 Le intersezioni tra riequilibri e dissesti 378
10.6 Riequilibri e dissesti nel 2017 e nel 2018 378
10.6.1 I Comuni nel 2018 378
10.6.2 I Comuni nel 2017 383
10.6.3 L'ipotesi di bilancio riequilibrato 387
10.6.4 Le Province 390
10.7 L'attività delle Sezioni riunite in speciale composizione 392
10.8 Alcuni dati di contesto 396
10.8.1 L'evoluzione dei dissesti 396
10.8.2 L'evoluzione dei riequilibri 398
10.9 Conclusioni 400

Appendice 403
Tabelle del capitolo 4 – Risultato di amministrazione 405
Tabelle del capitolo 6 – Saldo di finanza pubblica 2017 445
Tabelle del capitolo 7 – Gestione finanziaria 451
Tabelle del capitolo 8 – Stato patrimoniale 459
Tabelle del capitolo 9 – Debiti fuori bilancio 466

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 6/SEZAUT/2019/FRG

Adunanza del 22 marzo 2019

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Angelo BUSCEMA

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione	Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO, Maurizio GRAFFEO, Simonetta ROSA, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Fulvio Maria LONGAVITA, Maurizio STANCO, Andrea ZACCHIA;
Consiglieri	Carmela IAMELE, Rinieri FERONE, Carmela MIRABELLA, Adriana LA PORTA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Elena BRANDOLINI, Alessandro PALLAORO, Nicola BENEDIZIONE, Dario PROVVIDERA, Mario ALÌ, Vincenzo BUSA, Giuseppe IMPARATO, Mario GUARANY, Marcello DEGNI, Valeria FRANCHI, Giampiero PIZZICONI, Tiziano TESSARO;
Primi Referendari	Massimo AGLIOCCHI, Vanessa PINTO.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 3/SEZAUT/2019/INPR, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2018;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 155 del 13 marzo 2019 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Udita, per tutti i relatori, la relazione finale del Cons. Rinieri Ferone;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sugli andamenti della gestione finanziaria degli enti locali l'esercizio 2017.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali, al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nonché ai Presidenti dell'Unione delle Province italiane (UPI) e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (ANCI).

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 22 marzo 2019.

I Relatori

F.to Carmela IAMELE

F.to Rinieri FERONE

F.to Elena BRANDOLINI

F.to Dario PROVVIDERA

F.to Marcello DEGNI

F.to Valeria FRANCHI

F.to Giampiero PIZZICONI

Il Presidente

F.to Angelo BUSCEMA

Depositata in segreteria il 10/04/2019

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

RELAZIONE

Sintesi

La finanza locale nel 2017: inquadramento generale

Negli esercizi 2016-2017 la gestione finanziaria degli Enti territoriali è stata caratterizzata da un recupero della flessibilità delle politiche allocative dovuta soprattutto all'allentamento dei vincoli di finanza pubblica. Gli effetti si riscontrano nei risultati delle analisi effettuate, dai quali emerge una maggiore autonomia gestionale seppur ancora limitata dagli stretti spazi di manovra sul piano dell'autonomia finanziaria.

Risultato di amministrazione: analisi delle componenti e dati a confronto nel biennio 2016-2017

La quasi totalità degli Enti presi in esame (n. 10 Città metropolitane, n. 53 Province e n. 4.924 Comuni) ha riportato risultati di gestione positivi per entrambi gli esercizi considerati (88% per il 2016 e 89% per il 2017), risultando in disavanzo il 12% di essi per l'esercizio 2016 e l'11% per il 2017.

Ciò nonostante, a livello complessivo le risultanze finali di tutti gli Enti monitorati (n. 4.987 totali) registra un disavanzo che, in termini assoluti ammonta a 1.927 milioni di euro nel 2016 e a 1.007 milioni di euro nel 2017.

Disaggregando l'analisi del deficit per tipologia di Enti si vede, infatti, che nei Comuni, nonostante il notevole incremento del numero di quelli che chiudono gli esercizi monitorati in avanzo, il saldo del comparto registra una parte disponibile negativa per 1.862 milioni, seppur in calo rispetto all'anno precedente (2.616 milioni di euro).

Ciò in quanto in entrambi gli esercizi 2016 e 2017 le risultanze finali positive dei Comuni in avanzo sono di gran lunga inferiori al disavanzo prodotto da quelli (numericamente inferiori: 597) in disavanzo di gestione.

Considerando, invece, i soli Comuni in disavanzo (n. 596 nel 2016 e n. 556 nel 2017), in entrambe le annualità considerate, il maggior numero di casi si registra nella prima fascia demografica mentre in valore assoluto il deficit più consistente si riscontra nella fascia n. 7. Infatti, soli n. 6 Comuni generano il 59% del disavanzo complessivo dell'esercizio 2016 (3.217 milioni di euro su 5.458 milioni complessivi) e il 60% nell'esercizio 2017 (3.022 milioni su 5.004 complessivi); il maggior numero di Comuni in disavanzo per entrambi gli esercizi si concentra in Campania, Lazio e Calabria.

Per quel che attiene alle Province e alle Città metropolitane si evidenzia che l'86% di detti Enti per l'esercizio 2017 chiude in avanzo (n. 44 Province e n. 10 Città metropolitane per un totale di 858 milioni), in miglioramento rispetto al 2016 in cui chiudeva in avanzo il 79%degli Enti considerati (n. 41 Province e n. 9 Città metropolitane, per un totale di 864 milioni di euro in valore assoluto).

É d'interesse osservare che la quota libera di avanzo di amministrazione, pari a 257 milioni di euro a chiusura dell'esercizio 2017, fa registrare un incremento, ancorché lieve, rispetto al 2016 (243 milioni di euro).

Positivo è anche il dato riferito alla diminuzione del numero delle Province (n. 8) che conclude la gestione in disavanzo per incapienza delle quote accantonate, vincolate e destinate.

Migliore risulta l'assetto finanziario delle Città metropolitane monitorate che chiudono tutte in avanzo di amministrazione sia pure in lieve contrazione rispetto al 2016.

Gli equilibri finanziari nella gestione 2016-2017 di Comuni, Province e Città metropolitane

Alla prospettata situazione favorevole che emerge dai dati relativi al risultato di amministrazione, fa riscontro un coerente quadro positivo degli equilibri della gestione di competenza. Infatti, per i Comuni, nel 2017 il complesso degli Enti presi in esame chiude con un saldo di parte corrente di circa 5 miliardi di euro, migliore rispetto ai 4 miliardi del 2016, motivato da un lieve incremento delle entrate correnti (1,69 %) a fronte di un'impercettibile diminuzione della spesa corrente.

Di segno opposto la gestione in conto capitale, che fa registrare nel biennio un saldo in flessione del 12% circa rispetto all'anno precedente (2 miliardi di euro, per il 2016 e circa 1,8 miliardi di euro nel 2017), anche se qualificato, in termini positivi, dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese di investimento (+41%). L'equilibrio finale della gestione complessiva, in termini percentuali, cresce del 6,6% nel 2017 rispetto al 2016 (6,2 miliardi di euro nel 2016 e 6,6 miliardi di euro nel 2017).

Anche per le Province e per le Città Metropolitane, gli equilibri di parte corrente sono sostanzialmente stabili per gli esercizi a raffronto. Infatti, per le prime, nel 2017 le partite correnti fanno segnare una flessione dell'1,18%.

Inversa tendenza si riscontra per le Città Metropolitane per le quali il saldo di parte corrente passa, in valori assoluti, dai 206 milioni di euro del 2016 ai a 229 milioni di euro del 2017.

Di maggiore significato sono gli scostamenti che riguardano la parte capitale: le Province chiudono il 2017 con un equilibrio positivo di 174 milioni di euro, in flessione del 2% rispetto al 2016 (178 milioni di euro).

Le Città Metropolitane evidenziano invece una flessione del 33% passando dai 159 milioni del 2016 ai 107 milioni di euro del 2017.

Nella valutazione degli equilibri, è di interesse osservare la movimentazione del FPV di parte capitale. Il saldo di tale posta contabile consente di ipotizzare, nel 2017, un migliore uso delle risorse accantonate nel fondo rispetto all'utilizzo fatto nel 2016; da ciò si può, ragionevolmente, dedurre che tale saldo nel 2017 ha un'incidenza negativa del 14% rispetto all'equilibrio di parte capitale laddove nel 2016 tale posta incideva nella molto più consistente entità del 74%.

Il saldo di finanza pubblica 2017

Passando alla disamina dei risultati del saldo di finanza pubblica, per l'esercizio 2017, i dati del monitoraggio evidenziano che n. 28 Comuni non hanno conseguito il pareggio di bilancio, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2016 (n. 30 Comuni).

Il saldo finanziario finale, comprensivo dell'utilizzo del fondo pluriennale vincolato, ha superato i 7 miliardi di euro di euro (7,43 miliardi di euro), per cui la differenza fra il saldo e l'obiettivo finale, rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'esercizio ma non utilizzati (circa 475 milioni di euro), è di poco inferiore (6,95 miliardi di euro di euro). Scomponendo il risultato finanziario finale nelle sue principali aggregazioni, si osserva un saldo di parte corrente, inclusivo del saldo del FPV, di circa 8,15 miliardi di euro, un saldo di parte capitale negativo, di -1,4 miliardi di euro, e quello delle attività finanziarie pari a circa 167 milioni di euro.

L'obiettivo finale è stato, quindi, ampiamente raggiunto ed è espresso nella sua articolazione da un saldo in conto capitale negativo, segnale di propensione, ancorché debole, alla spesa di investimento, oltremodo riequilibrato da un saldo corrente di oltre 8 miliardi di euro e da una richiesta di spazi finanziari superiore all'ammontare di quelli ceduti di 716 milioni di euro.

Nel confronto con gli stanziamenti di bilancio, gli impegni di spesa in conto capitale si sono ridotti del 72%, denotando una dinamica lenta nello spendere risorse per gli investimenti, tendenza confermata anche dalla movimentazione del FPV, il cui incremento nella misura del 18% appare sintomatico della più diffusa prassi della prenotazione di impegni e del correlato stanziamento di FPV, in attesa del perfezionamento delle corrispondenti obbligazioni giuridiche.

Lo stesso *trend* si riscontra nel confronto con l'esercizio precedente, dove è accentuato il calo degli impegni per investimenti (-23,1%) che si riducono di 2,7 miliardi di euro, mentre è cresciuto il fondo pluriennale in conto capitale che, al netto della quota finanziata da debito, aumenta dell'11,3%, raggiungendo quota 6,5 miliardi di euro, circa 663 milioni di euro in più dello scorso anno.

Per il primo anno, accanto al saldo finale di competenza, in *overshooting* rispetto all'obiettivo, sono stati affiancati i risultati raggiunti dagli Enti in termini di cassa (saldo fra riscossioni e pagamenti totali) che rilevano effettive disponibilità liquide, anche consistenti, soprattutto per i Comuni considerati più virtuosi. Ciò conferma la persistenza di rilevanti criticità nella programmazione, legate molto probabilmente alla difficoltà della gestione dei tempi del ciclo di bilancio, che spesso, sovrapponendosi ad eventuali carenze strutturali, di fatto, rallentano le politiche d'investimento.

Nella fase previsionale del bilancio, così decisiva riguardo la definizione delle risorse potenzialmente disponibili, probabilmente ha inciso il fatto di non poter "usufruire", se non nei limiti degli spazi richiesti, dell'avanzo dell'esercizio precedente, che rappresenta invece una risorsa determinata nell'importo e immediatamente disponibile. Le novità nella disciplina di questa materia incise dalle pronunce della Corte costituzionale richiamate nella relazione, dovrebbero portare ad un diverso

assetto della gestione della spesa per gli investimenti; considerazione che potrà trovare conferma solo nei risultati del consuntivo 2018.

Gestione finanziaria

Passando alle analisi sulla gestione finanziaria, si rileva per l'esercizio 2017 una flessione dei risultati delle entrate totali rispetto al precedente esercizio (-3,92% per gli accertamenti e -6% per le riscossioni). Ad un esame disaggregato per titoli emerge che le entrate correnti fanno registrare un incremento, sia pur contenuto a causa del blocco della leva fiscale, pari all'1,69%. Su tale risultato incidono anche i trasferimenti compensativi del minor gettito disposti dalla nuova disciplina del Fondo di solidarietà comunale di cui alla legge di bilancio 2017.

Con riguardo alle riscossioni, si registra invece un lieve decremento (-0,43%), sul quale incide la flessione del 2,66 % delle riscossioni relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1).

Anche le entrate di parte capitale sono in aumento, in maniera più evidente per le riscossioni (+4,97%) rispetto agli accertamenti (+0,21%).

È da segnalare il sensibile incremento delle entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, sia per quanto riguarda gli accertamenti (+7,75%) che le riscossioni (+12,65%), il che potrebbe indicare un miglioramento della gestione attiva del patrimonio a seguito della introduzione della contabilità armonizzata anche sotto il profilo della rappresentazione economico-patrimoniale.

Le spese, invece, fanno registrare una contrazione sia degli impegni (-6,55%) che dei pagamenti (-3,34%) totali: in particolare, le spese in conto capitale decrescono del 10,87%, mentre le spese correnti dello 0,65%.

Diversamente, sul piano degli andamenti della cassa, per le spese correnti si registra un incremento dei pagamenti pari al 3,92%, che passano, in valori assoluti, dai 37,7 miliardi di euro del 2016 ai 39,1 miliardi di euro del 2017.

L'analisi delle spese correnti condotta con riferimento alla suddivisione per macro-aggregati evidenzia, per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente (che nel 2017 hanno costituito il 25% circa del totale della spesa corrente), una riduzione del 2,17% degli impegni in conto competenza. Più lieve la contrazione delle spese per acquisti di beni e servizi (-0,21%), che rappresentano poco più del 55% delle spese correnti.

Per quel che riguarda gli andamenti delle Province, i dati relativi alle entrate evidenziano per gli accertamenti di parte corrente una contrazione pari percentualmente al 2,13% ed in valori assoluti a circa 68 milioni di euro. Il dato risente delle contrazioni dei trasferimenti correnti (-4,54%) e delle entrate extratributarie (-12,99%), mitigate dall'incremento (+1,68%) delle Entrate di natura tributaria,

contributiva e perequativa. La contrazione delle entrate correnti trova significativo riscontro nel dato relativo alle riscossioni, che presenta una variazione negativa nel biennio pari al 4,21%.

Rilevante e generalizzata risulta la diminuzione (-4,54%) delle risorse trasferite e della componente derivata. I trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, che nel 2017 costituiscono oltre il 99% delle entrate del Titolo 2, subiscono una contrazione del 2,19% (in valori assoluti pari a circa 25,2 milioni di euro). Anche le entrate extratributarie registrano una marcata flessione (-12,99%).

Per le entrate di parte capitale nel 2017, si denota, una contrazione degli accertamenti (-13,68%) e un incremento delle riscossioni (+20,34%). Le entrate del Titolo 4 subiscono una variazione negativa, più evidente per gli accertamenti (-33,45%, in valori assoluti pari a 152,9 milioni di euro), ma non trascurabile per le riscossioni (-15,44%, in valori assoluti pari a 34,7 milioni di euro).

In riferimento alle spese, l'analisi degli impegni totali fa emergere una diminuzione del 10,61% rispetto al 2016. Complessivamente, si hanno minori spese per circa 500 milioni di euro. Tale riduzione appare una presumibile conseguenza dell'attribuzione ad altri Enti (Regioni e Comuni) delle funzioni non fondamentali delle Province disposta dalla legge n. 56/2014.

Anche per il totale dei pagamenti si registra un decremento, sebbene più contenuto (-5,27%), pur avendosi un lieve aumento (0,66%) delle spese correnti.

Il dato riflette il calo degli impegni delle spese correnti (-7,30%), che nella composizione totale rappresentano nel 2017 quasi il 70%.

Complessivamente la spesa corrente, nelle Province, diminuisce per un valore pari a 231,9 milioni di euro. Notevole anche la contrazione degli impegni di spesa in conto capitale (-15,46%, in valori assoluti pari a circa 95 milioni di euro).

Le entrate correnti accertate dalle dieci Città Metropolitane subiscono un decremento dell'1,74%, pari a circa 44,6 milioni di euro, dovuta in particolare al calo dei trasferimenti correnti (-6,89%) per oltre 61 milioni di euro, non compensato dal lieve incremento delle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+1,02%), che nel 2017 costituiscono quasi il 60% dell'entrata corrente, e delle entrate extratributarie (+0,71%).

La contrazione riguarda anche le riscossioni, che subiscono un calo del 4,68%, pari in valori assoluti a circa 91,8 milioni euro.

Tali dati sembrano confermare l'esigenza di una riconsiderazione del sistema di finanziamento delle plurime funzioni intestate alle Città metropolitane.

Inoltre, nel 2017, la flessione degli accertamenti relativi ai trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche rispetto all'anno precedente (-6,88%, in valore assoluto pari a 61 milioni di euro), evidenzia l'effetto erosivo delle manovre di finanza pubblica che negli ultimi anni hanno determinato un progressivo calo delle erogazioni di risorse verso gli Enti di Area vasta.

Le entrate extratributarie aumentano dello 0,71%, nel 2017, soprattutto per l'incremento del 16,17% dei proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Si evidenzia una crescita anche per le entrate in conto capitale, sia per quanto riguarda gli accertamenti (+66,28%, in valori assoluti pari a 103,7 milioni di euro), che per le riscossioni (+60,55%, in valori assoluti pari a 60,6 milioni di euro).

Gli impegni di spesa delle Città metropolitane fanno emergere una contrazione complessiva pari al 4,72%, equivalente in valori assoluti a 149 milioni di euro. Il calo riguarda sia le spese correnti (-6,96%, in valori assoluti pari a circa 169, 6 milioni di euro), sia le spese in conto capitale (-3,86%, in valori assoluti pari a circa 10,8 milioni di euro). In controtendenza vistosa risultano gli impegni delle spese per incremento di attività finanziarie, in aumento del 511,57%.

I dati relativi ai pagamenti risultano, di segno opposto, in aumento sia complessivamente del 2,86% (in valori assoluti pari a 84,2 milioni di euro), sia relativamente alle spese correnti, che crescono del 4,11% (in valori assoluti pari a 90 milioni di euro). Si confermano, invece, anche per i pagamenti la contrazione delle spese in conto capitale (-9,10%) e la notevole crescita delle spese per incremento di attività finanziarie (+451,47%).

Stato patrimoniale

A seguire, nella Relazione, si espongono i risultati delle analisi condotte sullo stato patrimoniale, tenendo in considerazione tutte le difficoltà riscontrate nell'acquisizione dei dati.

In particolare, per quel che attiene la parte relativa agli attivi patrimoniali, è stato considerato il complessivo aggregato contabile patrimoniale delle immobilizzazioni, con specifica attenzione al federalismo demaniale che, a seguito dell'entrata in vigore dell'attuale legge di bilancio, vedrà definitivamente concludersi (entro breve) il processo di acquisizione da parte degli Enti locali degli immobili richiesti (opzionati) e mai trasferiti nella disponibilità degli istanti, in quanto privi della delibera di acquisizione. Per quel che riguarda le passività, invece si è ritenuto opportuno analizzare, il livello d'indebitamento del campione di Enti individuato per verificarne consistenze e parametri comuni sia sotto il profilo geografico che dimensionale, rilevandone variazioni e tendenze rispetto alle due annualità poste a raffronto.

Riguardo alle analisi condotte sulle immobilizzazioni si conferma la tendenza degli Enti a mantenere la patrimonializzazione sugli *asset* immobilizzati (finanziari, immateriali e materiali) ed, altresì, che la consistenza del loro patrimonio sia in prevalenza di immobilizzazioni materiali: infatti sempre nel 2017, tale voce incide sull'attivo per il 74,3% nel Nord Ovest (n. 1.257), per il 73,8% nel Nord Est (n. 383), per il 73,1% nel Centro, per il 69,3% nel Sud (n. 254) e infine per il 75,2% nelle Isole (n. 122). Peraltro, sotto il profilo delle dismissioni si è assistito sia a livello centrale sia locale ad un tendenziale rallentamento rispetto al *trend* storico (antecedente il 2015) verosimilmente da imputarsi al trasferimento agli Enti

territoriali degli immobili richiesti ai sensi del federalismo demaniale e culturale, che nel 2015 ha mostrato i maggiori effetti.

Va anche considerato che la lenta dinamica della spesa per i nuovi investimenti da realizzare per rendere funzionali i cespiti trasferiti abbia avuto un ruolo non secondario nel condizionare molti dei n. 1.515 Enti, componenti il campione analizzato, a non procedere con l'acquisizione a patrimonio degli immobili per cui si era richiesto il trasferimento. La norma appena introdotta con la legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) potrebbe permettere di superare definitivamente questa situazione di "*impasse*" consentendo all'Agenzia del demanio di rientrare nella disponibilità dei beni per i quali non vi sia stata regolare acquisizione tramite atto deliberativo dell'Ente.

Sotto il profilo del passivo patrimoniale, in particolare quello finanziario, è emersa chiara l'esigenza da parte di molti Enti di provvedere alla rimodulazione del debito riferito nello specifico a mutui ed emissioni obbligazionarie in essere al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse offerti, negli ultimi anni, dai mercati finanziari.

Da diversi anni si rileva in diminuzione il *trend* dello stock del debito locale, attualmente attestato su 40 miliardi di euro pari all'1,8% del debito nazionale a fine 2016 e in ulteriore calo nel 2017. I Comuni osservati - confermando il *trend* in flessione - presentano complessivamente debiti pari, nel 2016, a 32.153,5 milioni di euro e nel 2017, pari a 28.630,2 milioni di euro, con una riduzione pari all'11%.

Analoghe considerazioni possono essere estese alle Province osservate il cui debito da finanziamento presenta ovunque una decrescita negli esercizi in esame, salvo qualche eccezione (in particolare in Piemonte, in 7 Enti si è registrato in media un +0,15% equivalente a 788 migliaia di euro).

Nelle nove Città metropolitane osservate, se i debiti da finanziamento si riducono per tutte le città (sebbene con intensità differenti), vale rilevare il difforme andamento dei cosiddetti "debiti commerciali". Nel 2016 viene rilevata, infatti, una forte esposizione debitoria delle Città metropolitane oggetto di indagine verso i propri fornitori: è il caso della Città metropolitana di Milano (66,63 milioni di euro), di Roma (61,37 milioni di euro), di Bari (44,69 milioni di euro) e di Venezia (30,72 milioni di euro).

Debiti fuori bilancio

In riferimento alle analisi condotte sulla situazione dei debiti fuori bilancio, sono da evidenziare i risultati rilevati nell'esercizio 2017 in cui l'ammontare complessivo dei debiti riconosciuti per il totale degli Enti campionati è pari circa a 810,2 milioni di euro, numero che cresce, rispetto al 2016, del 15% circa nelle Province e del 35% nei Comuni.

Una flessione si registra solo nelle Città metropolitane, i cui debiti riconosciuti diminuiscono di circa 2 milioni di euro.

Dall'articolazione dell'analisi sulle componenti soggettive del fenomeno è emerso che nei Comuni, la contrazione dei debiti fuori bilancio rimane tendenzialmente stabile per numero di Enti coinvolti, pari a 1.452 (nel 2016 erano stati 1.438), mentre aumentano i debiti riconosciuti, che salgono complessivamente a circa 719 milioni di euro, rispetto ai circa 533 del 2016 (+35% circa).

L'ammontare dei debiti riguardanti le Province (circa 74 milioni di euro) assume connotazioni maggiormente negative, se si tiene conto dell'inversione di tendenza rispetto a quella positiva dello scorso anno, in cui si era registrata una loro lieve diminuzione.

Al di là del dato statistico, quel che emerge dall'analisi condotta è, da un lato il virtuoso rispetto dell'obbligo di accantonamento a fondo rischi e/o passività potenziali che ha fatto registrare una positiva impennata dei valori, ma, dall'altro, il persistente comportamento di alimentazione del debito occulto, rappresentato dal debito riconosciuto ma non finanziato o, addirittura, da quello "noto" ma neppure riconosciuto.

Le criticità finanziarie degli Enti locali: deficitarietà, procedure di riequilibrio e dissesti

A conclusione della Relazione, si è proceduto all'osservazione delle criticità finanziarie degli Enti locali: deficitarietà, procedure di riequilibrio e dissesti.

La criticità finanziaria degli Enti locali (con differenze sostanziali tra Province e Comuni) è un fenomeno in crescita (con una marcata connotazione territoriale) e le attuali procedure di dissesto e di riequilibrio pluriennale non sembrano affrontare con incisività sia i casi di squilibrio strutturale che quelli accidentali, presentando forti problematiche attuative (strozzature procedurali ed eccessiva burocratizzazione).

L'esigenza di una riforma della disciplina è stata avvertita dal legislatore attraverso l'indicazione, nella nota di aggiornamento al DEF del 27 settembre 2018, di un provvedimento collegato alla manovra di bilancio per il 2019, al fine di superare la copiosa legislazione asistematica che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Dal progetto potrebbe emergere uno schema, mutuato dalla *governance* comunitaria della finanza pubblica che si articola, da un lato, su una robusta procedura di monitoraggio e, dall'altro, su una procedura di risanamento finanziario. In tal modo le attuali fattispecie sarebbero ricomposte in un meccanismo nuovo, che si articolerebbe in un sostegno precauzionale (preventivo) e in una procedura di completo aggiustamento (correttivo).

1 LA FINANZA LOCALE NEL 2017: INQUADRAMENTO GENERALE

L'esercizio 2017 riflette nei suoi risultati le condizioni congiunturali che hanno caratterizzato le gestioni negli anni dal 2010 in avanti e che hanno determinato una radicale trasformazione degli assetti del sistema della finanza locale, determinata dalla fiscalizzazione dei trasferimenti statali e da un innalzamento del prelievo fiscale da parte degli Enti locali. Tuttavia, le maggiori risorse conseguite a seguito di tale riassetto sono state funzionali al risanamento dei conti pubblici nazionali e, pertanto, non hanno potuto giovare in modo significativo al finanziamento dei servizi e degli investimenti.

I saldi netti di bilancio in questi anni sono stati contrassegnati da un incremento delle entrate e, in maniera evidente, anche da una contrazione della spesa, sia di quella di parte corrente, in particolare di quella per il personale e dei consumi intermedi, sia soprattutto di quella per gli investimenti dovuta alla crisi economica ma anche, in larga misura, al crollo della contribuzione statale a favore di questa voce di spesa.

Da queste premesse, nel 2016 ha avuto inizio un cambio di rotta delle politiche pubbliche relative al comparto in esame, alla luce del quale si può considerare che il quadro di riferimento della finanza locale diventa più chiaro e connotato da una stabilizzazione delle regole finanziarie. In particolare, si fa riferimento alla ridefinizione di uno spazio operativo delle politiche di bilancio, in parte attive per un recupero di autosufficienza strutturale della capacità finanziaria, in parte produttive di una più energica spinta sui fattori di rilancio dello sviluppo economico.

Una percezione significativa di queste novità si coglie bene nella relativa declinazione normativa degli ultimi due-tre anni e, nella prospettiva a breve termine, di quella recentissima dell'ultima legge di bilancio, fatta alla luce di una lettura dinamica nel confronto tra 2016 e 2017. Di tutto ciò si dà conto nell'apposito capitolo dedicato all'aggiornamento normativo.

Innanzitutto, l'assenza di tagli alle risorse avviata nel 2016 (calcolati in 9 miliardi quelli operati dal 2011 al 2015) è stata confermata anche nel 2017, restituendo e confermando margini di manovra ai bilanci locali sia pure ancora limitati dal blocco della leva fiscale. Resta comunque l'effetto della stretta sulla parte corrente del programma finanziario, anche se in misura verosimilmente più calibrata alle specifiche situazioni, prodotta dagli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in bilancio, che nel 2017 è stato reso obbligatorio nella misura del 70% delle entrate non riscosse. Si tratta di poco più di 3,6 miliardi di euro, secondo il dato di previsione tratto dal monitoraggio del saldo di finanza pubblica 2017 e del quale in altra parte del presente documento, si fa una più dettagliata e motivata analisi. D'altra parte, per il mantenimento degli equilibri, il predetto accantonamento

costituisce un correttivo necessario delle previsioni di entrata e, forse, rafforzativo di una più efficace azione diretta a migliorare la riscossione, quanto mai necessaria, tenuto conto che con la nuova contabilità armonizzata la cassa assume un ruolo molto importante, ai fini di calibrare la capacità di spesa, minimizzando così anche i rischi di disavanzi sommersi.

Sul fronte della stabilizzazione della finanza territoriale sono stati a ciò anche funzionali sia il superamento del patto di stabilità interno, sia la revisione del pareggio. Per quest'ultimo, l'eliminazione dell'originario obbligo del pareggio di cassa rende possibile l'utilizzo del fondo cassa anche per il pagamento dei residui degli anni precedenti, contrastando la sofferenza dei debiti commerciali che notoriamente incide sull'economia reale. Problema questo della tempestività dei pagamenti che va assumendo crescente evidenza nella disciplina di dettaglio, tra cui le recentissime disposizioni inserite nella legge di bilancio (commi 859 e ss. della l. n. 145/2018) circa l'obbligo di monitoraggio del debito residuo e della sua riduzione e delle garanzie poste a tutela di tali obblighi con la prevista costituzione dal 2021 di un fondo di garanzia per i debiti commerciali.

Sul fronte della spesa incrementativa del patrimonio degli Enti, nonostante l'allentamento dei vincoli gestionali, il risultato del 2017 non è stato quello auspicato di un incremento della spesa per gli investimenti, la cui protratta ed ampia frenata veniva attribuita in parte anche all'incaglio delle risorse nelle regole poste dai vincoli di finanza pubblica, che ne avrebbe determinato l'accumulo negli avanzi in bilancio e che costituiva un concreto impedimento al rilancio di politiche impegnative sul fronte della programmazione degli investimenti. Ad alleggerire questo scenario sono intervenute misure di sostegno statale alla spesa per gli investimenti, sia attraverso l'incremento degli spazi finanziari sia attraverso l'erogazione di risorse finalizzate a specifici obiettivi di rilevante impatto sociale, quali l'edilizia scolastica, il risanamento del degrado urbano e dei territori interessati da dissesti idrogeologici, oltre che la destinazione di risorse per fronteggiare le conseguenze degli eventi sismici degli ultimi anni.

Una politica di sostegno, quella descritta, diventata più decisa dal 2018 e confermata nella prospettiva dei prossimi anni, sia per effetto della liberazione degli avanzi e del pieno utilizzo del fondo pluriennale vincolato, sia per effetto delle ingenti risorse statali aggiuntive stanziate in specifici programmi nazionali.

Verso il miglioramento della prospettiva, di cui si sta trattando, muovono non solo gli interventi finanziari appena ricordati, ma ad essi si coniugano anche interventi di adeguamento dei principi contabili applicati alla riforma del codice degli appalti. Tali modifiche, in fase di conclusiva definizione, puntano a rendere più agevole la gestione delle complesse fasi delle procedure per l'affidamento degli appalti con le regole dell'armonizzazione contabile, poste a garanzia della corretta utilizzazione delle risorse, secondo i principi dell'esigibilità della spesa. Si tratta di una serie di misure che

tendenzialmente dovrebbero incidere sulla finalità di rivitalizzare la spesa per gli investimenti, sia pure secondo un criterio di gradualità e differenziazione che tiene conto delle non omogenee situazioni finanziarie per tutti gli Enti. Occorre anche considerare che per una non trascurabile parte di Enti, soprattutto quelli di piccole dimensioni, il peso del debito finanziario pregresso rappresenta un forte elemento di rigidità del bilancio e, quindi, di ostacolo a nuovo indebitamento per gli investimenti. Infatti, gli oneri del debito in non pochi casi pesano per una percentuale vicina o superiore al 10% della spesa corrente. Va in proposito ricordato che non sono mancati negli ultimi anni interventi di sostegno finanziario per l'estinzione anticipata dei mutui, così come sono state più volte reiterate le disposizioni che consentono la rinegoziazione dei mutui, proprio per alleggerire il peso dei relativi oneri sulla parte corrente del bilancio.

Bisogna anche considerare che nel comparto non mancano altre problematiche di rilievo sotto il profilo delle precarie condizioni di "salute finanziaria" degli Enti locali, delle quali sono sintomatici i dati riferiti al numero di Enti in situazioni di gravi criticità rilevate nel 2017 e 2018, alle quali è dedicato un apposito capitolo di questo referto e al quale si rinvia. Qui va solo ricordato il trend in accelerazione del fenomeno che è espressivo, in parte e per alcuni Enti, della difficoltà incontrata nell'incorporare le protratte misure restrittive finanziarie mantenendo, al contempo, condizioni strutturali di equilibrio minime, in parte per il cronicizzarsi di condizioni di squilibrio non adeguatamente contrastate con energiche politiche di risanamento.

In estrema sintesi e viste le evoluzioni della disciplina normativa concernente le gestioni pubbliche cui si è sommariamente accennato, si può dire che il 2017 può essere considerato come un esercizio che segna una linea di confine lungo il percorso di un recupero di autonomia finanziaria e gestionale degli Enti locali. La riattivazione della leva fiscale dal 2019 ed il consolidarsi delle risorse non più soggette a tagli incrementali, da un lato, così come l'attenuazione, generalizzata, dei vincoli alla spesa corrente (a parte le più ampie facoltà legate al rispetto di determinati adempimenti) e la rimozione dei limiti all'utilizzo delle risorse nei termini sopra ricordati, dall'altro, pongono le basi per restituire ampiezza alla programmazione finanziaria e alla possibilità di definire obiettivi sia di sviluppo economico, sia di migliore assetto dei servizi e di un recupero di spazi di sostegno al welfare che in misura rilevante è affidata alle politiche più vicine al territorio.

2 PREMESSA METODOLOGICA

Nelle ultime relazioni sulla situazione finanziaria degli Enti locali ci si è soffermati sulle difficoltà manifestatesi nell'adempimento, da parte degli Enti locali, dell'obbligo di trasmissione alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP)[1] di cui all'art. 13, l. 31 dicembre 2009, n. 196, non solo degli schemi di bilancio e di rendiconto, ma anche dei numerosi allegati obbligatori previsti sia per l'uno, sia per l'altro (art. 11, co. 4, d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.). Non poche criticità sono state registrate anche nella corretta compilazione dei quadri contabili che compongono i documenti di previsione e rendiconto la cui acquisizione è stata comunque consentita alla BDAP, secondo le determinazioni del Dipartimento della Ragioneria dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, che gestisce la banca dati, non essendo bloccanti i "controlli di quadratura e validazione generici".

Su tale aspetto va anche riferito che un apposito gruppo di lavoro interno alla Sezione delle autonomie, ed in funzione dei compiti della Corte in seno al Comitato di governo per la condivisione dei dati acquisiti ai sensi del d.m. 12 maggio 2016, ha elaborato e sta continuando ad elaborare controlli cosiddetti "bloccanti" che il ricordato Dipartimento intende implementare nella procedura di acquisizione e che ha già verificato, sperimentalmente, sui dati di rendiconto 2017. Man mano che la banca dati si va popolando con le acquisizioni dei documenti di bilancio (finora, dall'armonizzazione a regime, preventivi 2016, 2017 e 2018 e rendiconti 2016 e 2017) si sta apprezzando un progressivo miglioramento, sia sul piano della quantità di documenti acquisiti sia sulla qualità delle informazioni.

Ciò premesso sul piano generale, per quel che riguarda le esigenze del redigendo referto va detto che il numero degli Enti monitorati differisce da quello degli Enti presenti in detta Banca dati alla data del 23 ottobre 2018 – data di riferimento per le elaborazioni - (74 Province, 12 Città metropolitane e 7.250 Comuni) in quanto, in ragione delle già rappresentate difficoltà insite nella delicata fase di transizione verso il nuovo sistema informativo, è stato possibile, ai fini della presente analisi, prendere in considerazione solo gli Enti individuati secondo i criteri che si vanno a spiegare.

Infatti, per l'acquisizione e la gestione dei dati informativi, dal mese di dicembre 2017 è stato rilasciato in esercizio un nuovo *datamart*, denominato MONET (Monitoraggio Enti Territoriali), all'interno del sistema conoscitivo ConosCo, al fine di garantire adeguati strumenti di supporto alle attività di controllo e referto nell'ambito della Finanza Territoriale. Di tali strumenti è stato necessario garantire la qualità dell'apporto informativo attraverso l'implementazione di controlli al fine di individuare i prospetti con i dati "corretti". Per dette esigenze la Sezione ha strutturato una serie di controlli articolati su venti report, utilizzando lo stesso conoscitivo Monet e prendendo in considerazione l'ultimo

[1] In BDAP è confluito il progetto SMART (Sistema di Monitoraggio dell'Armonizzazione Territoriale), ideato per unificare i sistemi informativi di acquisizione dei dati contabili di Enti locali (S.I.R.T.E.L.) e Regioni (CON.TE) nell'ambito di un comune sistema di acquisizione telematica degli schemi di bilancio armonizzato e dei dati contabili analitici contenuti nel Piano dei conti integrato.

documento acquisito avente la quadratura nei prospetti di interesse della Sezione che sono quelli relativi a: risultato di amministrazione, riepilogo generale delle entrate, entrate per categorie, riepilogo generale delle spese, riepilogo generale delle spese per missioni, spese per macro aggregati riepilogo impegni e verifica degli equilibri.

Tali controlli sono stati diretti a verificare la corretta valorizzazione, ma anche la coerenza fra le stesse poste contabili presenti in vari prospetti, come, ad esempio, il fondo pluriennale vincolato di spesa corrente e di spesa conto capitale, gli accertamenti totali, le riscossioni sulla competenza e le riscossioni totali, impegni e pagamenti totali, fondo cassa iniziale. All'esito di detti controlli, per l'esame dei dati è stata individuata una platea di Enti che nel biennio considerato presentavano dati "corretti e omogenei" e che è composta da 53 Province, 10 Città metropolitane e 4.924 Comuni. Nel referto non sono considerate le Unioni di Comuni e le Comunità montane, in quanto è necessario preliminarmente estendere anche ai dati comunicati da detti Enti i controlli dei quali si è fin qui detto.

Per quel che riguarda l'esame dello stato patrimoniale, si rinvia alla specifica nota metodologica del relativo paragrafo che dà conto della diversa numerosità della platea di Enti considerati.

La rilevazione dei dati relativi ai debiti fuori bilancio, come di consueto, è stata condotta con autonomo metodo di rilevazione consistente nella formulazione di un questionario trasmesso agli Enti che lo hanno restituito compilato. Ai fini della presente relazione sono stati acquisiti i dati relativi ai debiti fuori bilancio di 55 Province, 13 Città metropolitane e 1.452 Comuni per i quali, nel biennio d'interesse, si può operare il previsto raffronto.

Gli Enti sono ripartiti per tipologia (descrizione tipo): Province, Città metropolitane e Comuni. Questi ultimi sono ulteriormente ripartiti per fasce di popolazione calcolate su popolazione Istat al 1° gennaio 2017.

L'attuale referto si pone in linea di continuità con quello di marzo 2018 (referto sugli "Andamenti della gestione finanziaria degli Enti locali nel primo anno di applicazione della contabilità armonizzata", approvato nell'adunanza del 1 marzo 2018 con deliberazione n. 4/2018, depositata il 28 marzo successivo) e ne rappresenta l'evoluzione basata, come già ricordato, sulla ricostruzione delle serie storiche (mancante nel primo) e conseguente comparazione, in modo da rendere evidente l'andamento dei fatti gestori ivi rappresentati, soprattutto quelli di cui sono stati evidenziati aspetti di criticità.

Per tutti gli Enti presi in esame si è proceduto ad analizzare i risultati della gestione, i principali saldi, l'indebitamento e le procedure di risanamento compresa la rilevazione dei debiti fuori bilancio. Nel capitolo dedicato al patrimonio, oltre ad un'analisi di alcuni importanti aspetti della relativa contabilità, ci si è soffermati anche ad una ricognizione della situazione concernente gli sviluppi del cosiddetto federalismo demaniale, per valutare gli obiettivi fissati dalla legge e lo stato di attuazione a distanza di oltre nove anni.

Per quel che riguarda i vincoli di finanza pubblica, come noto dal 2019 cessano di avere applicazione le disposizioni in materia di pareggio di bilancio che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo (restano in vigore solo per l'esercizio 2017), premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (art. 1, co. 823, l. 31 dicembre 2018, n. 145). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

Nonostante tale novità, si è mantenuta la rilevazione dei dati sul rispetto del vincolo di finanza pubblica nel 2017, attesa la significatività delle relative informazioni soprattutto nell'ottica della continuità degli esercizi che si riflette nella dinamica degli equilibri di bilancio, che devono essere letti anche guardando alle gestioni più recenti ancorché chiuse (Corte costituzionale sent. n. 274/2017).

Nell'analisi dei dati si è scelta un'impostazione del referto basata sull'osservazione dei livelli del bilancio decisionale, quindi non oltre il terzo livello, riservando un *focus* alla spesa per gli investimenti e alla consistenza e movimentazione del fondo crediti dubbia esigibilità e del fondo pluriennale vincolato.

Si tratta di due poste contabili che rivestono un ruolo di impatto nella complessiva gestione: sul versante delle entrate, il primo, su quello della spesa, in particolare in conto capitale, il secondo che consente una valutazione dell'efficacia di questa spesa e della sua dinamicità. Poste contabili che incidono, anche sugli equilibri e sul risultato di amministrazioni e quindi su importanti elementi di sintesi delle gestioni.

In sostanza si è scelta un'impostazione metodologica coerente anche con quella seguita nella predisposizione del questionario sul rendiconto 2017 per le relazioni dei Revisori dei conti ed in linea con il paradigma descritto dalla giurisprudenza costituzionale che individua i sintomi della buona salute finanziaria in tre valori contabili: il risultato di amministrazione per le gestioni trascorse, i risultati della gestione finanziaria, per la gestione di competenza dell'esercizio in esame e la situazione dell'indebitamento per un giudizio prognostico sugli sviluppi futuri. Un ulteriore precisazione è quella che riguarda le ragioni per le quali, nelle analisi dei dissesti, si è tenuto conto dei dati più aggiornati disponibili, per cui si è fatto riferimento anche all'esercizio 2018; per quel che riguarda il *focus* sulle spese di investimento, per tenere conto dell'utilizzo degli avanzi nel 2016, sono stati rilevati anche i dati del risultato di amministrazione del 2015.

3 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER LA FINANZA LOCALE NEL 2017 E LE SUE PRINCIPALI EVOLUZIONI FINO ALLA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2019

Nelle precedenti relazioni sulla gestione finanziaria degli Enti locali per l'esercizio finanziario 2015[2] e sugli andamenti della stessa nel primo anno di applicazione della contabilità armonizzata del 2016[3], questa Sezione ha messo in evidenza l'evolversi del sistema contabile e finanziario degli Enti locali e ha sottolineato, in particolare, le scelte operate dal legislatore e gli effetti derivanti dall'attuazione generalizzata dei vincoli di finanza pubblica e del principio del pareggio di bilancio[4]. In particolare, è stata rilevata - nell'ambito di una logica di contenimento della spesa corrente - la volontà del legislatore di incentivare investimenti secondo una programmazione attendibile e sostenibile.

A partire dal 2016, la finanza locale è stata, dunque, caratterizzata dal superamento della disciplina del Patto di stabilità interno degli Enti locali e dall'introduzione a regime della contabilità armonizzata, ma anche da interventi legislativi volti a dare flessibilità alle regole di bilancio, al fine di ricavare spazi di spesa e migliorare la fluidità di cassa.

In tal senso, possono trovare lettura le disposizioni della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) che, nel confermare la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali di aumento dei tributi e addizionali attribuite ai medesimi Enti, hanno previsto la costituzione di fondi a favore degli Enti territoriali (art. 1, cc. 433 e 438)[5], ridisciplinato quello di solidarietà comunale (cc. 446-452), consentito un alleggerimento del peso sulla spesa corrente del ripiano dei disavanzi

---

[2] Cdc, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4/2017/SEZ/AUT/FRG.

[3] Cdc, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 4/2018/SEZ/AUT/FRG.

[4] Come più volte rammentato nei precedenti referti, con la legge di bilancio 2017 (art.1 commi da 463 a 508), sono state messe a regime le nuove regole del pareggio di bilancio degli Enti locali con alcune significative modifiche rispetto ai contenuti della legge di stabilità 2016. Nello specifico, l'art. 1, comma 466, ha stabilito che, per l'anno 2017, tutti gli Enti debbano conseguire il saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali (Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa; Titolo 2: Trasferimenti correnti; Titolo 3: Entrate extra-tributarie; Titolo 4: Entrate in conto capitale; Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie - Titolo 1: Spese correnti; Titolo 2: Spese in conto capitale; Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie) e che, per gli anni 2017 - 2018, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza venga considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota proveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali verrà incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Al riguardo, la Corte costituzionale con sentenza n. 247 del 2017 ha precisato che per Fondo pluriennale di entrata e di spesa finanziato dalle entrate finali – valido ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica a decorrere dall'esercizio 2020 - si intende il Fondo pluriennale (di entrata e di spesa) al netto della quota finanziata dal ricorso all'indebitamento e di eventuali quote derivanti da mutui e prestiti confluite in avanzo di amministrazione.

[5] I fondi - rispettivamente denominati "Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali solo in termini di saldo netto da finanziare" e "Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali" trovano la propria disciplina nel d.P.C.M. 10 marzo 2017, recante "Disposizioni per l'attuazione dell'art. 1, comma 439, della Legge di bilancio 2017". In particolare, quest'utlimo contribuisce a sostenere quegli Enti locali che abbiano sopportato gli oneri di cui all'art. 1, comma 1, della legge n. 392/41, abbiano registrato una contrazione nelle entrate o dato luogo alla fusione, di cui all'art. 15, co. 3, del Tuel, o alla fusione per incorporazione di cui all'art. 1, co. 130, l. n. 56/2014.

attraverso, sia la previsione di rimodulazione dei piani di riequilibrio agli Enti che avevano deciso il ricorso alla procedura di riequilibrio prima dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2014 e che non avessero fatto il riaccertamento straordinario *ex* art. 3, co. 7, d.lgs. n. 118/2011 (art. 1 co. 434)[6], sia la rimodulazione dei piani triennali di rientro dal disavanzo per gli Enti che avevano dovuto rivedere l'operazione di riaccertamento straordinario all'esito di rilievi della Corte dei conti (art. 1, co. 435). Il recupero di spazi di spesa è alla base anche delle disposizioni che hanno previsto la rinegoziazione dei mutui, consentendo agli Enti locali di utilizzare liberamente le risorse derivanti dai margini realizzati a seguito dell'operazione di ristrutturazione del debito (cc. 440 e 441). Nella direzione di una maggiore dinamica della spesa per gli investimenti si muove anche la disciplina prevista dall'art. 26-*bis*, d.l. n. 50/2017, sull'impiego dell'avanzo destinato ad investimenti degli Enti locali per finalità di estinzione anticipata dei prestiti, che ha lo scopo di alleggerire il peso del debito finanziario pregresso, particolarmente oneroso per gli Enti locali che vi hanno fatto ricorso e che paralizza nuove iniziative di incremento del patrimonio.

Al fine di facilitare la spesa per investimenti è stata, inoltre, introdotta la disciplina (commi dal 485 a seguire) degli spazi finanziari assegnati nell'ambito dei patti nazionali, previsti dall'art. 10, co. 4, della l. n. 243/2012, concernenti soprattutto gli interventi di edilizia scolastica (300 milioni di euro) e da realizzare attraverso l'uso dell'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

In posizione di continuità - nell'ambito di una sintetica ricognizione del quadro normativo concernente il 2017 – si pone anche il d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito dalla legge 27 febbraio 2017 n. 19, il quale non solo reca proroghe e definizioni di termini[7], ma interviene anche nell'assegnazione di spazi finanziari per gli Enti terremotati per eventi accaduti nel 2012 e nel 2016, attribuendo priorità e consentendo agli stessi di goderne per interventi finalizzati a fronteggiare i danni derivati dagli eccezionali eventi sismici e attuare la ricostruzione, mediante o l'utilizzo dell'avanzo di

---

[6] Da ultimo, la sentenza della Corte costituzionale, 14 febbraio 2019, n. 18 ha dichiarato incostituzionale l'art. 1, co. 714, l. 28 dicembre 2015, n. 208 come sostituito dall'art. 1, co. 434, l. 11 dicembre 2016, n. 232. In particolare la Consulta così si espressa: «*La disposizione annullata è stata dichiarata in contrasto con gli articoli 81 e 97 della Costituzione sotto tre diversi profili: violazione dell'equilibrio del bilancio in relazione alla maggiore spesa corrente autorizzata nell'arco del trentennio; violazione dell'equità intergenerazionale, per aver caricato sui futuri amministrati gli onere conseguenti i prestiti contratti nel trentennio per alimentare la spesa corrente; violazione del principio di rappresentanza democratica, in quanto sottrae agli elettori e agli amministrati la possibilità di giudicare gli amministratori sulla base dei risultati raggiunti e delle risorse effettivamente impiegate nel corso del loro mandato.*» (Corte costituzionale, comunicato stampa del 14 febbraio 2019).

[7] Al riguardo si segnalano, con specifico riferimento agli enti locali, la posticipazione al 31 marzo 2017 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2017, la proroga nell'applicazione dell'obbligo di gestione associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni (31 dicembre 2017) e delle modalità di riparto del fondo sperimentale di riequilibrio provinciale già adottate con decreto del Ministro dell'Interno 4 maggio 2012 (al 2017), la proroga, al 30 aprile 2017, del termine per la deliberazione di un nuovo piano di riequilibrio finanziario pluriennale per quegli enti locali che, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame, pur avendo avviato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'articolo 243-*bis* del Tuel avevano presentato il relativo piano oltre i termini di legge non conseguendo l'accoglimento dello stesso (art. 5, co. 11-*septies*) nonché la proroga al 1° ottobre 2017 del termine per l'applicazione delle norme che dispongono il versamento delle entrate comunali riscosse spontaneamente sul conto corrente di tesoreria dei medesimi enti ovvero attraverso strumenti di pagamento elettronici che gli enti impositori rendano disponibili (art. 13).
Di rilievo anche la proroga al 31 dicembre 2017 della possibilità da parte delle Province di prorogare i contratti di lavoro a tempo determinato, nonché i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, anche a progetto, per le necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi (art. 1, co. 3); tale norma, secondo le note di lettura dell'ANCI, può essere riferita anche alle Città metropolitane che, alla data del 1°gennaio 2015, in base alla legge n. 56/2014, sono subentrate alle Province omonime e succedute ad esse in tutti i rapporti attivi e passivi, esercitandone le funzioni.

amministrazione o operazioni di indebitamento (in presenza di progetti esecutivi redatti e validati in conformità alla vigente normativa – art. 14).

Rientrano, poi, negli interventi a favore di Comuni colpiti da calamità naturali non solo la proroga al 2018 della sospensione prevista dal comma 456 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi agli Enti locali dalla Cassa depositi e prestiti, ma anche, il rinvio, a decorrere dall'anno 2017, della sospensione delle rate dei mutui per i soggetti che abbiano residenza o sede legale operativa in uno dei Comuni colpiti dagli eventi alluvionali del gennaio 2014, nonché per quelli colpiti da eventi atmosferici avvenuti dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014 nel territorio della Regione Veneto.

Degno di nota risulta anche l'art. 13, comma 3, come modificato dall'art. 1, comma 1125, della più recente legge 27 dicembre 2017, n. 205 il quale dispone che: "in considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di raggiungimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, per gli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018, l'aggiornamento relativo alla variazione degli indici Istat, previsto dalla normativa vigente, non si applica al canone dovuto dalle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 nonché dalle autorità indipendenti ivi inclusa la commissione nazionale per le società e la borsa (Consob) per l'utilizzo in locazione passiva di immobili per finalità istituzionali".

Nel campo della spesa per gli investimenti la manovra per il 2017 (art. 1 co. 140) contiene misure di rilievo sia nell'attribuzione di spazi finanziari, sia nella pianificazione di interventi proiettati nel lungo periodo; per gli Enti territoriali sono stati privilegiati specifici settori di intervento, quali quello relativo all'edilizia scolastica e alla riqualificazione delle periferie attraverso un piano straordinario di intervento. Tuttavia, sopravvenute esigenze di contenimento dell'indebitamento netto per il 2018 a livello di contabilità nazionale e a compensazione delle maggiori spese connesse all'utilizzo degli avanzi da parte degli enti territoriali, hanno determinato una rimodulazione temporale delle modalità di finanziamento di cui si sta trattando.

Ulteriori misure urgenti in materia finanziaria e interventi per lo sviluppo sono state adottate con il d.l. n. 50/2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 96/2017, con cui il legislatore è intervenuto a regolare vari aspetti della gestione finanziaria dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane.

Nella prima direzione e cioè delle misure urgenti in materia finanziaria, queste hanno riguardato le Province e le Città metropolitane; la richiamata legislazione - nel riconoscere l'erogazione di contributi erariali per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della l. n. 56/2014 (art. 16) nonché trasferimenti regionali per le funzioni conferite (art. 39) - ha introdotto una serie di disposizioni

destinate ad ovviare alle conseguenze di una mancata riorganizzazione strutturale delle stesse (in particolare delle Province), alla rilevante riduzione di risorse proprie nonostante il mantenimento di funzioni e compiti così come a sopperire ad una condizione di precarietà della programmazione e della gestione, prevedendo specifiche e temporanee disposizioni derogatorie. Infatti, anche per il 2017, come già disposto a partire dall'esercizio 2015, Città metropolitane e Province hanno approvato bilanci annuali e non triennali; sul piano delle risorse disponibili per la gestione 2017 hanno potuto applicare quote degli avanzi di amministrazione per garantire il mantenimento degli equilibri, replicando, anche in questo caso, in parte, misure derogatorie delle regole di formazione del bilancio di previsione, già attuate dal 2015 ed in parte misure più estese di quelle.

In tal senso, vanno anche richiamate non solo la disapplicazione, nei loro confronti, delle sanzioni per mancato rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per l'anno 2012 (qualora le violazioni fossero state accertate successivamente alla data del 31 dicembre 2014) e di quelle previste al comma 723 dell'art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pure nel caso di inottemperanza al saldo non negativo tra le entrate e le spese finali nell'anno 2016 (art. 40), ma anche : a) la possibilità di predisporre il bilancio di previsione, anche per il 2017, per la solo annualità e di utilizzare ai fini del mantenimento degli equilibri finanziari l'avanzo libero, destinato e quello vincolato di parte corrente e conto capitale, derivante da trasferimenti regionali allo scopo preventivamente svincolati, (art. 18 del d. l. n. 50/2017); b) l'approvazione differita al 31 luglio 2017 del conto economico e dello stato patrimoniale relativi all'esercizio 2016 (art. 18, co. 3-*quater*); c) la possibilità, per gli anni 2017 e 2018, di utilizzare, in deroga alla legislazione vigente, le quote previste dall'art. 142, co. 12-*ter*, e dall'art. 208, co. 4, del codice della strada, di cui al d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 per il finanziamento degli oneri riguardanti le funzioni di viabilità e di polizia locale con riferimento al miglioramento della sicurezza stradale; e) la possibilità per le Province che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale nel corso del 2016 non ancora approvato, di riformulare il piano stesso, ferma restando la sua durata originaria, al fine di valorizzare gli interventi di carattere finanziario nel frattempo intervenuti (art. 36).

Ulteriori interventi a sostegno della situazione finanziaria delle Province e delle Città metropolitane, delle Regioni a statuto ordinario sono stati introdotti dal d.l. 20 giugno 2017, n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017 n. 123 che all'art. 15-*quinquies* ha previsto contributi per l'esercizio delle funzioni fondamentali di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 54. La norma, in particolare, nel disporre l'attribuzione di 100 milioni di euro per l'anno 2017, di cui 72 milioni di euro a favore delle Province e 28 milioni di euro a favore delle Città metropolitane, ha disciplinato, per le

Province, uno specifico procedimento per il riparto delle erogazioni[8], privilegiando il sostegno degli equilibri di parte corrente in relazione alle risorse necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali.
Quanto ai Comuni, va considerato che il d.l. n. 50/2017 ha, in particolare, disciplinato - in modifica dell'art. 1, cc. 448 e ss., della legge 11 dicembre 2016, n. 232 - il riparto del Fondo di solidarietà comunale soprattutto con riguardo alle misure di contenimento delle variazioni negative degli effetti perequativi conseguenti al diverso metodo di determinazione dei fabbisogni *standard*; un incremento di risorse è stato finalizzato ad incentivare le fusioni e gli accorpamenti di Comuni, azione di sostegno questa che costituisce una fondamentale linea di politica della riorganizzazione dei livelli di governo locale dei piccoli Comuni che è alla base anche delle norme di favore in tema di assunzione e mantenimento di tributi e tariffe differenziati (artt. 14 e 21).
Con l'articolato in esame sono state introdotte novità in materia di procedure di risanamento, rinnovando un metodo di novellazione non sistematico della complessa legislazione di settore che probabilmente indebolisce l'efficacia dell'azione di risanamento.
Sono stati rivisti i criteri che presiedono al recupero delle condizioni di stabile riequilibrio dei bilanci degli enti in dissesto: la normativa in esame ha previsto - sostituendo il co. 1-*ter* dell'art. 259 del d.lgs. n. 267/2000 (art. 36) - che "nel caso in cui il riequilibrio del bilancio sia significativamente condizionato dall'esito delle misure di riduzione di almeno il 20% dei costi dei servizi, nonché dalla razionalizzazione di tutti gli organismi e società partecipati, laddove presenti, i cui costi incidono sul bilancio dell'ente, l'ente può raggiungere l'equilibrio, in deroga alle norme vigenti, entro l'esercizio in cui si completano la riorganizzazione dei servizi comunali e la razionalizzazione di tutti gli organismi partecipati, e comunque entro cinque anni, compreso quello in cui è stato deliberato il dissesto. Fino al raggiungimento dell'equilibrio e per i cinque esercizi successivi, l'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente trasmette al Ministero dell'interno, entro 30 giorni dalla scadenza di ciascun esercizio, una relazione sull'efficacia delle misure adottate e sugli obiettivi raggiunti nell'esercizio".
Sono state introdotte nuove facoltà di rimodulazione dei piani di riequilibrio: il co. 4 dell'art. 36 modifica l'art. 1, comma 714-*bis*, della l. n. 208/2015 consentendo la rimodulazione per inserire nel piano i debiti fuori bilancio relativi ad obbligazioni sorte prima dell'approvazione del piano di riequilibrio, ma non noti nella fase istruttoria dei medesimi piani; il comma 4-*bis* contempla la

[8] La norma prevede che: "al fine della proposta da parte dell'UPI, ciascun presidente di provincia, entro il 4 settembre 2017, attesta all'UPI, tramite posta elettronica certificata, la necessità di risorse per il perseguimento dell'equilibrio di parte corrente, risultante dal prospetto «equilibri di bilancio» di cui all'allegato 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con riferimento alle funzioni fondamentali. Tale prospetto è formulato in coerenza con lo schema di bilancio presentato dallo stesso presidente della provincia ai sensi dell'articolo 174, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, asseverato dall'organo di revisione, e dal quale deve emergere, anche considerando l'integrale utilizzo dell'avanzo di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, lo squilibrio di parte corrente, limitatamente alle funzioni fondamentali. Tale attestazione è verificata dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Qualora l'intesa non sia raggiunta entro dieci giorni dalla data della prima iscrizione della proposta di riparto del contributo di cui al presente comma all'ordine del giorno della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, il decreto è comunque adottato tenendo anche conto della stima dell'equilibrio corrente 2016, al netto dell'utilizzo dell'avanzo sulla base degli ultimi dati disponibili relativi all'anno 2016".

possibilità per le Province di rimodulare i piani per adeguarli alle misure finanziarie introdotte dalle leggi in materia di finanza locale.

Sul fronte della spesa per investimenti, l'art. 25, d.l. n. 50/2017, integrando le disposizioni della legge di bilancio, è intervenuto sulla disciplina concernente l'utilizzo degli spazi finanziari privilegiando, nella individuazione dei criteri di priorità per l'attribuzione degli stessi, da un lato, la finalità dell'intervento indicata nell'edilizia scolastica (ristrutturazione, nuovi interventi edilizi), nonché nell'adeguamento antisismico, dall'altro, la reale possibilità di realizzazione degli stessi legata alla disponibilità di risorse (Enti con una maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all'avanzo di amministrazione)[9] e ad un livello avanzato della progettazione degli interventi.

Il provvedimento prevede, inoltre, l'assegnazione di spazi finanziari agli Enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al d.l. 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali di cui all'art. 10, co. 4, della l. n. 243/2012 e dispone, altresì, sempre a favore dei Comuni terremotati, l'erogazione di una quota integrativa del fondo di solidarietà comunale (art. 45-*bis*).

Con il decreto sviluppo riprende vigore anche la politica del personale negli Enti locali, individuando misure utili ad un adeguamento delle risorse umane alle esigenze di servizio di particolari settori amministrativi, sempre salvaguardando i limiti generali di spesa per questa componente molto rilevante nei bilanci e che influisce non poco sul livello di rigidità degli stessi documenti di programmazione.

Va, al riguardo considerato che già il d.l. 20 febbraio 2017, n. 14 coordinato con la legge di conversione 18 aprile 2017, n. 48 per il personale della polizia locale, aveva previsto, all'art. 7 comma 2-*bis* che: "negli anni 2017 e 2018 i comuni che, nell'anno precedente, hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, possono assumere a tempo indeterminato personale di polizia locale nel limite di spesa individuato applicando le percentuali stabilite dall'art. 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 (80%), alla spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell'anno precedente, fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale di cui all'art. 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le cessazioni di cui al periodo

[9] L'art.1, co. 489 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 come sostituito dal d.l. n. 50/2017 dispone che "Gli enti locali beneficiari degli spazi finanziari e l'importo degli stessi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro il 15 febbraio di ogni anno. Ferme restando le priorità di cui al comma 488, qualora le richieste complessive risultino superiori agli spazi finanziari disponibili, l'individuazione dei medesimi spazi è effettuata a favore degli enti che presentano la maggiore incidenza del fondo di cassa rispetto all' avanzo di amministrazione. Qualora le richieste complessive risultino inferiori agli spazi disponibili, gli stessi sono destinati alle finalità degli interventi previsti al comma 492. Entro il 15 febbraio di ogni anno la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica comunica al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato gli spazi finanziari da attribuire a ciascun ente locale".

precedente non rilevano ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali del restante personale secondo la percentuale di cui all'art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208".

Ora il d.l. n. 50 citato ha previsto la possibilità, per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti (e non più a 10.000 come previsto dalla legge n. 208/2015), di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, per gli anni 2017 e 2018, di personale non dirigenziale nel limite di spesa pari al 75% rispetto a quello per il medesimo personale cessato nell'anno precedente o del 90% nell'anno successivo al conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'art. 9, co. 1, della l. n. 243/2012, in presenza di spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali e qualora il rapporto dipendenti/popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti/popolazione per classe demografica (art. 22).

Ai Comuni è stato, dunque, consentito di assumere anche personale a tempo determinato a carattere stagionale, in deroga alle limitazioni previste dall'art. 9, co. 28, del d.l. n. 78/2010, sempre che i relativi oneri siano integralmente coperti da entrate, acquisite in bilancio, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari o di servizi pubblici non essenziali[10].

In tale contesto si inserisce anche l'art. 20, d.lgs. n. 75/2017 il quale ha disposto che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001 - con riferimento al personale con rapporto di lavoro a tempo determinato - possano nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale in possesso di specifici requisiti; la norma, integrata dall'art. 1, cc. 668-669 della l. n. 205/2017, ha promosso l'avvio di un graduale percorso di stabilizzazione anche del personale in servizio presso gli Enti pubblici di ricerca con versamento in un apposito fondo presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze di 13 milioni di euro per l'anno 2018 e 57 milioni di euro annui a decorrere dal 2019.

L'art. 23, d.lgs. n. 75/2017 citato, nel perseguire la progressiva armonizzazione dei trattamenti economici accessori del personale delle amministrazioni pubbliche, ha, inoltre, sancito la graduale convergenza degli stessi tramite contrattazione collettiva nazionale, per ogni comparto o area di contrattazione anche mediante la differenziata distribuzione delle risorse finanziarie destinate all'incremento dei fondi per la contrattazione integrativa di ciascuna amministrazione. Al fine di

[10] L'art. 22, comma 4, del decreto in esame interviene anche in materia di incarichi ad amministratori comunali, precisando che tra quelli preclusi dall'art. 5, co. 5, del d.l. n. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 non rientrano le prestazioni professionali attribuite a titolari di cariche elettive di Regioni ed Enti locali da parte di pubbliche amministrazioni che operano "in ambito territoriale diverso da quello dell'ente presso il quale è rivestita la carica elettiva. In caso di carica elettiva comunale, l'ambito in cui opera la pubblica amministrazione conferente deve essere riferito ad area provinciale o metropolitana diversa da quella dell'ente presso il quale è rivestita la carica elettiva. Il conferimento è effettuato nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla normativa vigente". Cfr. Cdc, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 11 del 18 marzo 2016.

assicurare la semplificazione amministrativa alla valorizzazione del merito e la qualità dei servizi e assicurare al contempo, in varianza della spesa, il comma 2 ha stabilito che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

Anche la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018) ha introdotto disposizioni di rilievo in materia di finanza locale finalizzate, da un lato, a riespandere il ruolo delle Province e Città metropolitane e, dall'altro, a rafforzare gli strumenti per garantire una sempre maggiore veridicità della situazione finanziaria degli Enti locali, a perseguire una flessibilizzazione delle regole di bilancio, a ridurre il debito, ad assicurare una maggiore liquidità e ad incentivare la spesa in conto capitale dei Comuni in una prospettiva di continuità – come già ampiamente osservato da questa Sezione con delibera n. 4/2018 – rispetto alle misure finora adottate.

In particolare, per quanto riguarda le Province e le Città metropolitane, la legge di bilancio 2018 riprende l'impostazione del richiamato d.l. 20/06/2017, n. 91 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 il quale, in uno con il d.l. n. 50/2017, ha assicurato notevoli finanziamenti a tali Enti delle Regioni a statuto ordinario per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

A tal fine, l'art. 1, co. 838, ha disciplinato l'erogazione di un "contributo complessivo di 428 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 317 milioni di euro a favore delle province e 111 milioni di euro a favore delle Città metropolitane e, a favore delle province, un ulteriore contributo di 110 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021" mentre il successivo comma 843 ha previsto un trasferimento alle Province di complessivi 30 milioni di euro annui (per il triennio 2018-2020) qualora le stesse, alla data del 30 novembre 2017, abbiano deliberato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne abbiano conseguito l'approvazione o risultino in dissesto[11].

Trova nuovo impulso la capacità assunzionale delle Città metropolitane e delle Province delle Regioni a statuto ordinario le quali - previa rideterminazione delle dotazioni organiche e nei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 - sono tenute a definire un piano di riassetto organizzativo finalizzato ad un ottimale esercizio delle funzioni fondamentali previste dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (comma 844) e a procedere dall'anno 2018 (nel limite della dotazione organica e di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 100% di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente) ad assunzioni di personale a tempo

[11] Secondo la citata disposizione: "Il contributo di cui al periodo precedente è ripartito, con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, secondo criteri e importi da definire, su proposta dell'UPI, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da conseguire entro il 31 gennaio 2018. Qualora l'intesa non sia raggiunta, ovvero non sia stata presentata alcuna proposta, il decreto è comunque adottato, entro il 10 febbraio 2018, ripartendo il contributo stesso in proporzione alla spesa corrente per viabilità e scuole, come desunta dall'ultimo rendiconto approvato dalla provincia interessata".

indeterminato, da destinarsi prioritariamente alle attività in materia di viabilità e di edilizia scolastica, nei limiti di spesa del 20% delle entrate correnti relative ai Titoli 1, 2 e 3 (co. 845)[12]. Le Province delle Regioni a statuto ordinario possono, inoltre, avvalersi di personale con rapporto di lavoro flessibile nel limite del 25% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (co. 847)[13].

Per quanto riguarda i Comuni, rispondono ad una esigenza di attendibilità delle risultanze contabili le norme introdotte della legge di bilancio in esame volte a consentire il riaccertamento straordinario dei residui (provenienti dalla gestione 2014 e precedenti) qualora gli Enti locali non lo avessero già effettuato ai sensi dell'art. 3, co. 7, del d.lgs. n. 118/2011 o non lo avessero fatto correttamente per i residui risalenti agli esercizi antecedenti il 2015 (come da verifiche delle competenti Sezioni regionali della Corte dei conti o dei servizi ispettivi del Ministero dell'economia e delle finanze). É stato disposto che gli Enti approvino, contestualmente al rendiconto 2017, anche le risultanze di tale riaccertamento con possibilità del ripiano del maggiore disavanzo mediante quote costanti fino all'esercizio 2044 (art. 1 co. 848); viene, altresì, concessa la possibilità - agli Enti locali che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione ai sensi dell'art. 243-*bis* Tuel, prima del riaccertamento straordinario di cui al co. 848 - di rimodulare o riformulare il predetto piano, entro il 31 luglio 2018, al fine di tenere conto di quanto previsto dallo stesso comma 848 (art. 1 co. 849)[14]. Di analogo contenuto anche il co. 889 il quale ha previsto la facoltà degli Enti in parola, "fermi restando i tempi di pagamento dei creditori" di rimodulare o riformulare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato o approvato prima dell'entrata in vigore della legge di bilancio al fine di usufruire delle modifiche introdotte dal co. 888 del presente articolo il quale, a sua volta, ha cadenzato i termini di durata del piano in quattro fasce a seconda del peso delle passività finanziarie, comprese tra un minimo di quattro ad un massimo periodo di riequilibrio di vent'anni[15].

Anche i commi 850 e 889 recano disposizioni similari laddove hanno previsto che "Per gli enti locali per i quali la competente Sezione regionale della Corte dei conti, alla data di entrata in vigore della presente legge, ha già accertato il grave mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano

---

[12] La norma stabilisce, inoltre, che: "Per le restanti province, la percentuale assunzionale stabilita al periodo precedente è fissata al 25 per cento. É consentito l'utilizzo dei resti delle quote percentuali assunzionali come definite dal presente comma riferite a cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente non interessato dai processi di ricollocazione di cui all'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Nell'anno 2018, le città metropolitane possono procedere, nei termini previsti dal presente comma, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel rispetto dei limiti di spesa definiti in applicazione del citato articolo 1, comma 421, della legge n. 190 del 2014".

[13] Come evidenziato nel precedente referto di questa Sezione (del. n. 4/2018) l'imposto ridimensionamento strutturale ha determinato un significativo trasferimento di personale verso altre amministrazioni e se da un lato ha reso inadeguate le strutture organizzative degli enti, dall'altro ha alleggerito la spesa corrente per i costi del personale consentendo l'utilizzo dei risparmi prodotti dai pensionamenti e di altre entrate correnti per nuove assunzioni nel 2018.

[14] La norma, nel garantire i tempi di pagamento dei creditori, detta precise indicazioni per gli Enti locali che - in tali ipotesi – sono tenuti a trasmettere "la deliberazione consiliare contenente la relativa richiesta alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno nel termine di quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (...)".

[15] Sulla possibilità di ricomprendere nell'ambito soggettivo di applicazione della richiamata disciplina anche un ente il cui piano di riequilibrio pluriennale sia stato già oggetto di una pronuncia negativa della competente Sezione regionale di controllo e su cui non sia intervenuta una sentenza di riforma nel merito da parte delle Sezioni Riunite, vedasi SSRR deliberazione n.2/2018/SSRRCO/QMIG.

originario, ferme restando le eventuali misure prescritte ai sensi dell'articolo 148-*bis* del citato testo unico, un ulteriore mancato rispetto degli obiettivi del nuovo piano rimodulato o riformulato, accertato nell'ambito della procedura di controllo di cui all'articolo 243-*quater*, co. 6, del medesimo testo unico, costituisce reiterazione del mancato rispetto degli obiettivi ai sensi del comma 7 del citato articolo 243-*quater*".

Rispondono, poi, ad un'ottica di flessibilizzazione – in uno con la disciplina della procedura di riequilibrio[16] testé delineata - anche le norme concernenti la possibilità riconosciuta agli Enti locali per gli anni 2018-2020 di avvalersi dei proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento (co. 866) e la riduzione e dilazione degli importi di accantonamento, per gli anni 2018-2020, al FCDE (co. 882)[17].

La legge di bilancio 2018 ha riservato, inoltre, largo spazio all'erogazione di contributi agli Enti locali finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche e alla messa in sicurezza di edifici e territorio (art.1, co. 853) e ha ridisegnato le norme relative alla concessione di spazi finanziari da assegnare ai medesimi, al fine di favorire gli investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito nell'ambito dei patti nazionali di cui all'art. 10, co. 4, l. n. 242/2012 per interventi di edilizia scolastica e impiantistica sportiva (art. 1, co. 874). Il provvedimento legislativo è intervenuto, come si dirà più approfonditamente nel paragrafo sull'indebitamento, nell'individuazione di spazi finanziari definendo priorità, favorendo interventi di ricostruzione e prevenzione da attuarsi nelle zone a rischio sismico, di messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, di potenziamento o rifacimento di impianti per la produzione di energia elettrica e privilegiando investimenti già avviati o finanziati con avanzo di amministrazione o mediante operazioni di indebitamento. È stato richiesto all'ente territoriale di attestare l'utilizzo degli spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà di cui all'art. 10 della l. n. 243/2012, con l'invio della certificazione di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, escludendo che l'Ente possa "beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90%" (lettera q).

Alle particolari criticità che caratterizzano il servizio di tesoreria degli Enti locali cerca di porre rimedio la previsione contenuta nell'art. 1, co. 878 della legge di bilancio 2018 che, nell'ambito del servizio di

---

[16] Vedasi, sul punto le osservazioni di cui alla deliberazione n. 4/2018 di questa Sezione.

[17] L'art. 1, co. 882 della legge di bilancio 2018 dispone "Al paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria», annesso al d.lgs. n. 118/2011, le parole: «nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo » sono sostituite dalle seguenti: «nel 2018 è pari almeno al 75 per cento, nel 2019 è pari almeno all'85 per cento, nel 2020 è pari almeno al 95 per cento e dal 2021 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo»".

tesoreria, se affidato a Poste italiane spa, la società Cassa depositi e prestiti S.p.A., sulla base di apposite convenzioni, è autorizzata a concedere anticipazioni di tesoreria agli Enti locali nel rispetto dei princìpi di accessibilità, uniformità di trattamento, predeterminazione e non discriminazione (art. 1, co. 878). Tale disposizione nel garantire la sostenibilità economico-finanziaria ha inteso perseguire la tutela e il coordinamento della finanza pubblica garantendo margini di liquidità agli Enti locali.

In tal senso e nell'ambito del quadro normativo finalizzato al soccorso degli Enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012[18], va data lettura alla proroga al 2019 della sospensione, prevista dall'art. 14, comma 5-*bis*, decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A., "trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2018, incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1, comma 426, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1, comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147" (art. 1 co. 729).

Merita breve menzione anche il recente d.l. 25 luglio 2018, n. 91, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108; con il provvedimento, si torna ancora sulle procedure di riequilibrio pluriennale finanziario per rivedere le regole del monitoraggio semestrale sui piani rimodulati o riformulati in particolare sugli effetti che conseguono alla verifica del mancato rispetto. In questo caso la norma art. 1, co. 2-*quater*, dilata i tempi di valutazione spostandoli ad epoca successiva all'approvazione del rendiconto 2018, rendendo irrilevante il mancato raggiungimento dell'obiettivo intermedio nel caso fosse già stato evidenziato.

Sul piano del sostegno agli investimenti, l'art. 13, ha disciplinato la ripartizione degli spazi finanziari tra le regioni a statuto ordinario di cui al comma 495 dell'art. 1 della l. n. 232/2016 per gli anni 2018 e 2019 ed ha previsto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - con una dotazione, in termini di sola cassa - di un apposito fondo, pari a 140 milioni di euro per l'anno 2018, a 320 milioni di euro per l'anno 2019, a 350 milioni di euro per l'anno 2020 e a 220 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di favorire gli investimenti delle Città metropolitane, delle Province e dei Comuni da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti[19].

---

[18] Trattasi di Enti individuati ai sensi dell'articolo 1, co. 1, del d.l. n. 74/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dell'articolo 67-*septies* del d.l. n. 83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.

[19] Con la Circolare MEF n. 25 del 3 ottobre 2018, vista la nota dell'Ufficio del Coordinamento legislativo n. 3038 del 2 ottobre 2018, si rappresenta che le Città metropolitane, le Province e i Comuni, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011. Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli Enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Rilievo particolare negli assetti delle regole di bilancio assumono, nell'ultimo scorcio del 2018, le pronunce della Corte costituzionale intervenute sulla materia delle regole del pareggio e segnatamente sulle conseguenze che si riconnettono all'uso delle risorse ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La Corte costituzionale, con sentenza n. 247/2017, ha formulato un'interpretazione dell'art. 9, l. n. 243/2012, in materia di equilibri di bilancio degli Enti territoriali, in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo.

In particolare, viene affermato che "l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza" e "non può essere oggetto di prelievo forzoso" attraverso i vincoli del pareggio di bilancio.

La Corte precisa, inoltre, che "l'iscrizione o meno nei titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata e nei titoli 1, 2 e 3 della spesa deve essere intesa in senso meramente tecnico-contabile, quale criterio armonizzato per il consolidamento dei conti nazionali".

Tale orientamento interpretativo è stato confermato con la successiva sentenza n. 101 del 2018, con la quale la medesima Corte ha dichiarato, altresì, illegittimo il comma 466 dell'art. 1 della l. n. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che dal 2020 "tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali" e, cioè, che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio, le spese vincolate nei precedenti esercizi devono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza; tale precisazione, a giudizio della Corte, è incompatibile con l'interpretazione adeguatrice seguita nella richiamata sentenza n. 247 del 2017.

Su tali importanti novità è intervenuta anche una circolare del 3 ottobre 2018, (n. 25/2018) del Ministero dell'Economia e finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato – di integrazione e modifica alla circolare n. 5/2018 per gli aspetti concernenti l'utilizzo degli avanzi di amministrazione nella quale, tra l'altro, si dà atto che "la Corte costituzionale, interpretando l'articolo 9 della legge n. 243 del 2012, ha di fatto introdotto la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione".

Nel medesimo documento viene rappresentato che le Città metropolitane, le Province e i Comuni, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011.

Conseguentemente, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Con la legge di bilancio per il 2019, l. n. 145/2018, sono state introdotte importanti novità in materia di finanza degli Enti territoriali ed in particolare per gli Enti locali. In questa sede è opportuno dar conto di quelle di maggiore rilievo. Tra queste ci sono senz'altro le norme, commi da 819 a 826, concernenti

il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e - più in generale - delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio. Dal 2019, in attuazione delle già ricordate sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli Enti locali (le Città metropolitane, le Province ed i Comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Già in fase previsionale, quindi, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (d.lgs. n. 118/2011) e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli Enti, infatti, si considereranno «in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto «dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011 (co. 821).

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del Tuel, da ciò consegue che le spese di investimento potranno contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

Lo sblocco degli avanzi potrebbe avere impatto anche negli equilibri di competenza della parte corrente del bilancio, atteso che il loro eventuale utilizzo per coprire spese normalmente soggette ad accantonamenti, obbligatori o prudenziali in bilancio, potrebbe portare a non provvedere a nuova copertura ipotesi che, però, va valutata alla luce di una corretta impostazione degli equilibri strutturali a preventivo e di verifica a consuntivo. Per quanto riguarda il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, potrebbe semplificarsi e rendere più trasparente l'utilizzo di tale strumento contabile. Strumento, questo, che per effetto delle eccezioni previste dai principi contabili o dalle leggi intervenute successivamente all'adozione di detti principi, finalizzate a consentire il mantenimento delle risorse, non impegnate ma solo prenotate, in detto FPV e non la loro confluenza nel risultato di amministrazione, aveva assunto principalmente il valore di un meccanismo per attuare strategie di bilancio, perdendo la sua concreta funzione di consentire il collegamento ed il monitoraggio di detto collegamento tra il momento di acquisizione delle risorse e quello del loro impiego, neutralizzando l'effetto dispersivo che la diacronia appena ricordata determinava nello sviluppo della gestione. Peraltro per adeguare la costituzione e l'uso del FPV alle disposizioni del codice dei contratti in materia di programmazione degli investimenti e, segnatamente, dei passaggi procedimentali necessari all'inserimento dei lavori pubblici negli elenchi triennali ed annuali dei medesimi interventi, è in fase di avanzata definizione una modifica dei principi contabili applicati per gli aspetti inerenti la registrazione delle spese di progettazione che incide significativamente sulla disciplina del FPV.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta una semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione le disposizioni in materia di pareggio di bilancio che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità. Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co. 823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

4 RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE: ANALISI DELLE COMPONENTI E DATI A CONFRONTO NEL BIENNIO 2016-2017

4.1 Dati della rilevazione e metodologia

Come già evidenziato nella premessa metodologica[20], l'analisi degli esercizi 2016 e 2017 riguarda n. 4.987 Enti complessivi, di cui 10 Città metropolitane, 53 Province e n. 4.924 Comuni.

I dati esaminati sono quelli contenuti nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (prospetto A dell'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011) di ciascun Ente, estrapolati alla data del 23 ottobre 2018 (data di riferimento per le elaborazioni) dalla banca dati della pubblica amministrazione (BDAP)[21].

Per tutti gli Enti sopraindicati si è proceduto ad analizzare il risultato contabile di amministrazione, evidenziato alla voce "A" del richiamato prospetto, in relazione all'avanzo o il disavanzo dell'annualità considerata, risultante dalla voce "E" dello stesso prospetto[22].

I risultati complessivi sono contenuti nella Tabella 1/RisAmm, di seguito riportata, che espone le risultanze delle predette voci "A" ed "E" per la totalità del campione Enti in relazione agli esercizi 2016-2017.

L'analisi successiva riguarda la composizione del risultato di amministrazione e la sua evoluzione nel biennio considerato, evidenziando il peso delle singole quote ai fini della determinazione del risultato finale (avanzo/disavanzo) e la suddivisione di questo in relazione al territorio (Aree geografiche e Regioni). Quanto ai risultati finali negativi conseguiti, l'analisi pone in luce, sempre a livello territoriale, l'impatto del disavanzo rispetto alle entrate correnti complessive degli enti che versano in tale situazione.

---

[20] Vedi Cap. 2.

[21] Banca dati di cui all'articolo 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, gestita dal Dipartimento della Ragioneria dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

[22] Si ricorda in proposito che il disavanzo consegue all'incapienza del risultato contabile di amministrazione, determinato ai sensi dell'art. 186, co. 1, Tuel, rispetto alle quote accantonate, vincolate e destinate e comporta il conseguente obbligo di rientro, ai sensi dell'art. 188, Tuel. Infatti, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi, il risultato contabile di amministrazione - che deve essere accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso e che deve recepire gli esiti della ricognizione e del riaccertamento ordinario dei residui di cui all'art. 228, co. 3, Tuel e del punto 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) - è determinato dal fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, come definito dal medesimo rendiconto, al netto del fondo pluriennale vincolato risultante alla medesima data. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio. Il risultato così determinato trova evidenziazione contabile alla voce "A" del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione (prospetto A dell'allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011) e se sufficiente a coprire la quota accantonata, la quota vincolata e la quota destinata agli investimenti, genera la quota disponibile (cd. "libera") che caratterizza gli Enti in "avanzo di amministrazione". Diversamente, qualora la differenza tra il risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento e la somma delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti sia di segno negativo, l'Ente deve considerarsi in disavanzo di amministrazione. L'avanzo o il disavanzo di amministrazione trovano evidenziazione contabile nella voce "E - totale parte disponibile" del menzionato prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

I Comuni in disavanzo sono analizzati anche in relazione alle fasce di popolazione calcolate in base alla popolazione Istat al 1° gennaio 2017.

La Tabella 1/RisAmm - Esercizi 2016-2017 – Campione Enti, di seguito riportata, espone il numero complessivo degli Enti analizzati e le risultanze di gestione dagli stessi conseguite negli esercizi considerati.

Tabella 1/RisAmm - Esercizi 2016-2017 – Campione Enti

Enti	Enti con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi		Enti con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa		Enti con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi		Totale Enti con parte disponibile negativa		Totale Enti del campione	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Città metropolitane	9	10	1	0	0	0	1	0	10	10
Province	41	44	10	8	2	1	12	9	53	53
Comuni	4.327	4.368	536	503	61	53	597	556	4.924	4.924
Totale Enti	**4.377**	**4.422**	**547**	**511**	**63**	**54**	**610**	**565**	**4.987**	**4.987**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

4.2 Comuni

In via generale, con riferimento agli Enti comunali analizzati (n. 4.924), l'87,88% di essi (n. 4.327 Enti) chiude l'esercizio 2016 con un risultato di amministrazione positivo (voce "A" del prospetto dimostrativo) e capiente delle quote accantonate, vincolate e destinate e, pertanto, con la parte disponibile di segno positivo (voce "E" del predetto prospetto); il restante 12,12% (n. 597 Enti) chiude in disavanzo di gestione.

Al termine dell'esercizio 2017 salgono a n. 4.368 (pari all'88,71% del campione) gli enti in avanzo di gestione e, correlativamente, scendono a n. 556 (pari all'11,29%) gli Enti in disavanzo.

Ciononostante, a livello complessivo, le risultanze finali di tutti gli enti monitorati evidenziano un disavanzo totale di 2.616 milioni di euro nel 2016 che scende a 1.862 milioni nel 2017 (con una variazione positiva del 28,83%)[23].

Ciò in quanto, come si vedrà più approfonditamente nel prosieguo della trattazione, nell'esercizio 2016 le risultanze finali positive dei 4.327 Comuni in avanzo di gestione, pari a 2.842 milioni di euro, sono

[23] Vedi Tabella 1/Comuni-Composizione risultato di amministrazione-Anni 2016 e 2017 – Variazione% - Suddivisione per Regione e per area geografica, in coda alla presente trattazione.

di gran lunga inferiori al disavanzo prodotto dai restanti 597 Comuni monitorati, pari a 5.458 milioni di euro[24].

Analogamente, nell'esercizio 2017 all'avanzo di 3.142 milioni di euro conseguito da 4.368 Comuni si contrappone il disavanzo di 5.004 milioni di euro[25] prodotto dai restanti 556 Enti monitorati.

Rispetto ai dati realizzati nel 2016, a chiusura dell'esercizio 2017 si registra[26] un incremento del risultato contabile di amministrazione del 13,34% e della quota accantonata pari al 25,92%, un decremento della parte vincolata del 16,30% e della parte destinata agli investimenti pari al 18,59%.

Nello specifico, l'analisi dei dati[27] evidenzia quanto di seguito riportato.

4.2.1 Comuni in avanzo nell'esercizio 2016

Come sopra rappresentato, per l'esercizio 2016 hanno chiuso il rendiconto con la quota disponibile positiva, ossia in avanzo, 4.327 Comuni.

L'analisi dei dati[28] evidenzia che, complessivamente, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 positivo per 13.536 milioni di euro, detratte le quote accantonate (6.132 milioni), vincolate (2.823 milioni) e destinate agli investimenti (1.740 milioni), l'avanzo ammonta a 2.842 milioni di euro, per lo più concentrato nei Comuni ubicati nelle regioni del Nord-Ovest d'Italia (le quali annoverano in tale situazione ben 1.854 Enti) che sommano il 36,98% dell'avanzo complessivo (2.842 milioni), e nei Comuni del Nord-Est (n. 1.016 Enti che sommano 759 milioni pari al 26,71% del predetto avanzo). Seguono i Comuni ubicati nelle Isole (n. 348 Enti) e del Sud Italia (n. 643 Enti) che sommano rispettivamente il 15,89% (452 milioni) e l'11,40% (324 milioni) dell'avanzo complessivo. Più contenuti i risultati dei Comuni delle regioni del Centro Italia (n. 466 Enti), che sommano poco più del 9% dell'avanzo complessivo (256 milioni).

L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186 Tuel) mette invece in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2016 la quota accantonata pesa per il 45,30%, quella vincolata per il 20,85% e quella destinata per il 12,85% e, di conseguenza, il 21% del risultato di amministrazione si trasforma in quota disponibile (cd. "avanzo libero").

---

[24] Sommatoria delle Tabelle 3/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica e 4/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa - Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente trattazione.

[25] Sommatoria delle Tabelle 9/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica, e 10/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa - Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente trattazione.

[26] Vedi Tabella 1/RisAmm/Com, citata.

[27] Vedi: per l'esercizio 2016 Tabella 2/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile positiva – anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica - e per l'esercizio 2017 la Tabella 8/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile positiva – anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica, riportate in coda alla presente trattazione.

[28] Vedi Tabella 2/RisAmm/COM, citata, riportata in coda alla presente trattazione.

Quest'ultima, analizzata in relazione alle singole aree regionali, evidenzia come nei Comuni del Trentino-Alto Adige (160 Enti) il 42,03% del risultato di amministrazione complessivamente considerato si trasformi in avanzo libero. Seguono i Comuni del Piemonte (655 Enti) e del Molise (69 Enti) con un avanzo complessivo pari, rispettivamente, al 37,63% e al 37,38% del risultato di amministrazione, quelli della Campania (172 Enti), delle Marche (152 Enti), del Friuli-Venezia Giulia (172 Enti) e del Veneto (450 Enti) per i quali l'avanzo rappresenta poco più del 30% del predetto risultato. I Comuni della Sardegna (n. 275), della Sicilia (n. 73), della Basilicata (n. 47) e dell'Abruzzo (n. 172) producono quote libere del risultato di amministrazione superiori al 20%[29]. Più contenuti i risultati delle altre aree territoriali che producono quote libere che variano dal 17,22%[30] al 10,35%[31] del risultato di amministrazione.

Nello specifico delle singole quote emerge che:

- in relazione alla parte accantonata (6.132 milioni), la maggiore concentrazione si registra nell'area territoriale del Nord-Ovest (47,52% del totale nazionale), seguita dal Nord-Est (16,68%), dal Centro Italia (15,58%). Le altre aree registrano accantonamenti di poco superiori al 10% del totale (10,20% Isole e 10,03% Sud);
- in relazione alla parte vincolata (2.823 milioni), sono sempre le amministrazioni del Nord-Ovest che ne presentano la quota maggiore (42,24% del totale nazionale) seguite da quelle del Nord-Est (22,80%). I dati delle amministrazioni delle restanti aree geografiche si attestano al 14,41% (Isole), al 10,66% (Centro) e al 9,89% (Sud) del totale;
- quanto alla quota destinata agli investimenti (1.740 milioni), a livello territoriale le maggiori concentrazioni si registrano sempre nelle amministrazioni del Nord-Ovest (46,50% della quota totale nazionale), seguite da quelle del Nord-Est (la cui quota costituisce il 27,71% di quella totale) e del Centro (10,56%). Più contenuti i dati delle restanti aree territoriali (Isole 8,20%; Sud 7,03%).

Complessivamente, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita dai 4.327 Comuni che hanno chiuso l'esercizio 2016 in positivo, ammonta a 2.842 milioni di euro[32].

[29] Sardegna 28,22%; Sicilia 26,58%; Abruzzo 24,59% e Basilicata 24,36%.
[30] Comuni della Puglia (n. 101 enti).
[31] Comuni della Toscana (n. 148 enti).
[32] Vedi: Tabella 2/RisAmm/COM cit. riportata in coda alla presente trattazione.

4.2.2 Comuni in avanzo nell'esercizio 2017

Nell'esercizio 2017 aumenta a 4.368 il numero dei Comuni che hanno chiuso il rendiconto con la quota disponibile positiva, ossia in avanzo.

L'analisi dei dati[33] evidenzia che, complessivamente, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 positivo per 15.444 milioni di euro, detratte le quote accantonate (7.847 milioni), vincolate (2.919 milioni) e destinate agli investimenti (1.535 milioni), l'avanzo ammonta a 3.142 milioni di euro, per lo più concentrato nei Comuni ubicati nelle regioni del Nord-Ovest d'Italia (le quali annoverano in tale situazione ben 1.870 Enti)[34] che sommano il 36,16% dell'avanzo complessivo (1.136 milioni), e nei Comuni del Nord-Est (n. 1.039[35] Enti che sommano 850 milioni pari al 27,06% del predetto avanzo). Seguono i Comuni ubicati del Sud Italia (n. 637 Enti)[36], delle Isole (n. 346 Enti)[37] e del Centro Italia (n. 476 Enti)[38] che sommano rispettivamente il 13,24% (416 milioni), il 12,62% (397 milioni) e il 10,91% (343 milioni) dell'avanzo complessivo.

L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186 Tuel) mette invece in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31 dicembre 2017 la quota accantonata pesa per il 50,81%, quella vincolata per il 18,90% e quella destinata per il 9,94% e, di conseguenza, il 20,34% del risultato di amministrazione si trasforma in quota disponibile (cd. "avanzo libero").

L'analisi di quest'ultima per singole aree regionali evidenzia come nei Comuni del Trentino-Alto Adige (176 Enti) il 52,99% del risultato di amministrazione complessivamente considerato si trasformi in avanzo libero. Seguono i Comuni del Piemonte (659 Enti), della Campania (171 Enti) e del Friuli-Venezia Giulia (172 Enti) con un avanzo complessivo pari, rispettivamente, al 36,67%, al 31,76%e al 31,32% del risultato di amministrazione.

Quote di risultato di amministrazione, variabili tra il 28,98% e il 20,29% dello stesso, si trasformano in avanzo libero nei Comuni del Veneto (450 Enti; 28,98%), della Valle d'Aosta (1 Ente; 26,10%), della Sardegna (273 Enti; 25,47%), della Basilicata (46 Enti; 23,31%), del Molise (70 Enti; 22,38%) e dell'Abruzzo (175 Enti; 20,29%).

Le altre aree territoriali producono quote libere che variano dal 9,92%[39] al 19,23%[40] del risultato di amministrazione.

Nello specifico delle singole quote emerge che:

---

[33] Vedi Tabella 8/RisAmm/COM-cit. riportata in coda alla presente trattazione.
[34] Nel 2016 erano 1.854.
[35] Nel 2016 erano 1.016.
[36] Nel 2016 erano 643.
[37] Nel 2016 erano 348.
[38] Nel 2016 erano 466.
[39] Comuni della Puglia (n. 100 Enti).
[40] Comuni della Toscana (n. 151 Enti).

- in relazione alla parte accantonata (7.847 milioni), la maggiore concentrazione si registra nell'area territoriale del Nord-Ovest (44,44% del totale nazionale), seguita dal Nord-Est (16,57%), dal Centro Italia (14,75%), dal Sud (13,77%) e dalle Isole (10,47%);
- in relazione alla parte vincolata (2.919 milioni), sono sempre le amministrazioni del Nord-Ovest che ne presentano la quota maggiore (42,61% del totale nazionale), seguite da quelle del Nord-Est (20,95%). I dati delle amministrazioni delle restanti aree geografiche si attestano al 13,64% (Isole), al 12,73% (Sud) e al 10,07% (Centro) del totale;
- quanto alla quota destinata agli investimenti (1.535 milioni), emerge a livello territoriale le maggiori concentrazioni si registrano sempre nelle amministrazioni del Nord-Ovest (43,56% della quota totale nazionale), seguite da quelle del Nord-Est (la cui quota costituisce il 28,04% di quella totale) e del Centro (10,49%). Più contenuti i dati delle restanti aree territoriali (Isole 9,20%; Sud 8,70%).

Complessivamente, la quota libera dell'avanzo di amministrazione, conseguita dai 4.368 Comuni che hanno chiuso l'esercizio 2017 in positivo, ammonta a 3.142 milioni di euro[41].

4.2.3 Comuni in disavanzo nell'esercizio 2016

Gli Enti che hanno chiuso il consuntivo 2016 con la voce "totale parte disponibile" negativa, quindi in disavanzo, rappresentano il 12,12% del campione (n. 597 Enti su 4.924)[42].
Di essi:

- 536 Comuni, pari all'89,78% del totale Enti in disavanzo (n. 597) e al 10,88% del totale Enti analizzati (n. 4.924) hanno chiuso il rendiconto in disavanzo (per complessivi 5.258 milioni di euro) pur a fronte di un risultato di amministrazione positivo per 10.243 milioni di euro;[43]
- 61 Comuni, pari al 10,22% del totale Enti in disavanzo e all'1,23% del totale Enti analizzati, presentano una situazione di maggiore criticità, avendo chiuso il rendiconto già con risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 negativo per 57,6 milioni di euro complessivi e 200 milioni di euro di disavanzo;[44]

Nel dettaglio, dall'analisi dei dati emergono le seguenti risultanze:

---

[41] Vedi Tabelle 8/RisAmm/COM cit. e riportata in coda alla presente trattazione.
[42] Vedi Tabella 1/RisAmm - Esercizi 2016-2017 – Campione Enti, riportata all'inizio della trattazione.
[43] Vedi Tabella 3/RisAmm/COM cit. e riportata in coda alla presente trattazione nonché Tabella analitica n. 1/RisAmm/COM/APP - Anno 2016 - Comuni con risultato amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente referto.
[44] Vedi tabella 4/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa - Suddivisione per Regione in coda al presente referto, nonché Tabella analitica n. 2/RisAmm/COM/APP - Anno 2016 - Comuni con risultato amministrazione e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente referto.

a) quanto ai Comuni che hanno chiuso il rendiconto 2016 con un risultato di amministrazione positivo ma incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate (n. 536 Comuni), emerge che, complessivamente, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 positivo per 10.243 milioni di euro, detratte le quote accantonate (9.757 milioni), vincolate (4.830 milioni) e destinate agli investimenti (913 milioni) il disavanzo ammonta a 5.258 milioni di euro, per lo più concentrato[45] nei Comuni ubicati nelle regioni del Sud Italia (le quali annoverano in tale situazione n. 231 Enti) che producono il 56,04% del disavanzo complessivo (-2.947 milioni)[46], seguiti dai Comuni ubicati nelle Regioni del Centro Italia (n. 167 Enti per un disavanzo di 1.561 milioni, pari al 29,69% del totale)[47]. Marginali i dati dei Comuni delle Isole (42 Enti per un disavanzo di 520 milioni di euro per al 9,90% del disavanzo complessivo), del Nord-Ovest (54 Enti per un disavanzo di 137 milioni pari al 2,61% del disavanzo complessivo) e del Nord-Est (42 Enti per un disavanzo di 93 milioni, pari all'1,76% del totale). L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) mette, invece, in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2016 la quota accantonata pesa per il 95,26%, quella vincolata per il 47,16% e quella destinata per l'8,91%[48] e, di conseguenza, il risultato di amministrazione risulta incapiente per il 51,33%, così generando il disavanzo. In relazione a quest'ultimo emerge che nei Comuni delle Isole l'incapienza del risultato di amministrazione si attesta al 93,02%; nei Comuni del Sud Italia all'84, 66%; seguono quelli del Nord-Ovest per i quali il risultato di amministrazione presenta una incapienza dell'83,20%. Similare l'andamento dei Comuni del Nord-Est (incapienza del 29,34%) e del Centro (27,28%);

b) quanto ai Comuni che hanno chiuso il rendiconto 2016 con il risultato di amministrazione negativo (n. 61 Comuni)[49], emerge che, complessivamente, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 negativo per 58 milioni di euro, detratte le quote accantonate (131 milioni), vincolate (9 milioni) e destinate agli investimenti (2 milioni) il disavanzo aumenta a 200 milioni di euro, per lo più concentrato nei Comuni ubicati nel Sud

[45] Tabella 3/RisAmm/COM cit.

[46] Come evidenzia la tabella analitica n. 1/RisAmm/COM/APP - Anno 2016 - Comuni con risultato amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente-, in Appendice al presente referto, nel Sud Italia il disavanzo è ascrivibile quasi per intero ai Comuni della Campania (n. 88) che da soli producono un disavanzo di 2.278 milioni. Spicca in particolare la situazione del Comune di Napoli che, a fronte di un risultato di amministrazione positivo per 1.304 milioni e nessuna quota destinata agli investimenti, genera disavanzo per 1.890 milioni.

[47] In relazione al Centro Italia (per i dettagli sui singoli Enti vedere la tabella analitica sopra cit.) il disavanzo è ascrivibile per buona parte ai Comuni del Lazio (n. 76) che da soli producono un disavanzo di 1.116 milioni (21,23% del disavanzo nazionale, di cui 726 milioni prodotti da Roma Capitale) seguiti dai Comuni della Toscana (n. 43) che producono il 6,72% del disavanzo nazionale (353 milioni di cui 154 ascrivibili al Comune di Firenze). I Comuni dell'Umbria e delle Marche producono, rispettivamente, l'1,26% e lo 0,47% del disavanzo nazionale.

[48] Tabella 3/RisAmm/COM cit.

[49] Vedi Tabella 4/RisAmm/COM cit. nonché tabella analitica n. 2/RisAmm/COM/APP - Anno 2016 -Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente referto.

Italia (n. 26 Enti) che producono il 77,84% del disavanzo complessivo (-156 milioni)[50], seguiti dai Comuni ubicati nelle Regioni del Centro (n. 21 Enti per un disavanzo di 28,5 milioni, pari al 14,25% del disavanzo complessivo). Marginali i dati delle altre zone territoriali[51]. L'analisi della composizione del risultato di amministrazione dimostra che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2016 (già di per sé negativo) la quota accantonata incide per il 227,96%, quella vincolata per il 16,03% e quella destinata per lo 3,68% e, di conseguenza, il risultato di amministrazione - negativo per 57,6 milioni - si aggrava ulteriormente, generando un disavanzo di poco più di 200 milioni di euro.

Alla luce dei suesposti dati, il disavanzo complessivo, quale risultante dai prospetti dimostrativi del risultato di amministrazione dei 597 Enti analizzati, ammonta a 5.458 milioni di euro[52] ed è notevolmente superiore all'avanzo (2.842 milioni) complessivo generato da tutti gli altri Enti (n. 4.327) che, si ricorda, rappresentano l'87,88% di quelli campionati.

Con riferimento alle fasce di popolazione[53] , il maggior numero di Enti in disavanzo si registra nella fascia 1[54] con 161 Enti, seguita dalla fascia 2[55] con 128 Enti e dalla fascia 3[56] con 122 Enti, mentre con riferimento alla consistenza il disavanzo più elevato si riscontra nella fascia 7[57] (3.216 milioni di euro su 5.458 milioni complessivi).

Con riferimento al territorio regionale[58], dall'analisi dei dati emerge che la Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo è la Campania con 90 Enti, seguita dal Lazio con 85 Enti e dalla Calabria con 57 Enti.

Sempre in Campania si genera il maggior disavanzo complessivo (2.279 milioni di euro pari al 41,75% di quello nazionale) ascrivibile, in particolare, al comune di Napoli che da solo produce l'82,96% dell'intero disavanzo regionale.

Alla Campania segue il Lazio che con i suoi 85 Comuni genera il 20,66% del disavanzo complessivo nazionale (1.127 milioni).

---

[50] Come evidenzia la Tabella analitica n. 2/RisAmm/COM/APP - Anno 2016 cit., il disavanzo è ascrivibile principalmente ai Comuni della Basilicata (n. 2) e, principalmente, Potenza che da sola produce un disavanzo di 97,9 milioni di euro su complessivi 99,8.

[51] Comuni del Nord-Est (5 Enti per un disavanzo di 3,4 milioni, pari all'1,73% del disavanzo complessivo); Comuni delle Isole (2 Enti per un disavanzo di 5 milioni pari al 2,74% del disavanzo complessivo); Comuni del Nord-Ovest (7 Enti per un disavanzo di 7,3 milioni, pari al 3,65% del totale).

[52] Sommatoria delle tabelle 3/RisAmm/Com e 4/RisAmm/COM citate e riportate in coda alla presente trattazione.

[53] Vedi: Tabella 5/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2016-Suddivisione per Regione e fascia di popolazione, in coda alla presente trattazione.

[54] Fascia 1: fino a 1.999 abitanti.

[55] Fascia 2: da 2.000 a 4.999 abitanti.

[56] Fascia 3: da 5.000 a 9.999 abitanti.

[57] Fascia 7: oltre 249.999 abitanti.

[58] Tabella 5/RisAmm/COM cit.

In relazione alle entrate correnti[59] (15.964 milioni di euro) del complesso degli Enti analizzati si evidenzia[60] che a livello nazionale il disavanzo, come sopra determinato, impatta sulle entrate correnti al 34,19% con punte massime del 64,94% nel complesso dei Comuni del Sud Italia (257 Enti) e punte minime del 9,87% nei Comuni del Nord-Est d'Italia (47 Enti) e passa, a livello di macro-area regionale, da una incidenza percentuale minima del 2,45% in Trentino-Alto Adige (16 Enti) a quella massima del 94,22% in Campania[61].

Se considerato in rapporto al complesso della popolazione residente di ciascun Ente monitorato, la significatività del disavanzo appare con ancora maggiore evidenza, atteso che dall'analisi dei dati[62] emerge che lo stesso pesa a livello *pro capite* per un valore medio di circa 403,47 euro, con una forbice che va dai 640,56 euro *pro capite* nei Comuni delle Isole ai 161,67 euro *pro capite* nei Comuni del Nord-Est d'Italia. Emergono in particolare le situazioni dei Comuni della Campania in cui il disavanzo (quale in precedenza analizzato) pesa a livello *pro capite* per 1.014,00 euro; della Basilicata (780,87 euro); della Calabria (565,06 euro); della Sicilia (459,61 euro).

4.2.4 Comuni in disavanzo nell'esercizio 2017

Gli Enti che hanno chiuso il consuntivo 2017 con la voce "totale parte disponibile" negativa, quindi in disavanzo, rappresentano l'11,29% del campione (n. 556 Enti su 4.924)[63].

Di essi:

- 503 Comuni, pari al 90,47% del totale Enti in disavanzo (n. 556) e al 10,22% del totale Enti analizzati (n. 4.924), hanno chiuso il rendiconto in disavanzo (per complessivi 4.913 milioni di euro), pur a fronte di un risultato di amministrazione positivo per 11.479 milioni di euro[64];
- 53 Comuni, pari al 9,53% del totale Enti in disavanzo e all'1,08% del totale Enti analizzati, presentano una situazione di maggiore criticità avendo chiuso il rendiconto già con risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 negativo per 36 milioni di euro complessivi e 90,4 milioni di euro di disavanzo[65].

---

[59] Dati estrapolati dal quadro "Verifica equilibri".

[60] Tabella 6/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2016 – Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti – Suddivisione per Regione e area geografica, riportata in coda alla presente trattazione.

[61] Il disavanzo incide in maniera sensibile anche in relazione alle entrate correnti della Basilicata (75,78%), della Calabria (60,13%), della Sicilia (43,24%).

[62] Tabella n. 7/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2016-Disavanzo *pro capite* - Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente trattazione.

[63] Vedi Tabella 1/RisAmm - Esercizi 2016-2017 – Campione Enti, riportata all'inizio della presente trattazione.

[64] Vedi Tabella 9/RisAmm/COM cit. riportata in coda alla presente trattazione nonché Tabella analitica n. 3/RisAmm/COM/APP - Anno 2017 - Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente referto.

[65] Vedi tabella 10/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa -Suddivisione per Regione in coda alla presente trattazione, nonché Tabella analitica 4/RisAmm/COM/APP - anno 2017 - Comuni con risultato amministrazione e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente referto.

Nel dettaglio, dall'analisi dei dati emerge quanto segue.

a) I Comuni che hanno chiuso il rendiconto 2017 con un risultato di amministrazione positivo ma incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate (n. 503 Comuni) fanno complessivamente registrare - a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 positivo per 11.479 milioni di euro, detratte le quote accantonate (12.275 milioni), vincolate (3.491 milioni) e destinate agli investimenti (626 milioni) - un disavanzo pari a 4.913 milioni di euro, per lo più concentrato[66] nei Comuni ubicati nelle Regioni del Sud Italia (le quali annoverano in tale situazione n. 238 Enti) che producono il 53,07% del disavanzo complessivo (-2.607 milioni)[67], seguiti dai Comuni ubicati nelle Regioni del Centro Italia (n. 162 Enti per un disavanzo di 1.476 milioni, pari al 30,05% del totale)[68]. Meno critici risultano i dati dei Comuni delle Isole (45 Enti per un disavanzo di 611 milioni di euro, pari al 12,44% del disavanzo complessivo); mentre, i dati dei Comuni del Nord-Ovest (38 Enti per un disavanzo di 137 milioni pari al 2,79% del disavanzo complessivo) e del Nord-Est (20 Enti per un disavanzo di 81 milioni, pari all'1,65% del totale) hanno un rilievo di più marginale incidenza. L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) invece mette in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2017 la quota accantonata pesa per il 106,94%, quella vincolata per il 30,41% e quella destinata per il 5,45%[69] e, di conseguenza, il risultato di amministrazione risulta incapiente per il 42,80%, così generando il disavanzo. In relazione a quest'ultimo emerge che nei Comuni delle Isole l'incapienza del risultato di amministrazione si attesta all'81,08%; nei Comuni del Sud Italia al 78, 89%; seguono quelli del Nord-Ovest per i quali il risultato di amministrazione presenta una incapienza del 69,35%. Similare l'andamento dei Comuni del Nord-Est (incapienza del 24,69%) e del Centro (21,40%);

---

[66] Tabella 9/RisAmm/COM cit.

[67] Come evidenzia la Tabella analitica 3/RisAmm/COM/APP - Anno 2017 - Comuni con risultato amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente referto, nel Sud Italia il disavanzo è ascrivibile quasi per intero ai Comuni della Campania (n. 89) che da soli producono un disavanzo di 1.943 milioni. Spicca in particolare la situazione del Comune di Napoli che, a fronte di un risultato di amministrazione positivo per 1.323 milioni e nessuna quota destinata agli investimenti, genera disavanzo per 1.695 milioni.

[68] In relazione al Centro Italia (per i dettagli sui singoli Enti vedere la tabella analitica sopra cit.) il disavanzo è ascrivibile per buona parte ai comuni del Lazio (n. 75) che da soli producono un disavanzo di 1.054 milioni (21,46% del disavanzo nazionale, di cui 667 milioni prodotti da Roma Capitale) seguiti dai Comuni della Toscana (n. 41) che producono il 6,07% del disavanzo nazionale (298 milioni di cui 133 ascrivibili al comune di Firenze). I Comuni dell'Umbria e delle Marche producono, rispettivamente, l'1,28% e l'1,25% del disavanzo nazionale.

[69] Tabella 9/RisAmm/COM cit.

b) i Comuni che hanno chiuso il rendiconto 2017 con il risultato di amministrazione negativo (n. 53 Comuni)[70] fanno registrare - a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 negativo per 36 milioni di euro, detratte le quote accantonate (50 milioni), vincolate (3,7 milioni) e destinate agli investimenti (374mila euro) – un incremento del disavanzo di 90,4 milioni di euro, in particolare nei Comuni ubicati nel Sud Italia (n. 25 Enti) che producono il 65,46% del disavanzo complessivo (-59,2 milioni)[71], seguiti dai Comuni ubicati nelle Regioni del Centro (n. 16 Enti per un disavanzo di 19,4 milioni, pari al 21,54% del disavanzo complessivo). Di minor rilevanza risultano i dati delle altre zone territoriali[72]. L'analisi della composizione del risultato di amministrazione mette in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2017 la quota accantonata pesa per il 139,97%, quella vincolata per il 10,23% e quella destinata per l'1,04% e, di conseguenza, il risultato di amministrazione (già negativo per 36 milioni) peggiora ulteriormente, generando un disavanzo di 90,4 milioni di euro.

Alla luce dei suesposti dati, il disavanzo complessivo, quale risultante dai prospetti dimostrativi del risultato di amministrazione dei 566 Enti analizzati, ammonta a 5.004 milioni di euro[73] e, analogamente alle risultanze dell'esercizio 2016, è notevolmente superiore all'avanzo (3.142 milioni) complessivo generato da tutti gli altri Enti (n. 4.368) che, si ricorda, rappresentano l'88,71% di quelli campionati.

Con riferimento alle fasce di popolazione[74], il maggior numero di Enti in disavanzo si registra nella fascia 1[75] con 139 Enti, seguita dalla fascia 2[76] con 120 Enti e dalla fascia 3[77] con 115 Enti, mentre con riferimento alla consistenza il disavanzo più elevato si riscontra nella fascia 7[78] (3.022 milioni di euro su 5.004 milioni complessivi).

Con riferimento al territorio regionale[79], dall'analisi dei dati emerge che la Regione in cui si registra il maggior numero di Comuni in disavanzo è la Campania con 91 Enti, seguita dal Lazio con 82 Enti e dalla Calabria con 64 Enti.

---

[70] Vedi Tabella 10/RisAmm/COM cit. nonché tabella analitica n. 4/RisAmm/COM/APP - Anno 2017 - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente referto.

[71] Come evidenzia la tabella 4/RisAmm/COM/APP - Anno 2017 cit., il disavanzo è ascrivibile principalmente ai Comuni della Campania (n. 2) che producono un disavanzo di 22,9 milioni di euro; della Puglia (n. 6) il cui disavanzo ammonta a 15,8 milioni e dell'Abruzzo (n. 8) per i quali il disavanzo ammonta a 10,9 milioni.

[72] Comuni delle Isole (1 Ente per un disavanzo di 1,2 milioni pari all'1,43% del disavanzo complessivo); Comuni del Nord-Est (4 Enti per un disavanzo di 3,3 milioni, pari al 3,74% del disavanzo complessivo); Comuni del Nord-Ovest (7 Enti per un disavanzo di 7 milioni, pari al 7,83% del totale).

[73] Sommatoria delle tabelle 9/RisAmm/COM e 10/RisAmm/COM citate e riportate in coda alla presente trattazione.

[74] Vedi: Tabella 11/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2017-Suddivisione per Regione e fascia di popolazione, in coda alla presente trattazione.

[75] FASCIA 1: fino a 1.999 abitanti.

[76] FASCIA 2: da 2.000 a 4.999 abitanti.

[77] FASCIA 3: da 5.000 a 9.999 abitanti.

[78] FASCIA 7: oltre 249.999 abitanti.

[79] Tabella 11/RisAmm/COM - cit.

Sempre in Campania si genera il maggior disavanzo complessivo (1.966 milioni di euro pari al 39,30% di quello nazionale) ascrivibile, in particolare, al Comune di Napoli che da solo produce l'86,18% dell'intero disavanzo regionale.

Alla Campania segue il Lazio che con i suoi 82 Comuni genera il 21,24% del disavanzo complessivo nazionale (1.063 milioni).

In relazione alle entrate correnti[80] (15.839 milioni di euro) del complesso degli Enti analizzati si evidenzia[81] che a livello nazionale il disavanzo, come sopra determinato, impatta sulle entrate correnti al 31,59% con punte massime del 62,83% nel complesso dei Comuni del Sud Italia (263 Enti) e punte minime del 9,29% nei Comuni del Nord-Est d'Italia (24 Enti) e passa, a livello di macro-area regionale, da una incidenza percentuale minima dell'8,53% in Friuli-Venezia Giulia (1 Ente) a quella massima del 95,38% in Campania[82] (91 Enti).

Se considerato in rapporto al complesso della popolazione residente in ciascun Ente monitorato, la significatività del disavanzo appare con ancora maggiore evidenza, atteso che dall'analisi dei dati[83] emerge che lo stesso pesa, a livello *pro capite*, per un valore medio di circa 380,95 euro, con una forbice che va dai 605,47 euro *pro capite* nei Comuni del Sud Italia ai 159,03 euro *pro capite* nei Comuni del Nord-Est d'Italia. Emergono in particolare le situazioni dei Comuni della Campania in cui il disavanzo (quale in precedenza analizzato) pesa a livello *pro capite* per 978,41 euro; della Basilicata (675,80 euro); della Sicilia (549,79 euro); della Calabria (495,58 euro).

[80] Dati estrapolati dal quadro verifica equilibri.

[81] Tabella 12/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2017 – Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti – Suddivisione per Regione e area geografica, riportata in coda alla presente trattazione.

[82] Il disavanzo incide in maniera sensibile anche in relazione alle entrate correnti della Basilicata (66,65%), della Calabria (53,44%), della Sicilia (51,84%).

[83] Tabella n. 13/RisAmm/COM- Comuni in disavanzo al 31/12/2017-Disavanzo *pro capite* - Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente trattazione.

Tabella 1/RisAmm/COM - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 - Variazione %

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione			Totale parte accantonata			Totale parte vincolata			Totale parte destinata agli investimenti			Totale parte disponibile		
		al 31/12/2016	al 31/12/2017	Variazione %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Variazione %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Variazione %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Variazione %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Variazione %
Valle d'Aosta	1	22.010	26.680	21,22	5.028	7.028	39,78	7.056	7.827	10,92	6.980	4.863	-30,33	2.945	6.962	136,38
Piemonte	669	835.668	932.903	11,64	336.620	411.570	22,27	140.092	140.159	0,05	120.543	106.513	-11,64	238.412	274.660	15,20
Lombardia	1.102	4.628.130	5.085.529	9,88	2.386.531	2.887.760	21,00	975.865	1.004.075	2,89	630.468	533.084	-15,45	635.266	660.610	3,99
Liguria	143	638.338	683.133	7,02	392.325	434.128	10,66	143.782	155.123	7,89	72.353	44.038	-39,13	29.879	49.844	66,82
Totale Nord Ovest	**1.915**	**6.124.146**	**6.728.245**	**9,86**	**3.120.504**	**3.740.486**	**19,87**	**1.266.796**	**1.307.185**	**3,19**	**830.344**	**688.498**	**-17,08**	**906.502**	**992.077**	**9,44**
Trentino-Alto Adige	176	457.890	366.260	-20,01	62.854	58.680	-6,64	66.436	34.549	-48,00	154.054	78.948	-48,75	174.546	194.083	11,19
Veneto	456	1.194.946	1.347.470	12,76	486.307	589.195	21,16	281.376	310.447	10,33	199.157	194.645	-2,27	228.106	253.182	10,99
Friuli-Venezia Giulia	173	429.065	456.592	6,42	107.229	124.865	16,45	172.383	161.038	-6,58	20.393	28.021	37,41	129.060	142.669	10,54
Emilia-Romagna	258	1.139.176	1.348.623	18,39	608.748	797.686	31,04	244.932	236.125	-3,60	154.003	138.752	-9,90	131.493	176.060	33,89
Totale Nord Est	**1.063**	**3.221.077**	**3.518.945**	**9,25**	**1.265.139**	**1.570.426**	**24,13**	**765.127**	**742.159**	**-3,00**	**527.606**	**440.366**	**-16,54**	**663.205**	**765.994**	**15,50**
Toscana	193	1.346.504	1.634.391	21,38	1.085.265	1.314.216	21,10	358.064	296.080	-17,31	160.591	116.659	-27,36	-257.417	-92.563	64,04
Umbria	74	197.385	248.338	25,81	190.844	238.444	24,94	48.669	49.219	1,13	13.036	11.474	-11,98	-55.163	-50.800	7,91
Marche	182	325.209	399.709	22,91	171.275	298.477	74,27	71.802	87.788	22,26	33.329	42.285	26,87	48.803	-28.841	-159,10
Lazio	205	5.532.652	6.561.554	18,60	4.211.873	5.288.801	25,57	1.677.000	1.771.897	5,66	713.452	481.902	-32,45	-1.069.673	-981.046	8,29
Totale Centro	**654**	**7.401.750**	**8.843.991**	**19,49**	**5.659.258**	**7.139.937**	**26,16**	**2.155.535**	**2.204.985**	**2,29**	**920.408**	**652.320**	**-29,13**	**-1.333.450**	**-1.153.250**	**13,51**
Abruzzo	210	244.418	276.614	13,17	243.708	278.726	14,37	57.239	45.677	-20,20	22.046	20.442	-7,28	-78.575	-68.231	13,16
Molise	92	94.197	102.529	8,85	55.065	77.204	40,21	23.858	21.191	-11,18	8.862	7.377	-16,76	6.412	-3.243	-150,58
Campania	262	2.594.735	2.756.826	6,25	2.669.002	3.679.375	37,86	2.002.536	722.296	-63,93	53.589	62.271	16,20	-2.130.393	-1.707.117	19,87
Puglia	137	1.109.824	1.313.732	18,37	806.922	943.035	16,87	387.816	389.334	0,39	92.460	93.700	1,34	-177.375	-112.337	36,67
Basilicata	60	86.053	104.223	21,11	148.278	150.909	1,77	22.486	23.865	6,13	12.928	13.168	1,86	-97.638	-83.719	14,26
Calabria	139	662.080	730.204	10,29	725.357	789.928	8,90	227.976	206.474	-9,43	9.793	9.953	1,63	-301.046	-276.150	8,27
Totale Sud	**900**	**4.791.308**	**5.284.128**	**10,29**	**4.648.331**	**5.919.177**	**27,34**	**2.721.911**	**1.408.837**	**-48,24**	**199.680**	**206.911**	**3,62**	**-2.778.614**	**-2.250.797**	**19,00**
Sicilia	105	824.045	1.026.696	24,59	803.430	1.150.712	43,22	328.319	326.212	-0,64	51.006	51.155	0,29	-358.709	-501.382	-39,77
Sardegna	287	1.359.262	1.484.278	9,20	523.965	652.554	24,54	424.686	424.328	-0,08	125.708	121.913	-3,02	284.903	285.483	0,20
Totale Isole	**392**	**2.183.307**	**2.510.974**	**15,01**	**1.327.395**	**1.803.266**	**35,85**	**753.005**	**750.540**	**-0,33**	**176.713**	**173.068**	**-2,06**	**-73.806**	**-215.900**	**-192,52**
Totale Nazionale	**4.924**	**23.721.587**	**26.886.282**	**13,34**	**16.020.627**	**20.173.291**	**25,92**	**7.662.373**	**6.413.705**	**-16,30**	**2.654.751**	**2.161.163**	**-18,59**	**-2.616.164**	**-1.861.877**	**28,83**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Valle d'Aosta	1	22.010	5.028	7.056	6.980	2.945
Piemonte	655	777.099	250.179	119.912	114.603	292.405
Lombardia	1.069	4.551.618	2.308.944	946.367	619.870	676.436
Liguria	129	615.308	349.549	118.994	67.541	79.225
Totale Nord Ovest	**1.854**	**5.966.035**	**2.913.700**	**1.192.329**	**808.994**	**1.051.011**
Trentino-Alto Adige	160	418.576	61.706	57.929	122.994	175.947
Veneto	450	959.529	297.081	178.126	190.550	293.772
Friuli-Venezia Giulia	172	428.947	107.147	172.287	20.362	129.151
Emilia-Romagna	234	1.100.864	557.060	235.240	148.220	160.345
Totale Nord Est	**1.016**	**2.907.915**	**1.022.993**	**643.583**	**482.125**	**759.215**
Toscana	148	968.216	607.162	142.253	118.576	100.226
Umbria	46	81.059	45.368	17.267	7.065	11.359
Marche	152	270.061	98.948	56.453	28.076	86.585
Lazio	120	376.288	203.626	84.835	29.998	57.829
Totale Centro	**466**	**1.695.624**	**955.103**	**300.808**	**183.715**	**255.998**
Abruzzo	172	131.934	63.248	21.347	14.892	32.447
Molise	69	55.638	19.673	12.996	2.174	20.795
Campania	172	468.051	188.963	94.020	36.455	148.613
Puglia	101	439.434	210.148	99.987	53.618	75.680
Basilicata	47	75.440	32.585	13.546	10.930	18.379
Calabria	82	170.005	100.177	37.387	4.277	28.164
Totale Sud	**643**	**1.340.501**	**614.794**	**279.283**	**122.346**	**324.078**
Sicilia	73	438.964	224.287	73.100	24.911	116.666
Sardegna	275	1.187.264	400.954	333.502	117.741	335.068
Totale Isole	**348**	**1.626.229**	**625.241**	**406.603**	**142.652**	**451.734**
Totale Complessivo	**4.327**	**13.536.305**	**6.131.832**	**2.822.606**	**1.739.831**	**2.842.035**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	11	59.321	86.416	20.181	5.940	-53.215
Lombardia	30	76.937	77.249	29.455	10.598	-40.365
Liguria	13	28.652	42.671	24.787	4.812	-43.619
Totale Nord Ovest	**54**	**164.910**	**206.337**	**74.423**	**21.350**	**-137.199**
Trentino-Alto Adige	16	39.314	1.148	8.507	31.060	-1.401
Veneto	3	236.545	188.588	103.033	8.508	-63.583
Friuli-Venezia Giulia	1	118	83	96	31	-91
Emilia-Romagna	22	39.507	51.623	9.650	5.707	-27.473
Totale Nord Est	**42**	**315.484**	**241.442**	**121.285**	**45.306**	**-92.549**
Toscana	43	378.882	475.642	215.193	41.326	-353.279
Umbria	27	116.394	145.389	31.382	5.946	-66.323
Marche	21	65.174	70.312	14.464	5.201	-24.802
Lazio	76	5.161.799	4.003.638	1.591.599	683.049	-1.116.488
Totale Centro	**167**	**5.722.249**	**4.694.981**	**1.852.637**	**735.523**	**-1.560.891**
Abruzzo	30	126.592	174.578	35.599	7.155	-90.740
Molise	18	39.403	34.990	10.035	6.470	-12.092
Campania	88	2.126.764	2.479.447	1.908.517	17.134	-2.278.334
Puglia	31	677.791	591.534	285.473	38.721	-237.936
Basilicata	11	12.596	19.927	7.310	1.561	-16.203
Calabria	53	497.648	614.293	189.252	5.516	-311.413
Totale Sud	**231**	**3.480.795**	**3.914.769**	**2.436.187**	**76.557**	**-2.946.718**
Sicilia	30	387.485	576.866	254.814	26.094	-470.289
Sardegna	12	171.997	123.011	91.184	7.967	-50.164
Totale Isole	**42**	**559.483**	**699.877**	**345.997**	**34.061**	**-520.453**
Totale Complessivo	**536**	**10.242.920**	**9.757.405**	**4.830.529**	**912.797**	**-5.257.810**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	3	-753	25	0	0	-777
Lombardia	3	-424	338	43	0	-805
Liguria	1	-5.622	105	1	0	-5.727
Totale Nord Ovest	**7**	**-6.799**	**467**	**44**	**0**	**-7.310**
Veneto	3	-1.127	638	217	100	-2.082
Emilia-Romagna	2	-1.195	66	42	76	-1.378
Totale Nord Est	**5**	**-2.322**	**704**	**259**	**176**	**-3.461**
Toscana	2	-594	2.461	619	689	-4.364
Umbria	1	-68	87	20	24	-199
Marche	9	-10.026	2.016	885	52	-12.979
Lazio	9	-5.434	4.610	566	404	-11.015
Totale Centro	**21**	**-16.123**	**9.174**	**2.090**	**1.170**	**-28.557**
Abruzzo	8	-14.108	5.881	292	0	-20.281
Molise	5	-844	403	826	219	-2.291
Campania	2	-80	593	0	0	-672
Puglia	5	-7.401	5.240	2.355	122	-15.118
Basilicata	2	-1.983	95.765	1.630	436	-99.815
Calabria	4	-5.572	10.887	1.337	0	-17.796
Totale Sud	**26**	**-29.988**	**118.769**	**6.441**	**776**	**-155.974**
Sicilia	2	-2.405	2.277	404	0	-5.087
Totale Isole	**2**	**-2.405**	**2.277**	**404**	**0**	**-5.087**
Totale Complessivo	**61**	**-57.637**	**131.391**	**9.238**	**2.122**	**-200.389**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 5/RisAmm/COM – Comuni in disavanzo al 31/12/2016 – Suddivisione per Regione e per fascia di popolazione

Regione	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale disavanzo al 31/12/2016
Piemonte	Disavanzo	-755	-1.715	-98	0	-38.380	-13.045	0	-53.993
	N. Enti	6	2	2	0	3	1	0	14
Lombardia	Disavanzo	-614	-1.890	-6.776	-6.418	-18.225	-7.248	0	-41.170
	N. Enti	7	9	9	3	4	1	0	33
Liguria	Disavanzo	-5.840	0	-2.661	-3.668	0	-37.176	0	-49.346
	N. Enti	4	0	6	2	0	2	0	14
Trentino-Alto Adige	Disavanzo	-547	-607	-247	0	0	0	0	-1.401
	N. Enti	10	5	1	0	0	0	0	16
Veneto	Disavanzo	-1.463	-682	0	-592	0	0	-62.928	-65.665
	N. Enti	2	2	0	1	0	0	1	6
Friuli-Venezia Giulia	Disavanzo	0	-91	0	0	0	0	0	-91
	N. Enti	0	1	0	0	0	0	0	1
Emilia-Romagna	Disavanzo	-116	-3.948	-2.478	-10.862	-11.447	0	0	-28.852
	N. Enti	1	9	6	4	4	0	0	24
Toscana	Disavanzo	-1.420	-11.282	-17.935	-12.556	-32.150	-128.451	-153.849	-357.643
	N. Enti	6	10	11	7	5	5	1	45
Umbria	Disavanzo	-1.257	-2.016	-2.988	-7.435	-20.654	-32.173	0	-66.522
	N. Enti	9	6	5	3	4	1	0	28
Marche	Disavanzo	-2.477	-2.285	-4.648	-10.873	-17.498	0	0	-37.781
	N. Enti	11	5	4	4	6	0	0	30
Lazio	Disavanzo	-5.249	-7.681	-17.479	-58.451	-212.343	-100.299	-726.001	-1.127.502
	N. Enti	20	17	16	15	12	4	1	85
Abruzzo	Disavanzo	-2.191	-4.196	-2.158	-7.775	-37.706	-56.996	0	-111.022
	N. Enti	15	8	6	3	5	1	0	38
Molise	Disavanzo	-3.632	-899	0	0	-9.852	0	0	-14.383
	N. Enti	21	1	0	0	1	0	0	23
Campania	Disavanzo	-8.000	-10.692	-27.903	-56.028	-247.317	-38.973	-1.890.093	-2.279.006
	N. Enti	25	17	16	10	19	2	1	90
Puglia	Disavanzo	-3.303	-3.328	-9.365	-20.127	-41.957	-158.122	-16.852	-253.054
	N. Enti	4	4	7	8	8	4	1	36
Basilicata	Disavanzo	0	-3.054	-14.032	-974	0	-97.958	0	-116.017
	N. Enti	0	4	7	1	0	1	0	13
Calabria	Disavanzo	-10.312	-25.266	-40.359	-32.606	-4.673	-215.994	0	-329.210
	N. Enti	14	18	15	7	1	2	0	57

Regione	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale disavanzo al 31/12/2016
Sicilia	Disavanzo	-1.552	-9.039	-10.626	-38.202	-48.968	0	-366.988	-475.375
	N. Enti	6	7	7	5	6	0	1	32
Sardegna	Disavanzo	0	-1.998	-4.691	-5.524	-10.811	-27.140	0	-50.164
	N. Enti	0	3	4	2	2	1	0	12
Totale nazionale		**-48.728**	**-90.668**	**-164.444**	**-272.092**	**-751.980**	**-913.576**	**-3.216.711**	**-5.458.199**
N. Enti complessivi		**161**	**128**	**122**	**75**	**80**	**25**	**6**	**597**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 6/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2016 - Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Disavanzo al 31/12/2016	Entrate correnti	% Incidenza disavanzo/entrate correnti
Piemonte	14	-53.993	249.415	21,65
Lombardia	33	-41.170	309.413	13,31
Liguria	14	-49.346	234.840	21,01
Totale Nord Ovest	**61**	**-144.509**	**793.667**	**18,21**
Trentino-Alto Adige	16	-1.401	57.170	2,45
Veneto	6	-65.665	631.619	10,40
Friuli-Venezia Giulia	1	-91	3.397	2,69
Emilia-Romagna	24	-28.852	280.913	10,27
Totale Nord Est	**47**	**-96.010**	**973.099**	**9,87**
Toscana	45	-357.643	1.509.707	23,69
Umbria	28	-66.522	382.361	17,40
Marche	30	-37.781	340.457	11,10
Lazio	85	-1.127.502	5.809.547	19,41
Totale Centro	**188**	**-1.589.449**	**8.042.072**	**19,76**
Abruzzo	38	-111.022	375.140	29,59
Molise	23	-14.383	69.421	20,72
Campania	90	-2.279.006	2.413.721	94,42
Puglia	36	-253.054	1.218.999	20,76
Basilicata	13	-116.017	153.104	75,78
Calabria	57	-329.210	547.483	60,13
Totale Sud	**257**	**-3.102.692**	**4.777.868**	**64,94**
Sicilia	32	-475.375	1.099.360	43,24
Sardegna	12	-50.164	277.999	18,04
Totale Isole	**44**	**-525.540**	**1.377.360**	**38,16**
Totale Complessivo	**597**	**-5.458.199**	**15.964.066**	**34,19**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 7/RisAmm/COM – Comuni in disavanzo al 31/12/2016 – Disavanzo *pro capite* - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Popolazione	Disavanzo al 31/12/2016	Disavanzo *pro capite*
Piemonte	14	248.499	-53.993	-217,28
Lombardia	33	353.782	-41.170	-116,37
Liguria	14	225.186	-49.346	-219,14
Totale Nord Ovest	**61**	**827.467**	**-144.509**	**-174,64**
Trentino-Alto Adige	16	37.899	-1.401	-36,98
Veneto	6	282.077	-65.665	-232,79
Friuli-Venezia Giulia	1	4.025	-91	-22,71
Emilia-Romagna	24	269.867	-28.852	-106,91
Totale Nord Est	**47**	**593.868**	**-96.010**	**-161,67**
Toscana	45	1.166.673	-357.643	-306,55
Umbria	28	385.153	-66.522	-172,72
Marche	30	342.938	-37.781	-110,17
Lazio	85	4.081.849	-1.127.502	-276,22
Totale Centro	**188**	**5.976.613**	**-1.589.449**	**-265,94**
Abruzzo	38	435.576	-111.022	-254,88
Molise	23	71.945	-14.383	-199,92
Campania	90	2.247.530	-2.279.006	-1.014,00
Puglia	36	1.357.459	-253.054	-186,42
Basilicata	13	148.574	-116.017	-780,87
Calabria	57	582.613	-329.210	-565,06
Totale Sud	**257**	**4.843.697**	**-3.102.692**	**-640,56**
Sicilia	32	1.034.309	-475.375	-459,61
Sardegna	12	252.157	-50.164	-198,94
Totale Isole	**44**	**1.286.466**	**-525.540**	**-408,51**
Totale Complessivo	**597**	**13.528.111**	**-5.458.199**	**-403,47**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro, *pro capite* in euro

Tabella 8/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Valle d'Aosta	1	26.680	7.028	7.827	4.863	6.962
Piemonte	659	862.376	319.758	123.877	102.503	316.237
Lombardia	1.078	4.998.082	2.785.512	976.598	520.820	715.152
Liguria	132	649.402	375.311	135.628	40.590	97.873
Totale Nord Ovest	**1.870**	**6.536.541**	**3.487.610**	**1.243.931**	**668.776**	**1.136.224**
Trentino-Alto Adige	176	366.260	58.680	34.549	78.948	194.083
Veneto	450	1.078.039	386.242	187.327	192.103	312.368
Friuli-Venezia Giulia	172	456.240	124.834	160.768	27.751	142.888
Emilia-Romagna	241	1.292.085	730.658	228.826	131.640	200.960
Totale Nord Est	**1.039**	**3.192.624**	**1.300.414**	**611.470**	**430.441**	**850.299**
Toscana	151	1.068.559	640.089	136.761	86.172	205.537
Umbria	46	101.424	65.032	18.702	5.833	11.857
Marche	156	287.829	156.749	55.885	31.372	43.823
Lazio	123	497.613	295.721	82.561	37.721	81.610
Totale Centro	**476**	**1.955.425**	**1.157.591**	**293.910**	**161.098**	**342.826**
Abruzzo	175	147.017	85.593	20.168	11.422	29.834
Molise	70	52.045	26.178	11.717	2.501	11.649
Campania	171	816.509	395.348	118.045	43.785	259.332
Puglia	100	725.491	427.860	164.281	61.351	71.999
Basilicata	46	78.920	33.400	16.231	10.895	18.394
Calabria	75	181.626	111.935	41.317	3.672	24.703
Totale Sud	**637**	**2.001.609**	**1.080.313**	**371.760**	**133.626**	**415.910**
Sicilia	73	452.845	292.967	71.716	23.799	64.363
Sardegna	273	1.304.461	528.383	326.419	117.432	332.226
Totale Isole	**346**	**1.757.306**	**821.350**	**398.136**	**141.232**	**396.589**
Totale Complessivo	**4.368**	**15.443.505**	**7.847.277**	**2.919.206**	**1.535.173**	**3.141.848**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 9/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	8	71.107	91.812	16.282	4.010	-40.997
Lombardia	20	87.635	101.425	27.460	12.264	-53.514
Liguria	10	38.901	58.514	19.493	3.448	-42.555
Totale Nord Ovest	**38**	**197.642**	**251.751**	**63.235**	**19.722**	**-137.066**
Veneto	5	269.628	202.768	123.082	2.542	-58.764
Friuli-Venezia Giulia	1	352	31	269	270	-219
Emilia-Romagna	14	57.771	66.171	6.542	6.996	-21.937
Totale Nord Est	**20**	**327.751**	**268.970**	**129.893**	**9.809**	**-80.920**
Toscana	41	565.895	674.126	159.319	30.487	-298.035
Umbria	28	146.914	173.411	30.517	5.642	-62.656
Marche	18	117.691	136.656	31.862	10.789	-61.616
Lazio	75	6.068.093	4.989.099	1.689.166	444.102	-1.054.275
Totale Centro	**162**	**6.898.593**	**5.973.292**	**1.910.864**	**491.020**	**-1.476.583**
Abruzzo	27	131.637	184.413	25.378	9.020	-87.175
Molise	18	51.309	50.541	9.474	4.862	-13.568
Campania	89	1.943.590	3.264.772	603.790	18.487	-1.943.458
Puglia	31	594.928	507.973	223.106	32.306	-168.458
Basilicata	13	27.038	116.910	7.634	2.273	-99.779
Calabria	60	552.452	676.163	165.035	6.281	-295.027
Totale Sud	**238**	**3.300.953**	**4.800.773**	**1.034.417**	**73.228**	**-2.607.465**
Sicilia	31	574.039	856.640	254.496	27.356	-564.452
Sardegna	14	179.817	124.171	97.909	4.480	-46.744
Totale Isole	**45**	**753.856**	**980.811**	**352.405**	**31.836**	**-611.196**
Totale Complessivo	**503**	**11.478.797**	**12.275.597**	**3.490.814**	**625.616**	**-4.913.230**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 10/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	2	-580	0	0	0	-580
Lombardia	4	-188	822	17	0	-1.027
Liguria	1	-5.170	303	1	0	-5.474
Totale Nord Ovest	**7**	**-5.938**	**1.125**	**19**	**0**	**-7.082**
Veneto	1	-198	186	37	0	-421
Emilia-Romagna	3	-1.233	857	757	116	-2.963
Totale Nord Est	**4**	**-1.431**	**1.042**	**795**	**116**	**-3.384**
Toscana	1	-64	1	0	0	-65
Marche	8	-5.812	5.072	41	123	-11.048
Lazio	7	-4.151	3.981	170	79	-8.381
Totale Centro	**16**	**-10.027**	**9.054**	**211**	**201**	**-19.494**
Abruzzo	8	-2.040	8.720	130	0	-10.890
Molise	4	-825	485	0	14	-1.324
Campania	2	-3.274	19.255	461	0	-22.990
Puglia	6	-6.687	7.202	1.947	42	-15.878
Basilicata	1	-1.735	599	0	0	-2.334
Calabria	4	-3.874	1.830	122	0	-5.826
Totale Sud	**25**	**-18.435**	**38.091**	**2.660**	**57**	**-59.242**
Sicilia	1	-189	1.105	0	0	-1.293
Totale Isole	**1**	**-189**	**1.105**	**0**	**0**	**-1.293**
Totale Complessivo	**53**	**-36.020**	**50.417**	**3.685**	**374**	**-90.495**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 11/RisAmm/COM – Comuni in disavanzo al 31/12/2017 – Suddivisione per Regione e per fascia di popolazione

Regione	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale disavanzo al 31/12/2017
Piemonte	Disavanzo	-929	-1.017	0	0	-33.821	-5.810	0	-41.577
	N. Enti	4	2	0	0	3	1	0	10
Lombardia	Disavanzo	-245	-1.953	-5.289	-4.329	-14.137	-28.588	0	-54.542
	N. Enti	4	6	7	3	2	2	0	24
Liguria	Disavanzo	-5.525	0	-1.596	-5.475	0	-35.433	0	-48.029
	N. Enti	2	0	4	3	0	2	0	11
Veneto	Disavanzo	-631	-473	0	-1.527	0	0	-56.555	-59.185
	N. Enti	2	1	0	2	0	0	1	6
Friuli-Venezia Giulia	Disavanzo	0	-219	0	0	0	0	0	-219
	N. Enti	0	1	0	0	0	0	0	1
Emilia-Romagna	Disavanzo	0	-4.918	-1.706	-8.316	-9.961	0	0	-24.900
	N. Enti	0	7	3	3	4	0	0	17
Toscana	Disavanzo	-681	-9.862	-16.362	-10.636	-24.415	-103.191	-132.954	-298.101
	N. Enti	6	8	11	6	5	5	1	42
Umbria	Disavanzo	-1.367	-1.672	-3.577	-7.191	-17.913	-30.936	0	-62.656
	N. Enti	9	6	5	3	4	1	0	28
Marche	Disavanzo	-2.168	-1.930	-4.305	-9.224	-16.211	-38.827	0	-72.664
	N. Enti	10	3	3	3	6	1	0	26
Lazio	Disavanzo	-5.628	-6.352	-17.676	-55.197	-215.636	-95.333	-666.835	-1.062.656
	N. Enti	18	15	16	16	13	3	1	82
Abruzzo	Disavanzo	-3.189	-3.691	-1.605	-8.402	-26.987	-54.190	0	-98.065
	N. Enti	13	8	4	4	5	1	0	35
Molise	Disavanzo	-3.129	-830	-1.433	0	-9.500	0	0	-14.892
	N. Enti	19	1	1	0	1	0	0	22
Campania	Disavanzo	-7.283	-12.572	-32.983	-59.122	-157.465	-2.301	-1.694.723	-1.966.449
	N. Enti	23	23	16	11	16	1	1	91
Puglia	Disavanzo	-3.124	-4.367	-8.610	-24.861	-39.513	-87.632	-16.228	-184.336
	N. Enti	4	5	8	10	6	3	1	37
Basilicata	Disavanzo	0	-4.250	-12.562	-887	0	-84.413	0	-102.113
	N. Enti	0	5	7	1	0	1	0	14
Calabria	Disavanzo	-11.164	-20.196	-34.608	-24.130	-3.591	-207.165	0	-300.853
	N. Enti	17	19	18	7	1	2	0	64
Sicilia	Disavanzo	-1.648	-9.306	-10.537	-35.297	-53.674	0	-455.284	-565.745
	N. Enti	7	6	8	4	6	0	1	32

Regione	Dati	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4	Fascia 5	Fascia 6	Fascia 7	Totale disavanzo al 31/12/2017
Sardegna	Disavanzo	-65	-1.960	-4.233	-5.066	-9.562	-25.858	0	-46.744
	N. Enti	1	4	4	2	2	1	0	14
Totale nazionale		**-46.776**	**-85.567**	**-157.082**	**-259.660**	**-632.385**	**-799.675**	**-3.022.579**	**-5.003.725**
N. Enti complessivi		**139**	**120**	**115**	**78**	**74**	**24**	**6**	**556**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 12/RisAmm/COM – Comuni in disavanzo al 31/12/2017 – Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Disavanzo al 31/12/2017	Entrate correnti	% Incidenza disavanzo/entrate correnti
Piemonte	10	-41.577	230.904	18,01
Lombardia	24	-54.542	337.441	16,16
Liguria	11	-48.029	225.407	21,31
Totale Nord Ovest	**45**	**-144.148**	**793.752**	**18,16**
Veneto	6	-59.185	665.281	8,90
Friuli-Venezia Giulia	1	-219	2.563	8,53
Emilia-Romagna	17	-24.900	239.366	10,40
Totale Nord Est	**24**	**-84.304**	**907.209**	**9,29**
Toscana	42	-298.101	1.603.772	18,59
Umbria	28	-62.656	387.746	16,16
Marche	26	-72.664	459.400	15,82
Lazio	82	-1.062.656	6.065.826	17,52
Totale Centro	**178**	**-1.496.077**	**8.516.743**	**17,57**
Abruzzo	35	-98.065	392.138	25,01
Molise	22	-14.892	73.095	20,37
Campania	91	-1.966.449	2.061.757	95,38
Puglia	37	-184.336	1.000.869	18,42
Basilicata	14	-102.113	153.219	66,65
Calabria	64	-300.853	562.949	53,44
Totale Sud	**263**	**-2.666.707**	**4.244.028**	**62,83**
Sicilia	32	-565.745	1.091.413	51,84
Sardegna	14	-46.744	286.238	16,33
Totale Isole	**46**	**-612.489**	**1.377.650**	**44,46**
Totale complessivo	**556**	**-5.003.725**	**15.839.383**	**31,59**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 13/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2017 - Disavanzo *pro capite* - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Popolazione	Disavanzo al 31/12/2017	Disavanzo *pro capite*
Piemonte	10	235.930	-41.577	-176,23
Lombardia	24	355.400	-54.542	-153,47
Liguria	11	222.784	-48.029	-215,59
Totale Nord Ovest	**45**	**814.114**	**-144.148**	**-177,06**
Veneto	6	296.103	-59.185	-199,88
Friuli-Venezia Giulia	1	2.821	-219	-77,51
Emilia-Romagna	17	231.200	-24.900	-107,70
Totale Nord Est	**24**	**530.124**	**-84.304**	**-159,03**
Toscana	42	1.251.885	-298.101	-238,12
Umbria	28	383.155	-62.656	-163,53
Marche	26	409.066	-72.664	-177,63
Lazio	82	4.061.981	-1.062.656	-261,61
Totale Centro	**178**	**6.106.087**	**-1.496.077**	**-245,01**
Abruzzo	35	436.192	-98.065	-224,82
Molise	22	78.429	-14.892	-189,88
Campania	91	2.009.835	-1.966.449	-978,41
Puglia	37	1.121.745	-184.336	-164,33
Basilicata	14	151.099	-102.113	-675,80
Calabria	64	607.073	-300.853	-495,58
Totale Sud	**263**	**4.404.373**	**-2.666.707**	**-605,47**
Sicilia	32	1.029.026	-565.745	-549,79
Sardegna	14	251.151	-46.744	-186,12
Totale Isole	**46**	**1.280.177**	**-612.489**	**-478,44**
Totale complessivo	**556**	**13.134.875**	**-5.003.725**	**-380,95**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro, *pro capite* in euro

4.3 Province e Città metropolitane

L'analisi dei dati in relazione alle 10 Città metropolitane e alle 53 Province monitorate ha evidenziato risultati positivi (voce "E" del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione di segno positivo, cioè in avanzo) per entrambe le annualità considerate.

Hanno, infatti, chiuso il rendiconto con un risultato di amministrazione (voce "A" del prospetto dimostrativo) capiente delle quote accantonate, vincolate e destinate, il 79,36% di essi (n. 50 su 63, di cui n. 41 Province e le 9 Città metropolitane) per l'esercizio 2016 e l'85,71% (tutte le 10 Città metropolitane e 44 Province) per l'esercizio 2017.

Gli Enti che, invece, hanno chiuso il consuntivo con la voce "totale parte disponibile" negativa e quindi in disavanzo, rappresentano il 20,63% del campione complessivo (10 Città metropolitane e 53 Province per un totale di 63 Enti) per l'esercizio 2016 (1 Città metropolitana e 12 Province) e il 14,29% per l'esercizio 2017 (n. 9 Province).

Evidente appare l'influenza su tali risultati delle innumerevoli disposizioni normative[84] anche di carattere derogatorio, oltre che a sostegno della situazione finanziaria degli stessi, emanate per gli enti in oggetto che, a partire dall'esercizio 2015, hanno, tra l'altro, consentito loro di predisporre bilanci soltanto annuali (con sostanziale annullamento di ogni attività programmatoria) e di applicare quote degli avanzi di amministrazione per garantire il mantenimento degli equilibri.

4.3.1 Province: analisi dei dati

Con riferimento alle Amministrazioni analizzate (n. 53), chiudono con un risultato di amministrazione positivo e capiente delle quote accantonate, vincolate e destinate n. 41 Province per l'esercizio 2016 e n. 44 Province per l'esercizio 2017 (rispettivamente il 77,36% e l'83,02% del campione enti).

Il 18,87% (n. 10 amministrazioni) delle Province monitorate chiude l'esercizio 2016 con un risultato di amministrazione positivo ma, tuttavia, incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti; mentre il restante 3,77% (n. 2 amministrazioni) chiude l'esercizio in negativo sia rispetto al risultato contabile di amministrazione che in relazione alla parte disponibile finale della gestione.

Nel 2017 scende al 15,09% la quota degli Enti (n. 8 complessivi) che chiude la gestione in disavanzo a causa dell'incapienza del risultato contabile di amministrazione rispetto alle prescritte quote accantonate, vincolate e destinate. Solo l'1,89% del campione (un solo Ente) chiude l'esercizio con un risultato negativo sia alla voce "A" che alla voce "E" del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

A livello complessivo (tenuto conto anche della situazione in disavanzo di gestione) la quota libera dell'avanzo di amministrazione ammonta a 175 milioni di euro circa nell'esercizio 2016 ed a 219 milioni circa nell'esercizio 2017 con un incremento complessivo del 25,18%[85].

Rispetto ai dati realizzati nel 2016, a chiusura dell'esercizio 2017 si registra[86] un incremento del risultato contabile di amministrazione del 4,53%; un incremento della quota accantonata pari al 16,75%; un decremento della parte vincolata del 10,59% ed un incremento della parte destinata agli investimenti del 16,19%.

Nello specifico, l'analisi dei dati[87] evidenzia quanto di seguito riportato.

---

[84] Vedi Cap. 3 recante "Il quadro normativo di riferimento per la finanza locale nel 2017 e le sue principali evoluzioni fino alla legge di bilancio per il 2019".

[85] Vedi Tabella 1/RisAmm/PROV- Composizione risultato di amministrazione-Anni 2016 e 2017 – Variazione%- Suddivisione per Regione e area geografica - in coda alla presente trattazione.

[86] Vedi Tabella 1/RisAmm/PROV - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 – Variazione%, cit.

[87] Vedi, per l'esercizio 2016, la tabella 2/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi - Anno 2016; la Tabella 3/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa- Anno 2016; la Tabella 4/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa - Anno 2016 e per l'esercizio 2017 le analoghe tabelle 6/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi - Anno 2017; Tabella 7/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2017; Tabella 8/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa - Anno 2017, riportate in coda alla presente trattazione, che espongono la composizione del risultato di amministrazione distinto per zona territoriale e per Regione.

4.3.1.1 Esercizio 2016

Nell'esercizio 2016 sono 41 (su 53 monitorate) le amministrazioni provinciali che hanno conseguito un avanzo di amministrazione.

Complessivamente, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 positivo per circa 1.195 milioni di euro, detratte le quote accantonate (270 milioni), vincolate (556 milioni) e destinate agli investimenti (126 milioni) l'avanzo libero ammonta a 243 milioni di euro per lo più concentrato nelle regioni del Centro Italia[88] e delle Isole[89] che sommano, rispettivamente, il 35,90% (87 milioni), il 22,25% (54 milioni) dell'avanzo complessivo.

Seguono le amministrazioni del Nord-Est[90], del Sud[91] e del Nord-Ovest[92] che registrano avanzi rispettivamente per il 17,03% (41 milioni), il 15,18% (37 milioni) e 9,64% (23 milioni) dell'avanzo complessivo.

L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) invece mette in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione, al 31 dicembre 2016, la quota accantonata pesa per il 22,59%; quella vincolata per il 46,54% e quella destinata agli investimenti per il 10,51% e, di conseguenza, il 20,36% del risultato di amministrazione complessivo si trasforma in quota disponibile (cd. "avanzo libero").

Nello specifico delle singole quote emerge quanto segue[93]:

- in relazione alla parte accantonata (270 milioni), la maggiore concentrazione si registra nell'area territoriale del Nord-Ovest (41,09% del totale nazionale) seguita dal Centro Italia (33,41%). Le altre aree registrano accantonamenti che variano dal 9,73% del totale (Sud) al 7,49% (Isole);
- in relazione alla parte vincolata (556 milioni), sono sempre le amministrazioni del Nord-Ovest che ne presentano la quota maggiore (34,18% del totale nazionale) seguite da quelle del Centro Italia (19,23%). Omogenei i dati delle amministrazioni delle restanti aree geografiche (16,23% Nord-Est; 14,11% Sud e 16,25% Isole);

---

[88] Nel Centro (n. 13 Enti monitorati) la produzione dell'avanzo, a livello regionale varia dai 33 milioni delle amministrazioni del Lazio con soli tre Enti monitorati ai poco più di 27 milioni prodotti dalle Amministrazioni della Toscana (n. 6 Enti) e delle Marche (n. 4 Enti).

[89] Nelle Isole l'avanzo (n. 2 Enti monitorati) maggiore è ascrivibile alla Sicilia (36 milioni su 54) con un solo Ente. L'unica amministrazione Sarda si attesta su complessivi 18 milioni.

[90] Nelle Regioni del Nord-Est (Enti monitorati n. 10) la maggiore concentrazione si ha nelle amministrazioni del Veneto (28 milioni su 41).

[91] Nelle Regioni del Sud (Enti monitorati n. 5) la maggiore concentrazione si ha nelle amministrazioni dell'Abruzzo (n. 3) che, da sole, producono avanzo per 35 milioni (su 37 complessivi).

[92] Nel Nord-Ovest (n. 11 Enti monitorati) la maggiore produzione di avanzo si riscontra nelle amministrazioni della Lombardia (22,9 milioni su 23,4) i cui Enti monitorati sono 9.

[93] Ai fini di una maggiore comprensione delle risultanze emerse dall'analisi dei dati, occorre ricordare che le amministrazioni esaminate con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi sono complessivamente: n. 11 nel Nord-Ovest; n. 10 nel Nord-Est; n. 13 nel Centro Italia; n. 5 nel Sud Italia e n. 2 nelle Isole.

- quanto alla quota destinata agli investimenti (126 milioni), a livello territoriale le maggiori concentrazioni si registrano nelle amministrazioni del Nord-Est (62,05% della quota totale nazionale), seguite da quelle del Centro (17,77%) e del Nord-Ovest (la cui quota costituisce il 12,57% di quella totale). Più Contenuti i dati delle restanti aree territoriali (Isole 3,71%; Sud 3,90%).

Complessivamente, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita dalle 41 Province che hanno chiuso l'esercizio 2016 in positivo, ammonta a 243 milioni di euro.

Delle 53 Province monitorate, il 18,87% (n. 10 amministrazioni)[94] chiude, invece, l'esercizio 2016 con un risultato di amministrazione positivo ma, tuttavia, incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti, mentre il restante 3,77% (n. 2 amministrazioni)[95] chiude l'esercizio in negativo sia rispetto al risultato contabile di amministrazione che in relazione alla parte disponibile finale della gestione.

Quanto alle prime, a fronte di un risultato contabile di amministrazione per 110 milioni di euro detratte le quote accantonate (69 milioni), vincolate (67 milioni) e destinate agli investimenti (18 milioni) vanno in disavanzo per 44 milioni di euro. Per le altre, il disavanzo ammonta a 24,6 milioni di euro a fronte di un risultato di amministrazione già negativo per 8,3 milioni.

In conseguenza l'avanzo complessivo, alla luce dei predetti risultati negativi, viene ad essere rideterminato in complessivi 175 milioni di euro.

4.3.1.2 Esercizio 2017

Nell'esercizio 2017 salgono a 44 (su 53 monitorate) le amministrazioni provinciali che hanno conseguito un avanzo di amministrazione.

Complessivamente, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 positivo per circa 1.265 milioni di euro, detratte le quote accantonate (321 milioni), vincolate (520 milioni) e destinate agli investimenti (167 milioni) l'avanzo libero ammonta a 257 milioni di euro per lo più concentrato nelle Regioni del Nord-Est e del Centro che sommano, rispettivamente, il 27,33%% (70 milioni) e il 23,98% (62 milioni) dell'avanzo complessivo.

L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) invece mette in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2017 delle amministrazioni

[94] Trattasi delle Amministrazioni provinciali di Biella, di Asti, di Savona, di Perugia, di Benevento, di Barletta, Andria e Trani, di Potenza e di Cosenza nonché dei Liberi Consorzi Comunali di Trapani e di Ragusa. Vedi Tabella analitica 1/RisAmm/PROV/APP - Anno 2016 - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa- Suddivisione per Ente, in Appendice al presente Referto.

[95] Trattasi delle Amministrazioni provinciali di Terni e di Crotone. Vedi Tabella analitica 2/RisAmm/PROV/APP - Anno 2016 - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente Referto.

monitorate la quota accantonata pesa per il 25,35%, quella vincolata per il 41,14% e quella destinata agli investimenti per il 13,18% e, di conseguenza, il 30,34% del risultato contabile di amministrazione complessivo si trasforma in quota disponibile (cd. "avanzo libero").

Nello specifico delle singole quote emerge quanto segue[96]:

- in relazione alla parte accantonata (321 milioni), la maggiore concentrazione si registra nell'area territoriale del Nord-Ovest (44,24% del totale nazionale) seguita dal Centro Italia (27,60%). Le altre aree registrano accantonamenti che variano dal 14,32% del totale (Sud) al 6,64% (Isole);
- in relazione alla parte vincolata (520 milioni), sono sempre le amministrazioni del Nord-Ovest che ne presentano la quota maggiore (33,03% del totale nazionale) seguite da quelle del Centro Italia (24,09%). Omogenei i dati delle amministrazioni delle restanti aree geografiche (15,19% Nord-Est; 15,11% Sud e 12,58% Isole);
- quanto alla quota destinata agli investimenti (167 milioni), a livello territoriale le maggiori concentrazioni si registrano nelle amministrazioni del Nord-Est (65,03% della quota totale nazionale), seguite da quelle del Nord-Ovest (la cui quota costituisce il 15,77% di quella totale) e del Centro (11,56%). Più contenuti i dati delle restanti aree territoriali (Isole 4,34%; Sud 3,26%).

Complessivamente, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita dalle 44 Province che hanno chiuso l'esercizio 2017 in positivo, ammonta a 257 milioni di euro.

Considerando tuttavia che n. 9 amministrazioni hanno chiuso l'esercizio 2017 in disavanzo, di cui n. 8 con un risultato di amministrazione positivo ma incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti[97], nonché un Ente con risultato contabile di amministrazione e parte disponibile finale in negativo[98], l'avanzo complessivo viene ad essere rideterminato in complessivi 219 milioni di euro.

Quanto alle prime, infatti, a fronte di un risultato contabile di amministrazione per 92 milioni di euro detratte le quote accantonate (76 milioni), vincolate (43 milioni) e destinate agli investimenti (846 mila euro) vanno in disavanzo per 27 milioni di euro. Per l'altro Ente soprarichiamato il disavanzo ammonta a 10,8 milioni di euro a fronte di un risultato di amministrazione già negativo per 738mila euro.

---

[96] Ai fini di una maggiore comprensione delle risultanze emerse dall'analisi dei dati, occorre ricordare che le amministrazioni esaminate con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi sono complessivamente: n. 13 nel Nord-Ovest; n. 10 nel Nord-Est; n. 13 nel Centro Italia; n. 5 nel Sud Italia e n. 3 nelle Isole.

[97] Trattasi delle Amministrazioni provinciali di Biella, di Terni, di Perugia, di Pescara; di Barletta-Andria-Trani, di Potenza, di Cosenza e del Libero Consorzio Comunale di Ragusa. Vedi Tabella analitica 3/RisAmm/PROV/APP - Anno 2017 - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente Referto.

[98] Amministrazione Provinciale di Crotone. Tabella 4/RisAmm/PROV/APP – Anno 2017 - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Suddivisione per Ente, in Appendice al presente Referto.

4.3.2 Province in disavanzo

Con riguardo alle Amministrazioni che hanno chiuso il consuntivo con la voce "totale parte disponibile" negativa, e quindi in disavanzo (12 su 53, pari al 22,64% del campione, per l'esercizio 2016 e 9 su 53, pari al 16,98%, per l'esercizio 2017), l'analisi dei dati evidenzia quanto segue.

4.3.2.1 Esercizio 2016

A chiusura dell'esercizio 2016, delle 12 amministrazioni che hanno chiuso in disavanzo, solo due di esse (Terni e Crotone) hanno riportato dati negativi sia in relazione al risultato contabile di amministrazione che in relazione alla parte disponibile finale del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Il disavanzo complessivo, quale risultante dai prospetti dimostrativi del risultato di amministrazione dei summenzionati 12 Enti, ammonta a 68,4 milioni di euro[99].

Il dato delle entrate correnti (588,4 milioni di euro) del complesso delle 12 Amministrazioni in disavanzo analizzate evidenzia[100] che a livello nazionale il disavanzo, come sopra determinato, incide su tali entrate in misura pari all'11,63% con punte massime del 18,58% nel complesso delle amministrazioni del Centro (n. 2) e punte minime dell'8,58% nelle amministrazioni del Sud d'Italia (n. 5) e passa, a livello di macro-area regionale, da una incidenza percentuale minima del 2,40% in Basilicata a quella massima del 18,58% dell'Umbria, seguita dal Piemonte con una incidenza del 17,85%.

L'analisi dei dati evidenzia quanto segue:

- circa gli Enti che hanno chiuso il rendiconto 2016 con un risultato di amministrazione positivo ma incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate[101], emerge che, complessivamente[102], a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 positivo per 110 milioni di euro detratte le quote accantonate (69 milioni), vincolate (67 milioni) e destinate agli investimenti (18 milioni) il disavanzo ammonta a 43,8 milioni di euro, per lo più

[99] Sommatoria delle tabelle 3/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2016 e 4/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Anno 2016-Suddivisione per Regione e area geografica cit.

[100] Tabella n. 5/RisAmm/PROV - Province in disavanzo al 31/12/3016 - Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti - Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente trattazione.

[101] Trattasi di n. 10 amministrazioni così suddivise: n. 3 nel Nord-Ovest (Biella e Asti in Piemonte e Savona in Liguria); n. 1 in Centro Italia (Perugia in Umbria); n. 4 nel Sud Italia (Benevento in Campania, Barletta-Andria-Trani in Puglia, Potenza in Basilicata e Cosenza in Calabria), n. 2 nelle Isole (Liberi Consorzi Comunali di Trapani e Ragusa in Sicilia). Vedi Tabella n. 3/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa – Anno 2016 – Suddivisione per Regione e area geografica, in coda al presente paragrafo nonché Tabella analitica 1/RisAmm/PROV/APP - Anno 2016 - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa, cit. in Appendice al presente Referto.

[102] Vedi tabella n. 3/RisAmm/PROV cit., in coda alla presente analisi.

concentrato in Umbria che produce il 31,24% (-13,7 milioni)[103] del disavanzo complessivo, in Piemonte (23,23% pari a 10,2 milioni del disavanzo complessivo)[104], in Sicilia (18,57% del totale, pari a 8,1 milioni)[105], in Puglia (13,85% del totale, pari a 6 milioni)[106]. L'analisi complessiva della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) invece mette in evidenza che sull'ammontare totale del risultato contabile di amministrazione al 31/12/2016 la quota accantonata (69 milioni) pesa per il 62,36%, quella vincolata (67 milioni) per il 60,86% e quella destinata agli investimenti (18 milioni) per il 16,50%[107] e, di conseguenza, il risultato di amministrazione conseguito dalle 10 amministrazioni in esame risulta incapiente per il 39,72% rispetto alla sommatoria delle predette quote, così generando il disavanzo;

- per le due amministrazioni che hanno chiuso il rendiconto 2016 anche con il risultato contabile di amministrazione (lett. A del prospetto dimostrativo) negativo[108], emerge che esse, a fronte di un risultato di amministrazione negativo per 8,3 milioni di euro hanno chiuso il rendiconto in disavanzo per complessivi 24,6 milioni di euro. Sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2016 la quota accantonata pesa in modo preponderante (102,99%) mentre quella vincolata pesa per l'88,25% e quella destinata agli investimenti per il 4,33%. Nello specifico delle singole amministrazioni in esame[109] emerge, invece, che per l'amministrazione umbra, rispetto al già negativo risultato di amministrazione, un peso notevole assume la parte vincolata (233,49%) a cui si aggiunge l'intera quota destinata agli investimenti (360mila euro) atteso che l'altra amministrazione (Crotone) non presenta alcuna quota per gli investimenti.

---

[103] Sul risultato dell'amministrazione umbra, positivo per 29 milioni di euro, la quota accantonata pesa per il 96,77%, quella vincolata per il 37,36% e quella destinata agli investimenti per il 13%. In conseguenza il risultato di amministrazione risulta incapiente per il 47,13% della sommatoria delle predette quote.

[104] In Piemonte le due amministrazioni in disavanzo presentano complessivamente un risultato di amministrazione positivo per 19,6 milioni sul quale la quota accantonata pesa per il 7,88%, quella vincolata per il 142,60% e quella destinata agli investimenti per l'1,46%. In conseguenza il risultato di amministrazione risulta incapiente per il 51,94% della sommatoria delle predette quote.

[105] In Sicilia le due amministrazioni in disavanzo presentano complessivamente un risultato di amministrazione positivo per 22,9 milioni sul quale la quota accantonata pesa per il 26,75%, quella vincolata per il 67,43% e quella destinata agli investimenti per il 41,37%. In conseguenza il risultato di amministrazione risulta incapiente per il 35,55% della sommatoria delle predette quote.

[106] In relazione a tale disavanzo occorre evidenziare che l'Amministrazione non accantona nulla in relazione alla quota destinata agli investimenti. Il risulto di amministrazione risulta positivo per 8,3 milioni, la quota accantonata pesa per il 148,43% e quella vincolata per il 24,43%. In conseguenza l'incapienza si attesta al 72,86%.

[107] Le amministrazioni della Campania e della Puglia monitorate (n. 1 per ciascuna regione) non presentano accantonamenti destinati agli investimenti.

[108] Tabella 4/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Anno 2016 – Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente analisi nonché Tabella analitica 2/RisAmm/PROV/APP - Anno 2016 - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi, cit. in Appendice al presente Referto.

[109] Vedi Tabella analitica 2/RisAmm/PROV/APP - Anno 2016 - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi, cit. in Appendice al presente Referto.

4.3.2.2 Esercizio 2017

A fine esercizio 2017, delle 9 amministrazioni che hanno chiuso in disavanzo di gestione, solo una di esse (Crotone) ha riportato dati negativi sia in relazione al risultato contabile di amministrazione che in relazione alla parte disponibile finale del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Il disavanzo complessivo, quale risultante dai prospetti dimostrativi del risultato di amministrazione dei summenzionati 9 Enti, ammonta a 38,3 milioni di euro[110].

In relazione alle entrate correnti (470,5 milioni di euro) del complesso delle 9 Amministrazioni in disavanzo analizzate si evidenzia[111] che a livello nazionale il disavanzo, come sopra determinato, ha un impatto sulle entrate correnti pari all'8,15% con punte massime del 15,20% nell'unica Provincia del Nord-Ovest (n.1) e punte minime del 6,52% nelle amministrazioni del Sud d'Italia (n. 5) e passa, a livello di macro-area regionale, da una incidenza percentuale minima dell'1,32% in Basilicata a quella massima del 15,20% del Piemonte.

L'analisi dei dati evidenzia quanto segue:

- quanto agli Enti che hanno chiuso il rendiconto 2017 con un risultato di amministrazione positivo ma incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate[112], emerge che, complessivamente[113], a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 positivo per 92 milioni di euro detratte le quote accantonate (75 milioni), vincolate (43 milioni) e destinate agli investimenti (846 mila euro) il disavanzo ammonta a 27,5 milioni di euro, per lo più concentrato in Umbria che produce il 53,15% (-14,6 milioni)[114] del disavanzo complessivo, in Piemonte (11,49% pari a 3 milioni del disavanzo complessivo)[115], in Puglia (14,59% del totale, pari a 4 milioni)[116], in Sicilia (10,95% del totale, pari a 3 milioni)[117]. L'analisi complessiva della

---

[110] Sommatoria della tabella 7/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica e della tabella 8/RisAmm/PROV - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica, in calce alla presente analisi.

[111] Tabella n. 9/RisAmm/PROV - Province in disavanzo al 31/12/2017 - Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti - Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente trattazione.

[112] Trattasi di n. 8 amministrazioni così suddivise: n. 1 nel Nord-Ovest (Biella - Piemonte); n. 2 in Centro Italia (Perugia e Terni -Umbria); n. 4 nel Sud Italia (Pescara in Abruzzo, Barletta-Andria-Trani in Puglia, Potenza in Basilicata e Cosenza in Calabria), n. 1 nelle Isole (Ragusa in Sicilia). Vedi tabella n. 7/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa – Anno 2017 – Suddivisione per Regione e area geografica, in coda alla presente trattazione nonché Tabella analitica 3/RisAmm/PROV/APP - Anno 2017 - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa, cit. in Appendice al presente Referto.

[113] Vedi tabella n. 7/RisAmm/PROV, cit. in coda alla presente trattazione.

[114] Sul risultato delle due amministrazioni umbre, positivo per complessivi 43 milioni di euro, la quota accantonata pesa per il 96,64%, quella vincolata per il 36,43% e quella destinata agli investimenti per lo 0,85%. In conseguenza il risultato di amministrazione risulta complessivamente incapiente per il 33,92% della sommatoria delle predette quote.

[115] In Piemonte l'amministrazione in disavanzo presenta un risultato di amministrazione positivo per 5 milioni sul quale la quota accantonata pesa per il 23,45%, quella vincolata per il 136,86% e quella destinata agli investimenti per lo 0,78%. In conseguenza il risultato di amministrazione risulta incapiente per il 61,10% della sommatoria delle predette quote.

[116] In relazione a tale disavanzo occorre evidenziare che l'Amministrazione non accantona nulla in relazione alla quota destinata agli investimenti. Il risulto di amministrazione risulta positivo per 9,9 milioni, la quota accantonata pesa per il 120,92% e quella vincolata per il 19,27%. In conseguenza l'incapienza si attesta al 29,42%.

[117] In Sicilia l'amministrazione in disavanzo presenta un risultato di amministrazione positivo per 10,2 milioni sul quale la quota accantonata pesa per il 72,57%, quella vincolata per il 56,08% e quella destinata agli investimenti per lo 0,77%. In conseguenza il risultato di amministrazione risulta incapiente per il 29,42% della sommatoria delle predette quote.

composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) invece mette in evidenza che sull'ammontare totale del risultato contabile di amministrazione al 31/12/2017 la quota accantonata (75 milioni) pesa per il 82,30%, quella vincolata (43 milioni) per il 46,71% e quella destinata agli investimenti (845mila euro) per lo 0,92%[118] e, di conseguenza, il risultato di amministrazione conseguito dalle 8 amministrazioni in esame risulta incapiente per il 29,92% rispetto alla sommatoria delle predette quote, così generando il disavanzo;

- circa l'amministrazione (Crotone, Calabria) che ha chiuso il rendiconto 2017 anche con il risultato contabile di amministrazione (lett. A del prospetto dimostrativo) negativo[119], emerge che essa, a fronte di un risultato di amministrazione negativo per 738mila euro ha chiuso il rendiconto in disavanzo per complessivi 10,8 milioni di euro. Sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2017 la quota accantonata pesa in modo preponderante (1269,17%), quella vincolata pesa per il 101,77% e nessuna quota è stata destinata agli investimenti.

4.3.3 Città metropolitane: analisi dei dati

Con riferimento alle Amministrazioni analizzate (n. 10), chiudono l'esercizio 2016 con un risultato di amministrazione positivo e capiente delle quote accantonate, vincolate e destinate le 9 Città metropolitane di Torino, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo mentre chiude l'esercizio in disavanzo la Città metropolitana di Milano che, peraltro, presenta un risultato contabile di amministrazione positivo ma non capiente delle prescritte quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti.

Nell'esercizio 2017 tutte le 10 Città metropolitane, compresa Milano, presentano risultati di gestione positivi e chiudono l'esercizio in avanzo.

A livello complessivo (tenuto conto anche della situazione in disavanzo di gestione) la quota libera dell'avanzo di amministrazione ammonta a 689 milioni di euro circa nell'esercizio 2016 ed a 636 milioni circa nell'esercizio 2017 con una diminuzione complessiva del 7,75%[120].

---

[118] Le amministrazioni della Calabria e della Puglia monitorate (n. 1 per ciascuna Regione) non presentano accantonamenti destinati agli investimenti.

[119] Tabella 8/RisAmm/PROV, cit. in coda alla presente analisi nonché Tabella analitica 4/RisAmm/PROV/APP - Anno 2017 - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi, cit. in Appendice al presente Referto.

[120] Vedi Tabella 1/RisAmm/CM - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 – Variazione% in coda alla presente trattazione.

Rispetto ai dati realizzati nel 2016, a chiusura dell'esercizio 2017 si registra[121] un incremento del risultato contabile di amministrazione del 6,67%, un incremento della quota accantonata pari al 10,93%, un incremento della parte vincolata del 34,86% ed una diminuzione della parte destinata agli investimenti pari al 7,32%.

Nello specifico, l'analisi dei dati[122] evidenzia quanto di seguito riportato.

4.3.3.1 Esercizio 2016

Complessivamente in relazione alle 9 Città metropolitane in avanzo, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 positivo per circa 1.690 milioni di euro, detratte le quote accantonate (557 milioni), vincolate (254 milioni) e destinate agli investimenti (185 milioni) l'avanzo libero ammonta a 693 milioni di euro per lo più concentrato nelle regioni del Sud Italia e del Centro che sommano, rispettivamente, l'87,11% (604 milioni) e il 6,46% (45 milioni) dell'avanzo libero complessivo.

L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) invece mette in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2016 delle amministrazioni monitorate la quota accantonata pesa per il 32,97%, quella vincolata per il 15,06% e quella destinata agli investimenti per il 10,93% e, di conseguenza, il 41,04% del risultato contabile di amministrazione complessivo si trasforma in quota disponibile (cd. "avanzo libero").

Quest'ultima (quota disponibile), analizzata in relazione alle singole amministrazioni esaminate, evidenzia come la maggiore produzione di avanzo si concentra nella Città metropolitana di Napoli (403 milioni) che però non presenta accantonamenti destinati agli investimenti, seguita dalla Città metropolitana di Bari (201 milioni) che però presenta a zero le componenti "parte accantonata" e "parte vincolata".

Seguono le Città metropolitane di Roma (26 milioni), di Firenze (19 milioni), di Venezia (17 milioni), di Palermo (16 milioni), di Torino (9 milioni), di Bologna (1,8 milioni) e di Genova (387 mila euro).

Sempre a livello complessivo, nello specifico delle singole quote emerge quanto segue:

- in relazione alla parte accantonata (557 milioni), la maggiore concentrazione si registra nella Città metropolitana di Napoli (53,25% del totale nazionale) seguita dalle Città metropolitane di Torino (15,79%), di Palermo (8,98%), di Roma (8,08%), di Bologna (6,94%), di Firenze (5,04%), di

[121] Vedi Tabella 1/RisAmm/CM - Composizione risultato di amministrazione-Anni 2016 e 2017 – Variazione% cit.

[122] Vedi: per l'esercizio 2016 la tabella 2/RisAmm/CM - Città metropolitane con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi - Anno 2016 e per l'esercizio 2017 la tabella 5/RisAmm/CM - Città metropolitane con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi - Anno 2017, che espongono la composizione del risultato di amministrazione distinto per zona territoriale e per Regione, riportate in coda alla presente trattazione.

Venezia (1,08%) e di Genova (0,84%). Solo la Città metropolitana di Bari, come già evidenziato, non presenta alcun accantonamento nella voce considerata;

- in relazione alla parte vincolata (254 milioni), è sempre la Città metropolitana di Napoli che ne presenta la quota maggiore (32,90% del totale nazionale) seguita dalla Città metropolitana di Torino (26,01%). Nelle restanti Città metropolitane la quota varia dal 2,35% della Città metropolitana di Venezia al 9,29% della Città metropolitana di Roma;
- la quota destinata agli investimenti (185 milioni), fa registrare a livello territoriale le maggiori concentrazioni nelle amministrazioni del Centro Italia (48,06% della quota totale nazionale), seguite da quelle delle Isole (la cui quota costituisce il 23,46% di quella totale) e del Nord-Ovest (17,49%). Più contenuti i dati delle restanti aree territoriali (Nord-Est 6,54%; Sud 4,44%).

Quanto all'unica amministrazione in disavanzo, emerge che la Città metropolitana di Milano chiude l'esercizio 2016 con un risultato di amministrazione positivo per 172 milioni di euro ma, tuttavia, non capiente delle quote accantonate (70 milioni), vincolate (98 milioni) e destinate agli investimenti (7 milioni) e, pertanto, chiude la gestione in disavanzo per 3,9 milioni di euro. Rispetto al complesso delle entrate correnti della Città metropolitana, il disavanzo ha un impatto dello 0,87%.
Complessivamente, alla luce di detto risultato negativo, l'avanzo conseguito nell'esercizio 2016 dalle Città metropolitane esaminate si ridetermina in 689 milioni di euro.

4.3.3.2 Esercizio 2017

Nel 2017 la totalità delle Città metropolitane esaminate chiude l'esercizio in avanzo.
Complessivamente, a fronte di un risultato di amministrazione al 31 dicembre 2017 positivo per circa 1.986 milioni di euro (in aumento del 6,67% rispetto al 2016), detratte le quote accantonate (696 milioni che si incrementano del 10,93% rispetto al precedente esercizio), vincolate (476 milioni con un incremento del 34,86%) e destinate agli investimenti (178 milioni con un decremento del 7,32% rispetto al 2016) l'avanzo libero ammonta a 636 milioni di euro (-7,75% rispetto al 2016) per lo più concentrato nelle Regioni del Sud Italia e del Centro che sommano, rispettivamente, l'84,85% (540 milioni) e il 7,76% (49 milioni) dell'avanzo complessivo.
L'analisi della composizione del risultato di amministrazione (quale risultante dalla voce "A" del più volte richiamato prospetto dimostrativo, calcolato ai sensi dell'art. 186, Tuel) invece mette in evidenza che sul complessivo risultato contabile di amministrazione al 31/12/2017 delle amministrazioni monitorate la quota accantonata pesa per il 35,05%, quella vincolata per il 23,97% e quella destinata agli investimenti per l'8,95% e, di conseguenza, il 32,06% del risultato contabile di amministrazione complessivo si trasforma in quota disponibile (cd. "avanzo libero").

Quest'ultima (quota disponibile), analizzata in relazione alle singole amministrazioni esaminate, evidenzia come la maggiore produzione di avanzo si concentra nella Città metropolitana di Napoli (443 milioni) che, analogamente al 2016, non presenta accantonamenti destinati agli investimenti, seguita dalla Città metropolitana di Bari (97 milioni) che, diversamente dal 2016, costituisce fondi anche in relazione alle componenti "parte accantonata" (48 milioni) e "parte vincolata" (56 milioni).
Seguono le Città metropolitane di Firenze (34 milioni), di Venezia (26 milioni), di Roma (15 milioni), di Torino (11 milioni), di Milano (5 milioni), di Bologna (3 milioni), di Palermo (1,7 milioni) e di Genova (347 mila euro).
Sempre a livello complessivo, nello specifico delle singole quote emerge quanto segue:

- in relazione alla parte accantonata (696 milioni), la maggiore concentrazione si registra nella Città metropolitana di Napoli (38,74% del totale nazionale) seguita dalle Città metropolitane di Torino (14,86%), di Milano (14,56%), di Palermo (8,41%), di Bari (6,88%), di Roma (5,61%), di Firenze (4,89%), di Bologna (4,30%), di Venezia (1,05%) e di Genova (0,72%);
- in relazione alla parte vincolata (476 milioni), è la Città metropolitana di Milano che ne presenta la quota maggiore (25,410% del totale nazionale) seguita dalla Città metropolitana di Napoli (18,01%), da quella di Torino (16,98%) e da quella di Bari (11,72%). Nelle restanti Città metropolitane la quota varia dal 2,13% della Città metropolitana di Firenze all'8,15% della Città metropolitana di Roma;
- quanto alla quota destinata agli investimenti (178 milioni), a livello territoriale le maggiori concentrazioni si registrano nelle amministrazioni del Centro Italia (38,24% della quota totale nazionale), seguite da quelle del Nord-Ovest (20,99%), del Nord-Est (19,28%), delle Isole (17,11% di quella totale). Costanti i dati del Sud Italia in cui si registrano accantonamenti per il 4,39% della quota complessiva.

Complessivamente, quindi, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita da tutte e 10 le Città metropolitane monitorate ammonta, per l'esercizio 2017, a 636 milioni di euro.

Tabella 1/RisAmm/PROV - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 - Variazione % - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. enti	Risultato di amministrazione		Variazione %	Totale parte accantonata		Variazione %	Totale parte vincolata		Variazione %	Totale parte destinata agli investimenti		Variazione %	Totale parte disponibile		Variazione %
		al 31/12/2016	al 31/12/2017		al 31/12/2016	al 31/12/2017		al 31/12/2016	al 31/12/2017		al 31/12/2016	al 31/12/2017		al 31/12/2016	al 31/12/2017	
Piemonte	3	26.479	31.733	19,84	1.565	4.294	174,44	34.350	23.198	-32,46	313	1.243	297,55	-9.748	3	130,75
Lombardia	9	320.160	328.397	2,57	107.420	134.746	25,44	174.382	145.400	-16,62	15.390	24.138	56,84	22.968	24	4,98
Liguria	2	25.637	18.586	-27,50	9.571	4.034	-57,84	16.653	10.367	-37,74	598	942	57,54	-1.183	3	374,04
Totale Nord Ovest	**14**	**372.276**	**378.716**	**1,73**	**118.555**	**143.075**	**20,68**	**225.384**	**178.965**	**-20,60**	**16.300**	**26.322**	**61,48**	**12.037**	**30**	**152,17**
Veneto	5	166.090	209.276	26,00	17.273	18.894	9,39	56.202	54.790	-2,51	65.090	92.860	42,66	27.526	43	55,24
Emilia-Romagna	5	65.922	71.564	8,56	5.082	4.153	-18,29	34.099	24.257	-28,86	12.843	15.586	21,36	13.898	28	98,36
Totale Nord Est	**10**	**232.012**	**280.841**	**21,05**	**22.355**	**23.047**	**3,10**	**90.301**	**79.048**	**-12,46**	**77.933**	**108.447**	**39,15**	**41.423**	**70**	**69,71**
Toscana	6	149.928	152.203	1,52	60.461	55.158	-8,77	50.816	61.901	21,81	11.052	9.048	-18,13	27.599	26	-5,44
Umbria	2	26.241	43.060	64,09	28.884	41.614	44,08	17.448	15.685	-10,10	4.139	367	-91,14	-24.229	-15	39,72
Marche	4	61.976	58.754	-5,20	9.774	11.964	22,40	19.594	23.422	19,54	5.410	6.650	22,92	27.199	17	-38,53
Lazio	3	94.922	83.847	-11,67	19.983	21.400	7,09	36.529	40.012	9,53	5.858	3.572	-39,03	32.551	19	-42,05
Totale Centro	**15**	**333.068**	**337.864**	**1,44**	**119.102**	**130.135**	**9,26**	**124.387**	**141.020**	**13,37**	**26.458**	**19.637**	**-25,78**	**63.120**	**47**	**-25,42**
Abruzzo	3	125.293	134.571	7,41	21.944	28.059	27,87	66.891	67.925	1,55	1.387	3.574	157,63	35.071	35	-0,17
Molise	1	13.576	11.459	-15,59	3.172	5.225	64,72	8.600	4.270	-50,35	0	0	0,00	1.804	2	8,90
Campania	1	8.197	14.556	77,57	5.011	8.494	69,51	0	2.426	n.a.	4.416	2.105	-52,33	-1.230	2	224,36
Puglia	2	16.052	20.737	29,19	13.538	18.332	35,41	5.022	6.308	25,61	3.506	85	-97,57	-6.014	-4	33,69
Basilicata	1	6.909	12.873	86,32	8.872	8.705	-1,88	361	5.294	1365,59	25	26	5,95	-2.349	-1	50,91
Calabria	2	-2.460	7.454	-403,01	8.544	11.815	38,28	3.978	7.542	89,57	0	0	0,00	-15	-12	20,56
Totale Sud	**10**	**167.566**	**201.649**	**20,34**	**61.080**	**80.630**	**32,01**	**84.852**	**93.765**	**10,50**	**9.335**	**5.791**	**-37,97**	**12**	**21**	**74,51**
Sicilia	3	72.853	64.132	-11,97	16.055	21.026	30,97	15.712	6.544	-58,35	13.018	6.733	-48,28	28	30	6,27
Sardegna	1	119.446	92.794	-22,31	10.290	7.704	-25,13	90.120	64.638	-28,28	1.120	580	-48,20	18	20	10,91
Totale Isole	**4**	**192.299**	**156.925**	**-18,40**	**26.344**	**28.731**	**9,06**	**105.832**	**71.181**	**-32,74**	**14.138**	**7.314**	**-48,27**	**46**	**50**	**8,08**
Totale complessivo	**53**	**1.297.221**	**1.355.995**	**4,53**	**347.437**	**405.617**	**16,75**	**630.756**	**563.979**	**-10,59**	**144.164**	**167.509**	**16,19**	**174.864**	**218.889**	**25,18**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	1	6.797	13	6.284	25	475
Lombardia	9	320.160	107.420	174.382	15.390	22.968
Liguria	1	13.361	3.521	9.451	368	21
Totale Nord Ovest	**11**	**340.318**	**110.954**	**190.117**	**15.782**	**23.465**
Veneto	5	166.090	17.273	56.202	65.090	27.526
Emilia-Romagna	5	65.922	5.082	34.099	12.843	13.898
Totale Nord Est	**10**	**232.012**	**22.355**	**90.301**	**77.933**	**41.423**
Toscana	6	149.928	60.461	50.816	11.052	27.599
Marche	4	61.976	9.774	19.594	5.410	27.199
Lazio	3	94.922	19.983	36.529	5.858	32.551
Totale Centro	**13**	**306.826**	**90.218**	**106.940**	**22.320**	**87.349**
Abruzzo	3	125.293	21.944	66.891	1.387	35.071
Molise	1	13.576	3.172	8.600	0	1.804
Puglia	1	7.713	1.161	2.985	3.506	61
Totale Sud	**5**	**146.582**	**26.277**	**78.475**	**4.894**	**36.936**
Sicilia	1	49.949	9.927	268	3.544	36.210
Sardegna	1	119.446	10.290	90.120	1.120	17.917
Totale Isole	**2**	**169.395**	**20.217**	**90.388**	**4.664**	**54.127**
Totale Complessivo	**41**	**1.195.133**	**270.021**	**556.221**	**125.592**	**243.299**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	2	19.682	1.552	28.065	288	-10.224
Liguria	1	12.277	6.050	7.202	230	-1.205
Totale Nord Ovest	**3**	**31.958**	**7.602**	**35.267**	**518**	**-11.428**
Umbria	1	29.063	28.123	10.858	3.779	-13.697
Totale Centro	**1**	**29.063**	**28.123**	**10.858**	**3.779**	**-13.697**
Campania	1	8.197	5.011	0	4.416	-1.230
Puglia	1	8.339	12.377	2.037	0	-6.075
Basilicata	1	6.909	8.872	361	25	-2.349
Calabria	1	3.036	737	3.227	0	-928
Totale Sud	**4**	**26.481**	**26.997**	**5.625**	**4.441**	**-10.582**
Sicilia	2	22.904	6.127	15.444	9.474	-8.142
Totale Isole	**2**	**22.904**	**6.127**	**15.444**	**9.474**	**-8.142**
Totale complessivo	**10**	**110.407**	**68.849**	**67.195**	**18.212**	**-43.849**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi Anno 2016 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Umbria	1	-2.822	760	6.589	360	-10.531
Totale Centro	**1**	**-2.822**	**760**	**6.589**	**360**	**-10.531**
Calabria	1	-5.496	7.807	751	0	-14.054
Totale Sud	**1**	**-5.496**	**7.807**	**751**	**0**	**-14.054**
Totale complessivo	**2**	**-8.318**	**8.567**	**7.340**	**360**	**-24.586**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 5/RisAmm/PROV – Province in disavanzo al 31/12/2016 – Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Disavanzo al 31/12/2016	Entrate correnti	% Incidenza disavanzo/entrate correnti
Piemonte	2	-10.224	57.264	17,85
Liguria	1	-1.205	46.489	2,59
Totale Nord Ovest	**3**	**-11.428**	**103.752**	**11,01**
Umbria	2	-24.229	130.371	18,58
Totale Centro	**2**	**-24.229**	**130.371**	**18,58**
Campania	1	-1.230	37.514	3,28
Puglia	1	-6.075	41.795	14,54
Basilicata	1	-2.349	97.670	2,40
Calabria	2	-14.982	110.317	13,58
Totale Sud	**5**	**-24.637**	**287.294**	**8,58**
Sicilia	2	-8.142	67.044	12,14
Totale Isole	**2**	**-8.142**	**67.044**	**12,14**
Totale complessivo	**12**	**-68.435**	**588.462**	**11,63**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 6/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	2	26.563	3.082	16.123	1.202	6.156
Lombardia	9	328.397	134.746	145.400	24.138	24.113
Liguria	2	18.586	4.034	10.367	942	3.243
Totale Nord Ovest	**13**	**373.546**	**141.863**	**171.890**	**26.281**	**33.512**
Veneto	5	209.276	18.894	54.790	92.860	42.731
Emilia-Romagna	5	71.564	4.153	24.257	15.586	27.568
Totale Nord Est	**10**	**280.841**	**23.047**	**79.048**	**108.447**	**70.299**
Toscana	6	152.203	55.158	61.901	9.048	26.096
Marche	4	58.754	11.964	23.422	6.650	16.718
Lazio	3	83.847	21.400	40.012	3.572	18.864
Totale Centro	**13**	**294.804**	**88.521**	**125.335**	**19.270**	**61.678**
Abruzzo	2	132.241	25.948	67.539	3.241	35.513
Molise	1	11.459	5.225	4.270	0	1.964
Campania	1	14.556	8.494	2.426	2.105	1.530
Puglia	1	10.760	6.268	4.385	85	21
Totale Sud	**5**	**169.015**	**45.936**	**78.620**	**5.431**	**39.029**
Sicilia	2	53.905	13.605	808	6.655	32.837
Sardegna	1	92.794	7.704	64.638	580	19.871
Totale Isole	**3**	**146.698**	**21.309**	**65.446**	**7.235**	**52.709**
Totale complessivo	**44**	**1.264.904**	**320.675**	**520.338**	**166.664**	**257.227**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 7/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativi - Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	1	5.170	1.212	7.075	41	-3.159
Totale Nord Ovest	**1**	**5.170**	**1.212**	**7.075**	**41**	**-3.159**
Umbria	2	43.060	41.614	15.685	367	-14.605
Totale Centro	**2**	**43.060**	**41.614**	**15.685**	**367**	**-14.605**
Abruzzo	1	2.331	2.111	386	333	-500
Puglia	1	9.977	12.064	1.923	0	-4.010
Basilicata	1	12.873	8.705	5.294	26	-1.153
Calabria	1	8.192	2.445	6.790	0	-1.043
Totale Sud	**4**	**33.372**	**25.325**	**14.394**	**360**	**-6.706**
Sicilia	1	10.227	7.422	5.735	79	-3.009
Totale Isole	**1**	**10.227**	**7.422**	**5.735**	**79**	**-3.009**
Totale complessivo	**8**	**91.829**	**75.573**	**42.890**	**846**	**-27.479**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 8/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi Anno 2017 - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Calabria	1	-738	9.370	751	0	-10.859
Totale Sud	**1**	**-738**	**9.370**	**751**	**0**	**-10.859**
Totale complessivo	**1**	**-738**	**9.370**	**751**	**0**	**-10.859**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 9/RisAmm/PROV – Province in disavanzo al 31/12/2017 – Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	Disavanzo al 31/12/2017	Entrate correnti	% Incidenza disavanzo/entrate correnti
Piemonte	1	-3.159	20.779	15,20
Totale Nord Ovest	**1**	**-3.159**	**20.779**	**15,20**
Umbria	2	-14.605	141.700	10,31
Totale Centro	**2**	**-14.605**	**141.700**	**10,31**
Abruzzo	1	-500	37.094	1,35
Puglia	1	-4.010	38.601	10,39
Basilicata	1	-1.153	87.622	1,32
Calabria	2	-11.902	106.081	11,22
Totale Sud	**5**	**-17.565**	**269.398**	**6,52**
Sicilia	1	-3.009	38.628	7,79
Totale Isole	**1**	**-3.009**	**38.628**	**7,79**
Totale complessivo	**9**	**-38.338**	**470.505**	**8,15**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 1/RisAmm/CM - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 - Variazione %

Enti	Regione	Risultato di amministrazione			Totale parte accantonata			Totale parte vincolata			Totale parte destinata agli investimenti			Totale parte disponibile		
		al 31/12/2016	al 31/12/2017	Var. %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Var. %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Var. %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Var. %	al 31/12/2016	al 31/12/2017	Var. %
Torino	Piemonte	185.950	203.486	9,43	87.960	103.400	17,55	66.170	80.784	22,09	22.535	8.403	-62,71	9.285	10.898	17,38
Milano	Lombardia	171.863	247.946	44,27	70.371	101.331	43,99	98.461	120.921	22,81	6.958	20.810	199,09	-3.927	4.884	224,36
Genova	Liguria	32.187	34.568	7,40	4.675	4.982	6,57	17.354	21.170	21,99	9.771	8.068	-17,42	387	347	-10,25
Totale Nord Ovest		**390.000**	**486.000**	**24,62**	**163.007**	**209.714**	**28,65**	**181.985**	**222.876**	**22,47**	**39.264**	**37.282**	**-5,05**	**5.744**	**16.129**	**180,77**
Venezia	Veneto	37.060	70.615	90,54	6.015	7.275	20,93	5.974	17.924	200,05	8.339	19.558	134,53	16.732	25.859	54,55
Bologna	Emilia-Romagna	81.524	79.239	-2,80	38.676	29.945	-22,57	37.258	31.286	-16,03	3.739	14.688	292,85	1.851	3.319	79,29
Totale Nord Est		**118.584**	**149.854**	**26,37**	**44.691**	**37.220**	**-16,72**	**43.231**	**49.210**	**13,83**	**12.078**	**34.246**	**183,54**	**18.584**	**29.178**	**57,01**
Firenze	Toscana	72.037	78.487	8,95	28.067	34.032	21,25	13.086	10.122	-22,65	12.230	0	-100,00	18.654	34.332	84,05
Roma	Lazio	171.349	160.781	-6,17	45.000	39.052	-13,22	23.631	38.766	64,05	76.548	67.924	-11,27	26.170	15.038	-42,54
Totale Centro		**243.386**	**239.268**	**-1,69**	**73.067**	**73.085**	**0,02**	**36.717**	**48.888**	**33,15**	**88.778**	**67.924**	**-23,49**	**44.825**	**49.371**	**10,14**
Napoli	Campania	783.462	798.464	1,91	296.615	269.605	-9,11	83.707	85.722	2,41	0	0	0,00	403.140	443.136	9,92
Bari	Puglia	209.141	207.982	-0,55	0	47.848		0	55.758		8.208	7.803	-4,94	200.933	96.573	-51,94
Totale Sud		**992.603**	**1.006.445**	**1,39**	**296.615**	**317.453**	**7,03**	**83.707**	**141.480**	**69,02**	**8.208**	**7.803**	**-4,94**	**604.073**	**539.710**	**-10,65**
Palermo	Sicilia	116.860	103.992	-11,01	50.012	58.497	16,97	7.234	13.427	85,60	43.339	30.389	-29,88	16.276	1.678	-89,69
Totale Isole		**116.860**	**103.992**	**-11,01**	**50.012**	**58.497**	**16,97**	**7.234**	**13.427**	**85,60**	**43.339**	**30.389**	**-29,88**	**16.276**	**1.678**	**-89,69**
Totale complessivo		**1.861.434**	**1.985.559**	**6,67**	**627.392**	**695.968**	**10,93**	**352.875**	**475.881**	**34,86**	**191.666**	**177.644**	**-7,32**	**689.501**	**636.066**	**-7,75**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RisAmm/CM - Città metropolitane con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi - Anno 2016

Enti	Regione	Risultato amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Torino	Piemonte	185.950	87.960	66.170	22.535	9.285
Genova	Liguria	32.187	4.675	17.354	9.771	387
Totale Nord Ovest		**218.137**	**92.635**	**83.524**	**32.306**	**9.671**
Venezia	Veneto	37.060	6.015	5.974	8.339	16.732
Bologna	Emilia-Romagna	81.524	38.676	37.258	3.739	1.851
Totale Nord Est		**118.584**	**44.691**	**43.231**	**12.078**	**18.584**
Firenze	Toscana	72.037	28.067	13.086	12.230	18.654
Roma	Lazio	171.349	45.000	23.631	76.548	26.170
Totale Centro		**243.386**	**73.067**	**36.717**	**88.778**	**44.825**
Napoli	Campania	783.462	296.615	83.707	0	403.140
Bari	Puglia	209.141	0	0	8.208	200.933
Totale Sud		**992.603**	**296.615**	**83.707**	**8.208**	**604.073**
Palermo	Sicilia	116.860	50.012	7.234	43.339	16.276
Totale Isole		**116.860**	**50.012**	**7.234**	**43.339**	**16.276**
Totale complessivo		**1.689.571**	**557.021**	**254.413**	**184.708**	**693.428**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/RisAmm/CM - Città metropolitane con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Anno 2016

Enti	Regione	Risultato amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Milano	Lombardia	171.863	70.371	98.461	6.958	-3.927
Totale Nord Ovest		**171.863**	**70.371**	**98.461**	**6.958**	**-3.927**
Totale complessivo		**171.863**	**70.371**	**98.461**	**6.958**	**-3.927**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/RisAmm/CM - Città metropolitane in disavanzo al 31/12/2016 - Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti

Enti	Regione	Disavanzo al 31/12/2016	Entrate correnti	% Incidenza disavanzo/entrate correnti
Milano	Lombardia	-3.927	453.410	0,87
Totale Nord Ovest		**-3.927**	**453.410**	**0,87**
Totale complessivo		**-3.927**	**453.410**	**0,87**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 5/RisAmm/CM - Città metropolitane con risultato di amministrazione e parte disponibile positivi - Anno 2017

Enti	Regione	Risultato amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Torino	Piemonte	203.486	103.400	80.784	8.403	10.898
Milano	Lombardia	247.946	101.331	120.921	20.810	4.884
Genova	Liguria	34.568	4.982	21.170	8.068	347
Totale Nord Ovest		**486.000**	**209.714**	**222.876**	**37.282**	**16.129**
Venezia	Veneto	70.615	7.275	17.924	19.558	25.859
Bologna	Emilia-Romagna	79.239	29.945	31.286	14.688	3.319
Totale Nord Est		**149.854**	**37.220**	**49.210**	**34.246**	**29.178**
Firenze	Toscana	78.487	34.032	10.122	0	34.332
Roma	Lazio	160.781	39.052	38.766	67.924	15.038
Totale Centro		**239.268**	**73.085**	**48.888**	**67.924**	**49.371**
Napoli	Campania	798.464	269.605	85.722	0	443.136
Bari	Puglia	207.982	47.848	55.758	7.803	96.573
Totale Sud		**1.006.445**	**317.453**	**141.480**	**7.803**	**539.710**
Palermo	Sicilia	103.992	58.497	13.427	30.389	1.678
Totale Isole		**103.992**	**58.497**	**13.427**	**30.389**	**1.678**
Totale Complessivo		**1.985.559**	**695.968**	**475.881**	**177.644**	**636.066**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

4.4 Conclusioni

In linea di analisi generale si evidenzia che la quasi totalità degli Enti campionati[123] ha riportato risultati di gestione positivi per entrambi gli esercizi considerati (87,76% per il 2016 e 88,67% per il 2017), risultando in disavanzo il 12,23% di essi per l'esercizio 2016 e l'11,33% per il 2017.

Tuttavia, l'intero comparto del campione (composto da Città metropolitane, Province e Comuni) per un totale di 4.987 Enti registra un disavanzo di gestione che ammonta a 1.927 milioni di euro nel 2016 e a 1.007 milioni di euro nel 2017.

A ciò deve aggiungersi che, come già più volte in altre occasioni rappresentato[124], ai fini della visione globale dell'effettiva situazione finanziaria degli Enti monitorati occorre comunque tenere conto, laddove esistenti, anche delle passività non considerate ai fini del risultato della gestione. Ci si riferisce, in particolare, ai debiti fuori bilancio, riconosciuti ma non ripianati entro l'esercizio di riferimento e ai debiti fuori bilancio che l'Ente dichiara di aver contratto ma di non aver ancora riconosciuto alla chiusura dell'esercizio stesso[125], quali emergenti dalle risultanze dell'analisi contenuta nel cap. 9, relativo ai debiti fuori bilancio, cui si fa esplicito rimando.

---

[123] Tabella 1/RisAmm - Esercizi 2016-2017 – Campione Enti, cit. posta all'inizio della presente trattazione.

[124] Vedi deliberazioni n. 4/SEZAUT/2017/FRG e n. 4/SEZAUT/2018/FRG approvative, rispettivamente, della Relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria degli Enti locali nell'esercizio 2015 e della Relazione al Parlamento sugli andamenti della gestione finanziaria degli Enti locali nel primo anno di applicazione della contabilità armonizzata. Per entrambe le relazioni il capitolo di riferimento è il 5.

[125] Uno slittamento del riconoscimento del debito in un esercizio successivo a quello effettivo di maturazione, ad esempio, può alterare le risultanze rilevanti ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio. Tale prassi, inoltre, comporta la violazione del principio di veridicità dei documenti e delle risultanze contabili e, nel contempo, altererebbe: *ex multis*, deliberazione

Quanto, invece, al dettaglio dei risultati emersi dall'analisi dei dati sin qui esposti in relazione ai singoli comparti, si rappresenta quanto di seguito.

Comuni

In relazione ai Comuni (n. 4.924), nonostante il notevole incremento degli enti che chiudono gli esercizi monitorati in avanzo di gestione (87,88% nel 2016 e l'88,71% nel 2017), le risultanze complessive del comparto evidenziano disavanzi totali per 2.616 milioni di euro nel 2016 e per 1.862 milioni nel 2017[126]. Ciò in quanto in entrambi gli esercizi 2016 e 2017 le risultanze finali positive dei Comuni in avanzo di gestione, sono di gran lunga inferiori al risultato negativo prodotto da quelli (numericamente molto inferiori) in disavanzo di gestione.

Nel dettaglio dell'analisi effettuata, in relazione ai Comuni emerge che, complessivamente, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita nel 2016 dai 4.327 Comuni che hanno chiuso l'esercizio in positivo, ammonta a 2.842 milioni di euro. In considerazione tuttavia dei n. 597 Comuni che hanno chiuso l'esercizio 2016 in disavanzo, di cui n. 536 con un risultato di amministrazione positivo ma, tuttavia, incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti[127] e n. 61 con risultato contabile di amministrazione e parte disponibile finale della gestione in negativo[128], l'avanzo complessivo conseguito dall'87,88% dei Comuni campionati viene totalmente assorbito dal disavanzo prodotto dal restante 12,12% di essi.

In conseguenza, in relazione all'intero campione degli Enti esaminati, tenuto conto delle risultanze di gestione negative, il risultato complessivo dell'intero campione, per l'esercizio 2016, viene a rideterminarsi negativamente con produzione di un disavanzo di 2.616 milioni di euro[129].

Quanto all'esercizio 2017, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita complessivamente dai 4.368 Comuni che hanno chiuso l'esercizio 2017 in positivo, ammonta a 3.142 milioni di euro[130].

In considerazione tuttavia dei n. 556 Comuni che hanno chiuso l'esercizio 2017 in disavanzo, di cui n. 503 con un risultato di amministrazione positivo ma, tuttavia, incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti[131] e n. 53 con risultato contabile di amministrazione e parte disponibile finale della gestione in negativo[132], l'avanzo complessivo conseguito dall'88,71% dei Comuni campionati viene totalmente assorbito dal disavanzo prodotto dal restante 11,29% di essi.

4/SEZAUT/2017/FRG. Occorre poi considerare, da un lato, che ai fini degli equilibri (anche futuri) diverso sarà l'impatto e/o le conseguenze del debito in relazione alle modalità con cui l'Ente provvede alla sua copertura finanziaria (fondo rischi/risorse in dotazione alla competenza/ricorso a mutui/ripiano esteso ad esercizi successivi) e, dall'altro, che le spese impegnate per i debiti (assunti dall'Ente e non registrati quando l'obbligazione è sorta) riconosciuti come debiti fuori bilanci devono essere imputate secondo la scadenza dell'obbligazione, in conformità a quanto prescritto dal principio applicato 4/2, par. 9.1.

126 Vedi Tabella 1/RisAmm/COM - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 – Variazione%, cit.

127 Vedi Tabella 3/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa – Anno 2016, cit.

128 Vedi Tabella 4/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativa – Anno 2016, cit.

129 Vedi Tabella 1/RisAmm/COM – Composizione risultato di amministrazione, cit.

130 Vedi Tabella 8/RisAmm/COM, cit.

131 Vedi Tabella 9/RisAmm/COM – Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativi – Anno 2017, cit.

132 Vedi Tabella 10/RisAmm/COM - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi – Anno 2017, cit.

Pertanto, il risultato complessivo dell'intero campione, per l'esercizio 2017, a causa delle rappresentate risultanze di gestione negative viene a rideterminarsi negativamente con produzione di un disavanzo di 1.862 milioni di euro[133], comunque in miglioramento rispetto all'esercizio 2016. In entrambe le annualità considerate, il maggior numero di Enti in disavanzo[134] si registra nei Comuni più piccoli (fascia demografica 1) mentre il disavanzo più consistente si riscontra nella fascia 7 che con soli 6 Comuni genera il 58,94 del disavanzo complessivo nell'esercizio 2016 (3.217 milioni di euro su 5.458 milioni complessivi) e il 60,40% nell'esercizio 2017 (3.022 milioni su 5.004 complessivi).

A livello numerico, il maggior numero di Comuni in disavanzo in entrambe le annualità si concentra nei territori della Campania, del Lazio e dalla Calabria. Sempre in Campania si genera il maggior disavanzo complessivo (41,75% e 39,30% di quello nazionale, rispettivamente, nel 2016 e nel 2017) ascrivibile, in particolare, al comune di Napoli che da solo produce l'82,93% e l'86,18% dell'intero disavanzo regionale per ciascuno degli esercizi considerati. Alla Campania segue il Lazio che, rispetto al dato complessivo nazionale, produce disavanzo per il 20,66% nell'esercizio 2016 e per il 21,24% nell'esercizio 2017.

Nel 2017 a livello nazionale il disavanzo impatta sulle entrate correnti del complesso degli Enti esaminati[135] per il 31,59% con punte massime del 62,83% nel complesso dei Comuni del Sud Italia e punte minime del 9,29% nei Comuni del Nord-Est d'Italia. Se considerato in rapporto al complesso della popolazione residente di ciascun Ente monitorato[136], la significatività del disavanzo appare con ancora maggiore evidenza atteso che lo stesso pesa a livello *pro capite* per un valore medio di circa 380,95 euro, con una forbice che va dai 605,47 euro pro-capite nei Comune del Sud Italia ai 159,03 euro *pro capite* nei Comuni del Nord-Est d'Italia.

Città metropolitane e Province

In relazione alle Città metropolitane ed alle Province campionate (rispettivamente 10 e 53) si evidenzia che ha chiuso in avanzo il 79,36% del comparto (n. 41 Province e 9 Città metropolitane) per l'esercizio 2016 e l'85,71% per l'esercizio 2017 (44 Province e 10 Città metropolitane). Conseguentemente, ha chiuso in disavanzo di gestione il 20,63% del campione complessivo per l'esercizio 2016 (12 Province e 1 Città metropolitana) e il 14,28% per l'esercizio 2017 (n. 9 Province).

L'avanzo complessivo conseguito dal comparto ammonta a 864 milioni di euro nel 2016 e a 858 milioni nel 2017.

---

[133] Vedi Tabella 1/RisAmm/COM – Composizione risultato di amministrazione, cit.

[134] Vedi Tabelle n. 5/RisAmm/COM – Comuni in disavanzo al 31/12/2016 - Suddivisione per Regione e per fascia di popolazione e Tabella 11/RisAmm/COM che espone i medesimi dati con riferimento alla data del 31/12/2017, cit.

[135] Tabella 12/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2017 – Incidenza del disavanzo sulle entrate correnti – Suddivisione per Regione e area geografica, cit.

[136] Tabella n. 13/RisAmm/COM - Comuni in disavanzo al 31/12/2017 - Disavanzo *pro capite* - Suddivisione per Regione e area geografica, cit.

In relazione alle Province l'analisi dei dati ha evidenziato che, complessivamente, nell'esercizio 2016, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita dalle 41 Province (76,36% del campione Province) che hanno chiuso l'esercizio in positivo, ammonta a 243 milioni di euro. In considerazione tuttavia del disavanzo prodotto dalle 12 Amministrazioni (22,64% del campione) che hanno chiuso l'esercizio in negativo, di cui 10 (18,87% del campione) con un risultato di amministrazione positivo ma, tuttavia, incapiente delle quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti[137] e n. 2 (3,77% del campione) con risultato contabile di amministrazione e parte disponibile finale della gestione in negativo[138], l'avanzo complessivo conseguito dal 77,36% delle Province campionate viene a rideterminarsi in 175 milioni di euro[139].

Quanto all'esercizio 2017, la quota libera dell'avanzo di amministrazione conseguita complessivamente dalle 44 Amministrazioni provinciali (83,02% del campione Province, in aumento rispetto al 2016) che hanno chiuso l'esercizio in positivo, ammonta a 257 milioni di euro[140]. Rispetto all'esercizio precedente, diminuisce il numero delle Amministrazioni (n. 8 pari al 15,09% del campione) che conclude la gestione in disavanzo a causa dell'incapienza del risultato contabile di amministrazione rispetto alle prescritte quote accantonate, vincolate e destinate e solo l'1,89% del campione (un solo ente) chiude l'esercizio con un risultato negativo sia alla voce "A" che alla voce "E" del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

Conseguentemente nell'esercizio 2017, a livello complessivo (tenuto conto anche della situazione in disavanzo di gestione) l'avanzo complessivo conseguito dalle 44 Province di cui sopra viene a rideterminarsi in 219 milioni circa. Ciò nonostante il settore registra un incremento complessivo del 25,18% rispetto ai risultati dell'esercizio precedente, ascrivibile principalmente alle Province ubicate nel Nord-Ovest (14) che nel 2017 incrementano l'avanzo del 152,17% rispetto al 2016, alle Province del Sud Italia (10) e del Nord-Est che presentano dati incrementali, rispettivamente del 74,51% e del 69,71% nel medesimo periodo[141].

Ancor più positivi i dati delle Città metropolitane monitorate (n. 10). Nell'esercizio 2016, infatti, chiude con un risultato di amministrazione positivo e capiente delle quote accantonate, vincolate e destinate il 90% (9 su 10) del campione e l'unica Città metropolitana in disavanzo presenta un risultato contabile di amministrazione positivo ma non capiente delle prescritte quote accantonate, vincolate e destinate agli investimenti.

---

137 Vedi Tabella 3/RisAmm/PROV – Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa – Anno 2016, cit.
138 Vedi Tabella 4/RisAmm/PROV - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi – Anno 2016, cit.
139 Vedi Tabella 1/RisAmm/PROV – Composizione risultato di amministrazione, cit.
140 Vedi Tabella 6/RisAmm/PROV, cit.
141 Vedi Tabella 1/RisAmm/PROV - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 – Variazione%, cit.

A livello complessivo (tenuto conto anche della situazione in disavanzo di gestione pari a -3,9 milioni) la quota libera dell'avanzo di amministrazione ammonta a 689 milioni di euro.

Nell'esercizio 2017 il 100% del campione presenta risultati di gestione positivi e chiude l'esercizio in avanzo. Ciò nonostante, quest'ultimo complessivamente ammonta a 636 milioni di euro, comunque in contrazione rispetto all'esercizio precedente del 7,75%[142].

[142] Vedi Tabella 1/RisAmm/CM - Composizione risultato di amministrazione - Anni 2016 e 2017 – Variazione%, cit.

5 GLI EQUILIBRI FINANZIARI NELLA GESTIONE 2016-2017 DI COMUNI, PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE

5.1 Gli equilibri finanziari nei Comuni

5.1.1 Premessa

A seguito dell'entrata in vigore della l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, gli equilibri di bilancio hanno assunto un'importanza centrale nell'ambito delle politiche di rafforzamento dei sistemi di *governance* finanziaria da parte degli Stati aderenti all'Unione europea.

Al fine di fornire una tutela più incisiva ed efficace per tale principio di rango costituzionale, il legislatore, con gli artt. 147-*bis* e ss., Tuel, come introdotti dal d.l. n. 174/2012, ha implementato i sistemi di controllo interno, nella prospettiva sia statica (ossia sul singolo atto) che dinamica (ossia sugli equilibri complessivi e sulla gestione degli organismi partecipati).

Nell'ambito della gestione finanziaria dell'Ente locale l'art. 162, cc. 1, 2 e 6, d.lgs. n. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo, con l'esigenza di assicurare in corso di esercizio un monitoraggio continuo della permanenza degli equilibri la cui custodia, come noto, è assicurata dal responsabile del servizio finanziario[143] sotto la supervisione del revisore dei conti.

In tale contesto, l'analisi gestionale permetterà, anche, di valutare se l'attività di controllo dei responsabili dei servizi si sia effettivamente svolta e in quali termini e come la stessa si sia integrata con l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario. Al riguardo emerge anche l'esigenza di un effettivo e continuo *audit* amministrativo, che gli organi di amministrazione e di revisione devono realizzare in corso di gestione.

A tale fine questa Sezione, a suo tempo, ha richiamato l'attenzione che tutti i dirigenti e responsabili di servizio degli Enti territoriali devono prestare soprattutto nelle fasi di costruzione e formalizzazione dei cronoprogrammi progettuali atteso che l'equilibrio di bilancio va assicurato sia in sede previsionale, che nel corso della gestione annuale e a conclusione di essa. In tale ambito, va considerato che gli esiti della gestione, per effetto della somma algebrica tra residui attivi, passivi e fondo di cassa, al netto del

[143] Infatti, l'art. 147 *quater*, Tuel come inserito dall'art. 3, d.l. 174/2012 dispone che "1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità".

fondo pluriennale vincolato di spesa, influenzano la formazione del risultato di amministrazione determinando, di conseguenza, in relazione ai differenti esiti l'avanzo, il disavanzo o il pareggio.

Proprio con riferimento al risultato di amministrazione originato in base all'art. 186, Tuel, quale somma del fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi al termine dell'esercizio, va evidenziato che lo stesso va calcolato non comprendendo "le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio" [144].

Con tale previsione si è voluto assicurare rilevanza alla dimensione temporale della gestione: in particolare, il principio della competenza finanziaria potenziata[145] non consente più l'accertamento e l'impegno di crediti e debiti futuri, in quanto tutte le obbligazioni devono essere imputate agli esercizi in cui sono esigibili.

L'articolata architettura contabile dell'equilibrio finanziario risulta, allo stato, solo parzialmente sovrapponibile a quella del "pareggio di bilancio", quale declinata dall'art. 9, l. n. 243/2012 - e dalla relativa disciplina attuativa - in termini di equilibrio di competenza tra entrate e spese finali.

Al fine di garantire il mantenimento degli equilibri finanziari, gli Enti sono tenuti ad un monitoraggio costante degli stessi, secondo le cadenze previste dal regolamento di contabilità, e, comunque, almeno una volta l'anno - entro il 31 luglio - ai fini dell'eventuale adozione delle misure di riequilibrio previste dall'art. 193, Tuel. Infatti, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui, il nuovo art. 193, Tuel impone di adottare, in sede di salvaguardia degli equilibri, anche le misure necessarie a ripristinare il pareggio, nonché i provvedimenti necessari ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

La valutazione dei flussi finanziari al fine del monitoraggio degli equilibri in chiave dinamica deve riguardare oltre alle partite gestionali interne anche quelle originate da altre forme di gestione dei servizi erogati: in tale contesto va assicurata la realizzazione dell'equilibrio economico conseguita sia nei documenti contabili di programmazione e previsione, sia con riferimento al budget ed al preventivo economico, sia nei documenti contabili di rendicontazione e, quindi, nel conto economico di fine esercizio.

---

[144] Detto articolo dispone. "1. Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio. 1-bis. In occasione dell'approvazione del bilancio di previsione è determinato l'importo del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente cui il bilancio si riferisce".

[145] Introdotto nell'ordinamento contabile degli enti locali dal d.lgs. n. 118/2011.

Rinviando ad apposite sezioni della relazione la trattazione della gestione in disavanzo e degli aspetti economico-patrimoniali, ci si limiterà in questa sede a trattare gli equilibri finanziari, che l'Ente è tenuto a garantire e monitorare, tanto nella gestione corrente che in quella d'investimento, con riferimento sia alla gestione di competenza che di cassa.

Nel presente capitolo, la tematica degli equilibri finanziari sarà affrontata dalla seguente triplice prospettiva:

- gestione di competenza, che dà atto del rispetto delle impostazioni fondamentali della programmazione e della capacità dell'Ente di utilizzare le risorse disponibili accertate;
- gestione residui, che contribuisce a valutare la costruzione degli equilibri nell'andamento storico dell'amministrazione, all'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti e riportate nel conto del bilancio;
- gestione di cassa, che consente di cogliere il livello di attendibilità delle previsioni attraverso il loro effettivo grado di realizzo in termini di incassi e pagamenti.

La combinazione dei suddetti elementi consente di cogliere i risultati gestionali anche attraverso l'utilizzo di alcuni indicatori sintetici.

Quanto all'analisi dei dati gestionali e contabili del biennio considerato (2016-2017), le informazioni provengono dalla BDAP aggiornata alla data del 23 ottobre 2018.

Tabella A/EQ/COM - Comuni del campione per Regione

Regioni	Enti oggetto di indagine	Composizione % del campione
Piemonte	669	13,59
Lombardia	1.102	22,38
Veneto	456	9,26
Liguria	143	2,90
Emilia-Romagna	258	5,24
Toscana	193	3,92
Umbria	74	1,50
Marche	182	3,70
Lazio	205	4,16
Abruzzo	210	4,26
Molise	92	1,87
Campania	262	5,32
Puglia	137	2,78
Basilicata	60	1,22
Calabria	139	2,82
Sicilia	105	2,13
Sardegna	287	5,83
Friuli-Venezia Giulia	173	3,51
Trentino-Alto Adige	176	3,57
Valle d'Aosta	1	0,02
Totale complessivo	**4.924**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Nel delineato contesto, i dati a disposizione sono stati aggregati anche per fasce demografiche, al fine di consentire un'analisi delle condizioni di equilibrio finanziario su base dimensionale, che possa considerare le diverse capacità di bilancio e gli andamenti delle variabili connesse.
In alcuni casi, i dati saranno disarticolati per Regioni, al fine di cogliere le peculiarità connesse alla diversa dislocazione sul territorio nazionale.

Tabella B/EQ/COM - Comuni del campione per fascia demografica

Fasce demografiche	Enti oggetto di indagine	Composizione del campione
Fascia 1	1.918	38,95
Fascia 2	1.300	26,40
Fascia 3	859	17,45
Fascia 4	496	10,07
Fascia 5	276	5,61
Fascia 6	66	1,34
Fascia 7	9	0,18
Totale	**4.924**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

5.1.2 Gli andamenti della gestione di competenza

Nell'insieme dei 4.924 Comuni esaminati, le risultanze gestionali del 2016 e del 2017 (Tabella 1/EQ/COM) fanno emergere, a livello aggregato, un avanzo corrente pari a circa 4 miliardi di euro per il 2016 e quasi 5 miliardi di euro per il 2017 con una variazione positiva per il biennio pari al 16,22%; conseguenza della combinazione che vede una variazione positiva dei primi tre titoli delle entrate (1,69%) ed una lieve diminuzione della spesa corrente nel 2017 (38.988 milioni euro) rispetto al 2016 (39.242 milioni di euro) con uno scostamento percentuale negativo di 0,65%.
Le quote di capitale per rimborso mutui e prestiti ammontano a 2.157 milioni nel 2016 e 2.140 milioni nel 2017, ossia in misura pari rispettivamente al 53 % e al 45 % del risultato corrente.
Tra le poste differenziali che, per eccezioni da norme di legge o principi contabili incidono sull'equilibrio corrente, rileva, *in primis*, l'avanzo applicato alla spesa corrente, pari a 1.114 milioni, (27,23% dell'avanzo corrente nel 2016) e a 940 milioni circa nel 2017 (20% circa dell'avanzo corrente dello stesso anno).
Le entrate di parte capitale destinate a spese correnti per legge o principi contabili ammontano nel 2016 a 250 milioni (6,12% del risultato corrente); per converso, le entrate correnti destinate a spese d'investimento e portate in detrazione ammontano a 265 milioni di euro (6,48 % del totale). Nel 2017 la stessa voce contabile e cioè le entrate di parte capitale destinate a spese correnti per legge o principi

contabili risultano essere leggermente più alte e pari a 310 milioni di euro, segnando un aumento del 23% rispetto al 2016.

La gestione in conto capitale fa registrare per il 2016 un avanzo di circa 2 miliardi di euro, mentre nel 2017 detto valore si colloca a circa 1,8 miliardi di euro (-12 % circa rispetto all'anno precedente).

Le spese in conto capitale aggregate ammontano nel 2016 a 7.576 milioni di euro, in diminuzione nel 2017 a 6.752 milioni di euro, a fronte di un incremento, rispetto al 2016, del FPV in c/capitale (7.214 milioni di euro), questo a significare che gli enti stanno comunque attuando misure volte ad incrementare gli investimenti. Emerge a questo proposito che l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese di investimento cresce nel biennio considerato del 41% passando da 1.660 milioni del 2016 a 2.342 milioni del 2017.

L'effetto migliorativo sui saldi indotto dal FPV di parte capitale è pari a 1.517 milioni di euro circa per il 2016, dal momento che il FPV in entrata, pari originariamente a 8.470 milioni di euro, confluisce per ben 6.953 milioni nel FPV di spesa, con conseguente spostamento di tale fonte di copertura sugli esercizi successivi. Nel 2017 si verifica un aumento del FPV di spesa rispetto a quello d'entrata per 251 milioni di euro circa.

La riduzione delle spese in conto capitale nel biennio (-11 %: da 7,5 a 6,7 miliardi) è in parte compensata da un aumento sostanziale dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese di investimento che nel biennio cresce del 41 % (+682 milioni di euro rispetto al 2016), determinandosi tuttavia nel 2017 una riduzione sull'equilibrio di parte capitale di 242 milioni di euro.

L'avanzo economico finanziario della gestione complessiva di competenza, pari a 6,1 miliardi di euro nel 2016, si attesta a 6,6 miliardi di euro nel 2017 con un aumento del 6,6 %.

Tabella 1/EQ/COM - Equilibrio economico-finanziario

Prospetto equilibri Enti locali	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Fondo di cassa all'inizio esercizio	12.278.185	12.501.505	1,82
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	1.337.815	1.206.159	-9,84
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	172.089	342.142	98,82
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.000	44.478.745	45.230.886	1,69
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	50.314	51.672	2,70
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	39.241.933	38.988.702	-0,65
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	1.206.929	1.097.717	-9,05
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	100.950	96.106	-4,80
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	2.157.423	2.140.748	-0,77
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	2.987.955	3.823.302	27,96
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	1.114.338	939.568	-15,68
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	254.693	319.120	25,30
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	265.399	326.837	23,15
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	1.071	1.174	9,62
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)	**4.092.645**	**4.756.328**	**16,22**
P) Utilizzo di avanzo di amministrazione per spese di investimento	1.660.055	2.342.237	41,09
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	8.469.813	6.964.023	-17,78
R) Entrate Titoli 4.00 + 5.00 + 6.00	7.000.316	7.014.996	0,21
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	50.314	51.672	2,70
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	250.400	309.892	23,76
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	36.788	48.395	31,55
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	35.611	35.878	0,75
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	504.257	430.200	-14,69
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	265.399	326.837	23,15
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	1.071	1.174	9,62
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	7.575.847	6.752.467	-10,87
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	6.953.077	7.214.613	3,76
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	43.118	95.777	122,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	100.950	96.106	-4,80
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E)	**2.046.048**	**1.804.129**	**-11,82**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	36.788	48.395	31,55
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	35.611	35.878	0,75
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	504.257	430.200	-14,69
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	35.826	47.562	32,76
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	27.830	36.174	29,98
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	492.303	425.523	-13,56
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)	**6.159.390**	**6.565.671**	**6,60**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La tabella prospetto equilibri Enti locali differisce dallo standard presente in BDAP nella parte relativa alla valorizzazione dei margini correnti di competenza per spese di investimento, attesa l'irrilevanza del dato ai fini delle analisi del referto.

Per effetto della contabilizzazione secondo il criterio della competenza finanziaria potenziata, si riduce sensibilmente il divario tra accertamenti e riscossioni seppure nell'analisi del biennio occorre evidenziare come gli accertamenti totali sono diminuiti nel corso del 2017 di 2.938 milioni di euro

rispetto al 2016, diminuzione da ricondursi principalmente ad una massiccia riduzione degli accertamenti del Titolo 9 (-3.736 milioni), che in parte annulla l'effetto incrementale degli accertamenti delle entrate correnti nello stesso periodo pari a 752 milioni di euro. Analogamente si riscontra una riduzione delle riscossioni totali, sempre influenzate principalmente dall'andamento dei valori relativi al Titolo 9, al quale però si affianca anche una riduzione sensibile delle riscossioni del Titolo 1.

Nel dettaglio, gli accertamenti al Titolo 1 nel biennio considerato aumentano di 480 milioni di euro a fronte però di una diminuzione delle riscossioni pari 574 milioni di euro che genera una diminuzione della velocità di riscossione che si riduce al 74 % (v. Tab. 2/EQC).

Le entrate da trasferimenti, seppur tradizionalmente caratterizzate da una buona velocità di riscossione, risultano ulteriormente incrementate (con ciò determinandosi una velocità di riscossione pari al 77,55%) per via delle nuove modalità di contabilizzazione, caratterizzate queste ultime dall'allineamento temporale con le movimentazioni in uscita dell'Ente erogante.

Le entrate extra-tributarie confermano nel corso del biennio una minore velocità di riscossione (che si attesta al 63,43%).

Le entrate correnti aggregate, tra i due anni oggetto di analisi, fanno registrare un incremento netto di 752 milioni di euro degli accertamenti a fronte di una riduzione di 142 milioni di euro delle riscossioni; il che porta ad un lieve calo della velocità di riscossione (pari al 73,32%) rispetto al 2016.

Il divario tra gli accertamenti e le riscossioni in conto capitale nel biennio resta pressoché immutato, generando una velocità di riscossione pari al 62,21% nel 2016 e 62,96% nel 2017; detta evidenza potrebbe essere sintomatica del permanere di una certa difficoltà nella corretta individuazione della scadenza dei crediti in conto capitale.

Tabella 2/EQ/COM - Entrate di competenza - 2016-2017

Entrate	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Accertamenti 2017	Riscossioni 2017	Velocità di riscossione % 2016	Velocità di riscossione % 2017
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.852.181	21.602.861	28.332.500	21.028.479	77,56	74,22
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.707.582	4.990.300	6.810.964	5.281.996	74,40	77,55
Titolo 3 - Entrate extratributarie	9.918.981	6.258.360	10.087.423	6.398.604	63,09	63,43
Totale Entrate Correnti	**44.478.745**	**32.851.521**	**45.230.886**	**32.709.079**	**73,86**	**72,32**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.569.549	3.464.818	5.585.092	3.516.215	62,21	62,96
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	674.369	295.295	771.815	506.483	43,79	65,62
Titolo 6 - Accensione prestiti	756.398	444.737	658.089	390.950	58,80	59,41
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	4.632.472	4.622.534	4.663.856	4.651.338	99,79	99,73
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	18.825.595	18.084.549	15.089.377	14.400.493	96,06	95,43
Totale Entrate	**74.937.128**	**59.763.454**	**71.999.115**	**56.174.558**	**79,75**	**78,02**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

I dati relativi alla spesa totale mostrano andamenti simili a quelli delle entrate con una riduzione degli impegni tra il 2016 ed il 2017, pari 4.781 milioni di euro, dovuta principalmente al minore ammontare degli impegni del Titolo 7 (3.737 milioni di euro) che ripercuote sul dato complessivo degli impegni una riduzione di analoga entità (3.733 milioni di euro).

La velocità di pagamento totale resta immutata nei due anni considerati (rispettivamente 80,34% nel 2016 e 80,45% nel 2017).

La spesa corrente fa registrare una riduzione degli impegni, tra il 2016 ed il 2017, di circa 253 milioni di euro a fronte di un incremento nei pagamenti di 326 milioni di euro, con un aumento della velocità di pagamento che si attesta al 77,43% (v. Tab. 3/EQC).

Il differenziale tra impegni e pagamenti della gestione corrente determina l'insorgenza di un corrispondente volume di residui passivi di nuova formazione (9,3 miliardi di euro nel 2016 e 8,8 miliardi nel 2017 nel campione in esame), che appare anormalmente elevato in presenza di obbligazioni passive scadute da onorare in corso di esercizio.

Per le spese in conto capitale si evidenzia una riduzione degli impegni sintomatica della nota riduzione delle risorse destinate agli investimenti degli enti territoriali (dai 7,5 miliardi di euro del 2016 a 6,8 del 2017), mentre i dati relativi agli andamenti dei pagamenti mostrano differenze non così significative.

Tabella 3/EQ/COM - Spese di competenza - 2016-2017

Spesa	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Impegni 2017	Pagamenti 2017	Velocità di pagamento % 2016	Velocità di pagamento % 2017
Titolo 1 - Spese correnti	39.241.933	29.860.951	38.988.702	30.187.370	76,09	77,43
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.575.847	4.405.885	6.752.467	3.958.677	58,16	58,63
Titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie	611.020	554.831	612.201	534.677	90,80	87,34
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.130.777	1.995.941	2.136.894	2.074.500	93,67	97,08
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	4.646.126	4.325.134	4.671.097	4.358.413	93,09	93,31
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	18.825.726	17.530.124	15.088.918	13.796.958	93,12	91,44
Totale Titoli	**73.031.430**	**58.672.865**	**68.250.280**	**54.910.594**	**80,34**	**80,45**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.1.3 Gli equilibri nella gestione dei residui

Come già accennato nella precedente relazione circa gli effetti verificatisi in sede di prima applicazione dei principi dell'armonizzazione contabile, anche nel corso dell'esercizio 2016 si sono determinate

ricadute sulla consistenza dei residui attivi (Tab. 4/EQC): questi hanno subito delle variazioni in conseguenza del riaccertamento ordinario, delle riscossioni in conto residui, nonché dell'insorgenza di residui di nuova formazione, correlati alla velocità di riscossione in competenza.

Va posto in risalto come dai residui attivi tributari (Titolo 1) (Tab. 4/EQC e Tab. 5/EQC) - i cui crediti sono soggetti a prescrizione quinquennale - risultano cancellazioni per 626 milioni di euro nel 2016 e per 439 milioni di euro nel 2017, ossia in misura pari rispettivamente al 5% e al 3% circa dello *stock* iniziale (13,3 miliardi nel 2016 e 14,9 miliardi nel 2017).

Analoghe percentuali medie di cancellazione si riscontrano nei residui attivi al Titolo 3 e, più in generale, in quelli correnti per entrambi gli anni.

Sul totale delle entrate finali (2,7 miliardi su 40,4 miliardi nel 2016 e 2,2 miliardi su 41,8 miliardi nel 2017) la media complessiva delle cancellazioni è pari al 7% nel 2016 e al 5% nel 2017. Tali percentuali ascendono ulteriormente per i residui attivi al Titolo 4, in funzione delle reimputazioni ad altro esercizio e, soprattutto per quelli al Titolo 7 relativi all'entrata da anticipazioni del tesoriere (71% del totale nel 2016 e 39% nel 2017), da ricondursi molto probabilmente a radiazione di partite creditorie indebitamente contabilizzate.

Il tasso di realizzazione dei residui attivi, che rapporta le riscossioni in conto residui al volume dei residui attivi iniziali (al netto della quota stralciata in sede di riaccertamento ordinario), è pari, in media, al 30% circa per entrambi gli anni.

Per le entrate correnti tale media si attesta al 31%.

Mantengono un tasso di realizzazione particolarmente significativo seppure decrescente nel corso del biennio i residui da trasferimenti correnti (60% nel 2016 e 50% nel 2017), per i quali la stretta osservanza dei criteri di accertamento renderebbe, di norma, eccezionale l'insorgenza stessa di residui.

Simmetricamente a quanto già visto nella gestione di competenza, la riscossione in conto residui delle entrate extra-tributarie risulta particolarmente lenta (rispettivamente 21% e 20%) attesa la tipologia di alcuni crediti contabilizzati (vendita di beni e proventi di servizi, proventi da repressione illeciti, rimborsi e indennizzi), ma anche per la possibile inosservanza delle specifiche prescrizioni contabili che regolano l'accertamento in entrata.

I residui attivi di parte capitale che evidenziano un tasso di realizzazione del 26% nel 2016 (riscossi 1,8 miliardi su 7,9 miliardi), vedono quest'ultimo ridursi ulteriormente atteso che nell'anno successivo la velocità di riscossione si attesta al 24% a testimonianza del permanere delle difficoltà degli Enti nel programmare le tempistiche di adempimento delle obbligazioni in scadenza.

Nell'insieme degli Enti analizzati, i residui attivi correnti da riportare al 31 dicembre del 2016 hanno una consistenza (circa 30 miliardi) lievemente superiore a quella iniziale al 1° gennaio (28,43 miliardi);

nel 2017 la situazione resta simile con residui attivi finali pari a 32 miliardi circa rispetto ai 30 miliardi contabilizzati ad inizio anno.

Venendo ad una analisi dettagliata, quanto alle entrate tributarie nel 2016 i residui attivi di nuova formazione (EC) incidono sul totale dei residui da riportare (TR) per il 15%; per quelle extra-tributarie, la percentuale decresce al 9%.

Nell'anno successivo i residui attivi di nuova formazione delle entrate tributarie crescono fino ad arrivare al 17% del totale dei residui da riportare (TR) mentre quelli extra tributari decrescono all' 8,5%.

Per le entrate in conto capitale nel primo anno analizzato, il volume iniziale di residui (7,8 miliardi) si riduce sensibilmente per effetto delle riscossioni (1,8 miliardi) e del riaccertamento ordinario (-954 milioni, pari al 10% della consistenza al 1° gennaio). I residui attivi da gestione residui (5,1 miliardi pari al 71% del totale) superano l'ammontare di quelli di nuova formazione (2,1 miliardi, pari al 29% del totale). Per il 2017, per le entrate in conto capitale la movimentazione di residui è similare a quanto registrato nel 2016 con un ammontare dei residui da riportare per le entrate in conto capitale pari a 7 miliardi di euro che incidono per il 16% sul totale dei residui da riportare.

Al Titolo 7 per i residui attivi da anticipazioni di tesoreria si registra un decremento nel biennio della velocità di riscossione che passa dal 79% nel 2016 al 35% nel 2017: la netta riduzione risulta anomala atteso che il relativo ciclo contabile dovrebbe chiudersi al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

Il differenziale tra i due anni relativo alla formazione dei nuovi residui di parte corrente aumenta di circa 2,3 miliardi di euro passando dai 30 miliardi del 2016 ai 32 miliardi del 2017: detto valore origina delle perplessità sulla corretta imputazione temporale delle poste contabili.

Tabella 4/EQ/COM - Composizione dei residui attivi - 2016

Entrate 2016	Residui attivi al 01/01/2016	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.333.794	4.091.660	-625.781	32,20	6.249.320	8.616.353	14.865.673
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.700.074	2.086.871	-209.781	59,79	1.717.282	1.403.422	3.120.704
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.399.721	2.264.597	-622.614	21,01	3.660.622	8.512.510	12.173.132
Totale Entrate Correnti	**28.433.590**	**8.443.128**	**-1.458.176**	**31,30**	**11.627.223**	**18.532.286**	**30.159.509**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.847.098	1.775.863	-954.150	25,76	2.104.731	5.117.085	7.221.816
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	847.178	163.677	-46.890	20,45	379.074	636.611	1.015.685
Titolo 6 - Accensione prestiti	2.088.160	548.775	-84.705	27,39	311.661	1.454.680	1.766.341
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	22.127	5.123	-15.645	79,04	9.937	1.358	11.296
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	1.188.079	217.577	-102.434	20,04	741.046	868.068	1.609.114
Totale Entrate	**40.426.231**	**11.154.144**	**-2.661.999**	**29,54**	**15.173.673**	**26.610.088**	**41.783.761**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 5/EQ/COM - Composizione dei residui attivi - 2017

Entrate 2017	Residui attivi al 01/01/2017	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.870.888	5.270.751	-439.287	36,52	7.304.021	9.160.851	16.464.871
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.114.725	1.495.687	-146.303	50,39	1.528.968	1.472.734	3.001.703
Titolo 3 - Entrate extratributarie	12.176.183	2.300.046	-581.009	19,84	3.688.819	9.295.128	12.983.947
Totale Entrate Correnti	**30.161.796**	**9.066.484**	**-1.166.598**	**31,27**	**12.521.807**	**19.928.713**	**32.450.521**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.226.971	1.558.371	-694.584	23,86	2.068.877	4.974.017	7.042.894
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.018.817	207.883	-113.946	22,97	265.332	696.987	962.319
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.764.050	381.657	-48.872	22,25	267.138	1.333.521	1.600.659
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	11.296	2.457	-4.362	35,44	12.519	4.476	16.995
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	1.609.329	615.109	-111.260	41,06	688.884	882.960	1.571.844
Totale Entrate	**41.792.259**	**11.831.961**	**-2.139.623**	**29,84**	**15.824.557**	**27.820.675**	**43.645.232**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Specularmente a quanto osservato per i residui attivi, le tabelle 6 e 7 EQC illustrano per gli esercizi considerati l'evoluzione dei residui passivi alla stregua delle variazioni subite dei pagamenti in conto residui, delle cancellazioni operate in sede di riaccertamento ordinario, nonché dell'insorgenza dei residui di nuova formazione.

Sotto il primo profilo, la contabilizzazione delle obbligazioni passive secondo competenza finanziaria potenziata determina un'evidente velocizzazione nel biennio delle tempistiche di pagamento in conto residui, la cui media complessiva è del 57% nel 2016 e del 61% nel 2017, con punte particolarmente elevate tra le spese correnti (62,6% nel 2016 e 68,4% nel 2017).

Anche in questo caso, analogamente a quanto riscontrato per le entrate, si osserva un'anomala insorgenza di residui passivi al Titolo 5 per chiusura anticipazioni di tesoreria, probabilmente imputabile a prassi contabili non corrette, (pagamenti scollegati, cioè, dall'effettivo importo ricevuto). Detti effetti non sono stati neanche del tutto corretti tramite le cancellazioni in sede di riaccertamento, atteso che a fine anno si è generato un ammontare di residui pari a 379 milioni di euro per il 2016 e a 350 milioni di euro nel 2017.

Per le spese in conto capitale, il tasso di smaltimento dei residui passivi passa dal 47% del 2016 al 44% del 2017 risultando comunque basso ed evidenziando una certa difficoltà a rispettare le tempistiche in materia di pagamenti. Detti valori possono essere indice sintomatico di una certa difficoltà nella costruzione del Fondo pluriennale vincolato di parte capitale in relazione alla programmazione dei relativi pagamenti.

I volumi di residui passivi cancellati nel 2016 in sede di riaccertamento ordinario ammontano complessivamente a 2.589 milioni sui 23,3 miliardi complessivi mentre nel 2017 i volumi dei residui passivi cancellati decrescono fino ad arrivare a 1.872 milioni di euro. Le più significative insussistenze sono state riscontrate nel 2016 tra i residui passivi in conto capitale (1.438 milioni su 7,3 miliardi) seguite dai residui passivi correnti (842 milioni su 13,3 miliardi di totale); nel 2017 le maggiori insussistenze si riscontrano tra i residui in parte corrente (946 milioni su 14 miliardi).

Tabella 6/EQ/COM- Composizione dei residui passivi 2016

Spese 2016	Residui passivi al 01/01/2016	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di pagamento	Residui passivi di competenza	Residui passivi da esercizi precedenti	Totale residui passivi da riportare
	(RS)	(PR)	- R -	PR/(RS+R)%	(EC)	(EP=RS-PR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Spese correnti	13.316.275	7.809.464	-842.428	62,6	9.380.981	4.664.383	14.045.364
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.311.191	2.748.630	-1.438.305	46,8	3.169.962	3.124.256	6.294.218
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	172.210	54.405	-13.037	34,2	56.190	104.769	160.959
Titolo 4 - Rimborso prestiti	402.119	34.183	-109.490	11,7	134.837	258.446	393.283
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	415.445	279.747	-77.811	82,9	320.992	57.886	378.878
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	1.635.977	773.799	-108.372	50,7	1.295.603	753.806	2.049.409
Totale Titoli	**23.253.218**	**11.700.228**	**-2.589.444**	**56,6**	**14.358.564**	**8.963.546**	**23.322.110**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 7/EQ/COM - Composizione dei residui passivi 2017

Spese 2017	Residui passivi al 01/01/2017	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di pagamento	Residui passivi di competenza	Residui passivi da esercizi precedenti	Totale residui passivi da riportare
	(RS)	(PR)	- R -	PR/(RS+R)%	(EC)	(EP=RS-PR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Spese correnti	14.045.950	8.960.770	-946.436	68,4	8.801.332	4.138.743	12.940.075
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.300.841	2.500.392	-607.765	43,9	2.793.791	3.192.683	5.986.474
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	161.712	31.086	-105.617	55,4	77.524	25.010	102.534
Titolo 4 - Rimborso prestiti	394.415	153.301	-61.805	46,1	62.394	179.310	241.704
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	378.321	317.943	-22.670	89,4	312.685	37.708	350.393
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	2.049.762	1.149.740	-128.041	59,8	1.291.961	771.980	2.063.941
Totale Titoli	**23.331.001**	**13.113.234**	**-1.872.334**	**61,1**	**13.339.687**	**8.345.434**	**21.685.121**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.1.4 Gli equilibri nella gestione di cassa

Per ciò che attiene alla gestione di cassa, per il complesso dei comuni oggetto di osservazione nel biennio la velocità di riscossione complessiva scende dal 62,93% del 2016 al 60,91% del 2017% (Tab. 8 e 9/EQC), mentre le riscossioni totali decrescono di circa 3 miliardi di euro passando da 70.917 milioni di euro a 68.006 milioni di euro: tale andamento è da ricondursi essenzialmente ad una elevata diminuzione delle riscossioni in conto competenza (circa -3,6 miliardi di euro).

Osservando gli indicatori relativi ai primi tre titoli dell'entrata, si registrano medie tendenzialmente omogenee: le entrate tributarie fanno registrare una velocità di riscossione totale del 2016 del 63,35%, che si incrementa lievemente per ciò che attiene alle entrate da trasferimenti (69,4%) e si posiziona a livelli sensibilmente inferiori quanto alle entrate extra-tributarie (41,18%). Nel 2017 la situazione è tendenzialmente simile con velocità di riscossioni totali che tuttavia mostrano livelli lievemente inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente.

A fronte dei valori evidenziati, la velocità di pagamento (Tab. 10 e 11/EQC), a livello complessivo, è pari al 75% per il 2016 ed a circa il 76% nel 2017. La velocità di cassa relativa alle spese correnti passa dal 72,8% del 2016 al 75,2% del 2017. Detto indicatore per le spese in conto capitale nel 2017 si attesta al 52% di poco inferiore al 53% evidenziato nel 2016.

Le entrate da riduzione attività finanziarie (Titolo 5 entrata) hanno una velocità di riscossione del 31% nel 2016 e 33% nell'anno successivo, e le corrispondenti spese per incremento attività finanziarie (Titolo 3 della spesa) fanno registrare una velocità di pagamento nel 2016 del 79,1% e nel 2017 dell'85%.

Analogo fenomeno si osserva per le entrate da indebitamento (Titolo 6), la cui velocità di riscossione, tenuto conto dei nuovi criteri di contabilizzazione, risulta molto bassa (36% nel 2016 e 33% nel 2017), ove posta in raffronto con la corrispondente velocità di pagamento al Titolo 4 della spesa (rispettivamente 84% e 90% nel biennio considerato).

Per le anticipazioni di tesoreria, le riscossioni (Titolo 7) sono quasi sovrapponibili ai rispettivi accertamenti (99,76% e 99,64% nel biennio considerato, mentre i pagamenti fanno registrare una velocità del 92,4% nel primo anno considerato e del 93% nell'anno successivo, probabilmente come già in precedenza evidenziato, per la presenza di anticipazioni non rimborsate a fine esercizio.

La presenza di tali "scoperture" di fine esercizio è sintomatica di un rilevante squilibrio di cassa.

A livello complessivo, si registra un tendenziale equilibrio tra velocità di riscossione e quella di pagamento in conto competenza, sia a livello aggregato che nelle singole declinazioni di bilancio.

Tabella 8/EQ/COM - Analisi riscossioni 2016

Entrate 2016	Riscossioni c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Velocità di riscossione c/competenza	Velocità di riscossione c/residui	Velocità di riscossione totale (di cassa)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.602.861	4.091.660	25.694.521	77,56	32,20	63,35
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.990.300	2.086.871	7.077.171	74,40	59,79	69,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.258.360	2.264.597	8.522.957	63,09	21,01	41,18
Totale Entrate Correnti	**32.851.521**	**8.443.128**	**41.294.649**	**73,86**	**31,30**	**57,79**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.464.818	1.775.863	5.240.682	62,21	25,76	42,05
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	295.295	163.677	458.972	43,79	20,45	31,12
Titolo 6 - Accensione prestiti	444.737	548.775	993.512	58,80	27,39	36,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	4.622.534	5.123	4.627.658	99,79	79,04	99,76
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	18.084.549	217.577	18.302.126	96,06	20,04	91,92
Totale Entrate	**59.763.454**	**11.154.144**	**70.917.599**	**79,75**	**29,54**	**62,93**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 9/EQ/COM - Analisi riscossioni 2017

Entrate 2017	Riscossioni c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Velocità di riscossione c/competenza	Velocità di riscossione c/residui	Velocità di riscossione totale (di cassa)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.028.479	5.270.751	26.299.230	74,22	36,52	61,50
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.281.996	1.495.687	6.777.683	77,55	50,39	69,31
Titolo 3 - Entrate extratributarie	6.398.604	2.300.046	8.698.650	63,43	19,84	40,12
Totale Entrate Correnti	**32.709.079**	**9.066.484**	**41.775.563**	**72,32**	**31,27**	**56,28**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.516.215	1.558.371	5.074.586	62,96	23,86	41,88
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	506.483	207.883	714.366	65,62	22,97	42,61
Titolo 6 - Accensione prestiti	390.950	381.657	772.607	59,41	22,25	32,55
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	4.651.338	2.457	4.653.795	99,73	35,44	99,64
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	14.400.493	615.109	15.015.602	95,43	41,06	90,52
Totale Entrate	**56.174.558**	**11.831.961**	**68.006.519**	**78,02**	**29,84**	**60,91**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 10/EQ/COM - Analisi pagamenti 2016

Spesa 2016	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Velocità di pagamento c/competenza	Velocità di pagamento c/residui	Velocità di cassa
Titolo 1 - Spese correnti	29.860.951	7.809.464	37.670.416	76,09	62,6	72,8
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.405.885	2.748.630	7.154.514	58,16	46,8	53,2
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	554.831	54.405	609.235	90,80	34,2	79,1
Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.995.941	34.183	2.030.124	93,67	11,7	83,8
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	4.325.134	279.747	4.604.881	93,09	82,9	92,4
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	17.530.124	773.799	18.303.923	93,12	50,7	89,9
Totale Titoli	**58.672.865**	**11.700.228**	**70.373.093**	**80,34**	**56,6**	**75,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 11/EQ/COM - Analisi pagamenti 2017

Spesa 2017	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Velocità di pagamento c/competenza	Velocità di pagamento c/residui	Velocità di cassa
Titolo 1 - Spese correnti	30.187.370	8.960.770	39.148.140	77,43	68,4	75,2
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.958.677	2.500.392	6.459.069	58,63	43,9	51,9
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	534.677	31.086	565.763	87,34	55,4	84,7
Titolo 4 - Rimborso prestiti	2.074.500	153.301	2.227.801	97,08	46,1	90,2
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	4.358.413	317.943	4.676.356	93,31	89,4	93,0
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	13.796.958	1.149.740	14.946.698	91,44	59,8	87,9
Totale Titoli	**54.910.594**	**13.113.234**	**68.023.827**	**80,45**	**61,1**	**75,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Nella gestione in conto residui, il mantenimento dell'equilibrio risulta molto più problematico, dal momento che il tasso di realizzazione dei residui attivi complessivo è pari al 29,54% nel 2016 e 29,84% nel 2017, a fronte di un corrispondente tasso di smaltimento dei residui passivi ben più elevato (56,60% nel 2016 e 61,1% nel 2017).

Tale asimmetria si riscontra sia nella parte corrente sia nella parte in conto capitale in modo analogo per il biennio, a fronte di un corrispondente tasso di smaltimento dei residui passivi (46,8% e 43,9%).

Aggregando la gestione di competenza a quella in conto residui (quadro generale riassuntivo, Tab. 12 e 13/EQC), le riscossioni delle entrate finali aumentano negli anni considerati e sono pari a 46.994

milioni di euro per il 2016 e 47.565 milioni di euro per il 2017, a fronte di corrispondenti pagamenti finali per 45.434 milioni di euro e 46.173 milioni di euro. Il saldo di cassa tra entrate e spese finali fa registrare, dunque, un avanzo di circa 1.560 milioni di euro nel 2016 e 1.392 nel 2017.

L'equilibrio finanziario tra entrate e spese finali viene garantito nel 2016, utilizzando avanzo per circa 3 miliardi di euro; analogamente nel 2017 l'avanzo utilizzato ammonta a circa a 3,53 miliardi di euro.

Per quanto concerne l'indebitamento, per il biennio considerato il saldo di cassa tra i valori relativi all'accensione dei prestiti e quelli del rimborso prestiti è negativo. Detto saldo si incrementa da 1.036 milioni di euro a 1.455 milioni di euro.

Risulta, invece, tendenzialmente in equilibrio la gestione di cassa dei servizi per conto terzi, il cui saldo tra incassi e pagamenti è negativo per 1.796 milioni nel 2016 mentre risulta positivo nel 2017 per 70 milioni di euro circa.

Venendo alla lettura dei dati complessivi, nel 2016 il saldo di cassa tra il totale dei nove titoli in entrata e dei sette titoli di spesa evidenzia un avanzo di circa 545 milioni di euro, che, cumulandosi alla cassa iniziale di 12,88 miliardi di euro determina una consistenza finale di cassa pari a 13,425 miliardi di euro. Nel 2017 detto saldo segna un disavanzo di circa 17 milioni di euro.

Tabella 12/EQ/COM - Quadro generale riassuntivo 2016

Entrate 2016	Accertamenti	Incassi	Spese 2016	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		12.880.829			
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.076.744		Disavanzo di amministrazione	210.430	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	2.283.203				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	7.493.044				
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.852.181	25.694.521	Titolo 1 - Spese correnti	39.241.933	37.670.416
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.206.929	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.707.582	7.077.171			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	9.918.981	8.522.957			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.569.549	5.240.682	Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.575.847	7.154.514
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	6.953.076	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	674.369	458.972	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	611.020	609.235
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	1.752	
Totale entrate finali	**50.722.663**	**46.994.303**	**Totale spese finali**	**55.590.558**	**45.434.165**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	756.398	993.512	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.130.777	2.030.124
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.632.472	4.627.658	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.646.126	4.604.881
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	18.825.595	18.302.126	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	18.825.726	18.303.923
Totale entrate dell'esercizio	74.937.128	70.917.599	Totale spese dell'esercizio	81.193.187	70.373.093
Totale complessivo entrate	**87.790.118**	**83.798.428**	**Totale complessivo spese**	**82.400.117**	**70.373.093**
Disavanzo dell'esercizio	0		Avanzo di competenza/Fondo di cassa	5.390.002	13.425.335
Totale a pareggio	**87.790.118**	**83.798.428**	**Totale a pareggio**	**87.790.118**	**83.798.428**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 13/EQ/COM - Quadro generale riassuntivo 2017

Entrate 2017	Accertamenti	Incassi	Spese 2017	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		13.426.962			
Utilizzo avanzo di amministrazione	3.533.701		Disavanzo di amministrazione	355.196	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.206.163				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	6.964.077				
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	28.332.500	26.299.230	Titolo 1 - Spese correnti	38.988.702	39.148.140
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.097.717	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	6.810.964	6.777.683			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	10.087.423	8.698.650			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.585.092	5.074.586	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.752.467	6.459.069
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	7.214.613	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	771.815	714.366	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	612.201	565.763
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	1.474	
Totale entrate finali	**51.587.794**	**47.564.515**	**Totale spese finali**	**54.667.174**	**46.172.972**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	658.089	772.607	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.136.894	2.227.801
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.663.856	4.653.795	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.671.097	4.676.356
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	15.089.377	15.015.602	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	15.088.918	14.946.698
Totale entrate dell'esercizio	**71.999.115**	**68.006.519**	**Totale spese dell'esercizio**	**76.564.085**	**68.023.827**
Totale complessivo entrate	71.999.115	68.006.519	Totale complessivo spese	76.919.280	68.023.827
Disavanzo dell'esercizio	4.920.165		Avanzo di competenza/Fondo di cassa		-17.308
Totale a pareggio	**76.919.280**	**68.006.519**	**Totale a pareggio**	**76.919.280**	**68.006.519**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.2 Gli equilibri finanziari nelle Province

I dati-fonte, provenienti dalla BDAP, riguardano una circoscritta platea di Province (53), la cui distribuzione è molto difforme da Regione a Regione.

Il totale degli Enti esaminati presenta, nell'esercizio 2016, un risultato di equilibrio complessivo di parte corrente pari a 230 milioni di euro (Tab. 14/EQP): nel 2017 detto valore, di poco inferiore, è pari a 227 milioni di euro.

Analizzando nel dettaglio le voci nel corso del biennio si rileva una forte riduzione dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per spese correnti (-42%), nonché una riduzione delle entrate di parte

capitale destinate a spese correnti: queste si riducono circa del 79% passando da 7.299 mila euro a 1.574 mila euro.

La spesa corrente aumenta nei due anni passando da 3.174 milioni di euro a 2.942 milioni di euro con uno scostamento del 7%: la stessa è coperta dai primi tre titoli delle entrate (3.186 miliardi di euro nel 2016 e 3.118 nel 2017), mentre il saldo tra FPV corrente in entrata e in spesa è pari a 69 milioni di euro per il 2016 che scendono a 36 nel 2017.

Si rileva come le quote di capitale per rimborso mutui e prestiti costituiscono una quota rilevante del risultato corrente per entrambi gli anni osservati per un valore complessivo pari a circa 150 milioni di euro per il 2016: valore che nel 2017 si assesta a 146 milioni di euro.

Nel campione osservato l'equilibrio di parte capitale, pari a 178 milioni di euro, consente di far assestare l'equilibrio finale su un valore di circa 417 milioni di euro nel 2016 e 402 milioni di euro nel 2017.

L'equilibrio finale degli Enti - avanzo economico finanziario della gestione complessiva di competenza - pari a 417 nel 2016 e 402 milioni di euro nel 2017, deriva sostanzialmente dalla somma dei saldi della parte corrente e di parte capitale, incidendo sul risultato in maniera residuale il saldo delle altre componenti (entrate da riscossioni crediti e altre riduzioni di attività finanziarie meno le spese da concessioni crediti e altre spese per incremento di attività finanziarie).

.

Tabella 14/EQ/PROV- Equilibrio economico finanziario

Prospetto Equilibri enti locali	2016	2017	Variazioni % 2016-2017
Fondo di cassa all'inizio esercizio	1.991.114	2.290.442	15,03
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	238.544	169.109	-29,11
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	5.570	7.800	40,04
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.000	3.186.295	3.118.294	-2,13
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	26	842	n.c.
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	3.174.322	2.942.449	-7,30
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	169.109	133.225	-21,22
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	4.520	1.016	-77,51
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	150.072	146.213	-2,57
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	-78.730	57.543	-173,09
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	335.487	196.294	-41,49
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	7.299	1.574	-78,44
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	34.530	28.589	-17,21
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)	**229.526**	**226.822**	**-1,18**
P) Utilizzo di avanzo di amministrazione per spese di investimento	125.432	108.163	-13,77
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	1.213.980	1.058.465	-12,81
R) Entrate Titoli 4.00 + 5.00 + 6.00	497.892	429.800	-13,68
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	26	842	n.c.
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	7.299	1.574	-78,44
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	8.059	6.419	-20,35
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.978	287	-85,49
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	8.941	7.106	-20,53
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	34.530	28.589	-17,21
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	614.174	519.201	-15,46
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	1.057.775	914.121	-13,58
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	46	2.115	n.c.
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	4.520	1.016	-77,51
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E)	**178.056**	**174.370**	**-2,07**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	8.059	6.419	-20,35
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.978	287	-85,49
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	8.941	7.106	-20,53
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	7.854	6.335	-19,34
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	175	187	6,88
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	1.417	6.907	387,41
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)	**417.114**	**401.575**	**-3,73**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La tabella Prospetto equilibri Enti locali differisce dallo standard presente in BDAP nella parte relativa alla valorizzazione dei margini correnti di competenza per spese di investimento, attesa l'irrilevanza del dato ai fini delle analisi del referto.

5.2.1 Gli andamenti della gestione di competenza delle Province

Nelle tabelle 15/EQP e 16/EQP sono riportati i dati relativi, rispettivamente, alle entrate e alle spese dell'esercizio 2016 e 2017. In particolare, si osserva che in termini di competenza, le entrate finali sono pari a 4,5 miliardi di euro per il 2016 e 4,1 miliardi di euro per il 2017 (con una velocità di riscossione totale rispettivamente di 77,97% e 78,07%), valori che si dimostrano inferiori alle spese finali che si attestano a 4,7 miliardi di euro nel 2016 e 4,2 miliardi di euro nel 2017. Il dato conferma il fenomeno sopra evidenziato dell'utilizzo dell'avanzo applicato sia in parte corrente che capitale per garantire i rispettivi equilibri nonché per assicurare il conseguimento di quello finale.

Con riferimento ai titoli della spesa in conto capitale, gli impegni decrescono nel biennio passando da 614 milioni di euro nel 2016 a 519 milioni di euro nel 2017: simmetricamente gli accertamenti del Titolo 4 relativi al conto capitale decrescono da 457 milioni a 304 milioni.

Le riscossioni totali di crediti ammontano complessivamente a poco meno di 3,5 milioni di euro per il 2016, valore che decresce a 3,2 miliardi di euro nel 2017.

Con riferimento alle entrate accertate ed alla successiva riscossione l'indicatore di velocità di riscossione evidenzia, negli Enti osservati, alcune criticità: in particolare si riscontra per le riscossioni relative al Titolo 6 (accensioni di prestiti) dell'anno 2016 un limitato valore pari 1,9 milioni di euro su 10,3 milioni di euro accertati, con un indicatore pari al 19%. Quest'ultimo indicatore mostra, nell'anno successivo, un margine di miglioramento atteso che rileva una velocità di riscossione pari a 86,25%, in media con i valori riscontrati negli altri titoli. Anche per le entrate in conto capitale nel 2016 le relative riscossioni si attestano al 49% (225 milioni su 457 milioni di euro di accertamenti) mentre detti valori aumentano fino al 62% nel 2017.

Per il 2016 le riscossioni del Titolo 1 relative alle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, si attestano all'85% degli accertamenti, per un valore complessivo negli Enti osservati pari a 1,4 miliardi di euro; per il successivo anno, a fronte di accertamenti per 1,7 miliardi di euro, si sono avute riscossioni per 1,3 miliardi di euro, con una velocità di riscossione che scende al 79%. Le entrate da trasferimenti correnti (Titolo 2) nel 2016 evidenziano una velocità di riscossione inferiore di circa 15 punti percentuali (70,39%) rispetto all'analogo valore sopra richiamato relativo alle entrate correnti, con riscossioni pari a 838 milioni di euro rispetto a circa 1,1 miliardi di euro di accertamenti. Nel 2017 i dati rilevati non variano in maniera evidente.

Tabella 15/EQ/PROV- Entrate di competenza - 2016-2017

Entrate	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Accertamenti 2017	Riscossioni 2017	Velocità di riscossione 2016	Velocità di riscossione 2017
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.671.764	1.423.530	1.699.825	1.350.622	85,15	79,46
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.190.905	838.299	1.136.873	829.637	70,39	72,98
Titolo 3 - Entrate extratributarie	323.626	201.519	281.596	179.308	62,27	63,68
Totale Entrate Correnti	**3.186.295**	**2.463.348**	**3.118.294**	**2.359.568**	**77,31**	**75,67**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	456.956	224.734	304.093	190.024	49,18	62,49
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	30.545	25.277	98.102	89.343	82,75	91,07
Titolo 6 - Accensione prestiti	10.391	1.926	27.605	23.810	18,54	86,25
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	258.471	258.471	162.681	156.316	100,00	96,09
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	510.589	498.595	425.152	409.894	97,65	96,41
Totale Entrate	**4.453.246**	**3.472.351**	**4.135.927**	**3.228.954**	**77,97**	**78,07**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Con riferimento alle spese degli Enti osservati (tab. 16 EPQ), si evidenziano significativi scostamenti tra impegni e pagamenti sia nelle spese correnti che nelle spese in conto capitale. In particolare, le spese correnti risultano pagate sostanzialmente per un ammontare pari a poco meno del 50% di quanto impegnato (1,8 contro i 3,1 miliardi di euro per il 2016 e 1,7 contro i 2,9 miliardi di euro del 2017), mentre le spese in conto capitale registrano una velocità di pagamento pari al 54% nel 2016, che sale al 64% nel 2017.

Tabella 16/EQ/PROV- Spese di competenza - 2016-2017

Spesa	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Impegni 2017	Pagamenti 2017	Velocità di pagamento % 2016	Velocità di pagamento % 2017
Titolo 1 - Spese correnti	3.174.322	1.856.775	2.942.449	1.707.762	58,49	58,04
Titolo 2 - Spese in conto capitale	614.174	334.988	519.201	333.174	54,54	64,17
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	11.834	11.638	15.544	15.416	98,35	99,18
Titolo 4 - Rimborso prestiti	150.072	137.606	146.213	137.967	91,69	94,36
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	250.059	222.846	162.681	149.272	89,12	91,76
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	510.589	468.868	425.152	389.808	91,83	91,69
Totale Titoli	**4.711.050**	**3.032.721**	**4.211.239**	**2.733.400**	**64,37**	**64,91**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.2.2 Gli equilibri nella gestione dei residui delle Province

Con riferimento ai residui attivi (Tab. 17 e 18/EQP) negli Enti osservati il totale complessivo nel corso del 2016 si riduce lievemente (passando da 2,7 miliardi di inizio esercizio a 2,5 miliardi a fine 2016) e tale riduzione si conferma nel 2017 con un saldo finale dei residui attivi pari a 2,4 miliardi. Detta riduzione appare significativa per le entrate in conto capitale che passano da 846 a 712 milioni di euro. Nei residui finali da riportare relativi alle entrate correnti, nel biennio non si assiste alla summenzionata riduzione, bensì ad un incremento che porta i residui da 1.3 miliardi nel 2016 a 1,4 miliardi nel 2017.

La velocità di riscossione dei residui attivi in conto capitale si mostra molto bassa (23,21% nel 2016 e 22,66% nel 2017), calcolata considerando sia le riscossioni che i riaccertamenti. Si osserva che per l'anno 2016 i residui attivi provenienti da esercizi precedenti si assestano a 613 milioni di euro su un totale di 846 milioni di euro di residui finali, andamento che appare equivalente per il 2017 (598 milioni da esercizi precedenti su 712 milioni di totale).

Anche la velocità di riscossione dei residui da entrate correnti subisce una repentina riduzione (dal 59,32% al 46,90%) da ricondursi con molta probabilità ad una corrispondente bassa attività di riscossione (pari nel 2016 a 820 milioni di euro che scendono a 574 milioni di euro nel 2017).

Altra perplessità suscita la velocità di riscossione delle entrate da accensioni di prestiti che si attesta al 14% nel 2016 e al 12,64% nel 2017. Va evidenziato che dette entrate per un ammontare pari a 240 milioni di euro a inizio esercizio 2016 (con 204 milioni di residui provenienti da esercizi precedenti e 8 milioni di residui di competenza) fanno registrare nel 2017 circa 183 milioni di euro di residui da esercizi precedenti mentre quelli di parte corrente si attestano a poco meno di 4 milioni di euro (50% dell'importo del 2016). Fenomeno questo che fotografa la possibile tendenza a rinviare l'accesso al credito, seppur contabilizzato, per la realizzazione di investimenti.

Si evidenzia che nell'anno 2017 vengono a generarsi residui di competenza per le anticipazioni da istituto/tesoriere pari a circa 6,3 milioni di euro.

Tabella 17/EQ/PROV- Composizione dei residui attivi - 2016

Entrate 2016	Residui attivi al 01/01/2016	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
TITOLO 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	324.149	222.900	-3.543	69,52	248.233	97.706	345.939
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	849.477	533.073	-35.719	65,51	352.606	280.684	633.290
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	256.162	63.848	-8.496	25,78	122.107	183.818	305.925
Totale Entrate Correnti	**1.429.788**	**819.822**	**-47.758**	**59,32**	**722.946**	**562.208**	**1.285.154**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	889.536	185.515	-90.214	23,21	232.222	613.807	846.029
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	82.858	18.152	-4.577	23,19	5.268	60.128	65.396
Titolo 6 - Accensione prestiti	240.240	34.418	-2.202	14,46	8.465	203.620	212.085
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0,00	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	59.967	6.169	-16.057	14,05	11.994	37.742	49.736
Totale Entrate	**2.702.388**	**1.064.075**	**-160.808**	**41,87**	**980.895**	**1.477.505**	**2.458.400**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 18/EQ/PROV - Composizione dei residui attivi - 2017

Entrate 2017	Residui attivi al 01/01/2016	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
TITOLO 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	345.939	219.219	-11.565	65,56	349.203	115.155	464.358
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	633.290	302.960	-21.280	49,50	307.235	309.051	616.286
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	305.925	51.533	-28.944	18,61	102.288	225.447	327.735
Totale Entrate Correnti	**1.285.154**	**573.712**	**-61.788**	**46,90**	**758.726**	**649.653**	**1.408.380**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	846.029	175.274	-72.702	22,66	114.069	598.053	712.122
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	65.396	5.760	-3.394	9,29	8.759	56.243	65.002
Titolo 6 - Accensione prestiti	212.085	26.467	-2.723	12,64	3.796	182.895	186.691
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	100,00	6.365	0	6.365
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	49.736	5.406	-9.712	13,51	15.258	34.618	49.876
Totale Entrate	**2.458.400**	**786.620**	**-150.319**	**34,08**	**906.973**	**1.521.462**	**2.428.435**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Nelle tabelle 19 e 20 EQP sono evidenziati i risultati relativi ai residui passivi degli Enti esaminati. Si nota, anzitutto, che l'ammontare complessivo di tale posta contabile pari a fine esercizio 2016 a 2,2 miliardi (era pari a 1,8 miliardi al 1° gennaio) aumenta, seppur lievemente, attestandosi nell'esercizio 2017 a 2,3 miliardi. In quest'ultimo esercizio si assiste alla formazione di residui passivi di competenza per circa 1,5 miliardi di euro e di residui provenienti dagli esercizi precedenti per 840 milioni di euro. Per quel che riguarda la velocità di pagamento, si presenta complessivamente in diminuzione nella serie storica analizzata passando dal 69% circa del 2016 al 60% del 2017: ove si osservi detto indicatore relativamente alle spese in conto capitale i valori risultano pari al 48% nel 2016, valore che scende al 35% nel 2017. Detta circostanza si accompagna, per altro, ad un significativo decremento dei pagamenti in c/residui che passano nel biennio da 245 a 175 milioni di euro. Detto importo condiziona notevolmente la formazione dell'ammontare dei residui da esercizi precedenti per l'anno 2017 (pari a 324 milioni di euro).

Tabella 19/EQ/PROV - Composizione dei residui passivi 2016

Spese 2016	Residui passivi al 01/01/2016	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di pagamento	Residui passivi di competenza	Residui passivi da esercizi precedenti	Totale residui passivi da riportare
	(RS)	(PR)	- R -	PR/(RS+R) %	(EC)	(EP=RS-PR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Spese correnti	1.145.149	861.334	-68.227	79,98	1.317.547	215.587	1.533.135
Titolo 2 - Spese in conto capitale	552.810	244.969	-44.237	48,17	279.187	263.604	542.790
Titolo 3 - spese per incremento attività finanziarie	4.294	4.282	-10	99,97	195	1	197
Titolo 4 - Rimborso prestiti	17.221	11.271	-5.354	94,97	12.466	596	13.063
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	41.235	40.264	0	97,65	27.213	971	28.184
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	126.007	42.256	-18.102	39,16	41.721	65.648	107.369
Totale Titoli	**1.886.716**	**1.204.377**	**-135.931**	**68,79**	**1.678.329**	**546.408**	**2.224.737**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 20/EQ/PROV - Composizione dei residui passivi 2017

Spese 2017	Residui passivi al 01/01/2016	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di pagamento	Residui passivi di competenza	Residui passivi da esercizi precedenti	Totale residui passivi da riportare
	(RS)	(PR)	- R -	PR/(RS+R) %	(EC)	(EP=RS-PR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Spese correnti	1.533.135	1.028.238	-49.822	69,32	1.234.687	455.075	1.689.762
Titolo 2 - Spese in conto capitale	542.790	175.480	-43.741	35,16	186.026	323.569	509.595
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	197	12	-1	5,92	127	184	312
Titolo 4 - Rimborso prestiti	13.063	12.555	-3	96,14	8.245	505	8.750
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	28.184	27.213	-971	100,00	13.409	0	13.409
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	107.369	36.834	-10.328	37,96	35.344	60.207	95.551
Totale Titoli	**2.224.737**	**1.280.332**	**-104.865**	**60,4**	**1.477.839**	**839.540**	**2.317.378**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.2.3 Gli equilibri nella gestione di cassa delle Province

In relazione agli Enti osservati, le Tabelle 21 e 22/EQP mettono a confronto le velocità di riscossioni in conto competenza, in conto residui e totale. Tra le voci che presentano elementi di perplessità si confermano le entrate del Titolo 6 relative alle accensioni di prestiti; le stesse nel 2016 presentano una velocità di riscossione per la competenza pari al 18,54%, mentre il valore per quella in conto residui si attesta al 14,46%. La velocità di riscossione totale risulta pari al 14,63%. Analogamente, per lo stesso Titolo 6 emergono dati altrettanto critici nell'anno successivo anche se occorre sottolineare il lieve miglioramento della velocità di riscossione di cassa che si attesta al 21,22% (era 14,63% nel 2017).

Con riferimento alla riscossione in conto residui, valori molto bassi della velocità di riscossione si rilevano nel Titolo 4 – entrate in conto capitale - (nel biennio considerato rispettivamente il 33% e il 34%) e nel Titolo 3 – entrate extra-tributarie - (si riscontrano valori pari al 46,45% nel 2016 e 41,33% nel 2017). Tali basse percentuali si riflettono sulla velocità di riscossione in conto residui del totale Entrate che scende dal 65% nel 2016 al 62% nel 2017. Le entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa evidenziano una velocità sostanzialmente buona anche se in preoccupante diminuzione (83% nel 2016 che si riduce al 77% del 2017).

Tabella 21/EQ/PROV- Analisi riscossioni 2016

Entrate 2016	Riscossioni c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Velocità di riscossione c/competenza	Velocità di riscossione c/residui	Velocità di riscossione totale (di cassa)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.423.530	222.900	1.646.431	85,15	69,52	82,64
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	838.299	533.073	1.371.372	70,39	65,51	68,41
Titolo 3 - Entrate extratributarie	201.519	63.848	265.367	62,27	25,78	46,45
Totale Entrate Correnti	**2.463.348**	**819.822**	**3.283.170**	**77,31**	**59,32**	**71,87**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	224.734	185.515	410.249	49,18	23,21	32,66
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	25.277	18.152	43.429	82,75	23,19	39,91
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.926	34.418	36.344	18,54	14,46	14,63
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	258.471	0	258.471	100,00	0,00	100,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	498.595	6.169	504.763	97,65	14,05	91,03
Totale Entrate	**3.472.351**	**1.064.075**	**4.536.426**	**77,97**	**41,87**	**64,85**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 22/EQ/PROV- Analisi riscossioni 2017

Entrate 2017	Riscossioni c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Velocità di riscossione c/competenza	Velocità di riscossione c/residui	Velocità di riscossione totale (di cassa)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.350.622	219.219	1.569.842	79,46	65,56	77,17
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	829.637	302.960	1.132.597	72,98	49,50	64,76
Titolo 3 - Entrate extratributarie	179.308	51.533	230.841	63,68	18,61	41,33
Totale Entrate Correnti	**2.359.568**	**573.712**	**2.933.280**	**75,67**	**46,90**	**67,56**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	190.024	175.274	365.298	62,49	22,66	33,90
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	89.343	5.760	95.103	91,07	9,29	59,40
Titolo 6 - Accensione prestiti	23.810	26.467	50.277	86,25	12,64	21,22
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	156.316	0	156.317	96,09	100,00	96,09
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	409.894	5.406	415.300	96,41	13,51	89,28
Totale Entrate	**3.228.954**	**786.620**	**4.015.574**	**78,07**	**34,08**	**62,31**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Venendo alle risultanze relative ai pagamenti, per gli Enti osservati il confronto tra i dati relativi alle diverse velocità di pagamento viene illustrato nelle tabelle 23 e 24/EQP, dalle quali si evince la diminuzione del livello della velocità di cassa (che passa dal 66% nel 2016 al 63% nel 2017), da ricondursi prevalentemente ad una correlativa riduzione dell'indicatore di cui trattasi relativamente ai primi tre titoli delle spese. I pagamenti totali decrescono di 223 milioni di euro passando dai 4,2 milioni di euro del 2016 ai 4 milioni di euro del 2017 anche per effetto di una flessione dei pagamenti in conto competenza (-149 milioni di euro). In controtendenza i pagamenti in c/residui che passano da 1.204 milioni di euro del 2016 a 1.280 milioni di euro del 2017.

È opportuno, inoltre, segnalare la bassa velocità di cassa dei pagamenti delle spese correnti (dal 64% nel 2016 al 62% nel 2017) e in conto capitale (dal 51% al 50% nel biennio). L'analisi dei pagamenti in c/residui del Titolo 3 evidenzia un anomalo andamento nel biennio: a fronte di pagamenti in c/residui pari a 4 milioni di euro nel 2016, nell'anno successivo tale voce si riduce drasticamente a 12 mila euro.

Tabella 23/EQ/PROV - Analisi pagamenti 2016

Spesa 2016	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Velocità di pagamento c/competenza	Velocità di pagamento c/residui	Velocità di cassa
Titolo 1 - Spese correnti	1.856.775	861.334	2.718.109	58,49	80,0	63,9
Titolo 2 - Spese in conto capitale	334.988	244.969	579.957	54,54	48,2	51,7
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	11.638	4.282	15.921	98,35	100,0	98,8
Titolo 4 - Rimborso prestiti	137.606	11.271	148.877	91,69	95,0	91,9
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	222.846	40.264	263.110	89,12	97,6	90,3
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	468.868	42.256	511.124	91,83	39,2	82,6
Totale Titoli	**3.032.721**	**1.204.377**	**4.237.098**	**64,37**	**68,8**	**65,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 24/EQ/PROV - Analisi pagamenti 2017

Spesa 2017	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Velocità di pagamento c/competenza	Velocità di pagamento c/residui	Velocità di cassa
Titolo 1 - Spese correnti	1.707.762	1.028.238	2.736.000	58,04	69,3	61,8
Titolo 2 - Spese in conto capitale	333.174	175.480	508.654	64,17	35,2	50,0
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	15.416	12	15.428	99,18	5,9	98,0
Titolo 4 - Rimborso prestiti	137.967	12.555	150.523	94,36	96,1	94,5
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	149.272	27.213	176.485	91,76	100,0	92,9
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	389.808	36.834	426.642	91,69	38,0	81,7
Totale Titoli	**2.733.400**	**1.280.332**	**4.013.732**	**64,91**	**60,4**	**63,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Dal quadro generale riassuntivo dell'esercizio 2016/2017 (Tab. 25 e 26/EQP) è possibile desumere i principali saldi finali, in particolare le entrate e le spese finali, le entrate e le spese dell'esercizio, i totali complessivi delle entrate e delle spese e infine il saldo a pareggio che, nell'insieme degli Enti osservati, si concretizza in un avanzo di competenza per entrambi gli anni oggetto di analisi.

Dalla lettura in dettaglio emerge, in termini di competenza, come il valore delle spese finali del 2016 (somma dei Titoli 1, 2 e 3 pari a 5 miliardi di euro) superi quello delle entrate finali (somma dei Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 pari a 3,7 miliardi di euro) come pure il totale delle entrate accertate dell'esercizio (costituito dalla somma delle entrate finali, delle accensioni di prestiti, delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, delle entrate per conto di terzi e partite di giro), pari a 4,5 miliardi di euro, non copre il totale delle spese impegnate dell'esercizio, pari a 5,9 miliardi di euro (importo quest'ultimo costituito dalla somma delle spese finali più il rimborso dei prestiti, la chiusura delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere e le spese per conto terzi e partite di giro). Nel 2017 la situazione si presenta analoga con entrate finali e complessive (rispettivamente 3,5 e 4,1 miliardi di euro) inferiori rispetto alle spese finali e complessive.

Va poi evidenziato che per gli Enti osservati nel biennio la situazione dei saldi di parte corrente si mostra positiva generando nell'esercizio 2016 un avanzo di competenza pari a circa 467 milioni che nel 2017 si attesta a 438 milioni (con una riduzione di circa 30 milioni) grazie al conteggio dell'utilizzo dell'avanzo e dei fondi pluriennali vincolati di parte corrente e capitale.

Tabella 25/EQ/PROV - Quadro generale riassuntivo 2016

Entrate 2016	Accertamenti	Incassi	Spese 2016	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0	1.991.114			
Utilizzo avanzo di amministrazione	511.650	0	Disavanzo di amministrazione	11.947	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	250.227	0			
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.202.297	0			
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.671.764	1.646.431	Titolo 1 - Spese correnti	3.174.322	2.718.109
	0	0	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	169.109	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.190.905	1.371.372			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	0	0			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	323.626	265.367	Titolo 2 - Spese in conto capitale	614.174	579.957
	456.956	410.249	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.057.775	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	30.545	43.429	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	11.834	15.921
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	**3.673.795**	**3.736.848**	**Totale spese finali**	**5.027.215**	**3.313.987**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	10.391	36.344	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	150.072	148.877
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	258.471	258.471	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	250.059	263.110
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	510.589	504.763	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	510.589	511.124
Totale entrate dell'esercizio	4.453.246	4.536.426	Totale spese dell'esercizio	5.937.935	4.237.098
Totale complessivo entrate	**6.417.420**	**6.527.540**	**Totale complessivo spese**	**5.949.882**	**4.237.098**
Disavanzo dell'esercizio	0		Avanzo di competenza/Fondo di cassa	467.538	2.290.442
Totale a pareggio	**6.417.420**	**6.527.540**	**Totale a pareggio**	**6.417.420**	**6.527.540**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 26/EQP- Quadro generale riassuntivo 2017

Entrate 2017	Accertamenti	Incassi	Spese 2017	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.290.442			
Utilizzo avanzo di amministrazione	340.964		Disavanzo di amministrazione	7.800	0
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	169.109				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	1.058.465				
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.699.825	1.569.842	Titolo 1 - Spese correnti	2.942.449	2.736.000
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	133.225	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.136.873	1.132.597			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	281.596	230.841			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	304.093	365.298	Titolo 2 - Spese in conto capitale	519.201	508.654
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	914.121	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	98.102	95.103	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	15.544	15.428
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	**3.520.489**	**3.393.681**	**Totale spese finali**	**4.524.538**	**3.260.082**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	27.605	50.277	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	146.213	150.523
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	162.681	156.317	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	162.681	176.485
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	425.152	415.300	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	425.152	426.642
Totale entrate dell'esercizio	4.135.927	4.015.574	Totale spese dell'esercizio	5.258.584	4.013.732
Totale complessivo entrate	**5.704.466**	**6.306.016**	**Totale complessivo spese**	**5.266.384**	**4.013.732**
Disavanzo dell'esercizio	0		Avanzo di competenza/Fondo di cassa	438.082	2.292.284
Totale a pareggio	**5.704.466**	**6.306.016**	**Totale a pareggio**	**5.704.466**	**6.306.016**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.3 Gli equilibri finanziari nelle Città Metropolitane

5.3.1 Gli andamenti della gestione di competenza, di cassa e residui delle Città Metropolitane

Per quanto riguarda le 10 Città Metropolitane (di cui all'art. 114 Cost.) nel biennio considerato i dati mettono in evidenza il conseguimento dell'equilibrio che, nello specifico, si attesta a 359 milioni di euro nel 2016 e a 333 milioni di euro nel 2017 (cfr. Tabella 28/EQ/CM).

L' equilibrio di parte corrente risulta essere positivo e in crescita pari a 206 milioni di euro nel 2016 e 229 milioni di euro nel 2017 a differenza di quello in parte capitale che decresce del 33% passando da 159 milioni del 2016 a 107 milioni di euro del 2017.

Le entrate dei primi tre Titoli decrescono leggermente generando una variazione negativa pari all'1,74%, a fronte però di una contestuale diminuzione delle spese correnti per 170 milioni di euro. La somma finale (lettera "G" - Tabella 28/EQ/CM) invece, si incrementa nel 2017 del 94%, per effetto di una importante riduzione del FPV per spese correnti in entrata (-31%) e una diminuzione delle spese per altri trasferimenti in conto capitale (Titolo 2.04), che passano da 20 a 14 milioni di euro circa.

Le Città Metropolitane hanno utilizzato avanzo di amministrazione per spese correnti per un importo pari a 148 milioni di euro nel 2016 e per 122 milioni di euro nell'anno successivo; mentre le entrate di parte capitale destinate a spese correnti, in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, aumentano del 53%. Nel biennio considerato aumentano del 111% le entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, generando una variazione di poco più di 6 milioni di euro.

Nel biennio, l'equilibrio di parte capitale complessivamente diminuisce di 52 milioni di euro (-33%), dato fortemente influenzato dalle entrate per riscossione di crediti di medio-lungo termine (Titolo 5.03), voce che, nel corso del periodo, subisce un incremento notevolissimo passando da 526 mila euro a 59 milioni di euro. L'equilibrio finale passa dai 359 milioni di euro del 2016 a 333 milioni di euro del 2017 con uno scostamento del 7%.

Nelle Tabelle successive vengono analizzati gli andamenti della velocità di riscossione e di pagamento nel biennio ed emerge come, a fronte di una diminuzione della velocità di riscossione (da 78% a 75%) si contrapponga un incremento della velocità di pagamento che passa dal 64% al 67%: quest'ultimo valore è da ricollegarsi ad una riduzione degli impegni totali del 2017 rispetto al 2016 e ad un aumento dei pagamenti totali che passano nel 2017 a 2 miliardi di euro (a fronte di riscossioni nello stesso esercizio pari a 2 miliardi di euro). Il dato più preoccupante risulta essere senza dubbio la bassa velocità di riscossione delle entrate extra-tributarie che, seppure migliorata nel corso del biennio, rimane comunque bassa (60%) cosi come bassa si mostra la velocità di riscossione del Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie - che passa dal 57% del 2016 al 53% del 2017.

Va evidenziato che, nell'ambito della gestione di competenza, le spese correnti generano una bassa velocità di pagamento (dal 54% del 2016 al 67% del 2017) e, contestualmente, gli impegni nel biennio passano da 2,4 miliardi a 2,2 miliardi di euro, mentre i pagamenti scendono da 1,5 miliardi a 1,4 miliardi di euro.

I residui attivi decrescono nel corso del biennio passando da un totale dei residui da riportare pari a 2,4 miliardi di euro nel 2016, a 2,2 miliardi di euro nel 2017, con una velocità di riscossione dei residui che

resta sostanzialmente immutata (dal 36,81% al 36,56%). Analogo discorso va fatto per i residui passivi che presentano nel biennio la stessa velocità di pagamento totale (62%), con una maggiore cancellazione di residui dell'esercizio 2017 rispetto a quelli del 2016 e una diminuzione dei residui passivi da riportare che passano da 1,7 miliardi di euro a 1,6 miliardi di euro.

La velocità di riscossione di cassa resta quasi del tutto invariata nel biennio; emerge che alla già bassa velocità di riscossione di competenza si affianca una velocità di riscossione in conto residui pari solo a circa il 37%, generando, una complessiva velocità di cassa del 56% nel 2016 e del 59% nel 2017.

La velocità di pagamento per le Città Metropolitane resta quasi del tutto invariata passando dal 63% nel 2016 al 63,9% nell'anno successivo.

Il Quadro generale riassuntivo (cfr. Tabelle 39/EQ/CM e 40/EQ/CM) evidenzia un avanzo di competenza in entrambi gli anni analizzati pari, rispettivamente, a 387 milioni di euro e 358 milioni di euro. Il risultato positivo, anche in questo caso, è generato dalla sommatoria tra il totale delle entrate e l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e dei FPV di parte corrente ed in conto capitale. Il totale delle entrate, per ciascun esercizio considerato, risulta inferiore rispetto alle spese totali, dato migliorato esclusivamente per gli anni analizzati dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV di parte corrente e in conto capitale iscritti in entrata.

Tabella 27/EQ/CM- Città Metropolitane oggetto d'indagine

Regione	Città metropolitana
Piemonte	Torino
Puglia	Bari
Liguria	Genova
Lazio	Roma
Sicilia	Palermo
Campania	Napoli
Veneto	Venezia
Toscana	Firenze
Lombardia	Milano
Emilia-Romagna	Bologna

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Tabella 28/EQ/CM- Equilibrio economico finanziario

Prospetto Equilibri Enti locali	2016	2017	Variazione % 2016-17
Fondo di cassa all'inizio esercizio	1.454.954	1.890.114	29,91
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	189.670	131.564	-30,64
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	841	841	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.000	2.562.288	2.517.705	-1,74
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0	0	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	2.436.894	2.267.326	-6,96
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	131.564	137.758	4,71
E) Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	20.244	13.523	-33,20
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	107.630	123.763	14,99
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	54.785	106.057	93,59
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	148.303	122.020	-17,72
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	8.752	13.431	53,46
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	5.830	12.283	110,69
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I-L+M)	**206.011**	**229.226**	**11,27**
P) Utilizzo di avanzo di amministrazione per spese di investimento	103.450	128.571	24,28
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	726.555	561.279	-22,75
R) Entrate Titoli 4.00 + 5.00 + 6.00	156.470	260.175	66,28
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	0	0	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	8.752	13.431	53,46
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0	96	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	526	59.100	n.c
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	1.874	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	5.830	12.283	110,69
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0	0	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	279.158	268.394	-3,86
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	561.279	525.822	-6,32
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	4.031	534	-86,74
E) Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	20.244	13.523	-33,20
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E)	**158.803**	**106.578**	**-32,89**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	0	96	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	526	59.100	n.c.
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	1.874	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	525	96	-81,64
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	0	59.014	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	5.927	4.467	-24,64
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)	**358.887**	**333.298**	**-7,13**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La tabella Prospetto equilibri Enti locali differisce dallo standard presente in BDAP nella parte relativa alla valorizzazione dei margini correnti di competenza per spese di investimento, attesa l'irrilevanza del dato ai fini delle analisi del referto.

Tabella 29/EQ/CM- Entrate di competenza - 2016-2017

Entrate	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Accertamenti 2017	Riscossioni 2017	Velocità di riscossione % 2016	Velocità di riscossione % 2017
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.473.791	1.134.593	1.488.794	1.106.152	76,98	74,30
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	885.156	710.680	824.133	640.970	80,29	77,78
Titolo 3 - Entrate extratributarie	203.341	116.932	204.778	123.307	57,51	60,22
Totale Entrate Correnti	**2.562.288**	**1.962.205**	**2.517.705**	**1.870.429**	**76,58**	**74,29**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	139.720	90.524	134.465	94.369	64,79	70,18
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	16.699	9.641	125.676	66.444	57,73	52,87
Titolo 6 - Accensione prestiti	52	19	33	33	37,02	100,00
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	65.562	65.562	17.346	17.346	100,00	100,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	257.548	246.438	267.321	262.640	95,69	98,25
Totale Entrate	**3.041.869**	**2.374.389**	**3.062.547**	**2.311.263**	**78,06**	**75,47**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 30/EQ/CM- Spese di competenza - 2016-2017

Spesa	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Impegni 2017	Pagamenti 2017	Velocità di pagamento % 2016	Velocità di pagamento % 2017
Titolo 1 - Spese correnti	2.436.894	1.450.118	2.267.326	1.387.036	59,51	61,17
Titolo 2 - Spese in conto capitale	279.158	150.060	268.394	179.892	53,75	67,03
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	10.483	10.483	64.111	64.105	100,00	99,99
Titolo 4 - Rimborso prestiti	107.630	102.741	123.763	122.373	95,46	98,88
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	65.562	65.562	17.346	17.346	100,00	100,00
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	257.548	227.899	267.321	240.231	88,49	89,87
Totale Titoli	**3.157.276**	**2.006.864**	**3.008.261**	**2.010.983**	**63,56**	**66,85**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 31/EQ/CM- Composizione dei residui attivi - 2016

Entrate 2016	Residui attivi al 01/01/2016	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	710.436	297.844	-236	41,94	339.198	412.357	751.555
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.139.171	557.285	-11.404	49,41	174.476	570.483	744.959
Titolo 3 - Entrate extratributarie	281.724	62.747	-18.322	23,82	86.409	200.656	287.065
Totale Entrate Correnti	**2.131.332**	**917.875**	**-29.961**	**43,68**	**600.084**	**1.183.496**	**1.783.579**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	281.762	44.749	-32.844	17,98	49.196	204.169	253.365
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	161.660	24.339	-1.163	15,16	7.058	136.159	143.216
Titolo 6 - Accensione prestiti	152.929	9.564	-2.619	6,36	33	140.746	140.779
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	n.a.	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	65.285	6.231	-2.312	9,90	11.110	56.742	67.852
Totale Entrate	**2.792.968**	**1.002.758**	**-68.899**	**36,81**	**667.480**	**1.721.311**	**2.388.792**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 32/EQ/CM- Composizione dei residui attivi - 2017

Entrate 2017	Residui attivi al 01/01/2017	Riscossioni in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	751.555	330.217	-1.487	44,02	382.642	419.851	802.493
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	744.959	304.676	-8.417	41,37	183.162	431.866	615.028
Titolo 3 - Entrate extratributarie	315.757	63.644	-5.175	20,49	81.471	246.938	328.409
Totale Entrate Correnti	**1.812.271**	**698.538**	**-15.078**	**38,87**	**647.275**	**1.098.655**	**1.745.931**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	253.365	47.040	-22.287	20,36	40.096	184.038	224.135
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	118.129	43.415	-4.677	38,27	59.232	70.037	129.268
Titolo 6 - Accensione prestiti	140.779	65.796	-56	46,76	0	74.928	74.928
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	n.a.	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	64.248	2.811	-1.007	4,45	4.681	60.430	65.111
Totale Entrate	**2.388.792**	**857.600**	**-43.104**	**36,56**	**751.284**	**1.488.088**	**2.239.372**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 33/EQ/CM - Composizione dei residui passivi 2016

Spese 2016	Residui passivi al 01/01/2016	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di pagamento	Residui passivi di competenza	Residui passivi da esercizi precedenti	Totale residui passivi da riportare
	(RS)	(PR)	- R -	PR/(RS+R) %	(EC)	(EP=RS-PR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Spese correnti	1.135.233	739.545	-37.748	67,39	986.776	357.940	1.344.716
Titolo 2 - Spese in conto capitale	344.491	157.607	-29.102	49,97	129.098	157.782	286.880
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	3.803	1.141	-2	30,03	0	2.659	2.659
Titolo 4 - Rimborso prestiti	3.340	3.334	0	99,81	4.889	6	4.895
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	6.190	6.190	0	100,00	0	0	0
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	84.944	27.305	-1.809	32,84	29.649	55.830	85.479
Totale Titoli	**1.578.000**	**935.122**	**-68.660**	**61,96**	**1.150.411**	**574.218**	**1.724.629**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 34/EQ/CM - Composizione dei residui passivi 2017

Spese 2017	Residui passivi al 01/01/2017	Pagamenti in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di pagamento	Residui passivi di competenza	Residui passivi da esercizi precedenti	Totale residui passivi da riportare
	(RS)	(PR)	- R -	PR/(RS+R) %	(EC)	(EP=RS-PR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Spese correnti	1.345.075	892.674	-42.104	68,51	880.290	410.297	1.290.587
Titolo 2 - Spese in conto capitale	286.880	99.790	-40.929	40,57	88.503	146.161	234.663
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	2.659	0	0	0,00	6	2.659	2.666
Titolo 4 - Rimborso prestiti	4.895	4.889	0	99,87	1.390	6	1.397
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	0	0	0		0	0	0
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	85.120	17.890	-647	21,18	27.090	66.583	93.672
Totale Titoli	**1.724.629**	**1.015.242**	**-83.680**	**61,9**	**997.278**	**625.707**	**1.622.985**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 35/EQ/CM- Analisi riscossioni 2016

Entrate 2016	Riscossioni c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Velocità di riscossione c/competenza	Velocità di riscossione c/residui	Velocità di riscossione totale (di cassa)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.134.593	297.844	1.432.437	76,98	41,94	65,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	710.680	557.285	1.267.965	80,29	49,41	62,99
Titolo 3 - Entrate extratributarie	116.932	62.747	179.678	57,51	23,82	38,50
Totale Entrate Correnti	**1.962.205**	**917.875**	**2.880.080**	**76,58**	**43,68**	**61,76**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	90.524	44.749	135.272	64,79	17,98	34,81
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	9.641	24.339	33.980	57,73	15,16	19,18
Titolo 6 - Accensione prestiti	19	9.564	9.583	37,02	6,36	6,37
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	65.562	0	65.562	100,00	n.a.	100,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	246.438	6.231	252.669	95,69	9,90	78,83
Totale Entrate	**2.374.389**	**1.002.758**	**3.377.147**	**78,06**	**36,81**	**58,57**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 36/EQ/CM- Analisi riscossioni 2017

Entrate 2017	Riscossioni c/competenza	Riscossioni in c/residui	Riscossioni totali	Velocità di riscossione c/competenza	Velocità di riscossione c/residui	Velocità di riscossione totale (di cassa)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.106.152	330.217	1.436.369	74,30	44,02	64,16
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	640.970	304.676	945.647	77,78	41,37	60,59
Titolo 3 - Entrate extratributarie	123.307	63.644	186.951	60,22	20,49	36,28
Totale Entrate Correnti	**1.870.429**	**698.538**	**2.568.967**	**74,29**	**38,87**	**59,54**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	94.369	47.040	141.409	70,18	20,36	38,68
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	66.444	43.415	109.860	52,87	38,27	45,94
Titolo 6 - Accensione prestiti	33	65.796	65.829	100,00	46,76	46,77
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	17.346	0	17.346	100,00	n.a.	100,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	262.640	2.811	265.451	98,25	4,45	80,30
Totale Entrate	**2.311.263**	**857.600**	**3.168.863**	**75,47**	**36,56**	**58,59**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 37/EQ/CM- Analisi pagamenti 2016

Spesa 2016	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Velocità di pagamento c/competenza	Velocità di pagamento c/residui	Velocità di cassa
Titolo 1 - Spese correnti	1.450.118	739.545	2.189.663	59,51	67,4	62,0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	150.060	157.607	307.667	53,75	50,0	51,7
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	10.483	1.141	11.624	100,00	30,0	81,4
Titolo 4 - Rimborso prestiti	102.741	3.334	106.075	95,46	99,8	95,6
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	65.562	6.190	71.752	100,00	100,0	100,0
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	227.899	27.305	255.204	88,49	32,8	74,9
Totale Titoli	**2.006.864**	**935.122**	**2.941.987**	**63,56**	**62,0**	**63,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 38/EQ/CM- Analisi pagamenti 2017

Spesa 2017	Pagamenti in c/competenza	Pagamenti in c/residui	Pagamenti totali	Velocità di pagamento c/competenza	Velocità di pagamento c/residui	Velocità di cassa
Titolo 1 - Spese correnti	1.387.036	892.674	2.279.710	61,17	68,5	63,1
Titolo 2 - Spese in conto capitale	179.892	99.790	279.681	67,03	40,6	50,4
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	64.105	0	64.105	99,99	0,0	96,0
Titolo 4 - Rimborso prestiti	122.373	4.889	127.261	98,88	99,9	98,9
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	17.346	0	17.346	100,00	0,0	100,0
titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	240.231	17.890	258.122	89,87	21,2	73,2
Totale Titoli	**2.010.983**	**1.015.242**	**3.026.225**	**66,85**	**61,9**	**63,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 39/EQ/CM- Quadro generale riassuntivo 2016

Entrate 2016	Accertamenti	Incassi	Spese 2016	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0	1.454.954			
Utilizzo avanzo di amministrazione	280.237	0	Disavanzo di amministrazione	841	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	189.670	0			
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	726.555	0			
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.473.791	1.432.437	Titolo 1 - Spese correnti	2.436.894	2.189.663
	0	0	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	131.564	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	885.156	1.267.965			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	203.341	179.678			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	139.720	135.272	Titolo 2 - Spese in conto capitale	279.158	307.667
	0	0	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	561.279	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	16.699	33.980	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	10.483	11.624
	0	0	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	**2.718.707**	**3.049.332**	**Totale spese finali**	**3.419.378**	**2.508.955**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	52	9.583	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	107.630	106.075
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	65.562	65.562	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	65.562	71.752
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	257.548	252.669	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	257.548	255.204
Totale entrate dell'esercizio	3.041.869	3.377.147	Totale spese dell'esercizio	3.850.118	2.941.987
Totale complessivo entrate	**4.238.331**	**4.832.101**	**Totale complessivo spese**	**3.850.960**	**2.941.987**
Disavanzo dell'esercizio	0		Avanzo di competenza/Fondo di cassa	387.372	1.890.114
Totale a pareggio	**4.238.331**	**4.832.101**	**Totale a pareggio**	**4.238.331**	**4.832.101**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 40/EQ/CM- Quadro generale riassuntivo 2017

Entrate 2017	Accertamenti	Incassi	Spese 2017	Impegni	Pagamenti
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	0	1.890.114			
Utilizzo avanzo di amministrazione	275.664	0	Disavanzo di amministrazione	841	0
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	131.564	0		0	0
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	561.279	0		0	0
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0		0	0
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.488.794	1.436.369	Titolo 1 - Spese correnti	2.267.326	2.279.710
	0	0	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	137.758	0
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	824.133	945.647		0	0
Titolo 3 - Entrate extratributarie	204.778	186.951		0	0
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	134.465	141.409	Titolo 2 - Spese in conto capitale	268.394	279.681
	0	0	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	525.822	0
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	125.676	109.860	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	64.111	64.105
	0	0	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie	0	0
Totale entrate finali	**2.777.846**	**2.820.236**	**Totale spese finali**	**3.263.411**	**2.623.496**
Titolo 6 - Accensione di prestiti	33	65.829	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	123.763	127.261
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	17.346	17.346	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	17.346	17.346
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	267.321	265.451	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	267.321	258.122
Totale entrate dell'esercizio	3.062.547	3.168.863	Totale spese dell'esercizio	3.671.841	3.026.225
Totale complessivo entrate	**4.031.054**	**5.058.977**	**Totale complessivo spese**	**3.672.682**	**3.026.225**
Disavanzo dell'esercizio	0		Avanzo di competenza/Fondo di cassa	358.372	2.032.752
Totale a pareggio	**4.031.054**	**5.058.977**	**Totale a pareggio**	**4.031.054**	**5.058.977**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.4 L'incidenza del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa sugli equilibri finanziari

5.4.1 Premessa

Nell'ambito della gestione finanziaria dell'Ente locale l'art. 162, cc. 1, 2 e 6, d.lgs. n. 267/2000 prevede che il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo, con l'esigenza di assicurare in corso di esercizio un monitoraggio continuo della permanenza degli equilibri la cui custodia, come noto, è assicurata dal responsabile dei servizi finanziari[146] sotto la supervisione del revisore dei conti.

In tale contesto, l'analisi gestionale «...permetterà, anche, di valutare se l'attività di controllo dei responsabili dei servizi si sia effettivamente svolta e in quali termini e come la stessa si sia integrata con l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario. Al riguardo emerge anche l'esigenza di un effettivo e continuo audit amministrativo, che gli organi di amministrazione e di revisione devono realizzare in corso di gestione».

A differenza del passato, il risultato di amministrazione non comprende ai sensi dell'art. 186, co. 1, Tuel e dell'art. 42, co. 1, d.lgs. n. 118/2011, le entrate accertate o la quota di avanzo applicata che finanziano le spese imputate agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato (di seguito FPV) iscritto nella spesa «...alimentato in larga misura dalle fonti di finanziamento delle spese di investimento che, come recitano gli artt. 56, comma 4, d.lgs. n. 118/2011 e 183, co. 3, TUEL, qualora relative a lavori pubblici e prenotate (la cui gara sia stata formalmente indetta), concorrono alla determinazione del "fondo pluriennale vincolato" e non del risultato di amministrazione, nei termini previsti dal principio contabile. Fatto questo da cui consegue un ridimensionamento della consistenza dell'eventuale avanzo nel quale non c'è più la quota vincolata e impegnata per la spesa di investimento»[147].

In tale contesto, appare evidente l'effetto del FPV iscritto nella spesa dell'esercizio precedente sia sugli equilibri di bilancio che sul risultato di amministrazione: di tal che, risulta necessario accertare la corretta definizione dello stesso, atteso che verrà a costituire il FPV iscritto nella parte entrata del

---

[146] Infatti, l'art. 147-*quater*, Tuel come inserito dall'art. 3, d.l. n. 174/2012 dispone che «1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità».

[147] Sul punto vedasi la Deliberazione di indirizzo 9/SEZAUT/2016/INPR recante "Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli Enti territoriali".

bilancio di previsione. Ciò, proprio per le conseguenze, sopra richiamate, in termini di incidenza sul calcolo del risultato di amministrazione[148].

In conseguenza, il FPV va coperto da entrate regolarmente accertate e imputate[149] ma, soprattutto occorre che sia perfezionato il procedimento amministrativo di accertamento dell'entrata che finanzia la spesa con l'adozione del provvedimento amministrativo previsto dai rispettivi ordinamenti (determina, decreto o altro)[150] [151] e, nel contempo sarà necessario verificare se le entrate che alimentano la formazione del fondo pluriennale siano state, oltreché accertate, anche riscosse totalmente o parzialmente[152]. Emerge da detta ricostruzione l'importanza di una corretta costruzione del FPV attesa,

---

[148] «Il Fondo pluriennale vincolato infatti non sarà costituito dalla semplice somma stanziata nella voce del FPV di parte spesa nel bilancio assestato dell'esercizio precedente ma, piuttosto, dalla somma degli impegni o delle prenotazioni assunte nell'esercizio e imputate agli esercizi contemplati dal bilancio di previsione successivo e seguenti, finanziate da risorse vincolate accertate nell'esercizio precedente». (Deliberazione n. 4/SEZAUT/2018/FRG, pag. 84).

[149] «In relazione alla richiamata modalità di costruzione del fondo desta perplessità la diffusa prassi che si sostanzia nel mancato inserimento, in sede di bilancio di previsione, di risorse sul FPV in entrata in attesa dell'approvazione del rendiconto di gestione dell'anno precedente e del relativo FPV di spesa, rinviando, pertanto ogni quantificazione a successive operazioni di variazione di bilancio nel corso della gestione. Tale prassi potrebbe indurre, ragionevolmente, a considerare che le spese pluriennali degli Enti, che se ne avvalgono, vengano finanziate con specifiche entrate con carattere pluriennale o con mutui flessibili correlati ai tempi di realizzazione dell'investimento ove le relative risorse da acquisire siano a questo destinate. Come visto, infatti, l'attendibilità della capienza di risorse iscritte al FPV è strettamente legata alla capacità di programmazione dell'Ente e, per quel che riguarda il fondo per investimenti, da una puntuale individuazione nei documenti di programmazione delle opere previste nel relativo Piano con l'importo complessivo della spesa e relativa distribuzione temporale. Tuttavia, potrebbero verificarsi ipotesi nelle quali, pur in presenza di una puntuale programmazione, le informazioni per la costituzione del FPV non siano disponibili come nel caso in cui le risorse da destinare al finanziamento degli investimenti derivino da contributi erogati a "rendicontazione". In tali circostanze ove non si verta nelle ipotesi nelle quali l'allegato 4/2 al d.lgs n. 118/2011 consente di stanziare nel primo esercizio in cui si preveda l'avvio dell'investimento, sorge il ragionevole dubbio che il ricorso alla prassi sopra richiamata potrebbe tratte origine da carenza di programmazione da parte dell'Ente. Con ciò determinandosi ricadute sull'effettiva capacità dell'amministrazione di rispettare, effettivamente, in sede di programmazione di bilancio gli equilibri economico finanziari di cui all'art. 162, Tuel. E ciò, a maggior ragione ove, in sede previsionale, non venga inserito il FPV di entrata nella parte corrente giustificando tale mancato inserimento con l'assenza di un dato definitivo del relativo ammontare del FPV di spesa derivante da rendiconto non ancora approvato, quest'ultimo, alla data di adozione del bilancio di previsione. Ipotesi quest'ultima che lascia perplessi ove si consideri che l'Ente già in sede di assestamento del bilancio precedente dovrebbe disporre quanto meno di una stima dell'ammontare del FPV di spesa da iscrivere in entrata nell'esercizio successivo. Peraltro, già a suo tempo questa Sezione aveva raccomandato agli Enti locali di prestare particolare attenzione nella formazione del FPV già in sede di riaccertamento straordinario dei residui da effettuarsi al 1 gennaio 2015 ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 modificato e integrato dal d.lgs n. 126/2014. Tale esigenza si ripropone tuttavia in sede di gestione ordinaria dei residui, atteso che la stessa comporta ogni anno la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione di vecchi crediti» (Deliberazione n. 4/SEZAUT//2018/FRG, pag. 85).

[150] Sul punto vedasi la Deliberazione di indirizzo n. 9/SEZAUT/2016/INPR recante "Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli Enti territoriali".

[151] Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede espressamente che l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti, che danno luogo a impegni concernenti investimenti finanziati da entrate accertate al Titolo 4, 5 o 6, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che costituiscono la copertura e la loro classificazione in bilancio. Come evidenziato a suo tempo da questa Sezione, occorre «...con riferimento agli impegni imputati agli esercizi successivi, precisare se trattasi di copertura costituita da:

- entrate accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione o agli esercizi precedenti, accantonate nel "fondo pluriennale vincolato" stanziato in spesa dell'esercizio precedente quello di imputazione dell'impegno di cui costituiscono copertura;
- entrate accertate esigibili nell'esercizio di imputazione dell'impegno di cui costituiscono copertura, la cui esigibilità è perfezionabile mediante manifestazione di volontà pienamente discrezionale dell'ente o di altra pubblica amministrazione» (Deliberazione di indirizzo n. 9/SEZAUT/2016/INPR recante "Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli Enti territoriali"). Pertanto, non è conforme al principio contabile costituire il "fondo pluriennale vincolato" a copertura degli impegni che scadono in esercizi successivi a quello di registrazione e imputazione della relativa entrata, «...in mancanza dell'atto di accertamento di tale entrata – che ne costituisce la copertura – e della relativa classificazione di bilancio» (Deliberazione di indirizzo n. 9/SEZAUT/2016/INPR recante "Linee di indirizzo per la formazione del bilancio 2016-2018 e per l'attuazione della contabilità armonizzata negli enti territoriali"). In conseguenza, il fondo in entrata risulta già finanziato e formato e rappresenta fonte di copertura, già realizzata, di spese a carattere pluriennale. Mentre del fondo in uscita si prevede la formazione in corso dell'esercizio di riferimento a seguito dell'accertamento della relativa entrata vincolata o destinata che ne costituisce la copertura.

[152] Condizione, quest'ultima, propedeutica al mantenimento dell'equilibrio di cassa complessivo dell'Ente, all'utilizzo della cassa libera o vincolata e alla realizzazione di una vera programmazione della cassa. La Sezione ha evidenziato come «Risulta evidente come l'informatizzazione dei processi di formazione e gestione del fondo pluriennale assuma un'importanza strategica al riguardo; la mancanza di una effettiva e costante integrazione della gestione del fondo nel sistema complessivo di contabilità dell'ente non consente di garantire la regolarità contabile e amministrativa nella gestione del fondo pluriennale vincolato e la conseguente garanzia in termini di sana gestione e di equilibri di finanza pubblica, sia di competenza, sia di cassa». Deliberazione n. 32/SEZAUT/2015/INPR recante "Linee di indirizzo su aspetti significativi dei bilanci preventivi 2015 nel contesto della contabilità armonizzata".

come sopra evidenziato, la sua incidenza sia in sede di equilibri che di formazione del risultato di amministrazione.

5.4.2 L'incidenza del fondo pluriennale vincolato nella determinazione degli equilibri di bilancio: i dati relativi ai Comuni oggetto di osservazione nel biennio 2016-2017

L'analisi dei dati gestionali e contabili 2016, relativi ai rendiconti acquisiti dalla BDAP, ha interessato 4.924 Enti, distinti per fasce di popolazione la cui distribuzione può rilevarsi nelle Tabelle 1 e 2/FPV/COM di seguito esposte.

Come messo in evidenza nel paragrafo precedente va rilevato, in relazione alla perimetrazione dei Comuni oggetto di indagine, come l'ammontare complessivo delle risorse destinate al FPV nelle sue componenti dal lato entrata e dal lato spesa, tende ad incidere sulla quantificazione complessiva degli equilibri di cui all'art. 162 Tuel, nelle modalità operative richiamate in precedenza, sia per la parte corrente che per quella in conto capitale.

In particolare, emerge per i Comuni osservati (Tabella 1/FPV/COM), che per la parte corrente nel 2016, il saldo tra FPV in entrata ed in spesa, si assesta a circa 130,9 milioni di euro con un'incidenza del 3,20% sul relativo equilibrio di bilancio, mentre nel 2017 (Tabella 2/FPV/COM), detto saldo si attesta a circa 108,4 milioni di euro, con un'incidenza sull'equilibrio di parte corrente (2,28%) lievemente in calo rispetto all'esercizio precedente.

Per la parte capitale (Tabella 1/FPV/COM) il saldo tra i due FPV si assesta, nel 2016, a 1.516,7 milioni di euro con un'incidenza sui relativi equilibri pari a il 74,13%.

Da notare, tuttavia, ove si voglia valutare l'effetto complessivo del saldo delle due componenti del FPV (che si attesta complessivamente a circa 1.647,6 milioni di euro), sull'equilibrio finale (che si assesta a 6.159,4 milioni di euro) quest'ultimo risulta pari al 26,75% per effetto del basso margine di influenza sul valore finale del FPV determinato dal saldo del FPV di parte corrente. Va evidenziato che l'ammontare del FPV e l'utilizzo degli avanzi di amministrazione determinano una forte incidenza sulle modalità di conseguimento degli equilibri di parte corrente e capitale, ma ancor più sul conseguimento di quelli finali.

Se si effettua la medesima analisi per l'esercizio 2017, si rileva nel complesso dei Comuni osservati, come il saldo del FPV di parte capitale assume segno negativo (-250,6 milioni di euro), e parimenti negativa (-13,89%) è l'incidenza sugli equilibri in conto capitale che ammontano in totale a 1.804,1 milioni di euro (Tabella 2/FPV/COM).

Ove vogliano estendersi le medesime valutazioni in relazione alla distribuzione per fasce di popolazione dei Comuni, si evidenziano alcuni dati di rilievo riferibili al rapporto tra i valori dei saldi del FPV di parte corrente e i relativi equilibri, nonché tra i saldi del FPV di parte capitale con i valori dei corrispondenti equilibri. Interessanti si rivelano poi, tali evidenze se poste in relazione ai valori finali sia degli equilibri sia dei saldi tra FPV, nonché al rapporto tra i valori di queste due grandezze.

Osservando le risultanze del 2016 (Tabella 1/FPV/COM), ad esempio, si rileva per i Comuni appartenenti alla fascia 1 - all'interno della quale si annoverano gli Enti con un minor numero di abitanti, ma che si contraddistingue per la più alta numerosità degli stessi rispetto alle altre fasce- come su un valore complessivo dell'equilibrio finale pari a circa 254,8 milioni di euro, il saldo delle componenti di FPV (pari a 182,7 milioni di euro), vada ad incidere per il 71,7%.

Come rilevato in precedenza, i singoli saldi dei FPV sia di parte corrente che di parte capitale tendono ad incidere sul valore dei correlativi equilibri di bilancio: a titolo semplificativo e sempre per la fascia 1, si osserva che il saldo dell'FPV di parte corrente (che si attesta a 18,3 milioni di euro) va ad incidere sul relativo equilibrio (pari a 121,1 milioni di euro) per il 15,1%. Tuttavia, si rileva che in tale fascia l'equilibrio di parte capitale si attesta a 134,1 milioni di euro, mentre il saldo del FPV di parte capitale, a sua volta, ammonta a 164,4 milioni di euro con un'incidenza sul primo valore pari al 122,6%. Emerge, dai dati relativi alla fascia 1, dunque, che pur in presenza di un limitato effetto del saldo FPV di parte corrente sui relativi equilibri, il saldo di parte capitale, incidendo per una percentuale pari a 1,2 volte sul valore del relativo equilibrio, di fatto tende a ripercuotersi sul saldo finale dell'FPV influenzando di conseguenza il rapporto di quest'ultimo sull'equilibrio finale (per un valore pari al 71,7%). Tuttavia, per il 2017 i Comuni della fascia 1[153] (tabella 2/FPV/COM), evidenziano valori differenti rispetto al trend che aveva caratterizzato l'esercizio precedente con un valore dei saldi del FPV, per la parte capitale negativo per 38,7 milioni di euro e per quella corrente positivo e pari a 3,1 milioni di euro (entrambi i valori in forte diminuzione rispetto al 2016). Le relative incidenze dei saldi dei FPV sugli equilibri mostrano quindi i seguenti valori: per la parte corrente il 2,28%; per la parte capitale un -50,4%; determinandosi per il relativo effetto congiunto un'incidenza finale del saldo dell'FPV (pari a -35,53 milioni di euro) sugli equilibri complessivi che si attesta al -16,73%.

Ove, a titolo esemplificativo, si vogliano esaminare i dati dei Comuni della fascia diametralmente opposta alla prima, ovvero quelli con la popolazione più elevata (fascia 7), occorre evidenziare che, sia nel 2016 che nel 2017, sono oggetto di osservazione 9 Enti. Si rileva, in primo luogo, la forte riduzione del saldo del FPV di parte capitale, che si attesta a 263,4 milioni di euro nel 2016 e a 91,4 milioni di euro

[153] Si evidenzia che il numero di enti compresi nelle fasce può cambiare di anno in anno a causa della variazione delle unità di popolazione che può spostare gli enti stessi da una fascia ad un'altra: in particolare, nei Comuni osservati pari a 4.924 per il biennio considerato, tra il 2016 e il 2017, la numerosità della fascia 1 varia da 1.918 a 1.924 enti, quella della fascia 2 da 1.300 a 1.299, quella della fascia 3 da 859 a 853, quella della fascia 4 da 496 a 495, quella della fascia 5 da 276 a 278, quella delle fasce 6 e 7.

nel 2017, con un'incidenza sui relativi equilibri di parte capitale che passa, nel biennio considerato, dal 42% al 10,83%. In secondo luogo, si evidenzia la notevole variazione del saldo del FPV di parte corrente, che da area negativa nel 2016 (-53,5 milioni di euro) mostra nel 2017, un valore positivo (39,6 milioni di euro), facendo registrare, di conseguenza, un netto miglioramento della correlativa incidenza sugli equilibri di parte corrente che da -3,58% diventa pari a 2,28% nel 2017 (Tabelle 1 e 2/FPV/COM).

Per tutte le fasce degli Enti considerati (da 1 a 7), ove si voglia valutare il dato riguardante l'incidenza del saldo del FPV finale sugli equilibri finali, lo stesso evidenzia un valore positivo per il 2016 seppur caratterizzato da una progressiva riduzione man mano che si transita dalla fascia 1 alla fascia 7 (ultima colonna della tabella 1/FPV/COM). Come si rileva dalla medesima tabella, per il 2016 l'effetto di riduzione appare caratterizzato da due diverse componenti: da un lato la progressiva diminuzione dell'incidenza percentuale dei saldi del FPV di parte corrente sui relativi equilibri finali che, partendo dal 15,11% in fascia 1, si riduce progressivamente fino ad assumere segno negativo in fascia 7 (-3,58%) e, contestualmente, dal medesimo effetto dell'incidenza dei saldi di FPV di parte capitale sui relativi equilibri di parte capitale finali che, partendo dal 122,59% della fascia 1, si riduce assestandosi al 42% in fascia 7. In particolare, emerge poi, per la fascia 7, un saldo del FPV di parte corrente negativo (-53,5 milioni di euro) a fronte di un elevato valore del relativo equilibrio (pari a 1.494 milioni di euro) con un'incidenza, pertanto negativa, pari a 3,6%. Ne deriva che i saldi di FPV finali per il 2016 pari a 1.647,6 milioni di euro incidono sugli equilibri finali, che si attestano a 6.159,4 milioni di euro, per circa il 26,7%. Detto andamento, tuttavia mostra valori diametralmente opposti nel 2017 atteso che gli stessi, tranne per la fascia 7, si attestano in area negativa (ultima colonna della tabella 2/FPV/COM). Nel 2017, in conseguenza, il saldo dell'FPV pari a -142,1 milioni di euro va ad incidere sui 6.565,7 milioni di euro di equilibrio finale per il -2,2%.

Dal confronto degli esercizi 2016 e 2017 emerge la riduzione del saldo del FPV di parte corrente per le fasce demografiche da 1 a 5, mentre le fasce 6 e 7 registrano consistenti aumenti. In forte riduzione il saldo del FPV di parte capitale in tutte le fasce osservate, che passa da 1.516,7 a -250,1 milioni di euro. Tale flessione si riflette anche nella variazione del saldo del FPV finale, che passa da 1.647,6 a -142,1 milioni di euro.

L'andamento differenziato tra gli esercizi considerati può osservarsi, come si dirà, anche in relazione ai dati relativi alle evidenze contabile regionali, seppur in tal caso la peculiarità appare ancor più evidente laddove, per l'esercizio 2017, i dati relativi agli aggregati contabili per Regione mostrano valori altalenanti tra l'area positiva e quella negativa proprio in quanto influenzati dai differenziati saldi del FPV.

Detto fenomeno potrà essere meritevole di attenzione in prospettiva laddove, a regime, il sistema informativo BDAP potrà consentire un'estrazione più approfondita di informazioni contabili.

Il *trend* sopra ricordato determina il basso valore percentuale finale relativo all'incidenza del saldo del FPV di parte corrente sul relativo equilibrio (colonna 3) che si attesta al 6% e, di contro, spiegano l'elevato valore pari al 91%, dell'incidenza del saldo del FPV di parte capitale sui relativi equilibri finali (colonna 6).

Le sottostanti Tabelle (tabelle 3 e 4/FPV/COM) evidenziano la ripartizione per Regione delle risultanze dei dati degli equilibri di parte corrente e capitale e complessivi e dell'incidenza sugli stessi dei saldi dei FPV (di parte corrente, capitale e finali), rispettivamente, per gli esercizi 2016 e 2017.

Come si rileva dalla lettura della tabella 3/FPV/COM, nell'esercizio 2016 emergono alcune peculiarità di seguito evidenziate: in generale i saldi del FPV di parte corrente appaiono sostanzialmente positivi e, seppur tra loro differenziati ad eccezione delle evidenze per la Liguria, Lazio, Toscana e Basilicata, analogamente tali appaiono le risultanze dei dati relativi ai saldi del FPV di parte capitale, con le sole eccezioni di cui si dirà per il Trentino-Alto Adige e la Sicilia.

In particolare, emerge, nel 2016, per il complesso degli Enti della Regione Liguria, un saldo negativo per 13,7 milioni di euro tra le componenti del FPV di parte corrente, per effetto della differenza tra il FPV in entrata pari a 24 milioni di euro e il FPV di spesa pari a 37,7 milioni di euro. Detto saldo determina a sua volta un'incidenza negativa, pari al 12,25% sull'equilibrio di parte corrente che si assesta a circa 112 milioni di euro. Detto importo, concorre con l'equilibrio di parte capitale pari a 62,3 milioni di euro ad un equilibrio finale di 174,7 milioni di euro, sul quale il saldo finale dei FPV (di parte corrente e capitale) di 70,7 milioni di euro va ad incidere per il 40,5%.

È dato rilevare che nel 2017, per gli stessi Enti liguri, il saldo del FPV di parte corrente resta negativo e si riduce a 89 migliaia di euro per effetto di una sostanziale equivalenza tra il FPV in entrata e quello di spesa pari entrambi a circa 37,7 milioni di euro, determinando un'incidenza negativa ma di valore vicino allo zero (-0,07%) L'incidenza del FPV di parte capitale (20,6 milioni di euro) sul relativo equilibrio è pari al 30,7%; di valore sostanzialmente analogo il saldo del FPV finale (20,5 milioni di euro) con un'incidenza sull'equilibrio finale pari a 10,4%.

Nel 2016 emerge, invece, per il complesso dei Comuni osservati della Regione Lazio, un saldo negativo per circa 41 milioni di euro del FPV di parte corrente, per effetto della differenza tra il FPV in entrata di 158,1 milioni di euro e quello di spesa pari a 199,1 milioni di euro. Di conseguenza, il saldo negativo menzionato incide negativamente sull'equilibrio complessivo corrente, pari a 998 milioni di euro, per circa il 4,11%. Il saldo del FPV di parte capitale, che si attesta su 121,5 milioni di euro, incide sul relativo equilibrio (289,4 milioni di euro) per circa il 42%. Nel 2017, per la medesima Regione i dati mostrano un saldo del FPV di parte corrente che torna positivo (28,4 milioni di euro) e incide per il 2,4% sul relativo equilibrio che aumenta rispetto al 2016 attestandosi su 1.174,3 milioni di euro; in lieve aumento

anche l'equilibrio di parte capitale (384 milioni di euro), a fronte di un saldo del relativo FPV negativo (-7,3 milioni di euro) e quindi dell'incidenza sull'equilibrio stesso (-1,9%).

Anche nei Comuni toscani osservati si riscontra, nel 2016, un saldo del FPV di parte corrente negativo per circa 5,1 milioni di euro, per effetto della differenza tra il FPV in entrata pari a circa 70 milioni di euro e quello di spesa pari a 75,1 milioni di euro a fronte di un equilibrio di parte corrente pari a 366,8 milioni di euro. Nello stesso esercizio, l'equilibrio di parte capitale è pari a 143,1 milioni di euro, sul quale il relativo FPV, pari a 75,1 milioni di euro, incide per il 52,5%; nel 2017, risultano negativi entrambi i saldi dei FPV (rispettivamente -1,4 e -3,9 milioni di euro).

In modo analogo, anche per il complesso dei Comuni osservati della Regione Basilicata si rileva nel 2016 un saldo del FPV di parte corrente negativo per 387mila euro (con incidenza sui relativi equilibri pari a -3,39%), per effetto della differenza tra il FPV in entrata di 9,9 milioni di euro e quello di spesa pari a 10,3 milioni di euro, importo quest'ultimo che si presenta vicino al valore degli equilibri di parte corrente (11,4 milioni di euro); elevata è l'incidenza (60,2%) del saldo del FPV di parte capitale, pari a 13,2 milioni di euro sui relativi equilibri (21,9 milioni di euro). Nel 2017 si osserva, nella parte corrente, l'aumento sia del saldo del FPV, che si porta su valori positivi (337mila euro), sia degli equilibri, che passano a 19,8 milioni di euro, determinando un'incidenza del primo su questi ultimi pari a 1,7%; nella parte capitale si segnala la forte riduzione sia del saldo del FPV che si riduce a 975mila euro, sia degli equilibri (9,6 milioni euro) con corrispondente riduzione del rapporto tra i due valori (10,14%).

Come già anticipato, i Comuni del Trentino-Alto Adige e quelli siciliani evidenziano, nel 2016 un saldo del FPV di parte capitale negativo. In particolare, per gli Enti trentini detto valore si attesta in area negativa per 35,4 milioni di euro mentre si rileva un saldo del FPV di parte corrente pari a circa 5,5 milioni euro. Detti valori incidono sui relativi equilibri di parte capitale (152,3 milioni di euro) e di parte corrente (139,4 milioni di euro) rispettivamente del -23,22% e del 3,98%. Complessivamente per gli Enti di detta Regione il saldo finale del FPV è negativo per 29,8 milioni di euro e la relativa incidenza sull'equilibrio finale (circa 291 milioni di euro) è di -10,25%. Nel 2017 la tendenza già descritta si accentua, con il saldo del FPV di parte capitale negativo per -116.6 milioni a fronte di un relativo equilibrio pari a 85,1 milioni di euro, mentre si riduce il saldo del FPV di parte corrente attestandosi in area negativa per 87mila euro, cui corrisponde un relativo equilibrio pari a circa 144,4 milioni di euro e un'incidenza pari a- 0,06%.

Anche per le risultanti relative ai Comuni della Regione siciliana si riscontrano analoghe peculiarità. Infatti, nel 2016, a fronte di un saldo del FPV di parte corrente pari 19,73 milioni di euro e di un relativo equilibrio che si attesta a 192,57 milioni di euro, con un'incidenza del primo valore sul secondo pari al 10,24%, si registra per la parte capitale un equilibrio che si attesta a 35,37 milioni di euro a fronte di un saldo negativo del relativo FPV di 18,23 milioni di euro. L'incidenza percentuale di quest'ultimo

sull'importo del relativo equilibrio si attesta, pertanto, anch'essa in area negativa per il -51,54%. Di conseguenza, l'effetto congiunto delle due dinamiche rappresentate contribuisce ad un saldo finale del FPV pari a 1,5 milioni di euro e va a determinare sull'equilibrio finale (232,04 milioni di euro) un'incidenza pari al 0,64%. I dati relativi all'esercizio 2017 mostrano un'inversione di tendenza per il saldo del FPV di parte capitale che risulta positivo e pari a 23,96 milioni di euro ed incide per il 28,31% sul relativo equilibrio, quest'ultimo più che raddoppiato rispetto al 2016 e pari a 84,65 milioni di euro; per contro si dimezza il saldo del FPV di parte corrente pari a circa 9,7 milioni di euro, con una incidenza del 3,89% sul relativo equilibrio che si attesta su 249,22 milioni di euro.

Tabella 1/FPV/COM - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2016 sugli equilibri nei Comuni osservati per fasce demografiche

Fascia demografica	Numero Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Fascia 1	1.918	73.420	55.131	121.072	548.737	384.316	134.118	18.289	15,11	164.421	122,59	254.804	182.710	71,71
Fascia 2	1.300	114.862	88.068	252.021	710.687	556.755	173.078	26.794	10,63	153.932	88,94	427.293	180.726	42,30
Fascia 3	859	145.016	117.609	348.522	798.984	612.333	164.737	27.407	7,86	186.652	113,30	521.198	214.059	41,07
Fascia 4	496	194.239	150.973	451.024	897.967	626.202	228.791	43.266	9,59	271.765	118,78	679.818	315.031	46,34
Fascia 5	276	291.112	238.922	727.817	1.360.833	1.035.391	375.509	52.190	7,17	325.442	86,67	1.109.602	377.631	34,03
Fascia 6	66	267.956	251.565	698.167	1.473.626	1.322.516	342.499	16.391	2,35	151.110	44,12	1.048.228	167.501	15,98
Fascia 7	9	251.209	304.661	1.494.023	2.678.979	2.415.564	627.317	-53.452	-3,58	263.415	41,99	2.118.448	209.963	9,91
Totale	**4.924**	**1.337.815**	**1.206.929**	**4.092.645**	**8.469.813**	**6.953.077**	**2.046.048**	**130.885**	**3,20**	**1.516.736**	**74,13**	**6.159.390**	**1.647.622**	**26,75**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/FPV/COM - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2017 sugli equilibri nei Comuni osservati per fasce demografiche

Fascia demografica	Numero Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Fascia 1	1.924	56.712	53.584	137.227	385.397	424.051	76.679	3.128	2,28	-38.654	-50,41	212.293	-35.526	-16,73
Fascia 2	1.299	88.341	83.648	296.911	563.405	619.750	97.772	4.692	1,58	-56.345	-57,63	393.429	-51.653	-13,13
Fascia 3	853	116.998	110.960	412.513	607.501	691.489	110.628	6.038	1,46	-83.988	-75,92	530.592	-77.949	-14,69
Fascia 4	495	149.824	140.064	525.759	627.392	697.613	152.176	9.760	1,86	-70.221	-46,14	680.291	-60.460	-8,89
Fascia 5	278	237.814	229.838	796.841	1.037.420	1.045.768	252.415	7.975	1,00	-8.348	-3,31	1.046.710	-373	-0,04
Fascia 6	66	251.810	214.516	854.591	1.327.343	1.411.750	270.800	37.295	4,36	-84.407	-31,17	1.127.704	-47.112	-4,18
Fascia 7	9	304.661	265.107	1.732.486	2.415.564	2.324.192	843.660	39.554	2,28	91.372	10,83	2.574.652	130.926	5,09
Totale	**4.924**	**1.206.159**	**1.097.717**	**4.756.328**	**6.964.023**	**7.214.613**	**1.804.129**	**108.442**	**2,28**	**-250.590**	**-13,89**	**6.565.671**	**-142.148**	**-2,17**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 3/FPV/COM - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2016 sugli equilibri nei Comuni osservati per area regionale

Regione	N. Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Valle d'Aosta	1	688	16	3.590	10.995	9.098	2.300	672	18,71	1.897	82,45	5.890	2.568	43,60
Piemonte	669	49.404	41.351	174.513	271.616	177.861	74.352	8.053	4,61	93.755	126,10	246.599	101.808	41,28
Lombardia	1.102	114.418	100.368	634.987	1.560.463	1.312.074	311.663	14.050	2,21	248.389	79,70	950.536	262.438	27,61
Liguria	143	23.998	37.716	111.992	349.253	264.839	62.282	-13.718	-12,25	84.414	135,54	174.746	70.696	40,46
Trentino-Alto Adige	176	20.352	14.804	139.443	317.543	352.907	152.332	5.548	3,98	-35.364	-23,22	290.977	-29.816	-10,25
Veneto	456	118.380	105.527	292.885	729.320	558.380	176.896	12.854	4,39	170.940	96,63	466.861	183.793	39,37
Friuli-Venezia Giulia	173	60.373	39.164	75.458	208.351	156.060	58.415	21.209	28,11	52.292	89,52	134.670	73.501	54,58
Emilia-Romagna	258	92.515	90.387	291.153	596.625	510.662	118.846	2.128	0,73	85.962	72,33	411.314	88.090	21,42
Toscana	193	69.923	75.074	366.827	577.627	502.496	143.065	-5.150	-1,40	75.131	52,52	513.767	69.981	13,62
Umbria	74	18.307	16.697	50.296	102.139	69.420	23.699	1.610	3,20	32.720	138,06	74.222	34.330	46,25
Marche	182	36.173	30.449	86.141	228.712	155.283	44.192	5.724	6,64	73.429	166,16	134.846	79.153	58,70
Lazio	205	158.086	199.057	998.045	936.891	815.375	289.436	-40.971	-4,11	121.516	41,98	1.287.744	80.545	6,25
Abruzzo	210	31.696	24.221	1.633	201.445	142.649	78.689	7.476	457,67	58.796	74,72	80.385	66.272	82,44
Molise	92	6.762	4.613	7.659	13.948	11.036	1.803	2.149	28,05	2.913	161,59	9.761	5.061	51,86
Campania	262	162.220	128.254	206.349	796.408	604.329	187.166	33.965	16,46	192.079	102,62	402.221	226.044	56,20
Puglia	137	155.487	119.967	191.629	497.047	379.827	116.886	35.521	18,54	117.220	100,29	308.573	152.741	49,50
Basilicata	60	9.876	10.263	11.426	107.970	94.761	21.931	-387	-3,39	13.208	60,23	33.466	12.821	38,31
Calabria	139	36.080	29.236	74.436	211.395	157.707	52.268	6.844	9,19	53.688	102,72	126.686	60.532	47,78
Sicilia	105	81.529	61.803	192.573	328.591	346.823	35.374	19.726	10,24	-18.232	-51,54	232.036	1.495	0,64
Sardegna	287	91.547	77.963	181.612	423.475	331.490	94.454	13.584	7,48	91.985	97,39	274.089	105.569	38,52
Totale	**4.924**	**1.337.815**	**1.206.929**	**4.092.645**	**8.469.813**	**6.953.077**	**2.046.048**	**130.885**	**3,20**	**1.516.736**	**74,13**	**6.159.390**	**1.647.622**	**26,75**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/FPV/COM - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2017 sugli equilibri nei Comuni osservati per area regionale

Regione	N. Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Valle d'Aosta	1	16	443	3.995	9.098	6.836	1.366	-427	-10,69	2.262	165,56	5.361	1.835	34,24
Piemonte	669	41.137	39.483	186.144	177.971	216.709	47.788	1.653	0,89	-38.738	-81,06	237.844	-37.085	-15,59
Lombardia	1.102	100.137	100.196	774.951	1.313.046	1.431.720	266.323	-60	-0,01	-118.674	-44,56	1.045.822	-118.734	-11,35
Liguria	143	37.726	37.815	129.428	264.840	244.275	67.013	-89	-0,07	20.565	30,69	196.342	20.476	10,43
Trentino-Alto Adige	176	14.681	14.768	144.355	356.555	473.158	85.078	-87	-0,06	-116.603	-137,06	226.560	-116.690	-51,51
Veneto	456	105.325	104.081	325.497	560.191	584.116	116.833	1.244	0,38	-23.925	-20,48	439.172	-22.680	-5,16
Friuli-Venezia Giulia	173	39.153	28.290	93.427	155.962	169.861	31.464	10.864	11,63	-13.900	-44,18	125.193	-3.036	-2,43
Emilia-Romagna	258	89.614	90.467	346.951	509.748	590.870	101.949	-852	-0,25	-81.122	-79,57	452.142	-81.974	-18,13
Toscana	193	75.021	76.405	404.508	502.702	506.565	135.787	-1.384	-0,34	-3.863	-2,84	540.354	-5.247	-0,97
Umbria	74	16.780	16.741	56.030	69.712	68.869	18.619	39	0,07	843	4,53	74.686	883	1,18
Marche	182	30.664	34.377	109.370	155.274	161.840	28.684	-3.714	-3,40	-6.567	-22,89	138.091	-10.280	-7,44
Lazio	205	199.107	170.702	1.174.263	815.475	822.781	384.008	28.405	2,42	-7.306	-1,90	1.559.289	21.098	1,35
Abruzzo	210	24.607	26.180	23.933	143.192	143.335	48.522	-1.573	-6,57	-142	-0,29	72.496	-1.715	-2,37
Molise	92	4.640	3.581	10.072	11.189	10.518	2.432	1.059	10,51	671	27,58	12.511	1.729	13,82
Campania	262	128.080	86.345	146.315	609.584	492.994	213.400	41.735	28,52	116.590	54,63	359.726	158.326	44,01
Puglia	137	119.615	114.535	239.920	379.574	359.520	74.872	5.080	2,12	20.055	26,79	314.808	25.135	7,98
Basilicata	60	10.258	9.921	19.846	94.746	93.771	9.620	337	1,70	975	10,14	29.478	1.312	4,45
Calabria	139	29.283	19.695	85.013	157.073	149.795	33.915	9.588	11,28	7.278	21,46	118.921	16.866	14,18
Sicilia	105	61.794	52.105	249.222	346.985	323.023	84.654	9.689	3,89	23.961	28,31	333.772	33.650	10,08
Sardegna	287	78.522	71.586	233.088	331.105	364.057	51.802	6.936	2,98	-32.952	-63,61	283.103	-26.016	-9,19
Totale	**4.924**	**1.206.159**	**1.097.717**	**4.756.328**	**6.964.023**	**7.214.613**	**1.804.129**	**108.442**	**2,28**	**-250.590**	**-13,89**	**6.565.671**	**-142.148**	**-2,17**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.4.3 L'incidenza del Fondo pluriennale vincolato nella determinazione degli equilibri di bilancio: i dati relativi alle Province oggetto di osservazione nel biennio 2016-2017

Per quanto attiene alle 53 Province oggetto di indagine, come può rilevarsi dalla sottostante tabella 1/FPV/PROV, nel 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate al FPV nelle sue componenti dal lato entrata e dal lato spesa, il cui saldo è pari a 69,4 milioni di euro per la parte corrente e a 156,2 milioni di euro per la parte capitale, incide sulla quantificazione complessiva degli equilibri, di cui al citato art. 162, Tuel sia per la parte corrente (30,25% sul totale pari a 229,5 milioni di euro) che per quella in conto capitale (87,73% sul totale pari a 178,1 milioni di euro). Nel 2017 (tabella 2/FPV/PROV), il saldo del FPV di parte corrente si dimezza rispetto all'esercizio precedente, così come la sua incidenza (15,82%) sui relativi equilibri che si mantengono sostanzialmente sui livelli dell'anno precedente (226,8 milioni di euro).

In conseguenza, si verifica uno spostamento negli esercizi successivi di tale fonte di copertura, atteso che il FPV di parte capitale in entrata pari a circa 144,3 milioni di euro va a confluire in quello di spesa pari a 1,10 miliardi di euro. L'effetto complessivo del saldo delle due componenti del FPV, che si attesta complessivamente a circa 408,76 milioni, proprio in conseguenza dell'elevato margine di incidenza del saldo del FPV di parte capitale, determina una percentuale di incidenza sull'equilibrio finale (pari a 468,89 milioni di euro) dell'87,18%.

Le citate Tabelle 1 e 2/FPV/PROV evidenziano, per le Province oggetto di analisi, anche la ripartizione per Regione delle risultanze dei dati sugli equilibri di parte corrente, di parte capitale e di quelli complessivi, nonché dell'incidenza sugli stessi dei saldi dei FPV (di parte corrente, capitale e finali).

Osservando preliminarmente i risultati dell'esercizio 2016 (tabella 1/FPV/PROV), in relazione al campione esaminato, emergono alcuni dati degli aggregati regionali che evidenziano saldi del FPV di parte corrente negativi.

Si segnalano, innanzitutto, le 2 Province calabresi e l'unica Provincia sarda osservate che evidenziano equilibri negativi di parte capitale, pari, rispettivamente, a -154mila euro, con relativo FPV pari a 3,14 milioni di euro, e -1,92 milioni di euro, con FPV pari a 3,31 milioni di euro; di conseguenza, il valore esorbitante dell'incidenza del saldo degli FPV di parte capitale sui relativi equilibri (-2.034%), non fa altro, in particolare nel caso delle Province calabresi, che mettere in evidenza l'enorme sproporzione tra i valori delle due poste contabili.

Analogo valore sproporzionato (e negativo) mostra, con riferimento alle Province campane, l'incidenza del saldo del FPV di parte capitale sui relativi equilibri, pari questi ultimi a 2,21 milioni di euro, dovuta, in questo caso, al valore negativo del saldo stesso, pari a -12,95 milioni di euro.

Sempre nel 2016 si rileva un valore negativo anche per il saldo del FPV di parte capitale delle 3 Province abruzzesi osservate, pari a -7,08 milioni di euro, che determina un'incidenza negativa (-67,09%) sui relativi equilibri pari a 10,55 milioni di euro.

Il saldo del FPV di parte capitale si presenta negativo (e così le incidenze sugli equilibri) anche per le 3 Province piemontesi (-3,03 milioni di euro, con relativo equilibrio pari a 2,44 milioni di euro), per le 2 Province liguri (-2,61 milioni di euro, con relativo equilibrio pari a 3,58 milioni di euro), per le 5 Province venete (-1,92 milioni di euro, con relativo equilibrio pari a 15,52 milioni di euro).

I risultati della parte corrente rappresentati nella medesima tabella evidenziano i seguenti elementi di rilievo.

Le 3 Province piemontesi osservate presentano, anche nella parte corrente, un saldo negativo del FPV pari a -3,32 milioni di euro, con incidenza pari a -18,6% sul relativo equilibrio pari a 17,84 milioni di euro. Negativo ma per un importo ridotto, pari a 121mila euro, il saldo del FPV evidenziato dalle 2 Province liguri a fronte di un equilibrio corrente pari a 4,4 milioni di euro. Anche le 2 Province pugliesi presentano un saldo del FPV negativo, pari a -4,03 milioni di euro con un'incidenza del 46,35% sugli equilibri di parte corrente (8,68 milioni di euro). Le tre Province siciliane osservate presentano sia il saldo del FPV che l'equilibrio di parte corrente negativi e pari, rispettivamente, a -7mila euro e a -392mila euro. La singola Provincia osservata della Campania presenta un saldo del FPV di parte corrente (circa 1,5 milioni di euro) pari al quadruplo del relativo equilibrio di importo pari a 376mila euro. Infine, si segnalano le alte incidenze del saldo del FPV di parte corrente sui relativi equilibri nelle 2 Province umbre (pari al 112,66%, su un valore degli equilibri che si attesta a 12,33 milioni di euro) e nelle 5 Province venete (incidenza pari all'83,47%, a fronte di un valore del relativo equilibrio pari a 10,56 milioni di euro).

I dati relativi all'esercizio 2017 sono riportati nella tabella 2/FPV/PROV.

Osservando preliminarmente la parte capitale, si osservano valori negativi nel saldo del FPV di parte capitale nelle Province lombarde (-2,8 milioni di euro), venete (-4,53 milioni di euro), emiliane (-8,3 milioni di euro), umbre (-486mila euro), molisane (4,36 milioni di euro), calabresi (-2,84 milioni di euro), siciliane (-786mila euro) e sarde (-3,66 milioni di euro). Delle menzionate province presentano equilibri di parte capitale negativi i due enti umbri (-1,82 milioni di euro), i molisani (-13mila euro) e le tre Province siciliane (-1,43 milioni di euro). Si presentano esorbitanti le incidenze del saldo del FPV di parte capitale sul relativo equilibrio nella Provincia molisana già citata, e nelle due Province pugliesi che presentano complessivamente un valore molto alto del saldo del FPV (38,55 milioni di euro) ed

equilibrio di parte capitale molto esigui pari in totale a 25mila euro. Detto fenomeno potrà essere oggetto di specifica attenzione in sede di controllo dei relativi bilanci da parte delle Sezioni regionali.
Sempre per il 2017, passando all'esame dei risultati della parte corrente, si segnalano anche qui saldi del FPV negativi nelle Province lombarde (-2,93 milioni di euro), liguri (-885mila euro), molisane (-390 mila euro), campane (-1 milione di euro) e siciliane (-1,17 milioni di euro).
L'importo del saldo del FPV supera l'equilibrio di parte corrente nelle due Province pugliesi osservate (6,12 milioni di euro contro 5,2 milioni di euro), e incide in modo rilevante (89,82%) sui relativi equilibri nelle tre Province laziali osservate; incidenza molto bassa presentano, invece, le due Province umbre (5,51%), le 5 emiliane (8,37%) e la singola Province sarda (0,96%).

Tabella 1/FPV/PROV - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2016 sugli equilibri nelle Province osservate per area regionale

Regione	N. Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Piemonte	3	2.033	5.349	17.840	7.659	10.686	2.438	-3.317	-18,59	-3.027	-124,16	22.620	-6.344	-28,05
Lombardia	9	59.951	29.783	88.071	290.305	206.126	68.000	30.169	34,26	84.179	123,79	155.978	114.348	73,31
Liguria	2	2.094	2.214	4.390	11.904	14.514	3.584	-121	-2,75	-2.610	-72,81	7.974	-2.731	-34,24
Veneto	5	27.058	18.241	10.563	64.701	66.615	15.522	8.817	83,47	-1.915	-12,33	32.597	6.903	21,18
Emilia-Romagna	5	15.113	8.156	12.318	65.431	44.983	22.225	6.956	56,47	20.447	92,00	34.543	27.404	79,33
Toscana	6	32.403	26.498	29.346	126.347	109.780	24.819	5.905	20,12	16.567	66,75	54.165	22.471	41,49
Umbria	2	17.075	3.180	12.334	13.838	13.830	1.762	13.895	112,66	8	0,43	14.096	13.903	98,63
Marche	4	15.220	11.640	15.567	71.395	63.175	2.210	3.579	22,99	8.220	371,97	17.891	11.799	65,95
Lazio	3	24.084	21.242	8.092	48.357	55.035	5.992	2.842	35,12	-6.679	-111,46	14.154	-3.837	-27,11
Abruzzo	3	8.879	6.319	11.493	87.956	95.036	10.552	2.560	22,27	-7.079	-67,09	22.633	-4.520	-19,97
Molise	1	704	295	3.977	842	0	1.329	409	10,29	842	63,37	5.307	1.251	23,58
Campania	1	1.697	202	376	24.902	37.851	2.208	1.495	397,69	-12.949	-586,46	2.584	-11.454	-443,27
Puglia	2	21.242	25.267	8.683	158.534	138.515	9.831	-4.025	-46,35	20.019	203,64	18.514	15.995	86,39
Basilicata	1	0	0	9	178.234	155.089	5.910	0	0,00	23.144	391,62	5.919	23.144	391,04
Calabria	2	2.602	2.489	-881	8.909	5.768	-154	113	-12,81	3.141	-2.034,00	-1.035	3.254	-314,30
Sicilia	3	5.802	5.809	-392	44.086	33.501	3.751	-7	1,79	10.585	282,15	3.359	10.578	314,89
Sardegna	1	2.588	2.425	7.740	10.581	7.269	-1.923	163	2,11	3.312	-172,26	5.817	3.475	59,74
Totale	**53**	**238.544**	**169.109**	**229.526**	**1.213.980**	**1.057.775**	**178.056**	**69.434**	**30,25**	**156.205**	**87,73**	**417.114**	**225.639**	**54,10**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/FPV/PROV - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2017 sugli equilibri nelle Province osservate per area regionale

Regione	N. Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Piemonte	3	5.349	3.222	6.917	10.686	9.177	4.728	2.127	30,75	1.509	31,93	11.645	3.637	31,23
Lombardia	9	29.783	32.708	61.574	206.126	208.952	52.394	-2.925	-4,75	-2.826	-5,39	113.969	-5.751	-5,05
Liguria	2	2.214	3.099	6.427	14.514	9.069	1.802	-885	-13,77	5.445	302,11	8.230	4.560	55,41
Veneto	5	18.241	9.889	25.424	66.615	71.145	24.858	8.352	32,85	-4.529	-18,22	50.525	3.822	7,57
Emilia-Romagna	5	8.156	6.619	18.364	44.983	53.233	14.187	1.537	8,37	-8.250	-58,15	32.591	-6.712	-20,60
Toscana	6	26.498	17.744	22.825	109.780	95.166	16.250	8.754	38,35	14.614	89,93	39.075	23.368	59,80
Umbria	2	3.180	1.792	25.164	13.830	14.316	-1.821	1.388	5,51	-486	26,68	23.343	902	3,86
Marche	4	11.640	7.364	14.738	63.175	35.095	17.825	4.277	29,02	28.080	157,53	32.563	32.357	99,37
Lazio	3	21.242	14.461	7.550	55.035	32.390	2.102	6.781	89,82	22.646	1.077,53	9.752	29.427	301,77
Abruzzo	3	6.319	4.831	11.808	95.036	76.264	13.603	1.488	12,60	18.772	138,00	25.411	20.260	79,73
Molise	1	295	685	1.172	0	4.362	-13	-390	-33,29	-4.362	34.319,07	1.159	-4.752	-409,96
Campania	1	202	1.203	312	38.151	30.461	10.679	-1.001	-320,67	7.691	72,01	10.991	6.689	60,86
Puglia	2	25.267	19.149	5.198	138.515	99.966	25	6.118	117,68	38.549	154.201,42	5.223	44.666	855,11
Basilicata	1	0	0	232	155.089	120.314	16.545	0	0,00	34.775	210,18	16.777	34.775	207,28
Calabria	2	2.489	1.137	2.416	6.158	8.997	2.452	1.352	55,96	-2.839	-115,78	4.868	-1.486	-30,53
Sicilia	3	5.809	6.983	7.795	33.501	34.287	-1.426	-1.174	-15,06	-786	55,11	6.369	-1.960	-30,77
Sardegna	1	2.425	2.340	8.903	7.269	10.928	180	85	0,96	-3.659	-2.033,74	9.083	-3.574	-39,34
Totale	**53**	**169.109**	**133.225**	**226.822**	**1.058.465**	**914.121**	**174.370**	**35.885**	**15,82**	**144.344**	**82,78**	**401.575**	**180.229**	**44,88**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.4.4 L'incidenza del Fondo pluriennale vincolato nella determinazione degli equilibri di bilancio: i dati relativi alle Città metropolitane oggetto di osservazione nel biennio 2016-2017

Nelle Tabelle 1/FPV/CM (esercizio 2016) e 2/FPV/CM (esercizio 2017) si evidenziano i dati relativi alle 10 Città metropolitane osservate, rammentando che, come per i Comuni, i dati-fonte provenienti dalla BDAP presentano i noti limiti temporali dovuti alla recente entrata a regime della contabilità armonizzata e riguardano una circoscritta platea di Enti.

Iniziando l'osservazione dei dati con riferimento alla parte corrente, si segnalano, nel 2016, i valori negativi del saldo del FPV della Città metropolitana di Venezia (-399mila euro) e di Bologna (-18mila euro). Valori elevati, al contrario, assumono i saldi delle Città metropolitane di Milano (15,96 milioni di euro) e di Roma (13,36 milioni di euro). Volendo evidenziare i dati in termini di incidenza del FPV sul relativo equilibrio di parte corrente si osserva la più alta incidenza nella Città metropolitana di Bari (78,23%; con saldo attestatosi a 6,94 milioni di euro in presenza di relativo equilibrio pari a 8,87 milioni di euro), seguita da Roma (61,1%; con saldo che si attesta a 13,36 milioni di euro in presenza di relativo equilibrio pari a 21,87 milioni di euro) e da Napoli (40,42%; saldo per 5,83 milioni di euro in presenza di relativo equilibrio che si attesta a 14,43 milioni di euro).

I dati relativi alla parte capitale mostrano valori negativi del saldo del FPV nelle sole Città metropolitana di Torino (-12,36 milioni di euro) e di Firenze (9,27 milioni di euro); il valore più elevato si evidenzia nella Città metropolitana di Roma (74,51 milioni di euro), seguita da quella di Milano (53,22 milioni di euro). In termini di incidenza, percentuali esorbitanti e, comunque, maggiori rispetto agli equilibri presentano le Città metropolitane di Bologna, Milano, Firenze, Napoli, Venezia e Roma.

Nel 2017, nella parte corrente, il saldo del FPV assume segno negativo della Città metropolitana di Bologna (-836 miglia di euro), Napoli (-6,32 milioni di euro), di Palermo (-1,27 milioni di euro), di Roma (-6,25 milioni di euro), di Torino (-9,49 milioni di euro). I valori più elevati dell'FPV in esame sono evidenziati dalla Città metropolitane di Bari (8,18 milioni di euro), seguita da Firenze (5,48 milioni di euro). L'incidenza del saldo del FPV si presenta maggiore del relativo equilibrio di parte corrente nella Città metropolitana di Bari (8,18 milioni di euro su 4,68); nelle altre Città metropolitane osservate, l'incidenza è bassa o addirittura negativa.

Sempre nel 2017, con riferimento alla parte capitale, il saldo del FPV è negativo nelle Città metropolitane di Palermo (per 84 migliaia di euro), di Roma (per 19,52 milioni di euro), di Torino (per 4,22 milioni di euro) e Venezia (per 15,2 milioni di euro), mentre presenta valori positivi elevati nelle Città metropolitane di Napoli (27,66 milioni di euro) e di Milano (23,14 milioni di euro). Il rapporto

percentuale tra il saldo del FPV e gli equilibri di parte capitale dà risultati esorbitanti nelle Città metropolitane di Bologna (4,43 milioni di euro di saldo su 545mila euro di equilibri), di Napoli (27,66 milioni di euro di saldo su 5,05 milioni di euro di equilibri), di Bari, che espone un relativo equilibrio di valore negativo (11,48 milioni di euro di saldo su -2,11 milioni di euro di equilibri), così come la Città metropolitana di Firenze (6,26 milioni di euro di saldo su - 2,81 milioni di euro di equilibri). Infine, nelle Città metropolitane di Milano e di Genova, il saldo del FPV di parte capitale si attesta su importi inferiori ai relativi equilibri: 23,14 milioni di euro di saldo a fronte di 34,37 milioni di euro di equilibri (Milano) e 1,5 milioni di euro di saldo a fronte di 2,67 milioni di euro (Genova) di equilibri.

Tabella 1/FPV/CM - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2016 sugli equilibri nelle Città metropolitane osservate

Città metropolitana	N. Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Bari	1	36.243	29.306	8.868	142.386	119.373	0	6.937	78,23	23.013	-	8.868	29.950	337,74
Bologna	1	267	285	1.155	26.484	16.478	2.284	-18	-1,59	10.006	438,13	3.439	9.987	290,43
Firenze	1	16.780	8.917	41.571	46.824	56.091	-4.074	7.862	18,91	-9.267	227,43	37.496	-1.404	-3,75
Genova	1	2.110	2.109	2.811	14.616	4.761	26.227	1	0,05	9.855	37,58	27.577	9.857	35,74
Milano	1	35.064	19.103	41.940	161.791	108.573	19.730	15.961	38,06	53.217	269,73	57.203	69.178	120,93
Napoli	1	22.749	16.917	14.427	146.542	135.706	4.985	5.832	40,42	10.836	217,35	19.413	16.668	85,86
Palermo	1	6.657	4.442	15.102	24.665	22.543	6.488	2.215	14,67	2.122	32,71	21.591	4.338	20,09
Roma	1	24.528	11.166	21.869	107.739	33.227	61.076	13.362	61,10	74.512	122,00	82.945	87.874	105,94
Torino	1	43.465	37.112	49.525	43.975	56.339	39.681	6.353	12,83	-12.364	-31,16	89.206	-6.011	-6,74
Venezia	1	1.807	2.206	8.743	11.534	8.189	2.406	-399	-4,56	3.345	139,01	11.149	2.946	26,42
Totale	**10**	**189.670**	**131.564**	**206.011**	**726.555**	**561.279**	**158.803**	**58.107**	**28,21**	**165.275**	**104,08**	**358.887**	**223.382**	**62,24**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/FPV/CM - Incidenza del Fondo pluriennale vincolato 2017 sugli equilibri nelle Città metropolitane osservate

Città metropolitana	N. Enti	A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	Equilibrio di parte corrente	Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Equilibrio di parte capitale	Saldo FPV di parte corrente	Incidenza % su equilibrio corrente	Saldo FPV di parte capitale	Incidenza % su equilibrio c/capitale	Equilibrio finale	Saldo FPV finale	Incidenza % su equilibrio finale
Bari	1	29.306	21.126	4.680	119.373	107.896	-2.107	8.179	174,78	11.477	-544,77	2.573	19.656	763,93
Bologna	1	285	1.121	4.435	16.478	12.052	545	-836	-18,84	4.426	812,29	4.980	3.590	72,09
Firenze	1	8.917	3.433	32.294	56.091	49.834	-2.811	5.484	16,98	6.257	-222,60	29.484	11.741	39,82
Genova	1	2.109	2.098	598	4.761	3.261	2.670	11	1,81	1.499	56,16	3.268	1.510	46,21
Milano	1	19.103	15.232	63.338	108.573	85.434	34.373	3.871	6,11	23.140	67,32	95.130	27.011	28,39
Napoli	1	16.917	23.233	34.693	135.706	108.050	5.051	-6.316	-18,20	27.655	547,52	39.818	21.340	53,59
Palermo	1	4.442	5.716	20.630	22.543	22.627	1.612	-1.274	-6,17	-84	-5,21	22.243	-1.358	-6,10
Roma	1	11.166	17.413	13.145	33.227	52.752	15.708	-6.248	-47,53	-19.524	-124,30	28.852	-25.772	-89,32
Torino	1	37.112	46.605	43.615	56.339	60.554	26.190	-9.493	-21,77	-4.216	-16,10	69.805	-13.709	-19,64
Venezia	1	2.206	1.781	11.797	8.189	23.362	25.348	425	3,61	-15.173	-59,86	37.145	-14.747	-39,70
Totale	**10**	**131.564**	**137.758**	**229.226**	**561.279**	**525.822**	**106.578**	**-6.195**	**-2,70**	**35.457**	**33,27**	**333.298**	**29.263**	**8,78**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

5.5 Conclusioni

In relazione agli equilibri finanziari, che i Comuni sono tenuto a garantire e monitorare, le risultanze, nel biennio considerato, fanno emergere, quanto all'andamento della gestione di competenza, un saldo di parte corrente pari a circa 4 miliardi di euro per il 2016 e quasi 5 miliardi di euro per il 2017. Per quel che attiene alla gestione in conto capitale, si registra nel biennio un saldo positivo, seppur in flessione del 12% circa rispetto all'anno precedente (2 miliardi di euro, per il 2016 e circa 1,8 miliardi di euro nel 2017) sicuramente influenzato dall'utilizzo dell'avanzo per spese di investimento che cresce nel biennio considerato del 41%, passando dai 1.660 milioni del 2016 a 2.342 milioni di euro del 2017.

Il saldo finanziario della gestione complessiva di competenza, pari a 6,2 miliardi di euro nel 2016, si attesta a 6,6 miliardi di euro nel 2017, con un aumento del 6,6 per cento.

Quanto alla gestione di cassa, per il complesso dei comuni oggetto di osservazione, nel biennio la velocità di riscossione complessiva si riduce (dal 62,93% del 2016 al 60,91% del 2017%) così come le riscossioni totali che decrescono di circa 3 miliardi di euro.

Il saldo di cassa tra entrate e spese finali fa registrare un avanzo di circa 1.560 milioni di euro nel 2016 e 1.392 milioni nel 2017.

Nel 2016 si registra un saldo di cassa positivo di circa 545 milioni di euro, che, cumulandosi alla cassa iniziale di 12,88 miliardi di euro determina una consistenza finale di cassa pari a 13,425 miliardi di euro. Contrariamente, nel 2017 detto saldo segna un disavanzo di circa 17 milioni di euro.

Per quanto riguarda le Province, i dati osservati, evidenziano un equilibrio complessivo di parte corrente pari a 229 milioni nell'esercizio 2016 e 227 milioni di euro nel 2017.

L'equilibrio finale degli Enti provinciali - avanzo economico finanziario della gestione complessiva di competenza - pari a 417 nel 2016 e 402 milioni di euro nel 2017 deriva sostanzialmente dalla somma dei saldi della parte corrente e di parte capitale, incidendo sul risultato in maniera residuale il saldo delle altre componenti (entrate da riscossioni crediti e altre riduzioni di attività finanziarie meno le spese da concessioni crediti e altre spese per incremento di attività finanziarie).

Per ciò che concerne le 10 Città Metropolitane (di cui all'art. 114 Cost.) nel biennio considerato i dati mettono in evidenza il conseguimento dell'equilibrio che, nello specifico, si attesta a 359 milioni di euro nel 2016 e a 333 milioni di euro nel 2017. In particolare, quello di parte corrente risulta essere positivo e in crescita pari a 206 milioni di euro nel 2016 e 229 milioni di euro nel 2017 a differenza di quello in parte capitale che decresce del 33% passando da 159 milioni del 2016 a 107 milioni di euro del 2017.

Le Città Metropolitane hanno utilizzato avanzo di amministrazione per spese correnti per un importo pari a 148 milioni di euro nel 2016 e per 122 milioni di euro nell'anno successivo, mentre nel periodo

considerato aumentano del 111% le Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, generando una variazione di poco più di 6 milioni di euro. L'equilibrio finale passa dai 359 milioni di euro nel 2016 a 333 milioni di euro nel 2017 con uno scostamento del 7%.

Per detti Enti dal quadro generale riassuntivo si evidenzia un avanzo di competenza in entrambi gli anni analizzati e pari rispettivamente a 387 milioni di euro e 358 milioni di euro. Si rileva un livello del totale delle entrate dell'esercizio inferiore rispetto alle spese totali, dato migliorato esclusivamente dall'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del FPV di parte corrente e in conto capitale iscritti in entrata.

Tra i fattori di composizione dell'equilibrio complessivo assume rilievo l'andamento del saldo del FPV. Per i Comuni osservati (4.924) per la parte corrente, nel 2016, il saldo tra FPV in entrata ed in spesa, si assesta a circa 130,9 milioni di euro con un'incidenza del 3,20% sul relativo equilibrio di bilancio, mentre nel 2017 detto saldo si attesta a circa 108,4 milioni di euro, con un'incidenza sull'equilibrio di parte corrente (2,28%) lievemente in calo rispetto all'esercizio precedente. Da notare che l'effetto complessivo del saldo delle due componenti del FPV sull'equilibrio finale risulta pari al 26,75% nel 2016 caratterizzato dallo scarso peso del margine di parte corrente; nell'esercizio 2017, si evidenzia il dato che mostra il FPV di parte capitale di segno negativo (-250,6 milioni di euro) ascrivibile all'ampio utilizzo delle risorse, dato, questo, naturalmente riflesso nel risultato negativo (-13,89%) dell'incidenza di detto saldo sugli equilibri in conto capitale (che ammontano in totale a 1.804,1 milioni di euro).

Per quanto attiene alle Province oggetto di indagine, nel 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate al FPV nelle sue componenti dal lato entrata e dal lato spesa incide sulla quantificazione complessiva degli equilibri sia per la parte corrente (30,25% sul totale pari a 229,5 milioni di euro) che per quella in conto capitale (87,73% sul totale pari a 178,1 milioni di euro). Nel 2017 il saldo del FPV di parte corrente si dimezza rispetto all'esercizio precedente, così come la sua incidenza (15,82%) sui relativi equilibri (226,8 milioni di euro).

Nel 2017, a fronte di un saldo FPV di parte capitale in entrata, pari a circa 1.058,5 milioni di euro, il saldo FPV di spesa è stato pari a 914 milioni di euro, con un saldo complessivo del FPV di parte capitale pari a 144,3 milioni di euro.

Quanto alle 10 Città metropolitane e con riferimento alla parte corrente, si segnalano, nel 2016, i valori negativi del saldo di parte corrente del FPV della Città metropolitana di Venezia (-399 mila euro) e di Bologna (-18 mila euro). Valori elevati, al contrario, assumono i saldi delle Città metropolitane di Milano (15,96 milioni di euro) e di Roma (13,36 milioni di euro); in termini di incidenza del FPV sul relativo equilibrio di parte corrente si osserva la più alta incidenza nella Città metropolitana di Bari (78,23%; con saldo attestatosi a 6,94 milioni di euro in presenza di relativo equilibrio pari a 8,87 milioni

di euro), seguita da Roma (61,1%; con saldo che si attesta a 13,36 milioni di euro in presenza di relativo equilibrio pari a 21,87 milioni di euro) e da Napoli (40,42%; saldo per 5,83 milioni di euro in presenza di relativo equilibrio che si attesta a 14,43 milioni di euro).

Nel 2017, il saldo del FPV si presenta maggiore del relativo equilibrio di parte corrente nella Città metropolitana di Bari (8,18 milioni di euro su 4,68); nelle altre Città metropolitane osservate, l'incidenza del saldo del FPV sugli equilibri correnti è bassa o addirittura negativa.

Da ultimo, si evidenzia con riferimento alla parte capitale come nel 2017 il saldo del FPV è negativo nelle Città metropolitane di Palermo (-84 migliaia di euro), di Roma (-19,52 milioni di euro), di Torino (-4,22 milioni di euro) e Venezia (-15,2 milioni di euro), mentre presenta valori positivi elevati nelle Città metropolitane di Napoli (27,66 milioni di euro) e di Milano (23,14 milioni di euro).

6 IL SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2017

6.1 Premessa

Il definitivo superamento - ad opera della nuova legge di bilancio n. 145/2018 (cc. da 819 a 826) e, più in generale, delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio - del saldo di competenza in vigore dal 2016 non esclude l'interesse alle informazioni che si possono trarre dai risultati conseguiti nel 2017 per questo specifico aspetto della gestione dei bilanci. Il principio della continuità degli esercizi e degli effetti che i risultati di un esercizio trasmettono a quello successivo, soprattutto per i profili attinenti alla costruzione ed alla conservazione degli equilibri di bilancio - principi entrambi ribaditi dalla giurisprudenza costituzionale (Corte costituzionale sentenza n. 247/2017) - rendono necessario uno sguardo di sintesi sul rispetto del pareggio nell'esercizio in esame.

Il 2017 è stato il secondo anno di applicazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica, per l'attuazione del principio costituzionale del pareggio di bilancio, nel corso del quale il comparto degli enti locali in generale e dei Comuni in particolare hanno beneficiato degli obiettivi meno stringenti di equilibrio fra entrate e spese finali di competenza dell'esercizio, ottenendo risultati positivi sulla stessa linea dell'esercizio precedente. Tali risultati sono stati raggiunti pur non computando nel saldo l'avanzo di amministrazione - facoltà che, invece, si è potuta esercitare nell'ultimo scorcio dell'esercizio finanziario del 2018[154] - ma utilizzando le relative risorse per dare copertura agli impegni degli spazi di spesa del proprio saldo, nei limiti degli stanziamenti per il fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi rischi, nonché delle quote di capitale di rimborso prestiti.

La legge di bilancio dispone, inoltre, l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (co. 824).

Sul lato degli incentivi alla spesa di investimento, attraverso i patti di solidarietà e la disciplina di cui all'art. 10 della l. n. 243/2012 (aspetti sui cui interventi normativi innovativi pure si rimanda al capitolo 3), va detto che complessivamente sono stati messi a disposizione per l'esercizio 2017, attraverso il patto

[154] Nella circolare del Mef n. 25/2018, avente ad oggetto le "Modifiche alla circolare n. 5 del 20 febbraio2018, in materia di utilizzo degli avanzi di amministrazione per investimenti da parte degli enti locali per l'anno 2018.", "si rappresenta che le Città metropolitane, le Province e i Comuni, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."

di solidarietà nazionale "verticale" in attuazione dell'art. 1, commi da 485 a 494 della l. n. 232/2016, 700 milioni di euro, di cui 300 milioni destinati a interventi di edilizia scolastica; mentre con il patto di solidarietà nazionale "orizzontale", secondo le modalità previste dall'art. 4 del d.P.C.M. n. 21/2017, Province e Città metropolitane hanno reso disponibili spazi finanziari per 18 milioni di euro contro le richieste pervenute pari a 14 milioni, laddove i Comuni hanno ceduto 64 milioni di euro di spazi contro una richiesta pari a circa 68 milioni; per tale motivo le maggiori richieste dei Comuni sono state soddisfatte dagli spazi ceduti dalle Province e Città metropolitane.

I risultati del monitoraggio, oggetto della presente analisi, sono stati acquisiti dalla banca dati del pareggio del Ministero dell'economia e delle finanze (Igepa-RGS) e saranno messi a confronto anche con i dati provenienti dalla Banca dati delle Amministrazioni pubbliche, relativamente ai risultati ottenuti in sede di rendiconto per l'esercizio 2017 da un campione selezionato di enti locali, individuato secondo i criteri esposti nella premessa metodologica (v. capitolo 2).

Attraverso il confronto con l'esercizio precedente, primo anno di applicazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica, si proverà a verificare gli effetti delle politiche di bilancio, sia in termini di raggiungimento dell'equilibrio di bilancio al livello di comparto sia per quanto riguarda la spinta agli investimenti.

6.2 Il saldo di finanza pubblica per i Comuni

6.2.1 I risultati del pareggio di bilancio al 31 dicembre 2017

Il campione oggetto d'analisi è composto da 7.341 Comuni che hanno inviato il prospetto di monitoraggio e di certificazione del saldo di finanza pubblica, ovvero il 99,3% dei Comuni tenuti al rispetto del vincolo di pareggio di bilancio per l'esercizio 2017.

Nella tabella seguente viene rappresentata la distribuzione territoriale del campione, sia a livello regionale che per fasce di popolazione.

Dal campione sono esclusi i Comuni appartenenti alle Regioni a statuto speciale. Nelle tabelle n. 2 e 3 sono riportati i risultati aggregati riguardanti tutte le voci contabili presenti nel prospetto di monitoraggio e in quello di certificazione; sono, altresì, messi a confronto i dati di consuntivo con quelli delle previsioni di bilancio.

I risultati 2017 evidenziano che solamente 28[155] Comuni hanno mancato il pareggio per complessivi 6,5 milioni (differenza tra saldo delle entrate e spese finali valide ai fini del saldo e saldo obiettivo finale –

[155]Il Ministero dell'Interno ha pubblicato il 6 agosto 2018 un decreto con l'elenco di 25 Comuni inadempienti per l'esercizio 2017. Secondo un accertamento successivo da parte della Ragioneria Generale dello Stato sono risultati inadempienti per il 2017 altri 3 Comuni (Comune di Spinete, Perito e Santa Marinella) che vanno ad aggiungersi al primo elenco ufficiale.

aggiornamento dati al 22 novembre 2018), in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2016, quando i Comuni inadempienti erano in tutto 30.

Tabella 1/SFP/COM - Distribuzione territoriale del campione

Fascia di popolazione	1	2	3	4	5	6	7	Tutte le fasce	
Regione	N. Enti	N. Enti	N. Enti	N. Enti	N. Enti	N. Enti	N. Enti	N. Enti	Popolazione 2017
Piemonte	850	212	67	34	28	3	1	1.195	4.362.157
Lombardia	613	444	270	119	61	12	1	1.520	10.025.412
Veneto	112	191	136	95	34	3	2	573	4.899.918
Liguria	135	49	28	13	7	2	1	235	1.556.981
Emilia-Romagna	48	93	92	66	22	11	1	333	4.452.629
Toscana	54	68	62	51	29	10	1	275	3.736.033
Umbria	35	28	10	9	8	2		92	884.640
Marche	95	68	31	19	12	3		228	1.531.249
Lazio	157	90	45	37	35	6	1	371	5.884.606
Abruzzo	194	56	27	13	12	2		304	1.314.672
Molise	106	19	6	1	3			135	306.003
Campania	185	148	80	61	58	8	1	541	5.786.964
Puglia	33	51	64	60	40	7	1	256	4.044.898
Basilicata	64	38	16	9		2		129	560.028
Calabria	187	130	50	20	7	5		399	1.912.163
Sicilia	94	112	68	52	44	8	2	380	4.903.301
Sardegna	210	103	33	15	10	4		375	1.644.773
Totale n. Enti	**3.172**	**1.900**	**1.085**	**674**	**410**	**88**	**12**	**7.341**	**57.806.427**
Totale Comuni Italia*								**7.395**	**58.074.585**
% Incidenza campione								**99,3**	**99,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018

*tutti i Comuni sottoposti al rispetto del vincolo di finanza pubblica con esclusione degli Enti delle Regioni Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Il saldo finanziario finale, comprensivo del saldo fra fondo pluriennale vincolato in entrata e in uscita, ha superato i 7 miliardi di euro (7,43 miliardi), per cui la differenza fra il saldo e l'obiettivo finale, rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'esercizio ma non utilizzati (circa 475 milioni), è di poco inferiore (6,95 miliardi di euro). Scomponendo il saldo finanziario finale nelle sue principali aggregazioni, otteniamo che il saldo di parte corrente, inclusivo del saldo di FPV, è di circa 8,15 miliardi; mentre il saldo di parte capitale risulta negativo, -1,4 miliardi, e quello delle attività finanziarie pari a circa 167 milioni.

Fra le previsioni di competenza sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri accantonamenti, al netto della quota finanziata da avanzo di amministrazione, destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Questi fondi ammontano complessivamente a 4,38 miliardi, di cui 3,7

miliardi sono di FCDE. Questi importi vanno in deduzione delle spese, migliorando quindi il saldo finale e consentendo di svincolare quote accantonate di avanzo, per finanziare spesa per investimenti.
Rispetto alle previsioni di competenza, le componenti di entrata del saldo finale che si discostano maggiormente in termini di accertamenti sono i trasferimenti correnti (-24,1%), le entrate in conto capitale (-72,4%) e le entrate da riduzioni di attività finanziarie (-49,7%), per cui in totale le entrate finali sono accertate per 67,14 miliardi contro previsioni per 92,56 miliardi.
Per quanto riguarda le spese, quelle correnti si ridimensionano in termini di impegni (-16,2%), mentre gli stanziamenti del fondo pluriennale di parte corrente aumentano del 29%; per la spesa in conto capitale, gli impegni si riducono del 72% rispetto alle previsioni, denotando una dinamica lenta nello spendere risorse per gli investimenti, tendenza confermata dal dato che riguarda la movimentazione del FPV, il cui incremento nella misura del 18% appare sintomatico anche della più diffusa prassi della prenotazione di impegni e del correlato stanziamento di FPV - ovviamente nei limiti in cui è consentita - in attesa del perfezionamento delle correlate obbligazioni giuridiche. Deve, comunque, osservarsi che il disavanzo di competenza in conto capitale, pari a 1,5 miliardi circa, solo in parte coperto dall'utilizzo del FPV (120 milioni), evidenzia il ricorso alle risorse proprie degli enti (utilizzando spazi propri o acquisiti) che appare significativo sia pure in termini solo di proporzione rispetto al contenuto volume degli impegni di spesa.

Tabella 2/SFP/COM - Risultati aggregati del Saldo di finanza pubblica al 31/12/2017

COMUNI - SALDO FINANZA PUBBLICA 2017	Previsioni di competenza 2017	Stanziamenti FPV/accertamenti e impegni dicembre 2017	%
n. Enti	7.341	7.341	
Popolazione	57.806.427	57.806.427	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	1.706.938	1.706.938	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	6.746.478	6.746.478	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	10.959	397.622	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 - A3)	8.442.457	8.055.794	-4,6
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	38.541.313	37.854.773	-1,8
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	10.788.927	8.187.118	-24,1
D) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	13.448.939	12.488.885	-7,1
ENTRATE CORRENTI	62.779.179	58.530.776	-6,8
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	28.069.425	7.746.421	-72,4
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.711.503	861.741	-49,7
TOTALE ENTRATE FINALI	92.560.107	67.138.938	-27,5
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	856.174	856.174	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	60.541.553	50.732.184	-16,2
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.049.888	1.355.629	29,1
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	3.629.597		
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	200.751		
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	327.375		
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	57.433.718	52.087.813	-9,3
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	33.508.560	9.264.002	-72,4
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	5.616.073	6.625.845	18
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	60.585		
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	164.212		
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	38.899.836	15.889.847	-59,2
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	1.457.127	695.043	-52,3
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	139.676	139.676	
TOTALE SPESE FINALI	97.790.681	68.672.703	-29,8
N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	3.928.381	7.238.527	84,3
Scomposizione del saldo finale (N):			
Saldo corrente (comprensivo degli stanziamenti FPV)	7.052.399	8.149.901	15,6
Saldo conto capitale (comprensivo degli stanziamenti FPV)	-4.083.933	-1.396.948	-65,8
Saldo attività finanziarie	254.376	166.698	-34,5
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-10.959	-397.622	
Saldo spazi finanziari	716.498	716.498	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/SFP/COM: Saldi finali - 31/12/2017

COMUNI - SALDO FINANZA PUBBLICA 2017	Competenza 31/12/2017
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N)	7.238.527
Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-bis del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	188.367
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	7.426.894
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	298.618
spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti di cui ai commi 485 e seguenti, art. 1, l. n. 232/2016 e di cui agli artt. 2 e 4 del d.P.C.M. n. 21/2017	176.714
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	475.332
DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	6.951.562
INADEMPIENTI	28

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

L'obiettivo finale è stato, quindi, raggiunto ampiamente, espresso nella sua articolazione da un saldo in conto capitale negativo, segnale di propensione, ancorché debole, alla spesa di investimento, ampiamente riequilibrato da un saldo corrente di oltre 8 miliardi e da una richiesta di spazi finanziari superiore all'ammontare di quelli ceduti di 716 milioni.

Di questi spazi richiesti (in totale 856 milioni di euro), non sono stati utilizzati per impegni di spesa in conto capitale 176,7 milioni. I Comuni in cui tali spazi non hanno trovato utilizzo in misura di incidenza percentuale più elevata (vedi tabella n. 3/SFP/COM/APP) sono quelli ricadenti nelle Regioni del Lazio, Campania, Calabria e Sicilia; nel rapporto tra spazi richiesti e spazi inutilizzati vanno osservati i dati dei Comuni ricadenti nelle aree geografiche delle Regioni Lombardia e Lazio, che evidenziano valori assoluti più elevati rispetto alle altre Regioni.

Tabella 4/SFP/COM- Risultati aggregati di competenza del saldo di finanza pubblica al 31/12/2017 – distribuzione per fasce demografiche

Fasce demografiche	N. Enti	Enti inadempienti	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica*	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica e OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO
Fascia 1	3.172	19	393.880	4.552	13.975	18.527	375.353
Fascia 2	1.900	5	779.718	9.659	26.389	36.048	743.670
Fascia 3	1.085		603.703	19.104	19.981	39.085	564.618
Fascia 4	674	3	772.111	29.935	15.583	45.518	726.593
Fascia 5	410	1	1.487.204	61.890	38.743	100.633	1.386.571
Fascia 6	88		1.090.821	51.409	31.887	83.296	1.007.525
Fascia 7	12		2.299.457	122.069	30.156	152.225	2.147.232
Totale complessivo	**7.341**	**28**	**7.426.894**	**298.618**	**176.714**	**475.332**	**6.951.562**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

*Comprensivo degli Impegni degli enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-*bis* del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Se consideriamo la dimensione dei Comuni (tabella n. 1/SFP/COM/APP) che hanno invece fatto richiesta di spazi finanziari, la componente inutilizzata più consistente in termini percentuali si registra per i Comuni con più di 60.000 abitanti (circa il 39% per i Comuni sia della sesta che della settima fascia demografica).

Passando ai risultati, le maggiori inadempienze si registrano per i Comuni più piccoli, sotto i 2.000 abitanti, mentre i volumi più elevati di scostamento rispetto all'obiettivo di saldo finale si rilevano per i Comuni con più di 20.000 abitanti, i quali complessivamente realizzano un eccesso di risparmio superiore a 4,5 miliardi di euro.

6.2.2 I risultati negli esercizi 2016-2017

Il confronto dei risultati concernenti il rispetto del vincolo di finanza pubblica con l'esercizio precedente è facilitato dalla circostanza di poter disporre di aggregati omogenei per ciascuna voce contabile e per il fatto di utilizzare gli stessi schemi di bilancio della contabilità armonizzata.

Nell'osservazione dei dati sotto il profilo del rapporto di composizione degli elementi considerati nel saldo, rispetto al 2016 si rileva una riduzione del fondo pluriennale di entrata, sia per la parte corrente (-10%) sia per la parte capitale (-21,7%). Infatti, le risorse in entrata per il fondo di parte capitale erano, nel 2016, pari a 8,5 miliardi, mentre nel 2017 sono scese a 6,6 miliardi; inoltre la consistenza del fondo di entrata 2017 non tiene conto delle quote stanziate per finanziare gli impegni che sono stati cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, il cui importo equivale a circa 400 milioni.

Per quanto concerne le entrate, si osserva che quelle correnti crescono lievemente, soprattutto grazie alle entrate tributarie (+1,9%) ed extra-tributarie (+1,5%), mentre i trasferimenti sono calati del 2,3%. Si riducono sensibilmente le entrate in conto capitale, che calano per oltre 1 miliardo di euro (-12,7%), al contrario delle entrate da riduzione di attività finanziaria che aumentano del 6%.

In termini complessivi le entrate finali si mantengono stabili nel biennio, attestandosi intorno a quota 66 miliardi.

Dal lato delle spese, nel 2017, gli impegni correnti scendono dell'1,9% (circa 1 miliardo di euro) rispetto all'esercizio 2016, mentre il fondo pluriennale di parte corrente si mantiene pressoché stabile.

Accentuato è invece il calo degli impegni per investimenti (-23,1%) che si riducono di 2,7 miliardi, mentre cresce il fondo pluriennale in conto capitale, che al netto della quota finanziata da debito aumenta dell'11,3%, raggiungendo quota 6,5 miliardi, circa 663 milioni in più dell'anno precedente. Rispetto al fondo pluriennale in entrata, il saldo del FPV in conto capitale è pari a 103 milioni, decisamente più contenuto del saldo registrato per il 2016, 2,6 miliardi. Tale saldo è decisivo per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio in conto capitale e di quello finale; pertanto se nell'esercizio

2016 aveva avuto un peso di rilievo nella determinazione del saldo finale di finanza pubblica, per il 2017 risulta praticamente ininfluente.

In definitiva, complessivamente la spesa in conto capitale valida ai fini dei saldi di finanza pubblica si riduce del 10,3%.

Fra le previsioni di bilancio assumono rilievo gli stanziamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione, che, come già detto, sono esclusi ai fini del pareggio dagli stanziamenti di spesa. Gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente aumentano, nel 2017, del 22,5%, come anche il fondo contenzioso (+62%), mentre gli altri fondi accantonati si riducono del 30%. Gli stessi fondi per la parte in conto capitale si sono invece ridotti rispetto all'esercizio 2016. Ne risulta per le entrate correnti una "correzione" per il 2017, in termini di possibile mancata riscossione, per 3,6 miliardi (vedi paragrafo 6.2.4).

Tabella 5/SFP/COM: Confronto risultati pareggio 2016-2017

	2016		2017		2017/2016	
	previsione	consuntivo	previsione	consuntivo	%	%
n. Enti	7.163	7.163	7.163	7.163		
A) FPV di entrata per spese correnti	1.871.766	1.871.766	1.689.514	1.689.514	-9,7	-9,7
B) FPV di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	8.465.771	8.465.771	6.625.944	6.625.944	-21,7	-21,7
A3) FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente			10.915	395.483		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.437.082	36.600.027	37.971.630	37.304.319	1,4	1,9
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	9.421.886	8.011.943	10.333.520	7.824.746	9,7	-2,3
E) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	13.280.257	12.102.617	13.213.351	12.282.320	-0,5	1,5
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	27.194.744	8.637.627	27.367.536	7.539.078	0,6	-12,7
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.993.227	809.420	1.704.670	857.798	-14,5	6,0
spazi finanziari acquisiti (solo 2017)			825.291	825.291		
H) entrate finali (H=C+D+E+F+G)	88.943.999	65.778.437	91.415.998	65.808.261	2,8	0,0
I1) Titolo 1 - Spese correnti	59.457.296	50.715.220	59.351.303	49.775.188	-0,2	-1,9
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	1.036.585	1.344.465	1.038.565	1.341.306	0,2	-0,2
esclusioni	23	23	-	-		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (al netto della quota finanziata da avanzo)	2.917.611		3.573.087		22,5	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	122.920		199.249		62,1	
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	463.149		323.101		-30,2	
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5)	56.990.178	52.059.662	56.294.431	51.116.494	-1,2	-1,8
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale	33.648.621	11.706.676	32.660.707	8.999.106	-2,9	-23,1
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	5.001.940	5.859.809	5.531.966	6.523.296	10,6	11,3
esclusioni	297.151	256.432	-	-		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (al netto della quota finanziata da avanzo)	86.956		59.905		-31,1	
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	196.064		152.534		-22,2	
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4)	38.070.390	17.310.053	37.980.234	15.522.402	-0,2	-10,3
M) Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie.	1.868.729	728.955	1.450.495	691.253	-22,4	-5,2
spazi finanziari ceduti (solo 2017)			138.300	138.300		
N) spese finali (N=I+L+M)	96.929.297	70.098.670	95.725.160	67.330.149	-1,2	-3,9
Saldo comprensivo degli spazi finanziari (solo 2017)			3.857.081	7.085.078		
O) Saldo di finanza pubblica (O=A+B-A3+H-N) al netto degli spazi finanziari	2.352.239	6.017.304	3.170.090	6.398.087	34,8	6,3
P) obiettivo di saldo finale	-124.449	-124.449	294.769	294.769	-336,9	-336,9
obiettivo rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari non utilizzati (solo 2017)				465.407		
Q) differenza tra il saldo (comprensivo degli spazi finanziari solo per il 2017) e obiettivo	2.476.688	6.141.753	2.875.321	6.619.671	16,1	7,8
inadempienti		29*		28		-3,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

*Secondo il decreto del Ministero dell'interno del 17 luglio 2017, in totale 30 enti risultavano non rispettosi del pareggio di bilancio 2016; per motivi di allineamento del campione nei due esercizi, non è presente il solo Comune di Castel Campagnano.

Tabella 6/SFP/COM: Scomposizione del saldo finale nei risultati 2016-2017

	2016	2017	2017/2016 %
Saldo corrente	6.526.691	7.984.405	22,33
Saldo conto capitale	-206.655	-1.357.380	556,83
Saldo attività finanziarie	80.465	166.545	106,98
Saldo fondo pluriennale vincolato di parte corrente	527.301	348.208	-33,96
Saldo fondo pluriennale vincolato di parte capitale	2.605.962	102.648	-96,06

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Per consentire il confronto con l'esercizio 2016, gli importi per l'esercizio 2017 sono considerati al lordo del FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

I descritti andamenti delle poste finali utili ai fini del saldo si riassumono nel dato comparativo di sintesi per il biennio 2016-2017 espresso da un incremento del saldo di finanza pubblica del 2017, pari a 6,4 miliardi, che risulta superiore allo stesso saldo calcolato per l'esercizio 2016 di circa 380 milioni. Per quanto riguarda l'obiettivo, nel 2016 l'acquisizione/cessione degli spazi era ricompresa solo nel saldo finale che per questo motivo risultava negativo e pari a -124,5 milioni; per il 2017 l'obiettivo finale comprende anche gli spazi finanziari non utilizzati, mentre gli spazi acquisiti e/o ceduti sono inclusi nel calcolo del saldo finale; pertanto per rendere possibile il confronto occorre correggere l'obiettivo finale 2017, pari a 465 milioni, con il saldo relativo agli spazi finanziari e si ottiene un valore pari a -221,5 milioni, quindi ancora più favorevole ai fini del pareggio di bilancio.

La differenza del saldo finale rispetto all'obiettivo è cresciuta del 7,8%, dimostrando, anche per il 2017, che i nuovi vincoli di finanza pubblica risultano sicuramente meno stringenti, visto che lo stesso numero di Comuni inadempienti è sceso rispetto all'esercizio precedente.

6.2.3 I patti di solidarietà territoriali

Per il 2017, gli Enti locali hanno potuto usufruire di spazi aggiuntivi di spesa d'investimento, grazie ai patti di solidarietà territoriali e alle intese regionali.

Attraverso il patto di solidarietà nazionale "verticale" sono stati messi a disposizione complessivamente 700 milioni di euro, di cui 300 milioni destinati a interventi di edilizia scolastica; con il patto di solidarietà nazionale "orizzontale" Province e Città metropolitane hanno reso disponibili spazi finanziari per 18 milioni di euro contro le richieste pervenute pari a 14 milioni, laddove i Comuni hanno ceduto 64 milioni di spazi contro una richiesta pari a circa 68 milioni; per tale motivo le maggiori richieste dei Comuni sono state soddisfatte dagli spazi ceduti dalle Province e Città metropolitane.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i risultati al livello aggregato relativi al patto verticale "nazionale" e al patto nazionale "orizzontale". Per entrambi i patti di solidarietà i Comuni, oltre che specificare gli spazi da richiedere, dovevano anche fornire informazioni circa il risultato di amministrazione conseguito nell'esercizio precedente, ovvero nel 2016. Per quanto riguarda il patto nazionale

"verticale", i Comuni che hanno usufruito di spazi aggiuntivi sono in totale 1.070, per un importo complessivo di 481,6 milioni di euro. La situazione di cassa di detti Enti, espressa dalla consistenza finale del fondo cassa al 31/12, pari a circa 5 miliardi, rifletteva congruamente una delle condizioni di priorità nell'attribuzione degli spazi. Coerente con il predetto dato, sempre per gli stessi Enti, è quello concernente il risultato di amministrazione - di cui il fondo cassa costituisce una delle componenti - che al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, ammonta a 4,55 miliardi di euro. Per detti Enti la gestione dei residui manifesta un effetto di reciproca neutralizzazione che, se sorretta da un adeguato livello della fondatezza dei titoli giuridici delle poste creditorie, esprime anche una corretta applicazione del principio della competenza finanziaria secondo esigibilità. Per valutare l'efficace utilizzo dei patti di solidarietà territoriale è necessario individuare la composizione del risultato di amministrazione effettivamente disponibile ai fini della richiesta di concessione degli spazi finanziari. A tal fine, emerge (Tabella 7/SFP/COM) che il risultato di amministrazione è assorbito, per circa il 55% (ovvero 2,5 miliardi), da fondi vincolati, mentre la parte accantonata è pari a circa il 24%. La parte destinata agli investimenti è di circa 1,2 miliardi di euro, in riferimento alla quale i Comuni hanno fatto richiesta di spazi, coprendo il 40% del loro fabbisogno in termini di spesa in conto capitale. Il 67% degli spazi è stato, infatti, richiesto per realizzare investimenti finanziati con avanzo di amministrazione, attraverso impegni in conto capitale o imputazione a fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale per impegni esigibili negli esercizi futuri. Il residuale 33% degli spazi riguarda investimenti da finanziare con operazioni di indebitamento esclusivamente per impegni esigibili nel 2017.

Per quanto riguarda il patto di solidarietà nazionale orizzontale (vedi tabelle nn. 4 e 5/SFP/COM/APP), solamente 424 Comuni, rispetto al campione di riferimento, hanno utilizzato questo strumento di espansione della possibilità di spesa all'interno dei vincoli di finanza pubblica. Come già anticipato la richiesta è stata di 68 milioni di euro, distribuiti su varie tipologie di investimento. In particolare, circa un milione di euro è stato richiesto da Comuni con meno di 1.000 abitanti, mentre la parte rimanente è stata suddivisa fra Comuni che disponevano di progetti esecutivi di cui all'art. 23, co. 8, del d.lgs. n. 50/2016 (per quasi 11 milioni), Comuni con investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo di avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti (22,15 milioni) e Comuni con investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento (circa 34 milioni).

Tabella 7/SFP/COM – Patto di solidarietà nazionale verticale – richiesta spazi esercizio 2017

		Risultato di amministrazione - Esercizio 2016					Spazi richiesti con patto nazionale verticale				
Fasce demografiche	N. Enti	Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto dell'anno 2016	Parte accantonata, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto dell'anno 2016	Parte vincolata, risultante dal rendiconto dell'anno 2016	Parte destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto dell'anno precedente	Totale spazi richiesti per investimenti	Finanziati con avanzo	Finanziati con indebitamento	Inc. % finanz. avanzo	Inc. % finanz. indeb.
Fascia 1	435	295.932	248.071	19.438	48.369	55.640	71.968	46.237	25.731	64,2	35,8
Fascia 2	289	439.217	350.322	24.705	97.580	71.253	86.047	55.860	30.187	64,9	35,1
Fascia 3	165	382.500	287.243	34.103	75.787	85.343	70.669	54.482	16.187	77,1	22,9
Fascia 4	111	465.703	383.059	99.223	108.498	100.434	87.950	59.449	28.501	67,6	32,4
Fascia 5	52	514.782	361.850	62.493	147.105	100.954	78.258	60.144	18.114	76,9	23,1
Fascia 6	15	624.809	375.800	155.897	192.599	43.688	43.140	32.090	11.050	74,4	25,6
Fascia 7	3	2.193.569	2.541.815	717.906	1.815.847	734.016	43.571	14.871	28.700	34,1	65,9
Totale	**1.070**	**4.916.512**	**4.548.160**	**1.113.765**	**2.485.785**	**1.191.328**	**481.603**	**323.133**	**158.470**	**67,1**	**32,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

6.2.4 L'eccesso di risparmio e l'effettiva capacità di spesa dei Comuni

Anche per l'esercizio 2017 si registra una differenza di notevole entità del saldo di finanza pubblica rispetto agli obiettivi prefissati. L'importo complessivo per 7.265 Comuni[156] è di circa 7 miliardi; tale valore è comprensivo del saldo degli spazi finanziari che i Comuni hanno richiesto rispetto a quelli che hanno ceduto, tenendo conto anche degli eventuali spazi non utilizzati che peggiorano l'obiettivo finale. Per una corretta analisi è opportuno sterilizzare le entrate, soprattutto quelle correnti, nella misura corrispondente all'entità della loro svalutazione, compendiata nello stanziamento del FCDE, sia di parte corrente che di parte capitale. Tale stanziamento corrisponde a 3,7 miliardi la cui deduzione dal risultato di saldo porta a valutare l'eccesso di risparmio (*overshooting*) in 3,3 miliardi.
Si tratta, comunque, di un importo consistente, che delinea una certa prudenza degli Enti da valutare tenendo anche conto del fatto che nel computo finale non rientra il rimborso dei prestiti, che non rappresenta una spesa finale e che è quantificato, invece, nel prospetto di "verifica equilibri" (vedi paragrafo successivo).

Tabella 8/SFP/COM: Analisi dell'eccesso di risparmio 2017 – tutti i Comuni

Fasce demografiche	N. Enti con saldo positivo*	Saldo spazi finanziari (acquisiti - ceduti)	FCDE totale (parte corrente + parte capitale)	Spazi finanziari acquisiti nel 2017 e non utilizzati per investimenti	Differenza rispetto all'obiettivo di saldo di finanza pubblica 2017	Differenza 2017 al netto dello stanziamento del FCDE	Saldo entrate e spese finali di cassa (incassi e pagamenti totali)
Fascia 1	3.121	109.365	108.849	13.232	375.690	266.841	69.233
Fascia 2	1.884	139.273	213.624	26.289	745.133	531.509	34.287
Fascia 3	1.084	130.220	311.186	19.981	564.357	253.171	151.086
Fascia 4	669	104.746	450.183	13.217	727.376	277.193	375.695
Fascia 5	407	108.250	849.478	38.743	1.384.550	535.072	244.247
Fascia 6	88	55.376	722.168	31.887	1.007.525	285.357	419.445
Fascia 7	12	65.676	1.021.826	30.156	2.147.232	1.125.406	529.019
Totale complessivo	**7.265**	**712.906**	**3.677.314**	**173.505**	**6.951.863**	**3.274.549**	**1.823.012**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

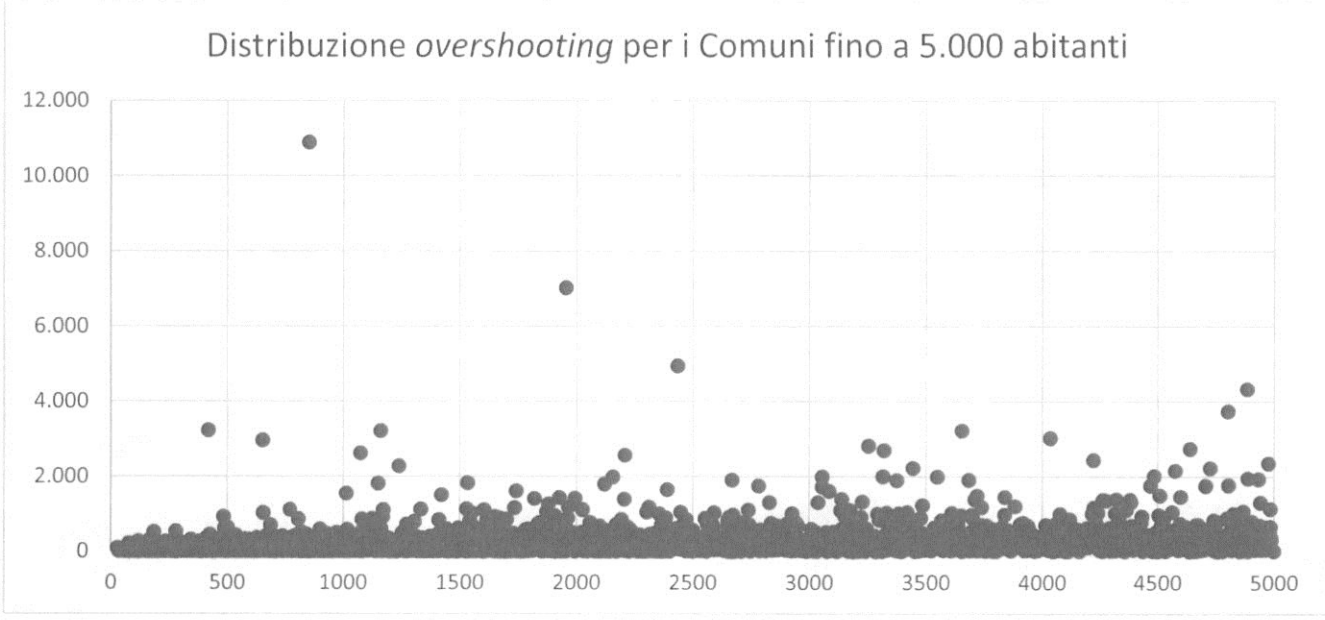
*Tutti i Comuni del campione 2017 adempienti che hanno comunicato anche i dati di cassa.
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Nella tabella 8/SFP/COM, è evidenziato anche il dato di cassa relativo al saldo fra entrate e spese finali: i Comuni dichiarano disponibilità liquide per 1,8 miliardi, dimostrando quindi anche una capacità di cassa che avrebbe potuto ampliare la possibilità di spesa per investimento.

[156] Campione selezionato di enti che hanno rispettato l'obiettivo di saldo e comunicato anche i dati di cassa.

Nei grafici che seguono sono rappresentati gli scostamenti rispetto all'obiettivo di saldo dei Comuni, distinti per fasce demografiche. Il primo riguarda i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, per i quali si rileva che, tranne qualche situazione "estrema", l'eccesso di risparmio oscilla fra zero e 2 milioni di euro. Nel secondo grafico sono rappresentati i Comuni con popolazione compresa fra i 5.000 e i 60.000 abitanti: in tal caso il tetto massimo è di 10 milioni e anche qui si registrano valori anomali, talvolta superiori anche ai 20 milioni.

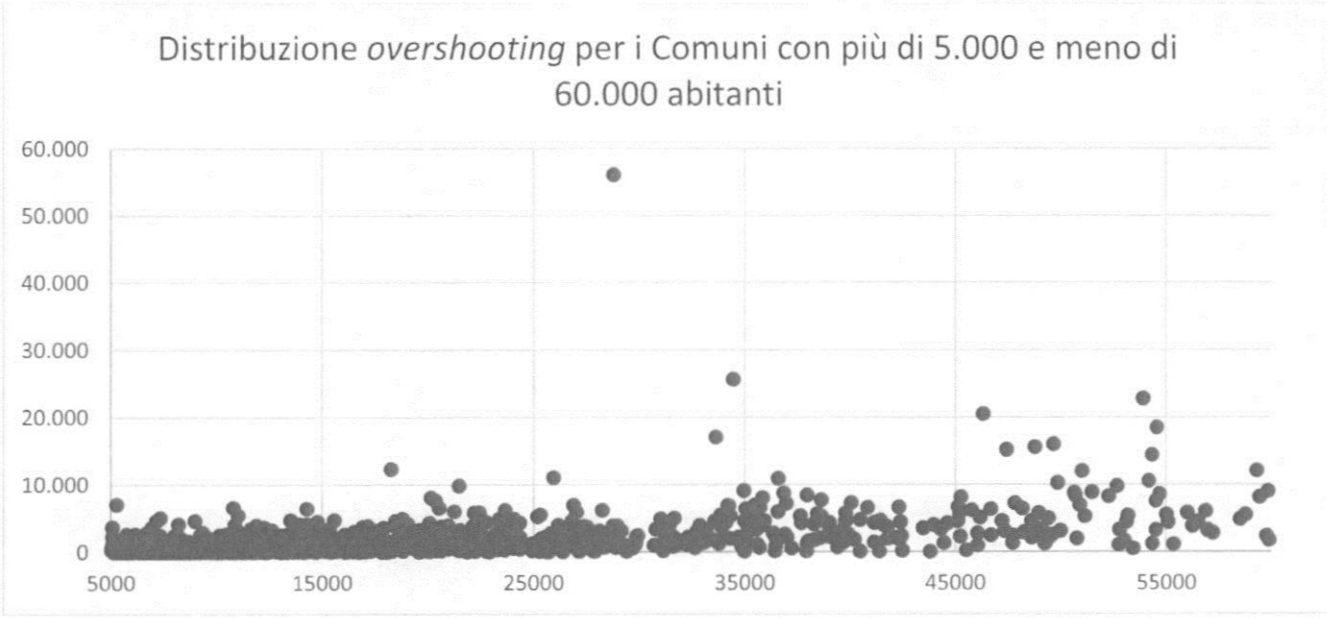
Grafico 1/SFP/COM: Analisi dell'eccesso di risparmio 2017 - Comuni fino a 5.000 abitanti



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

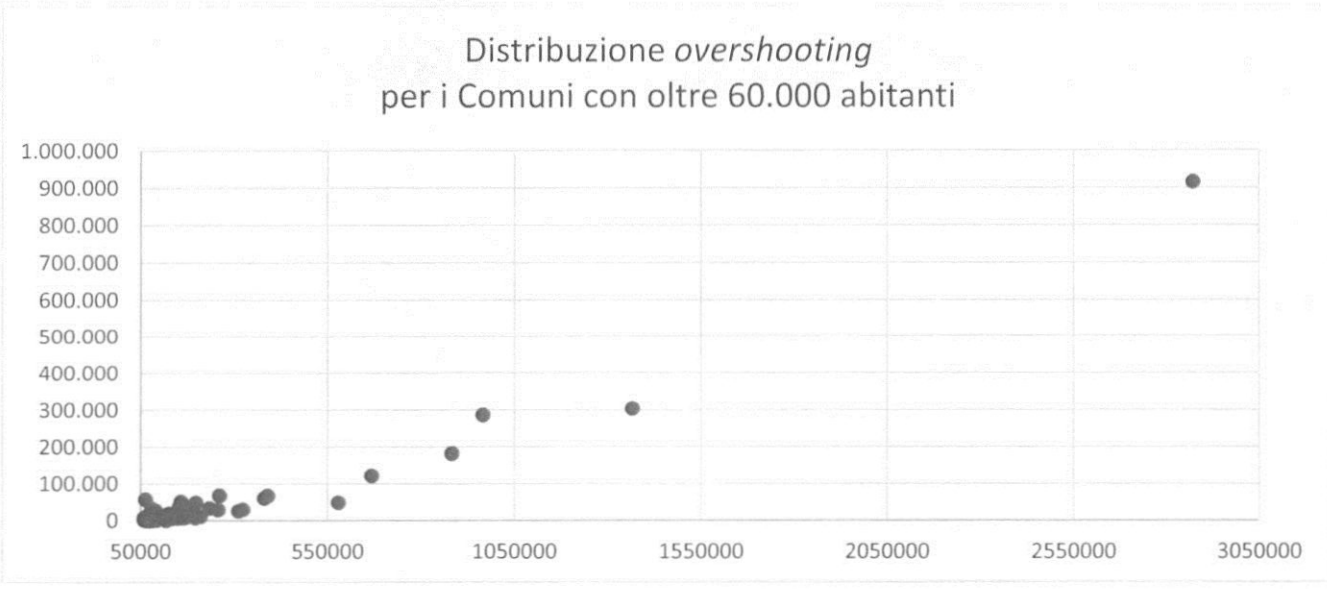
Infine, per i Comuni con più di 60.000 abitanti, si registrano differenze rispetto all'obiettivo comprese fra zero e 100 milioni, sebbene ci siano anche Comuni con eccedenze di 300 milioni e persino di 900 milioni di euro.

Grafico 2/SFP/COM: Analisi dell'eccesso di risparmio 2017 - Comuni fino a 60.000 abitanti



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Grafico 3/SFP/COM: Analisi dell'eccesso di risparmio 2017 - Comuni oltre 60.000 abitanti



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Ai fini dell'analisi sull'eccesso di risparmio, partendo dal campione iniziale di 7.265 Comuni, sono stati selezionati gli Enti che presentano una differenza positiva rispetto al saldo obiettivo, anche al netto dello stanziamento del FCDE, e un saldo di cassa finale positivo sulla base dei dati presenti nel prospetto di certificazione inviato sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica (tabella n. 9/SFP/COM).

Tabella 9/SFP/COM: Analisi dell'eccesso di risparmio 2017 - *focus su enti "virtuosi"*

Fasce demografiche	N. Enti*	Saldo spazi finanziari (acquisiti - ceduti)	FCDE totale (parte corrente + parte capitale)	Spazi finanziari acquisiti nel 2017 e non utilizzati per investimenti	Differenza rispetto all'obiettivo di saldo di finanza pubblica 2017	Differenza 2017 al netto dello stanziamento del FCDE	Saldo entrate e spese finali di cassa (incassi e pagamenti totali)
Fascia 1	1.616	44.126	44.298	6.081	238.274	193.976	266.134
Fascia 2	938	45.148	94.439	9.128	345.976	251.537	332.138
Fascia 3	488	44.756	109.324	8.777	327.224	217.900	310.108
Fascia 4	298	38.543	164.637	5.864	400.497	235.860	531.917
Fascia 5	183	34.040	352.766	12.586	772.916	420.150	457.227
Fascia 6	45	9.408	383.845	3.672	657.254	273.409	495.939
Fascia 7	8	49.487	515.994	26.782	1.408.115	892.121	613.872
Totale complessivo	**3.576**	**265.509**	**1.665.303**	**72.890**	**4.150.257**	**2.484.954**	**3.007.335**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

*Comuni del campione 2017 che presentano una differenza positiva rispetto al saldo obiettivo, anche al netto dello stanziamento del FCDE, e un saldo di cassa finale positivo
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

In totale sono stati individuati 3.576 Comuni, per i quali risulta certificata una differenza rispetto all'obiettivo di saldo, che comprende anche gli eventuali spazi finanziari non utilizzati per spesa di investimento, pari a 4,15 miliardi. Se a tale differenza viene sottratto lo stanziamento del FCDE di 1,67 miliardi, otteniamo un *overshooting* ridimensionato, pari a 2,5 miliardi di euro. Al riguardo va considerato che se una valutazione aggregata dei risultati non consente di cogliere con certezza le ragioni sostanziali di determinati risultati, non è esclusa la possibilità di formulare ipotesi su alcuni aspetti tendenziali.

In proposito se all'eccesso di risparmio, espresso dal saldo finale che, come noto, viene misurato in termini solo di competenza, si coniuga, come appena visto, la liquidità di cassa (superiore al dato del risparmio eccessivo), si osservano fatti sintomatici, quanto meno, di criticità nella programmazione, provata anche dal modico utilizzo del FPV; criticità probabilmente ascrivibile anche alla necessità di una razionalizzazione e semplificazione delle filiere procedimentali che governano gli investimenti.

Tabella 10/SFP/COM: Saldo in conto capitale 2017 - *focus su enti "virtuosi"*

Fasce demografiche	N. Enti	FPV di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	Titolo 4 - Entrate in c/capitale	Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	FPV in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	Saldo spazi finanziari (acquisiti - ceduti)	Saldo in conto capitale (comprensivo di fpv e spazi finanziari)
Fascia 1	1.616	213.596	544.679	612.561	209.153	44.126	-19.313
Fascia 2	938	347.295	510.916	611.645	326.516	45.148	-34.802
Fascia 3	488	249.202	372.076	442.616	290.428	44.756	-67.010
Fascia 4	298	250.604	426.931	493.375	277.379	38.543	-54.676
Fascia 5	183	448.979	594.671	635.380	492.304	34.040	-49.994
Fascia 6	45	843.982	953.233	906.488	1.031.625	9.408	-131.490
Fascia 7	8	846.183	691.052	767.461	729.417	49.487	89.844
Totale complessivo	**3.576**	**3.199.841**	**4.093.558**	**4.469.526**	**3.356.822**	**265.509**	**-267.440**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

*Comuni del campione 2017 che presentano una differenza positiva rispetto al saldo obiettivo, anche al netto dello stanziamento del FCDE, e un saldo di cassa finale positivo.
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Sempre relativamente al campione ridotto riferito ad Enti "virtuosi", le voci che compongono il saldo in conto capitale, considerata anche la richiesta di spazi finanziari, mostrano un *deficit* della competenza nella spesa per investimento, verosimilmente coperto, oltre che dalle risorse disponibili, con il ricorso all'indebitamento. Un altro aspetto oggetto di riflessione nella valutazione dell'*overshooting* è la gestione corrente, in particolare il volume degli accertamenti dei Titoli 1 e 3. Le nuove regole di contabilità pubblica impongono di accertare le entrate per l'intero importo esigibile nell'esercizio di competenza; ciò ha un indubbio riflesso nella formazione e nella gestione dei residui, soprattutto quelli di competenza che rileva ai fini delle valutazioni relative all'eccesso di risparmio. Nelle tabelle che seguono si tiene conto dell'andamento dei residui delle entrate correnti (con esclusione del Titolo 2) del campione ristretto e purtroppo ridotto, per esigenze di allineamento con la banca dati BDAP. In ogni caso ciò che emerge è che per 2.297 Enti del campione Enti "virtuosi" i residui di competenza sono in aumento nel 2017 rispetto al 2016 e che alla fine di ogni esercizio i residui finali superano quelli iniziali, malgrado le operazioni di riaccertamento ordinario.

Tabella 11/SFP/COM - Residui attivi del titolo 1 delle entrate – risultanze rendiconto BDAP

Fasce demografiche	N. Enti*	Residui attivi al 1 gennaio	Riscossioni in c/residui	Velocità riscossione residui	Residui attivi di competenza	Riaccertamenti residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare	Scost.% residui finali su iniziali
Esercizio 2016 – Titolo 1 entrate									
Fascia 1	909	160.945	73.072	48,34	87.663	-9.797	78.076	165.739	2,98
Fascia 2	616	360.575	158.377	46,77	190.176	-21.918	180.279	370.455	2,74
Fascia 3	370	502.410	216.342	44,97	268.911	-21.346	264.722	533.633	6,21
Fascia 4	233	687.904	278.344	41,92	354.856	-23.847	385.713	740.569	7,66
Fascia 5	129	1.221.098	423.453	36,55	588.231	-62.536	735.109	1.323.341	8,37
Fascia 6	34	1.298.142	396.246	34,12	605.188	-136.914	764.983	1.370.171	5,55
Fascia 7	6	2.668.528	520.900	19,61	1.227.807	-11.577	2.136.052	3.363.859	26,06
Totale complessivo	**2.297**	**6.899.603**	**2.066.735**	**31,26**	**3.322.833**	**-287.935**	**4.544.934**	**7.867.767**	**14,03**
Esercizio 2017 – Titolo 1 entrate									
Fascia 1	909	165.980	67.718	43,36	104.049	-9.798	88.465	192.514	15,99
Fascia 2	616	370.377	151.880	42,89	230.143	-16.269	202.228	432.371	16,74
Fascia 3	370	533.857	210.917	41,25	323.756	-22.512	300.428	624.184	16,92
Fascia 4	233	740.569	274.422	38,18	415.467	-21.857	444.291	859.757	16,09
Fascia 5	129	1.322.991	406.719	31,72	679.478	-40.935	875.336	1.554.814	17,52
Fascia 6	34	1.370.172	426.797	31,71	719.612	-24.043	919.332	1.638.944	19,62
Fascia 7	6	3.363.859	1.690.163	50,49	1.097.796	-16.618	1.657.078	2.754.874	-18,10
Totale complessivo	**2.297**	**7.867.805**	**3.228.615**	**41,84**	**3.570.301**	**-152.033**	**4.487.157**	**8.057.459**	**2,41**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento ottobre 2018; importi in migliaia di euro

*Comuni del campione banca dati Igepa-RGS 2017 che presentano una differenza positiva rispetto al saldo obiettivo, anche al netto dello stanziamento del FCDE, e un saldo di cassa finale positivo e che hanno inviato il rendiconto quadrato in BDAP, superando controlli di coerenza e quadratura fra schemi di bilancio.

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Tabella 12/SFP/COM - Residui attivi del titolo 3 delle entrate – risultanze rendiconto BDAP

Fasce demografiche	N. Enti*	Residui attivi al 1° gennaio	Riscossioni in c/residui	Velocità riscossione residui	Residui attivi di competenza	Riaccertamenti residui	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare	Scost.% residui finali su iniziali
Esercizio 2016 – Titolo 3 entrate									
Fascia 1	909	120.621	59.281	51,19	64.154	-4.816	56.525	120.679	0,05
Fascia 2	616	215.099	97.961	48,22	116.155	-11.940	105.197	221.353	2,91
Fascia 3	370	249.012	102.513	43,68	114.692	-14.317	132.183	246.874	-0,86
Fascia 4	233	311.199	135.248	45,43	150.614	-13.476	162.476	313.090	0,61
Fascia 5	129	600.936	159.005	28,63	234.884	-45.507	396.423	631.307	5,05
Fascia 6	34	838.016	183.173	23,44	321.774	-56.433	598.410	920.184	9,81
Fascia 7	6	3.544.031	323.780	9,36	752.781	-84.376	3.135.875	3.888.656	9,72
Totale complessivo	**2.297**	**5.878.914**	**1.060.960**	**18,78**	**1.755.053**	**-230.864**	**4.587.089**	**6.342.142**	**7,88**
Esercizio 2017 – Titolo 3 entrate									
Fascia 1	909	121.012	54.680	47,89	58.388	-6.834	59.499	117.887	-2,58
Fascia 2	616	221.232	96.230	44,91	108.151	-6.964	118.038	226.189	2,24
Fascia 3	370	246.795	91.621	39,21	116.786	-13.129	142.045	258.831	4,88
Fascia 4	233	313.083	121.557	40,02	153.734	-9.353	182.173	335.907	7,29
Fascia 5	129	633.415	179.251	29,98	225.252	-35.545	418.620	643.872	1,65
Fascia 6	34	920.183	201.209	23,10	294.456	-49.276	669.699	964.154	4,78
Fascia 7	6	3.888.656	370.774	9,91	955.554	-146.101	3.371.780	4.327.334	11,28
Totale complessivo	**2.297**	**6.344.376**	**1.115.321**	**18,35**	**1.912.321**	**-267.201**	**4.961.854**	**6.874.174**	**8,35**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento ottobre 2018; importi in migliaia di euro

*Comuni del campione banca dati Igepa-RGS 2017 che presentano una differenza positiva rispetto al saldo obiettivo, anche al netto dello stanziamento del FCDE, e un saldo di cassa finale positivo e che hanno inviato il rendiconto quadrato in BDAP, superando controlli di coerenza e quadratura fra schemi di bilancio.

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

6.2.5 Un primo confronto fra i risultati del pareggio e la verifica degli equilibri di bilancio

Dall'esercizio 2019, i vincoli di finanza pubblica per gli Enti locali, come già anticipato, coincideranno con gli equilibri disciplinati dall'armonizzazione contabile e dal Tuel: i Comuni, quindi, saranno considerati "in equilibrio in presenza di un risultato non negativo" desunto "dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. n. 118/2011 (comma 821 della legge di bilancio 2019). Per questo motivo è sembrato utile mettere a confronto, già per il 2017, i due prospetti previsti per il rispetto del pareggio di bilancio e per la verifica degli equilibri.

Nella tabella seguente è stato individuato un campione di Comuni presenti sia nella banca dati Igepa (pareggio di bilancio) sia in BDAP, per un totale di 4.555 Enti, di cui 14 sono inadempienti per il pareggio, mentre 138 riscontrano un equilibrio finale di bilancio negativo. In termini di maggior dettaglio va detto che 167 Enti non raggiungono l'equilibrio di parte corrente e 697 Enti non risultano in equilibrio per la parte in conto capitale.

Tabella 13/SFP/COM: Risultati pareggio e verifica equilibri 2017 – campione ridotto

Fasce di popolazione	N. Enti	N. Enti inadempienti pareggio di bilancio	N. Enti con equilibrio di parte corrente negativo	N. Enti con equilibrio di parte capitale negativo	N. Enti con equilibrio finale negativo
Fascia 1	1.764	11	98	322	77
Fascia 2	1.193	3	42	197	35
Fascia 3	783	0	14	98	12
Fascia 4	473	0	6	55	9
Fascia 5	272	0	5	22	5
Fascia 6	62	0	2	3	0
Fascia 7	8	0	0	0	0
Totale complessivo	**4.555**	**14**	**167**	**697**	**138**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP (aggiornamento 23 ottobre 2018) e RGS; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Nella tabella n. 14/SFP/COM sono stati messi a confronto le principali voci presenti nei prospetti, evidenziando quelle mancanti nel prospetto del pareggio. In particolare, si fa riferimento all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione - come noto escluso dal saldo fino alle già ricordate modifiche normative - e dell'entrate da accensione di prestiti (titolo 6 delle entrate). Inoltre, nel prospetto degli equilibri è presente anche l'eventuale recupero del disavanzo di amministrazione dell'esercizio precedente, ovviamente non rappresentato nel pareggio di bilancio. Le maggiori differenze fra le voci contabili si riscontrano per il FPV di parte capitale, sia di entrata che di spesa, poiché per il pareggio è

considerato al netto della quota finanziata da indebitamento, mentre per le altre voci Comuni si registrano lievi scostamenti.

Pur considerando che i vincoli di finanza pubblica limitano le politiche di bilancio in termini di programmazione e le conseguenti previsioni di spesa diverse da quelle di funzionamento, emerge, comunque, la realizzazione, anche nel caso degli equilibri di bilancio, di un eccesso di risparmio finale (6 miliardi), addirittura superiore a quello realizzato nel pareggio di bilancio. Ciò per effetto soprattutto della presenza dell'avanzo di amministrazione, per un importo complessivo di 2,8 miliardi che copre ampiamente il rimborso dei mutui e dei prestiti obbligazionari (circa 1,88 miliardi) e che, sia pure nei limiti di una valutazione in termini aggregati, fa recedere alla prospettiva dello sfondo anche il problema della rigidità della spesa corrente come fattore impeditivo di un più ampio respiro della spesa per investimenti.

Inoltre, secondo il prospetto degli equilibri il campione considerato risulta complessivamente in equilibrio sia per la parte corrente che per la parte in conto capitale, mentre si è rilevato che, normalmente ai fini del pareggio, i Comuni registrano un saldo negativo in conto capitale, non solo per la mancanza di utilizzo dell'avanzo, ma anche perché devono considerare il FPV al netto dell'indebitamento.

In definitiva il passaggio agli equilibri di bilancio sembra risultare più favorevole per gli Enti locali che potranno utilizzare eventuali avanzi per il finanziamento della spesa di investimento e considerare il fondo pluriennale vincolato per le sue preposte finalità e non come strumento utile per il raggiungimento del saldo finale di competenza. La coesistenza di due modalità di verifica del rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, in effetti, costringeva gli Enti ad utilizzare coperture diverse per la medesima spesa, soprattutto quella di investimento, sebbene, come abbiamo visto per entrambe le modalità, continui a registrarsi, comunque, un'eccedenza di risorse rispetto agli impieghi. Sembrerebbe che il volume degli accertamenti finali sia sempre troppo sovradimensionato rispetto alle effettive capacità di riscossione degli Enti. In proposito occorre considerare che in base alla novella normativa il risultato di competenza a consuntivo viene misurato assumendo, oltre alle altre componenti, gli accertamenti e gli impegni senza alcun correttivo. Questo comporta che tutti gli accantonamenti, non tramutandosi in impegni, generano a rendiconto un risultato positivo di competenza che permette di rispettare il vincolo e di essere utilizzato ai fini del raggiungimento del risultato. In tal modo a rendiconto un ente potrebbe risultare formalmente "in pareggio" anche se dovesse utilizzare gli spazi creati dagli accantonamenti per finanziare spese. Va sempre considerato che gli accantonamenti costituiscono oneri da finanziare nel risultato di amministrazione. La mancata evidenziazione degli accantonamenti effettivi nel prospetto degli equilibri non consente di misurare la capacità di spesa degli Enti che deve essere calibrata sulle risorse effettive a disposizione.

Tabella 14/SFP/COM: Risultati pareggio e verifica equilibri 2017 – campione ridotto

Voci prospetto "verifica equilibri"	Valori dal prospetto "verifica equilibri" 2017	Valori prospetto "pareggio" 2017	Differenza fra pareggio e equilibri	Scost. %
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	1.131.146	1.132.881	1.735	0,2
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	330.592	*voce non presente*		
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.000	41.838.651	41.800.399	-38.252	-0,1
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	9.943			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	36.076.673	36.095.542	18.869	0,1
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	1.033.084	976.135	-56.949	-5,5
E) Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	90.998			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	1.883.166	*voce non presente*		
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)	3.565.226	5.861.603	2.296.377	64,4
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	853.257	*voce non presente*		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	296.360			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	302.849			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	1.174			
Equilibrio di parte corrente (O=G+H+I+L+M)	**4.413.169**	**5.861.603**	**1.448.434**	**32,8**
P) Utilizzo di avanzo di amministrazione per spese di investimento	1.923.900	*voce non presente*		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	6.192.450	5.138.269	-1.054.181	-17,0
R) Entrate Titoli 4.00 + 5.00 + 6.00 *(titolo 6.00 non presente nel pareggio)*	6.219.822	5.777.033	-442.789	-7,1
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche2	9.943			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	296.360			
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	46.652			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	22.203			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	413.132			
L) Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	302.849			
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti2	1.174	*voce non presente*		
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	5.908.880	6.165.458	256.578	4,3
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	6.327.318	5.175.419	-1.151.899	-18,2
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (per il pareggio si considera il titolo 3.00 complessivo)	81.664	563.342	481.678	589,8
E) Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	90.998			
Equilibrio di parte capitale (Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E)	**1.622.692**	**-988.917**	**-2.611.609**	**-160,9**
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	46.652			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	22.203			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	413.132			
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	45.631			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	17.931			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	410.453			
Equilibrio finale (W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)	**6.043.835**	**4.872.686**	**-1.171.149**	**-19,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP (aggiornamento 23 ottobre 2018) e RGS; importi in migliaia di euro

6.2.6 Il saldo di finanza pubblica 2017 nei Comuni delle Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta)

Nel campione di Comuni che hanno inviato il prospetto di certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica rientrano anche gli Enti appartenenti alle Regioni a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Il campione complessivo è di 583 Comuni, ovvero la totalità degli Enti tenuti all'invio del prospetto di monitoraggio e certificazione del pareggio 2017.
Più precisamente, abbiamo 2.016 Comuni della Regione Friuli-Venezia Giulia, 293 Enti della Regione Trentino-Alto Adige e 74 Enti della Valle d'Aosta. L'obiettivo di saldo finale complessivo per tali Enti risulta positivo, a causa del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'esercizio 2017, ma non utilizzati per realizzare spesa di investimento. Malgrado ciò, la differenza tra il saldo finale di competenza e l'obiettivo rideterminato, considerata in termini aggregati per gli Enti di tali Regioni, risulta positiva.

Tabella 15/SFP/COM: Risultati pareggio di bilancio 2017 – Comuni RSS

COMUNI RSS - SALDO FINANZA PUBBLICA 2017	Friuli-Venezia Giulia	Trentino-Alto Adige	Valle d'Aosta
N. Enti	216	293	74
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA	121.454	85.875	22.269
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	527	0	0
DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE 2017	120.927	85.875	22.269
Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti di cui ai commi 485 e seguenti, art. 1, l. n. 232/2016 e di cui agli artt. 2 e 4 del d.P.C.M. n. 21/2017	357	924	85
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	884	924	85
DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO	120.570	84.951	22.184

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Nel confronto con l'esercizio precedente il campione in esame perde solamente un Comune (vedi tabella n. 16/SFP/COM)
Se osserviamo gli andamenti delle principali componenti del saldo di finanza pubblica rispetto all'esercizio 2016, notiamo un lieve aumento delle entrate correnti di natura tributaria e delle entrate extra-tributarie, a fronte di una riduzione dei trasferimenti. Si registra, invece, un calo delle entrate in conto capitale che insieme al fondo pluriennale di entrata non riescono a coprire il complesso delle

spese in conto capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica. Per entrambi gli esercizi, infatti, si registra un saldo in conto capitale negativo, più consistente nel 2017. Complessivamente la spesa in conto capitale totale cresce, nonostante il calo dal lato degli impegni del Titolo 2, compensato dall'aumento del fondo pluriennale vincolato in conto capitale che praticamente raddoppia.

L'obiettivo di saldo finale passa da un valore negativo a positivo, per effetto della differente normativa applicata, comunque raggiunto ampiamente cumulativamente dagli Enti delle Regioni esaminate.

Si registra, infatti, un eccesso di risparmio comprensivo anche degli spazi finanziari acquisiti che hanno di fatto agevolato il rispetto dell'obiettivo di saldo. Malgrado tale agevolazione, la differenza tra saldo e obiettivo si è ridotta rispetto al 2016 del 34%.

Tabella 16/SFP/COM: Risultati pareggio di bilancio esercizi 2016-2017 – Comuni RSS

COMUNI RSS - SALDO FINANZA PUBBLICA 2017	2016	2017	Variazione % 2017/2016
N. Enti	582	582	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	110.999	69.805	-37,1
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	727.611	701.356	-3,6
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	29.949	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.153.227	1.170.663	1,5
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	1.492.179	1.412.477	-5,3
D) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	867.960	896.253	3,3
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	936.843	910.741	-2,8
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	45.353	47.669	5,1
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	-	147.789	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	3.105.767	3.002.032	-3,3
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	48.429	55.055	13,7
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)	3.153.797	3.056.898	-3,1
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	1.387.315	1.184.012	-14,7
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	415.791	799.682	92,3
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)	1.794.595	1.983.689	10,5
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	51.016	45.549	-10,7
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	11.313	
N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	334.080	229.352	-31,3
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA	-12.093	527	-104,4
P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O)	346.171	228.825	-33,9
Q) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	-	1.893	
R) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (R = N-Q)	346.171	227.462	-34,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

6.3 Il saldo di finanza pubblica per le Province e le Città metropolitane

Il campione oggetto dell'analisi è costituito da 85 Province e da 14 Città metropolitane, soggette al vincolo del saldo di finanza pubblica, e corrisponde quasi al totale nazionale[157], sia per numerosità di Enti che in termini di popolazione.

Anche per le Province sono stati esclusi gli Enti delle Regioni a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, nonché ovviamente le Province autonome, mentre come per il passato sono inclusi gli Enti rappresentativi dello specifico livello di governo locale di Sardegna e Sicilia.

Tabella 1/SFP/PROV-CM -- Distribuzione territoriale del campione

Regione	N. Province	N. Città metropolitane	Popolazione Anno 2017
Piemonte	7	1	4.400.658
Lombardia	11	1	10.005.769
Veneto	6	1	4.915.123
Liguria	3	1	1.571.053
Emilia-Romagna	8	1	4.433.840
Toscana	9	1	3.744.398
Umbria	2		891.181
Marche	5		1.543.752
Lazio	4	1	5.888.472
Abruzzo	4		1.326.513
Molise	2		312.027
Campania	4	1	5.850.850
Puglia	5	1	4.077.166
Basilicata	2		573.694
Calabria	3	1	1.970.521
Sicilia	6	3	5.074.261
Sardegna	4	1	1.440.452
Totale complessivo	**85**	**14**	**58.019.730**
Totale nazionale	86	14	58.074.585
Incidenza %	*98,8*	*100,0*	*99,9*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018

6.3.1 I risultati del pareggio di bilancio al 31 dicembre 2017

Per le Province, come per i Comuni, il passaggio al pareggio di bilancio ha agevolato il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, visto che è stato raggiunto l'equilibrio fra entrate e spese finali, conseguendo un differenziale positivo di circa 245 milioni di euro rispetto ad un obiettivo comunque di 15 milioni, quest'ultimo maggiore di zero, perché comprensivo degli spazi finanziari acquisiti

[157] Non ha inviato il prospetto di monitoraggio e la certificazione del saldo solo l'Amministrazione Provinciale di Vibo Valentia

nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati ai fini della spesa in conto capitale per investimenti.

Per la determinazione del saldo finale anche per il 2017 si tiene conto del fondo pluriennale vincolato di entrata, con esclusione della quota che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente, e di spesa, considerando il FPV in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito.

Scomponendo il saldo finanziario finale nelle sue principali aggregazioni, otteniamo che il saldo di parte corrente, inclusivo del saldo di FPV, è di circa 300 milioni, mentre il saldo di parte capitale risulta negativo, -90 milioni, e quello delle attività finanziarie pari a circa 87 milioni.

Fra le previsioni di competenza sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità (circa 96 milioni) e gli altri accantonamenti, al netto della quota finanziata da avanzo di amministrazione, destinati a confluire nel risultato di amministrazione, in tutto 51,5 milioni.

Per quanto riguarda i risultati per il 2017, la spesa in conto capitale risulta equamente distribuita fra impegni e FPV, quest'ultimo ampiamente finanziato dalle risorse provenienti dal fondo in entrata, mentre le entrate in conto capitale risultano poco incisive, soprattutto se confrontate con le previsioni di competenza.

Per utilizzare gli avanzi provenienti dall'esercizio precedente, le Province hanno richiesto spazi, attraverso le intese regionali e i patti di solidarietà, per circa 74 milioni, mentre li hanno ceduti per 44, ottenendo quindi un miglioramento nel saldo finale di quasi 30 milioni.

Con riferimento alle Città metropolitane, complessivamente il saldo aggregato fra entrate e spese finali è pari a circa 200 milioni e risulta eccedente rispetto all'obiettivo finale (2,069 milioni) di 197 milioni, malgrado la presenza di alcuni Enti in disavanzo (si tratta delle Città metropolitane di Catania e di Napoli).

Tabella 2/SFP/PROV-CM: Saldi finali – 31/12/2017 – Province

PROVINCE - SALDO FINANZA PUBBLICA 2017	Previsioni di competenza 2017	Stanziamenti FPV/accertamenti e impegni dicembre 2017	%
N. Enti	85	85	
Popolazione Ente Anno 2017	35.988.066	35.988.066	
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	267.587	267.587	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	1.378.786	1.378.786	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	5.701	66.322	
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 - A3)	**1.640.672**	**1.580.051**	**-3,7**
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.711.924	2.662.594	-1,8
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	2.083.801	1.937.954	-7
D) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	522.135	412.054	-21,1
ENTRATE CORRENTI	**5.317.860**	**5.012.602**	**-5,7**
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	2.075.012	691.155	-66,7
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	140.270	110.275	-21,4
TOTALE ENTRATE FINALI	**7.533.142**	**5.814.032**	**-22,8**
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	73.737	73.737	0
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	5.451.067	4.795.051	-12
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali) (2)	124.122	185.899	49,8
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	96.312	-	
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	19.172	-	
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	21.930	-	
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	5.437.775	4.980.950	-8,4
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	3.025.567	1.051.364	-65,3
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	787.133	1.108.961	40,9
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	33	-	
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	10.432	-	
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	3.802.235	2.160.325	-43,2
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	31.112	23.083	-25,8
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	43.765	43.765	0
TOTALE SPESE FINALI	**9.271.122**	**7.164.358**	**-22,7**
N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)	-67.336	259.697	-485,7
Scomposizione del saldo finale (N):			
Saldo corrente (comprensivo degli stanziamenti FPV)	147.672	299.239	102,6
Saldo conto capitale (comprensivo degli stanziamenti FPV)	-348.437	-90.384	-74,1
Saldo attività finanziarie	109.158	87.192	-20,1
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-5.701	-66.322	
Saldo spazi finanziari	29.972	29.972	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/SFP/PROV-CM: Saldi finali – 31/12/2017 - Province

PROVINCE - SALDO FINANZA PUBBLICA 2017	Competenza 31/12/2017
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N)	259.697
Impegni degli Enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-*bis* del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)	-
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI RIDETERMINATO valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	259.697
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	-
Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti di cui ai commi 485 e seguenti, art. 1, l. n. 232/2016 e di cui agli artt. 2 e 4 del d.P.C.M. n. 21/2017	14.903
OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	14.903
DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO	244.794

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/SFP/PROV-CM- Risultati di competenza del saldo di finanza pubblica al 31/12/2017 – Città metropolitane

Città metropolitane	N. Enti	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica e OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO
Bari	1	1.115	0	0	0	1.115
Bologna	1	2.641	0	0	0	2.641
Cagliari	1	4.866	0	600	600	4.266
Catania	1	-13.238	0	0	0	-13.238
Firenze	1	11.209	0	0	0	11.209
Genova	1	6.790	0	0	0	6.790
Messina	1	89	0	0	0	89
Milano	1	85.753	0	91	91	85.662
Napoli	1	11.922	0	108	108	11.814
Palermo	1	-14.212	0	318	318	-14.530
Reggio Calabria	1	637	0	515	515	122
Roma	1	23.675	0	0	0	23.675
Torino	1	27.557	0	257	257	27.300
Venezia	1	50.314	0	180	180	50.134
Totale complessivo	**14**	**199.118**	**0**	**2.069**	**2.069**	**197.049**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

6.3.2 Confronto dei risultati negli esercizi 2016-2017

Nel confronto dei risultati del vincolo di finanza pubblica con l'esercizio precedente si rileva, come per i Comuni anche se in misura minore, una riduzione del fondo pluriennale di entrata, sia per la parte corrente (-27%) sia per la parte capitale (-10%), senza tener conto dell'ulteriore riduzione, 66,3 milioni, dovuta alle quote stanziate per finanziare gli impegni che sono stati cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto.

Le entrate correnti crescono lievemente soprattutto grazie alle entrate tributarie (+1,1%) e i trasferimenti (+4,9%), per effetto soprattutto degli interventi normativi a sostegno della situazione finanziaria per l'esercizio delle funzioni fondamentali (vedi capitolo 1). Calano sensibilmente, invece, le entrate extra-tributarie (-16,6%).

Si riducono anche le entrate in conto capitale del 15%, al contrario delle entrate da riduzione di attività finanziaria che aumentano in modo esponenziale.

In termini complessivi le entrate finali si mantengono piuttosto stabili rispetto allo scorso anno e si attestano sui 5,8 miliardi.

Dal lato delle spese, gli impegni correnti si riducono del 4,4%, ottenendo un risparmio di 221 milioni rispetto all'esercizio 2016, mentre il fondo pluriennale di parte corrente diminuisce del 18,7%.

A differenza dei Comuni, il calo della spesa per investimenti si verifica sia per gli impegni (-10,7%) sia per il fondo pluriennale in conto capitale, che al netto della quota finanziata da debito si riduce dell'8,7%, circa 106 milioni in meno dello scorso anno. Rispetto al fondo pluriennale in entrata, il saldo del FPV in conto capitale è pari a 270 milioni, più contenuto del saldo registrato per il 2016, 319 milioni. Complessivamente la spesa in conto capitale valida ai fini dei saldi di finanza pubblica si riduce dell'8,5%.

Il saldo di finanza pubblica rispetto al 2016 si raddoppia, dal momento che passa dai 105 milioni ai 230 milioni per il 2017, generando una differenza rispetto all'obiettivo di saldo positivo (15 milioni), pari a 215 milioni (se consideriamo anche gli spazi finanziari acquisiti, la differenza sale a 245 milioni).

Tabella 5/SFP/PROV-CM: Confronto risultati pareggio 2016-2017 - Province

	2016		2017		2017/2016	
	Previsione	Consuntivo	Previsione	Consuntivo	%	%
N. Enti	85	85	85	85		
A) FPV di entrata per spese correnti	366.160	366.160	267.587	267.587	-26,9	-26,9
B) FPV di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	1.533.778	1.533.778	1.378.786	1.378.786	-10,1	-10,1
A3) FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	-	5.701	66.322		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.717.810	2.633.128	2.711.924	2.662.594	-0,2	1,1
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.018.427	1.846.885	2.083.801	1.937.954	3,2	4,9
E) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	562.942	494.025	522.135	412.054	-7,2	-16,6
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	2.117.496	813.558	2.075.012	691.155	-2,0	-15,0
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	122.882	47.347	140.270	110.275	14,2	132,9
spazi finanziari acquisiti (solo 2017)	-	-	73.737	73.737		
H) Entrate finali (H=C+D+E+F+G)	7.539.557	5.834.943	7.533.142	5.814.032	-0,1	-0,4
I1) Titolo 1 - Spese correnti	5.697.857	5.016.170	5.451.067	4.795.051	-4,3	-4,4
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	191.932	228.787	124.122	185.899	-35,3	-18,7
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (al netto della quota finanziata da avanzo)	109.593	-	96.312	-	-12,1	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	13.826	-	19.172	-	38,7	
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	18.500	-	21.930	-	18,5	
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5)	5.747.870	5.244.957	5.437.775	4.980.950	-5,4	-5,0
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale	2.961.575	1.176.702	3.025.567	1.051.364	2,2	-10,7
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	1.162.696	1.214.599	787.133	1.108.961	-32,3	-8,7
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (al netto della quota finanziata da avanzo)	34	-	33	-	-2,9	
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	1.749	-	10.432	-	496,5	
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4)	4.081.112	2.361.503	3.802.235	2.160.325	-6,8	-8,5
M) Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie.	31.192	22.922	31.112	23.083	-0,3	0,7
Spazi finanziari ceduti (solo 2017)	-	-	43.765	43.765		
N) Spese finali (N=I+L+M)	9.860.174	7.629.382	9.271.122	7.164.358	-6,0	-6,1
Saldo comprensivo degli spazi finanziari (solo 2017)	-	-	-67.336	259.697		
O) Saldo di finanza pubblica (O=A+B-A3+H-N) al netto degli spazi finanziari	-420.679	105.499	-97.308	229.725	-76,9	117,8
P) Obiettivo di saldo finale	-42.421	-42.421	-	-	-100,0	-100,0
obiettivo rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari non utilizzati (solo 2017)	-	-	-	14.903		
Q) Differenza tra il saldo (comprensivo degli spazi finanziari solo per il 2017) e obiettivo	-378.258	147.920	-67.336	244.794	-82,2	65,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 6/SFP/PROV-CM: Scomposizione del saldo finale nei risultati 2016-2017 - Province

	2016	2017	2017/2016 %
Saldo corrente	95.241	299.239	214,2
Saldo conto capitale	-14.167	-90.384	538,0
Saldo attività finanziarie	24.425	87.192	257,0
Saldo fondo pluriennale vincolato di parte corrente	137.373	81.688	-40,5
Saldo fondo pluriennale vincolato di parte capitale	319.179	269.825	-15,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Per consentire il confronto con l'esercizio 2016, gli importi per l'esercizio 2017 comprendono il FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le Città metropolitane, nel confronto con l'esercizio 2016 si è tenuto conto dei medesimi Enti presenti nel biennio di osservazione. Le entrate finali per tali Enti complessivamente aumentano lievemente (+2,4%), soprattutto per effetto delle entrate da riduzione di attività finanziarie (da 17 milioni si passa infatti a 126 milioni), poiché per tutti gli altri Titoli si riscontrano minori accertamenti.

Fondamentale ai fini del saldo finale risulta la richiesta di circa 77 milioni di euro in termini di spazi finanziari aggiuntivi, per finanziare spesa di investimento.

Le spese correnti valide ai fini del saldo di finanza pubblica si riducono (-6%) per l'effetto combinato del calo degli impegni correnti (-6,7%) e del lieve aumento del fondo pluriennale di parte corrente (+3,7%). Dal lato della previsione, si nota un incremento degli stanziamenti per i fondi destinati a confluire nel risultato di amministrazione di circa 15 milioni rispetto allo scorso anno, ovvero del 25%.

Diversamente delle Province, la riduzione della spesa in conto capitale si verifica solo per gli impegni (-28%), mentre il fondo pluriennale in conto capitale, al netto della quota finanziata da debito, cresce lievemente. Rispetto al fondo pluriennale in entrata, il saldo del FPV in conto capitale è di circa 48 milioni, anche qui più contenuto del saldo registrato per il 2016, 286 milioni. Il risultato finale è un calo del 9% della spesa in c/capitale valida ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Il saldo di finanza pubblica rispetto al 2016, considerato al netto degli spazi finanziari acquisiti, si riduce del 24%, passando dai 164 milioni ai 125 milioni per il 2017. La differenza rispetto all'obiettivo di saldo positivo (2,069 milioni), risulta quindi di 122,5 milioni (che, considerando anche gli spazi finanziari acquisiti, diventa pari a 197 milioni).

Tabella 7/SFP/PROV-CM: Confronto risultati pareggio 2016-2017 - Città metropolitane

	2016		2017		2017/2016	
	Previsione	Consuntivo	Previsione	Consuntivo	%	%
N. Enti	14	14	14	14		
A) FPV di entrata per spese correnti	236.617	236.617	172.228	172.228	184,7	-27,2
B) FPV di entrata in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	902.102	902.102	673.594	673.594	-99,2	-25,3
A3) FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	-	7.333	48.128		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.675.279	1.670.410	1.694.022	1.677.559	1,1	0,4
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.061.652	983.682	1.043.129	958.509	-1,7	-2,6
E) Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	235.267	221.182	200.803	211.934	-14,6	-4,2
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	608.917	165.620	773.747	157.742	27,1	-4,8
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	28.769	16.697	111.050	125.707	286,0	652,9
Spazi finanziari acquisiti (solo 2017)	-	-	77.008	77.008		
H) Entrate finali (H=C+D+E+F+G)	3.609.884	3.057.591	3.822.751	3.131.451	5,9	2,4
I1) Titolo 1 - Spese correnti	3.124.635	2.804.622	2.944.660	2.616.949	-5,8	-6,7
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	138.445	156.222	143.919	161.996	4,0	3,7
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (al netto della quota finanziata da avanzo)	56.110	-	64.462	-	14,9	
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	2.044	-	2.352	-	15,1	
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	2.444	-	8.747	-	257,9	
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5)	3.202.482	2.960.844	3.013.018	2.778.945	-5,9	-6,1
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale	1.015.465	466.915	1.074.750	335.498	5,8	-28,1
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito	727.489	615.623	582.745	626.007	-19,9	1,7
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale (al netto della quota finanziata da avanzo)	13.517	-	8.509	-	-37,0	
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	3.500	-	15.399	-	340,0	
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4)	1.698.811	1.061.338	1.633.587	961.505	-3,8	-9,4
M) Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie.	11.703	10.484	69.320	64.116	492,3	511,6
Spazi finanziari ceduti (solo 2017)	-	-	2.469	2.469		
N) Spese finali (N=I+L+M)	4.912.996	4.032.666	4.715.925	3.804.566	-4,0	-5,7
Saldo comprensivo degli spazi finanziari (solo 2017)			19.854	199.118		
O) Saldo di finanza pubblica (O=A+B-A3+H-N) al netto degli spazi finanziari	-164.393	163.644	-54.685	124.579	-66,7	-23,9
P) obiettivo di saldo finale	-1.639	-1.639	-	-	-100,0	-100,0
Obiettivo rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari non utilizzati (solo 2017)	-	-	-	2.069		
Q) Differenza tra il saldo (comprensivo degli spazi finanziari solo per il 2017) e obiettivo	-162.754	165.283	19.854	197.049	-112,2	19,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 8/SFP/PROV-CM: Scomposizione del saldo finale nei risultati 2016-2017 - Città metropolitane

	2016	2017	2017/2016 %
Saldo corrente	151.047	241.285	59,7
Saldo conto capitale	6.384	-130.169	-2.139,0
Saldo attività finanziarie	6.213	61.591	891,3
Saldo fondo pluriennale vincolato di parte corrente	80.395	10.232	-87,3
Saldo fondo pluriennale vincolato di parte capitale	286.479	47.587	-83,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Per consentire il confronto con l'esercizio 2016, gli importi per l'esercizio 2017 comprendono il FPV di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

6.3.3 I patti di solidarietà territoriali

Nelle tabelle seguenti sono riportati i risultati al livello aggregato relativi al patto verticale "nazionale" e al patto nazionale "orizzontale". Per quanto riguarda il patto nazionale "verticale", gli Enti di area vasta che hanno usufruito di spazi aggiuntivi sono in totale 23 (18 Province e 5 Città metropolitane) per un importo complessivo di 73,2 milioni di euro. La situazione di cassa, una delle condizioni di priorità nell'attribuzione degli spazi, espressa dalla consistenza finale del fondo cassa al 31/12, risulta di 1,73 miliardi. Sempre per gli stessi Enti, il risultato di amministrazione, considerato al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità, ammonta a 1,28 miliardi. La restante quota viene assorbita per la maggior parte, 350 milioni, da fondi vincolati, mentre i fondi accantonati sono pari a 195 milioni. La parte destinata agli investimenti è di circa 86 milioni di euro, in riferimento alla quale tali Enti hanno fatto richiesta di spazi, coprendo l'85% del loro fabbisogno in termini di spesa in conto capitale.

Quasi la totalità di questi spazi (96,3%) è stata richiesta per realizzare investimenti finanziati con avanzo di amministrazione, imputabili anche negli esercizi futuri, mentre la parte residua (3,7%) riguarda investimenti da finanziare con operazioni di indebitamento, in tal caso da impegnare esclusivamente nel 2017.

Per quanto riguarda il patto di solidarietà nazionale orizzontale, invece (vedi tabella 10), solo 12 Province (e nessuna Città metropolitana) hanno utilizzato tale strumento.

Come già anticipato, con il patto di solidarietà nazionale "orizzontale" le Province hanno reso disponibili spazi finanziari per 18 milioni di euro contro le richieste pervenute pari a 14 milioni; gli spazi ceduti in eccedenza sono stati messi a disposizione dei Comuni che avevano fatto maggiore richiesta.

In particolare, 5 milioni sono stati richiesti dagli Enti che disponevano di progetti esecutivi di cui all'art. 23, co. 8, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50; 7,6 milioni per investimenti da realizzare attraverso l'utilizzo di avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti e 1,5 milioni per investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento (circa 34 milioni).

Tabella 9/SFP/PROV-CM – Patto di solidarietà nazionale verticale – richiesta spazi esercizio 2017 – Province e Città metropolitane

		Risultato di amministrazione - esercizio 2016					Spazi richiesti con patto nazionale verticale				
Regione di appartenenza	N. Enti	Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto dell'anno 2016	Parte accantonata, al netto della quota accantonata del Fondo crediti di dubbia esigibilità, risultante dal rendiconto dell'anno 2016	Parte vincolata, risultante dal rendiconto dell'anno 2016	Parte destinata agli investimenti, risultante dal rendiconto dell'anno precedente	Totale spazi richiesti	Finanziati con avanzo	Finanziati con indebitamento	Incidenza % avanzo	Incidenza % indebitamento
Piemonte	4	272.765	209.698	60.241	123.168	28.944	6.996	6.479	517	92,6	7,4
Lombardia	3	143.823	26.149	302	16.130	6.806	4.500	4.500	-	100,0	0,0
Emilia-Romagna	3	132.411	29.883	2.179	12.990	2.443	987	583	404	59,1	40,9
Toscana	2	165.643	49.881	3.147	15.148	7.527	10.680	10.680	-	100,0	0,0
Umbria	2	19.532	1.221	1.425	23.114	4.270	363	213	150	58,7	41,3
Lazio	1	272.852	103.738	58.229	22.877	13.102	25.000	25.000	-	100,0	0,0
Campania	3	395.112	697.608	42.871	97.050	37	7.666	7.666	-	100,0	0,0
Calabria	1	21.038	1.019	-	9.991	11.724	800	-	800	0,0	100,0
Sicilia	3	112.916	85.200	18.221	10.517	4.968	7.115	6.274	841	88,2	11,8
Sardegna	1	195.536	75.196	8.805	18.825	6.055	9.100	9.100	-	100,0	0,0
Totale	**23**	**1.731.628**	**1.279.593**	**195.420**	**349.810**	**85.876**	**73.207**	**70.495**	**2.712**	**96,3**	**3,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 10/SFP/PROV-CM - Patto solidarietà nazionale orizzontale – esercizio 2017 – Solo Province

		Dati rendiconto 2016					
Regione di appartenenza	N. Enti	Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, al netto della quota accantonata del FCDE	Parte accantonata, al netto della quota accantonata del FCDE	Parte vincolata	Parte destinata agli investimenti	Parte libera
Piemonte	2	41.710	23.676	342	30.027	4.453	0
Veneto	2	203.030	115.706	10.274	36.819	46.337	22.396
Liguria	1	17.624	9.840	0	9.451	368	21
Emilia-Romagna	1	32.830	16.129	150	9.605	1.933	4.440
Toscana	1	38.715	11.019	3.303	5.351	455	1.911
Marche	1	49.488	28.476	380	4.572	2.828	20.696
Lazio	1	42938	32.516	3.188	22.530	291	6.507
Abruzzo	2	52.293	26.321	11.970	10.379	1.606	335
Campania	1	69.544	39.233	4.736	47.201	81	0
Totale	**12**	**548.172**	**302.916**	**34.343**	**175.935**	**58.352**	**56.306**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 11/SFP/PROV-CM - Patto solidarietà nazionale orizzontale – esercizio 2017 – Solo Province

				SPAZI FINANZIARI RICHIESTI		
Regione di appartenenza	N. Enti	Quota dei fondi stanziati in bilancio di previsione dell'esercizio 2017 destinati a confluire nel risultato di amministrazione	2017 spazi finanziari ceduti	b) e c) Investimenti degli Enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50	d) Investimenti degli Enti territoriali da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti	e) Investimenti degli Enti territoriali da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento.
Piemonte	2	1.650	0	0	5.287	0
Veneto	2	9.497	18.000	0	0	0
Liguria	1	0	0	0	1.270	0
Emilia-Romagna	1	700	0	810	80	223
Toscana	1	382	0	0	0	0
Marche	1	186	0	1.000	0	0
Lazio	1	698	0	3007	0	0
Abruzzo	2	0	0	78	1.000	190
Campania	1	8.721	0	0	0	1.102
Totale	**12**	**21.834**	**18.000**	**4.895**	**7.637**	**1.515**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

6.4 Conclusioni

I risultati 2017 evidenziano che solamente 28 Comuni hanno mancato il pareggio, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio 2016, quando i Comuni inadempienti erano in tutto 30.

Il saldo finanziario finale, comprensivo del saldo fra fondo pluriennale vincolato in entrata e in uscita, ha superato i 7 miliardi di euro (7,43 miliardi), per cui la differenza fra il saldo e l'obiettivo finale, rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'esercizio ma non utilizzati (circa 475 milioni), è di poco inferiore (6,95 miliardi di euro). Scomponendo il saldo finanziario finale nelle sue principali aggregazioni, si ottiene che il saldo di parte corrente, inclusivo del saldo del FPV, è di circa 8,15 miliardi, mentre il saldo di parte capitale risulta negativo, -1,4 miliardi, e quello delle attività finanziarie è pari a circa 167 milioni.

L'obiettivo finale è stato, quindi, ampiamente raggiunto, espresso nella sua articolazione da un saldo in conto capitale negativo, segnale di propensione, ancorché debole, alla spesa di investimento, oltremodo riequilibrato da un saldo corrente di oltre 8 miliardi e da una richiesta di spazi finanziari superiore all'ammontare di quelli ceduti di 716 milioni.

Nel confronto con gli stanziamenti di bilancio, gli impegni di spesa in conto capitale si sono ridotti del 72% rispetto alle previsioni, denotando una dinamica lenta nello spendere risorse per gli investimenti, tendenza confermata anche dalla movimentazione del FPV, il cui incremento nella misura del 18% appare sintomatico della più diffusa prassi della prenotazione di impegni e del correlato stanziamento di FPV, in attesa del perfezionamento delle corrispondenti obbligazioni giuridiche.

Lo stesso *trend* si riscontra nel confronto con l'esercizio precedente, dove è accentuato il calo degli impegni per investimenti (-23,1%) che si riducono di 2,7 miliardi, mentre è cresciuto il fondo pluriennale in conto capitale che, al netto della quota finanziata da debito, aumenta dell'11,3%, raggiungendo quota 6,5 miliardi, circa 663 milioni in più dello scorso anno.

Per il primo anno, accanto al saldo finale di competenza, in *overshooting* rispetto all'obiettivo, sono stati affiancati i risultati raggiunti dagli enti in termini di cassa (saldo fra riscossioni e pagamenti totali) che rilevano effettive disponibilità liquide, anche consistenti soprattutto per i Comuni considerati più virtuosi. Ciò dimostra che persistono importanti criticità nella programmazione, legate molto probabilmente alla difficoltà della gestione dei tempi del ciclo di bilancio, che spesso si sovrappongono, le quali, insieme a possibili carenze strutturali, di fatto rallentano la sola partenza di iniziative di investimento. Nella fase previsionale del bilancio, così decisiva riguardo la definizione delle risorse potenzialmente disponibili, probabilmente ha pesato il fatto di non poter "usufruire", se non nei limiti degli spazi richiesti, completamente dell'avanzo dell'esercizio precedente, che rappresenta, invece, una

risorsa determinata nell'importo e immediatamente disponibile. Sicuramente le regole ed i vincoli di finanza pubblica non sono state le principali ragioni della lenta dinamica della spesa per gli investimenti, ma hanno notevolmente influenzato le scelte di bilancio degli amministratori locali, i quali finora hanno preferito operare scelte secondo prudenza, anziché rischiare di incorrere in sanzioni. I risultati, che saranno visibili solo a partire dall'esercizio 2018, potranno essere significativi nel senso di uno sblocco delle risorse destinate agli investimenti.

Dal lato della gestione corrente, invece, se fosse mantenuta l'impostazione degli attuali equilibri secondo gli schemi di bilancio armonizzato, si registrerebbe comunque una eccedenza di risorse rispetto agli impieghi effettivi, come attualmente accade per il pareggio. Sarebbe, quindi, opportuno inserire correttivi alle poste attive del bilancio, quali gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri obbligatori, per poter quantificare le risorse effettivamente disponibili, secondo i principi di veridicità e attendibilità, e quindi accertare la reale capacità di spesa degli enti, per evitare effetti espansivi non realmente sostenibili.

7 GESTIONE FINANZIARIA

7.1 Andamento della gestione delle entrate dei Comuni

7.1.1 La disciplina delle entrate dei Comuni nel 2016-2017

La disamina dei dati relativi alle entrate ed alle spese degli Enti territoriali assolve a diverse finalità non meramente ricognitive. Lo scrutinio degli andamenti di tali poste e delle principali voci nelle stesse ricomprese, infatti, oltre a restituire una significativa rappresentazione di sintesi dello stato della finanza locale negli esercizi oggetto di analisi, pone anche in evidenza le dinamiche che interessano il comparto ed offre un immediato riscontro in ordine alla portata ed all'incidenza dei provvedimenti assunti dal legislatore. In questa prospettiva, i dati di seguito riportati sono da leggersi in relazione alle importanti novità ordinamentali, già richiamate nel cap. 3, intervenute nel sistema della finanza comunale negli esercizi 2016 e 2017.

7.1.2 La gestione delle entrate

Il risultato degli accertamenti in conto competenza delle entrate dei Comuni esaminati evidenzia, a livello nazionale e ponendo a confronto i dati relativi all'esercizio 2016 con quelli relativi all'esercizio 2017, una variazione percentuale totale di segno negativo pari al -3,92% (in valore assoluto la diminuzione è stata pari ad euro 2.938.012.117). Dalla Tabella 1/ENT/COM si evince, in base alla suddivisione per Titoli, che la flessione complessiva registrata nel 2017 deriva in parte dal calo (-13%) degli accertamenti per l'accensione di prestiti (Titolo 6), ma soprattutto dalla diminuzione (-19,85%) delle entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9).

A tal riguardo, attesa la significativa incidenza percentuale della contrazione rilevata, si potrebbe ritenere che la stessa discenda anche dalla riduzione delle fonti ascrivibili a detto Titolo; ma possa, altresì, riconnettersi, per un verso, all'applicazione delle regole recate dal d.lgs. n. 118/2001 (con le sue successive modifiche ed integrazioni) e, per altro, costituire la conseguenza degli stringenti controlli svolti dalla magistratura contabile in relazione al corretto utilizzo del Titolo in esame al fine di scongiurare eventuali operazioni elusive del patto di stabilità/pareggio[158]. Tutti gli altri Titoli di entrata

[158] Tra le altre, cfr. Sez. contr. Liguria n. 88/2018/PRSP: "Sotto un profilo generale, è opportuno ricordare come nella voce «servizi per conto terzi» possano rientrare solamente quelle operazioni poste in essere dall'ente per conto di altri soggetti, ma in ogni caso estranee al patrimonio e ai compiti che il Comune è chiamato ad assolvere. Il punto 7.1 dei principi contabili applicati alla contabilità finanziaria, aventi valore di fonte primaria, specifica che "non hanno natura di "Servizi per conto di terzi" e, di conseguenza, devono essere contabilizzate negli altri titoli del bilancio: le operazioni svolte per conto di un altro soggetto (anche non avente personalità giuridica, comprese le articolazioni organizzative dell'ente stesso) che non ha un proprio bilancio nel quale contabilizzare le medesime operazioni". Tale presupposto è necessario in quanto, agendo l'ente in via strumentale e temporanea per la realizzazione di interessi di altri soggetti, è necessario che sia data evidenza di ciò nella contabilità del soggetto effettivamente inciso o interessato, cosa che non può avvenire quando l'ente agisce in sostituzione di privati cittadini.

fanno segnare un lieve incremento nel biennio considerato. Anche il dato relativo alle riscossioni in conto competenza evidenzia una flessione nel 2017, rispetto al 2016, pari al 6% (in valori assoluti si è registrato un decremento pari ad euro 3.588.896.077), con analoga incidenza delle flessioni relative ai Titoli 6 e 9 ed un decremento delle riscossioni relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1). Da rilevare il netto incremento (71,52%) della riscossione relativa alle entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5).

Tabella 1/ENT/COM - Totale entrate - Accertamenti e riscossioni in conto competenza - Suddivisione per Titoli

Titoli	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Variazione % 2016-2017	Riscossioni 2016	Riscossioni 2017	Variazione % 2016-2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.852.181	28.332.500	1,72	21.602.861	21.028.479	-2,66
Titolo 2: Trasferimenti correnti	6.707.582	6.810.964	1,54	4.990.300	5.281.996	5,85
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	9.918.981	10.087.423	1,70	6.258.360	6.398.604	2,24
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	5.569.549	5.585.092	0,28	3.464.818	3.516.215	1,48
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	674.369	771.815	14,45	295.295	506.483	71,52
Titolo 6 - Accensione di prestiti	756.398	658.089	-13,00	444.737	390.950	-12,09
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.632.472	4.663.856	0,68	4.622.534	4.651.338	0,62
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	18.825.595	15.089.377	-19,85	18.084.549	14.400.493	-20,37
Totale entrate	**74.937.128**	**71.999.115**	**-3,92**	**59.763.454**	**56.174.558**	**-6,01**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.1.3 Le entrate correnti

I dati relativi agli accertamenti delle entrate correnti, come indicati nella tabella 2/ENT/COM, fanno registrare un incremento nel biennio considerato pari all'1,69%. In controtendenza rispetto a quanto evidenziato in occasione delle relazioni sulla gestione finanziaria degli Enti locali negli anni precedenti, si registra nel 2017, un aumento, sia pur contenuto (1,54%), dei trasferimenti correnti, mentre continua il trend di incremento delle entrate proprie (Tabella 3/ENT/COM).

Ne consegue una sostanziale stabilità delle entrate correnti rispetto alla quale assumono specifico rilievo il blocco della leva fiscale - attivato a partire dal 2016 e prorogato per il 2017 ed il 2018 - ed i trasferimenti compensativi del minor gettito (c.d. quota ristorativa di 3.767,45 milioni di euro) corrisposti anche in ragione della nuova disciplina del Fondo di solidarietà comunale recata dalla legge di bilancio 2017 (cfr. *infra* paragrafo 3.1.3.1).

Tabella 2/ENT/COM – Entrate correnti – Accertamenti – Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017	Composizione % 2016	Composizione % 2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.852.181	28.332.500	1,72	62,62	62,64
Titolo 2: Trasferimenti correnti	6.707.582	6.810.964	1,54	15,08	15,06
Titolo 3: Entrate extratributarie	9.918.981	10.087.423	1,70	22,30	22,30
Totale entrate correnti	**44.478.745**	**45.230.886**	**1,69**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/ENT/COM – Grado di autonomia finanziaria

Titoli	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Rapporto % entrate proprie su entrate correnti	
			2016	2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	27.852.181	28.332.500		
Titolo 3: Entrate extratributarie	9.918.981	10.087.423		
Totale entrate proprie	**37.771.162**	**38.419.922**	**84,92**	**84,94**
Totale entrate correnti	**44.478.745**	**45.230.886**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Anche dal risultato degli accertamenti delle entrate correnti a livello regionale, come esposto nella successiva Tabella 4/ENT/COM, emerge un trend incrementale nel biennio considerato in tutte le aree geografiche, con punte significative nelle Marche (9,59%), in Abruzzo (7,39%) e in Sardegna (4,73%) e le eccezioni registratesi in sei Regioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Campania e Basilicata).

Tabella 4/ENT/COM – Entrate correnti – Accertamenti – Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	1	63.554	60.632	-4,60
Piemonte	669	2.118.873	2.118.007	-0,04
Lombardia	1.102	8.342.628	8.415.540	0,87
Liguria	143	1.749.247	1.744.778	-0,26
Totale Nord Ovest	**1.915**	**12.274.301**	**12.338.957**	**0,53**
Trentino-Alto Adige	176	1.018.609	1.039.804	2,08
Veneto	456	3.340.857	3.397.700	1,70
Friuli-Venezia Giulia	173	1.412.121	1.339.287	-5,16
Emilia-Romagna	258	3.840.215	3.929.140	2,32
Totale Nord Est	**1.063**	**9.611.802**	**9.705.932**	**0,98**
Toscana	193	3.444.658	3.471.538	0,78
Umbria	74	647.026	664.105	2,64
Marche	182	1.256.134	1.376.617	9,59
Lazio	205	6.543.392	6.832.621	4,42
Totale Centro	**654**	**11.891.210**	**12.344.881**	**3,82**
Abruzzo	210	805.941	865.531	7,39
Molise	92	184.781	185.725	0,51
Campania	262	3.157.516	3.064.214	-2,95
Puglia	137	2.182.867	2.251.793	3,16
Basilicata	60	324.120	323.181	-0,29
Calabria	139	813.177	827.554	1,77
Totale Sud	**900**	**7.468.402**	**7.517.997**	**0,66**
Sicilia	105	1.639.453	1.654.148	0,90
Sardegna	287	1.593.576	1.668.971	4,73
Totale Isole	**392**	**3.233.029**	**3.323.119**	2,79
Totale Nazionale	**4.924**	**44.478.745**	**45.230.886**	**1,69**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

L'analisi del dato in base alle fasce di popolazione dei singoli Enti comunali (Tabella 5/ENT/COM) evidenzia un aumento delle entrate correnti, più evidente negli Enti di Fascia 1 (3,16%) e Fascia 7 (2,53%). L'incremento negli Enti di Fascia 1, quelli di minori dimensioni demografiche, potrebbe essere dovuto a maggiori trasferimenti, ma appare comunque indicativo di una tendenza a ridurre la rigidità dei bilanci.

Tabella 5/ENT/COM – Entrate correnti – Accertamenti – Analisi per fasce di popolazione

Fasce di popolazione	N. Enti	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Fascia 1	1.924	2.106.590	2.173.063	3,16
Fascia 2	1.299	3.638.541	3.722.544	2,31
Fascia 3	853	4.805.350	4.900.726	1,98
Fascia 4	495	5.534.368	5.594.472	1,09
Fascia 5	278	7.821.014	7.856.785	0,46
Fascia 6	66	7.567.806	7.649.248	1,08
Fascia 7	9	13.005.074	13.334.049	2,53
Totale Nazionale	**4.924**	**44.478.745**	**45.230.886**	**1,69**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Nella tabella 6/ENT/COM viene esposto il dato *pro capite* sul complesso delle entrate correnti relative al biennio 2016-2017. Tale indicatore definisce le risorse finanziarie per abitante destinate al funzionamento della struttura amministrativa comunale ed alla fornitura di servizi ai cittadini.

Nell'esercizio 2017, a fronte di un valore medio nazionale (1.054) in lieve aumento rispetto all'esercizio 2016 (1.037), si evidenziano quelli notevolmente superiori della Valle d'Aosta (1.765, pur in flessione rispetto al 2016), della Liguria (1.298), del Trentino-Alto Adige (1.559), del Lazio (1.372) e della Sardegna (1.230). Decisamente inferiori rispetto alla media nazionale sono, invece, i valori relativi al Piemonte (824), al Veneto (828) e alla Puglia (794).

Tabella 6/ENT/COM – Entrate correnti – Accertamenti – Analisi *pro capite* - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	1	1.850	1.765	-4,60
Piemonte	669	824	824	-0,04
Lombardia	1.102	1.035	1.044	0,87
Liguria	143	1.301	1.298	-0,26
Totale Nord Ovest	**1.915**	**1.022**	**1.028**	**0,53**
Trentino-Alto Adige	176	1.528	1.559	2,08
Veneto	456	814	828	1,70
Friuli-Venezia Giulia	173	1.339	1.270	-5,16
Emilia-Romagna	258	1.038	1.062	2,32
Totale Nord Est	**1.063**	**1.009**	**1.019**	**0,98**
Toscana	193	1.139	1.148	0,78
Umbria	74	931	956	2,64
Marche	182	940	1.030	9,59
Lazio	205	1.314	1.372	4,42
Totale Centro	**654**	**1.185**	**1.230**	**3,82**
Abruzzo	210	877	942	7,39
Molise	92	916	920	0,51
Campania	262	1.003	973	-2,95
Puglia	137	770	794	3,16
Basilicata	60	926	923	-0,29
Calabria	139	911	928	1,77
Totale Sud	**900**	**895**	**901**	**0,66**
Sicilia	105	1.009	1.018	0,90
Sardegna	287	1.175	1.230	4,73
Totale Isole	**392**	**1.084**	**1.115**	**2,79**
Totale Nazionale	**4.924**	**1.037**	**1.054**	**1,69**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in euro

7.1.4 Le entrate tributarie – Titolo 1

L'andamento delle entrate tributarie dei Comuni evidenzia, nel biennio considerato, un incremento degli accertamenti pari all'1,72%, registrandosi nel 2017 accertamenti per 28.332.500 migliaia di euro rispetto ai 27.852.181 dell'anno precedente.

Tabella 7/ENT/COM - Entrate Titolo 1 - Accertamenti - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	1	21.206	21.214	0,04
Piemonte	669	1.527.781	1.540.006	0,80
Lombardia	1.102	4.902.393	5.028.082	2,56
Liguria	143	1.199.219	1.216.438	1,44
Totale Nord Ovest	**1.915**	**7.650.599**	**7.805.739**	**2,03**
Trentino-Alto Adige	176	328.187	332.836	1,42
Veneto	456	2.252.207	2.278.684	1,18
Friuli-Venezia Giulia	173	448.022	450.661	0,59
Emilia-Romagna	258	2.688.627	2.734.367	1,70
Totale Nord Est	**1.063**	**5.717.043**	**5.796.549**	**1,39**
Toscana	193	2.259.394	2.325.899	2,94
Umbria	74	471.378	473.286	0,40
Marche	182	804.156	809.323	0,64
Lazio	205	4.012.115	4.045.163	0,82
Totale Centro	**654**	**7.547.043**	**7.653.669**	**1,41**
Abruzzo	210	549.705	562.409	2,31
Molise	92	97.280	99.282	2,06
Campania	262	2.254.556	2.230.766	-1,06
Puglia	137	1.654.924	1.691.867	2,23
Basilicata	60	198.531	200.858	1,17
Calabria	139	496.022	503.081	1,42
Totale Sud	**900**	**5.251.019**	**5.288.264**	**0,71**
Sicilia	105	998.042	1.049.765	5,18
Sardegna	287	688.435	738.513	7,27
Totale Isole	**392**	**1.686.478**	**1.788.278**	**6,04**
Totale Nazionale	**4.924**	**27.852.181**	**28.332.500**	**1,72**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

I dati relativi agli accertamenti delle entrate tributarie degli Enti ricompresi nelle singole Regioni - esposti nella Tabella 7/ENT/COM - evidenziano per il 2017 un generale incremento rispetto all'anno precedente, ad eccezione della Regione Campania (-1,06%), con punte significative nella Regione Siciliana (+5,18%) e in Sardegna (+7,27%).

Nella successiva Tabella 8/ENT/COM sono esposti i valori degli accertamenti per abitante derivanti dal gettito dei tributi comunali. Trattasi di indicatore che esprime l'incidenza fiscale *pro capite*, ovvero la spesa sostenuta dai singoli per usufruire dei servizi.

Tabella 8/ENT/COM – Entrate Titolo 1 – Accertamenti – Analisi *pro capite* - Suddivisione per Regione e area geografica

Regione	N. Enti	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	1	617,15	617,38	0,04
Piemonte	669	594,35	599,11	0,80
Lombardia	1.102	608,38	623,98	2,56
Liguria	143	892,06	904,87	1,44
Totale Nord Ovest	**1.915**	**637,16**	**650,08**	**2,03**
Trentino-Alto Adige	176	492,19	499,16	1,42
Veneto	456	549,05	555,50	1,18
Friuli-Venezia Giulia	173	424,82	427,32	0,59
Emilia-Romagna	258	726,74	739,11	1,70
Totale Nord Est	**1.063**	**600,34**	**608,69**	**1,39**
Toscana	193	746,84	768,82	2,94
Umbria	74	678,35	681,09	0,40
Marche	182	601,93	605,79	0,64
Lazio	205	805,53	812,17	0,82
Totale Centro	**654**	**751,93**	**762,56**	**1,41**
Abruzzo	210	597,98	611,80	2,31
Molise	92	482,09	492,01	2,06
Campania	262	716,13	708,57	-1,06
Puglia	137	583,39	596,41	2,23
Basilicata	60	567,16	573,81	1,17
Calabria	139	555,97	563,88	1,42
Totale Sud	**900**	**628,99**	**633,46**	**0,71**
Sicilia	105	614,28	646,11	5,18
Sardegna	287	507,43	544,34	7,27
Totale Isole	**392**	**565,66**	**599,80**	**6,04**
Totale Nazionale	**4.924**	**649,28**	**660,48**	**1,72**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in euro

Il dato medio nazionale, relativo a 4.924 Enti comunali, evidenzia un valore *pro capite* nel 2017 pari a poco più di 660 euro (a fronte dei 649,28 euro del 2016). Può rilevarsi che gli Enti della Liguria (con una media di quasi 905 euro), Emilia-Romagna (euro 739,11), Toscana (euro 768,82) e Lazio (euro 812,17) fanno registrare una spesa per singolo amministrato evidentemente superiore al dato medio nazionale nel campione considerato nella presente analisi.

Dalla successiva Tabella 9/ENT/COM, può ricavarsi che, a differenza di quanto rilevato con riferimento agli accertamenti delle entrate totali, la distribuzione delle entrate tributarie a livello di fasce demografiche evidenzia volumi di accertamenti superiori nel 2017 rispetto al 2016 soprattutto nei Comuni di fascia 2 e 6.

Tabella 9/ENT/COM - Entrate Titolo 1 - Accertamenti - Analisi per fasce di popolazione

Fasce di popolazione	N. Enti	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Fascia 1	1.924	1.144.401	1.159.254	1,30
Fascia 2	1.299	2.220.824	2.266.649	2,06
Fascia 3	853	3.168.328	3.219.810	1,62
Fascia 4	495	3.710.148	3.751.446	1,11
Fascia 5	278	5.367.867	5.460.446	1,72
Fascia 6	66	4.814.789	4.922.854	2,24
Fascia 7	9	7.425.824	7.552.040	1,70
Totale Nazionale	**4.924**	**27.852.181**	**28.332.500**	**1,72**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

7.1.4.1 Le principali risorse tributarie - IMU, ICI, TASI, TARI

In riferimento alle novità normative in materia riguardanti il biennio 2016-2017, occorre segnalare che la l. n. 208/2015, come modificata dalla l. n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) prevede, all'art. 1, co. 26, che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle Regioni e agli Enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, co. 639, l. n. 147/2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, co. 3-*bis*, d. lgs. n. 23/2011. Il blocco degli aumenti, inoltre, non opera per gli Enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-*bis* e all'art. 246, d.lgs. n. 267/2000. Va anche ricordato che l'IMU non si applica nella Provincia Autonoma di Bolzano e nella Provincia Autonoma di Trento. In sostituzione di tale tributo, nonché della TASI, nei Comuni della Provincia Autonoma di Bolzano è stata istituita dal 2014 l'imposta municipale immobiliare (IMI) e in quelli della Provincia Autonoma di Trento, dal 2015, l'imposta immobiliare semplice (IMIS).

La tabella 10/ENT/COM evidenzia le entrate accertate di IMU, ICI e TASI dagli Enti comunali del campione in base alle Regioni di appartenenza e la relativa spesa *pro capite* sostenuta dai singoli amministrati. Si registra nel biennio un incremento del 3,17% delle predette entrate su base nazionale, derivante da un aumento generalizzato dei relativi accertamenti nei Comuni di quasi tutte le Regioni italiane, ad eccezione di quelli dell'Umbria (-1,59%) e delle Marche (-2,99%): a tal riguardo deve, peraltro, evidenziarsi come entrambe le Regioni - le Marche in maniera più significativa - siano state colpite dai noti eventi sismici e come gli Enti ricompresi nel c.d. cratere siano stati interessati da

provvedimenti di sospensione dei termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti tributari e contributivi.

Nettamente superiori al dato nazionale sono gli incrementi delle entrate accertate di IMU, ICI e TASI registrati dagli Enti appartenenti alla Regione Siciliana (+14,89%) e alla Sardegna (+14,02%). In valori assoluti, notevole è l'incremento nel biennio (pari a circa 80 milioni di euro) registrato nei Comuni della Lombardia.

Rispetto al dato nazionale (272 euro nel 2017, con un incremento pari al 3,4% rispetto al 2016) della entrata *pro capite* per i suddetti tributi, spiccano i valori superiori registrati negli Enti comunali del Trentino-Alto Adige (412 euro), Liguria (409 euro) Valle d'Aosta (354 euro) e Lazio (358 euro).

Tabella 10/ENT/COM – Entrate IMU, ICI e TASI – Accertamenti – Analisi *pro capite* - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2016-2017	*Pro capite* 2016	*Pro capite* 2017
Valle d'Aosta	12.058	12.167	0,90	351	354
Piemonte	611.693	613.872	0,36	238	239
Lombardia	2.216.290	2.296.214	3,61	275	285
Liguria	541.623	549.709	1,49	403	409
Trentino-Alto Adige	273.672	274.644	0,36	410	412
Veneto	939.180	975.179	3,83	229	238
Friuli-Venezia Giulia	240.190	241.657	0,61	228	229
Emilia-Romagna	1.124.436	1.149.282	2,21	304	311
Toscana	930.438	978.013	5,11	308	323
Umbria	176.721	173.918	-1,59	254	250
Marche	319.381	309.841	-2,99	239	232
Lazio	1.730.506	1.780.797	2,91	347	358
Abruzzo	222.904	229.612	3,01	242	250
Molise	39.381	40.609	3,12	195	201
Campania	616.795	624.270	1,21	196	198
Puglia	587.081	606.795	3,36	207	214
Basilicata	51.954	53.817	3,59	148	154
Calabria	149.825	157.776	5,31	168	177
Sicilia	278.325	319.774	14,89	171	197
Sardegna	233.720	266.487	14,02	172	196
Totale Nazionale	**11.296.176**	**11.654.434**	**3,17**	**263**	**272**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro; *pro capite* in euro

Con riferimento agli accertamenti delle entrate comunali afferenti alla TARI - Tassa sui rifiuti introdotta, a decorrere dal 2014, dalla legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) - va segnalato nel 2017 un decremento a livello nazionale (-0,74%, pari a circa 55 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, come si evidenzia nella Tabella 11/ENT/COM. A livello regionale, particolarmente rilevante, talvolta anche in termini di valori assoluti, è il calo degli accertamenti nei Comuni della Campania (-6,69%, corrispondente in valori assoluti ad un decremento di circa 50 milioni di euro), Lazio

(-3,34%, in valori assoluti un decremento di circa 40 milioni di euro) e Lombardia (-2,82%, in valori assoluti un decremento di circa 22 milioni di euro). In controtendenza risultano, in particolare, gli Enti ricompresi in tre Regioni a Statuto speciale: Trentino-Alto Adige (+13,15%), Sardegna (+5,03%) e Regione Siciliana (+4,08%). L'entrata *pro capite* relativa alla TARI risulta sostanzialmente stabile nel biennio su scala nazionale (170 euro nel 2017, 171 nel 2016), più disomogenea in alcune realtà territoriali (nettamente inferiore alla media negli Enti comunali di Trentino-Alto Adige, Lombardia e Veneto e sensibilmente superiore in quelli di Lazio, Toscana e Campania).

Tabella 11/ENT/COM – Entrate TARI – Accertamenti – Analisi *pro capite* - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2016-2017	*Pro capite* 2016	*Pro capite* 2017
Valle d'Aosta	7.071	6.986	-1,20	206	203
Piemonte	420.948	422.382	0,34	164	164
Lombardia	794.487	772.094	-2,82	99	96
Liguria	323.580	331.632	2,49	241	247
Trentino-Alto Adige	26.455	29.935	13,15	40	45
Veneto	408.871	393.500	-3,76	100	96
Friuli-Venezia Giulia	130.579	130.621	0,03	124	124
Emilia-Romagna	699.421	706.072	0,95	189	191
Toscana	672.154	678.833	0,99	222	224
Umbria	140.112	141.966	1,32	202	204
Marche	218.927	225.065	2,80	164	168
Lazio	1.209.247	1.168.882	-3,34	243	235
Abruzzo	164.626	166.724	1,27	179	181
Molise	24.939	24.687	-1,01	124	122
Campania	754.542	704.097	-6,69	240	224
Puglia	533.618	547.100	2,53	188	193
Basilicata	58.664	59.773	1,89	168	171
Calabria	153.959	150.717	-2,11	173	169
Sicilia	327.619	340.972	4,08	202	210
Sardegna	264.635	277.947	5,03	195	205
Totale Nazionale	**7.334.453**	**7.279.985**	**-0,74**	**171**	**170**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro; *pro capite* in euro

7.1.4.2 L'addizionale IRPEF

Ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, paragrafo 3.7.5, del d.lgs. n. 118/2011, gli Enti locali possono accertare l'addizionale comunale Irpef per un importo pari a quello accertato nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente a quello di riferimento e comunque non superiore alla somma degli incassi dell'anno precedente in c/residui e del secondo anno precedente in c/competenza, riferiti all'anno di imposta (ad esempio, nel 2016 le entrate per l'addizionale comunale Irpef sono accertate per un importo pari agli accertamenti del 2014 per addizionale Irpef, incassati in c/competenza nel 2014 e in c/residui nel 2015). In caso di modifica delle aliquote, l'importo da accertare

nell'esercizio di riferimento in cui sono state introdotte le variazioni delle aliquote e in quello successivo, è riproporzionato tenendo conto delle variazioni deliberate.

Tabella 12/ENT/COM - Entrate Addizionale IRPEF - Accertamenti - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	1.500	1.500	0,00
Piemonte	213.829	219.767	2,78
Lombardia	727.022	760.577	4,62
Liguria	133.592	134.386	0,59
Trentino-Alto Adige	6.765	4.602	-31,98
Veneto	358.579	363.610	1,40
Friuli-Venezia Giulia	64.974	66.879	2,93
Emilia-Romagna	334.203	337.864	1,10
Toscana	216.003	221.777	2,67
Umbria	53.078	55.874	5,27
Marche	113.633	112.814	-0,72
Lazio	537.282	532.787	-0,84
Abruzzo	60.358	59.660	-1,16
Molise	10.498	10.469	-0,27
Campania	172.187	182.913	6,23
Puglia	166.603	166.046	-0,33
Basilicata	22.898	23.150	1,10
Calabria	45.388	47.673	5,03
Sicilia	96.603	97.536	0,97
Sardegna	65.530	65.840	0,47
Totale Nazionale	**3.400.526**	**3.465.722**	**1,92**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Come evidenziato nella Tabella 12/ENT/COM, gli accertamenti per tale entrata risultano nel biennio considerato in incremento (+1,92%) nei Comuni su base nazionale, con una sensibile accentuazione di tale trend negli Enti della Lombardia (+4,62%, corrispondente in valori assoluti ad un incremento di circa 33,5 milioni di euro), dell'Umbria (+5,27%), della Campania (+6,23%, corrispondente in valori assoluti ad un incremento di oltre 10 milioni di euro) e della Calabria (+5,03%). Una netta controtendenza si evidenzia negli Enti comunali della Regione Trentino-Alto Adige, dove gli accertamenti dell'entrata in oggetto diminuiscono nel 2017 del 31,98% rispetto all'anno precedente. Lievi decrementi in termini percentuali si registrano anche per i Comuni di Marche (-0,72%), Lazio (-0,84%), Abruzzo (-1,16%) e Molise (-0,27%).

7.1.5 Le entrate da trasferimenti correnti - Titolo 2

I dati relativi alle risorse c.d. trasferite evidenziano, come esposto nella Tabella 13/ENT/COM, un aumento dell'1,54% degli accertamenti dei Comuni nel biennio su scala nazionale. Questa media risulta da un andamento disomogeneo delle entrate del Titolo II accertate dagli Enti comunali distinti per

appartenenza regionale. A fronte di incrementi nettamente superiori a tale media registrati nei Comuni di Marche (+72,8%), Umbria (+35,33%) Abruzzo (+37,44%) e Basilicata (+23,5%), infatti, si riscontrano notevoli decrementi nei Comuni di Piemonte (-12,46%, che in valore effettivo equivale ad una diminuzione dei relativi accertamenti per circa 19 milioni di euro), Friuli-Venezia-Giulia (-10,31%, che in valore effettivo equivale ad una diminuzione dei relativi accertamenti per circa 73 milioni di euro) e Campania (-13,14%, che in valore effettivo equivale ad una diminuzione dei relativi accertamenti per quasi 52 milioni di euro).

Tabella 13/ENT/COM – Entrate Titolo 2 – Accertamenti – Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	25.873	24.217	-6,40
Piemonte	151.878	132.950	-12,46
Lombardia	777.611	798.499	2,69
Liguria	178.093	180.368	1,28
Trentino-Alto Adige	352.746	355.136	0,68
Veneto	319.001	326.403	2,32
Friuli-Venezia Giulia	713.970	640.368	-10,31
Emilia-Romagna	323.679	346.942	7,19
Toscana	271.565	255.297	-5,99
Umbria	54.433	73.664	35,33
Marche	160.604	277.523	72,80
Lazio	1.232.107	1.229.547	-0,21
Abruzzo	94.156	129.412	37,44
Molise	44.360	43.411	-2,14
Campania	394.829	342.950	-13,14
Puglia	293.959	298.289	1,47
Basilicata	68.539	84.649	23,50
Calabria	125.007	129.618	3,69
Sicilia	404.914	403.768	-0,28
Sardegna	720.259	737.954	2,46
Totale Nazionale	**6.707.582**	**6.810.964**	**1,54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 14/ENT/COM - Entrate Titolo 2 - Accertamenti - Analisi *pro capite* - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	753	705	-6,40
Piemonte	59	52	-12,46
Lombardia	97	99	2,69
Liguria	132	134	1,28
Trentino-Alto Adige	529	533	0,68
Veneto	78	80	2,32
Friuli-Venezia Giulia	677	607	-10,31
Emilia-Romagna	87	94	7,19
Toscana	90	84	-5,99
Umbria	78	106	35,33
Marche	120	208	72,80
Lazio	247	247	-0,21
Abruzzo	102	141	37,44
Molise	220	215	-2,14
Campania	125	109	-13,14
Puglia	104	105	1,47
Basilicata	196	242	23,50
Calabria	140	145	3,69
Sicilia	249	249	-0,28
Sardegna	531	544	2,46
Totale Nazionale	**156**	**159**	**1,54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in euro

Nella Tabella 14/ENT/COM è evidenziato il medesimo dato relativo agli accertamenti dei trasferimenti correnti distinto per Regione di appartenenza dei Comuni esaminati.

7.1.6 Le entrate extra-tributarie - Titolo 3

Le entrate extra-tributarie, come in precedenza evidenziato, rappresentano nell'esercizio 2017 il 20,3% delle entrate correnti. Le tabelle che seguono compendiano i dati relativi all'andamento degli accertamenti nel biennio 2016/2017 e la loro redistribuzione a livello regionale (Tabella 15/ENT/COM), nonché (tabella 16/ENT/COM) un'esposizione degli stessi in termini di valore *pro capite*.

Tabella 15/ENT/COM – Entrate Titolo 3 – Accertamenti – Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	16.475	15.201	-7,73
Piemonte	439.213	445.051	1,33
Lombardia	2.662.624	2.588.959	-2,77
Liguria	371.935	347.973	-6,44
Trentino-Alto Adige	337.676	351.832	4,19
Veneto	769.649	792.613	2,98
Friuli-Venezia Giulia	250.130	248.258	-0,75
Emilia-Romagna	827.909	847.831	2,41
Toscana	913.699	890.342	-2,56
Umbria	121.215	117.156	-3,35
Marche	291.374	289.772	-0,55
Lazio	1.299.170	1.557.912	19,92
Abruzzo	162.080	173.710	7,18
Molise	43.141	43.032	-0,25
Campania	508.132	490.498	-3,47
Puglia	233.983	261.637	11,82
Basilicata	57.049	37.673	-33,96
Calabria	192.149	194.855	1,41
Sicilia	236.497	200.614	-15,17
Sardegna	184.882	192.504	4,12
Totale Nazionale	**9.918.981**	**10.087.423**	**1,70**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Emerge un andamento non omogeneo degli accertamenti delle entrate extra-tributarie nei Comuni differenziati su base regionale. Rispetto al dato del biennio che indica il totale nazionale in crescita dell'1,70%, in undici Regioni il dato appare in controtendenza, con arretramenti significativi per i Comuni di Basilicata (-33,96%), Regione Siciliana (-15,17%), Valle d'Aosta (-7,73%), Liguria (-6,44%), Campania (-3,47%) e Lombardia (-2,77%). Di contro, un incremento consistente si registra nei Comuni del Lazio (+19,92%), Puglia (+11,82%), Abruzzo (+7,18%) Trentino-Alto Adige (+4,19%) e Sardegna (+4,12%). Il risultato dei Comuni del Lazio che fanno registrare un incremento in valori assoluti pari ad oltre 258 milioni di euro sembra decisamente incidente sul totale nazionale, che rispetto all'anno precedente si incrementa nel 2017 per un valore assoluto pari a circa 168 milioni di euro.

Tabella 16/ENT/COM – Entrate Titolo 3 – Accertamenti – Analisi *pro capite* - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	479	442	-7,73
Piemonte	171	173	1,33
Lombardia	330	321	-2,77
Liguria	277	259	-6,44
Trentino-Alto Adige	506	528	4,19
Veneto	188	193	2,98
Friuli-Venezia Giulia	237	235	-0,75
Emilia-Romagna	224	229	2,41
Toscana	302	294	-2,56
Umbria	174	169	-3,35
Marche	218	217	-0,55
Lazio	261	313	19,92
Abruzzo	176	189	7,18
Molise	214	213	-0,25
Campania	161	156	-3,47
Puglia	82	92	11,82
Basilicata	163	108	-33,96
Calabria	215	218	1,41
Sicilia	146	123	-15,17
Sardegna	136	142	4,12
Totale Nazionale	**231**	**235**	**1,70**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in euro

Dall'analisi dei valori *pro capite* emerge che i Comuni delle Regioni dove si sono verificati i decrementi più sensibili degli accertamenti riguardo al Titolo 3, come più sopra evidenziato, in alcune realtà regionali (Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia) mantengono comunque un valore superiore a quello della media nazionale. Per i Comuni del Sud e delle Isole il valore risulta costantemente inferiore a quello nazionale anche nel 2017. Nella tabella successiva si evidenziano i dati estrapolati dal quadro "Entrate per categorie" – Titolo 3 - Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti – codice 3.02.01.00 "Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" e codice 3.02.02.00 "Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti". Ne fanno parte anche le entrate da sanzioni per violazioni del codice della strada, per legge vincolate (si vedano gli artt. 142 e 208 del d. lgs. 30 Aprile 1992, n. 285 ("Codice della strada") al fine di preservare gli equilibri di bilancio impedendo di destinare risorse – tendenzialmente aleatorie ed incerte nel loro ammontare – al finanziamento di spese correnti di natura stabile.

Tabella 17/ENT/COM – Entrate - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti - Accertamenti - Riscossioni in conto competenza - Suddivisione per Regione

Regione	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Variazione % 2016-2017	Riscossioni 2016	Riscossioni 2017	Variazione % 2016-2017	Tasso di realizzazione % 2016	Tasso di realizzazione % 2017
Valle d'Aosta	2.814	2.018	-28,30	1.422	1.196	-15,88	50,51	59,26
Piemonte	74.611	84.512	13,27	36.304	42.488	17,03	48,66	50,27
Lombardia	472.007	458.744	-2,81	196.430	211.785	7,82	41,62	46,17
Liguria	76.163	80.079	5,14	34.695	35.832	3,28	45,55	44,75
Trentino-Alto Adige	8.581	15.451	80,05	5.837	9.076	55,50	68,02	58,74
Veneto	149.345	154.117	3,20	81.997	96.246	17,38	54,90	62,45
Friuli-Venezia Giulia	15.278	14.573	-4,61	9.139	8.936	-2,23	59,82	61,32
Emilia-Romagna	146.482	146.948	0,32	80.257	82.993	3,41	54,79	56,48
Toscana	186.791	183.488	-1,77	79.251	82.508	4,11	42,43	44,97
Umbria	16.751	17.369	3,69	6.669	7.714	15,67	39,81	44,41
Marche	39.755	35.366	-11,04	20.123	19.519	-3,00	50,62	55,19
Lazio	452.323	524.839	16,03	121.654	133.218	9,51	26,90	25,38
Abruzzo	20.729	23.525	13,49	10.167	13.416	31,95	49,05	57,03
Molise	1.437	2.306	60,46	1.008	1.099	9,08	70,14	47,68
Campania	146.383	152.550	4,21	34.959	37.032	5,93	23,88	24,28
Puglia	57.994	67.793	16,90	20.432	28.535	39,66	35,23	42,09
Basilicata	4.469	7.302	63,41	2.675	4.362	63,09	59,85	59,74
Calabria	17.539	32.317	84,26	6.264	16.823	168,55	35,72	52,06
Sicilia	106.707	77.750	-27,14	24.010	16.907	-29,58	22,50	21,75
Sardegna	37.469	39.528	5,49	15.259	13.943	-8,62	40,72	35,27
Totale Nazionale	**2.033.627**	**2.120.575**	**4,28**	**788.550**	**863.627**	**9,52**	**38,78**	**40,73**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Può notarsi che a livello nazionale si registra un incremento nel biennio dei relativi accertamenti (+4,28%), ancora più marcato nelle riscossioni (+9,52%), ed un lieve aumento (dal 38,78% al 40,73%) anche del tasso di realizzazione. Permangono, tuttavia, in alcune aree regionali le difficoltà degli Enti nel raggiungimento di una soddisfacente percentuale di riscossione di tali entrate.

7.1.7 La riscossione delle entrate

La tabella successiva espone i dati relativi al livello di riscossione delle entrate correnti per ciascun Titolo.

Tabella 18/ENT/COM – Entrate correnti – Riscossioni in conto competenza-Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017	Composizione % 2016	Composizione % 2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	21.602.861	21.028.479	-2,66	65,76	64,29
Titolo 2: Trasferimenti correnti	4.990.300	5.281.996	5,85	15,19	16,15
Titolo 3: Entrate extratributarie	6.258.360	6.398.604	2,24	19,05	19,56
Totale entrate correnti	**32.851.521**	**32.709.079**	**-0,43**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Si evidenzia nel biennio un lieve decremento (-0,43%), dovuto all' incidenza del calo pari al 2,66% delle riscossioni relative al Titolo I, non compensato dall'incremento delle riscossioni relative ai Titolo II (+5,85%) e III (+2,24). In valori assoluti, infatti, per il Titolo I nel 2017 si è avuto un decremento delle riscossioni pari a circa 574 milioni di euro, a fronte di un incremento delle riscossioni delle altre entrate correnti per poco meno di 432 milioni di euro.

7.1.8 La gestione in conto capitale – Titoli 4, 5 e 6

Come evidenziato nella successiva Tabella 19/ENT/COM, i dati delle entrate afferenti alla gestione delle entrate in conto capitale (Titolo 4) del biennio in esame evidenziano un lieve incremento degli accertamenti (+0,28%) e delle riscossioni (+1,48%), con un tasso di realizzazione che sale dal 62,21% del 2016 al 62,96% nel 2017. Il dato è inciso dal sensibile incremento, per quanto riguarda sia gli accertamenti (+7,75%) che le riscossioni (+12,65%) delle Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali. Il dato potrebbe leggersi nell'ottica di un parziale superamento delle criticità che hanno connotato in precedenza i processi di valorizzazione e di dismissione del patrimonio degli Enti territoriali, ovvero correlarsi ad un miglioramento dei processi di gestione attiva del patrimonio a seguito dell'introduzione della contabilità armonizzata anche sotto il profilo della rappresentazione economico-patrimoniale. Va precisato che i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali

disponibili potevano essere destinati, di regola, solo alla copertura di spese di investimento o alla riduzione dell'indebitamento ai sensi dell'art. 1, co. 443, l. n. 228/2012 e dell'art. 56-*bis*, co. 11, d.l. n. 69/2013. Tali entrate possono essere utilizzate anche per il finanziamento di spese correnti esclusivamente nelle ipotesi eccezionali previste dall'art. 255, co. 9, Tuel ove l'Ente versi in situazione di dissesto; dall'art. 243-*bis*, co. 8, lett. g), Tuel ove l'Ente abbia fatto ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale; dall'art. 2, co. 4, del d.m. 2 aprile 2015 per il ripiano del maggior disavanzo di amministrazione derivante dal passaggio al nuovo sistema contabile armonizzato. Successivamente, il comma 866, art. 1, l. n. 205/2017 ha consentito agli Enti locali di destinare, per il triennio 2018-2020, i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali per finanziare le quote capitale dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento.
Il sensibile incremento delle entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5) appare ancora più vistoso nell'aumento percentuale nel biennio considerato delle riscossioni (+71,52%) e del relativo tasso di realizzazione (65,62% nel 2017, a fronte del 43,79% nel 2016). Un profilo di possibile lettura del dato riconduce al d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), il quale ha imposto agli Enti locali una verifica dell'attività e dell'oggetto sociale delle proprie società partecipate al fine di valutare il ricorrere dell'obbligo di dismissione prevedendo, altresì, incentivi, soprattutto di natura fiscale, al fine di assicurare effettività all'obiettivo primario di riduzione delle partecipazioni[159].
Il totale degli accertamenti e delle riscossioni per accensione prestiti (Titolo 6) subisce, invece, nel biennio considerato, un decremento, con un lieve aumento del tasso di realizzazione.
Ne consegue che il totale delle entrate di parte capitale fa registrare nel 2017 un incremento, più evidente per le riscossioni (+4,97%) rispetto agli accertamenti (+0,21%).

[159] Cfr. sul punto deliberazione n. 23/SEZAUT/2018/FRG ed allegato referto su "Gli organismi partecipati dagli enti territoriali" pag. 39 e ss.

Tabella 19/ENT/COM – Entrate di parte capitale - Accertamenti e Riscossioni in conto competenza - Suddivisione per tipologie

Tipologie	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Variazione % 2016-2017	Riscossioni 2016	Riscossioni 2017	Variazione % 2016-2017	Tasso di realizzazione % 2016	Tasso di realizzazione % 2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	53.704	51.967	-3,23	49.811	48.930	-1,77	92,75	94,16
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.106.370	3.095.786	-0,34	1.514.238	1.478.274	-2,38	48,75	47,75
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	490.670	475.069	-3,18	249.210	264.956	6,32	50,79	55,77
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	492.279	530.453	7,75	389.448	438.710	12,65	79,11	82,70
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.426.526	1.431.817	0,37	1.262.111	1.285.345	1,84	88,47	89,77
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	**5.569.549**	**5.585.092**	**0,28**	**3.464.818**	**3.516.215**	**1,48**	**62,21**	**62,96**
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	95.633	257.342	169,09	91.933	252.105	174,23	96,13	97,97
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	36.771	48.395	31,61	10.179	8.822	-13,33	27,68	18,23
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	35.628	35.878	0,70	4.254	9.552	124,53	11,94	26,62
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	506.337	430.200	-15,04	188.929	236.004	24,92	37,31	54,86
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	**674.369**	**771.815**	**14,45**	**295.295**	**506.483**	**71,52**	**43,79**	**65,62**
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	1.130	25	-97,78	0	0	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	19.098	8.161	-57,26	15.641	2.546	-83,72	81,90	31,20
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	733.976	649.005	-11,58	426.933	388.122	-9,09	58,17	59,80
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	2.194	897	-59,10	2.163	282	-86,95	98,59	31,44
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	**756.398**	**658.089**	**-13,00**	**444.737**	**390.950**	**-12,09**	**58,80**	**59,41**
Totale entrate di parte capitale	**7.000.316**	**7.014.996**	**0,21**	**4.204.850**	**4.413.649**	**4,97**	**60,07**	**62,92**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.1.9 Le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - Titolo 7

I dati relativi alle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, esposti nella Tabella 20/ENT/COM, evidenziano un andamento non uniforme a livello delle singole realtà territoriali. Il lieve incremento nel biennio registrato a livello nazionale sia per gli accertamenti (+0,68%) che per le riscossioni (+0,62%), infatti, è una media risultante da variazioni percentuali (in positivo o in negativo) molto più consistenti a livello locale. Spicca, al riguardo, la differenza percentuale di incremento verificatasi nel biennio nei Comuni della Regione Siciliana (+175% circa, sia per gli accertamenti che per le riscossioni) e della Campania (+51% circa, sia per gli accertamenti che per le riscossioni): il dato indicativo di una strutturale sofferenza di liquidità degli Enti ricomprese in dette Regioni si pone, peraltro, in assoluta coerenza con le risultanze delle verifiche svolte in tema di predissesti e dissesti dalle Sezioni regionali di controllo di questa Corte. Un sensibile decremento percentuale si registra, di contro, per i Comuni di Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana e Sardegna. Va evidenziato che il disallineamento tra accertamenti e riscossioni rilevato nei Comuni di alcune Regioni rappresenta un'anomalia (dovuta alla chiusura meramente contabile delle anticipazioni) suscettibile di incidere sul risultato di amministrazione con la formazione di un improprio "residuo attivo"[160].

Tabella 20/ENT/COM - Entrate Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - Accertamenti e riscossioni in conto competenza - Suddivisione per Regione

Regione	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Var. % 2016-2017	Riscossioni 2016	Riscossioni 2017	Var. % 2016-2017
Valle d'Aosta	0	0	0,00	0	0	0,00
Piemonte	191.724	142.030	-25,92	191.280	141.930	-25,80
Lombardia	366.099	320.358	-12,49	364.106	319.105	-12,36
Liguria	215.527	211.402	-1,91	215.423	211.402	-1,87
Trentino-Alto Adige	17.442	10.894	-37,54	17.442	10.894	-37,54
Veneto	461.089	205.530	-55,42	460.989	205.530	-55,42
Friuli-Venezia Giulia	455	110	-75,84	453	110	-75,74
Emilia-Romagna	171.663	113.512	-33,87	171.663	113.492	-33,89
Toscana	505.700	310.354	-38,63	505.700	310.200	-38,66
Umbria	198.024	199.935	0,96	198.007	199.806	0,91
Marche	227.235	194.662	-14,33	227.230	194.662	-14,33
Lazio	543.493	460.807	-15,21	540.833	459.078	-15,12
Abruzzo	187.086	218.464	16,77	186.827	217.253	16,29
Molise	45.834	41.052	-10,43	45.646	41.003	-10,17
Campania	546.923	826.021	51,03	545.076	823.457	51,07
Puglia	278.254	267.805	-3,76	278.252	266.533	-4,21
Basilicata	116.005	117.409	1,21	115.209	117.409	1,91
Calabria	226.854	219.177	-3,38	226.772	218.721	-3,55
Sicilia	277.570	765.132	175,65	276.403	762.292	175,79
Sardegna	55.495	39.202	-29,36	55.223	38.462	-30,35
Totale nazionale	**4.632.472**	**4.663.856**	**0,68**	**4.622.534**	**4.651.338**	**0,62**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

[160] Gli enti che risultano con vistosi importi nei "residui attivi" da anticipazioni sono: Rosolini (euro 2.840.288,77); Priverno (euro 1.646.517,55); Reino (euro 1.174.121,92) e Torchiarolo (euro 1.152.672,45).

7.2 Andamento della gestione delle entrate delle Province

Questa Corte ha già avuto modo di rimarcare lo stato di tensione della finanza provinciale e le conseguenze che allo stesso devono riconnettersi sotto il profilo della capacità programmatoria degli Enti del comparto e del finanziamento delle funzioni fondamentali[161]. In tal senso è stato, altresì, censurato il carattere contingente e meramente emergenziale dei diversi interventi normativi che, in quanto finalizzati al conseguimento degli equilibri ed alla costruzione del bilancio, non hanno apprestato soluzioni di sistema volte a restituire autonomia finanziaria agli Enti in parola.
Come noto il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);

b) compartecipazione provinciale all'IRPEF che sostituisce, come detto, i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita;

c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013; d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle Province dalla legislazione vigente (tra i quali: il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, l. n. 549/1995); il tributo cosiddetto ambientale (art. 19, d.lgs. n. 504/1992); il canone occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 63, del d.lgs. n. 446/1997); la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del r.d. 21 ottobre 1923, n. 2361); i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604). Le risorse a disposizione delle amministrazioni provinciali hanno comunque subito una significativa contrazione negli ultimi anni: la normativa di *spending review* ha determinato un sostanziale svuotamento del Fondo sperimentale di riequilibrio delle Province, il quale, introdotto a seguito della soppressione dei trasferimenti erariali (attuata con il d.P.C.M. 12 aprile 2012) aveva lo scopo di realizzare in forma progressiva ed equilibrata l'attuazione dell'autonomia di entrata delle Province.

Nel corso del biennio in esame sono state emanate dal legislatore alcune norme che destinano contributi soprattutto per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province (di cui al comma 85 dell'articolo unico della l. n. 56/2014), tra cui si ricordano: l'art. 7-*bis*, comma 1, d.l. n. 113/2016, che attribuisce un contributo per l'anno 2016 di 48 milioni di euro alle Province per l'esercizio delle funzioni fondamentali; l'art. 1, co. 438, l. n. 232/2016, che istituisce un fondo, denominato "Fondo da ripartire per il

[161] Cfr. Relazione sul "Riordino delle province, aspetti ordinamentali e riflessi finanziari" (deliberazione n. 17/SEZAUT/2015). Analizzando i dati relativi alla ripartizione annuale del Fondo sperimentale di riequilibrio si è sottolineato come le risorse da Fondo sperimentale di riequilibrio abbiano rappresentato in questi anni un'entrata solo nominale. La necessità di una razionalizzazione anche dell'assetto finanziario delle Province successivamente agli esiti del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 è stata ribadita da questa Corte anche in sede di Audizione presso la Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale (23 febbraio 2017).

finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali"; art. 20, cc. 1 e 1-*bis*, d.l. n. 50/2017, che prevedono un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Province di 180 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 80 milioni annui a decorrere dall'anno 2019; art. 25, cc. 1 e 2-*bis*, d.l. n. 50/2017: che stabilisce che una quota del fondo investimenti, di cui al comma 140, art. 1, della l. n. 232/2016, per un importo pari a 64 milioni di euro per l'anno 2017, 118 milioni di euro per l'anno 2018, 80 milioni di euro per l'anno 2019 e 44,1 milioni di euro per l'anno 2020, è attribuita alle Province e Città metropolitane per il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica.

7.2.1 La gestione di parte corrente

I dati relativi alle entrate di parte corrente nel biennio 2016-2017 delle 53 Province prese in esame, come riassunti nella tabella che segue, registrano una contrazione pari al 2,13% ed in valori assoluti a circa 68 milioni di euro. Il dato risente delle evidenti contrazioni delle entrate del Titolo 2 (-4,54%) e del Titolo 3 (-12,99%), mitigate dall'incremento (+1,68%) delle Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa, che rappresentano oltre la metà (54,51% nel 2017) delle entrate correnti e che sono costituite principalmente dall'imposta RcAuto e dall'IPT, dalla compartecipazione provinciale all'IRPEF, dalla compartecipazione alla tassa automobilistica regionale e dagli ulteriori tributi provinciali previsti dalla legge vigente.

Può aggiungersi che le Province registrano un lieve aumento della loro autonomia finanziaria (rapporto tra i Titoli 1 e 3 e il totale delle entrate correnti) che passa dal 62% del 2016 al 64% del 2017.

Tabella 1/ENT/PROV – Entrate correnti - Accertamenti

Titoli	2016	2017	Variazione % 2017-2016	Composizione % 2016	Composizione % 2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.671.764	1.699.825	1,68	52,47	54,51
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.190.905	1.136.873	-4,54	37,38	36,46
Titolo 3: Entrate extratributarie	323.626	281.596	-12,99	10,16	9,03
Totale entrate correnti	**3.186.295**	**3.118.294**	**-2,13**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Distinguendo le Province in base alle Regioni di appartenenza, si evidenzia (Tabella 2/PROV/ENT) che il dato relativo agli accertamenti delle entrate correnti risulta disomogeneo. Il *trend* negativo è accentuato nelle Province di Lombardia (-10,73%; in valori assoluti circa 83,6 milioni di euro), Piemonte (-4,84%), Marche (-12,10%; in valori assoluti circa 23,2 milioni di euro), Lazio (-9,13%), Basilicata (-10,29%) e Sardegna (-6,54%), ma contrazioni si registrano anche nelle Province di Emilia-Romagna (-1,74%) e Calabria (-3,84%). In sensibile controtendenza risultano le Province di Veneto (+7,15%),

Umbria (+8,69%), Abruzzo (+7,05%), Molise (+8,19%) e della Regione Siciliana (+24,10%; in valori assoluti più di 24 milioni di euro).

Tabella 2/ENT/PROV – Entrate correnti – Accertamenti – Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Piemonte	93.732	89.198	-4,84
Lombardia	779.288	695.676	-10,73
Liguria	87.033	95.215	9,40
Totale Nord Ovest	**960.053**	**880.089**	**-8,33**
Veneto	434.206	465.268	7,15
Emilia-Romagna	255.985	251.525	-1,74
Totale Nord Est	**690.191**	**716.794**	**3,85**
Toscana	350.730	343.486	-2,07
Umbria	130.371	141.700	8,69
Marche	191.861	168.650	-12,10
Lazio	156.938	142.609	-9,13
Totale Centro	**829.900**	**796.446**	**-4,03**
Abruzzo	123.846	132.573	7,05
Molise	30.640	33.150	8,19
Campania	37.514	38.293	2,08
Puglia	139.194	140.459	0,91
Basilicata	97.670	87.622	-10,29
Calabria	110.317	106.081	-3,84
Totale Sud	**539.180**	**538.179**	**-0,19**
Sicilia	100.332	124.509	24,10
Sardegna	66.639	62.277	-6,54
Totale Isole	**166.971**	**186.786**	**11,87**
Totale Complessivo	**3.186.295**	**3.118.294**	**-2,13**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La rilevata contrazione delle entrate correnti trova significativo riscontro nel dato relativo alle riscossioni, che evidenzia una variazione negativa nel biennio pari al 4,21%. Come si espone nella tabella successiva, il dato negativo risente di una marcata flessione (-5,12%, equivalente in valori assoluti a circa 73 milioni di euro) delle riscossioni relative al Titolo 1 (che incide per il 57% sul totale delle entrate correnti). Anche gli altri due Titoli evidenziano delle contrazioni nel biennio, in particolare per quanto riguarda le riscossioni delle entrate extra-tributarie (-11,02%).

Tabella 3/ENT/PROV – Entrate correnti – Riscossioni in conto competenza

Titoli	2016	2017	Variazione % 2017-2016	Composizione % 2016	Composizione % 2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.423.530	1.350.622	-5,12	57,79	57,24
Titolo 2: Trasferimenti correnti	838.299	829.637	-1,03	34,03	35,16
Titolo 3: Entrate extratributarie	201.519	179.308	-11,02	8,18	7,60
Totale entrate correnti	**2.463.348**	**2.359.568**	**-4,21**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.2.2 Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Titolo 1

Come accennato nel precedente paragrafo, le entrate correnti provinciali del Titolo I registrano un incremento di circa 28 milioni di euro nel 2017 rispetto all'anno precedente, pari all'1,68% nel biennio. La tabella seguente evidenzia la diversificazione del dato nelle varie Regioni cui appartengono le Province esaminate.

Tabella 4/ENT/PROV – Entrate Titolo 1 - Accertamenti - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Piemonte	54.510	53.919	-1,08
Lombardia	407.284	421.421	3,47
Liguria	28.171	38.794	37,71
Totale Nord Ovest	**489.965**	**514.135**	**4,93**
Veneto	237.139	241.452	1,82
Emilia-Romagna	171.791	172.790	0,58
Totale Nord Est	**408.930**	**414.242**	**1,30**
Toscana	148.599	147.221	-0,93
Umbria	74.356	76.885	3,40
Marche	104.981	104.512	-0,45
Lazio	84.661	72.121	-14,81
Totale Centro	**412.597**	**400.740**	**-2,87**
Abruzzo	78.384	83.638	6,70
Molise	19.698	19.128	-2,90
Campania	23.762	28.752	21,00
Puglia	68.002	66.816	-1,74
Basilicata	28.113	27.477	-2,26
Calabria	46.737	49.712	6,37
Totale Sud	**264.696**	**275.523**	**4,09**
Sicilia	61.716	61.336	-0,62
Sardegna	33.859	33.850	-0,03
Totale Isole	**95.575**	**95.186**	**-0,41**
Totale complessivo	**1.671.764**	**1.699.825**	**1,68**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Evidenti gli incrementi nelle Province di Liguria (+37,71%, pari a 10,6 milioni di euro), Lombardia (+3,47%, pari a 14,1 milioni di euro), Abruzzo (+6,70%), Campania (+21%) e Calabria (+6,37%), più contenuti in Veneto, Emilia-Romagna ed Umbria. In controtendenza da segnalare in particolare le Province di Lazio (-14,81%, pari a 12,5 milioni di euro), Molise (-2,90%), Basilicata (-2,26%) e Puglia (-1,74%).

Le tabelle successive, nel riassumere gli andamenti relativi alle principali risorse che trovano collocazione nella categoria 1, danno conto dell'incidenza sul dato complessivo dei singoli gettiti.

Tabella 5/ENT/PROV - Imposta sulle formalità di trascrizione - Accertamenti - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Piemonte	24.149	19.082	-20,98
Lombardia	173.054	183.933	6,29
Liguria	12.914	13.345	3,34
Totale Nord Ovest	**210.117**	**216.360**	**2,97**
Veneto	97.434	102.773	5,48
Emilia-Romagna	67.901	71.290	4,99
Totale Nord Est	**165.336**	**174.063**	**5,28**
Toscana	49.607	49.850	0,49
Umbria	26.313	27.915	6,09
Marche	36.361	38.167	4,97
Lazio	36.728	27.113	-26,18
Totale Centro	**149.008**	**143.045**	**-4,00**
Abruzzo	26.651	26.863	0,80
Molise	6.034	5.878	-2,59
Puglia	8.436	8.343	-1,10
Basilicata	9.791	9.694	-0,99
Calabria	20.099	18.143	-9,73
Totale Sud	**71.011**	**68.922**	**-2,94**
Sicilia	26.172	28.100	7,36
Sardegna	12.548	12.848	2,39
Totale Isole	**38.720**	**40.947**	**5,75**
Totale Complessivo	**634.192**	**643.338**	**1,44**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La maggior parte delle amministrazioni provinciali hanno ritenuto di applicare l'aliquota più alta, con una maggiorazione del 30% rispetto a quella base, per quanto riguarda l'IPT, imposta *una tantum* consistente in un versamento in caso di prima iscrizione al Pubblico registro automobilistico di un'automobile o per la trascrizione del passaggio di proprietà di tutti i veicoli.

A fronte di una media nazionale in incremento nel biennio (+1,44%), con maggiori entrate per oltre 9 milioni di euro, si registrano contrazioni di tali entrate anche sensibili, come nelle Province di Piemonte (-20,98%, pari a circa 5 milioni di euro), Lazio (-26,18%, pari a circa 9,6 milioni di euro) e Calabria (-9,73%, pari a quasi 2 milioni di euro). Decisamente sopra la media risultano gli incrementi registrati nelle Province di Lombardia (+6,29%, pari a quasi 11 milioni di euro), Veneto (+ 5,48%, pari ad oltre 5,3 milioni di euro), Emilia-Romagna (+4,99%), Umbria (+6,09%), Marche (+4,97%), Regione Siciliana (+7,36%).

Più contenuto risulta l'incremento nel biennio su base nazionale (0,35%) delle entrate derivanti dall'imposta RC auto, anche qui prodotti da andamenti disomogenei nelle singole realtà territoriali. Vistoso l'incremento nelle Province della Liguria (+85,65%, pari a quasi 8,4 milioni di euro) e Campania (+36,67%); notevole, invece, la contrazione registrata nelle Province del Lazio (-12,16%), Molise (-17,24%) e Regione Siciliana (-10,39%).

Tabella 6/ENT/PROV – Imposta sulle Assicurazioni RC auto - Accertamenti - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Piemonte	24.461	26.589	8,70
Lombardia	156.227	156.038	-0,12
Liguria	9.766	18.130	85,65
Totale Nord Ovest	**190.454**	**200.757**	**5,41**
Veneto	113.039	110.661	-2,10
Emilia-Romagna	85.558	82.821	-3,20
Totale Nord Est	**198.597**	**193.482**	**-2,58**
Toscana	72.662	71.653	-1,39
Umbria	33.492	33.243	-0,74
Marche	51.491	52.221	1,42
Lazio	38.273	33.618	-12,16
Totale Centro	**195.917**	**190.735**	**-2,65**
Abruzzo	30.389	33.851	11,39
Molise	7.557	6.254	-17,24
Campania	10.768	14.717	36,67
Puglia	36.438	36.086	-0,97
Basilicata	12.230	11.807	-3,46
Calabria	24.249	25.025	3,20
Totale Sud	**121.632**	**127.741**	**5,02**
Sicilia	31.122	27.888	-10,39
Sardegna	18.250	18.000	-1,37
Totale Isole	**49.372**	**45.888**	**-7,06**
Totale complessivo	**755.971**	**758.602**	**0,35**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.2.3 I trasferimenti correnti – Titolo 2

I dati relativi alle entrate del Titolo 2, come compendiati nella tabella seguente, attestano una rilevante e generalizzata contrazione (-4,54%) nel biennio delle risorse trasferite e della componente derivata.

Tabella 7/ENT/PROV – Entrate Titolo 2 per tipologie - Accertamenti

Descrizione tipologia	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.153.851	1.128.604	-2,19
Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	30.004	3.800	-87,33
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	840	493	-41,31
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	6.211	3.976	-35,99
Totale Titolo 2	**1.190.905**	**1.136.873**	**-4,54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

I trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, che nel 2017 costituiscono oltre il 99% delle entrate del Titolo 2, subiscono una contrazione del 2,19 (in valori assoluti pari a circa 25,2 milioni di euro). Crollano i trasferimenti correnti dalle imprese (-87,33%, in valori assoluti pari a 26,2 milioni di euro) e diminuiscono sensibilmente sia i trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del

Mondo (-35,99%) che i trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private (-41,31%). Dalla Tabella successiva può evincersi che la contrazione generalizzata subisce eccezioni, talora vistose, per le Province di alcune realtà regionali: Liguria (+5,84%), Veneto (+19,90%), Umbria (+12,83%), Abruzzo (+10,29%), Molise (+30,25%), Puglia (+4,23%) e Regione siciliana (+73,94%, in valori assoluti pari a quasi 25 milioni di euro). Particolarmente evidenti le flessioni nelle Province di Lombardia (-30,87%, in valori assoluti pari a 71,8 milioni di euro), Campania (-31,56%), Marche (-24,10%) e Piemonte (-18,88%).

Tabella 8/ENT/PROV – Entrate Titolo 2 - Accertamenti - Suddivisione per Regione

Regione	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Piemonte	33.927	27.523	-18,88
Lombardia	232.713	160.884	-30,87
Liguria	45.749	48.421	5,84
Totale Nord Ovest	**312.390**	**236.829**	**-24,19**
Veneto	159.463	191.195	19,90
Emilia-Romagna	61.928	57.327	-7,43
Totale Nord Est	**221.391**	**248.521**	**12,25**
Toscana	165.894	160.839	-3,05
Umbria	49.963	56.372	12,83
Marche	71.760	54.463	-24,10
Lazio	58.714	56.039	-4,56
Totale Centro	**346.329**	**327.713**	**-5,38**
Abruzzo	35.240	38.868	10,29
Molise	9.945	12.954	30,25
Campania	12.369	8.465	-31,56
Puglia	67.016	69.850	4,23
Basilicata	65.395	57.317	-12,35
Calabria	58.593	52.102	-11,08
Totale Sud	**248.559**	**239.555**	**-3,62**
Sicilia	33.674	58.572	**73,94**
Sardegna	28.562	25.682	**-10,08**
Totale Isole	**62.237**	**84.254**	**35,38**
Totale Complessivo	**1.190.905**	**1.136.873**	**-4,54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.2.4 Le entrate extra-tributarie – Titolo 3

Anche le entrate extra-tributarie, come indicato nella Tabella 9/ENT/PROV, registrano nel biennio una marcata flessione (-12,99%), più lieve per quanto riguarda la vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (-0,58%), ma sensibile per i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (-11%, pari a 14,5 milioni di euro), che nel 2017 costituiscono il 41,63% delle entrate del Titolo 3.

Tabella 9/ENT/PROV – Entrate Titolo 3 per tipologie - Accertamenti

Descrizione tipologia	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	99.426	98.852	-0,58
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	131.734	117.242	-11,00
Interessi attivi	1.396	538	-61,49
Altre entrate da redditi da capitale	10.976	8.798	-19,85
Rimborsi e altre entrate correnti	80.094	56.166	-29,87
Totale Titolo 3	**323.626**	**281.596**	**-12,99**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.2.5 La gestione in conto capitale – Titolo 4, 5 e 6

Le risorse destinate ad investimenti presentano nelle Province andamenti parzialmente difformi da quelli rilevati con riferimento ai Comuni. Come esposto nella Tabella successiva, le entrate in conto capitale (Titolo 4) subiscono una contrazione nel biennio, più evidente per gli accertamenti (-33,45%, in valori assoluti pari a 152,9 milioni di euro), ma non trascurabile anche per le riscossioni (-15,44%, in valori assoluti pari a 34,7 milioni di euro). Il sensibile incremento delle entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5) nel biennio è dovuto al balzo delle alienazioni (+628,75% per gli accertamenti e + 621,10% per le riscossioni), mentre le entrate da riscossione di crediti a breve e a medio-lungo termine registrano una marcata contrazione. Molto evidente, infine, l'incremento delle entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6), soprattutto per quanta riguarda la crescita esponenziale delle riscossioni (+1.136,18%), mentre in controtendenza risultano solo gli accertamenti da accensione di mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine, probabilmente frutto dell'incertezza operativa – che evidentemente mal si concilia con la programmazione di medio-lungo periodo sottesa alla assunzione di un mutuo – che ha caratterizzato il contesto ordinamentale delle amministrazioni provinciali. Dal contesto di questi dati emerge che il dato totale delle entrate di parte capitale fa registrare nel 2017, rispetto all'anno precedente, una contrazione degli accertamenti (-13,68%) e un incremento delle riscossioni (+20,34%).

Tabella 10/ENT/PROV – Entrate di parte capitale - Accertamenti e Riscossioni in conto competenza - Suddivisione per tipologie

Tipologia	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Variazioni % 2017-2016	Riscossioni 2016	Riscossioni 2017	Variazioni % 2017-2016
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	61	n.a.	0	61	n.a.
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	312.146	249.554	-20,05	123.556	140.517	13,73
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	54.270	8.546	-84,25	13.434	4.369	-67,48
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	88.896	45.355	-48,98	86.110	44.614	-48,19
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.644	576	-64,96	1.634	463	-71,65
Totale Titolo 4 Entrate in conto capitale	**456.956**	**304.093**	**-33,45**	**224.734**	**190.024**	**-15,44**
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	11.566	84.290	628,75	11.454	82.594	621,10
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	8.059	6.419	-20,35	8.006	6.366	-20,48
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.978	287	-85,49	451	100	-77,85
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	8.941	7.106	-20,53	5.365	283	-94,73
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	**30.545**	**98.102**	**221,17**	**25.277**	**89.343**	**253,46**
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0,00	0	0	0,00
Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0	0	0,00	0	0	0,00
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	10.219	7.098	-30,54	1.754	3.302	88,24
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	172	20.507	11.837,57	172	20.507	11.837,57
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	**10.391**	**27.605**	**165,67**	**1.926**	**23.810**	**1.136,18**
Totale entrate di parte capitale	**497.892**	**429.800**	**-13,68**	**251.937**	**303.177**	**20,34**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Il tasso di realizzazione, come esposto nella tabella successiva, fa registrare un deciso miglioramento nel 2017 (70,54%) rispetto al 2016 (50,60%), riscontrabile in tutti i tre Titoli delle Entrate di parte capitale.

Tabella 11/ENT/PROV – Entrate di parte capitale - Accertamenti e Riscossioni - Tasso di realizzazione in percentuale

Tipologia	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Tasso di realizzazione 2016	Accertamenti 2017	Riscossioni 2017	Tasso di realizzazione 2017
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	0,00	61	61	100,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	312.146	123.556	39,58	249.554	140.517	56,31
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	54.270	13.434	24,75	8.546	4.369	51,12
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	88.896	86.110	96,87	45.355	44.614	98,37
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.644	1.634	99,43	576	463	80,46
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	**456.956**	**224.734**	**49,18**	**304.093**	**190.024**	**62,49**
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	11.566	11.454	99,03	84.290	82.594	97,99
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	8.059	8.006	99,34	6.419	6.366	99,17
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	1.978	451	22,82	287	100	34,84
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	8.941	5.365	60,01	7.106	283	3,98
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	**30.545**	**25.277**	**82,75**	**98.102**	**89.343**	**91,07**
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0	0	0,00	0	0	0,00
Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0	0	0,00	0	0	0,00
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	10.219	1.754	17,17	7.098	3.302	46,52
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	172	172	100,00	20.507	20.507	100,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	**10.391**	**1.926**	**18,54**	**27.605**	**23.810**	**86,25**
Totale entrate di parte capitale	**497.892**	**251.937**	**50,60**	**429.800**	**303.177**	**70,54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.3 Andamento della gestione delle entrate delle Città metropolitane

Prosegue anche per gli esercizi 2016-2017 l'analisi dei dati di maggiore significatività relativamente alla situazione finanziaria delle Città metropolitane su cui, peraltro, la Sezione delle Autonomie – sin dalle prime fasi attuative del processo di riordino esitato nella legge 7 aprile 2014, n. 56 – ha svolto uno specifico monitoraggio.

Come noto le attuali quattordici Città metropolitane, tra cui vi sono le dieci ricomprese in questa analisi (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli e Palermo, oltre alla Città metropolitana di Roma capitale)[162] sono, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della legge 7 aprile 2014, n. 56, enti territoriali di area vasta con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della Città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le Città e le aree metropolitane europee.

[162] La legge dispone l'istituzione delle città metropolitane esclusivamente nelle regioni a statuto ordinario. Nelle regioni a statuto speciale, sulla base delle relative leggi di attuazione, sono state, ad oggi, istituite altre 4 città metropolitane: Cagliari, Catania, Messina e Palermo.

Detti Enti mutuano, di fatto, il sistema di fiscalità ereditato dalle Province e fondato sulla imposta provinciale sulla RCAuto, sull'imposta provinciale di trascrizione oltre che sulla imposta ambientale: ne consegue una limitata autonomia finanziaria che si risolve, principalmente, nella facoltà di manovrare le aliquote e le addizionali dei tributi definiti dallo Stato ovvero di disporre particolari agevolazioni entro i limiti stabiliti dalla legge statale per i singoli tributi provinciali.
In tal senso di rilievo risultano gli interventi assunti nel biennio 2016/2017 per l'erogazione di contributi statali in favore delle Città metropolitane che di seguito, brevemente, si ricordano:

- art. 1, co. 438, l. n. 232/2016, che istituisce un «Fondo da ripartire per il finanziamento di interventi a favore degli Enti territoriali», con una dotazione di 969,6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2026. Tale fondo, ripartito con d.P.C.M. 10 marzo 2017, è attribuito per 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017 alle Città metropolitane;
- art. 20, co. 1-*bis*, d.l. n. 50/2017, che prevede un contributo per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Città metropolitane di 12 milioni di euro per l'anno 2017;
- art. 25, cc. 1 e 2-*bis*, del d.l. n. 50/2017, che stabilisce una quota del fondo investimenti, di cui al comma 140, art. 1, l. n. 232/2016, per il finanziamento di interventi in materia di edilizia scolastica;
- art. 15-*quinquies*, co. 2, d.l. n. 91/2017, che assegna alle Città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, per l'esercizio delle funzioni fondamentali delle Città metropolitane un contributo (quantificato con Decreti ministeriali interni) di 28 milioni di euro per l'anno 2017.

7.3.1 La gestione di parte corrente

La Tabella 1/ENT/CM espone il dato delle entrate correnti accertate dalle Città Metropolitane. Anche per questi Enti si registra nel biennio una contrazione, pari percentualmente all'1,74% ed in valori assoluti a circa 44,6 milioni di euro, dovuta in particolare al calo dei trasferimenti correnti (-6,89%) per oltre 61 milioni di euro. In lieve incremento risultano, invece, sia le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+1,02%), che nel 2017 costituiscono quasi il 60% dell'entrata corrente, sia le entrate extra-tributarie (+0,71%).

Tabella 1/ENT/CM - Entrate correnti – Accertamenti

Titoli	2016	2017	Variazione % 2017-2016	Composizione % 2016	Composizione % 2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.473.791	1.488.794	1,02	57,52	59,13
Titolo 2: Trasferimenti correnti	885.156	824.133	-6,89	34,55	32,73
Titolo 3: Entrate extratributarie	203.341	204.778	0,71	7,94	8,13
Totale entrate correnti	**2.562.288**	**2.517.705**	**-1,74**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Il dato della complessiva contrazione nel biennio delle entrate correnti delle Città metropolitane è confermato anche per quanto riguarda le riscossioni, che subiscono un calo del 4,68% pari in valori assoluti a circa 91,8 milioni euro. Come si può riscontrare nella Tabella seguente, la contrazione delle riscossioni riguarda anche il Titolo I - entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (-2,51%) ed assume proporzioni significative per quanto riguarda i trasferimenti correnti (-9,81%). In incremento del 5,45% risulta, invece, il valore delle entrate extra-tributarie.

Tabella 2/ENT/CM - Entrate correnti - Riscossioni in conto competenza

Titoli	2016	2017	Variazione % 2017-2016	Composizione % 2016	Composizione % 2017
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.134.593	1.106.152	-2,51	57,82	59,14
Titolo 2: Trasferimenti correnti	710.680	640.970	-9,81	36,22	34,27
Titolo 3: Entrate extratributarie	116.932	123.307	5,45	5,96	6,59
Totale entrate correnti	**1.962.205**	**1.870.429**	**-4,68**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Osservando la ripartizione per ciascuna Città metropolitana – esposta nella Tabella seguente - riguardo agli accertamenti delle entrate correnti, si nota che le variazioni in negativo delle Città metropolitane di Milano (-10,23%), Roma (-5,82), Genova (-11,42%) e Venezia (-0,04%) sono sufficienti a condizionare il dato finale, nonostante il dato in crescita nel biennio registrato in tutte le altre Città metropolitane.

Tabella 3/ENT/CM - Entrate correnti – Accertamenti

Città metropolitana	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Bari	149.454	154.539	3,40
Bologna	116.113	118.652	2,19
Firenze	199.204	201.949	1,38
Genova	124.018	109.855	-11,42
Milano	453.410	407.011	-10,23
Napoli	367.993	383.747	4,28
Palermo	94.521	114.554	21,19
Roma	565.425	532.537	-5,82
Torino	358.066	360.829	0,77
Venezia	134.084	134.032	-0,04
Totale complessivo	**2.562.288**	**2.517.705**	**-1,74**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Sembra emergere, dunque, un andamento stagnante delle entrate correnti, riconducibile all'impossibilità delle manovre sulle aliquote di produrre effetti di rilievo finanziario.

Appare, pertanto, attuale - e non ulteriormente differibile - l'esigenza di una riconsiderazione del sistema di finanziamento delle plurime funzioni intestate alle Città metropolitane.

7.3.2 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa – Titolo 1

Con riguardo agli accertamenti del Titolo 1 delle entrate correnti, in lieve incremento (+1,02%) nel biennio come più sopra evidenziato, va rilevato che alcune Città metropolitane fanno registrare un incremento superiore a quello medio complessivo, come dimostra la Tabella seguente. In particolare, un sensibile aumento registrano le Città metropolitane di Napoli (+10,94%, in valori assoluti pari a più di 20 milioni di euro) e Torino (+7,39%, in valori assoluti pari a quasi 15 milioni di euro). In marcata controtendenza risultano, di contro, le Città metropolitane di Bari (-5,54%), Genova (-6,81%), Venezia (-4,55%) e Palermo (-7,96%).

Tabella 4/ENT/CM - Entrate Titolo I – Accertamenti

Città metropolitana	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Bari	85.672	80.929	-5,54
Bologna	79.693	79.159	-0,67
Firenze	107.250	109.007	1,64
Genova	68.436	63.772	-6,81
Milano	227.766	232.029	1,87
Napoli	186.651	207.079	10,94
Palermo	71.609	65.909	-7,96
Roma	386.884	379.416	-1,93
Torino	196.699	211.234	7,39
Venezia	63.131	60.261	-4,55
Totale complessivo	**1.473.791**	**1.488.794**	**1,02**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Nella tabella successiva le entrate accertate nel Titolo I sono esposte distinte per tipologia. Può notarsi che la tipologia "Imposte tasse e proventi assimilati", incidente per il 98,86% sulle entrate accertate del Titolo 1 nel 2017, fa registrare un incremento pari all'1,14%.

Tabella 5/ENT/CM - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - suddivisione in tipologie

Descrizione tipologia	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Imposte tasse e proventi assimilati	1.455.313	1.471.866	1,14
Compartecipazioni di tributi	3.975	2.424	-39,01
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	14.503	14.504	0,01
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0	0	0,00
Totale Titolo 1	**1.473.791**	**1.488.794**	**1,02**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La medesima tipologia di entrata corrente fa registrare un andamento disomogeneo nelle diverse Città metropolitane, come evidenziato nella Tabella 6/ENT/CM.

Tabella 6/ENT/CM - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa - Tipologia 101 – Imposte, tasse e proventi assimilati

Città metropolitana	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Bari	85.669	80.929	-5,53
Bologna	79.693	79.159	-0,67
Firenze	107.250	109.007	1,64
Genova	67.736	63.772	-5,85
Milano	227.624	232.029	1,94
Napoli	172.148	192.574	11,87
Palermo	71.159	65.848	-7,46
Roma	386.884	379.416	-1,93
Torino	194.018	208.871	7,66
Venezia	63.131	60.261	-4,55
Totale complessivo	**1.455.313**	**1.471.866**	**1,14**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Considerando, in particolare, gli accertamenti dell'imposta sulle formalità di trascrizione, che costituiscono nel 2017 oltre il 40% del totale del Titolo 1, può segnalarsi un evidente incremento (+6,38%) nel biennio considerato, trainato soprattutto dal risultato positivo delle Città metropolitane di Torino (+22,44%, in valori assoluti pari a 19,3 milioni di euro), Genova (+9,43%) e Milano (+7,31%). La Tabella seguente evidenzia tali dati.

Tabella 7/ENT/CM - Imposta sulle formalità di trascrizione - Accertamenti - Suddivisione per Città metropolitane

Città metropolitana	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Bari	31.353	32.113	2,42
Bologna	32.782	33.246	1,41
Firenze	44.845	46.947	4,69
Genova	19.000	20.791	9,43
Milano	93.012	99.812	7,31
Napoli	56.503	58.196	3,00
Palermo	23.886	23.972	0,36
Roma	153.192	154.905	1,12
Torino	86.092	105.408	22,44
Venezia	22.301	23.496	5,36
Totale complessivo	**562.966**	**598.885**	**6,38**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

I dati della Tabella seguente, relativa agli accertamenti nel biennio delle entrate correnti da Imposta sulle Assicurazioni RCAuto, che costituiscono nel 2017 oltre il 47% del totale del Titolo 1, evidenziano invece una contrazione (-3,41%) che ha interessato tutte le Città metropolitane ad eccezione di Napoli e Firenze. Particolarmente sensibile la contrazione registratasi per Palermo (-15,50%), Venezia (-12,50%), Bari (-11,99%) e Genova (-11,58%).

Tabella 8/ENT/CM - Imposta sulle Assicurazioni RCAuto - Accertamenti - Suddivisione per Città metropolitane

Città metropolitana	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Bari	45.740	40.258	-11,99
Bologna	38.819	38.263	-1,43
Firenze	50.930	51.825	1,76
Genova	39.196	34.658	-11,58
Milano	112.394	110.095	-2,05
Napoli	101.242	103.639	2,37
Palermo	43.518	36.771	-15,50
Roma	185.000	180.729	-2,31
Torino	85.494	84.967	-0,62
Venezia	31.069	27.187	-12,50
Totale complessivo	**733.402**	**708.391**	**-3,41**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.3.3 I trasferimenti correnti – Titolo 2

La Tabella seguente evidenzia per il Titolo 2 una decisa contrazione (-6,88%, in valori assoluti pari a 61 milioni di euro) rispetto all'anno precedente, degli accertamenti del 2017 relativi ai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche. Viene, pertanto, confermato l'effetto erosivo delle manovre di

finanza pubblica che negli ultimi anni hanno determinato un progressivo calo dei trasferimenti di risorse verso gli Enti di Area vasta.

Tabella 9/ENT/CM - Entrate Titolo 2 per tipologie - Accertamenti

Descrizione tipologia	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	878.892	818.381	-6,88
Trasferimenti correnti da Famiglie	0	0	n.a.
Trasferimenti correnti da Imprese	2.326	2.594	11,51
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	73	464	539,50
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	3.866	2.694	-30,31
Totale Titolo 2	**885.156**	**824.133**	**-6,89**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La contrazione (-6,89%) del totale degli accertamenti per le entrate del Titolo 2 nel 2017 rispetto all'anno precedente è accentuata per il dato delle singole Città metropolitane di Milano (-39,18%, pari a 56,6 milioni di euro), Roma (-13,25%, pari a 20,9 milioni di euro), Genova (-12,83%) e Torino (-12,37%), mentre una decisa inversione di tendenza si registra, in particolare, nelle Città metropolitane di Palermo (+114,04%, pari a 22,5 milioni di euro) e Bari (+ 31,75%).

Tabella 10/ENT/CM - Entrate Titolo II - Accertamenti - Suddivisione per Città metropolitane

Città metropolitana	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Bari	47.550	62.646	31,75
Bologna	26.380	29.456	11,66
Firenze	67.520	69.879	3,49
Genova	46.957	40.932	-12,83
Milano	144.506	87.896	-39,18
Napoli	165.329	165.847	0,31
Palermo	19.705	42.175	114,04
Roma	157.489	136.618	-13,25
Torino	146.471	128.356	-12,37
Venezia	63.248	60.327	-4,62
Totale complessivo	**885.156**	**824.133**	**-6,89**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.3.4 Le entrate extra-tributarie – Titolo 3

Le entrate extra-tributarie fanno registrare un lieve aumento (+0,71%) nel biennio considerato, dovuto in gran parte all'incremento dei Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (+16,17%, in valori assoluti pari a 22,2 milioni di euro). Notevole anche l'incremento delle Altre entrate da redditi da capitale (+86,76%), mentre le contrazioni riguardano la Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni (-13,35%) e i Rimborsi e altre entrate correnti (-17,33%), come esposto nella Tabella seguente.

Tabella 11/ENT/CM - Entrate Titolo 3 per tipologie - Accertamenti

Descrizione tipologia	2016	2017	Variazione % 2017-2016
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	62.800	54.414	-13,35
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	75.503	87.712	16,17
Interessi attivi	4.649	6.008	29,24
Altre entrate da redditi da capitale	6.452	12.051	86,76
Rimborsi e altre entrate correnti	53.937	44.593	-17,33
Totale Titolo 3	**203.341**	**204.778**	**0,71**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.3.5 Le entrate di parte capitale

Nella Tabella seguente può evidenziarsi il sensibile incremento nel biennio delle entrate in conto capitale delle Città metropolitane, sia per quanto riguarda gli accertamenti (+66,28%, in valori assoluti pari a 103,7 milioni di euro), che per le riscossioni (+60,55%, in valori assoluti pari a 60,6 milioni di euro). Il dato degli accertamenti è chiaramente influenzato dall'esponenziale incremento (+652,61%, in valori assoluti pari a circa 109 milioni di euro) del Titolo 5 (entrate da riduzione di attività finanziarie), a fronte della contrazione degli accertamenti nei Titoli 4 (entrate in conto capitale: -3,76%) e 6 (accensione prestiti: -35,51%). Le riscossioni registrano, invece, un incremento generalizzato in tutti i Titoli, ma in particolare per il Titolo 5 (+589,19%).

Tabella 12/ENT/CM - Entrate di parte capitale - Accertamenti e Riscossioni - Suddivisione per tipologie

Tipologia	Accertamenti 2016	Accertamenti 2017	Variazioni % 2017-2016	Riscossioni 2016	Riscossioni 2017	Variazioni % 2017-2016
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0	0	n.a.	0	0	n.a.
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	46.485	70.792	52,29	17.584	46.291	163,26
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	20.866	14.786	-29,14	9.787	1.968	-79,89
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	63.146	46.161	-26,90	63.103	46.054	-27,02
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	9.223	2.725	-70,45	49	56	12,80
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	**139.720**	**134.465**	**-3,76**	**90.524**	**94.369**	**4,25**
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	16.173	64.605	299,46	9.126	64.557	607,37
Tipologia 200: Riscossione di crediti di breve termine	0	96	n.a.	0	0	n.a.
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	526	59.100	11.139,42	515	87	-83,15
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0	1.874	n.a.	0	1.800	n.a.
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	**16.699**	**125.676**	**652,61**	**9.641**	**66.444**	**589,19**
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0	0	n.a.	0	0	n.a.
Tipologia 200: Accensione Prestiti a breve termine	0	0	n.a.	0	0	n.a.
Tipologia 300: Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	52	33	-35,51	19	33	74,21
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0	0	n.a.	0	0	n.a.
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	**52**	**33**	**-35,51**	**19**	**33**	**74,21**
Totale entrate di parte capitale	**156.470**	**260.175**	**66,28**	**100.184**	**160.847**	**60,55**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.4 Andamento dei residui attivi e analisi del FCDE a rendiconto

7.4.1 Premessa

Il *focus* che segue - pur con i limiti insiti in una indagine che abbia ad oggetto dati aggregati ed un arco temporale ancora limitato per poter trarre conclusioni compiute - mira a valutare la corretta gestione dei residui attivi che, in quanto espressione dei crediti vantati dagli Enti, rappresentano il parametro di riferimento anche per il corretto accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

7.4.2 Esiti della gestione residui attivi Comuni 2016/2017

Gli elementi informativi evidenziati dalle tabelle[163] che seguono ricostruiscono gli andamenti dei residui attivi, con riferimento alle annualità 2016 e 2017, avendo specifico riguardo ai dati che concorrono alla determinazione della loro consistenza all'esito dell'esercizio: nella specie, quelli afferenti alle operazioni di riaccertamento ordinario, alle riscossioni ed alla formazione di nuovi residui.

[163] Per comodità di lettura, si riportano di seguito le tabelle sui residui già inserite nel cap. 5 e nei precedenti paragrafi di questo capitolo.

Tabella 1/RA/COM - Composizione dei residui attivi al 31/12/2016

Entrate 2016	Residui attivi al 01/01/2016	Riscossione in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.333.794	4.091.660	-625.781	32,20	6.249.320	8.616.353	14.865.673
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.700.074	2.086.871	-209.781	59,79	1.717.282	1.403.422	3.120.704
Titolo 3 - Entrate extratributarie	11.399.721	2.264.597	-622.614	21,01	3.660.622	8.512.510	12.173.132
Totale Entrate Correnti	**28.433.590**	**8.443.128**	**-1.458.176**	**31,30**	**11.627.223**	**18.532.286**	**30.159.509**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.847.098	1.775.863	-954.150	25,76	2.104.731	5.117.085	7.221.816
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	847.178	163.677	-46.890	20,45	379.074	636.611	1.015.685
Titolo 6 - Accensione prestiti	2.088.160	548.775	-84.705	27,39	311.661	1.454.680	1.766.341
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	22.127	5.123	-15.645	79,04	9.937	1.358	11.296
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	1.188.079	217.577	-102.434	20,04	741.046	868.068	1.609.114
Totale Entrate	**40.426.231**	**11.154.144**	**-2.661.999**	**29,54**	**15.173.673**	**26.610.088**	**41.783.761**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; su un campione di 4.924 Comuni; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RA/COM - Composizione dei residui attivi al 31/12/2017

Entrate 2017	Residui attivi al 01/01/2017	Riscossione in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	14.870.888	5.270.751	-439.287	36,52	7.304.021	9.160.851	16.464.871
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.114.725	1.495.687	-146.303	50,39	1.528.968	1.472.734	3.001.703
Titolo 3 - Entrate extratributarie	12.176.183	2.300.046	-581.009	19,84	3.688.819	9.295.128	12.983.947
Totale Entrate Correnti	30.161.796	9.066.484	-1.166.598	**31,27**	12.521.807	**19.928.713**	**32.450.521**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	7.226.971	1.558.371	-694.584	23,86	2.068.877	4.974.017	7.042.894
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	1.018.817	207.883	-113.946	22,97	265.332	696.987	962.319
Titolo 6 - Accensione prestiti	1.764.050	381.657	-48.872	22,25	267.138	1.333.521	1.600.659
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	11.296	2.457	-4.362	35,44	12.519	4.476	16.995
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	1.609.329	615.109	-111.260	41,06	688.884	882.960	1.571.844
Totale Entrate	**41.792.259**	**11.831.961**	**-2.139.623**	**29,84**	**15.824.557**	**27.820.675**	**43.645.232**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; su un campione di 4.924 Comuni; importi in migliaia di euro

In primo luogo, si rileva come, tanto nel 2016 quanto nel 2017, i residui attivi totali - rivenienti dalla sommatoria tra quelli c.d. riportati e quelli relativi all'esercizio di competenza - risultino in crescita rispetto ai valori esposti al 1° gennaio attestandosi a 41,80 miliardi nel 2016 ed a 43,64 miliardi nel 2017, con un incremento medio nel biennio del 4,46%.

Tale crescita è il naturale corollario del disallineamento tra il volume di residui attivi generati nell'esercizio di competenza ed il totale, sensibilmente inferiore, delle partite creditorie, realizzate nel medesimo arco temporale (cfr. Tabella 4/EQ/COM). A livello aggregato, infatti, nell'esercizio 2016, il campione di enti attenzionato, a fronte di residui attivi di competenza per 15,17 miliardi, evidenzia riscossioni in conto residui per 11,15 miliardi.

Sostanzialmente in linea sono le risultanze delle verifiche sull'esercizio 2017, laddove, a residui attivi di nuova formazione per 15,82 miliardi si correla una realizzazione di crediti per 11,83 miliardi (cfr. Tabella 5/EQ/COM).

Il fenomeno, ancorché allo stato contenuto, merita di essere segnalato e monitorato ponendosi in controtendenza rispetto a quanto esplicitato nel principio contabile concernente la contabilità finanziaria (All. A/2) ed alle indicazioni rese dalla Sezione delle autonomie circa una "naturale" stabilizzazione dello stock dei residui attivi per effetto della gestione ordinaria che comporta ogni anno la formazione di nuovi residui attivi e la riscossione o cancellazione di vecchi crediti[164].

In questa prospettiva la ripresa della crescita dei residui attivi potrebbe essere sintomatica di una non compiuta acquisizione ed applicazione dei principi della contabilità armonizzata e, addirittura, la conseguenza di criticità afferenti all'operazione di riaccertamento straordinario rispetto alle quali non è stato possibile porre in essere provvedimenti emendativi in sede di riaccertamento ordinario.

Quanto alla distribuzione del dato, alla stregua della seguente tabella di raffronto, si attestano in crescita i residui attivi relativi alle entrate correnti (7,60%) e, tra questi, in particolare quelli relativi alle entrate del Titolo 1 (10,76%).

I residui per entrate in conto capitale mostrano un andamento decrescente, sia in conto competenza (-1,70%), sia in conto residui (-2,48%), verosimilmente in ragione del meccanismo di funzionamento del Fondo pluriennale vincolato. In flessione anche la velocità di riscossione.

[164] Sezione delle autonomie, deliberazione n. 9/SEZAUT/2016/INPR.

Tabella 3/RA/COM –Variazioni nel biennio

Titoli	Totale residui attivi di competenza			Totale residui attivi al 31/12			Velocità di riscossione		
	2016	2017	Variazione %	2016	2017	Variazione %	2016	2017	Differenza variazione 2016-2017 (%)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.249.320	7.304.021	16,88	14.865.673	16.464.871	10,76	32,20	36,52	4,32
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.717.282	1.528.968	-10,97	3.120.704	3.001.703	-3,81	59,79	50,39	-9,40
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.660.622	3.688.819	0,77	12.173.132	12.983.947	6,66	21,01	19,84	-1,18
Totale Entrate Correnti	**11.627.223**	**12.521.807**	**7,69**	**30.159.509**	**32.450.521**	**7,60**	**31,30**	**31,27**	**-0,03**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.104.731	2.068.877	-1,70	7.221.816	7.042.894	-2,48	25,76	23,86	-1,91
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	379.074	265.332	-30,01	1.015.685	962.319	-5,25	20,45	22,97	2,52
Titolo 6 - Accensione prestiti	311.661	267.138	-14,29	1.766.341	1.600.659	-9,38	27,39	22,25	-5,14
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	9.937	12.519	25,97	11.296	16.995	50,45	79,04	35,44	-43,60
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	741.046	688.884	-7,04	1.609.114	1.571.844	-2,32	20,04	41,06	21,02
Totale Entrate	**15.173.673**	**15.824.557**	**4,29**	**41.783.761**	**43.645.232**	**4,46**	**29,54**	**29,84**	**0,30**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23/10/2018 su un campione di 4.924 Comuni; importi in migliaia di euro

Di rilievo, sia pure con riferimento a valori assoluti di più modesta entità, sono le variazioni percentuali relative al Titolo 7. Si evidenzia, in particolare, come, dopo una importante riduzione registrata nell'esercizio 2016 (all'esito del quale i residui da riportare sono praticamente dimezzati rispetto a quelli iniziali), nel 2017 il totale dei residui finali aumenti del 50%.

Il dato merita, peraltro, di essere segnalato in quanto indicativo di una possibile criticità, sia pur circoscritta attesi i poco significativi valori assoluti, in ordine alla gestione della anticipazione di tesoreria già evidenziata nel capitolo sulle entrate.

Giova, al riguardo, rimarcare l'anomala formazione di residui attivi da riportare non coerente con la corretta applicazione dei principi regolatori del ciclo contabile dell'anticipazione di tesoreria che, conformemente alla tipologia della risorsa, dovrebbe chiudersi al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento. In questa prospettiva dovrebbe, invero, risultare una fisiologica corrispondenza tra accertamenti e riscossioni da un lato ed impegni e pagamenti dall'altro, potendo, al più, registrarsi un eventuale residuo passivo in misura corrispondente alla anticipazione non rimborsata.

In difetto di elementi di dettaglio - ed avendo riguardo a dati aggregati - non è possibile pervenire a compiute conclusioni circa le ragioni sottese; nondimeno, appare opportuno attenzionare il fenomeno, anche in ragione dell'incremento registrato nel dato di riferimento e delle possibili ricadute sulla veridicità del risultato di amministrazione.

Strettamente correlato alla consistenza dei residui sono gli andamenti dei dati relativi alla velocità di riscossione che rimangono attestati su valori - peraltro conformi a quelli già evidenziati in sede di analisi delle entrate - non soddisfacenti ed assolutamente non in linea con i risultati che si attendevano dalla riforma contabile anche sotto il profilo dell'efficientamento delle procedure di riscossione.

Sul punto si rileva, invero, come i dati relativi agli esercizi 2016 e 2017 si pongano in sostanziale continuità dovendo ritenersi di scarsa significatività le variazioni positive intervenute a livello di velocità di riscossione media complessiva (+0,30%).

D'interesse è l'incremento registrato nelle riscossioni in conto residui delle entrate tributarie (+4,32%), di fatto neutralizzato dalla contrazione delle riscossioni relative ai trasferimenti correnti ed alle entrate extra-tributarie, donde risulta un valore medio in lieve diminuzione.

Particolarmente significativo, benché in leggera flessione nell'esercizio 2017 (50,39% nel 2017 a fronte del 59,79% rilevato nell'esercizio precedente), è il tasso di realizzazione dei residui attivi da trasferimenti correnti per i quali, peraltro, la stretta osservanza dei criteri di accertamento (all. A/2) renderebbe, di norma, eccezionale l'insorgenza stessa di residui.

Rimane, di contro, attestata su valori bassi - verosimilmente in ragione della tipologia dei crediti che rifluiscono nel relativo Titolo (vendita di beni e proventi di servizi, proventi da repressione illeciti, rimborsi ed indennizzi) - la riscossione in conto residui per ciò che attiene le entrate extratributarie.

Molto basso, ed in ulteriore diminuzione nell'esercizio 2017, è il dato relativo alla realizzazione dei residui afferenti alle entrate in conto capitale che evidenzia riscossioni per 1,5 miliardi a fronte di oltre 7 miliardi di partite creditorie attestate all'aperura del medesimo esercizio 2017 e che appare, peraltro, distonico rispetto alle modalità di accertamento - secondo esigibilità - della risorsa in parola come esplicitate al paragrafo 3.18 dell'allegato 4/2.

Spicca, in positivo, la variazione incrementale della riscossione dei residui attivi relativi ai servizi per conto terzi e partite di giro (Titolo 9).

Da ultimo appare opportuno analizzare le risultanze delle elaborazioni svolte con riguardo agli esiti del riaccertamento quale ulteriore fattore di ridimensionamento dello stock di residui rivenienti da esercizi precedenti.

A livello aggregato constano, per gli esercizi esaminati, cancellazioni per 2,7 miliardi (2016) e per 2,1 miliardi pari, rispettivamente al 6,5 % ed al 5,1% dello stock iniziale.

In entrambi gli esercizi l'incidenza sui valori totali delle partite radiate tra le entrate correnti - rilevate in misura pari a 1,46 miliardi (2016) e 1,2 miliardi (2017) supera sia pure di poco il 50%.

Nel dettaglio, tra le entrate correnti, si segnala il dato, pressoché omogeneo, relativo alle entrate di natura tributaria e quello relativo alle entrate extra-tributarie che evidenziano, per l'esercizio 2016, cancellazioni per 626 milioni di euro e per 623 milioni di euro pari, rispettivamente, al 4,7 ed al 5,4% dei residui attivi al 1° gennaio.

In sensibile diminuzione, di contro, nel 2017, è il dato relativo alle cancellazioni afferenti alle predette entrate che fanno, tuttavia, registrare un più marcato decremento per le entrate tributarie rilevate in 439 milioni di euro rispetto a quelle extra-tributarie attestate in 581 milioni.

Al fine di correttamente contestualizzare tali evidenze contabili preme evidenziare come le stesse si correlino non solo all'ordinaria dinamica della gestione dei residui - nell'ambito della quale, peraltro, anche nel sistema prearmonizzato era assegnato particolare rilievo al riaccertamento ordinario - ma anche alle eventuali rettifiche poste in essere dagli enti territoriali al fine di ovviare ad eventuali distorsioni del riaccertamento straordinario.

In tal senso si è evidenziato come il riaccertamento ordinario - da effettuarsi ai sensi dell'art. 3, co.4, d.lgs. n. 118/2011 e secondo quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria punto 9.1. - rappresenti la sede naturale per provvedimenti correttivi.

Si richiamano, al riguardo, i contenuti della deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR recante linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province sui bilanci di previsione 2017-2019 per l'attuazione dell'art. 1, co. 166 e ss., della l. n. 266/2005, laddove si evidenzia che il 2017 costituisce essenziale momento di verifica della maggiore assimilazione e, ove

necessario, di "correzione" delle distorsioni che non sono mancate nel dare attuazione alla - molto complessa - "architettura" dei nuovi sistemi contabili e schemi di bilancio.

In particolare, con riferimento alle criticità emerse nell'ambito delle verifiche sulle risultanze del riaccertamento straordinario si precisa come «le eventuali rettifiche opportunamente ed analiticamente motivate, potranno essere effettuate tramite il riaccertamento ordinario dei residui ai sensi delle disposizioni sopra richiamate (art. 3, co. 4, d.lgs. n. 118/2011; principio contabile applicato della contabilità finanziaria punto 9.1)».

7.4.3 Esiti della gestione residui attivi Province 2016/2017

Le risultanze delle verifiche svolte con riguardo alla gestione dei residui attivi da parte delle Province restituiscono un quadro sostanzialmente sovrapponibile a quello descritto per gli altri Enti di area vasta.

Il volume delle partite da conservare, infatti, risulta, all'esito dell'esercizio 2016, in diminuzione attestandosi a 2,5 miliardi a fronte del saldo iniziale di 2,7 miliardi in conseguenza di una gestione residui che evidenzia riscossioni per 1 miliardo e cancellazioni per 160 milioni a fronte di nuove partite creditorie per 981 milioni di euro.

Il dato dei residui attivi totali da riportare è in ulteriore diminuzione nell'esercizio 2017.

Particolarmente rilevante, nel 2016, è la velocità di riscossione che si attesta su un valore medio del 41,87% con punte di assoluta significatività per ciò che attiene ai residui attivi afferenti alle entrate correnti (59,32%) e tra questi alle partite relative alle entrate tributarie (69,52%) ed ai trasferimenti correnti.

Più contenuto è l'omologo valore nell'esercizio 2017 attestandosi al 34,08% con una contrazione del 7,79%: permane attestato su livelli significativi, nonostante la perdita del 12,42% il dato relativo al tasso di realizzazione dei residui relativi alle entrate correnti (46,90%) e, in particolare, quello delle entrate tributarie solo lievemente in flessione (3,96%) rispetto all'esercizio precedente.

Correttamente, anche per le Province, nell'esercizio 2016 si rilevano valori pari a 0 con riferimento ai residui di cui al Titolo 7 – anticipazione da Istituto tesoriere, mentre nel 2017 risultano conservate "anomale" partite attive per 6,36 milioni di euro.

Tabella 1/RA/PROV- Composizione dei residui attivi al 31/12/2016

Entrate 2016	Residui attivi al 01/01/2016	Riscossione in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1-Entrate di natura tributaria, contributiva perequativa	324.149	222.900	-3.543	69,52	248.233	97.706	345.939
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	849.477	533.073	-35.719	65,51	352.606	280.684	633.290
Titolo 3 - Entrate extratributarie	256.162	63.848	-8.496	25,78	122.107	183.818	305.925
Totale Entrate Correnti	**1.429.788**	**819.822**	**-47.758**	**59,32**	**722.946**	**562.208**	**1.285.154**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	889.536	185.515	-90.214	23,21	232.222	613.807	846.029
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	82.858	18.152	-4.577	23,19	5.268	60.128	65.396
Titolo 6 - Accensione prestiti	240.240	34.418	-2.202	14,46	8.465	203.620	212.085
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	59.967	6.169	-16.057	14,05	11.994	37.742	49.736
Totale Entrate	**2.702.388**	**1.064.075**	**-160.808**	**41,87**	**980.895**	**1.477.505**	**2.458.400**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su 53 Province, aggiornamento al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RA/PROV - Composizione dei residui attivi al 31/12/2017

Entrate 2017	Residui attivi al 01/01/2017	Riscossione in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1-Entrate di natura tributaria, contributiva perequativa	345.939	219.219	-11.565	65,56	349.203	115.155	464.358
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	633.290	302.960	-21.280	49,50	307.235	309.051	616.286
Titolo 3 - Entrate extratributarie	305.925	51.533	-28.944	18,61	102.288	225.447	327.735
Totale Entrate Correnti	**1.285.154**	**573.712**	**-61.788**	**46,90**	**758.726**	**649.653**	**1.408.380**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	846.029	175.274	-72.702	22,66	114.069	598.053	712.122
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	65.396	5.760	-3.394	9,29	8.759	56.243	65.002
Titolo 6 - Accensione prestiti	212.085	26.467	-2.723	12,64	3.796	182.895	186.691
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0,00	6.365	0	6.365
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	49.736	5.406	-9.712	13,51	15.258	34.618	49.876
Totale Entrate	**2.458.400**	**786.620**	**-150.319**	**34,08**	**906.973**	**1.521.462**	**2.428.435**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su 53 Province, aggiornamento al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/RA/PROV –Variazioni nel biennio

Titoli	Totale residui attivi di competenza			Totale residui attivi al 31/12			Velocità di riscossione		
	2016	2017	Variazione %	2016	2017	Variazione %	2016	2017	Differenza variazione 2016-2017(%)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	248.233	349.203	40,68	345.939	464.358	34,23	69,52	65,56	-3,96
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	352.606	307.235	-12,87	633.290	616.286	-2,69	65,51	49,50	-16,01
Titolo 3 - Entrate extratributarie	122.107	102.288	-16,23	305.925	327.735	7,13	25,78	18,61	-7,17
Totale Entrate Correnti	**722.946**	**758.726**	**4,95**	**1.285.154**	**1.408.380**	**9,59**	**59,32**	**46,90**	**-12,42**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	232.222	114.069	-50,88	846.029	712.122	-15,83	23,21	22,66	-0,54
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	5.268	8.759	66,26	65.396	65.002	-0,60	23,19	9,29	-13,90
Titolo 6 - Accensione prestiti	8.465	3.796	-55,16	212.085	186.691	-11,97	14,46	12,64	-1,82
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	6.365	0,00	0,00	6.365	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	11.994	15.258	27,21	49.736	49.876	0,28	14,05	13,51	-0,54
Totale Entrate	**980.895**	**906.973**	**-7,54**	**2.458.400**	**2.428.435**	**-1,22**	**41,87**	**34,08**	**-7,79**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su 53 Province, aggiornamento al 23/10/2018. Importi in migliaia di euro

7.4.4 Esiti della gestione residui attivi Città metropolitane 2016/2017

Particolarmente interessanti sono, anche in considerazione della completezza dei dati relativi alla totalità degli Enti, le elaborazioni svolte con riferimento alle Città metropolitane i cui esiti si discostano in maniera, talora significativa, dalle risultanze delle omologhe verifiche effettuate in relazione ai Comuni.

In primo luogo, emerge come, in entrambi gli esercizi esaminati, lo stock delle partite creditorie conservate risulti in decremento passando, nel 2016, da 2,8 miliardi iniziali a 2,4 miliardi finali, per attestarsi, poi, a 2,2 miliardi di euro al 31 dicembre 2017.

Ciò in ragione del differenziale positivo che, diversamente da quanto rilevato per i Comuni, si registra tra il volume dei residui realizzati e radiati ed il totale, sensibilmente inferiore, dei residui di nuova formazione.

Il fenomeno, come può rilevarsi dalle tabelle che seguono, riguarda entrambi gli esercizi benché risulti più marcato nell'esercizio 2016 nel quale si registrano riscossioni in conto residui per 1 miliardo di euro - cui vanno a sommarsi cancellazioni per 69 milioni - a fronte di residui di competenza pari a 667 milioni.

Rilevante è la contrazione registrata dal totale dei residui afferenti alle entrate correnti, che passa da 2,1 - pari al 76% del totale dei residui attivi al 1 dicembre 2016 - a 1,7 miliardi di euro: nel dettaglio, particolarmente significativa è la mole dei crediti afferenti il Titolo 2 (trasferimenti correnti) riscossi (557 milioni) cui si correlano residui attivi di competenza, di gran lunga inferiori (174 milioni), coerentemente, peraltro, con i criteri di accertamento di detta risorsa per la quale, come dianzi evidenziato, è eccezionale l'insorgenza di partite da conservare.

Nell'esercizio 2017 sembrerebbe realizzarsi, di contro, quella stabilizzazione dello stock delle partite creditorie - peculiare di una fisiologica gestione dei residui - attesa la sostanziale invarianza del volume dei residui totali al 31 dicembre (2,2 miliardi) rispetto al valore esposto al 1° gennaio (2,4 miliardi) ed un volume di residui di competenza (751 milioni) pressoché compensato dalle riscossioni in conto residui (857 milioni) e dalle cancellazioni (43 milioni).

A livello disaggregato, medesimo andamento è dato rilevare per i residui relativi alle entrate correnti che scendono da 1,8 a 1,7 miliardi per effetto di riscossioni in conto residui per 698 milioni e cancellazioni per 15 milioni cui si correlano residui di competenza per 647 milioni di euro.

Al pari di quanto emerso per l'esercizio 2016, anche in quello in esame, rilevante è l'entità delle riscossioni dei crediti relativi al Titolo 2.

Tabella 1/RA/CM - Composizione dei residui attivi al 31/12/2016

Entrate 2016	Residui attivi al 01/01/2016	Riscossione in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva, perequativa	710.436	297.844	-236	41,94	339.198	412.357	751.555
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.139.171	557.285	-11.404	49,41	174.476	570.483	744.959
Titolo 3 - Entrate extratributarie	281.724	62.747	-18.322	23,82	86.409	200.656	287.065
Totale Entrate Correnti	**2.131.332**	**917.875**	**-29.961**	**43,68**	**600.084**	**1.183.496**	**1.783.579**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	281.762	44.749	-32.844	17,98	49.196	204.169	253.365
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	161.660	24.339	-1.163	15,16	7.058	136.159	143.216
Titolo 6 - Accensione prestiti	152.929	9.564	-2.619	6,36	33	140.746	140.779
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	65.285	6.231	-2.312	9,90	11.110	56.742	67.852
Totale Entrate	**2.792.968**	**1.002.758**	**-68.899**	**36,81**	**667.480**	**1.721.311**	**2.388.792**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su 10 Città Metropolitane, aggiornamento al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RA/CM - Composizione dei residui attivi al 31/12/2017

Entrate 2017	Residui attivi al 01/01/2017	Riscossione in c/residui	Riaccertamento residui	Velocità di riscossione	Residui attivi di competenza	Residui attivi da esercizi precedenti	Totale residui attivi da riportare
	(RS)	(RR)	- R -	(RR/RS+R)%	(EC)	(EP=RS-RR+R)	(TR=EP+EC)
Titolo 1-Entrate di natura tributaria, contributiva, perequativa	751.555	330.217	-1.487	44,02	382.642	419.851	802.493
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	744.959	304.676	-8.417	41,37	183.162	431.866	615.028
Titolo 3 - Entrate extratributarie	315.757	63.644	-5.175	20,49	81.471	246.938	328.409
Totale Entrate Correnti	**1.812.271**	**698.538**	**-15.078**	**38,87**	**647.275**	**1.098.655**	**1.745.931**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	253.365	47.040	-22.287	20,36	40.096	184.038	224.135
Titolo 5 - entrate da riduzione di attività finanziarie	118.129	43.415	-4.677	38,27	59.232	70.037	129.268
Titolo 6 - Accensione prestiti	140.779	65.796	-56	46,76	0	74.928	74.928
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	64.248	2.811	-1.007	4,45	4.681	60.430	65.111
Totale Entrate	**2.388.792**	**857.600**	**-43.104**	**36,56**	**751.284**	**1.488.088**	**2.239.372**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su 10 Città Metropolitane, aggiornamento al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

In stretta aderenza con gli andamenti rilevati si pongono i valori relativi ai tassi di realizzazione dei residui che, in entrambi gli esercizi oggetto di indagine, rimangono attestati su percentuali di indubbio interesse e sicuramente più elevate rispetto al regime pre-armonizzato.

In particolare, nell'esercizio 2016, a fronte di un tasso di realizzazione medio pari al 36,81%, spicca il dato relativo alla velocità di riscossione delle entrate correnti (43,68%) e, nell'ambito di queste, i valori rilevati per i residui afferenti rispettivamente alle entrate del Titolo I (41,94%) e del Titolo II (49,41%).

In leggera flessione si presentano i medesimi valori nell'esercizio 2017.

Di assoluto interesse, anche in relazione a quanto rimarcato nell'ambito del paragrafo dedicato ai Comuni, è il valore pari a zero, sia con riguardo al saldo di apertura che di chiusura, attestato in entrambi gli esercizi relativamente alle entrate del Titolo 7 - anticipazioni da Istituto tesoriere.

Il dato - espressione della fisiologica coincidenza tra accertamenti e riscossioni delle anticipazioni di tesoreria nell'esercizio di riferimento è sintomatico ed indicativo di una corretta gestione del ciclo di bilancio di detta risorsa per la quale, data la sua precipua natura, è ontologicamente inammissibile la conservazione, all'esito dell'esercizio, di partite creditorie.

Tabella 3/RA/CM –Variazioni nel biennio

Titoli	Totale residui attivi di competenza			Totale residui attivi al 31/12			Velocità di riscossione		
	2016	2017	Variazione %	2016	2017	Variazione %	2016	2017	Differenza variazione 2016-2017(%)
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	339.198	382.642	12,81	751.555	802.493	6,78	41,94	*44,02*	2,09
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	174.476	183.162	4,98	744.959	615.028	-17,44	49,41	*41,37*	-8,05
Titolo 3 - Entrate extratributarie	86.409	81.471	-5,72	287.065	328.409	14,40	23,82	*20,49*	-3,33
Totale Entrate Correnti	**600.084**	**647.275**	**7,86**	**1.783.579**	**1.745.931**	**-2,11**	**43,68**	***38,87***	**-4,81**
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	49.196	40.096	-18,50	253.365	224.135	-11,54	17,98	*20,36*	2,38
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	7.058	59.232	739,24	143.216	129.268	-9,74	15,16	*38,27*	23,10
Titolo 6 - Accensione prestiti	33	0	-100,00	140.779	74.928	-46,78	6,36	*46,76*	40,39
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e partite di giro	11.110	4.681	-57,87	67.852	65.111	-4,04	9,90	*4,45*	-5,45
Totale Entrate	**667.480**	**751.284**	**12,56**	**2.388.792**	**2.239.372**	**-6,26**	**36,81**	**36,56**	**-0,25**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su 10 Città Metropolitane, aggiornamento al 23/10/2018 importi in migliaia di euro

Degne di segnalazione si appalesano, altresì, gli esiti delle operazioni di riaccertamento.

Il volume particolarmente contenuto, soprattutto nell'esercizio 2017, delle cancellazioni effettuate in occasione delle verifiche svolte a mente del disposto di cui all'art. 228, co. 3, Tuel e secondo le indicazioni del punto 9.1 del principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011 potrebbe, invero, leggersi come l'effetto di una applicazione corretta *ab origine* dei nuovi principi della contabilità armonizzata da parte degli enti in esame che, conseguentemente, non hanno dovuto porre in essere provvedimenti correttivi o rettificativi.

7.4.5 Analisi del Fondo crediti di dubbia esigibilità

Completa il quadro sin qui tratteggiato l'analisi delle verifiche svolte sul Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Come noto, per la determinazione del Fondo in parola il novellato art. 167 Tuel detta una disciplina differenziata stabilendo, a previsione, l'accantonamento di una quota della spesa in un capitolo non impegnabile - da calcolarsi avendo come parametro di riferimento l'importo stanziato in competenza sui capitoli "a rischio" - e, a rendiconto, l'apposizione di un vincolo sul risultato di amministrazione che ha, di contro, riguardo all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti.

In questa prospettiva, le verifiche che seguono sono state effettuate esaminando i dati di rilievo per la determinazione del fondo anzidetto - come compendiati nell'allegato C al rendiconto - e ponendo a confronto i valori relativi al fondo accantonato, all'esito dell'esercizio, con i dati desumibili dalla Missione 20 - Programma 02 come attestati nel prospetto Gestione delle spese (nel quale trova evidenza contabile l'accantonamento effettuato in occasione della predisposizione del bilancio di previsione).

Deve, peraltro, precisarsi come il campione individuato con riferimento a ciascuna tipologia di Ente (Comuni, Città metropolitane, Province) risulti oltremodo contenuto - di gran lunga inferiore rispetto a quello esaminato per la ricostruzione degli andamenti dei residui attivi - atteso che solo per un numero limitato di essi (2.306 Comuni, 35 Province e 5 Città metropolitane) i dati desunti dalla BDAP hanno resistito al vaglio di coerenza e di quadratura[165]: conseguentemente si è ritenuto opportuno non procedere ad ulteriore scomposizione delle rilevazioni.

Le tabelle che si vanno ad esaminare riproducono, di fatto, lo schema del già richiamato allegato C compendiando i dati relativi:

- ai residui attivi formatisi nell'esercizio (colonna a);

[165] Sotto tale profilo è stata, in particolare, verificata la coerenza tra il dato relativo al Fondo crediti di dubbia esigibilità come attestato, rispettivamente, nell'allegato C recante il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento e l'omologo dato di cui all'allegato A recante il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione.

- a quelli rivenienti da esercizi precedenti (colonna b),
- a quelli totali da assumere come parametro per l'accantonamento (colonna c),
- alla determinazione dell'accantonamento minimo obbligatorio nel rispetto del principio contabile (colonna d),
- all'accantonamento deciso dall'ente, in misura maggiore o uguale a quello determinato (colonna e),
- alla percentuale di accantonamento al FCDE determinata dal rapporto tra il FCDE effettivamente accantonato dall'ente nel risultato di amministrazione ed il totale dei residui attivi al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento del rendiconto.

Dall'esame dei dati compendiati nella Tabella 1/FCDE/COM emerge evidente, per l'esercizio 2016, l'incongruenza, a livello aggregato, tra il valore relativo al Fondo crediti effettivamente accantonato e quello dell'importo minimo del Fondo, che non dovrebbe mai essere inferiore a quello effettivamente accantonato.

Tale incongruenza è imputabile all'omologa criticità che è dato rilevare, nel dettaglio, per i Comuni del Lazio (77 ricompresi nel campione) e della Sicilia (37) che fanno registrare un valore del FCDE effettivo inferiore rispettivamente per circa 413 milioni e per 151 milioni di euro rispetto all'importo obbligatorio.

Tabella 1/FCDE/COM - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2016

Regione	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE (e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f)=(e)/c%
Valle d'Aosta	1	22.025	16.052	38.076	5.027	5.028	1.546	13,21
Piemonte	431	283.415	257.917	541.332	151.009	181.042	52.676	33,44
Lombardia	541	732.333	584.681	1.317.013	371.152	416.980	118.199	31,66
Liguria	74	236.938	410.699	647.637	34.471	293.358	64.910	45,30
Trentino-Alto Adige	59	134.637	85.066	219.703	48.566	49.497	5.246	22,53
Veneto	197	280.661	144.908	425.569	69.527	101.808	35.763	23,92
Friuli-Venezia Giulia	51	148.895	100.950	249.845	36.978	40.469	7.753	16,20
Emilia-Romagna	144	595.154	498.326	1.093.479	296.019	364.461	104.164	33,33
Toscana	113	479.274	694.276	1.173.550	538.314	553.368	136.201	47,15
Umbria	29	67.427	130.793	198.221	47.125	49.873	9.558	25,16
Marche	73	116.797	122.712	239.509	75.288	85.234	19.048	35,59
Lazio	77	2.207.521	6.222.579	8.430.100	3.393.346	2.979.830	374.187	35,35
Abruzzo	77	113.589	151.790	265.379	82.259	85.162	19.563	32,09
Molise	38	21.239	25.624	46.863	4.547	4.751	1.216	10,14
Campania	75	250.423	512.887	763.309	225.699	231.262	23.519	30,30
Puglia	61	350.681	700.855	1.051.536	365.861	388.757	81.196	36,97
Basilicata	24	28.955	34.307	63.262	9.731	12.015	2.505	18,99
Calabria	69	255.407	583.428	838.835	386.532	409.489	48.586	48,82
Sicilia	37	427.408	744.579	1.171.987	630.721	479.920	103.000	40,95
Sardegna	135	211.997	326.674	538.672	205.820	237.433	40.415	44,08
Totale	**2.306**	**6.964.774**	**12.349.102**	**19.313.876**	**6.977.992**	**6.969.738**	**1.249.252**	**36,09**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Per ciò che attiene alla distribuzione del fenomeno la Tabella 2/FCDE/COM evidenzia che la ridetta criticità riguarda Enti di maggiori dimensioni demografiche di cui alla Fascia 7 nella quale sono ricompresi 5 Comuni del campione individuato.

Di converso, si rilevano accantonamenti complessivi di gran lunga superiori all'importo minimo in relazione agli Enti della Liguria, del Veneto e dell'Emilia-Romagna.

Nel 2017 il fenomeno non si riproduce, in ragione degli occasionali effetti compensativi, a livello aggregato mentre la criticità permane, parimenti, in relazione ai Comuni laziali e siciliani che, sia pur in misura meno significativa, hanno continuato ad operare accantonamenti effettivi inferiori a quelli dovuti: simmetricamente a quanto rilevato nell'esercizio 2016, l'incongruenza riguarda Enti della Fascia 7.

D'interesse nel medesimo esercizio si appalesa il dato relativo alla disaggregazione dei dati complessivi avendo riguardo alla classificazione degli Enti per classi demografiche, laddove per gli Enti della Fascia 6 si rilevano accantonamenti ben maggiori rispetto a quelli dovuti facendo applicazione del principio contabile.

Ulteriori riflessioni vengono suggerite dall'osservazione del dato relativo agli andamenti dei residui attivi, di competenza e conservati, in relazione all'aspetto della capacità di riscossione che non risulta soddisfacente e a cui consegue la crescita del volume totale dei residui attivi che vanno ad incidere

sull'accantonamento a rendiconto del FCDE con percentuali medie del 36,09% (2016) e del 42,39% (2017).

Sembrerebbe, dunque, non soddisfatta quella sostanziale stabilizzazione dei residui attivi su cui si incentra il funzionamento del metodo semplificato di determinazione del FCDE come previsto al punto 3.3 del principio contabile di cui all'allegato A/2 e di conseguenza la corretta interazione tra lo stanziamento di previsione e l'accantonamento nel risultato di amministrazione.

Come già evidenziato, l'art. 167 Tuel, ed il principio della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2, d.lgs. n. 118/2011, ivi richiamato, prevedono, nella disciplina del FCDE, una netta distinzione tra l'accantonamento da effettuarsi in occasione della predisposizione del bilancio di previsione e quello da operarsi, all'esito delle prescritte verifiche di congruità, nel risultato di amministrazione, che trova, nondimeno, un importante momento di contatto nella previsione del richiamato metodo c.d. semplificato, in forza del quale è possibile accantonare la somma tra l'importo già destinato al fondo fino all'esercizio precedente e la quota accantonata nell'esercizio corrente, al netto degli utilizzi per la cancellazione di residui attivi (in misura ridotta alla luce del regime previsto dall'art. 1, co. 509, della legge di stabilità 2015).

L'avvio di un *trend* in crescita dei residui attivi totali - che sembra desumersi dai dati in esame ed è stato già segnalato nei paragrafi precedenti - potrebbe atteggiarsi quale elemento di rigidità del descritto sistema oltre che significativo elemento di criticità allorché la disciplina ordinaria di determinazione del Fondo in parola troverà piena applicazione.

In tal senso non può, invero, sottacersi come la crescita della percentuale della quota del fondo da appostare nel bilancio di previsione - unitamente all'entrata in vigore a regime del sistema di calcolo della percentuale basato solo sugli incassi in conto residui per il FCDE a consuntivo - renderà necessario l'accantonamento di maggiori risorse e, conseguentemente, una compressione della spesa talché si impone l'adozione di opportune politiche volte ad accrescere la capacità di riscossione oltre che ad incrementarne la velocità al fine di aumentare gli incassi in conto competenza o in conto residui dell'anno successivo.

Tale ratio pare sottendere la disciplina recata dai commi 1015 e 1018 della recente legge 23 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019) che, lungi dal prevedere una riduzione generalizzata dell'incremento della predetta percentuale di accantonamento, fortemente sollecitata dagli Enti territoriali, ha previsto un regime differenziato e di favore subordinato, tuttavia, al rispetto di stringenti condizioni in tema di tempestività dei pagamenti[166] e, quindi, all'effettiva capacità di riscossione degli Enti beneficiari.

---

[166] Il comma 1015 dispone, in particolare, che "nel corso del 2019 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2019-2021 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per l'esercizio 2019 nella missione «Fondi e Accantonamenti» ad un valore pari all'80% dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se sono verificate entrambe le

Tabella 2/FCDE/COM - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2016

Fasce di popolazione	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE (e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f)=(e)/c %
Fascia 1	847	260.418	276.710	537.128	67.891	73.859	25.668	13,75
Fascia 2	587	457.269	448.705	905.973	164.080	182.964	48.107	20,20
Fascia 3	426	567.610	623.874	1.191.484	306.291	349.405	81.602	29,33
Fascia 4	249	642.034	617.131	1.259.165	396.462	476.993	126.959	37,88
Fascia 5	149	1.084.152	1.545.185	2.629.337	947.997	1.060.805	216.868	40,34
Fascia 6	43	1.379.148	1.983.359	3.362.507	1.382.636	1.477.350	268.921	43,94
Fascia 7	5	2.574.143	6.854.139	9.428.282	3.712.634	3.348.361	481.127	35,51
Totale	**2.306**	**6.964.774**	**12.349.102**	**19.313.876**	**6.977.992**	**6.969.738**	**1.249.252**	**36,09**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su dati al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Tabella 3/FCDE/COM - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2017

Regione	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE(e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f) = (e) /c %
Valle d'Aosta	1	12.520	16.058	28.577	7.019	7.028	2.000	24,59
Piemonte	431	292.638	300.618	593.256	188.548	224.318	59.558	37,81
Lombardia	541	806.040	669.748	1.475.788	492.071	541.147	128.440	36,67
Liguria	74	303.472	442.655	746.127	307.572	313.872	57.473	42,07
Trentino-Alto Adige	59	109.535	85.436	194.971	33.887	34.331	8.386	17,61
Veneto	197	312.208	187.661	499.869	102.199	136.727	43.935	27,35
Friuli-Venezia Giulia	51	114.786	121.681	236.468	47.354	49.976	11.023	21,13
Emilia-Romagna	144	602.917	575.146	1.178.064	386.742	453.092	117.674	38,46
Toscana	113	491.273	744.778	1.236.051	640.589	705.044	162.593	57,04
Umbria	29	75.531	134.085	209.615	57.380	59.957	13.520	28,60
Marche	73	151.687	145.314	297.000	95.505	114.566	24.229	38,57
Lazio	77	2.125.549	6.090.195	8.215.743	3.679.502	3.662.745	369.502	44,58
Abruzzo	77	101.330	165.637	266.967	87.429	99.516	23.701	37,28
Molise	38	19.622	23.241	42.863	5.091	5.306	1.497	12,38
Campania	75	191.999	571.862	763.861	254.103	273.642	36.791	35,82
Puglia	61	435.695	775.656	1.211.351	465.673	503.520	105.124	41,57
Basilicata	24	19.591	41.207	60.798	13.835	15.446	3.594	25,41
Calabria	69	230.438	660.096	890.534	118.498	441.295	51.173	49,55
Sicilia	37	436.189	841.351	1.277.540	739.136	549.927	124.201	43,05
Sardegna	135	239.381	361.448	600.829	230.688	297.497	55.953	49,51
Totale	**2.306**	**7.072.401**	**12.953.871**	**20.026.272**	**7.952.822**	**8.488.951**	**1.400.369**	**42,39**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su dati al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

seguenti condizioni: a) con riferimento all'esercizio 2018 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nell'esercizio 2018 sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75 % del totale ricevuto; b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine del 2018 si è ridotto del 10% rispetto a quello del 2017, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione." Medesima facoltà è accordata dal comma 1016 "agli enti locali che, pur non soddisfacendo i criteri di cui al medesimo 1015, rispettano entrambe le seguenti condizioni: a) l'indicatore di tempestività dei pagamenti, al 30 giugno 2019, calcolato e pubblicato secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, è rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, e le fatture ricevute e scadute nel semestre sono state pagate per un importo complessivo superiore al 75% del totale ricevuto; b) se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato al 30 giugno 2019 si è ridotto del 5% rispetto a quello al 31 dicembre 2018, o è nullo o costituito solo da debiti oggetto di contenzioso o contestazione".

Tabella 4/FCDE/COM - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2017

Fasce di popolazione	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE (e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f)=(e)/c %
Fascia 1	847	274.619	283.125	557.744	81.466	87.237	28.586	15,64
Fascia 2	587	459.947	500.351	960.297	203.012	223.846	56.975	23,31
Fascia 3	426	585.217	676.045	1.261.263	379.858	428.303	104.371	33,96
Fascia 4	249	661.835	748.282	1.410.117	503.857	599.686	144.468	42,53
Fascia 5	149	1.135.339	1.817.423	2.952.762	1.202.780	1.318.008	273.458	44,64
Fascia 6	43	1.432.653	2.269.679	3.702.331	1.278.770	1.757.029	329.961	47,46
Fascia 7	5	2.522.791	6.658.967	9.181.758	4.303.080	4.074.843	462.551	44,38
Totale	**2.306**	**7.072.401**	**12.953.871**	**20.026.272**	**7.952.822**	**8.488.951**	**1.400.369**	**42,39**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Per ciò che riguarda le Province deve segnalarsi il carattere incompleto dei dati e della conseguente rappresentazione atteso che gli enti di area vasta ricompresi nel campione non si riferiscono alla totalità delle Regioni ma solo a 15 di esse.

Dall'esame dei dati acquisiti non emergono criticità per ciò che attiene al rapporto tra l'accantonamento effettivo e quello minimo obbligatorio.

D'altro canto, in sostanziale coerenza con quanto evidenziato in sede di esame degli andamenti dei residui attivi, trova conferma, sia pur con riguardo a diverso e più contenuto campione, nella comparazione 2016/2017, la contrazione del totale dei residui attivi attestati rispettivamente in 1 miliardo (2016) ed in 980 milioni di euro (2017).

Contenuto, sia pur in crescita nel 2017, è la percentuale di incidenza del volume dei residui attivi sull'accantonamento effettuato in sede di rendiconto rilevato nel 2016 in misura pari al 20% a fronte del 24% registrato nell'esercizio successivo: a fronte di tale valore medio spiccano, peraltro, quelli, particolarmente elevati, rilevati in entrambi gli esercizi per la Lombardia e l'Abruzzo.

Tabella 1/FCDE/PROV - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2016

Regione	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE (e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f)=(e)/c %
Piemonte	2	4.432	5.038	9.470	1.091	1.091	745	11,52
Lombardia	8	126.985	113.886	240.870	100.166	100.231	48.583	41,61
Liguria	2	32.482	35.252	67.733	8.802	8.802	3.950	12,99
Veneto	4	34.338	22.290	56.629	3.798	3.798	2.085	6,71
Emilia-Romagna	2	28.606	15.762	44.369	794	794	605	1,79
Toscana	3	36.065	43.800	79.865	30.810	30.810	1.463	38,58
Umbria	1	44.652	34.054	78.706	27.458	27.458	4.305	34,89
Marche	3	8.781	11.591	20.372	3.165	3.166	3.191	15,54
Lazio	1	19.313	21.296	40.608	3.244	3.285	1.971	8,09
Abruzzo	2	1.013	2.741	3.753	798	2.868	638	76,42
Molise	1	30.349	9.536	39.885	2.322	2.322	162	5,82
Campania	1	39.572	29.707	69.279	7.559	4.476	201	6,46
Puglia	2	37.306	86.424	123.729	2.867	2.867	1.407	2,32
Sicilia	2	10.879	46.163	57.041	2.456	3.803	691	6,67
Sardegna	1	42.613	55.383	97.996	10.290	10.290	2.946	10,50
Totale	**35**	**497.384**	**532.922**	**1.030.306**	**205.618**	**206.061**	**72.946**	**20,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su dati al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/FCDE/PROV - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2017

Regione	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE (e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f)=(e)/c %
Piemonte	2	6.390	4.528	10.918	2.502	2.508	1.419	22,97
Lombardia	8	103.829	152.226	256.055	116.781	123.319	28.314	48,16
Liguria	2	18.610	31.580	50.190	2.819	2.819	558	5,62
Veneto	4	29.416	25.700	55.116	3.398	3.419	2.200	6,20
Emilia-Romagna	2	37.866	18.156	56.022	468	468	455	0,83
Toscana	3	34.009	38.321	72.330	28.780	28.780	2.705	39,79
Umbria	1	41.512	43.891	85.402	39.428	39.428	10.053	46,17
Marche	3	6.352	11.851	18.203	3.980	3.980	1.646	21,86
Lazio	1	26.476	21.773	48.249	2.775	3.335	3.155	6,91
Abruzzo	2	1.368	1.523	2.891	624	2.061	1.195	71,28
Molise	1	-	2.400	2.400	-	2.160	188	89,99
Campania	1	33.437	44.339	77.776	7.911	7.911	348	10,17
Puglia	2	42.330	70.752	113.081	1.723	3.396	1.531	3,00
Sicilia	2	12.753	43.627	56.380	5.262	5.262	629	9,33
Sardegna	1	27.169	47.881	75.050	7.704	7.704	2.934	10,27
Totale	**35**	**421.516**	**558.547**	**980.063**	**224.154**	**236.549**	**57.329**	**24,14**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su dati al 23/10/2018; importi in migliaia di euro.

I dati che seguono fanno riferimento a n. 5 Città metropolitane per le quali risulta superato il controllo di quadratura e di coerenza dei valori acquisiti dalla BDAP.

Gli stessi evidenziano congruenza tra l'importo minimo obbligatorio del FCDE e quello effettivo che risulta essere pari o superiore.

Di rilievo è il dato relativo all'incidenza dei residui totali sull'accantonamento effettivo a fondo crediti che si attesta, nel 2016, sul 48,68% con punte del 97,83% (Firenze), del 99,41% (Napoli) e del 94,05% (Roma).

Analogamente nel 2017 si registra un'incidenza media del 55,32% con punte del 95,92% (Firenze), 98,27% (Napoli) e 86,27% (Roma).

Tabella 1/FCDE/CM - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2016

Città metropolitane	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE (e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f)=(e)/c%
Firenze	1	6.274	19.181	25.455	24.902	24.902	7.084	97,83
Milano	1	122.209	145.457	267.666	49.942	67.209	25.995	25,11
Napoli	1	1.132	204.678	205.810	204.603	204.603	631	99,41
Roma	1	10.877	31.652	42.528	38.441	40.000	10.526	94,05
Torino	1	76.724	93.710	170.434	9.822	9.822	2.435	5,76
Totale	**5**	**217.215**	**494.678**	**711.893**	**327.710**	**346.536**	**46.672**	**48,68**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su dati al 23/10/2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/FCDE/CM - Analisi Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) al 31/12/2017

Città metropolitane	N. Enti	Residui attivi di competenza (a)	Residui attivi da esercizi precedenti (b)	Totale residui attivi (c)=(a)+(b)	Importo minimo FCDE (d)	FCDE (e)	Missione 20 Programma 2	Accantonamento al FCDE (f)=(e)/c%
Firenze	1	7.682	22.534	30.217	28.984	28.984	7.902	95,92
Milano	1	130.554	122.337	252.890	74.234	95.907	25.920	37,92
Napoli	1	600	200.513	201.113	197.635	197.635	559	98,27
Roma	1	7.561	32.544	40.105	34.539	34.600	8.361	86,27
Torino	1	68.229	75.908	144.137	12.643	12.643	12.238	8,77
Totale	**5**	**214.626**	**453.837**	**668.463**	**348.035**	**369.768**	**54.980**	**55,32**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP su dati al 23/10/2018; importi in migliaia di euro.

7.5 Andamento della gestione delle spese dei Comuni

7.5.1 La spesa nei Comuni nel biennio 2016-2017

Le spese dei Comuni nel corso del biennio 2016-2017 fanno registrare, come evidenziato nelle tabelle seguenti, una contrazione degli impegni (-6,55%) e dei pagamenti (-3,34%) totali.

Il dato relativo alle spese impegnate è dovuto, soprattutto, al consistente calo delle spese in conto capitale (-10,87%) e delle uscite per conto terzi e partite di giro (-19,85%), ma si evidenzia anche una lieve contrazione delle spese correnti (-0,65%).

A tal riguardo nel richiamare, con riferimento alle uscite per conto terzi e partite di giro, le considerazioni già svolte circa l'omologa contrazione registrata sul versante dell'entrate, quanto alla flessione attestata per le spese in conto capitale sembrerebbero, allo stato, disattese le prospettive di rilancio del sistema degli investimenti che si riconnettevano al superamento del patto di stabilità ed all'introduzione del nuovo vincolo di finanza pubblica.

Tabella 1/SPESE/COM - Totale Spese - Impegni - Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Titolo 1 - Spese correnti	39.241.933	38.988.702	-0,65
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.575.847	6.752.467	-10,87
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	611.020	612.201	0,19
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.130.777	2.136.894	0,29
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.646.126	4.671.097	0,54
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	18.825.726	15.088.918	-19,85
Totale Titoli	**73.031.430**	**68.250.280**	**-6,55**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

L'andamento negativo dei pagamenti totali è invece ascrivibile alla contrazione, oltre che delle spese in conto capitale (-9,72%) e delle uscite per conto terzi e partite di giro (-18,34%), anche delle spese per incremento di attività finanziarie (-7,14%). Per le spese correnti, che nel 2017 rappresentano il 57,5% della spesa totale dei Comuni (era il 53,7% nel 2016), si registra invece un incremento pari al 3,92%, passando, in valori assoluti, dai 37, 7 miliardi di euro del 2016 ai 39,1 miliardi di euro del 2017.

Tabella 2/ SPESE/COM - Totale Spese – Pagamenti totali - Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Titolo 1 - Spese correnti	37.670.416	39.148.140	3,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.154.514	6.459.069	-9,72
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	609.235	565.763	-7,14
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	2.030.124	2.227.801	9,74
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.604.881	4.676.356	1,55
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	18.303.923	14.946.698	-18,34
Totale Titoli	**70.373.093**	**68.023.827**	**-3,34**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.5.2 La spesa corrente per Macro-aggregati

La Tabella n. 3/SPESE/COM espone gli impegni di spesa corrente (Titolo 1) distinti per macro-aggregati[167], vale a dire secondo la natura economica della spesa, con le singole percentuali di incidenza sul totale della spesa corrente.

Tabella 3/ SPESE/COM - Spesa corrente - Impegni - Suddivisione per Macro-aggregati

Macro-aggregato	2016	Composizione % 2016	2017	Composizione % 2017	Variazione % 2016-2017
Redditi da lavoro dipendente	9.833.612	25,06	9.619.970	24,67	-2,17
Imposte e tasse a carico dell'ente	757.847	1,93	719.838	1,85	-5,02
Acquisto di beni e servizi	21.815.152	55,59	21.768.362	55,83	-0,21
Trasferimenti correnti	4.325.906	11,02	4.400.524	11,29	1,72
Interessi passivi	1.173.054	2,99	1.097.594	2,82	-6,43
Altre spese per redditi da capitale	15.103	0,04	24.774	0,06	64,04
Rimborsi e poste correttive delle entrate	214.711	0,55	206.603	0,53	-3,78
Altre spese correnti	1.106.548	2,82	1.151.036	2,95	4,02
Totale spesa corrente	**39.241.933**	**100,00**	**38.988.702**	**100,00**	**-0,65**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

L'analisi delle spese correnti condotta con riferimento alla suddivisione per macro-aggregati evidenzia per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente, che nel 2017 hanno costituito il 25% circa del totale della spesa corrente e che risultano sottoposti ai vincoli di contenimento della spesa sui quali il legislatore è intervenuto ripetutamente nel corso degli ultimi anni[168], una riduzione degli impegni in

[167] Trattasi dell'articolazione della spesa che, precedentemente alla riforma contabile che ha modificato la struttura dei conti ed ha visto impegnati gli Enti a partire dal 2016 per la predisposizione del piano dei conti, era distinta per "Interventi". I macro-aggregati si raggruppano in Titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in capitoli ed in articoli.

[168] Si vedano i numerosi interventi normativi a partire dalla legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007), che prevede una disciplina limitativa delle assunzioni per gli enti territoriali, in considerazione della nuova impostazione e delle nuove regole del patto di stabilità interno.
In particolare l'art. 1 comma 557 della legge soprarichiamata statuisce che "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale (....) con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento

conto competenza (-2,17%). Nel biennio considerato risultano in contrazione anche le imposte e tasse a carico degli enti (-5,02%), le spese per interessi passivi (-6,43%), nonché i rimborsi correttivi delle entrate (-3,78%). Questi tre ultimi macro-aggregati, tuttavia, costituiscono insieme soltanto il 5,2% della spesa corrente. Maggiormente degna di nota, pertanto, appare la lieve contrazione delle spese per acquisti di beni e servizi (-0,21%), che rappresentano poco più del 55% delle spese correnti[169].

7.5.3 La spesa corrente per Missioni

La Tabella 4/SPESE/COM espone gli impegni di spesa corrente (Titolo 1) distinti per Missioni[170], che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente locale utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali a ciò destinate. Per la Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione – che costituisce quella di maggior incidenza (tra il 26% e il 27%) sul totale della spesa corrente si registra una contrazione della spesa nel biennio considerato pari al 2,22%.

Per la Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (incidente sul totale della spesa corrente per il 21% circa) e la Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia (incidente sul totale della spesa corrente per il 15% circa) la contrazione risulta meno sensibile (poco meno dello 0,5%), mentre più rilevante risulta quella delle spese impegnate per la Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, incidente sul totale della spesa corrente del 2017 per l'11,54%.

---

a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; (lettera successivamente abrogata dal d.l. n. 113/2016);
b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali".

[169] La legge. n. 208/2015 ha introdotto una serie di disposizioni, in materia di acquisti delle pubbliche amministrazioni, disciplinando ulteriormente la possibilità di deroga a quanto prescritto nel d.l. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012) – che ha esteso a tutte le pubbliche amministrazioni ed alle società inserite nel conto economico consolidato della PA l'obbligo di utilizzare le convenzioni Consip per particolari categorie merceologiche di beni, prevedendo la nullità dei contratti stipulati in violazione di tale obbligo, oltre ad una connessa ipotesi di responsabilità disciplinare e per danno erariale in capo agli autori della violazione medesima-introdotta dalla legge n. 228/2013.
In primo luogo, il comma 510 dell'art. 1 della legge di stabilità per il 2016, ha riconosciuto alle pubbliche amministrazioni obbligate ad approvvigionarsi attraverso le convenzioni Consip - o attraverso quelle stipulate con altre centrali di committenza regionali - la facoltà di procedere ad acquisti autonomi, esclusivamente nel caso in cui "il bene o il servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza di caratteristiche essenziali" ed a condizione che vi sia la previa autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, da trasmettere al competente ufficio della Corte dei conti.
In secondo luogo, il comma 494 del medesimo art. 1 della citata legge di stabilità, modificando il comma 7 dell'art. 1 del d.l. n. 95/2012, ha fatta salva la possibilità, introdotta dall'art. 1 co. 151, l. n. 228/2013, di procedere ad affidamenti al di fuori della convenzione Consip conseguenti "ad approvvigionamenti da altre centrali di committenza o a procedure di evidenza pubblica", ma ha disposto, altresì, che gli stessi debbano prevedere "corrispettivi inferiori almeno del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le categorie merceologiche carburanti extra-rete, carburanti rete, energia elettrica, gas e combustibili per il riscaldamento rispetto ai migliori corrispettivi indicati nelle convenzioni e accordi quadro messi a disposizione da Consip SpA e dalle centrali di committenza regionali". La disposizione, inoltre, ha confermato la necessità di apporre ai relativi contratti una clausola risolutiva espressa, fissando, però, ad una soglia (più del 10 per cento) la percentuale di maggior vantaggio economico ai fini dell'adeguamento del contraente ai "migliori corrispettivi" offerti dalla Consip ed ha individuato un "periodo sperimentale" di tre anni (dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019), nel quale la facoltà per le amministrazioni di svincolarsi dalle convenzioni Consip non è operante.

[170] L'articolazione è stata introdotta dal d.lgs. n. 118/2011, il quale ha adottato il medesimo criterio di omogeneità delle spese per finalità previsto nella legge n. 196/2009 per il bilancio dello Stato al fine di garantire il processo di armonizzazione e di coordinamento della finanza pubblica.

In lieve incremento (meno dell'1% nel biennio) risultano, invece, gli impegni per altre Missioni percentualmente rilevanti sulla composizione della spesa, quali la 03 (Ordine pubblico e sicurezza) e la 04 (Istruzione e diritto allo studio).

Tabella 4/ SPESE/COM - Spesa corrente – Impegni - Suddivisione per Missioni

Missione	Impegni 2016	Composizione %	Impegni 2017	Composizione %	Variazione % 2016-2017
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	10.661.962	27,17	10.425.214	26,74	-2,22
Missione 02: Giustizia	28.868	0,07	23.429	0,06	-18,84
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	2.185.837	5,57	2.201.688	5,65	0,73
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	3.507.063	8,94	3.511.015	9,01	0,11
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.139.562	2,90	1.165.126	2,99	2,24
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	523.255	1,33	528.853	1,36	1,07
Missione 07: Turismo	238.392	0,61	266.933	0,68	11,97
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	778.795	1,98	743.100	1,91	-4,58
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8.220.833	20,95	8.181.327	20,98	-0,48
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	4.620.433	11,77	4.497.723	11,54	-2,66
Missione 11: Soccorso civile	120.918	0,31	235.584	0,60	94,83
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.058.608	15,44	6.032.220	15,47	-0,44
Missione 13: Tutela della salute	50.128	0,13	48.775	0,13	-2,70
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	440.654	1,12	436.750	1,12	-0,89
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	70.826	0,18	66.969	0,17	-5,45
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.438	0,05	19.815	0,05	-3,05
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	156.537	0,40	168.445	0,43	7,61
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	38.786	0,10	40.625	0,10	4,74
Missione 19: Relazioni internazionali	5.060	0,01	6.224	0,02	22,99
Missione 20: Fondi e accantonamenti	12.025	0,03	7.481	0,02	-37,79
Missione 50: Debito pubblico	357.831	0,91	376.902	0,97	5,33
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	5.121	0,01	4.506	0,01	-12,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	0	0,00	0	0,00	0,00
Totale spesa corrente	**39.241.933**	**100,00**	**38.988.702**	**100,00**	**-0,65**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Nella Tabella successiva sono esposti gli impegni e i pagamenti in conto competenza suddivisi per Regione di appartenenza degli enti locali esaminati e con l'indicazione della percentuale relativa alla velocità di gestione. Quest'ultima costituisce l'indicatore che evidenzia la capacità degli Enti di completare entro l'esercizio considerato il ciclo della spesa relativo alle obbligazioni giuridicamente perfezionate, alla luce dei nuovi principi contabili. L'applicazione puntuale degli stessi appare essenziale ai fini del controllo della formazione e dello smaltimento dei residui passivi. L'indice di

velocità di gestione della spesa corrente su base nazionale risulta in aumento nel 2017 (77,43%) rispetto al 2016 (76,09%). Tuttavia, i Comuni di diverse Regioni hanno evidenziato nel 2017 una velocità di gestione inferiore alla media nazionale, come quelli della Valle d'Aosta (con l'indice in contrazione rispetto al 2016), Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania (con l'indice del 61,87% nettamente inferiore alla media), Puglia (con l'indice in lieve contrazione rispetto al 2016), Basilicata, Calabria (con l'indice del 67,52% nettamente inferiore alla media ed in contrazione rispetto al 2016) e Regione Siciliana (con l'indice in contrazione rispetto al 2016). I Comuni di diverse Regioni – Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige, Veneto, Puglia, Calabria, Regione Siciliana e Sardegna, evidenziano un peggioramento nel biennio dell'indice di velocità di gestione della spesa corrente; mentre risultano notevoli i miglioramenti degli indici relativi ai Comuni di Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Molise.

Tabella 5/ SPESE/COM - Spesa corrente – Impegni e pagamenti in conto competenza - Suddivisione per Regione

Regione	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Velocità di gestione %	Impegni 2017	Pagamenti 2017	Velocità di gestione %
Valle d'Aosta	61.647	44.753	72,59	54.022	37.925	70,20
Piemonte	1.853.021	1.472.982	79,49	1.832.344	1.465.959	80,00
Lombardia	7.400.304	5.815.190	78,58	7.288.468	5.818.059	79,83
Liguria	1.552.263	1.257.766	81,03	1.516.591	1.237.388	81,59
Trentino-Alto Adige	821.824	699.630	85,13	857.456	725.023	84,56
Veneto	2.910.730	2.372.549	81,51	2.920.008	2.328.627	79,75
Friuli-Venezia Giulia	1.267.779	979.240	77,24	1.175.725	973.131	82,77
Emilia-Romagna	3.408.540	2.741.209	80,42	3.428.893	2.762.156	80,56
Toscana	2.940.174	2.306.090	78,43	2.941.220	2.328.701	79,17
Umbria	574.052	419.169	73,02	583.768	438.566	75,13
Marche	1.128.172	862.535	76,45	1.220.306	934.679	76,59
Lazio	5.762.808	4.064.113	70,52	5.756.595	4.401.249	76,46
Abruzzo	719.512	542.008	75,33	751.193	575.843	76,66
Molise	169.101	114.536	67,73	168.736	127.861	75,78
Campania	2.858.837	1.754.434	61,37	2.678.352	1.654.883	61,79
Puglia	1.975.900	1.487.405	75,28	1.961.981	1.473.057	75,08
Basilicata	270.094	203.082	75,19	287.269	221.900	77,24
Calabria	699.219	478.845	68,48	702.628	474.430	67,52
Sicilia	1.459.322	1.117.481	76,58	1.441.909	1.080.043	74,90
Sardegna	1.408.633	1.127.935	80,07	1.421.238	1.127.888	79,36
Totale nazionale	**39.241.933**	**29.860.951**	**76,09**	**38.988.702**	**30.187.370**	**77,43**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.5.4 La spesa in conto capitale per Macro-aggregati e Missioni

Come evidenziato nella Tabella 6/SPESE/COM, in riferimento agli impegni delle spese in conto capitale nel biennio 2016-2017 si è registrata una sensibile contrazione, in termini percentuali, pari nel 2017 al 10,87% in meno rispetto all'anno precedente (che, in termini di valori assoluti, equivale a poco

più di 823 milioni di euro). La contrazione ha interessato tutti i Macro-aggregati, in particolare quello più rilevante nella composizione di tali spese (ne assorbe quasi l'89%) costituito dagli investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (-11,53%).

Tabella 6/ SPESE/COM - Spesa in conto capitale – Impegni - Suddivisione per Macro-aggregati

Macro-aggregati	Impegni 2016	Composizione % 2016	Impegni 2017	Composizione % 2017	Variazione % 2016-2017
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	3.119	0,04	1.634	0,02	-47,61
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	6.709.433	88,56	5.935.532	87,90	-11,53
Contributi agli investimenti	465.857	6,15	440.683	6,53	-5,40
Altri trasferimenti in conto capitale	100.749	1,33	96.074	1,42	-4,64
Altre spese in conto capitale	296.689	3,92	278.544	4,13	-6,12
Totale spesa in conto capitale	**7.575.847**	**100,00**	**6.752.467**	**100,00**	**-10,87**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Con riguardo alla gestione della spesa in conto capitale per Missioni, si evidenzia nella Tabella 7/SPESE/COM che un incremento nel biennio si è registrato soltanto per Missioni poco incidenti sul totale della spesa: la Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza (che nel 2017 costituisce l'1,06% del totale delle spese in conto capitale) registra un incremento pari al 7,92%; la Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero (5,61% del totale della spesa corrente 2017) registra un incremento pari al 5,47%; per la Missione 11 - Soccorso civile (3,58% del totale della spesa corrente 2017) l'incremento nel biennio è pari al 5,81%; per la Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche (1,13% del totale della spesa corrente 2017), infine, l'incremento nel biennio è pari al 2,87%. Tutte le altre Missioni evidenziano un saldo negativo. In particolare, la Missione 10 -Trasporti e diritto alla mobilità (costituente il 29,16% del totale della spesa corrente 2017) fa registrare una contrazione nel biennio pari al 4,75%; inoltre, uno dei Programmi attraverso i quali tale Missione viene realizzata, il Programma 1005 "Viabilità e infrastrutture stradali", subisce nel triennio una contrazione di spesa pari al 15,43% (in termini di valori assoluti, circa 250 milioni di euro).

Tabella 7/ SPESE/COM - Spesa in conto capitale – Impegni - Suddivisione per Missioni

Missioni	Impegni 2016	Composizione % 2016	Impegni 2017	Composizione % 2017	Variazione % 2016-2017
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.124.668	14,85	1.006.788	14,91	-10,48
Missione 02: Giustizia	39.191	0,52	11.710	0,17	-70,12
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	66.590	0,88	71.865	1,06	7,92
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	978.490	12,92	910.550	13,48	-6,94
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	310.515	4,10	273.724	4,05	-11,85
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	358.903	4,74	378.536	5,61	5,47
Missione 07: Turismo	78.603	1,04	65.611	0,97	-16,53
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	885.357	11,69	715.566	10,60	-19,18
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	843.522	11,13	626.291	9,27	-25,75
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	2.067.009	27,28	1.968.862	29,16	-4,75
Missione 11: Soccorso civile	228.693	3,02	241.975	3,58	5,81
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	354.730	4,68	276.302	4,09	-22,11
Missione 13: Tutela della salute	5.005	0,07	2.449	0,04	-51,07
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	133.505	1,76	105.737	1,57	-20,80
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1.913	0,03	2.283	0,03	19,34
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.529	0,22	11.356	0,17	-31,30
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	74.005	0,98	76.132	1,13	2,87
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	6.059	0,08	4.763	0,07	-21,40
Missione 19: Relazioni internazionali	1.223	0,02	1.195	0,02	-2,28
Missione 20: Fondi e accantonamenti	1.337	0,02	773	0,01	-42,14
Missione 50: Debito pubblico	0	0,00	0	0,00	n.a.
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0	0,00	0	0,00	n.a.
Missione 99: Servizi per conto terzi	0	0,00	0	0,00	n.a.
Totale spesa in conto capitale	**7.575.847**	**100,00**	**6.752.467**	**100,00**	**-10,87**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La velocità di gestione delle spese in conto capitale evidenzia che i Comuni di alcune realtà territoriali stentano a raggiungere la percentuale media riscontrabile a livello nazionale (58,63%).

In particolare, sensibilmente inferiori nel 2017 risulta la velocità di gestione di tali spese nei Comuni di Lazio (36,35%, in ulteriore peggioramento rispetto al 39,18% del 2016), Molise (34,29%), Campania (30,86%, in ulteriore peggioramento rispetto al 33,98% del 2016), Calabria (33,97%) e Regione Siciliana (47,75%, in ulteriore peggioramento rispetto al 49,34% del 2016). Anche per i Comuni di Valle d'Aosta (52,34%, ma in netto miglioramento rispetto al 43,84% del 2016), Abruzzo (50,86%), Puglia (50,52%) la velocità di gestione risulta inferiore a quella media nazionale. Con una buona *performance* e in incremento rispetto al 2016 si fanno notare, invece, i Comuni di Lombardia (72,18%), Trentino-Alto Adige (71,40%), Umbria (59,05%) e Marche (61,34%).

Tabella 8/ SPESE/COM - Spesa in conto capitale - Impegni e pagamenti in conto competenza - Suddivisione per Regione

Regione	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Velocità di gestione %	Impegni 2017	Pagamenti 2017	Velocità di gestione %
Valle d'Aosta	7.349	3.222	43,84	7.074	3.702	52,34
Piemonte	399.768	255.946	64,02	346.280	210.148	60,69
Lombardia	1.145.611	771.064	67,31	1.179.042	851.005	72,18
Liguria	301.200	228.736	75,94	197.329	136.663	69,26
Trentino-Alto Adige	438.955	299.515	68,23	493.315	352.249	71,40
Veneto	719.064	516.275	71,80	607.706	431.641	71,03
Friuli-Venezia Giulia	193.539	146.216	75,55	190.995	141.529	74,10
Emilia-Romagna	589.370	389.471	66,08	557.188	334.919	60,11
Toscana	463.522	285.864	61,67	443.635	266.307	60,03
Umbria	119.304	64.450	54,02	89.041	52.583	59,05
Marche	193.028	117.434	60,84	201.761	123.752	61,34
Lazio	631.712	247.497	39,18	491.515	178.686	36,35
Abruzzo	342.603	167.869	49,00	340.430	173.130	50,86
Molise	83.552	28.245	33,81	70.765	24.268	34,29
Campania	826.924	281.024	33,98	588.963	181.771	30,86
Puglia	367.526	191.774	52,18	319.673	161.484	50,52
Basilicata	77.633	43.600	56,16	78.034	47.872	61,35
Calabria	194.834	66.156	33,96	139.664	47.449	33,97
Sicilia	156.732	77.333	49,34	151.504	72.349	47,75
Sardegna	323.620	224.192	69,28	258.554	167.169	64,66
Totale nazionale	**7.575.847**	**4.405.885**	**58,16**	**6.752.467**	**3.958.677**	**58,63**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.5.5 Capacità di incremento della spesa di investimento con l'utilizzo degli avanzi

Premessa

La lenta dinamica della spesa di investimenti che, come già accennato, da molti esercizi sta caratterizzando le politiche di bilancio anche nel comparto degli enti territoriali, è stata spesso imputata alla rigidità dei vincoli di finanza pubblica, ovvero alla congiuntura sfavorevole iniziata dal 2009 in poi, che hanno determinato scarsezza di risorse trasferite dallo Stato e, in minore misura, dalle Regioni.

Per quel che riguarda i vincoli imposti dalle regole fiscali sono ben note le limitazioni (teoricamente) indotte dall'applicazione del patto di stabilità, prima, e del pareggio poi. In entrambi i casi i forzosi meccanismi di risparmio sono stati ritenuti alla base del mancato impulso alle spese per gli investimenti. Così, se con riferimento al patto di stabilità interno il raggiungimento del saldo obiettivo imposto dalla legge portava, necessariamente, a restringere gli spazi di spesa in conto capitale per sostenere gli incomprimibili oneri di spesa corrente, nel pareggio, almeno per gli enti più virtuosi, il blocco della spesa produttiva veniva dai limiti imposti alle componenti del saldo di competenza dal quale erano esclusi gli avanzi di amministrazione e le risorse da debito.

Nell'esercizio 2016, almeno per alcune aree geografiche, la modifica della regola fiscale, (saldo di competenza entrate-spese finali al posto del PSI) ha consentito una migliore dinamica degli investimenti associata ad un migliore smaltimento dei residui passivi, ma l'uso degli avanzi, al di fuori di quello effettuato nel rispetto del saldo di equilibrio, non è cambiato.

Nei risultati di una non trascurabile parte di enti locali sono stati rilevati, infatti, avanzi elevati, così come elevate giacenze di cassa originate, per l'appunto, dal fatto di non poter impiegare le risorse proprie degli enti per avviare nuovi investimenti.

Le novità nella disciplina delle risorse utilizzabili ai fini degli investimenti intervenute a fine esercizio 2018 e alle quali si è ampiamente fatto cenno nel capitolo della ricognizione normativa, hanno cambiato lo "scenario di riferimento" nel senso che sono stati superati anche gli "ostacoli normativi" rappresentati dalle preclusioni di legge appena ricordate.

Alla luce di queste premesse è apparso di interesse valutare, quindi, la teorica capacità di incremento della spesa di investimento coperta dall'uso degli avanzi di amministrazione per finanziare nuove opere pubbliche o altri investimenti immediatamente cantierabili, traendo le informazioni dai dati noti degli avanzi risultanti dai rendiconti 2015 e 2016 rispettivamente applicabili ai bilanci 2016 e 2017.

Per la stima sono state considerate risorse finanziarie disponibili, in relazione alla finalità del "focus", le componenti utilizzabili per nuovi investimenti e cioè il totale parte disponibile (riportato alla lettera "E" del prospetto di composizione del risultato di amministrazione), la parte destinata agli investimenti (lett. "D" del medesimo prospetto) ed una parte della quota vincolata (il 70% delle risorse vincolate per "vincoli derivanti da trasferimenti" e "vincoli formalmente attribuiti all'ente", normalmente corrispondenti a risorse destinate a coprire spese in conto capitale). (Vedi Tab. da n. 1 a n. 4/SPINV/COM.)

Un altro elemento significativo preso in considerazione nell'analisi sperimentale che segue riguarda la effettività dei resti di amministrazione e cioè le disponibilità di cassa che misura la reale potenzialità di trasformare le risorse in impieghi.

Per consentire il raffronto tra gli esercizi 2016 e 2017 è stato necessario allineare il campione Enti presente in BDAP con gli stessi Enti presenti nella banca dati Agorà (per l'analisi del risultato di amministrazione relativo all'anno 2015) e con quelli della banca dati del pareggio IGEPA/RGS (per i dati relativi al FPV in conto capitale iscritto in entrata al netto delle quote finanziate da debito). Pertanto, il campione Enti si è ridotto da n. 4.924 a n. 3.667.

La massa spendibile

Prima di allineare ed analizzare gli specifici dati necessari per le descritte valutazioni sperimentali, si ritiene utile una rappresentazione completa della massa spendibile che rappresenta l'informazione "base" per una più compiuta descrizione "dell'ambiente contabile" di riferimento.

In proposito nelle Tabelle n. 1/SPINV/COM/APP e n. 2 SPINV/COM/APP (in Appendice) viene fatta una descrizione del totale delle risorse potenzialmente utilizzabili per gli investimenti includendo quelle che sono le fonti di finanziamento di cui all'art. 199 del Tuel, quindi l'intera massa spendibile utilizzando, innanzitutto gli spazi di spesa propri e, laddove questi ultimi dovessero essere insufficienti, quelli acquisiti con i patti di solidarietà.

Le medesime analisi sono state ripetute sia per il totale degli Enti che per quei soli Enti con parte disponibile maggiore o uguale a zero.

I risultati sono stati poi raffrontati per i due esercizi di riferimento mettendo in evidenza l'andamento difforme del campione inclusivo di tutti gli Enti considerati rispetto a quello con i soli Enti che nel precedente esercizio hanno valorizzato positivamente la parte disponibile del risultato di amministrazione.

Dall'esame comparativo tra le due categorie di enti emerge che per gli Enti con avanzo disponibile, all'aumentare di tali risorse misurate dal volume in crescita degli avanzi tra il 2016 ed il 2017 corrisponde una riduzione di quelle accantonate nel FPV; ciò appare sintomatico della tendenza alla stagnazione della spesa soprattutto di quella esigibile negli esercizi successivi a quelli di riferimento che è misurata dall'andamento del FPV. Valutazione che sembra trovare riscontro anche nei dati riportati nelle tabelle che misurano la massa spendibile costituita solo dalle entrate finali (Tabelle n. 3/SPINV/COM/APP e n. 4 SPINV/COM/APP in appendice); infatti, fermo restando che detta massa decresce per le due categorie di enti (enti senza avanzo disponibile ed enti con avanzo disponibile) la leggera flessione delle somme accantonate nel FPV registrata nel confronto tra gli esercizi, unitamente alla debole dinamica dell'andamento delle risorse complessive disponibili per gli investimenti conferma la tendenza a politiche poco incisive sul fronte dello sviluppo.

È da precisare che il FPV in conto capitale iscritto in entrata considerato nella prima analisi è stato estratto dai dati relativi al quadro degli equilibri del rendiconto, inclusivo, quindi, della quota finanziata da debito, mentre per l'analisi delle sole risorse finali, si è considerato il dato estratto dal monitoraggio, al netto della quota finanziata da debito.

Nelle tabelle che seguono (Tabelle n. 1/SPINV/COM e n. 2/SPINV/COM) viene evidenziata la composizione della parte degli avanzi ipoteticamente utilizzabile per incrementare la spesa per gli investimenti; dai dati emerge che soprattutto nei comuni appartenenti alle fasce demografiche di minori dimensioni c'è maggiore potenzialità di spesa, a ragione della integrale "copertura" di tutte le

quote del risultato di amministrazione, attesa l'esistenza di parte disponibile. In termini generali, sia per il 2015, sia per il 2016, considerata anche la consistenza positiva della cassa, si registra una teorica possibilità di incremento della spesa per investimenti. Nelle Tabelle n. 3/SPINV/COM e n. 4/SPINV/COM si riassume la situazione degli enti con avanzo disponibile che costituisce la condizione contabilmente più adatta all'incremento delle spese per investimento; dai dati assemblati si rileva, come ulteriore e determinante condizione di positivo utilizzo, i dati ampiamente capienti di cassa.

Tabella 1/SPINV/COM – Dettaglio risultato di amministrazione esercizio 2015 destinato ad incrementare la spesa per investimento

Fascia demografica	N. Enti	Totale parte destinata agli investimenti 2015	Parte vincolata utilizzabile per gli investimenti 2015 (70 % Vincoli derivanti da trasferimenti + 70% vincoli formalmente attribuiti all'Ente)	Totale parte disponibile 2015	Fondo cassa al 1° gennaio 2015	Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	Totale risultato di amministrazione 2015 utilizzabile per gli investimenti
Fascia 1	1.353	81.906	38.841	233.054	742.757	739.588	353.801
Fascia 2	935	116.130	60.211	227.175	810.469	902.249	403.517
Fascia 3	668	291.036	83.772	251.869	1.456.873	1.505.594	626.677
Fascia 4	414	319.734	135.039	175.403	1.552.453	1.567.281	630.176
Fascia 5	227	427.877	198.424	-279.077	1.780.954	1.781.832	347.224
Fascia 6	62	179.329	291.490	-806.491	1.598.406	1.740.570	-335.671
Fascia 7	8	819.091	929.119	-1.620.086	2.521.825	2.463.376	128.124
Totale	**3.667**	**2.235.104**	**1.736.895**	**-1.818.152**	**10.463.738**	**10.700.492**	**2.153.847**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Agorà; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/SPINV/COM - Dettaglio risultato di amministrazione esercizio 2016 destinato ad incrementare la spesa per investimento

Fascia demografica	N. Enti	Totale parte destinata agli investimenti 2016	Parte vincolata utilizzabile per gli investimenti 2016 (70 % Vincoli derivanti da trasferimenti + 70% vincoli formalmente attribuiti all'Ente)	Totale parte disponibile 2016	Fondo cassa al 1° gennaio 2016	Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	Totale risultato di amministrazione 2016 utilizzabile per gli investimenti
Fascia 1	1.353	82.999	39.093	288.252	739.781	790.620	410.344
Fascia 2	935	119.524	52.948	283.875	898.973	952.395	456.346
Fascia 3	668	270.999	80.611	331.868	1.508.229	1.485.378	683.478
Fascia 4	414	315.618	124.180	260.668	1.567.701	1.601.988	700.467
Fascia 5	227	415.697	216.200	-85.971	1.785.586	1.827.167	545.925
Fascia 6	62	184.703	374.466	-735.079	1.740.570	1.754.902	-175.911
Fascia 7	8	920.260	1.036.341	-2.813.654	2.463.376	2.819.548	-857.053
Totale	**3.667**	**2.309.800**	**1.923.839**	**-2.470.043**	**10.704.218**	**11.231.998**	**1.763.596**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 3/SPINV/COM – Dettaglio risultato di amministrazione esercizio 2015 per spese di investimento- Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti	Totale parte destinata agli investimenti 2015	Parte vincolata utilizzabile per gli investimenti 2015 (70 % Vincoli derivanti da trasferimenti + 70% vincoli formalmente attribuiti all'Ente)	Totale parte disponibile 2015	Fondo cassa al 1° gennaio 2015	Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	Totale risultato di amministrazione 2015 utilizzabile per gli investimenti
Fascia 1	1.245	80.181	36.296	251.646	719.986	713.588	368.123
Fascia 2	836	107.067	54.489	286.336	768.664	853.409	447.893
Fascia 3	567	271.452	72.300	369.163	1.358.287	1.416.059	712.914
Fascia 4	351	297.893	112.232	348.758	1.463.598	1.489.781	758.883
Fascia 5	158	362.357	112.052	263.100	1.396.213	1.417.309	737.509
Fascia 6	35	126.151	148.642	93.886	1.254.459	1.344.038	368.680
Fascia 7	3	180.698	109.913	95.697	1.052.702	1.376.044	386.308
Totale	**3.195**	**1.425.800**	**645.925**	**1.708.585**	**8.013.910**	**8.610.229**	**3.780.310**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Agorà; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 4/SPINV/COM - Dettaglio risultato di amministrazione esercizio 2016 per spese di investimento - Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti	Totale parte destinata agli investimenti 2016	Parte vincolata utilizzabile per gli investimenti 2016 (70 % Vincoli derivanti da trasferimenti + 70% vincoli formalmente attribuiti all'Ente	Totale parte disponibile 2016	Fondo cassa al 1° gennaio 2016	Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	Totale risultato di amministrazione 2016 utilizzabile per gli investimenti
Fascia 1	1.263	81.777	36.949	307.502	711.285	762.067	426.228
Fascia 2	851	112.550	47.741	345.452	867.457	921.071	505.742
Fascia 3	575	255.700	69.893	439.607	1.417.907	1.389.400	765.200
Fascia 4	361	296.413	107.928	425.487	1.511.527	1.542.847	829.828
Fascia 5	166	337.157	133.011	460.602	1.508.268	1.553.035	930.769
Fascia 6	37	146.097	155.762	178.496	1.378.339	1.395.635	480.356
Fascia 7	3	234.485	130.615	36.069	1.376.044	1.464.207	401.169
Totale	**3.256**	**1.464.180**	**681.897**	**2.193.215**	**8.770.827**	**9.028.262**	**4.339.292**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Ipotesi di incremento della spesa negli Enti oggetto di analisi

I risultati sulla spesa in conto capitale che si vanno ad illustrare servono a formulare valutazioni ipotetiche sulla possibile incidenza che avrebbe sulla stessa un incremento delle disponibilità di risorse per nuovi investimenti, come dai dati fin qui commentati. Analizzando i dati di sintesi (Tabelle n. 5/SPINV/COM e n.6/SPINV/COM), nella lettura dei dati dei due esercizi a raffronto, si osserva una flessione negli impegni: infatti, se per il campione considerato nel 2016 si registravano 5,9 miliardi di euro di impegno in conto capitale, nel 2017 sono 5,2 miliardi di euro. Per gli Enti con parte disponibile positiva si passa da 4 a 3,6 miliardi di euro. Quindi la normale dinamica della spesa per gli investimenti, quale emerge confrontando stanziamenti definitivi, impegni e accantonamenti al FPV, restituisce un quadro uniforme per tutti gli enti di tutte le fasce demografiche considerate che non sembra mostrare segni di limitazione dipendente dalla disponibilità di risorse e ciò anche per gli enti in buone condizioni di salute finanziaria quale rilevabile dai risultati di amministrazione. Questi ultimi dimostrano solo una migliore dinamica nel raffronto 2016-2017.

Il FPV in c/capitale di spesa risulta invece in aumento per tutti i campioni considerati, confermando la tendenza degli enti alla prenotazione delle spese per futuri investimenti derivanti da obbligazioni giuridiche non ancora perfezionate.

Anche nell'analisi di dettaglio (Tabelle n. 7/SPINV/COM e n. 8/SPINV/COM) della spesa per gli investimenti riferita ai macro-aggregati 2.2 "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" e 2.3 "Contributi agli investimenti" gli impegni di spesa sono uniformemente decrescenti in tutti gli Enti considerati nei due esercizi 2016 e 2017.

È apparso altresì significativo misurare un dato di sintesi rappresentato dall'incidenza della spesa per gli investimenti considerata sul totale della spesa in conto corrente e in conto capitale. Come evidenziano i dati (Tabelle n. 5/SPINV/COM/APP e n. 6/SPINV/COM/APP in Appendice) il rapporto risulta in calo nel 2017 (13,02% per tutti gli Enti e 14,08% per gli Enti con parte disponibile positiva) rispetto al 2016 (14,31 % per tutti gli Enti e 15,53% per gli Enti con parte disponibile positiva). Ciò appare sintomatico del fatto che la disponibilità di risorse non sembra influire in maniera determinante sulla dinamica della cosiddetta spesa produttiva.

Tabella 5/SPINV/COM - Stanziamenti definitivi di spesa per investimenti - Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti	IMPEGNI 2016 Titolo 2	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) 2016	Stanziamenti definitivi di spesa Totali 2016	IMPEGNI 2017 Titolo 2	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) 2017	Stanziamenti definitivi di spesa Totali 2017	Variazione 2016 -2017 %
Fascia 1	1.353	552.739	202.830	755.569	485.403	215.680	701.083	-7,2
Fascia 2	935	651.206	340.146	991.352	524.722	357.678	882.400	-11,0
Fascia 3	668	737.793	434.642	1.172.434	631.155	517.408	1.148.563	-2,0
Fascia 4	414	783.769	483.209	1.266.978	675.491	547.989	1.223.480	-3,4
Fascia 5	227	895.235	807.214	1.702.449	814.210	805.452	1.619.661	-4,9
Fascia 6	62	901.567	1.212.899	2.114.466	803.823	1.239.798	2.043.621	-3,4
Fascia 7	8	1.331.000	2.149.057	3.480.057	1.279.985	2.076.269	3.356.254	-3,6
Totale	**3.667**	**5.853.308**	**5.629.998**	**11.483.305**	**5.214.789**	**5.760.274**	**10.975.063**	**-4,4**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 6/SPINV/COM - Stanziamenti definitivi di spesa per investimenti- Esercizi 2016-2017 - Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti 2016	IMPEGNI 2016 Titolo 2	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) 2016	Stanziamenti definitivi di spesa totali 2016	N. Enti 2017	IMPEGNI 2017 Titolo 2	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) 2017	Stanziamenti definitivi di spesa totali 2017	Variazione 2016 -2017 %
Fascia 1	1.245	492.106	185.347	677.453	1.263	440.186	199.319	639.505	-5,6
Fascia 2	836	560.036	264.688	824.725	851	470.227	295.762	765.988	-7,1
Fascia 3	567	633.893	353.882	987.775	575	542.203	452.183	994.386	0,7
Fascia 4	351	665.879	433.890	1.099.769	361	591.873	493.045	1.084.917	-1,4
Fascia 5	158	595.263	511.205	1.106.468	166	576.917	556.957	1.133.874	2,5
Fascia 6	35	524.719	685.211	1.209.930	37	511.392	797.998	1.309.390	8,2
Fascia 7	3	514.753	1.027.295	1.542.048	3	516.059	1.048.810	1.564.869	1,5
Totale	**3.195**	**3.986.650**	**3.461.518**	**7.448.167**	**3.256**	**3.648.857**	**3.844.073**	**7.492.930**	**0,6**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 7/SPINV/COM - Dettaglio Spesa Titolo 2- Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti 2016	Popolazione Enti di competenza	Macro-aggregato2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni 2016	Macro-aggregato 2.3 Contributi agli investimenti 2016	Totale 2016	Totale spesa *pro capite* 2016	Macro-aggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni 2017	Macro-aggregato 2.3 Contributi agli investimenti 2017	Totale 2017	Totale spesa *pro capite* 2017	Variazione 2016-2017 %
Fascia 1	1.353	1.299.573	435.157	51.086	486.242	374,16	360.677	63.472	424.149	326,38	-12,77
Fascia 2	935	3.092.784	569.129	31.244	600.373	194,12	460.860	23.181	484.042	156,51	-19,38
Fascia 3	668	4.755.197	649.433	42.534	691.967	145,52	563.873	28.617	592.490	124,60	-14,38
Fascia 4	414	5.752.336	707.180	44.709	751.889	130,71	612.215	34.576	646.791	112,44	-13,98
Fascia 5	227	7.443.415	821.589	34.630	856.219	115,03	733.487	32.954	766.441	102,97	-10,49
Fascia 6	62	6.483.469	825.189	39.424	864.613	133,36	735.923	37.723	773.647	119,33	-10,52
Fascia 7	8	7.130.478	1.236.258	84.226	1.320.484	185,19	1.148.679	112.663	1.261.342	176,89	-4,48
Totale	**3.667**	**35.957.252**	**5.243.935**	**327.853**	**5.571.787**	**154,96**	**4.615.715**	**333.186**	**4.948.902**	**137,63**	**-11,18**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti. Il *pro capite* è espresso in euro.

Tabella 8/SPINV/COM - Dettaglio Spesa Titolo 2- Esercizi 2016-2017 - Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti 2016	Popolazione Enti di competenza	Macro-aggregato2.2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni 2016	Macro-aggregato 2.3 Contributi agli investimenti 2016	Totale 2016	Totale spesa *pro capite* 2016	N. Enti 2017	Macro-aggregato 2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni 2017	Macro-aggregato 2.3 Contributi agli investimenti 2017	Totale 2017	Totale spesa *pro capite* 2017	Variazione 2016-2017 %
Fascia 1	1.245	1.185.904	379.393	48.747	428.140	361,02	1.263	332.545	53.821	386.366	321,27	-9,76
Fascia 2	836	2.762.271	486.722	26.356	513.078	185,75	851	410.839	21.830	432.669	153,62	-15,67
Fascia 3	567	4.046.790	552.555	38.869	591.424	146,15	575	480.457	26.429	506.886	123,91	-14,29
Fascia 4	351	4.865.043	603.102	36.309	639.412	131,43	361	540.300	26.370	566.669	112,64	-11,38
Fascia 5	158	4.947.415	547.410	23.868	571.278	115,47	166	519.145	25.797	544.942	103,15	-4,61
Fascia 6	35	3.689.988	481.428	26.649	508.077	137,69	37	461.360	31.514	492.874	128,18	-2,99
Fascia 7	3	2.319.169	483.460	22.138	505.598	218,01	3	454.100	44.915	499.015	215,17	-1,30
Totale	**3.195**	**23.816.580**	**3.534.071**	**222.936**	**3.757.008**	**157,75**	**3.256**	**3.198.746**	**230.676**	**3.429.421**	**139,47**	**-8,72**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti. Il *pro capite* è espresso in euro.

A completamento della disamina fin qui condotta, si rappresenta una teorica evoluzione del saldo di conto capitale mettendo a confronto tale dato nelle due possibili conformazioni e cioè considerando, una prima volta, il saldo conforme al pareggio e cioè solo entrate e spese finali, nella seconda versione si prende in considerazione, invece, l'ipotetico incremento delle risorse disponibili con l'utilizzo dell'avanzo per nuovi investimenti. Naturalmente, poiché una componente del saldo (e cioè la spesa) è fissa si può solo valutare in che misura il volume di spesa effettivo, considerando gli impegni e le somme accantonate a FPV, sia prossimo o lontano dalla capacità di spesa stessa.

Nelle Tabelle n. 9/SPINV/COM e n.10/SPINV/COM si evidenzia un saldo di competenza negativo per tutte le fasce demografiche che appare sintomatico dell'utilizzo di altre risorse oltre a quelle finali e al conseguente utilizzo di spazi finanziari oltre quelli propri. Il fenomeno si ripete nel 2017 ma con scarti differenziali più ampi e cioè con saldi negativi di maggiore volume, espressivi di maggiore ricorso a risorse non finali e a spazi acquisiti per effetto dei patti di solidarietà. Tuttavia, il rilevato utilizzo di risorse diverse da quelle finali non presenta dinamiche particolarmente significative ma nel raffronto tra i due esercizi fa emergere una spinta all'incremento testimoniato anche dai dati relativi ai pagamenti (Tabelle n.7/SPINV/COM/APP e n. 8/SPINV/COM/APP in Appendice).

Nelle tabelle conclusive (Tabelle n. 11/SPINV/COM e 12/SPINV/COM) è stato misurato il teorico incremento della capacità di spesa per gli investimenti se gli enti avessero avuto a disposizione l'utilizzo degli avanzi senza alcun condizionamento, al lordo degli spazi effettivamente richiesti dagli enti che per il complessivo numero di enti considerati nelle analisi in argomento ammontano a 460 milioni circa.

Dai dati emerge che se per il campione totale di enti considerati la spesa per investimenti avrebbe avuto un incremento del 19,70% nel 2016 e del 17,76% nel 2017, per gli Enti con parte disponibile positiva l'incremento sarebbe potuto essere più significativo: 50,33% nel 2016 e 63,37% nel 2017.

Solo l'applicazione delle nuove regole introdotte dalla legge di bilancio 145/2018 potrà dare la conferma in termini concreti della effettiva propensione alla spesa per investimenti. Infatti, sia pure in termini di mera sperimentazione teorica, la costatazione di larga disponibilità di risorse, ovvia con l'aggiunta degli avanzi disponibili, se commisurata alla dinamica della spesa effettivamente impegnata e accantonata negli esercizi 2016 e 2017 mostra dati che appaiono tra loro ancora distanti, in termini di ipotetica congruenza tra risorse disponibili ed impieghi realizzati, da far pensare ad un'effettiva spinta degli investimenti con l'utilizzo delle risorse incrementative.

Tabella 9/SPINV/COM - Risorse finali e stanziamenti Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti	Totale risorse finali disponibili per gli investimenti *		Impegni Titolo 2 + FPV		Differenza	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017
Fascia 1	1.353	732.154	609.927	755.569	701.083	-23.415	-91.156
Fascia 2	935	934.358	760.025	991.352	882.400	-56.994	-122.375
Fascia 3	668	1.084.465	969.347	1.172.434	1.148.563	-87.969	-179.216
Fascia 4	414	1.222.347	1.064.489	1.266.978	1.223.480	-44.631	-158.991
Fascia 5	227	1.614.947	1.422.406	1.702.449	1.619.661	-87.502	-197.255
Fascia 6	62	2.056.835	1.835.785	2.114.466	2.043.621	-57.631	-207.836
Fascia 7	8	3.286.599	3.266.100	3.480.057	3.356.254	-193.458	-90.154
Totale	**3.667**	**10.931.706**	**9.928.079**	**11.483.305**	**10.975.063**	**-551.599**	**-1.046.984**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

* Accertamenti Titolo 4 + Accertamenti Titolo 5 +L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili + FPV in c/capitale iscritto in entrata al netto delle quote finanziate da debito.
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Tabella 10/SPINV/COM – Risorse finali e stanziamenti Esercizi 2016-2017 - Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti	N. Enti	Totale risorse finali disponibili per gli investimenti *		Impegni Titolo 2 + FPV		Differenza	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Fascia 1	1.245	1.263	665.969	558.728	677.453	639.505	-11.484	-80.777
Fascia 2	836	851	794.858	659.371	824.725	765.988	-29.867	-106.617
Fascia 3	567	575	942.723	845.148	987.775	994.386	-45.052	-149.238
Fascia 4	351	361	1.117.150	980.930	1.099.769	1.084.917	17.381	-103.987
Fascia 5	158	166	1.130.612	1.057.790	1.106.468	1.133.874	24.144	-76.084
Fascia 6	35	37	1.215.730	1.258.351	1.209.930	1.309.390	5.800	-51.039
Fascia 7	3	3	1.643.922	1.596.892	1.542.048	1.564.869	101.874	32.023
Totale	**3.195**	**3.256**	**7.510.965**	**6.957.211**	**7.448.167**	**7.492.930**	**62.798**	**-535.719**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

* Accertamenti Titolo 4 + Accertamenti Titolo 5 +L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili + FPV in c/capitale iscritto in entrata al netto delle quote finanziate da debito.
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Tabella 11/SPINV/COM – Potenziale incremento della capacità di spesa con copertura degli spazi finanziari

Fascia demografica	N. Enti	Totale risorse finali disponibili per gli investimenti *		Totale entrate incrementative		Impegni Titolo 2		UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Incremento capacità di spesa con utilizzo avanzi %	
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Fascia 1	1.353	732.154	609.927	353.801	410.344	552.739	485.403	202.830	215.680	48,32	67,28
Fascia 2	935	934.358	760.025	403.517	456.346	651.206	524.722	340.146	357.678	43,19	60,04
Fascia 3	668	1.084.465	969.347	626.677	683.478	737.793	631.155	434.642	517.408	57,79	70,51
Fascia 4	414	1.222.347	1.064.489	630.176	700.467	783.769	675.491	483.209	547.989	51,55	65,80
Fascia 5	227	1.614.947	1.422.406	347.224	545.925	895.235	814.210	807.214	805.452	21,50	38,38
Fascia 6	62	2.056.835	1.835.785	-335.671	-175.911	901.567	803.823	1.212.899	1.239.798	-16,32	-9,58
Fascia 7	8	3.286.599	3.266.100	128.124	-857.053	1.331.000	1.279.985	2.149.057	2.076.269	3,90	-26,24
Totale	**3.667**	**10.931.706**	**9.928.079**	**2.153.847**	**1.763.596**	**5.853.308**	**5.214.789**	**5.629.998**	**5.760.274**	**19,70**	**17,76**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP e Agorà; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

* Accertamenti Titolo 4 + Accertamenti Titolo 5 +L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili + FPV in c/capitale iscritto in entrata al netto delle quote finanziate da debito.
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti.

Tabella 12/SPINV/COM – Risorse finali e stanziamenti Esercizi 2016-2017 - Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti 2016	N. Enti 2017	Totale risorse finali disponibili per gli investimenti *		Totale entrate incrementative		Impegni Titolo 2		UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	Incremento capacità di spesa con utilizzo avanzi%	
			2016	2017	2016*	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017
Fascia 1	1.245	1.263	665.969	558.728	368.123	426.228	492.106	440.186	185.347	199.319	55,28	76,29
Fascia 2	836	851	794.858	659.371	447.893	505.742	560.036	470.227	264.688	295.762	56,35	76,70
Fascia 3	567	575	942.723	845.148	712.914	765.200	633.893	542.203	353.882	452.183	75,62	90,54
Fascia 4	351	361	1.117.150	980.930	758.883	829.828	665.879	591.873	433.890	493.045	67,93	84,60
Fascia 5	158	166	1.130.612	1.057.790	737.509	930.769	595.263	576.917	511.205	556.957	65,23	87,99
Fascia 6	35	37	1.215.730	1.258.351	368.680	480.356	524.719	511.392	685.211	797.998	30,33	38,17
Fascia 7	3	3	1.643.922	1.596.892	386.308	401.169	514.753	516.059	1.027.295	1.048.810	23,50	25,12
Totale	**3.195**	**3.256**	**7.510.965**	**6.957.211**	**3.780.310**	**4.339.292**	**3.986.650**	**3.648.857**	**3.461.518**	**3.844.073**	**50,33**	**62,37**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP e Agorà; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

* Accertamenti Titolo 4 + Accertamenti Titolo 5 +L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili + FPV in c/capitale iscritto in entrata al netto delle quote finanziate da debito.

7.6 Andamento della gestione delle spese delle Province

L'analisi delle spese delle Province condotta con riferimento agli impegni totali del campione monitorato fa registrare nel biennio considerato un'evidente contrazione, come esposto nella tabella seguente.

Tabella 1/SPESE/PROV - Totale Spese - Impegni - Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Titolo 1 - Spese correnti	3.174.322	2.942.449	-7,30
Titolo 2 - Spese in conto capitale	614.174	519.201	-15,46
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	11.834	15.544	31,35
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	150.072	146.213	-2,57
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	250.059	162.681	-34,94
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	510.589	425.152	-16,73
Totale Titoli	**4.711.050**	**4.211.239**	**-10,61**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Su tale dato risulta decisivo il calo (-7,30%) delle spese correnti (Titolo 1), che nella composizione totale rappresentano nel 2017 quasi il 70% del totale. Notevole anche la contrazione delle spese del Titolo 2 (-15,46%) e del Titolo 5 (-34,94%), mentre l'unico incremento (+31,35%) si registra nelle spese del Titolo 3. In valori assoluti si hanno nel biennio minori spese per circa 500 milioni di euro. Tale riduzione appare una presumibile conseguenza dell'attribuzione ad altri Enti (Regioni e Comuni) delle funzioni non fondamentali delle Province disposta dalla l. n. 56/2014.

Dalla Tabella seguente può evincersi una contrazione, sebbene più contenuta (-5,27%), anche per i pagamenti, dove però si registra un lieve aumento (0,66%) delle spese correnti e delle spese per rimborso di prestiti (+1,11%).

Tabella 2/SPESE/PROV - Totale Spese – Pagamenti totali - Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Titolo 1 - Spese correnti	2.718.109	2.736.000	0,66
Titolo 2 - Spese in conto capitale	579.957	508.654	-12,29
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	15.921	15.428	-3,09
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	148.877	150.523	1,11
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	263.110	176.485	-32,92
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	511.124	426.642	-16,53
Totale Titoli	**4.237.098**	**4.013.732**	**-5,27**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.6.1 La gestione della spesa corrente

Come esposto nella Tabella seguente, la suddivisione per Macro-aggregati della spesa corrente evidenzia una contrazione del 4,07% nella sua componente più elevata (pari ad oltre il 41% del totale) rappresentata dai Trasferimenti correnti, che in valori assoluti diminuiscono, nel 2017 rispetto all'anno precedente, per un valore pari a circa 52 milioni di euro. Rilevante è anche la contrazione (-9,85%) delle spese per acquisto di beni e servizi, che calano di circa 92,9 milioni di euro. Complessivamente la spesa corrente, nelle Province monitorate, diminuisce nel biennio considerato per un valore pari a 231,9 milioni di euro (-7,30%).

Tabella 3/SPESE/PROV - Spesa corrente - Impegni - Suddivisione per Macro-aggregati

Macro-aggregati	2016	Composizione % 2016	2017	Composizione % 2017	Variazione % 2016-2017
Redditi da lavoro dipendente	563.756	17,76	501.140	17,03	-11,11
Imposte e tasse a carico dell'ente	49.853	1,57	45.002	1,53	-9,73
Acquisto di beni e servizi	942.299	29,69	849.436	28,87	-9,85
Trasferimenti correnti	1.278.071	40,26	1.226.033	41,67	-4,07
Interessi passivi	124.835	3,93	122.590	4,17	-1,80
Altre spese per redditi da capitale	18	0,00	373	0,01	1.961,65
Rimborsi e poste correttive delle entrate	75.077	2,37	72.582	2,47	-3,32
Altre spese correnti	140.412	4,42	125.292	4,26	-10,77
Totale spesa corrente	**3.174.322**	**100,00**	**2.942.449**	**100,00**	**-7,30**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Nella Tabella 4/SP/PROV sono esposti i dati degli impegni di spesa corrente distinti per Missioni.
Si evidenzia che la Missione 01- Servizi istituzionali, generali e di gestione (quella incidente per oltre il 55% del valore totale della spesa corrente nel 2017) risulta in lieve controtendenza (+0,14%) rispetto alla generale contrazione delle altre Missioni, confermata in particolare per quelle più rilevanti in termini di incidenza percentuale sul totale della spesa corrente, quali la Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità (-12,5%, equivalente in valori assoluti a circa 90,8 milioni di euro), la Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio (-5,73%) e la 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale (-22,93%).

Tabella 4/SPESE/PROV - Spesa corrente - Suddivisione per Missioni - Impegni

Missione	Impegni 2016	Composizione %	Impegni 2017	Composizione %	Variazione % 2016-2017
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.632.596	51,43	1.634.914	55,56	0,14
Missione 02: Giustizia	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	16.097	0,51	16.138	0,55	0,26
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	282.746	8,91	266.552	9,06	-5,73
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	14.768	0,47	9.632	0,33	-34,78
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.631	0,08	2.267	0,08	-13,83
Missione 07: Turismo	10.852	0,34	8.461	0,29	-22,04
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.865	0,53	13.824	0,47	-18,03
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	104.758	3,30	83.333	2,83	-20,45
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	726.897	22,90	636.059	21,62	-12,50
Missione 11: Soccorso civile	5.645	0,18	4.749	0,16	-15,86
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	43.584	1,37	35.156	1,19	-19,34
Missione 13: Tutela della salute	0	0,00	43	0,00	10.112,33
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	24.643	0,78	20.468	0,70	-16,94
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	179.058	5,64	137.999	4,69	-22,93
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	35.498	1,12	16.055	0,55	-54,77
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.739	0,15	3.044	0,10	-35,77
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	5	0,00	5	0,00	0,00
Missione 19: Relazioni internazionali	3.112	0,10	3.991	0,14	28,22
Missione 20: Fondi e accantonamenti	23.819	0,75	81	0,00	-99,66
Missione 50: Debito pubblico	45.980	1,45	49.677	1,69	8,04
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	29	0,00	0	0,00	-100,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	0	0,00	0	0,00	0,00
Totale spesa corrente	**3.174.322**	**100,00**	**2.942.449**	**100,00**	**-7,30**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.6.2 La gestione della spesa in conto capitale

Anche le spese in conto capitale delle Province monitorate fanno registrare nel biennio 2016-2017 una significativa contrazione (-15,46%, in valori assoluti pari a circa 95 milioni di euro), evidenziata nella distinzione per Macro-aggregati riportata nella Tabella seguente.

Tale contrazione appare ancor più notevole se confrontata con quello degli Enti comunali (che fanno registrare un calo della spesa in conto capitale pari al 10,87%) in quanto indicativo di una compromissione della capacità di spesa proprio dove invece dovrebbe svilupparsi in ragione delle funzioni intestate agli Enti del comparto provinciale.

Tabella 5/SPESE/PROV - Spesa in conto capitale - Impegni - Suddivisione per Macro-aggregati

Macro-aggregati	2016	Composizione % 2016	2017	Composizione % 2017	Variazione % 2016-2017
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	22	0,00	43	0,01	**96,98**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	511.665	83,31	453.578	87,36	**-11,35**
Contributi agli investimenti	82.216	13,39	45.476	8,76	**-44,69**
Altri trasferimenti in conto capitale	4.520	0,74	1.016	0,20	**-77,51**
Altre spese in conto capitale	15.751	2,56	19.088	3,68	**21,19**
Totale spesa in conto capitale	**614.174**	**100,00**	**519.201**	**100,00**	**-15,46**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Il dato risente in particolare della variazione negativa degli Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (-11,35%, in valori assoluti pari a circa 58 milioni di euro) che costituiscono la quota più rilevante (oltre l'87% nel 2017) del totale della spesa in conto capitale. Rilevante anche il calo dei contributi agli investimenti, che si riducono nel 2017 di poco meno della metà rispetto all'anno precedente e degli altri trasferimenti in conto capitale (-77,51%): ciò a comprova della compromissione della capacità programmatoria delle province vulnerata dallo stato di incertezza – sia ordinamentale che finanziaria – che ha caratterizzato gli esercizi in esame.

La distinzione degli impegni di spesa in conto capitale per Missioni, come evidenziato dalla Tabella seguente, conferma il dato in contrazione per la Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità (-19,85%; in valori assoluti pari a circa 75,2 milioni di euro) che costituisce la quota maggiormente incidente (quasi il 59%) sul totale della spesa in conto capitale. In controtendenza risultano la Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio (+11,22%) e la Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (+ 8,66%) che, insieme, costituivano nel 2017 il 33% della spesa in conto capitale. Tra le altre Missioni, incidenti sul totale della spesa in percentuali inferiori all'1%, si segnalano le sensibili contrazioni della Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero (-80,96%) e della Missione 07 – Turismo (-93,79%) ed un consistente incremento della Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale (+471,52%).

Tabella 6/SPESE/PROV - Spesa in conto capitale - Suddivisione per Missioni - Impegni

Missione	Impegni 2016	Composizione %	Impegni 2017	Composizione %	Variazione % 2016-2017
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	30.447	4,96	31.149	6,00	2,30
Missione 02: Giustizia	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	168	0,03	196	0,04	16,88
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	104.016	16,94	115.684	22,28	11,22
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	4.916	0,80	2.688	0,52	-45,32
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	4.819	0,78	918	0,18	-80,96
Missione 07: Turismo	1.588	0,26	99	0,02	-93,79
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	9.695	1,58	3.878	0,75	-60,00
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	51.024	8,31	55.444	10,68	8,66
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	379.333	61,76	304.040	58,56	-19,85
Missione 11: Soccorso civile	877	0,14	384	0,07	-56,21
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.133	0,18	548	0,11	-51,68
Missione 13: Tutela della salute	800	0,13	0	0,00	-100,00
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	2.452	0,40	206	0,04	-91,59
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	237	0,04	1.354	0,26	471,52
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	20.725	3,37	1.331	0,26	-93,58
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1.645	0,27	1.131	0,22	-31,26
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 19: Relazioni internazionali	257	0,04	152	0,03	-40,69
Missione 20: Fondi e accantonamenti	43	0,01	0	0,00	-100,00
Missione 50: Debito pubblico	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	0	0,00	0	0,00	0,00
Totale spesa in conto capitale	**614.174**	**100,00**	**519.201**	**100,00**	**-15,46**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.7 Andamento della gestione delle spese delle Città metropolitane

I dati relativi agli impegni di spesa delle Città metropolitane nel biennio considerato fanno emergere una contrazione complessiva pari al 4,72%, equivalente in valori assoluti a 149 milioni di euro. Come evidenziato nella Tabella seguente, il calo riguarda sia le spese correnti (-6,96%, in valori assoluti pari a circa 169, 6 milioni di euro), sia le spese in conto capitale (-3,86%, in valori assoluti pari a circa 10,8 milioni di euro). In controtendenza vistosa risulta il Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie (+511,57%), ma aumenti non trascurabili si registrano anche per il Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+14,99%).

Tabella 1/SPESE/CM - Totale Spese - Impegni - Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Titolo 1 - Spese correnti	2.436.894	2.267.326	-6,96
Titolo 2 - Spese in conto capitale	279.158	268.394	-3,86
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	10.483	64.111	511,57
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	107.630	123.763	14,99
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	65.562	17.346	-73,54
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	257.548	267.321	3,79
Totale Titoli	**3.157.276**	**3.008.261**	**-4,72**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

I dati relativi ai pagamenti, esposti nella Tabella seguente, risultano di segno diverso per quanto riguarda sia il risultato complessivo del 2017, che rispetto all'anno precedente fa registrare un incremento del 2,86% (in valori assoluti pari a 84,2 milioni di euro), sia per le spese correnti, che aumentano del 4,11% (in valori assoluti pari a 90 milioni di euro). Si confermano, invece, anche per i pagamenti la contrazione delle spese in conto capitale (-9,10%) e il notevole aumento delle spese per incremento di attività finanziarie (+451,47%).

Tabella 2/SPESE/CM - Totale spese - Pagamenti totali - Suddivisione per Titoli

Titoli	2016	2017	Variazione % 2016-2017
Titolo 1 - Spese correnti	2.189.663	2.279.710	4,11
Titolo 2 - Spese in conto capitale	307.667	279.681	-9,10
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	11.624	64.105	451,47
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	106.075	127.261	19,97
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	71.752	17.346	-75,82
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	255.204	258.122	1,14
Totale Titoli	**2.941.987**	**3.026.225**	**2,86**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.7.1 La spesa corrente

Gli impegni di spesa per tutti i Macro-aggregati, con la sola eccezione delle Imposte e tasse a carico dell'ente, evidenziano una contrazione nel biennio, talvolta superiore a quella registrata dal totale della spesa corrente (-6,96%). Il calo dei trasferimenti correnti, pur se contenuto in termini percentuali (-1,33%), risulta tuttavia significativo in valori assoluti (circa 15,4 milioni di euro) in quanto tale Macro-aggregato ha inciso nel 2017 per la metà della spesa corrente complessiva. Non trascurabile risulta anche la contrazione percentuale dei redditi da lavoro dipendente (-9,60%), ancora più evidente se si considerano i valori assoluti (circa 35,3 milioni di euro).

Tabella 3/SPESE/CM – Spesa corrente - Impegni - Suddivisione per Macro-aggregati

Macro-aggregati	2016	Composizione % 2016	2017	Composizione % 2017	Variazione % 2016-2017
Redditi da lavoro dipendente	367.768	15,09	332.474	14,66	-9,60
Imposte e tasse a carico dell'ente	33.893	1,39	34.448	1,52	1,64
Acquisto di beni e servizi	708.358	29,07	657.000	28,98	-7,25
Trasferimenti correnti	1.160.586	47,63	1.145.115	50,51	-1,33
Interessi passivi	83.579	3,43	73.743	3,25	-11,77
Altre spese per redditi da capitale	3.478	0,14	241	0,01	-93,06
Rimborsi e poste correttive delle entrate	48.869	2,01	5.331	0,24	-89,09
Altre spese correnti	30.364	1,25	18.974	0,84	-37,51
Totale spesa corrente	**2.436.894**	**100,00**	**2.267.326**	**100,00**	**-6,96**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Particolarmente interessante appare l'informazione che può desumersi dall'analisi degli impegni di spesa corrente distinti per Missioni. Come può rilevarsi dai dati compendiati nella Tabella che segue, l'anzidetta riduzione della spesa corrente ha determinato una concentrazione delle risorse disponibili su talune funzioni. Tanto nell'esercizio 2016 quanto in quello 2017 oltre l'80% delle risorse è, invero, assorbito dalla spesa afferente alle Missioni 01-Servizi istituzionali, generali e di gestione (incidente per quasi la metà del valore totale della spesa corrente), 04 – Istruzione e diritto allo studio, 10 – Trasporti e diritto alla mobilità e 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale.

I medesimi dati evidenziano che la Missione 01- Servizi istituzionali, generali e di gestione fa registrare una contrazione del 4,76% nel biennio (in valori assoluti pari a circa 54,8 milioni di euro). In sensibile calo anche gli impegni di spesa per le anzidette Missioni più rilevanti in termini di incidenza percentuale, quale la 10 - Trasporti e diritto alla mobilità (-10,28%), la 04 - Istruzione e diritto allo studio (-4,14%) e la 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale (-15,41%). In lieve controtendenza soltanto la Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (+0,85%), mentre l'incremento Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, anche se rilevante percentualmente (+38,86%), costituisce nel 2017 soltanto lo 0,69% del totale della spesa corrente.

Praticamente azzerate risultano, altresì, le risorse destinate alle missioni 6 - Politiche giovanili e sport e tempo libero, 7 - Turismo e 11 - Soccorso civile che, già attestate su livelli di scarsa significatività nell'esercizio 2016, fanno registrare un'ulteriore contrazione nell'esercizio 2017.

La velocità di gestione complessiva della spesa corrente, come esposto nella Tabella 1/APP in Appendice, appare in lieve aumento nel biennio (dal 59,51% del 2016 al 61,17% del 2017), ma diverse Città metropolitane risultano nel 2017 ancora ben al di sotto di tale media: Bologna si attesta al 34,96% (a fronte del 38,80% del 2016), Roma al 39,23% (a fronte del 41,08% del 2016), Milano al 40,75% e Palermo al 51,91%. Decisamente positivi i risultati delle Città metropolitane di Firenze (88,81%) e Napoli (87,76%).

Tabella 4/SPESE/CM - Spesa corrente - Suddivisione per Missioni - Impegni

Missione	Impegni 2016	Composizione %	Impegni 2017	Composizione %	Variazione % 2016-2017
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.150.225	47,20	1.095.468	48,32	-4,76
Missione 02: Giustizia	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	3.047	0,13	2.551	0,11	-16,30
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	265.782	10,91	254.783	11,24	-4,14
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	11.344	0,47	15.752	0,69	38,86
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.298	0,30	5.529	0,24	-24,23
Missione 07: Turismo	4.519	0,19	2.023	0,09	-55,23
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	8.403	0,34	17.056	0,75	102,98
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	63.809	2,62	57.244	2,52	-10,29
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	379.272	15,56	340.291	15,01	-10,28
Missione 11: Soccorso civile	3.262	0,13	3.016	0,13	-7,54
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	38.293	1,57	26.926	1,19	-29,68
Missione 13: Tutela della salute	11	0,00	11	0,00	0,00
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	8.432	0,35	8.323	0,37	-1,29
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	283.521	11,63	239.842	10,58	-15,41
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	11.583	0,48	3.040	0,13	-73,76
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	988	0,04	807	0,04	-18,29
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	143.577	5,89	144.792	6,39	0,85
Missione 19: Relazioni internazionali	190	0,01	214	0,01	12,58
Missione 20: Fondi e accantonamenti	11	0,00	0	0,00	-100,00
Missione 50: Debito pubblico	53.328	2,19	49.659	2,19	-6,88
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	0	0,00	0	0,00	0,00
Totale spesa corrente	**2.436.894**	**100,00**	**2.267.326**	**100,00**	**-6,96**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.7.2 La spesa in conto capitale

La Tabella seguente espone i Macro-aggregati della spesa in conto capitale, il cui totale, come già sopra evidenziato, cala nel biennio considerato in misura percentuale pari al 3,86%. Notevole è non solo la contrazione del Macro-aggregato che nel biennio risulta il più rilevante in termini di composizione della spesa totale, vale a dire quello degli Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (-2,78%, in valori assoluti pari a circa 5,9 milioni di euro), ma anche quello degli altri trasferimenti in conto capitale (-33,20%, in valori assoluti pari a 6,7 milioni di euro) e delle altre spese in conto capitale (-87,54%, in valori assoluti pari a 7,3 milioni di euro).

Tabella 5/SPESE/CM - Spesa in conto capitale - Impegni - Suddivisione per Macro-aggregati

Macro-aggregati	2016	Composizione % 2016	2017	Composizione % 2017	Variazione % 2016-2017
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0,00	0	0,00	**0,00**
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	212.046	75,96	206.155	76,81	**-2,78**
Contributi agli investimenti	38.498	13,79	47.673	17,76	**23,83**
Altri trasferimenti in conto capitale	20.244	7,25	13.523	5,04	**-33,20**
Altre spese in conto capitale	8.369	3,00	1.043	0,39	**-87,54**
Totale spesa in conto capitale	**279.158**	**100,00**	**268.394**	**100,00**	**-3,86**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Nell'esposizione degli impegni di spesa capitale per Missioni della Tabella seguente, si evidenzia una sensibile contrazione (-11,88%, in valori assoluti pari a circa 16,6 milioni di euro) nel biennio per la Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità, incidente nel 2017 per oltre il 45% sul totale della spesa in conto capitale (nel 2016 rappresentava il 50% di tale spesa). Tale contrazione appare ancora più accentuata in termini percentuali per la Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (-23,25%, in valori assoluti pari a circa 8,3 milioni di euro) e per la Missione 01- Servizi istituzionali, generali e di gestione (-41,23%, in valori assoluti pari a circa 9,7 milioni di euro). Notevole, tuttavia, risulta l'incremento della Missione 04- Istruzione e diritto allo studio (+25,44%, in valori assoluti pari a poco meno di 16 milioni di euro). Da notare che tutte le Missioni che complessivamente incidono sul totale della spesa corrente per un valore inferiore all'1,5% aumentano nel biennio in termini percentuali del 45,08% ed in termini di valore effettivo per circa 8 milioni di euro.

La velocità di gestione complessiva della spesa in conto capitale risulta (come da Tabella 2/APP in appendice) in netto miglioramento nel biennio, passando complessivamente dal 53,75% del 2016 al 67,03% del 2017. Ancora notevolmente inferiori a tale media risulta la velocità di gestione della spesa capitale delle Città metropolitane di Roma (30,90%, sia pure in netto incremento rispetto al 7,08% del 2016), Genova (32,73%, in ulteriore contrazione rispetto al 40,08% del 2016) e Bari (40,88%, in incremento rispetto al 30,94% del 2016).

Tabella 6/SPESE/CM - Spesa in conto capitale - Suddivisione per Missioni - Impegni

Missione	Impegni 2016	Composizione %	Impegni 2017	Composizione %	Variazione % 2016-2017
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.574	8,44	13.855	5,16	-41,23
Missione 02: Giustizia	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 03: Ordine pubblico e sicurezza	62	0,02	18	0,01	-70,76
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	62.363	22,34	78.230	29,15	25,44
Missione 05: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	11.678	4,18	1.434	0,53	-87,72
Missione 06: Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.862	0,67	869	0,32	-53,32
Missione 07: Turismo	53	0,02	0	0,00	-100,00
Missione 08: Assetto del territorio ed edilizia abitativa	356	0,13	13.292	4,95	3.634,85
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	35.854	12,84	27.517	10,25	-23,25
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	139.592	50,00	123.006	45,83	-11,88
Missione 11: Soccorso civile	1.102	0,39	14	0,01	-98,70
Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	140	0,05	2.198	0,82	1.471,26
Missione 13: Tutela della salute	0	0,00	10	0,00	14.050,39
Missione 14: Sviluppo economico e competitività	711	0,25	1.197	0,45	68,34
Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale	117	0,04	116	0,04	-0,64
Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.528	0,55	6.568	2,45	329,83
Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche	164	0,06	71	0,03	-57,02
Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 19: Relazioni internazionali	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 20: Fondi e accantonamenti	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 50: Debito pubblico	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 60: Anticipazioni finanziarie	0	0,00	0	0,00	0,00
Missione 99: Servizi per conto terzi	0	0,00	0	0,00	0,00
Totale spesa in conto capitale	**279.158**	**100,00**	**268.394**	**100,00**	**-3,86**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

7.8 Conclusioni

Il risultato degli accertamenti in conto competenza delle entrate dei 4.924 Comuni esaminati evidenzia, a livello nazionale, nel biennio 2016-2017, una variazione percentuale totale di segno negativo pari al -3,92%, in valori assoluti quasi 3 miliardi di euro. Su tale dato incide la notevole diminuzione (-19,85%) delle entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9). Anche il dato relativo alle riscossioni in conto competenza evidenzia una flessione nel 2017, rispetto al 2016, pari al 6%. Le entrate correnti, invece, fanno registrare nel biennio considerato un incremento, sia pur contenuto a causa del blocco della leva fiscale, pari all'1,69%. Su tale risultato incidono anche i trasferimenti compensativi del minor gettito disposti dalla nuova disciplina del Fondo di solidarietà comunale di cui alla legge di bilancio 2017. Il dato incrementale registrato soprattutto nei Comuni di minor dimensione demografica può esser letto

anche nell'ottica di una minore rigidità dei bilanci. Gli accertamenti delle entrate tributarie registrano su base nazionale – relativamente al campione di Comuni esaminato – un incremento dell'1,72%, con un aumento degli accertamenti relativi a IMU, ICI e TASI pari al 3,17% e all'addizionale IRPEF pari all'1,92% nel biennio, ed una contrazione dello 0,74% di quelli afferenti alla TARI. Nei Comuni ricompresi nel campione analizzato risultano in aumento nel biennio sia gli accertamenti delle entrate da trasferimenti correnti (+1,54%) sia gli accertamenti delle entrate extratributarie (+1,70%). Entrambi i dati risultano da andamenti alquanto differenziati nei Comuni appartenenti alle diverse realtà regionali. Con riguardo alle riscossioni, si registra invece un lieve decremento (-0,43%), dovuto all' incidenza del calo pari al 2,66% delle riscossioni relative alle entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1).

Il totale delle entrate di parte capitale fa registrare nel biennio un incremento, più evidente per le riscossioni (+4,97%) rispetto agli accertamenti (+0,21%). Da segnalare il sensibile incremento, per quanto riguarda sia gli accertamenti (+7,75%) che le riscossioni (+12,65%) delle entrate da alienazione di beni materiali e immateriali, incremento che potrebbe indicare un miglioramento della gestione attiva del patrimonio con l'introduzione della contabilità armonizzata anche sotto il profilo della rappresentazione economico-patrimoniale.

I dati relativi alle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere evidenziano un lieve incremento nel biennio registrato a livello nazionale sia per gli accertamenti (+0,68%) che per le riscossioni (+0,62%). Nei Comuni di alcune Regioni si è registrato, al riguardo, un disallineamento tra accertamenti e riscossioni con la conseguente formazione di un residuo attivo che rappresenta un'anomalia contabile suscettibile di incidere sul risultato di amministrazione.

Le spese dei Comuni ricompresi nel campione fanno registrare nel biennio considerato una contrazione degli impegni (-6,55%) e dei pagamenti (-3,34%) totali.

Il dato relativo alle spese impegnate è dovuto, soprattutto, al consistente calo delle spese in conto capitale (-10,87%) e delle uscite per conto terzi e partite di giro (-19,85%), ma si evidenzia anche una lieve contrazione delle spese correnti (-0,65%). Il dato evidenzia un mancato rilancio degli investimenti.

Per le spese correnti si registra invece un incremento dei pagamenti nel biennio pari al 3,92%, passando, in valori assoluti, dai 37, 7 miliardi di euro del 2016 ai 39,1 miliardi di euro del 2017.

L'analisi delle spese correnti condotta con riferimento alla suddivisione per macro-aggregati evidenzia, per quanto riguarda i redditi da lavoro dipendente che nel 2017 hanno costituito il 25% circa del totale della spesa corrente, una riduzione del 2,17% degli impegni in conto competenza. Più lieve la contrazione delle spese per acquisti di beni e servizi (-0,21%), che rappresentano poco più del 55% delle spese correnti.

I dati relativi agli accertamenti delle entrate di parte corrente nel biennio 2016-2017 delle 53 Province prese in esame, registrano una contrazione pari percentualmente al 2,13% ed in valori assoluti a circa 68 milioni di euro. Il dato risente delle contrazioni dei trasferimenti correnti (-4,54%) e delle entrate extratributarie (-12,99%), mitigate dall'incremento (+1,68%) delle Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. La contrazione delle entrate correnti trova significativo riscontro nel dato relativo alle riscossioni, che evidenzia una variazione negativa nel biennio pari al 4,21%.

Rilevante e generalizzata risulta la contrazione (-4,54%) nel biennio delle risorse trasferite e della componente derivata. I trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, che nel 2017 costituiscono oltre il 99% delle entrate del Titolo 2, subiscono una contrazione del 2,19 (in valori assoluti pari a circa 25,2 milioni di euro). Anche le entrate extra-tributarie registrano nel biennio una marcata flessione (-12,99%).

Il totale delle entrate di parte capitale fa registrare nel 2017, rispetto all'anno precedente, una contrazione degli accertamenti (-13,68%) e un incremento delle riscossioni (+20,34%). Le entrate in conto capitale (Titolo 4) subiscono una contrazione nel biennio, più evidente per gli accertamenti (-33,45%, in valori assoluti pari a 152,9 milioni di euro), ma non trascurabile per le riscossioni (-15,44%, in valori assoluti pari a 34,7 milioni di euro).

L'analisi degli impegni totali di spesa delle Province ricomprese nel campione monitorato fa registrare nel biennio considerato una contrazione del 10,61%. Complessivamente, si hanno nel biennio minori spese per circa 500 milioni di euro. Tale riduzione appare una presumibile conseguenza dell'attribuzione ad altri Enti (Regioni e Comuni) delle funzioni non fondamentali delle Province disposta dalla legge n. 56/2014. Tale contrazione appare ancor più notevole se confrontata con quello degli enti comunali (che fanno registrare un calo della spesa in conto capitale pari al 10,87%) in quanto indicativo di una compromissione della capacità di spesa proprio dove invece dovrebbe svilupparsi in ragione delle funzioni intestate agli enti del comparto provinciale.

Anche per il totale dei pagamenti si registra nel biennio una contrazione, sebbene più contenuta (-5,27%), pur avendosi un lieve aumento (0,66%) delle spese correnti. Il dato riflette il calo (-7,30%) delle spese correnti, che nella composizione totale rappresentano nel 2017 quasi il 70% del totale. Complessivamente la spesa corrente, nelle Province monitorate, diminuisce nel biennio considerato per un valore pari a 231,9 milioni di euro. Notevole anche la contrazione degli impegni di spesa in conto capitale (- 15,46%, in valori assoluti pari a circa 95 milioni di euro).

Le entrate correnti accertate dalle dieci Città Metropolitane ricomprese nel campione registrano nel biennio una contrazione dell'1,74%, pari a circa 44,6 milioni di euro, dovuta in particolare al calo dei trasferimenti correnti (-6,89%) per oltre 61 milioni di euro, non compensato dal lieve incremento delle

entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+1,02%), che nel 2017 costituiscono quasi il 60% dell'entrata corrente, e delle entrate extratributarie (+0,71%).

La contrazione nel biennio delle entrate correnti delle Città metropolitane riguarda anche le riscossioni, che subiscono un calo del 4,68%, pari in valori assoluti a circa 91,8 milioni euro.

Tali dati sembrano confermare l'esigenza di una riconsiderazione del sistema di finanziamento delle plurime funzioni intestate alle Città metropolitane.

Inoltre, la contrazione del 6,88%, in valori assoluti pari a 61 milioni di euro, rispetto all'anno precedente, degli accertamenti del 2017 relativi ai trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche evidenzia l'effetto erosivo delle manovre di finanza pubblica che negli ultimi anni hanno determinato un progressivo calo dei trasferimenti di risorse verso gli enti di Area vasta.

Le entrate extra-tributarie fanno registrare un incremento dello 0,71%, dovuto soprattutto all'incremento del 16,17% dei proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

Un sensibile incremento nel biennio si registra per le entrate in conto capitale delle Città metropolitane sia per quanto riguarda gli accertamenti (+66,28%, in valori assoluti pari a 103,7 milioni di euro), che per le riscossioni (+60,55%, in valori assoluti pari a 60,6 milioni di euro).

Gli impegni di spesa delle Città metropolitane nel biennio considerato fanno emergere una contrazione complessiva pari al 4,72%, equivalente in valori assoluti a 149 milioni di euro. Il calo riguarda sia le spese correnti (-6,96%, in valori assoluti pari a circa 169, 6 milioni di euro), sia le spese in conto capitale (-3,86%, in valori assoluti pari a circa 10,8 milioni di euro). In controtendenza vistosa risultano gli impegni delle spese per incremento di attività finanziarie, in aumento del 511,57%.

Di segno opposto risultano i dati relativi ai pagamenti, in incremento sia complessivamente del 2,86% (in valori assoluti pari a 84,2 milioni di euro), sia relativamente alle spese correnti, che aumentano del 4,11% (in valori assoluti pari a 90 milioni di euro). Si confermano, invece, anche per i pagamenti la contrazione delle spese in conto capitale (-9,10%) e il notevole aumento delle spese per incremento di attività finanziarie (+451,47%).

8 STATO PATRIMONIALE

8.1 Premessa

Come già evidenziato da questa Sezione delle Autonomie nella relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali per l'esercizio 2015[171] (a cui ci si riporta quanto alla ricostruzione del quadro normativo), il d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 ha previsto, per gli Enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico - patrimoniale.

In particolare, il d.lgs. n. 267/2000 e s.m.i., ha sancito la necessità che la dimostrazione dei risultati di gestione degli Enti locali avvenga mediante il rendiconto della gestione comprensivo del conto del bilancio, del conto economico e dello stato patrimoniale e che, contestualmente all'approvazione dello stesso, venga approvato il rendiconto consolidato "comprensivo dei risultati degli eventuali organismi strumentali" (art. 227 Tuel co. 2-*ter*[172]).

In base all'art. 230 del Tuel, lo stato patrimoniale è destinato a rappresentare compiutamente i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio degli Enti locali costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun Ente. Attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio potrà essere determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale (co. 2); ciò presuppone la specificazione della consistenza iniziale del patrimonio al 1° gennaio dell'esercizio finanziario e l'annotazione di ogni variazione al 31 dicembre successivo.

La redazione del documento contabile dello stato patrimoniale, introdotto con l'entrata in vigore del d.gs. n. 118/2011 citato, postula, dunque, il passaggio dallo schema del conto patrimoniale di cui al d.P.R. n. 194/1996 a quello del d.lgs. in parola, quest'ultimo prevede la compilazione di due sezioni, una per l'attivo e una per il passivo, in cui le attività dell'Ente devono essere rappresentate in base al quadro di liquidità o di smobilizzo delle sue componenti, mentre le passività devono trovare la propria definizione in base alla fonte di finanziamento[173].

La stesura del nuovo schema dello stato patrimoniale impone la riclassificazione delle voci del precedente conto del patrimonio risultanti alla data del 31/12/2015 e la riclassificazione delle voci

---

[171] CdC Sez. Aut. deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG.

[172] Comma inserito dall'art. 74, co. 1, n. 54), lett. c), d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dall'art. 1, co.1, lett. aa), d.lgs. 10 agosto 2014, n. 118/2011.

[173] La parte dell'attivo si compone di: a) i crediti verso lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione; b) le immobilizzazioni suddivise in immateriali, materiali e finanziarie; c) l'attivo circolante distinto in rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide; d) ratei e risconti. Il passivo dello stato patrimoniale comprende: a) il patrimonio netto; b) i fondi per rischi e oneri; c) il fondo per il trattamento di fine rapporto; d) i debiti; e) i ratei e risconti e contributi agli investimenti; f) i conti d'ordine.

dell'inventario da cui sia possibile individuare analiticamente tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'Ente. Alle operazioni di riclassificazione seguono quelle di rivalutazione delle voci patrimoniali in applicazione dei criteri previsti dal principio contabile n. 17 e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 1 e n. 4/3 al d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. La relazione sulla gestione, allegata al rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economica patrimoniale, dovrà, quindi, dare atto, obbligatoriamente, delle principali differenze tra lo stato patrimoniale iniziale riclassificato e quello redatto secondo il precedente schema, dei criteri di valutazione adottati e della loro incidenza sul conseguimento del netto contabile, dell'identificazione delle singole poste attive e passive e delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione.

In particolare, per quanto concerne il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, la normativa vigente dispone che ciascun Ente rediga e deliberi - sulla base e nei limiti della documentazione esistente - un apposito elenco da cui risultino tutti i beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione.

La redazione di un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione consentirà non solo la classificazione dei beni come patrimonio disponibile, ma ne determinerà la destinazione urbanistica, assumendo, una volta approvato il piano, una variante allo strumento urbanistico generale.

Ebbene, il passaggio alla contabilità economico-patrimoniale e l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura sono stati previsti a decorrere dal 2016 per gli Enti locali con popolazione superiore ai 5000 abitanti mentre per gli Enti di dimensioni inferiori la disposizione contenuta nell'art. 232 Tuel ha consentito a quest'ultimi di "non tenere la contabilità economica patrimoniale fino all'esercizio 2017".

Tale norma è stata, tuttavia, variamente interpretata nel senso di ritenere che l'obbligo di adozione della contabilità economico patrimoniale per gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti decorra dal 1° gennaio 2017 o, viceversa, rappresenti un adempimento obbligatorio dall'anno successivo e cioè dal 2018 con possibile disallineamento sulla decorrenza dell'obbligo alla redazione del bilancio consolidato il quale presuppone la tenuta della contabilità economico-patrimoniale già dal 2018 con riferimento all'esercizio 2017 (d.lgs n. 118/2011, allegato n.4/4, punto 1). E' intervenuta quindi la commissione Arconet, che ha chiarito che «considerata la formulazione poco chiara dell'art. 232 del TUEL citato, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art. 232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato

patrimoniale e al conto economico (...)»[1]. Il comma 831 della legge di Bilancio per il 2019, modificando l'art. 233-*bis*, Tuel ha reso facoltativa la predisposizione del bilancio consolidato per i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti; rimane, ai sensi dell'art. 232, Tuel, l'obbligo di tenuta della contabilità economico patrimoniale che riguarda, senza distinzioni, tutti gli Enti locali.

La necessità di una riclassificazione dei beni, l'adozione di un nuovo schema contabile e l'incertezza in ordine all'obbligo di adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli Enti locali hanno determinato - in uno con il permanere di talune difficoltà nell'attivazione del nuovo sistema di acquisizione dati - che il flusso informativo concernente lo stato patrimoniale e la redazione dei relativi schemi registri carenze qualitative e quantitative nonché inesattezze sia nella compilazione degli allegati sia nella trasmissione degli stessi alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP) [174].

Ciò nonostante le risultanze riportate nei paragrafi seguenti - acquisite in BDAP per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 ed estratte per la elaborazione con il sistema conoscitivo della Corte dei conti al 23 ottobre 2018 – in particolare le analisi riferite, per le attività, alle immobilizzazioni materiali con un focus sul federalismo demaniale, e per le passività, al debito, consentono alcune importanti considerazioni evidenziando, tra l'altro, la necessità di dare maggiore e più incisivo spazio a controlli selettivi sulla gestione del patrimonio degli Enti locali.

8.2 Comuni, Province e Città metropolitane con schemi di stato patrimoniale acquisiti nella BDAP

Una prima analisi, resa possibile dall'invio dei dati concernenti gli schemi di stato patrimoniale inviati a tutto il 23 ottobre 2018[175], riguarda il totale degli Enti – Comuni, Province e Città metropolitane - e si riferisce, come già evidenziato, agli esercizi finanziari 2016 e 2017.

Per il 2016, come rappresentato nella Tabella 1/SP/EELL, sono stati acquisiti in BDAP complessivamente 7.621 schemi di stato patrimoniale provenienti dagli Enti locali (93,9% del totale di tutti gli Enti insistenti nel territorio nazionale), dei quali 12 relativi alle Città metropolitane (100% del totale), 7.518 relativi ai Comuni (93,9% del totale), e 91 relativi alle Province (94,8% del totale).

Con riferimento all'esercizio 2017 (Tab. 2/SP/EELL) risultano acquisiti nella Banca dati complessivamente n. 7.336 schemi di stato patrimoniale (90,7% del totale) e, specificatamente, n. 12 concernenti le Città metropolitane (85,7% del totale[176]), n. 7.250 relativi i Comuni (90,8% del totale), e

[174] Com'è noto le norme che disciplinano l'armonizzazione dei sistemi contabili hanno imposto agli enti territoriali l'obbligo di trasmissione alla Banca dati della Pubblica Amministrazione degli schemi di bilancio e di rendiconto e dei numerosi allegati obbligatori (art. 11, co 4. d.lgs n. 118/2011 3 s.m.i.).

[175] Le elaborazioni del presente paragrafo prendono in considerazione gli ultimi schemi dello stato patrimoniale acquisiti nella BDAP.

[176] Le Città metropolitane totali passano da 12 nel 2016 a 14 nel 2017.

74 le Province (81,3% del totale[177]) con una evidente contrazione numerica nell'adempimento rispetto all'anno precedente.

I dati sopra evidenziati hanno formato oggetto di ulteriori elaborazioni per verificare la qualità degli schemi acquisiti.

In primis, si è ritenuto di esaminare le risultanze contabili degli stati patrimoniali - pervenuti e partitamente considerati per gli esercizi 2016 e 2017 – al fine di valutarne la corretta compilazione la quale, almeno formalmente, richiede, come requisito minimo, il totale dell'attivo uguale al totale del passivo, con valori diversi da zero per entrambi gli esercizi finanziari presi in considerazione.

Come è stato evidenziato nella Tabella 3/SP/EELL, sono complessivamente n. 2.226 gli Enti locali che hanno presentato lo stato patrimoniale in linea con il parametro testé indicato e tra questi n. 8 sono le Città metropolitane, n. 2.172 Comuni e n. 46 Province. Gli Enti di questa tipologia maggiormente presenti sono concentrati nell'area geografica regionale del Piemonte (30,2% del totale degli Enti osservati).

Tale dato non esclude, tuttavia, che, pur in presenza di un equilibrio contabile tra poste attive e passive, lo schema del patrimonio possa ritenersi esatto ed esente da imprecisioni o incongruenze. Dalla Tabella 3/SP/EELL risultano presenti 1.451 Enti[178] con schemi di questa tipologia, di cui il 20,5% ricadenti nell'area geografica della Lombardia ed il 10,3% in quella della Campania.

Gli stati patrimoniali inviati dagli Enti hanno, quindi, consentito una ulteriore verifica circa la effettiva compilazione del predetto schema nei casi in cui lo stesso, pur riportando un totale dell'attivo uguale al totale del passivo, indichi un valore pari allo zero e, dunque, non risulti effettivamente compilato dovendosi escludere l'assenza totale di patrimonio.

La situazione relativa alla quantità e qualità dei dati disponibili per gli schemi di stato patrimoniale è sintetizzata nella Tabella 4/SP/EELL. Sul totale degli Enti acquisiti, con riferimento all'esercizio 2017 (n. 7336), n. 2.226 hanno presentato schemi di stato patrimoniale con il requisito minimo del totale attivo uguale al totale passivo maggiori di zero, n. 1.451 hanno presentato schemi sostanzialmente valorizzati a zero e i restanti 3.659, calcolati per differenza, presentano schemi parzialmente compilati. Quindi, benché l'obbligo di invio dello schema, come visto, da parte degli Enti abbia avuto un alto adempimento (e anche alcuni degli Enti non obbligati, come si vedrà meglio nel paragrafo successivo, abbiano provveduto all'invio), è necessario sottolineare che tale adempimento, alla verifica dei dati effettivamente forniti, risulta sostanzialmente formale: soltanto il 30,3% degli schemi acquisiti nel 2017 risulta rispondere al requisito minimo che caratterizza il prospetto dello stato patrimoniale.

---

[177] Le Province totali passano da 96 nel 2016 a 91 nel 2017.

[178] Tra gli Enti che hanno presentato schemi di stato patrimoniale con totale attivo uguale al passivo, valorizzati a zero non risultano presenti le Città metropolitane e le Province.

Da quanto sopra esposto può affermarsi che il passaggio dal prospetto di conto del patrimonio (di cui al d.P.R. n. 194/1996) non solo registri evidenti inadempienze, ma presenti lacune e offra un quadro contabile non attendibile, carente sotto il profilo delle informazioni necessarie al fine di valutare la corretta identificazione e contabilizzazione delle poste del patrimonio.

La mancata o parziale compilazione dello stato patrimoniale va, senza dubbio, attribuita non solo alle difficoltà connesse all'adeguamento dei sistemi contabili alla contabilità economico patrimoniale, ma anche alla scarsa attenzione che la pubblica amministrazione e gli organi di controllo riservano alla corretta e completa ricostruzione della loro situazione patrimoniale, attiva e passiva.

Tabella 1/SP/EELL – Città metropolitane, e Province Comuni che hanno inviato il prospetto dello stato patrimoniale per Regione. Incidenza sul totale Esercizio 2016

Regione	CITTA' METROPOLITANE			PROVINCE			COMUNI			Totale complessivo		
	Acquisiti	totali	%	Acquisiti	totali	%	Acquisti	totali	%	Acquisiti	totali	%
Valle d'Aosta			-				1	74	1,4	**1**	**74**	**1,4**
Piemonte	1	1	100	7	7	100	1.177	1.202	97,9	**1.185**	**1.210**	**97,9**
Lombardia	1	1	100	11	11	100	1.488	1.528	97,4	**1.500**	**1.540**	**97,4**
Liguria	1	1	100	3	3	100	223	235	94,9	**227**	**239**	**95**
Trentino-Alto Adige							283	294	96,3	**283**	**294**	**96,3**
Veneto	1	1	100	6	6	100	560	581	96,4	**567**	**588**	**96,4**
Friuli-Venezia Giulia				4	4	100	208	216	96,3	**212**	**220**	**96,4**
Emilia-Romagna	1	1	100	8	8	100	329	334	98,5	**338**	**343**	**98,5**
Toscana	1	1	100	9	9	100	272	279	97,5	**282**	**289**	**97,6**
Umbria				2	2	100	90	92	97,8	**92**	**94**	**97,9**
Marche				5	5	100	218	236	92,4	**223**	**241**	**92,5**
Lazio	1	1	100	4	4	100	342	378	90,5	**347**	**383**	**90,6**
Abruzzo				4	4	100	300	305	98,4	**304**	**309**	**98,4**
Molise				2	2	100	129	136	94,9	**131**	**138**	**94,9**
Campania	1	1	100	3	4	75	497	550	90,4	**501**	**555**	**90,3**
Puglia	1	1	100	5	5	100	247	258	95,7	**253**	**264**	**95,8**
Basilicata				2	2	100	116	131	88,5	**118**	**133**	**88,7**
Calabria				4	5	80	348	409	85,1	**352**	**414**	**85**
Sicilia	3	3	100	6	6	100	332	390	85,1	**341**	**399**	**85,5**
Sardegna				6	9	66,7	358	377	95	**364**	**386**	**94,3**
Totale complessivo	**12**	**12**	**100**	**91**	**96**	**94,8**	**7.518**	**8.005**	**93,9**	**7.621**	**8.113**	**93,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Tabella 2/SP/EELL – Comuni, Province e Città metropolitane che hanno inviato il prospetto dello stato patrimoniale per Regione. Incidenza sul totale Esercizio 2017

Regione	CITTA' METROPOLITANE			PROVINCE			COMUNI			Totale complessivo		
	Acquisiti	totali	%	Acquisiti	totali	%	Acquisti	totali	%	Acquisiti	totali	%
Valle d'Aosta							74	74	100	**74**	**74**	**100**
Piemonte	1	1	100	7	7	100	1.146	1.202	95,3	**1.154**	**1.210**	**95,4**
Lombardia	1	1	100	10	11	90,9	1.464	1.524	96,1	**1.475**	**1.536**	**96**
Liguria	1	1	100	2	3	66,7	223	235	94,9	**226**	**239**	**94,6**
Trentino-Alto Adige							269	293	91,8	**269**	**293**	**91,8**
Veneto	1	1	100	6	6	100	554	577	96	**561**	**584**	**96,1**
Friuli-Venezia Giulia				3	4	75	208	216	96,3	**211**	**220**	**95,9**
Emilia-Romagna	1	1	100	8	8	100	324	333	97,3	**333**	**342**	**97,4**
Toscana	1	1	100	8	9	88,9	267	276	96,7	**276**	**286**	**96,5**
Umbria				2	2	100	86	92	93,5	**88**	**94**	**93,6**
Marche				5	5	100	203	229	88,6	**208**	**234**	**88,9**
Lazio	1	1	100	3	4	75	333	378	88,1	**337**	**383**	**88**
Abruzzo				4	4	100	290	305	95,1	**294**	**309**	**95,1**
Molise				2	2	100	128	136	94,1	**130**	**138**	**94,2**
Campania	1	1	100	2	4	50	466	550	84,7	**469**	**555**	**84,5**
Puglia	1	1	100	3	5	60	241	258	93,4	**245**	**264**	**92,8**
Basilicata				1	2	50	103	131	78,6	**104**	**133**	**78,2**
Calabria	1	1	100	3	5	60	341	410	83,2	**345**	**416**	**82,9**
Sicilia	1	3	33,3	3	6	50	176	390	45,1	**180**	**399**	**45,1**
Sardegna	1	1	100	2	4	50	354	377	93,9	**357**	**382**	**93,5**
Totale complessivo	**12**	**14**	**85,7**	**74**	**91**	**81,3**	**7.250**	**7.986**	**90,8**	**7.336**	**8.091**	**90,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Tabella 3 SP/EELL – Enti acquisiti con tipologia di dati presenti negli schemi di stato patrimoniale per Regione. Esercizio 2017

Regione	Enti con totale attivo=totale passivo > 0 (**)	Composizione %	Enti con totale attivo=totale passivo = 0 (***)	Composizione %
Piemonte	673	30,2	48	3,3
Lombardia	512	23,0	297	20,5
Liguria	43	1,9	39	2,7
Trentino-Alto Adige	27	1,2	23	1,6
Veneto	169	7,6	78	5,4
Friuli-Venezia Giulia	11	0,5	11	0,8
Emilia-Romagna	167	7,5	28	1,9
Toscana	124	5,6	32	2,2
Umbria	16	0,7	34	2,3
Marche	22	1,0	99	6,8
Lazio	100	4,5	98	6,8
Abruzzo	33	1,5	139	9,6
Molise	6	0,3	75	5,2
Campania	70	3,1	150	10,3
Puglia	64	2,9	38	2,6
Basilicata	10	0,4	15	1,0
Calabria	59	2,7	94	6,5
Sicilia	47	2,1	37	2,5
Sardegna	73	3,3	116	8,0
Totale complessivo	**2.226**	**100,0**	**1.451**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

(*) Da tale requisito si è inferita una compilazione del prospetto dello stato patrimoniale almeno tale da consentire, come è necessario, che il totale dell'attivo sia uguale al totale del passivo (ovviamente con valori diversi da zero) per entrambi gli esercizi finanziari considerati 2016 e 2017. Tuttavia, si segnala che tali prospetti potrebbero risultare non "quadrati" in BDAP ovvero potrebbero presentare alcuni dati non completamente congruenti.
(**) Il totale complessivo di 2.226 Enti è suddiviso in 2.172 Comuni, 46 Province, 8 Città metropolitane.
(***) Enti che presentano il totale attivo uguale al totale passivo valorizzato a 0 nell'ultimo consuntivo acquisito alla data del 23 ottobre 2018 Nel totale complessivo non risultano presenti Province e Città metropolitane

Tabella 4 SP/EELL – Quadro riassuntivo degli Enti acquisiti (Comuni, Province e Città metropolitane) e delle caratteristiche degli schemi di stato patrimoniale presentati. Esercizio 2017

Esercizio 2017	N. Enti	Incidenza sul totale Enti acquisiti
Totale Enti acquisiti nella banca dati BDAP	**7.336**	
Enti acquisiti con schema patrimoniale avente il totale attivo uguale al totale passivo maggiori di zero	2.226	30,3%
Enti acquisiti con schema di stato patrimoniale avente il totale attivo uguale al totale passivo pari a zero	1.451	19,8%
Enti acquisiti con schema di stato patrimoniale parzialmente compilato (*)	3.659	49,9%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

(*) Voce calcolata in modo residuale per differenza.

8.3 I Comuni con schemi acquisiti nella BDAP per fascia demografica

La seconda indagine ha inteso individuare quanti e quali, tra i soli Comuni, hanno trasmesso - con conseguente acquisizione - il loro stato patrimoniale nella banca dati.

Come già rappresentato, la normativa vigente ha, in ragione della dimensione demografica[179], distinto gli Enti obbligati all'invio dello schema di stato patrimoniale (popolazione sopra i 5.000 abitanti - fasce da 3 a 7) per il 2016 (fissandone il termine entro il 30 aprile 2017) da quelli per i quali l'adempimento, a quella data, è stato reso facoltativo (fasce demografiche 1 e 2 – popolazione fino a 5.000 abitanti).

Ebbene, dalle tabelle 1/SP/COM/APP (esercizio 2016) e 2/SP/COM/APP (esercizio 2017) emerge un dato interessante e significativo che, pur nella limitatezza del campione, indica la percentuale dei Comuni di piccole dimensioni che hanno ritenuto di procedere all'invio dello schema dello stato patrimoniale, pur non essendone ancora tenuti per legge. Per l'esercizio 2016 sono stati acquisiti 3.217 Comuni della fascia 1 su un totale di 3.498 (92%), 1.974 Comuni della fascia 2 su un totale di 2.093 (94%), con un totale di 5.191 Comuni fino a 5.000 abitanti che hanno effettuato l'invio dello schema di stato patrimoniale pur non essendone obbligati, pari al 93% dei 5.591 Comuni delle fasce 1 e 2. Nel 2017 i dati confermano sostanzialmente quelli del 2016 (Tabella 2/SP/COM/APP) con 3.148 Comuni della fascia 1 acquisiti (90% del totale), 1.916 della fascia 2 (92% del totale) per complessivi 5.064 Enti pari al 91% del totale.

Nelle tabelle 3/SP/COM/APP (esercizio 2016) e 4/SP/COM/APP (esercizio 2017) è, altresì, indicato il numero dei Comuni che hanno inviato lo schema in esame, essendone specificamente obbligati in quanto oltre i 5.000 abitanti (fasce da 3 e 7). Nel 2016, sono 2.327 su 2.414 (96,4% del totale) i Comuni sopra i 5.000 abitanti che hanno adempiuto all'obbligo dell'invio dello schema di stato patrimoniale alla BDAP e, in particolare, il 100% dei Comuni della fascia 7 (oltre i 250.000 abitanti), il 96,2% per le fasce 4 (da 10.000 a 19.999 abitanti) e 5 (da 20.000 a 59.999 abitanti). Per il 2017 (Tabella 4/SP/COM/APP), hanno inviato lo schema richiesto n. 2.186 Comuni - appartenenti alle fasce di popolazione dalla 3 alla 7 - su un totale di 2.413 con una contrazione percentuale al 90,6%.

Tanto considerato si è ritenuto di prendere in considerazione i dati che riguardano i Comuni con il totale dell'attivo uguale al totale del passivo ed entrambi diversi da zero[180].

Esaminando i dati che riguardano i soli 2.172 Comuni che hanno inviato lo stato patrimoniale con il totale dell'attivo uguale al totale del passivo ed entrambi diversi da zero, si evince, come descritto nella Tabella 1/SP/COM compilata per fasce demografiche, che il maggior numero degli Enti che

[179] Le analisi svolte sulle fasce demografiche prendono in considerazione i soli Comuni, essendo la popolazione delle Città metropolitane e delle Province data dalla somma della popolazione presente nei relativi territori.

[180] Si veda paragrafo precedente nonché le note alla tabella 3/SP/EELL – "Enti acquisiti con tipologia di dati presenti negli schemi di stato patrimoniale per Regione. Esercizio 2017".

registrano il suddetto risultato contabile rientra nella fascia 1 (fino a 1.999 abitanti) per un totale di 711 Enti (32,7% del totale); seguono - tra i Comuni adempienti secondo il descritto parametro - i 490 Comuni della fascia 3 (da 5.000 a 9.999 abitanti) pari al 22,6% del totale, e i 402 della fascia 2 (da 2.000 a 4.999 abitanti), che incidono per il 18,5% sul totale.

Per la fascia dei Comuni più grandi (fascia 7 oltre i 250.000 abitanti) soltanto cinque di questi risultano aver inviato lo stato patrimoniale in equilibrio con valore diversi dallo zero e, pertanto, rappresentano lo 0,2% del totale e, in termini di popolazione soltanto il 16,2% del totale degli abitanti di tutti i Comuni; ne discende che la quasi totalità dei Comuni di dimensioni maggiori non ha ritenuto o non è stato in grado (per la complessità delle operazioni di riclassificazione) di compilare l'allegato in esame fornendo risultanze contabili adeguate per una verifica in ordine alla qualità dei dati inviati.

Si sono quindi presi in esame i dati concernenti i soli Comuni con il totale dell'attivo uguale al totale del passivo uguale a zero.

I dati relativi ai Comuni che hanno presentato, nel 2017, lo schema di stato patrimoniale avente il totale dell'attivo uguale al totale del passivo e valorizzato a zero sono presentati nella Tabella 2/SP/COM; da quest'ultima emerge che dei 1.451 Enti esaminati, la quasi totalità appartiene alle fasce 1 (889 Enti) e 2 (543 Enti) per un totale di 1.432 Comuni i quali rappresentano complessivamente il 92,4% del totale della popolazione osservata. Del tutto residuali la fascia 3 (12 Enti), 4 (5 Enti) e 5 (2 Enti) mentre non sono presenti le fasce 6 e 7.

Ebbene, dal quadro complessivo dei dati (quantitativi e qualitativi) finora evidenziati nelle indicate tabelle, è possibile rilevare che gli Enti i quali maggiormente sono stati in grado di procedere alla compilazione dello stato patrimoniale sono quelli appartenenti alla fascia numerosa dei Comuni di piccole dimensioni rappresentata, nello specifico, da n. 1.113 Enti della prima e della seconda fascia di popolazione (vedasi in tal senso la Tabella 1/SP/COM) a fronte di 1.432 Enti delle medesime fasce che hanno inviato i prospetti a zero (Tabella 2/SP/COM).

Di numero ben inferiore gli Enti di dimensioni medio-grandi (fasce 6 e 7) in grado di predisporre schemi completi i quali ammontano a 58 Enti, di cui 53 nella fascia 6 e 5 nella fascia 7, pari rispettivamente al 2,4% e allo 0,2% del totale degli schemi completi acquisiti. La legge di bilancio n. 145/2018 all'art. 1 co. 83, ha disposto una modifica dell'art. 233-*bis* del Tuel in virtù della quale gli Enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non predisporre il bilancio consolidato. Facoltà che verosimilmente indebolisce il livello di coerenza della contabilità economico-patrimoniale da parte di detti Enti.

Tabella 1/SP/COM – Comuni che hanno inviato il prospetto dello stato patrimoniale con il totale dell'attivo uguale al totale del passivo maggiori di zero (*) suddivisi per fascia e per Regione. Esercizio 2017

Fasce di popolazione	N. Enti	Composizione %	Popolazione enti acquisiti	Composizione %
Fascia 1	711	32,7	636.517	2,4
Fascia 2	402	18,5	1.307.134	5,0
Fascia 3	490	22,6	3.460.769	13,3
Fascia 4	301	13,9	4.218.273	16,2
Fascia 5	210	9,7	6.785.944	26,1
Fascia 6	53	2,4	5.394.939	20,7
Fascia 7	5	0,2	4.225.670	16,2
Totale complessivo	**2.172**	**100,0**	**26.029.246**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

(*) Da tale requisito si è inferita una compilazione del prospetto dello stato patrimoniale almeno tale da consentire, come è necessario, che il totale dell'attivo sia uguale al totale del passivo (ovviamente con valori diversi da zero) per entrambi gli esercizi finanziari considerati 2016 e 2017. Tuttavia, si segnala che tali prospetti potrebbero risultare non "quadrati" in BDAP ovvero potrebbero presentare alcuni dati non completamente congruenti.
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; Fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/SP/COM – Comuni che hanno inviato il prospetto dello stato patrimoniale con il totale dell'attivo uguale al totale del passivo uguali a zero (*) suddivisi per fascia e per Regione. Esercizio 2017

Fasce di popolazione	N. Enti	Composizione %	Popolazione esaminata	Composizione %
Fascia 1	889	61,3	881.560	31,6
Fascia 2	543	37,4	1.701.188	60,9
Fascia 3	12	0,8	82.365	2,9
Fascia 4	5	0,3	66.654	2,4
Fascia 5	2	0,1	62.244	2,2
Totale complessivo	**1.451**	**100,0**	**2.794.011**	**100,0**

(*) Enti che presentano il totale attivo uguale al totale passivo valorizzato a 0 nell'ultimo consuntivo acquisito alla data del 23 ottobre 2018 Nel totale complessivo non risultano presenti Province e Città metropolitane.
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; Fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

8.4 Gli Enti oggetto di indagine

I dati presentati nei paragrafi seguenti sono relativi ai Comuni, alle Province e alle Città metropolitane oggetto di indagine che hanno inviato sia schemi di stato patrimoniale aventi il totale dell'attivo uguale al totale del passivo sia schemi parzialmente compilati e quindi senza il requisito menzionato, purché fornissero informazioni concernenti le immobilizzazioni, dal lato attivo, e i debiti, dal lato passivo.

Si tratta di 2.283 Comuni, 55 Province e 9 Città metropolitane (Prospetto 1) di cui sono stati presi in esame gli schemi dell'esercizio 2017 contenenti anche i dati dell'esercizio 2016.

La distribuzione per fasce demografiche dei 2.283 Comuni oggetto di indagine, confrontata con la corrispondente distribuzione dei Comuni totali è evidenziata nella Tabella 1/IMM-DEB/COM; emerge chiaramente come siano sottorappresentate, nel campione a disposizione, le fasce 1 (31,6% del totale contro 43,6%) e 2 (18,6% del totale contro 26,0%), mentre le restanti fasce, siano, al contrario, sovrarappresentate. Di ciò si dovrà opportunamente tenere conto (oltre che della ridotta numerosità del campione) nella valutazione dei risultati esposti, sia con riferimento alle analisi sulle immobilizzazioni sia con riferimento alle analisi sull'indebitamento.

La ripartizione per Regione dei Comuni esaminati è riportata nella Tabella 2/IMM-DEB/COM.

Prospetto 1. – Enti oggetto di indagine (immobilizzazioni e indebitamento). Esercizi 2016-2017

Tipologia Ente	N. Enti
Città metropolitane	9
Comuni	2.283
Province	55
Totale complessivo	**2.347**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Tabella 1/IMM-DEB/COM- Comuni oggetto di indagine per fascia demografica - confronto con Comuni totali. Esercizi 2016-2017

Fasce popolazione	N. Comuni osservati	N. Comuni totali	Comuni osservati su Comuni totali (%)	Distribuzione % per fascia	
				Comuni osservati	Comuni totali
Fascia 1	**722**	**3.491**	21	31,6	43,6
Fascia 2	**425**	**2.082**	20	18,6	26,0
Fascia 3	**515**	**1.186**	43	22,6	14,8
Fascia 4	**327**	**705**	46	14,3	8,8
Fascia 5	**226**	**418**	54	9,9	5,2
Fascia 6	**62**	**92**	67	2,7	1,1
Fascia 7	**6**	**12**	50	0,3	0,1
Totale complessivo	**2.283**	**8.005**	**29**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/ IMM-DEB/COM- Comuni oggetto di indagine per Regione e per fascia con popolazione. Esercizi 2016-2017

Regione	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Totale complessivo	
	N.	Popolazione	N.	Popolazione	N.	Popolazione	N.	Popolazione	N.	Popolazione	N.	Popolazione	N.	Popolazione	N.	Popolazione
Valle d'Aosta									1	34.361					**1**	34.361
Piemonte	410	322.101	138	426.838	53	373.686	32	470.380	23	771.901	2	170.003			**658**	2.534.909
Lombardia	169	176.288	113	389.849	148	1.043.963	73	1.039.004	45	1.434.619	10	946.387			**558**	5.030.110
Liguria	16	14.664	5	12.095	6	42.652	8	101.805	3	126.756	2	154.735			**40**	452.707
Trentino-Alto Adige	2	3.426			15	96.653	4	63.180	4	122.580	2	224.368			**27**	510.207
Veneto	12	10.699	45	152.458	52	366.668	36	478.392	27	797.004	3	405.977	2	519.258	**177**	2.730.456
Friuli-Venezia Giulia					6	47.210	4	53.468	1	51.139					**11**	151.817
Emilia- Romagna	9	12.964	31	111.786	62	454.479	44	610.920	14	396.721	7	916.829	1	388.367	**168**	2.892.066
Toscana	15	17.987	22	68.087	34	248.358	29	406.576	15	472.289	10	996.393	1	382.258	**126**	2.591.948
Umbria	3	3.931	4	15.067	2	12.348	4	67.493	3	115.667	1	166.676			**17**	381.182
Marche	3	3.003	4	11.290	2	18.037	4	59.512	7	246.146	2	195.509			**22**	533.497
Lazio	25	20.781	15	46.658	22	160.117	18	276.746	18	620.992	3	267.573	1	2.873.494	**102**	4.266.361
Abruzzo	3	2.739	1	3.707	15	103.101	6	83.948	8	281.662	2	190.025			**35**	665.182
Molise	5	5.628			1	6.637			1	21.805					**7**	34.070
Campania	6	6.029	5	17.053	19	130.740	21	283.933	22	732.873	4	421.770			**77**	1.592.398
Puglia			2	7.038	16	111.389	20	303.261	20	744.991	5	616.886	1	324.198	**64**	2.107.763
Basilicata	6	5.477	2	4.397	2	12.157	1	12.804							**11**	34.835
Calabria	9	9.994	7	23.478	29	201.362	10	149.457	1	33.742	4	292.149			**60**	710.182
Sicilia	14	14.494	10	33.546	11	79.036	1	12.438	7	227.051	2	151.760			**45**	518.325
Sardegna	15	16.683	21	70.304	20	137.552	12	161.039	6	181.727	3	258.708			**77**	826.013
Totale complessivo	**722**	**646.888**	**425**	**1.393.651**	**515**	**3.646.145**	**327**	**4.634.356**	**226**	**7.414.026**	**62**	**6.375.748**	**6**	**4.487.575**	**2.283**	**28.598.389**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

8.5 Immobilizzazioni

8.5.1 Premessa

Come noto e già rilevato in precedenti referti di questa Sezione, l'adozione della contabilità economico patrimoniale, in affiancamento alla contabilità finanziaria per le Regioni, gli Enti locali e gli Enti in contabilità finanziaria[181], rappresenta un primo passo per avvicinare il nostro paese alle esigenze di rendicontazione e trasparenza derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Ci si riferisce, in particolare, al graduale recepimento della direttiva 2011/85/UE e alla conseguente necessità di adottare regole e principi contabili comuni tra amministrazioni ed Enti del settore pubblico dei paesi membri inseriti nel Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC). Il processo di armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci pubblici, ivi richiamato, si connette strettamente al principio di coordinamento della finanza pubblica, strumento fondamentale per il rispetto delle regole di convergenza e di stabilità dei conti pubblici, derivanti sia dall'ordinamento comunitario che da quello nazionale[182]. Con la legge delega 5 maggio 2009, n. 42 sul federalismo fiscale e la legge 31 dicembre 2009, n. 196 sulla contabilità pubblica, si avvia, anche anticipando le previsioni comunitarie[183], un efficace processo di armonizzazione dei bilanci delle amministrazioni pubbliche con l'adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato per consentire il consolidamento e il monitoraggio in fase di previsione, gestione e rendicontazione. L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale negli Enti in contabilità finanziaria si pone, come ricordato anche nel precedente referto, l'obiettivo di realizzare una effettiva omogeneità dei bilanci e dei rendiconti, ampliando il perimetro degli Enti tenuti ad adottare la contabilità patrimoniale fino al consolidamento dei bilanci degli organismi partecipati/controllati dagli Enti stessi, migliorando in tal modo la

---

[181] Per i piccoli Comuni è stato abrogato solo l'obbligo del consolidato (art. 1 co. 831, l. n. 145/2018) ma rimane l'obbligo di tenere la contabilità economico patrimoniale.

[182] Un primo riferimento all'armonizzazione dei bilanci pubblici nell'ordinamento italiano si può rinvenire nella prima legge di riforma della contabilità e finanza pubblica n.468/1978, in cui si prevedeva espressamente, all'art. 25, la "normalizzazione" dei bilanci pubblici. Successivamente il legislatore italiano, anche precedendo la specifica disciplina europea poi intervenuta nel 2001, ha introdotto la materia "Armonizzazione dei bilanci pubblici" nella Carta costituzionale con la riforma del titolo V, dapprima inserendola nell'ambito della competenza concorrente, e poi, con la legge costituzionale n.1 del 2012, portandola nella competenza esclusiva statale. L'istanza regolatoria affermata in Costituzione è stata poi declinata secondo due differenti filoni normativi, costituiti il primo dalla legge delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale (art. 2), ed il secondo dalla legge di contabilità e finanza pubblica n.196/2009 (art. 2).

[183] La concreta implementazione delle nuove regole ha incrociato la disciplina europea nel frattempo intervenuta, dal momento che la Direttiva 2011/85/UE – facente parte del pacchetto dei provvedimenti legislativi noti come *Six pack*, volti all'introduzione di meccanismi rafforzati di controllo e di sorveglianza sugli squilibri macroeconomici e finanziari degli Stati membri - ha specificamente fissato regole minime comuni per i quadri di bilancio nazionali finalizzate a renderli più trasparenti, confrontabili e il più possibile completi e veritieri, nonché con un medesimo orizzonte temporale pluriennale di programmazione (minimo tre anni). In particolare, tale Direttiva ha richiesto da un lato l'adozione, in sede di programmazione di bilancio, di meccanismi di coordinamento tra tutti i sottosettori dell'amministrazione, e dall'altro ha evidenziato la necessità di uniformità delle regole e delle procedure contabili (per approfondimenti si veda "L'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica Amministrazione" Servizio Studi Camera, 14 febbraio 2011)

complessiva qualità dei conti pubblici e concorrendo positivamente al percorso di risanamento della finanza territoriale.

In questa sezione si vuole, pertanto, non solo rappresentare il grado di adempimento delle amministrazioni locali in merito alla corretta rappresentazione dei dati contabili sotto il profilo economico-patrimoniale, ma anche indagare uno specifico campione di Enti per poterne osservare le dinamiche patrimoniali, in particolare negli anni 2016 e 2017, ovvero il primo biennio successivo all'introduzione dell'obbligo di adozione della contabilità economico-patrimoniale per molti Enti locali (non sperimentatori). Vista la novità dell'indagine proposta e la difficoltà di reperire informazioni esaustive per tutti gli Enti tenuti ad adottare la contabilità economico patrimoniale, si è preferito individuare specifici ambiti di analisi, in particolare per la parte relativa agli attivi patrimoniali si è voluto analizzare il complessivo aggregato contabile patrimoniale delle immobilizzazioni. A tal proposito, in continuità rispetto al precedente rapporto verrà riservato uno specifico focus sul federalismo demaniale che, a seguito dell'entrata in vigore dell'attuale legge di bilancio[184], vedrà definitivamente concludersi il processo di acquisizione da parte degli Enti locali degli immobili richiesti (opzionati) e mai trasferiti nella disponibilità degli istanti, in quanto privi della delibera di acquisizione. L'Agenzia del demanio, infatti, in base alle nuove disposizioni normative, nel caso non dovesse ricevere la relativa delibera, nei tempi stabiliti, potrà svincolare il bene (opzionato) ed avviare le operazioni di valorizzazione o dismissione ove previste. Infine, sul fronte delle passività, si è voluto analizzare nello specifico il livello d'indebitamento degli Enti oggetto di indagine e rilevarne le dinamiche, incluse le variazioni, tra le due annualità poste a raffronto (2016-2017). In sintesi, giova ricordare che osservare il patrimonio vuole anche dire tenere in giusta considerazione il livello degli impegni assunti verso terzi, quali debiti, mutui e quanto essi possano gravare sul patrimonio dell'Ente locale.

8.5.2 Il patrimonio e gli inventari

Il percorso di indagine avviato con il presente referto vuole porre l'attenzione prevalentemente sul processo intrapreso dagli Enti locali nell'adozione della contabilità economico patrimoniale e la conseguente ricognizione straordinaria del patrimonio effettuata in sede di prima applicazione dei relativi principi contabili disciplinati dal d.lgs. n. 118/2011.

Con l'avvio della nuova contabilità economico patrimoniale armonizzata gli Enti hanno dovuto provvedere, infatti, alla rielaborazione dei prospetti riguardanti l'inventario e lo stato patrimoniale al 1° gennaio riclassificati e quindi rivalutati con l'indicazione delle differenze di rivalutazione. Giova per

[184] Art. 1, co. 423, lett. c), l. n. 145/2018, che prevede che gli immobili di proprietà dello Stato, per i quali sia stata presentata richiesta di attribuzione ai sensi dell'art. 56-*bis* accolta dall'Agenzia del demanio e per i quali l'ente non abbia adottato la prescritta delibera, potranno essere inseriti nel programma di dismissioni immobiliari previsto dalla stessa legge di bilancio 2019, salvo che non vi provveda entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della stessa legge.

altro ricordare che tali prospetti, sono stati oggetto di approvazione del Consiglio dell'Ente in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio di avvio della contabilità economico patrimoniale, unitamente al prospetto di raccordo tra vecchia e nuova classificazione. Successivamente gli stessi Enti hanno dovuto provvedere, ove necessario, alle rettifiche di valore riportando tali variazioni nei rispettivi registri contabili (registro dei beni ammortizzabili). Rispetto agli Enti che hanno optato per una ricognizione straordinaria dei propri cespiti, si ricorda che tali Enti, devono (in ogni caso) concludere la ricognizione entro il secondo esercizio dall'adozione della contabilità economico patrimoniale (entro l'esercizio 2017, esclusi gli Enti che hanno partecipato alla sperimentazione).

Se si desidera inquadrare normativamente il concetto del patrimonio degli Enti locali è il Tuel a darne una definizione completa, intendendo tale voce quale "complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente", inoltre sempre il legislatore ne sancisce l'importanza in quanto la sua rappresentazione contabile diventa un elemento cardine nella nuova disciplina poiché la consistenza netta della dotazione patrimoniale dell'Ente diventa un elemento essenziale per garantirne gli equilibri attuali e prospettici[185].

In termini più prosaici, il patrimonio dell'Ente Locale non è altro che quell'insieme di beni, immobili, mobili, attrezzature, denaro, crediti che partecipano all'erogazione dei servizi per il soddisfacimento dei bisogni della collettività amministrata.

Tale concetto si unisce fortemente al processo di adozione della contabilità economico-patrimoniale negli Enti, infatti la nuova disciplina impone ai Comuni l'obbligo di avere necessariamente un inventario sempre aggiornato e integrato con le codifiche del Piano di conti Integrato (All. 6 del d.lgs. n. 118/2011)[186]. In particolare, le operazioni relative all'inventario riguardano la riclassificazione delle voci secondo il piano dei conti e l'articolazione dello stato patrimoniale, la valutazione dei beni nel rispetto dei principi contabili All. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e l'applicazione dei nuovi coefficienti di ammortamento.

Ad ogni modo, giova ricordare, nell'ambito dell'introduzione della nuova contabilità, che gli Enti locali rispetto a tale specifico adempimento potevano: 1) procedere direttamente aggiornando l'inventario ai principi della contabilità economico patrimoniale, riclassificando le voci dell'inventario e delle immobilizzazioni immateriali e materiali allo Stato Patrimoniale, secondo la codifica del Piano dei conti integrato; provvedere all'aggiornamento dell'inventario sulla base degli acquisti e manutenzioni straordinarie; effettuare lo scorporo dei terreni dai fabbricati e procedere all'applicazione - come

[185] La gestione patrimoniale degli Enti locali è rilevata nello Stato Patrimoniale che, ai sensi del primo comma dell'art. 230 del TUEL, "rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio ed è predisposto nel rispetto del principio contabile generale n. 17 e dei principi applicati alla contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 1 e n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

[186] Per tali ragioni, una corretta determinazione degli attivi patrimoniali vede nel procedimento d'inventariazione un'operazione indispensabile tanto che all'art. 230 del TUEL, al comma 7, il legislatore dispone che: "Gli enti locali provvedono annualmente all'aggiornamento degli inventari".

richiamato prima - delle nuove percentuali di ammortamento. Oppure 2) operare avviando una revisione straordinaria dell'inventario in sintonia con il principio contabile 4/3 dando completa attuazione alla rivalutazione/svalutazione dei beni immobili (eventualmente per i beni mobili) attraverso una concreta rilevazione dei beni con annessa documentazione contabili ed extracontabile. Pertanto, al fine di verificare - seppur per alcune voci specifiche di bilancio - la composizione e le variazioni delle immobilizzazioni degli Enti osservati, si ritiene utile precedere tale analisi offendo un quadro di riferimento rispetto alle voci dell'attivo incluse nell'aggregato patrimoniale delle immobilizzazioni, ovvero immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Le immobilizzazioni immateriali

Partendo dalle immobilizzazioni immateriali (nell'ambito del d.P.R. n. 194/1996) tali partite sono riconducibili ai costi pluriennali capitalizzati, che attraverso la nuova classificazione, più articolata, mantengono la stessa nomenclatura prevista dal codice civile all'art. 2424.

Nello specifico le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- i costi capitalizzati: costi di impianto e di ampliamento, costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità, altre immobilizzazioni immateriali;
- I beni immateriali: i diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili che devono comunque essere iscritti e valutati (al costo) in base a quanto indicato dal OIC n. 24 (ammortamento e svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore). In tutti gli altri casi la valutazione viene fatta al valore normale (corrispondente al Fair Value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS);
- l'avviamento che va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o di un complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al OIC n.24, già richiamato;
- diritti reali di godimento e rendite perpetue o temporanee: vengono iscritte a patrimonio nell'ipotesi in cui vengano acquisite a titolo oneroso ed il valore costituito dal costo aumentato dei costi accessori. Analogo trattamento avviene anche in presenza di beni acquisiti a titolo gratuito (es. di donazioni), in questo caso sono utilizzabili diverse procedure di valutazione a seconda della specifica fattispecie in oggetto (rendite, usufrutto e nuda proprietà, uso e abitazione, superficie, enfiteusi);
- immobilizzazioni in corso: costituiscono parte del patrimonio e sono rappresentate da quei cespiti di proprietà e in piena disponibilità dell'Ente, ma non ancora utilizzabili perché in fase

di realizzazione. La valutazione di tali beni avviene al costo di produzione che comprende sia i costi interni sia quelli esterni sostenuti per beni immateriali in corso di produzione o di acquisto, compresi i relativi acconti.

- Occorre rilevare che nel caso dell'ordinario aggiornamento dell'inventario, tendenzialmente non si registrano rivalutazioni o svalutazioni dei beni iscritti, al contrario resta comunque necessario accertarsi che la riclassificazione delle voci sia effettuata al VII livello dello stato patrimoniale affinché sia "coerente" con le codifiche presenti nella contabilità finanziaria[187].

Le immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali; questi ultimi a loro volta sono suddivisi in patrimonio disponibile e indisponibile. La caratteristica principale di tali beni è che devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnati ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'Ente; devono essere iscritti nello stato patrimoniale al costo di acquisizione o di produzione, nel caso sia stato realizzato in economia (incrementato dei costi accessori), al netto delle quote di ammortamento[188]. Nello specifico con la nuova riclassificazione contabile trovano allocazione tra i beni demaniali i beni indicati nell'art. 822 del codice civile, mentre tutti gli altri beni di proprietà dell'Ente trovano allocazione tra le "Altre immobilizzazioni materiali" così come rappresentato nel Prospetto che segue, che evidenzia graficamente la correlazione tra le voci del conto del patrimonio, secondo la precedente normativa contabile, e lo stato patrimoniale "armonizzato".

[187] Se l'inventario non è integrato con il software gestionale della contabilità finanziaria è necessario «sospendere» le scritture generate dalla contabilità integrata relative alle immobilizzazioni o, in ogni caso, intervenire con rettifiche manuali per garantire la correttezza delle scritture contabili. L'integrazione dell'inventario con la CEP consente anche di generare le scritture relative agli ammortamenti e, eventualmente, anche le scritture di rettifica e integrazione (insussistenze, plusvalenze e minusvalenze, ecc.). Occorre però fare attenzione alle diverse incongruenze del piano dei conti che possono generare scritture errate.

[188] La riclassificazione non può avvenire in modo massivo vista l'analiticità del piano dei conti patrimoniale, ma deve avvenire singolarmente per ogni voce dell'inventario. Le immobilizzazioni materiali sono esposte secondo il criterio del "valore netto residuo", ovvero al netto del fondo ammortamento.

Prospetto 1 - Matrice di correlazione tra Conto del Patrimonio e Stato Patrimoniale

D.P.R. 194/96	D.lgs. n. 118/2011
A. IMMOBILIZZAZIONI	B. IMMOBILIZZAZIONI
I. Immobilizzazioni Materiali	I. Immobilizzazioni Materiali
1. Beni demaniali	Beni demaniali
	1. Terreni
	2. Fabbricati
	3. Infrastrutture
	4. Altri beni demaniali
	Altre immobilizzazioni materiali
2. Terreni patrimonio indisponibile	5. Terreni
3. Terreni patrimonio disponibile	a. di cui in leasing finanziario
4. Fabbricati patrimonio indisponibile	6. Fabbricati
	a. di cui in leasing finanziario
5. Fabbricati patrimonio disponibile	7. Impianti e macchinari
	a. di cui in leasing finanziario
6. Macchinari attrezzature e impianti	8. Attrezzature industriali e commerciali
7. Attrezzature e sistemi informatici	9. Mezzi di trasporto
8. Automezzi e motomezzi	10. Macchine per ufficio e hardware
9.Mobili e macchine ufficio	11. Mobili e arredi
10.Universalità dei beni (patrimonio indisponibile)	12. Infrastrutture
11.Universalità dei beni (patrimonio disponibile)	13. Diritti reali di godimento
12. Diritti Reali su beni di terzi	14. Altri beni materiali
13. Immobilizzazioni in corso	15. Immobilizzazioni in corso ed acconti

Dal Prospetto emerge chiaramente che l'unica sensibile distinzione riguarda i beni demaniali e le altre immobilizzazioni materiali[189].

[189] Beni demaniali (art. 822 e 824 Codice civile): hanno nella loro natura la destinazione all'uso pubblico e mancano di un valore di mercato. I beni demaniali si dividono in beni del demanio necessario (il lido del mare, la spiaggia, le rade ed i porti, i torrenti, i laghi, e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia; le opere destinate alla difesa nazionale) e beni del demanio legale o accidentale (strade, autostrade, acquedotti, immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico ed artistico a norma delle leggi in materia; raccolte dei musei, pinacoteche, archivi, biblioteche ed altri beni assoggettati dalla legge al regime proprio del demanio pubblico). Tutti i componenti della collettività sono ammessi al loro godimento. Beni patrimoniali (art. 826 C.C.): sono soggetti alle norme dettate a tutela della proprietà, pur restando soggetti al regime giuridico degli enti pubblici. Hanno un valore di mercato. I beni patrimoniali (immobili e mobili) si dividono in beni del patrimonio indisponibile (es. gli edifici destinati a sede di uffici pubblici, con i loro arredi egli altri beni destinati a un pubblico servizio) e beni del patrimonio disponibile (tutti i beni di proprietà degli enti locali non destinati a uffici pubblici od a servizio pubblico sono soggetti al regime giuridico di diritto privato, salvo particolari aspetti). Un bene patrimoniale può perdere la propria indisponibilità qualora ne venga mutata la destinazione nei modi previsti dalla legge che lo riguarda (è necessaria la modifica della destinazione d'uso dello stabile). Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Eccezione: *Leasing* finanziario I beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di *leasing* finanziario, che si

Infatti, tra le immobilizzazioni materiali non è riportata la classificazione tra beni materiali disponibili ed indisponibili e beni patrimoniali disponibili e beni patrimoniali indisponibili. Il principio 6.1.2, per l'appunto, sancisce che: "Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili". Pertanto, non essendo prevista nel nuovo piano dei conti e nel nuovo stato patrimoniale alcuna ripartizione tra beni patrimoniali disponibili e beni patrimoniali indisponibili, è evidente che tale diversa classificazione debba essere opportunamente mantenuta nel corso dell'attività di riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale, come previsto dai principi contabili applicati alla contabilità economico patrimoniale, e riportata all'interno dell'Inventario.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc.) trovano nella nuova classificazione una suddivisione più articolata rispetto alla tipologia di partecipazione e crediti vantati in maniera stabile nei confronti delle società partecipate/controllate ovvero verso altri soggetti. Occorre precisare che per le partecipazioni azionarie immobilizzate il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Mentre, differentemente dalle ultime, le partecipazioni in imprese controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" (di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile)[190]. A tutela degli equilibri di bilancio, inoltre, il principio contabile applicato, concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria, stabilisce che gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, mentre le eventuali perdite sono portate a conto economico.

Pertanto, vista la particolare specificità dell'argomento rispetto alle finalità del presente lavoro, si desidera evidenziare che gli aspetti più significativi di tale aggregato patrimoniale sono stati recentemente oggetto di approfondimento da parte di questa Sezione i cui esiti sono contenuti nella "Relazione 2018 sugli organismi partecipati dagli enti territoriali" (si veda deliberazione n.23/SEZAUT/2018/FRG). Pertanto, rinviando alla lettura della richiamata relazione, si desidera ricordare che nel campione di Comuni osservati tra le immobilizzazioni finanziarie sono presenti anche

considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna sono rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'Ente. I terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Questo principio va applicato a tutti i terreni indipendentemente dalla tipologia patrimoniale di appartenenza, indisponibile, disponibile, demaniale.

[190] Il legislatore, per altro, consapevole che l'applicazione del metodo del patrimonio netto prevede una forte volontà dell'Ente partecipante a richiedere tutte le informazioni necessarie per la valutazione, esercita tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Infine, viene sancito che tale obbligo debba essere esteso anche nei confronti di Enti o società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti.
Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.

le quote nelle società partecipate degli Enti e che tali partite sono valutate, come ricordato poc'anzi, ai sensi del paragrafo 6.1.3 del principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, in base al metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426 n. 4 del codice civile. Di conseguenza, società partecipate con rilevanti problemi economico-patrimoniali vedranno, sullo stato patrimoniale dell'Ente partecipante, una svalutazione della rispettiva quota di partecipazione inserita tra immobilizzazioni finanziarie. Inoltre, lo stesso paragrafo 6.1.3 precisa come gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto determinino l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto dell'Ente locale vincolata all'utilizzo del metodo stesso; d'altra parte, eventuali perdite derivanti da tale applicazione devono essere registrate nel conto economico dell'Ente locale.

8.5.3 L'avvio della contabilità economico patrimoniale: andamento e variazioni dell'attivo e delle immobilizzazioni negli esercizi 2016-2017 nei Comuni esaminati

Ritornando ai prospetti di stato patrimoniale e d'inventario, richiamati in precedenza rispetto al campione dei Comuni esaminati nella presente sezione del referto (si veda la nota metodologica di cui al paragrafo 8.4), si è voluto indagare nell'ambito del complesso degli attivi immobilizzati alcune specifiche dinamiche afferenti la composizione di tale aggregato e le variazioni intervenute tra il 2016 e 2017, che rappresentano la prima occasione di confronto per valutare gli effetti dell'introduzione della contabilità economico patrimoniale anche per gli Enti territoriali.

Il campione preso a riferimento, come precedentemente introdotto, si compone di: n. 2.283 Comuni; n. 9 Città metropolitane, n. 55 Province. Rispetto a tale campione oggetto di indagine, con le riserve già ampiamente illustrate nel paragrafo 8.4, sono stati elaborati alcuni indicatori patrimoniali per comprendere più nel dettaglio, rispetto alle due annualità osservate, quale sia l'andamento delle dinamiche patrimoniali dei Comuni e se attraverso una adeguata riclassificazione sia possibile individuare correlazioni tra i diversi Enti locali per area geografica e per fasce di popolazione.

Osservando la Tabella 1/IMM/COM, se consideriamo i Comuni più piccoli, che hanno optato per l'adozione della contabilità economico patrimoniale, vengono rilevati in media incrementi sul biennio in linea con la generalità dei Comuni osservati, in effetti, sono le immobilizzazioni immateriali a subire variazioni più significative. In particolare, i Comuni di dimensioni più grandi subiscono scostamenti percentuali più che fisiologici, che potrebbero essere originati ad esempio da partite contabili di rettifica a seguito della progressiva entrata a regime della nuova contabilità armonizzata. Per indagarne le ragioni occorre pertanto ampliare il campo di osservazione analizzando la composizione dell'attivo

immobilizzato rispetto al complessivo dato patrimoniale e riclassificando i Comuni esaminati anche per localizzazione geografica.

Tabella 1/IMM/COM - Immobilizzazioni dei Comuni aggregati per fascia di popolazione - Consistenza e variazione percentuale sul biennio 2016 - 2017

Comuni suddivisi per fascia	Immobilizzazioni	2016	2017	2016/2017 %
Comuni n. 722 Fascia 1	Immobilizzazioni finanziarie	109.747	116.829	6,5
	Immobilizzazioni immateriali	31.671	28.363	-10,4
	Immobilizzazioni materiali	3.648.145	3.777.200	3,5
	Totale immobilizzazioni	**3.789.563**	**3.922.392**	**3,5**
Comuni n. 425 Fascia 2	Immobilizzazioni finanziarie	233.898	255.301	9,2
	Immobilizzazioni immateriali	31.763	33.206	4,5
	Immobilizzazioni materiali	5.196.466	5.393.317	3,8
	Totale immobilizzazioni	**5.462.127**	**5.681.824**	**4,0**
Comuni n. 515 Fascia 3	Immobilizzazioni finanziarie	591.287	691.112	16,9
	Immobilizzazioni immateriali	98.715	103.229	4,6
	Immobilizzazioni materiali	12.260.550	12.530.034	2,2
	Totale immobilizzazioni	**12.950.552**	**13.324.375**	**2,9**
Comuni n. 327 Fascia 4	Immobilizzazioni finanziarie	1.021.978	1.091.892	6,8
	Immobilizzazioni immateriali	91.940	80.165	-12,8
	Immobilizzazioni materiali	14.352.344	14.588.165	1,6
	Totale immobilizzazioni	**15.466.262**	**15.760.223**	**1,9**
Comuni n. 226 Fascia 5	Immobilizzazioni finanziarie	2.487.711	2.634.463	5,9
	Immobilizzazioni immateriali	208.957	156.060	-25,3
	Immobilizzazioni materiali	23.827.753	24.603.123	3,3
	Totale immobilizzazioni	**26.524.421**	**27.393.646**	**3,3**
Comuni n. 62 Fascia 6	Immobilizzazioni finanziarie	4.028.168	4.192.944	4,1
	Immobilizzazioni immateriali	157.975	268.402	69,9
	Immobilizzazioni materiali	24.520.652	25.512.135	4,0
	Totale immobilizzazioni	**28.706.795**	**29.973.481**	**4,4**
Comuni n. 6 Fascia 7	Immobilizzazioni finanziarie	2.525.345	2.647.096	4,8
	Immobilizzazioni immateriali	21.883	14.477	-33,8
	Immobilizzazioni materiali	23.883.923	22.771.225	-4,7
	Totale immobilizzazioni	**26.431.151**	**25.432.798**	**-3,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Proseguendo pertanto l'analisi appare evidente, si veda la Tabella 2/IMM/CO, come il valore dell'attivo dei Comuni esaminati si sia mantenuto pressoché stabile nel biennio 2016-2017, confermando la tendenza deli Enti a mantenere la patrimonializzazione sugli asset immobilizzati (finanziari, immateriali e materiali). L'osservazione nel dettaglio evidenzia forti differenze sia nei componenti negli andamenti dell'attivo sia, inoltre, nelle diverse aree regionali. Infatti, le variazioni complessive per zone geografiche mostrano a loro volta andamenti decrescenti senza alcuna esclusione seppur con qualche eccezione localizzata.

Per la particolare importanza che le immobilizzazioni rivestono in termini di incidenza sull'attivo, si è voluto scomporre ulteriormente l'aggregato immobilizzazioni andando ad analizzare nello specifico i

diversi sotto-insiemi (finanziari, immateriali e materiali), e l'andamento degli stessi nel biennio 2016-2017.

A riprova di quanto affermato, dall'analisi della composizione delle immobilizzazioni, è emersa con evidenza l'importanza della voce relativa alle immobilizzazioni totali (Tabella 2) che in tutte le zone geografiche presenta valori molto elevati di incidenza sul totale dell'attivo, apri al 81,3% complessivo rispetto al 2017 : infatti, per il 2017, tale voce rappresenta (per i Comuni esaminati, il cui numero è di seguito evidenziato in parentesi per ciascuna zona, unitamente alla percentuale da essi rappresentato sul totale degli Enti[191]) l'84,6% del totale attivo nel Nord Ovest (1.257 - 41,4 % del totale Comuni), l'86,7% del totale attivo nel Nord Est (383 - 26,9% del totale Comuni), il 79,6% del totale attivo nel Centro (267 - 27,1% del totale Comuni), il 71,9% del totale attivo Sud (254 - 14,2% del totale Comuni), il 77,3% del totale attivo nelle Isole (122 - 15,9% del totale Comuni). Inoltre, risulta evidente come gli Enti oggetto di indagine detengano prevalentemente il loro patrimonio in immobilizzazioni materiali: infatti sempre nel 2017, tale voce incide sull'attivo per il 74,3% nel Nord Ovest (1.257), per il 73,8% nel Nord Est (383), per il 73,1% nel Centro, per il 69,3% nel Sud (254) e infine per il 75,2% nelle Isole (122).

Per quanto concerne le immobilizzazioni materiali nel biennio considerato, spicca nuovamente la variazione nei Comuni osservati dell'Emilia Romagna pari al 9,6% e del Molise pari al 8,4% tutte variazioni in aumento tra il 2016 e 2017, mentre il Veneto con il 10,3 % in diminuzione sul biennio spinge a fare qualche riflessione in più rispetto ad eventuali esigenze di rettifica delle voci di bilancio ovvero sensibili azioni di valorizzazione sul patrimonio degli Enti locali inclusi nel perimetro regionale.

Osservando, infine, nel dettaglio quanto rappresentato sempre nella Tabella, emerge chiaramente che vi sono, rispetto alle singole tipologie di voci, sensibili variazioni sotto il profilo sia delle immobilizzazioni immateriali sia per quelle finanziarie che in valori assoluti hanno subito variazioni rispettivamente del 5,74% e 6,38%, certamente superiori rispetto al contenuto 1,38% registrato per le immobilizzazioni materiali, che - va comunque detto – hanno accumulato un variazione netta di oltre 1,4 miliardi di euro sul biennio preso in considerazione, confermando (se fosse stato necessario) l'importanza di indagare il fenomeno delle immobilizzazioni materiali in quanto incidono fortemente sulla tenuta patrimoniale degli Enti.

[191] Tali dati, relativamente ai Comuni esaminati ed il criterio di estrapolazione, sono riportati al paragrafo 8.4.

Tabella 2/IMM/COM - Comuni esaminati. Composizione percentuale delle immobilizzazioni per tipologia e incidenza sul totale attivo (consistenze finali) - anni 2016 - 2017

	2016			2017		
Comuni esaminati 1257	Nord Ovest	Composizione %	Immob/attivo %	Nord Ovest	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni finanziarie	3.003.247	10,4	8,7	3.351.379	11,3	9,6
Immobilizzazioni immateriali	256.632	0,9	0,7	237.988	0,8	0,7
Immobilizzazioni materiali	25.673.844	88,7	74,7	25.941.157	87,8	74,3
Totale immobilizzazioni	**28.933.723**	**100,0**	**84,2**	**29.530.523**	**100,0**	**84,6**
TOTALE ATTIVO	**34.378.905**		**100,0**	**34.916.182**		**100,0**
Comuni esaminati 383	Nord Est	Composizione %	Immob/attivo %	Nord Est	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	4.534.145	13,7	11,9	4.766.931	14,2	12,3
Immobilizzazioni immateriali	132.279	0,4	0,3	238.208	0,7	0,6
Immobilizzazioni materiali	28.523.219	85,9	74,8	28.663.358	85,1	73,8
Totale immobilizzazioni	**33.189.644**	**100,0**	**87,0**	**33.668.497**	**100,0**	**86,7**
TOTALE ATTIVO	**38.137.299**		**100,0**	**38.816.147**		**100,0**
Comuni esaminati 267	Centro	Composizione %	Immob/attivo %	Centro	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	2.797.763	7,9	6,1	2.886.241	8,0	6,4
Immobilizzazioni immateriali	123.919	0,4	0,3	72.505	0,2	0,2
Immobilizzazioni materiali	32.442.506	91,7	71,3	33.111.739	91,8	73,1
Totale immobilizzazioni	**35.364.187**	**100,0**	**77,7**	**36.070.485**	**100,0**	**79,6**
TOTALE ATTIVO	**45.508.905**		**100,0**	**45.324.427**		**100,0**
Comuni esaminati 254	Sud	Composizione %	Immob/attivo %	Sud	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	539.421	3,3	2,3	521.893	3,1	2,2
Immobilizzazioni immateriali	91.305	0,6	0,4	93.089	0,6	0,4
Immobilizzazioni materiali	15.941.247	96,2	67,3	16.221.800	96,3	69,3
Totale immobilizzazioni	**16.571.973**	**100,0**	**70,0**	**16.836.782**	**100,0**	**71,9**
TOTALE ATTIVO	**23.673.831**		**100,0**	**23.407.391**		**100,0**
Comuni esaminati 122	Isole	Composizione %	Immob/attivo %	Isole	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	123.557	2,3	1,8	103.194	1,9	1,5
Immobilizzazioni immateriali	38.769	0,7	0,6	42.111	0,8	0,6
Immobilizzazioni materiali	5.109.018	96,9	74,5	5.237.145	97,3	75,2
Totale immobilizzazioni	**5.271.343**	**100,0**	**76,8**	**5.382.450**	**100,0**	**77,3**
TOTALE ATTIVO	**6.861.390**		**100,0**	**6.965.440**		**100,0**
Totale Comuni esaminati 2283	Campione complessivo	Composizione %	Immob/attivo %	Campione Complessivo	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	10.998.133	9,2	7,4	11.629.638	9,6	7,8
Immobilizzazioni immateriali	642.903	0,5	0,4	683.901	0,6	0,5
Immobilizzazioni materiali	107.689.834	90,2	72,5	109.175.199	89,9	73,1
Totale immobilizzazioni	**119.330.870**	**100,0**	**80,3**	**121.488.738**	**100,0**	**81,3**
TOTALE ATTIVO	**148.560.331**		**100,0**	**149.429.586**		**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/IMM/COM - Comuni oggetto di indagine. Immobilizzazioni per tipologia - consistenze finali - variazioni percentuali anni 2016 – 2017

Zona	Regione	Immobilizzazioni	2016	2017	2016/2017 %
Nord Ovest	Valle d'Aosta n. Comuni 1	Immobilizzazioni Finanziarie	6.414	5.884	-8,3
		Immobilizzazioni immateriali	-	142	n.d.
		Immobilizzazioni materiali	93.937	97.173	3,4
		Totale immobilizzazioni	**100.351**	**103.199**	**2,8**
	Piemonte n. Comuni 658	Immobilizzazioni Finanziarie	500.008	593.035	18,6
		Immobilizzazioni immateriali	136.138	132.089	-3
		Immobilizzazioni materiali	8.055.587	8.220.452	2
		Totale immobilizzazioni	**8.691.733**	**8.945.577**	**2,9**
	Lombardia n. Comuni 558	Immobilizzazioni Finanziarie	2.392.728	2.631.044	10
		Immobilizzazioni immateriali	95.191	80.393	-15,5
		Immobilizzazioni materiali	15.582.330	15.645.605	0,4
		Totale immobilizzazioni	**18.070.250**	**18.357.042**	**1,6**
	Liguria n. Comuni 40	Immobilizzazioni Finanziarie	104.097	121.415	16,6
		Immobilizzazioni immateriali	25.303	25.363	0,2
		Immobilizzazioni materiali	1.941.990	1.977.927	1,9
		Totale immobilizzazioni	**2.071.389**	**2.124.706**	**2,6**
	Totale Nord Ovest	**n. Comuni 1.257**	**28.933.723**	**29.530.523**	**2,1**
Nord Est	Trentino-Alto Adige n. Comuni 27	Immobilizzazioni Finanziarie	894.907	911.268	1,8
		Immobilizzazioni immateriali	32.284	32.166	-0,4
		Immobilizzazioni materiali	3.712.469	3.860.200	4
		Totale immobilizzazioni	**4.639.659**	**4.803.634**	**3,5**
	Veneto n. Comuni 177	Immobilizzazioni Finanziarie	1.500.765	1.552.107	3,4
		Immobilizzazioni immateriali	43.477	42.480	-2,3
		Immobilizzazioni materiali	11.647.235	10.452.035	-10,3
		Totale immobilizzazioni	**13.191.477**	**12.046.622**	**-8,7**
	Friuli-Venezia Giulia n. Comuni 11	Immobilizzazioni Finanziarie	34.188	84.874	148,3
		Immobilizzazioni immateriali	1.430	1.061	-25,8
		Immobilizzazioni materiali	877.810	881.552	0,4
		Totale immobilizzazioni	**913.428**	**967.487**	**5,9**
	Emilia-Romagna n. Comuni 168	Immobilizzazioni Finanziarie	2.104.286	2.218.682	5,4
		Immobilizzazioni immateriali	55.088	162.502	195
		Immobilizzazioni materiali	12.285.706	13.469.570	9,6
		Totale immobilizzazioni	**14.445.080**	**15.850.755**	**9,7**
	Totale Nord Est	**n. Comuni 383**	**33.189.644**	**33.668.497**	**1,4**
Centro	Toscana n. Comuni 126	Immobilizzazioni Finanziarie	1.052.459	1.094.382	4
		Immobilizzazioni immateriali	32.610	32.316	-0,9
		Immobilizzazioni materiali	11.398.291	11.972.852	5
		Totale immobilizzazioni	12.483.360	13.099.549	4,9
	Umbria n. Comuni 17	Immobilizzazioni Finanziarie	43.445	44.655	2,8
		Immobilizzazioni immateriali	1.948	1.931	-0,9
		Immobilizzazioni materiali	1.696.015	1.726.126	1,8
		Totale immobilizzazioni	**1.741.407**	**1.772.712**	**1,8**
	Marche n. Comuni 22	Immobilizzazioni Finanziarie	308.336	333.712	8,2
		Immobilizzazioni immateriali	12.455	11.677	-6,2
		Immobilizzazioni materiali	2.087.495	2.046.495	-2
		Totale immobilizzazioni	**2.408.286**	**2.391.883**	**-0,7**
	Lazio n. Comuni 102	Immobilizzazioni Finanziarie	1.393.523	1.413.493	1,4
		Immobilizzazioni immateriali	76.905	26.582	-65,4
		Immobilizzazioni materiali	17.260.706	17.366.266	0,6
		Totale immobilizzazioni	**18.731.134**	**18.806.341**	**0,4**
	Totale Centro	**n. Comuni 267**	**35.364.187**	**36.070.485**	**2**

Zona	Regione	Immobilizzazioni	2016	2017	2016/2017 %
Sud	Abruzzo n. Comuni 35	Immobilizzazioni Finanziarie	116.983	115.201	-1,5
		Immobilizzazioni immateriali	3.077	7.784	153
		Immobilizzazioni materiali	2.933.220	3.079.530	5
		Totale immobilizzazioni	**3.053.279**	**3.202.515**	**4,9**
	Molise n. Comuni 7	Immobilizzazioni Finanziarie	50	51	1,3
		Immobilizzazioni immateriali	82	75	-7,8
		Immobilizzazioni materiali	121.071	131.212	8,4
		Totale immobilizzazioni	**121.203**	**131.338**	**8,4**
	Campania n. Comuni 77	Immobilizzazioni Finanziarie	130.002	127.194	-2,2
		Immobilizzazioni immateriali	13.550	17.098	26,2
		Immobilizzazioni materiali	4.764.007	4.901.450	2,9
		Totale immobilizzazioni	**4.907.559**	**5.045.742**	**2,8**
	Puglia n. Comuni 64	Immobilizzazioni Finanziarie	243.259	246.707	1,4
		Immobilizzazioni immateriali	54.007	47.478	-12,1
		Immobilizzazioni materiali	5.761.056	5.730.413	-0,5
		Totale immobilizzazioni	**6.058.322**	**6.024.598**	**-0,6**
	Basilicata n. Comuni 11	Immobilizzazioni Finanziarie	1.075	845	-21,4
		Immobilizzazioni immateriali	773	1.767	128,5
		Immobilizzazioni materiali	152.808	160.495	5
		Totale immobilizzazioni	**154.656**	**163.108**	**5,5**
	Calabria n. Comuni 60	Immobilizzazioni Finanziarie	48.052	31.895	-33,6
		Immobilizzazioni immateriali	19.817	18.886	-4,7
		Immobilizzazioni materiali	2.209.085	2.218.700	0,4
		Totale immobilizzazioni	**2.276.954**	**2.269.481**	**-0,3**
	Totale Sud	**n. Comuni 254**	**16.571.973**	**16.836.782**	**1,6**
Isole	Sicilia n. Comuni 45	Immobilizzazioni Finanziarie	41.010	46.022	12,2
		Immobilizzazioni immateriali	5.184	3.563	-31,3
		Immobilizzazioni materiali	1.266.968	1.313.064	3,6
		Totale immobilizzazioni	**1.313.163**	**1.362.649**	**3,8**
	Sardegna n. Comuni 77	Immobilizzazioni Finanziarie	82.547	57.171	-30,7
		Immobilizzazioni immateriali	33.584	38.548	14,8
		Immobilizzazioni materiali	3.842.049	3.924.081	2,1
		Totale immobilizzazioni	**3.958.180**	**4.019.801**	**1,6**
	Totale isole	**n. Comuni 122**	**5.271.343**	**5.382.450**	**2,1**
Totale		**n. Comuni 2.283**	**119.330.870**	**121.488.738**	**1,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

8.5.4 Andamento e variazioni dell'attivo e delle immobilizzazioni negli esercizi 2016-2017 nelle Province esaminate

Proseguendo l'analisi sul campione scelto per l'indagine destano particolare attenzione anche le Province che, distribuite come indicato nella Tabella 1/IMM/PROV e nella Tabella 2/IMM/PROV, risultano registrare pe0072 aree geografiche dinamiche molto simili a quelle viste per i Comuni. Ci si riferisce, in particolare, all'incidenza delle immobilizzazioni sul totale delle voci dell'attivo (oltre il 77%)

e la prevalenza delle immobilizzazioni materiali rispetto al dato complessivo delle immobilizzazioni iscritte a bilancio per il 2017 (oltre il 93%).

Le Province osservate registrano ad ogni modo anomalie ancora più vistose rispetto ai Comuni esaminati in quanto le rettifiche dei valori tra il 2016 ed il 2017 sono in alcuni casi sensibilmente importanti. È il caso ad esempio delle province della Regioni dell'Umbria, della Sicilia, della Sardegna e in misura inferiore anche per altre province di altre Regioni quali ad esempio Marche, Abruzzo e Liguria. In tutti questi casi è stato evidenziato uno scostamento importante nel biennio 2016-2017 soprattutto per la voce relativa alle immobilizzazioni immateriali, pertanto si ipotizzano rettifiche contabili dipese dall'adozione del nuovo sistema di contabilità che ha certamente rappresentato un radicale cambiamento nell'approccio degli Enti abituati alla sola contabilità finanziaria.

Tabella 1/IMM/PROV – Province esaminate. Composizione percentuale delle immobilizzazioni per tipologia e incidenza sul totale attivo (consistenze finali) - anni 2016 - 2017

	2016			2017		
Province esaminate n. 17	Nord Ovest	Composizione %	Immob/attivo %	Nord Ovest	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	242.523	5,8	4,6	63.080	1,5	1,2
Immobilizzazioni immateriali	73.778	1,8	1,4	212.730	5,1	4,1
Immobilizzazioni materiali	3.865.022	92,4	73,8	3.889.485	93,0	74,9
Totale immobilizzazioni	**4.181.322**	**100,0**	**79,9**	**4.165.295**	**99,6**	**80,2**
TOTALE ATTIVO	**5.233.619**		**100,0**	**5.191.592**		**100,0**
Province esaminate n. 12	Nord Est	Composizione %	Immob/attivo %	Nord Est	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	305.314	7,3	5,9	133.729	3,2	2,6
Immobilizzazioni immateriali	132.645	3,2	3,2	295.789	7,1	5,7
Immobilizzazioni materiali	3.717.328	89,5	89,5	3.691.509	88,8	71,6
Totale immobilizzazioni	**4.155.288**	**100,0**	**100,0**	**4.121.027**	**99,2**	**79,9**
TOTALE ATTIVO	**5.141.573**		**123,7**	**5.156.732**		**100,0**
Province esaminate n. 13	Centro	Composizione %	Immob/attivo %	Centro	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	83.724	2,9	2,1	231.319	8,0	5,9
Immobilizzazioni immateriali	184.159	6,4	4,7	77.622	2,7	2,0
Immobilizzazioni materiali	2.631.226	90,8	67,2	2.694.478	92,9	68,8
Totale immobilizzazioni	**2.899.110**	**100,0**	**74,0**	**3.003.420**	**103,6**	**76,7**
TOTALE ATTIVO	**3.917.813**		**100,0**	**3.914.541**		**100,0**
Province esaminate n. 9	Sud	Composizione %	Immob/attivo %	Sud	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	28.027	0,9	0,7	35.538	1,2	0,8
Immobilizzazioni immateriali	42.733	1,4	1,0	29.572	1,0	0,7
Immobilizzazioni materiali	2.965.942	97,7	70,4	3.066.727	101,0	71,0
Totale immobilizzazioni	**3.036.701**	**100,0**	**72,1**	**3.131.837**	**103,1**	**72,5**
TOTALE ATTIVO	**4.213.354**		**100,0**	**4.319.517**		**100,0**
Province esaminate n. 4	Isole	Composizione %	Immob/attivo %	Isole	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	3.757	0,2	0,2	1.345	0,1	0,1
Immobilizzazioni immateriali	2.921	0,2	0,1	1.695	0,1	0,1
Immobilizzazioni materiali	1.641.533	99,6	79,7	1.516.783	92,0	79,6
Totale immobilizzazioni	**1.648.212**	**100,0**	**80,0**	**1.519.823**	**92,2**	**79,8**
TOTALE ATTIVO	**2.059.354**		**100,0**	**1.904.365**		**100,0**
Totale Province esaminate n. 55	Composizione complessiva	Composizione %	Immob/attivo %	Composizione complessiva	Composizione %	Immob/attivo %
Immobilizzazioni Finanziarie	663.346	4,2	3,2	465.010	2,9	2,3
Immobilizzazioni immateriali	436.236	2,7	2,1	617.409	3,9	3,0
Immobilizzazioni materiali	14.821.051	93,1	72,1	14.858.983	93,3	72,5
Totale immobilizzazioni	**15.920.633**	**100,0**	**77,4**	**15.941.402**	**100,1**	**77,8**
TOTALE ATTIVO	**20.565.712**		**100,0**	**20.486.747**		**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/IMM/PROV - Immobilizzazioni delle Province osservate - Consistenza e variazione percentuale sul biennio 2016 - 2017

Zona	Regione	Immobilizzazioni	2016	2017	2016/2017 %
Nord Ovest	Piemonte n. Province 7	Immobilizzazioni Finanziarie	45.308	48.480	7
		Immobilizzazioni immateriali	8.185	7.216	-11,8
		Immobilizzazioni materiali	1.207.596	1.214.163	0,5
		Totale immobilizzazioni	**1.261.090**	**1.269.859**	**0,7**
	Lombardia n. Province 8	Immobilizzazioni Finanziarie	188.965	156.028	-17,4
		Immobilizzazioni immateriali	30.372	30.732	1,2
		Immobilizzazioni materiali	2.424.615	2.440.079	0,6
		Totale immobilizzazioni	**2.643.952**	**2.626.839**	**-0,6**
	Liguria n. Province 2	Immobilizzazioni Finanziarie	8.250	8.222	-0,3
		Immobilizzazioni immateriali	35.220	25.131	-28,6
		Immobilizzazioni materiali	232.810	235.243	1
		Totale immobilizzazioni	**276.281**	**268.597**	**-2,8**
	Totale Nord Ovest	**Province n. 17**	**4.181.322**	**4.165.295**	**-0,4**
Nord Est	Veneto n. Province 6	Immobilizzazioni Finanziarie	190.726	181.452	-4,9
		Immobilizzazioni immateriali	32.479	30.829	-5,1
		Immobilizzazioni materiali	2.074.348	2.048.717	-1,2
		Totale immobilizzazioni	**2.297.554**	**2.260.998**	**-1,6**
	Friuli-Venezia Giulia n. Province 1	Immobilizzazioni Finanziarie	2.646	2.315	-12,5
		Immobilizzazioni immateriali	14.833	14.519	-2,1
		Immobilizzazioni materiali	120.112	124.954	4
		Totale immobilizzazioni	**137.591**	**141.789**	**3,1**
	Emilia-Romagna n. Province 5	Immobilizzazioni Finanziarie	111.942	112.022	0,1
		Immobilizzazioni immateriali	85.333	88.381	3,6
		Immobilizzazioni materiali	1.522.868	1.517.838	-0,3
		Totale immobilizzazioni	**1.720.143**	**1.718.240**	**-0,1**
	Totale Nord Est	**Province n. 12**	**4.155.288**	**4.121.027**	**-0,8**
Centro	Toscana n. Province 5	Immobilizzazioni Finanziarie	30.233	27.883	-7,8
		Immobilizzazioni immateriali	118.948	120.118	1
		Immobilizzazioni materiali	859.107	864.857	0,7
		Totale immobilizzazioni	**1.008.288**	**1.012.857**	**0,5**
	Umbria n. Province 2	Immobilizzazioni Finanziarie	15.799	9.464	-40,1
		Immobilizzazioni immateriali	8.857	87.190	884,4
		Immobilizzazioni materiali	564.765	556.930	-1,4
		Totale immobilizzazioni	**589.421**	**653.585**	**10,9**
	Marche n. Province 3	Immobilizzazioni Finanziarie	27.732	30.958	11,6
		Immobilizzazioni immateriali	56.262	23.936	-57,5
		Immobilizzazioni materiali	560.319	629.071	12,3
		Totale immobilizzazioni	**644.312**	**683.966**	**6,2**
	Lazio n. Province 3	Immobilizzazioni Finanziarie	9.960	9.317	-6,5
		Immobilizzazioni immateriali	93	74	-20
		Immobilizzazioni materiali	647.035	643.620	-0,5
		Totale immobilizzazioni	**657.088**	**653.011**	**-0,6**
	Totale Centro	**Province n. 13**	**2.899.110**	**3.003.420**	**3,6**
Sud	Abruzzo n. Province 3	Immobilizzazioni Finanziarie	3.366	4.660	38,4
		Immobilizzazioni immateriali	4.978	3.284	-34
		Immobilizzazioni materiali	749.266	815.938	8,9
		Totale immobilizzazioni	**757.610**	**823.882**	**8,7**
	Puglia n. Province 3	Immobilizzazioni Finanziarie	1.683	1.963	16,6
		Immobilizzazioni immateriali	7.184	8.182	13,9
		Immobilizzazioni materiali	924.144	956.923	3,5
		Totale immobilizzazioni	**933.011**	**967.067**	**3,7**
	Calabria n. Province 3	Immobilizzazioni Finanziarie	22.977	22.949	-0,1
		Immobilizzazioni immateriali	30.571	24.072	-21,3
		Immobilizzazioni materiali	1.292.533	1.293.867	0,1
		Totale immobilizzazioni	**1.346.081**	**1.340.888**	**-0,4**
	Totale Sud	**Province n. 9**	**3.036.701**	**3.131.837**	**3,1**

Zona	Regione	Immobilizzazioni	2016	2017	2016/2017 %
Isole	Sicilia n. Province 3	Immobilizzazioni Finanziarie	2.749	468	-83
		Immobilizzazioni immateriali	2.728	609	-77,7
		Immobilizzazioni materiali	1.003.132	1.053.759	5
		Totale immobilizzazioni	**1.008.610**	**1.054.835**	**4,6**
	Sardegna n. Province 1	Immobilizzazioni Finanziarie	1.008	1.227	21,6
		Immobilizzazioni immateriali	193	736	281,5
		Immobilizzazioni materiali	638.400	463.024	-27,5
		Totale immobilizzazioni	**639.602**	**464.987**	**-27,3**
	Totale Isole	**Province n. 4**	**1.648.212**	**1.519.823**	**-7,8**
Totale		**Province n. 55**	**15.920.633**	**15.941.402**	**0,1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Analogo ragionamento può essere fatto per le Città metropolitane, in particolare delle 14 Città metropolitane solo n. 9 (64% del totale) hanno inserito nella BDAP i prospetti di stato patrimoniale.
Pertanto, sulla base dei dati disponibili è stato possibile unicamente riclassificare le voci delle immobilizzazioni per tipologia al fine di rilevarne la relativa composizione (finanziaria, immateriale e materiale) rispetto al valore complessivo, come rappresentato sinteticamente nella Tabella.
In breve, anche per le Città metropolitane esaminate l'incidenza delle immobilizzazioni materiali supera il 78% per il 2017 ed una media per le n. 9 Città metropolitane del 89%.

Tabella 16 - Immobilizzazioni delle Città metropolitane osservate - Consistenza e variazione percentuale sul biennio 2016-2017

Città metropolitana	Immobilizzazioni	2016	2017	2016/2017 %
Bari	Immobilizzazioni Finanziarie	3.190	4.651	45,8
	Immobilizzazioni immateriali	7.807	9.496	21,6
	Immobilizzazioni materiali	407.411	415.090	1,9
	Totale immobilizzazioni	**418.408**	**429.237**	**2,6**
Bologna	Immobilizzazioni Finanziarie	36.391	37.252	2,4
	Immobilizzazioni immateriali	1.309	19.184	1365,2
	Immobilizzazioni materiali	579.799	570.614	-1,6
	Totale immobilizzazioni	**617.499**	**627.051**	**1,5**
Cagliari	Immobilizzazioni Finanziarie	30.683	33.888	10,4
	Immobilizzazioni immateriali	1.450	1.363	-6,0
	Immobilizzazioni materiali	227.579	218.907	-3,8
	Totale immobilizzazioni	**259.712**	**254.158**	**-2,1**
Firenze	Immobilizzazioni Finanziarie	10.336	5.063	-51,0
	Immobilizzazioni immateriali	150.943	117.590	-22,1
	Immobilizzazioni materiali	403.887	436.990	8,2
	Totale immobilizzazioni	**565.166**	**559.642**	**-1,0**
Genova	Immobilizzazioni Finanziarie	27.661	27.583	-0,3
	Immobilizzazioni immateriali	31.550	30.795	-2,4
	Immobilizzazioni materiali	320.233	309.800	-3,3
	Totale immobilizzazioni	**379.444**	**368.179**	**-3,0**
Milano	Immobilizzazioni Finanziarie	142.113	172.784	21,6
	Immobilizzazioni immateriali	17.376	9.791	-43,7
	Immobilizzazioni materiali	943.382	2.185.038	131,6
	Totale immobilizzazioni	**1.102.871**	**2.367.613**	**114,7**
Roma	Immobilizzazioni Finanziarie	212.139	189.286	-10,8
	Immobilizzazioni immateriali	48.548	35.433	-27,0
	Immobilizzazioni materiali	942.645	990.869	5,1
	Totale immobilizzazioni	**1.203.332**	**1.215.588**	**1,0**
Torino	Immobilizzazioni Finanziarie	12.987	87.855	576,5
	Immobilizzazioni immateriali	6.967	14.650	110,3
	Immobilizzazioni materiali	839.531	817.697	-2,6
	Totale immobilizzazioni	**859.484**	**920.202**	**7,1**
Venezia	Immobilizzazioni Finanziarie	38.318	38.475	0,4
	Immobilizzazioni immateriali	2	1	-25,0
	Immobilizzazioni materiali	498.055	486.290	-2,4
	Totale immobilizzazioni	**536.375**	**524.766**	**-2,2**
Totale n. 9 Città metropolitane	**Totale immobilizzazioni**	**5.942.291**	**7.266.436**	**22,3**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Ulteriori considerazioni potranno essere formulate nel corso dei prossimi tempi, allorquando le soglie di adempimento (comunicazioni alla BDAP) degli Enti saranno più alte rispetto a quelle registrate nel corso dell'ultimo biennio. Infatti, ci si auspica che attraverso il fisiologico assestamento delle procedure amministrativo-contabili, dipeso dalla recente introduzione della contabilità economico patrimoniale per gli Enti Territoriali in contabilità finanziaria, si possa assicurare una cospicua disponibilità di dati economico -patrimoniali sui quali implementare ulteriori analisi a per il monitoraggio e la salvaguardia

degli equilibri di finanza locale, essenziali per mantenere il paese nel solco degli impegni assunti in ambito comunitario.

8.5.5 Federalismo demaniale

Proseguendo l'analisi sui patrimoni degli Enti territoriali, riveste particolare importanza il processo di introduzione del federalismo fiscale con la legge delega del 5 maggio 2009, n. 42[192] che ha dato avvio con il d.lgs. n. 85/2010 al cosiddetto federalismo demaniale, quale strumento per accrescere la consistenza ed il valore del patrimonio degli Enti territoriali chiamati a svolgere secondo il novellato Costituzionale, in virtù del principio di sussidiarietà e di prossimità, maggiori funzioni a vantaggio della comunità amministrata. L'indagine avviata con la precedente Relazione[193], ha certamente aperto un ulteriore punto di osservazione sulla delicata questione della valorizzazione immobiliare del patrimonio pubblico nel suo complesso. In particolare, occorre ricordare che l'attribuzione di un patrimonio alle Regioni ed Enti locali trova fondamento nell'articolo 119 sesto comma della Costituzione come modificato dalla legge costituzionale n. 3/2001 la quale prevede che: "i comuni, le provincie, le città metropolitane e le regioni hanno un proprio patrimonio attribuito secondo i principi generali determinati dalla legge dello Stato". È grazie a tale riforma - che ha dato il via al federalismo demaniale[194] - che oggi molti comuni, province, città metropolitane e regioni hanno potuto acquisire, a titolo gratuito, beni immobili (disponibili) di proprietà dello Stato - gestiti dall'Agenzia del demanio - presenti sul proprio territorio e beni già in uso e non più necessari alle finalità del Ministero della Difesa con esclusione, pertanto, di beni appartenenti al demanio naturale e necessario[195].

La procedura aggiornata e resa più snella con l'introduzione dell'art. 56-*bis*, d.l. 21 giugno 2013, n. 69[196] (convertito dalla legge 9 agosto 2013, n. 98) nel semplificare le procedure di trasferimento di beni immobili dello Stato agli Enti territoriali, modifica in più punti la disciplina originaria dettata dal d.lgs.

---

[192] La legge n. 42/2009 in attuazione della delega costituzionale sul federalismo fiscale relativo alle Regioni a statuto ordinario e, in particolari ambiti, alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano, stabilisce i principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, disciplina l'istituzione e il funzionamento del Fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale per abitante, nonché le risorse aggiuntive e l'effettuazione degli interventi speciali, perseguendo lo sviluppo delle aree sottoutilizzate, disciplina i principi generali per l'attribuzione di un proprio patrimonio alle Regioni e agli enti locali (per maggiori approfondimenti si veda "Lo stato di attuazione del federalismo fiscale" edito da Formez PA).

[193] Si veda Deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG.

[194] Nel contesto operativo della nuova contabilità armonizzata rileva anche l'effetto che sulla contabilità delle Amministrazioni locali assume o avrebbe dovuto assumere il cosiddetto federalismo demaniale, complessa operazione finalizzata a trasferire beni immobili dalla disponibilità dello Stato a quella degli Enti locali con ciò accrescendo il patrimonio di questi ultimi con indubbio effetto su un potenziale incremento del relativo valore.

Come noto, il federalismo demaniale, è finalizzato al trasferimento a titolo gratuito agli Enti territoriali dei beni del patrimonio dello Stato e del demanio pubblico. Con il d.lgs. n. 85/2010 emanato in attuazione delle deleghe contenute nella legge sul federalismo fiscale 5 maggio 2009, n. 42 si era introdotta una procedura per l'attribuzione di beni statali a titolo non oneroso a Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni con l'onere per gli Enti territoriali di garantirne la massima valorizzazione funzionale.

[195] I beni demaniali, in ragione della loro funzionalizzazione al pubblico interesse, soggiacciono ad un regime giuridico particolarmente limitativo e sono tassativamente elencati dall'articolo 822 c.c., che riguarda il demanio necessario e il demanio accidentale.

[196] Cfr. nota n. 134 a pag 223, Deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG.

n. 85/2010. Operativamente, tali modifiche hanno permesso agli Enti territoriali interessati di poter presentare richieste di trasferimento fino al 30 novembre 2013 e successivamente, usufruendo di una proroga, anche nella finestra compresa tra febbraio e dicembre 2016 (ai sensi del d.l. 30 dicembre 2015, n. 210 - Milleproroghe"[197]). La procedura individuata dall'art. 56-*bis*, d.l. n. 69/2013 prevedeva, infatti, che l'Agenzia del demanio entro 60 giorni dalla ricezione della richiesta comunicasse l'esito dell'istruttoria all'Ente interessato ed in caso di esito positivo si poteva, con apposito provvedimento dell'Agenzia del demanio, procedere al trasferimento; mentre in caso di rigetto l'Ente avrebbe potuto presentare una richiesta di riesame del provvedimento. Tuttavia, a fronte di questa procedura ben delineata, il legislatore non ha posto alcun termine per regolamentare il periodo entro cui i beni richiesti all'Agenzia del demanio, ottenuto il parere positivo al loro trasferimento, sarebbero dovuti essere acquisti a patrimonio dall'Ente interessato con apposito atto deliberativo. Una lentezza, quella finora registrata nel completamento di una parte delle procedure, alla quale potrebbe non essere estranea la clausola di invarianza finanziaria (comma 7, art. 56-*bis*, d.l. n. 69/2013) che potrebbe aver scoraggiato alcuni Enti ad aderire alla proposta. Tale clausola, infatti, prevede in caso di trasferimento di immobili già utilizzati a titolo oneroso dai richiedenti, una riduzione dei trasferimenti Statali - in misura pari alla riduzione delle entrate erariali – da quantificare con apposito decreto del MEF.

In sintesi, il processo di trasferimento di beni del patrimonio dello Stato come ridisegnato dal d.l. n. 69/2013, consente agli Enti territoriali di poter ampliare il proprio portafoglio immobiliare da valorizzare e riqualificare per attivare processi di rigenerazione urbana, individuando per gli immobili le destinazioni d'uso più idonee alle esigenze economiche, sociali e culturali della comunità locale.

Come già argomentato nella precedente relazione[198], nel comma 1 dell'art. 56-*bis*, vengono individuati i beni statali che possono essere oggetto del trasferimento a titolo non oneroso agli Enti locali[199] mentre nei successivi commi 2 e 3 viene puntualmente descritta la procedura da seguire per il trasferimento. I

---

[197] Come previsto dall'art.10, co. 6-*bis* del d.l. 30 dicembre 2015, n. 210. Comma inserito dall'art. 1 della legge di conversione 25 febbraio 2016, n. 21, che testualmente recita: «6-bis. Le richieste di cui all'articolo 56-bis, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, possono essere effettuate, secondo le modalità ivi indicate, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ed entro il termine perentorio del 31 dicembre 2016».

[198] Cfr. Corte dei Conti, Sezione Autonomie "Relazione sulla gestione finanziaria degli Enti locali (Esercizio 2015)", Deliberazione n. 4/SEZAUT/2017/FRG.

[199] Si tratta degli stessi beni già indicati dall'art. 5, co. 1, lett. e) e co. 4, d.lgs. n. 85/2010 siti nei territori degli Enti richiedenti (beni immobili dello Stato, ad eccezione di quelli esclusi dal trasferimento; beni immobili comunque in uso al Ministero della difesa non ricompresi quelli utilizzati per le funzioni di difesa e sicurezza nazionale e gli alloggi di servizio ed altri) ad esclusione di quelli individuati nel medesimo comma 1 quali: beni immobili in uso per finalità dello Stato; i beni immobili da assegnare in uso o da trasferire ai fondi comuni di investimento immobiliare in seguito alla verifica da parte dell'Agenzia del demanio della corrispondenza dei fabbisogni di spazio allocativo comunicati dalle amministrazioni dello Stato con gli obiettivi di contenimento della spesa pubblica; beni immobili per i quali siano in corso procedure volte a consentirne l'uso per le medesime finalità sopraindicate; beni per i quali siano in corso operazioni di valorizzazione o dismissione. Sono altresì esclusi i beni già considerati tali dall'art. 5, comma 2, d.lgs. n. 85/2010 ovvero: immobili in uso alle Amministrazioni dello Stato, Enti pubblici e Agenzie per comprovate ed effettive finalità istituzionali; porti e aeroporti di rilevanza economica nazionale e internazionale; beni oggetto di accordi o intese con gli Enti territoriali sottoscritti alla data del 26 giugno 2010; reti di interesse statale, comprese quelle stradali ed energetiche; strade ferrate in uso di proprietà dello Stato; parchi nazionali e riserve naturali statali; beni appartenenti al patrimonio culturale il cui regime trova disciplina nel cosiddetto federalismo culturale; beni costituenti la dotazione della Presidenza della Repubblica; beni in uso al Senato, alla Camera, alla Corte costituzionale e agli organi di rilevanza costituzionale.

commi dal 5 all'8 e il comma 10 dell'art. 56-*bis* si occupano, altresì, di disciplinare i criteri e le condizioni di utilizzo dei beni trasferiti agli Enti territoriali[200].

Peraltro, la stessa Corte dei Conti in Sezioni Riunite in sede di controllo sul rendiconto generale dello Stato 2017[201] rileva un quadro non ancora ben delineato delle cessioni di beni patrimoniali statali alle amministrazioni locali.

Partendo da una riflessione complessiva sull'intero patrimonio dello Stato e rammentando quanto previsto in termini di gestione e valorizzazione dei beni pubblici (immobili e partecipazioni) dal legislatore nazionale, si ricorda che l'art. 2, co. 222, l. n. 191/2009 ha affidato al Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze un'attività di ricognizione finalizzata alla redazione del rendiconto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato[202].

Sulla base dei dati riferiti al 2017, rientrano nell'operatività dell'Agenzia del demanio, tra fabbricati e terreni, 43.531 beni, tra i quali 18.064 beni in uso governativo, 6.556 beni del Demanio storico-artistico, 2.543 beni del patrimonio non disponibile, 14.999 beni del patrimonio disponibile e 653 miniere con le relative pertinenze[203].

---

[200] I commi da 5 a 8 dell'articolo 56 bis così dispongono: "5. Nei provvedimenti di cui ai commi 2 e 3 si prevede che, trascorsi tre anni dal trasferimento, qualora all'esito di apposito monitoraggio effettuato dall'Agenzia del demanio l'Ente territoriale non risulti utilizzare i beni trasferiti, gli stessi rientrino nella proprietà dello Stato, che ne assicura la migliore utilizzazione. 6. I beni trasferiti, con tutte le pertinenze, accessori, oneri e pesi, entrano a far parte del patrimonio disponibile delle Regioni e degli Enti locali. Il trasferimento ha luogo nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con contestuale immissione di ciascun Ente territoriale, a decorrere dalla data di sottoscrizione dell'atto formale di trasferimento del bene di cui ai commi 2 e 3, nel possesso giuridico e con subentro del medesimo in tutti i rapporti attivi e passivi relativi al bene trasferito. 7. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze le risorse a qualsiasi titolo spettanti alle Regioni e agli Enti locali che acquisiscono in proprietà beni immobili utilizzati a titolo oneroso sono ridotte in misura pari alla riduzione delle entrate erariali conseguente al trasferimento di cui al comma 1. Qualora non sia possibile l'integrale recupero delle minori entrate per lo Stato in forza della riduzione delle risorse, si procede al recupero da parte dell'Agenzia delle entrate a valere sui tributi spettanti all'Ente ovvero, se non sufficienti, mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte dell'Ente interessato. 8. Al fine di soddisfare le esigenze allocative delle amministrazioni statali, gli Enti territoriali continuano ad assicurare allo Stato l'uso gratuito di immobili di loro proprietà fino al permanere delle esigenze medesime". Il comma 10 rinvia la disciplina dell'utilizzo delle risorse nette derivanti a ciascun Ente territoriale dall'eventuale alienazione degli immobili trasferiti ovvero dall'eventuale cessione di quote di fondi immobiliari cui i medesimi immobili siano conferiti, alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 5, del d.lgs. n. 85/2010, norma quest'ultima che prevede: "5. Le risorse nette derivanti a ciascuna Regione ed Ente locale dalla eventuale alienazione degli immobili del patrimonio disponibile loro attribuito ai sensi del presente decreto nonché quelle derivanti dalla eventuale cessione di quote di fondi immobiliari cui i medesimi beni siano stati conferiti sono acquisite dall'Ente territoriale per un ammontare pari al settantacinque per cento delle stesse. Le predette risorse sono destinate alla riduzione del debito dell'Ente e, solo in assenza del debito o comunque per la parte eventualmente eccedente, a spese di investimento. La residua quota del venticinque per cento è destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno, il Ministro per i rapporti con le Regioni ed il Ministro per le riforme per il federalismo, sono definite le modalità di applicazione del presente comma. Ciascuna Regione o Ente locale può procedere all'alienazione di immobili attribuiti ai sensi del presente decreto legislativo previa attestazione della congruità del valore del bene da parte dell'Agenzia del demanio o dell'Agenzia del territorio, secondo le rispettive competenze. L'attestazione è resa entro il termine di trenta giorni dalla relativa richiesta".

[201] Volume I – I conti dello Stato e le politiche di bilancio 2017, La gestione del patrimonio pag. 355 e ss.. Relazione Comunicata alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica il 26 giugno 2018 (documento XIV, n. 4).

[202] Dossier sul rendiconto dello Stato 2017 del Servizio studi Camera dei deputati, settembre 2018. Il Rendiconto patrimoniale dello Stato a prezzi di mercato si affianca ad altri documenti, quali il Conto generale del Patrimonio dello Stato e la pubblicazione degli elenchi degli immobili di proprietà statale predisposta dall'Agenzia del Demanio. A differenza degli altri documenti, esso è finalizzato alla gestione ed alla valorizzazione dei beni, che sono rappresentati a prezzi di mercato. Inoltre, ha una portata più vasta riferendosi agli immobili (unità immobiliari e terreni) di tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001. Nel DEF 2018 il Governo ha dichiarato che nel periodo 2015-2017 le vendite di immobili di proprietà pubblica sono ammontate a circa 2,55 miliardi, di cui 79 milioni per immobili delle amministrazioni centrali, 1,75 miliardi per le vendite effettuate dagli enti territoriali e 721 milioni per immobili degli enti previdenziali. Per il triennio 2018-2020, le dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico sono stimate complessivamente in 690 milioni per il 2018, 730 milioni per il 2019 e 670 milioni per il 2020.

[203] Oltre a quelli indicati nel testo, soggetti gestori dei beni demaniali sono anche il Ministero della difesa per il demanio militare, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché le Regioni e gli Enti locali per il demanio idrico ed acquedotti, il Ministero delle

Sotto il profilo strettamente economico-patrimoniale, secondo quanto riportato nel Def 2018, le vendite nel triennio 2015 - 2017 hanno raggiunto l'ammontare di 2,55 miliardi, di cui 79 milioni relativi ad immobili di Amministrazioni centrali, 1,75 miliardi relativi ad immobili di Enti locali e 721 milioni relativi ad immobili di Enti previdenziali. Il *target* raggiunto risulterebbe quindi superiore alle più recenti previsioni di legge[204].

I risultati del 2017, con riferimento ai beni di proprietà statale, sono stati complessivamente migliori rispetto a quelli dell'anno precedente, ma non particolarmente significativi rispetto a quanto realizzato dagli altri Enti[205]. Del resto, occorre tenere conto del fatto che gran parte degli immobili non suscettibili di utilizzazione da parte delle pubbliche amministrazioni è stato trasferito agli Enti territoriali e che c'è una maggior rigidità degli altri *asset* di cui lo Stato è proprietario[206].

Secondo quanto rilevato dalla stessa Corte, in Sezioni Riunite, non sono state ancora rivisitate le regole di redazione del Conto del patrimonio, di adeguamento al SEC 2010[207], di cui al Regolamento n. 549 del

---

infrastrutture e dei trasporti, le Regioni, gli Enti locali nonché le Autorità portuali, l'ANAS S.p.A. e l'ENAC per il demanio marittimo, stradale ed aeronautico ed, infine, l'Agenzia del demanio per tutti quei beni di interesse storico, artistico e archeologico. Altri soggetti pubblici gestori dei beni patrimoniali, sui quali l'Agenzia del demanio mantiene la tutela dominicale (per i beni che fanno parte del patrimonio indisponibile), sono il Ministero dello sviluppo economico (che gestisce il settore minerario), il Ministero degli affari esteri per tutti i beni ubicati all'estero (346 beni tra ambasciate e consolati), il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nonché gli Enti territoriali, per le scuole di proprietà statale (circa 600 sedi scolastiche). Per dettagli si veda RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 2017 di questa Corte (Tomo 1 Par. 4.1 pag. 397)

[204] Def 2018 Sez. III Programma nazionale di riforma stima l'ammontare delle vendite in 690 milioni per il 2018, 730 milioni per il 2019 e 670 milioni per il 2020.

[205] Il Documento di economia e finanza 2018 ribadisce quanto già confermato nella Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza 2017 circa l'obiettivo di introiti annui da privatizzazione nell'ordine di 0,3 punti percentuali di PIL per il periodo 2018-2020. Inoltre, il Piano di valorizzazione del patrimonio pubblico prevede la gestione, da parte dell'Agenzia del Demanio, di circa 3,2 miliardi di euro, da investire per la prevenzione del rischio sismico degli immobili dello Stato e per interventi di risanamento ambientale e bonifiche, edilizia pubblica, riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie.

[206] Al 31 dicembre 2016 su un valore quantificato in 60 miliardi dei beni gestiti dall'Agenzia del demanio, l'84 per cento risultava rappresentato da immobili in uso governativo e il 12 per cento da beni del demanio storico-artistico (Fonte Def 2017 - Sez. III Programma nazionale di riforma).

Altre iniziative finalizzate alla valorizzazione ed alla dismissione degli immobili Il Ministero dell'economia e delle finanze, sempre d'intesa con l'Agenzia del demanio, ha avviato altre importanti iniziative dirette a implementare i risultati delle attività di valorizzazione ed alienazione dei beni immobili rafforzando la propria funzione di indirizzo e controllo strategico. Di particolare rilievo l'iniziativa Proposta immobili 2015, che punta al coinvolgimento degli Enti Territoriali e di altri soggetti pubblici con l'obiettivo di selezionare asset da inserire in operazioni di valorizzazione e dismissione, anche utilizzando procedure semplificate per le alienazioni. Nelle edizioni 2015 e 2016 sono stati coinvolti complessivamente 2.462 enti pubblici, per un totale di 1.283 immobili su tutto il territorio nazionale. Per quanto riguarda la banca dati "Patrimonio della PA", anch'essa gestita dal predetto Dipartimento quale collettore unico delle informazioni in materia, nel corso del 2017 il progetto è stato implementato con la realizzazione della piattaforma informativa EnTer, gestita dall'Agenzia del demanio, finalizzata a fornire alle Amministrazioni pubbliche uno strumento sempre aggiornabile, che consente di candidare gli immobili a percorsi di valorizzazione e dismissione, anche inserendoli in progetti già avviati dalla stessa Agenzia del demanio, quali "Valore Paese", "Cammini e Percorsi", "Fari". Inoltre, sempre nel corso del 2017, sono state avviate le rilevazioni sui beni immobili, sulle partecipazioni e sulle concessioni di beni, al momento tutte riferite all'anno 2016. L'applicativo "Immobili", finalizzato alla raccolta dei dati che le Amministrazioni sono tenute a fornire ai sensi dell'art. 2, comma 222, della legge 191/2009, è stato aperto dal 25 luglio 2017 al 9 febbraio 2018. La risposta delle Amministrazioni è stata, in generale, positiva; su un totale di circa 10.700 Amministrazioni tenute alla comunicazione, la percentuale di adempimento è passata dal 69 per cento riferito all'anno 2015 a circa il 79 per cento. Nel corso del 2017, si è anche conclusa l'attività di studio per la definizione del modello di stima del valore dei beni immobili a partire dalle informazioni contenute nella banca dati del Dipartimento del Tesoro. La metodologia, elaborata in collaborazione con l'area Modelli di Previsione e Analisi Statistiche di Sogei, è stata oggetto di un confronto tecnico-scientifico con le principali istituzioni pubbliche competenti nel settore: Agenzia delle entrate - Dipartimento del territorio, Istituto Nazionale di Statistica, Agenzia del demanio e SIDIEF (Banca d'Italia).

[207] Il nuovo Sistema europeo dei conti (SEC 2010) ha introdotto importanti innovazioni, sia nei criteri di definizione del perimetro del settore delle Amministrazioni pubbliche, che in quelli che presiedono alle classificazioni per categorie economiche e che, infine, stabiliscono le modalità di registrazione delle voci di entrata e di spesa. (Per approfondimenti si veda in proposito la nota n. 38 a pag. 55 del Dossier dei Servizi studi della Camera e del Senato sul Rendiconto 2017 del 17 settembre 2018).

2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, per cui continuano ad applicarsi le regole del SEC' 95 - Regolamento n. 2223/96 del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 1996.

Nella stessa Relazione si evidenzia, altresì, che dal dato complessivo relativo al conto del patrimonio statale secondo la classificazione SEC '95, emerge una consistenza al 31 dicembre 2017 dei beni immobili demaniali e patrimoniali pari a 61,17 miliardi, a fronte dei 61 miliardi del 2016, registrando un andamento pressoché stabile, tenuto conto del decremento di oltre 600 milioni dei beni disponibili e indisponibili, ed un sensibile aumento principalmente riconducibile alla voce relativa ai "Beni immobili di valore culturale" che registra una consistenza finale di 22,5 miliardi, con un incremento per circa 500 milioni ed un incremento degli immobili adibiti ad uso governativo (che passano a 6.871 utilizzi nel 2017 contro 6.705 nel 2016 con un aumento di circa 960 milioni) [208].

Sempre secondo quanto rilevato dalle Sezioni riunite rispetto alle vendite degli immobili pubblici: "Il trend storico registrava, infatti, negli anni precedenti al 2015 un andamento annuo sempre crescente a differenza della situazione attuale. Ciò viene principalmente attribuito alla rilevante attività di trasferimento agli Enti territoriali degli immobili richiesti ai sensi del federalismo demaniale e culturale, che nel 2015 ha mostrato i maggiori effetti, nonché all'attività di vendita, ordinaria e straordinaria effettuata nell'anno.

Allo stato non sono disponibili dati aggiornati che possano consentire di ricollegare l'effetto complessivo dei trasferimenti del patrimonio statale in quello delle amministrazioni locali[209].

Va poi ulteriormente evidenziato che analoga possibilità di acquisizione del patrimonio dello Stato, in questo caso culturale, è previsto dall'attuazione del federalismo demaniale culturale: da intendersi quest'ultimo quale processo di trasferimento dei beni del patrimonio culturale dallo Stato agli Enti locali secondo la procedura prevista dall'art. 5, co. 5, d.lgs. n. 85/2010[210]. Il predetto comma, modificato dall'art. 27, co. 8, d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, prevede: "Nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione e dei conseguenti programmi e piani strategici di sviluppo culturale, definiti ai sensi e con i contenuti di cui all'articolo 112, comma 4, del codice dei beni

---

[208] Sempre la Corte dei Conti, Sezioni Riunite, nella Relazione al rendiconto 2017 evidenzia come: "...Nel Conto patrimoniale sono presenti numerosi quadri prospettici che oltre ad analizzare i beni immobili secondo la classificazione SEC'95, sono affiancati da una classificazione per categoria patrimoniale; tuttavia, quest'ultima è analizzata per il solo Ministero dell'economia e delle finanze (che comprende la quasi totalità dei beni immobili di consistenza finale pari a 60,1 miliardi).

[209] Tuttavia, detta considerazione va necessariamente e prudenzialmente posta in relazione ad una serie di variabili che potrebbero aver influito sugli effetti incrementali conseguenti al trasferimento dei beni demaniali quali: la già evidenziata mancata conclusione di numerose operazioni relative alla prima procedura di acquisizione dei beni patrimoniali dello Stato, che seppur avviate non hanno determinato ancora l'effettivo trasferimento della proprietà del bene all'Ente locale; la possibilità normativamente prevista che il bene trasferito ove non venga rispettato l'impegno di uso e valorizzazione assunto da parte dell'Ente locale, possa essere destinato alla retrocessione nel patrimonio dello Stato all'ulteriore possibilità che il bene acquisito nel patrimonio dell'Ente locale una volta valorizzato possa essere stato alienato da parte dell'amministrazione comunale. Infatti, l'art. 56 bis, comma 5, d.l. n. 69/2013 ove si stabilisce che i provvedimenti adottati dall'Agenzia del demanio con i quali vengono trasferiti i beni statali alle amministrazioni locali debbano prevedere "...che, trascorsi tre anni dal trasferimento, qualora all'esito di apposito monitoraggio effettuato dall'Agenzia del demanio l'Ente territoriale non risulti utilizzare i beni trasferiti, gli stessi rientrino nella proprietà dello Stato, che ne assicura la migliore utilizzazione". si veda anche Art. 4, comma 3, del d.lgs n. 85/2010.

[210] Si tratta del citato d.lgs. n. 28 maggio 2010 n. 85 recante "Attribuzione a comuni, province, città metropolitane e regioni di un proprio patrimonio, in attuazione dell'articolo 19 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, lo Stato provvede, entro un anno dalla data di presentazione della domanda di trasferimento, al trasferimento alle Regioni e agli altri enti territoriali, ai sensi dell'articolo 54, comma 3, del citato codice, dei beni e delle cose indicati nei suddetti accordi di valorizzazione".

Occorre ricordare in tale sede, come già menzionato nella precedente Relazione, che per dare attuazione a detta disposizione il Ministero per i beni e le attività culturali con circolare n. 18 del 18 maggio 2011[211], ha stipulato un Protocollo d'intesa con l'Agenzia del demanio finalizzato ad individuare una procedura diversa da quella prescritta per gli altri beni statali da trasferire in base alle disposizioni del d.lgs. n. 85/2010 sul federalismo demaniale.

Detta procedura[212] è basata su Accordi di valorizzazione riferiti a singoli beni individuati dagli stessi Enti territoriali e alla quale sostanzialmente si ispirano le nuove modalità procedurali previste dal richiamato art. 56-*bis*, d.l. n. 69/2013.

In sintesi, l'attribuzione dei beni di interesse storico-artistico si avvia con la stipula di un Accordo di Valorizzazione per la riqualificazione, la salvaguardia e la tutela del bene tra l'Ente locale coinvolto, il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo e l'Agenzia del Demanio. L'Ente può così rifunzionalizzare l'immobile sulla base di un Programma di Valorizzazione a fini culturali, assicurandone una gestione efficace e sostenibile anche dal punto di vista economico-finanziario[213].

In termini complessivi, attualmente risulta che l'Agenzia del Demanio abbia ricevuto richieste di trasferimento per 648 beni di demanio storico-artistico[214] e che al 31 agosto 2018 risultano essere stati trasferiti agli Enti interessati 142 immobili[215].

Per concludere la complessa disamina delle norme che nel tempo hanno contribuito a definire il quadro regolamentare per la gestione del patrimonio immobiliare pubblico, in particolare per gli Enti locali,

---

[211] Avente ad oggetto la stipula di un Protocollo d'intesa tra il Ministero e l'Agenzia del demanio rivolto a garantire un'omogenea e coordinata attuazione delle procedure previste dall'articolo 5, comma 5 del decreto legislativo 85/2010.

[212] La procedura prevede: una fase di iniziativa a carico agli Enti territoriali interessati ad acquisire in proprietà beni appartenenti al patrimonio culturale dello Stato che inoltrano apposita istanza motivata al MIBAC e alla filiale dell'Agenzia del demanio competente per territorio; la costituzione in ciascuna Regione di un Tavolo tecnico operativo per l'esame preliminare delle condizioni necessarie per procedere alla conclusione di un accordo di valorizzazione, cui sono convocati i rappresentanti degli Enti territoriali richiedenti; successivamente all'esame del programma di valorizzazione da parte del Tavolo tecnico, il MIBAC, di concerto con l'Agenzia del demanio, condivide se ritiene e accetta la proposta di valorizzazione alla quale segue la predisposizione e la sottoscrizione dell'Accordo di valorizzazione; vengono attivate dall'Agenzia del demanio, per quanto di competenza, le procedure finalizzate al trasferimento del bene. I beni trasferiti in proprietà agli Enti territoriali conservano la natura di demanio pubblico- ramo storico, archeologico e artistico e restano assoggettati alla relativa disciplina di salvaguardia.

[213] Dalle informazioni desumibili dal sito dell'Agenzia del Demanio risultano istituiti dei Tavoli Tecnici Operativi (TTO) ai quali partecipano il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT), l'Agenzia del Demanio e gli Enti Territoriali coinvolti per agevolare la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali. Il Tavolo Tecnico Operativo si riunisce per esaminare la richiesta di trasferimento del bene presentata dall'Ente e, in caso di esito positivo, individua il miglior percorso di recupero a fini culturali attraverso un Programma di Valorizzazione. In seguito all'approvazione del Programma da parte del MiBACT e dell'Agenzia del Demanio viene stipulato l'accordo che dà il via all'iter di valorizzazione e al trasferimento a titolo gratuito entro 120 giorni.

[214] Dati desunti dalla pagina web dedicata al Federalismo culturale dell'Agenzia del Demanio. Si rappresenta che il relativo dato al 1° aprile 2015 era pari a 627 beni come si rileva a pag. 78 della Scheda di lettura n.134/1, recante "IL FEDERALISMO FISCALE- Lo stato di attuazione della legge n. 42 del 2009 al 1° aprile 2015", del Servizio Studi- dipartimento finanze - della Camera dei deputati.

[215] Indicazione reperibile sul sito www.agenziademanio.it e dall'audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio in Commissione Finanze del 8 novembre 2018.

occorre tenere in considerazione quanto previsto dall'art. 27[216], d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", convertito dalla l. 22 dicembre 2012, n. 214, che rimodula e sostituisce l'art. 33-*bis*, d.l. n. 98/2011.

La norma introduce nuovi processi di valorizzazione del patrimonio pubblico al fine di ottenere maggiore razionalità nella gestione e nell'alienazione dei beni e maggiore redditività dei medesimi anche al fine di trarre risorse necessarie alla stabilizzazione finanziaria e di determinare una ricomposizione della disciplina della materia.

Nella stessa direzione muovono le disposizioni contenute nell'art. 26, d.l. 12 settembre 2014, n. 133 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la

---

[216] Il comma 1 dell'articolo 27 del d.l. n. 101/2011 prevede: "Dopo l'articolo 33 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 è inserito il seguente articolo: "Art. 33 bis Strumenti sussidiari per la gestione degli immobili pubblici 1. Per la valorizzazione, trasformazione, gestione e alienazione del patrimonio immobiliare pubblico di proprietà dei Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni, Stato e degli Enti vigilati dagli stessi, nonché dei diritti reali relativi ai beni immobili, anche demaniali, il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio promuove, anche ai sensi del presente decreto, iniziative idonee per la costituzione, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di società, consorzi o fondi immobiliari. 2. L'avvio della verifica di fattibilità delle iniziative di cui al presente articolo è promosso dall'Agenzia del demanio ed è preceduto dalle attività di cui al comma 4 dell'art. 3-ter del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351 convertito, con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. Qualora siano compresi immobili soggetti a vincoli di tutela, per l'acquisizione di pareri e nulla-osta preventivi ovvero orientativi da parte delle Amministrazioni preposte alla tutela, l'Agenzia del demanio procede alla convocazione di una conferenza dei servizi di cui all'articolo 14 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 che si deve esprimere nei termini e con i criteri indicati nel predetto articolo. Conclusa la procedura di individuazione degli immobili di cui al presente comma, i soggetti interessati si pronunciano entro 60 giorni dal ricevimento della proposta. Le risposte positive costituiscono intesa preventiva all'avvio delle iniziative. In caso di mancata espressione entro i termini anzidetti, la proposta deve essere considerata inattuabile. 3. Qualora le iniziative di cui al presente articolo prevedano forme societarie, ad esse partecipano i soggetti apportanti e il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio, che aderisce anche nel caso in cui non vi siano inclusi beni di proprietà dello Stato in qualità di finanziatore e di struttura tecnica di supporto. L'Agenzia del demanio individua, attraverso procedure di evidenza pubblica, gli eventuali soggetti privati partecipanti. La stessa Agenzia, per lo svolgimento delle attività relative all'attuazione del presente articolo, può avvalersi di soggetti specializzati nel settore, individuati tramite procedure ad evidenza pubblica o di altri soggetti pubblici. Lo svolgimento delle attività di cui al presente comma dovrà avvenire nel limite delle risorse finanziarie disponibili. Le iniziative realizzate in forma societaria sono soggette al controllo della Corte dei Conti sulla gestione finanziaria, con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259. 4. I rapporti tra il Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio e i soggetti partecipanti sono disciplinati dalla legge, e da un atto contenente a pena di nullità i diritti e i doveri delle parti, anche per gli aspetti patrimoniali. Tale atto deve contenere, inoltre, la definizione delle modalità e dei criteri di eventuale annullamento dell'iniziativa, prevedendo l'attribuzione delle spese sostenute, in quota proporzionale, tra i soggetti partecipanti. 5. Il trasferimento alle società o l'inclusione nelle iniziative concordate ai sensi del presente articolo non modifica il regime giuridico previsto dagli articoli 823 e 829, primo comma, del codice civile, dei beni demaniali trasferiti. Per quanto concerne i diritti reali si applicano le leggi generali e speciali vigenti. Alle iniziative di cui al presente articolo, se costituite in forma di società, consorzi o fondi immobiliari si applica la disciplina prevista dal codice civile, ovvero le disposizioni generali sui fondi comuni di investimento immobiliare. 6. L'investimento nelle iniziative avviate ai sensi del presente articolo è compatibile con i fondi disponibili di cui all'articolo 2, comma 488, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. 7. I commi 1 e 2 dell'art. 58, d.l. 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, sono così sostituiti: "1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti Enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze-Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio. 2. L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di pianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".

digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive", convertito con modificazioni dalla l. n. 164/2014, che introduce una nuova procedura per la valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà dello Stato, compresi i beni in uso al Ministero della difesa e non più utili alle finalità istituzionali. Tale norma prevede che, a seguito della valorizzazione o alienazione degli immobili, possa essere attribuita agli Enti territoriali che hanno contribuito, nei limiti delle loro competenze, alla conclusione del procedimento, una quota parte dei proventi, secondo modalità determinate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da adottare, limitatamente agli immobili dell'Amministrazione della difesa, di concerto con il Ministro della difesa.

Nell'ambito dell'attività di indagine della Sezione con riferimento allo stato di attuazione del federalismo demaniale (ordinario), si evidenzia che su richiesta della Sezione delle autonomie, l'Agenzia del Demanio ha reso disponibili alcuni dati ufficiali relativi alle istanze di trasferimento di beni presentate dagli Enti locali ai sensi dell'art. 56-*bis*, d.l. n. 69/2013, nonché ai beni trasferiti e al corrispondente valore.

Disaggregati per area, regione e province, vengono riportati i dati relativi alle istanze di trasferimento presentate nei termini di legge, 31 dicembre 2016, e ai beni che risultano trasferiti al 31 dicembre 2018 (al lordo delle rinunce) con l'indicazione del valore economico corrispondente ai singoli immobili trasferiti agli Enti (Tabella 4/FED-DEM).

Complessivamente, a partire dall'avvio delle procedure sono stati trasferiti agli Enti locali 5.180 beni per un valore complessivo di circa 1.352.114 migliaia di euro e un valore medio per bene pari a circa 61 migliaia di euro come rappresentato in Tabella 1/FED-DEM.

Tabella 1/FED-DEM - Trasferimento di beni (art. 56 bis, d.l. n. 69/2013) - Anni 2013-2016

Anni	Totale beni trasferiti	Valore	Valore medio
2013-2016	5.180	1.352.114	261

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati Agenzia del demanio; importi in migliaia di euro

Il numero di istanze pervenute, distinte per area regionale, unitamente al totale complessivo delle istanze pervenute al 31 dicembre 2016 ed i trasferimenti eseguiti sono evidenziati nella Tabella in basso (vedi). Le aree regionali disponibili sono state elaborate secondo la classificazione utilizzata dalla Sezione delle autonomie per aree geografiche (Nord ovest, Nord est, Centro, Sud e Isole). Dai dati disponibili risulta che il Nord ovest ha ricevuto 1.244 beni, il Nord est 1.008, il Centro 746, il Sud 2.182, le Isole (solo la Sicilia in questo caso) nessun bene.

Tabella 2/FED-DEM - Istanze pervenute complessivamente tra il 2013 ed il 2016 distinte per area regionale

Area	Istanze pervenute	Pareri favorevoli	N. trasferimenti	Valore dei beni trasferiti
Nord Ovest	2.621	1.722	1.244	285.263
Nord Est	2.426	1.390	1.008	380.463
Centro	2.563	1.227	746	292.507
Sud	4.163	2.649	2.182	393.881
Isole	4	0	0	-
Totali	**11.777**	**6.988**	**5.180**	**1.352.114**

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati Agenzia del demanio; importi in migliaia di euro

Con riferimento alle istanze, risultano pervenute in numero elevato dagli Enti del Veneto (1.211), dell'Emilia-Romagna (1.207) e della Campania (1.203); anche gli Enti della Lombardia (1120) e del Lazio (1.065) hanno mostrato nel triennio una buona propensione ad acquisire nuovi immobili dallo Stato. Altrettanto non può essere detto per gli Enti della Valle d'Aosta, della Regione Sicilia e del Friuli-Venezia Giulia che evidenziano, rispettivamente 1, 4 e 8 istanze presentate nell'arco delle due procedure di "richiesta/prenotazione" (anni 2013, 2016) rese disponibili per legge. Nella Tabella 3/FED-DEM sono riportati i dati aggiornati rispetto all'effettivo successo dell'operazione di trasferimento dei beni del patrimonio immobiliare dello Stato agli Enti locali interessati.

Tabella 3/FED-DEM - Trasferimento di beni (art. 56-*bis*, d.l. n. 69/2013), Suddivisione area e Regione – Anni 2013-2016

Area / Regione	N. Istanze presentate	N. Pareri favorevoli	N. trasferimenti
Nord Ovest	**2.621**	**1.722**	**1.244**
Liguria	801	522	354
Lombardia	1.120	676	559
Piemonte	699	524	331
Valle d'Aosta	1		
Nord Est	**2.426**	**1.390**	**1.008**
Emilia-Romagna	1.207	708	566
Friuli-Venezia Giulia	8		
Veneto	1.211	682	442
Centro	**2.563**	**1.227**	**746**
Lazio	1.065	441	178
Marche	414	210	135
Toscana	968	502	391
Umbria	116	74	42
Sud	**4.163**	**2.649**	**2.182**
Abruzzo	487	366	327
Basilicata	564	356	279
Calabria	898	562	431
Campania	1.203	685	569
Molise	185	168	119
Puglia	826	512	457
Isole	**4**		
Sicilia	4		
Importo totale	**11.777**	**6.988**	**5.180**

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati Agenzia del demanio

Dai dati forniti dall'Agenzia del Demanio, in sintesi, risultano concluse dopo oltre 2 anni dalla chiusura della procedura di "presentazione delle istanze" il 77% delle istruttorie di trasferimento, al netto delle rinunce che sono state circa il 4% (n. 293) del volume complessivo delle istanze.

La non trascurabile numerosità dei cespiti non acquisiti (pari a 1.515 al netto delle rinunce) è dovuta, come rilevato dalla stessa Agenzia del demanio, alle stesse Amministrazioni locali che non hanno emesso la delibera di acquisizione, ovvero la rinuncia formale all'acquisizione.

È verosimile ritenere che la lenta dinamica della spesa per i nuovi investimenti da realizzare sui cespiti trasferiti abbia avuto un ruolo non secondario nel determinare molti dei 1.515 Enti a non procedere con l'acquisizione a patrimonio degli immobili per cui si era richiesto il trasferimento. La norma appena introdotta con la legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) consente di superare questa situazione di "impasse" consentendo all'Agenzia del demanio di rientrare nella disponibilità dei beni per le quali non vi sia stata regolare acquisizione tramite atto deliberativo dell'Ente (con la possibilità degli Enti inattivi di poter confermare la propria scelta entro 30 giorni dalla pubblicazione della legge con l'invio della relativa delibera all'Agenzia) e poterli inserire nei piani di dismissione-valorizzazione dell'Agenzia stessa che per il prossimo triennio dovrà raggiungere obiettivi di rilievo finanziario. Peraltro, non vanno trascurate le molte problematiche di natura operativa legate alla gestione degli immobili da parte dei Comuni, in particolare dei Comuni più grandi - già gravati da una gestione "pesante e farraginosa" dei cespiti di proprietà. Infatti, acquisire nuovi immobili a patrimonio vuole significare destinare (nel tempo) più risorse agli investimenti per rendere coerente e funzionale l'utilizzo degli immobili ricevuti tramite il federalismo demaniale.

Una nota positiva riguarda i programmi di valorizzazione promossi dall'Agenzia del demanio con particolare riferimento ai "*Progetti a Rete*" denominati "*Progetto Fari, Torri ed edifici costieri*" e "*Progetto Cammini e Percorsi*", tutte iniziative - come più volte ricordato dalla Corte ed in particolare dalle Sezioni riunite - che sono rivolte alla riqualificazione dei beni pubblici attraverso interventi diretti di valorizzazione immobiliare (urbanistica e tecnica). Ciò spiega, almeno in parte, come i risultati dei primi anni appaiano relativamente modesti in quanto a numero di operazioni concluse e canoni pattuiti e riscossi. Tuttavia, rappresenta un valore aggiunto non trascurabile il risanamento di una parte del patrimonio immobiliare pubblico a "rischio degrado e abbandono" di cui vengono messi contemporaneamente a frutto i cespiti, in piena collaborazione con gli enti locali[217].

Rispetto al monitoraggio eseguito dall'Agenzia su circa 3.000 immobili trasferiti è emerso che: il 45% dei beni ha avuto una destinazione e fruizione pubblica; il 30% risulta oggetto di analisi di fattibilità

[217] Viene evidenziato in fase di analisi di fattibilità che per i Comuni più piccoli, l'acquisizione dei cespiti statali, se innestata nell'ambito di un *humus* economico già in fase di (forte) valorizzazione (ad es. turistica), può comportare un vero effetto moltiplicatore dei processi di valorizzazione economica già in atto (Cfr. Dati Agenzia del demanio - uffici territoriali).

economica di future destinazioni degli immobili interessati; soltanto il 25% ha visto una qualche forma di messa a reddito/valorizzazione (ad es. concessione/locazione/vendita, valorizzazione finalizzata all'affitto)[218].

Dalle sopraesposte considerazioni appare auspicabile che il perfezionamento delle procedure di trasferimento dei beni, anche per quelli ancora in attesa di atto di acquisizione da parte degli enti interessati, sia preceduto da una opportuna analisi di pre-fattibilità relativa al buon esito delle cessioni diretta a verificare la possibilità cosiddetta di "innesto" degli immobili da trasferire nel tessuto economico e territoriale dell'Ente beneficiario e, quindi, la possibilità - concreta e reale - di generare risultati economici da quantificare in termini di sviluppo a livello locale.

In tal modo si eviterebbero le restituzioni di beni, come si è già verificato per alcuni Comuni che hanno rinunciato ad una serie di immobili già "opzionati" al termine delle complesse procedure di trasferimento, vanificando il complesso apporto di energie e risorse spese ed impiegate nel tentativo di rimettere in moto il patrimonio immobiliare pubblico.

Tabella 4/FED-DEM - Trasferimento di beni (art. 56 bis, d.l. n. 69/2013), Suddivisione area, regione e provincia – Anni 2013-2016

Regione	Provincia	N. Istanze	N. Pareri positivi	N. Trasferimenti	Valore Trasferimenti
Liguria	Genova	175	105	57	11.125
	Imperia	130	102	63	12.121
	La Spezia	401	243	187	17.010
	Savona	95	72	47	25.033
Liguria Totale		**801**	**522**	**354**	**65.289**
Lombardia	Bergamo	212	158	132	14.446
	Brescia	188	104	90	5.962
	Como	114	40	31	3.273
	Cremona	52	38	31	9.080
	Lecco	37	17	10	3.851
	Lodi	22	18	11	1.045
	Mantova	142	76	72	11.300
	Milano	62	47	30	21.277
	Monza-Brianza	16	12	9	3.681
	Pavia	68	58	49	6.890
	Sondrio	126	68	63	3.994
	Varese	81	40	31	1.751
Lombardia Totale		**1.120**	**676**	**559**	**86.551**
Piemonte	Alessandria	62	46	20	6.423
	Asti	15	12	5	387
	Biella	13	11	8	454
	Cuneo	254	203	127	35.563
	Novara	40	25	22	4.293
	Torino	251	183	120	83.636
	Verbano-Cusio-Ossola	35	20	13	1.667
	Vercelli	29	24	16	1.001
Piemonte Totale		**699**	**524**	**331**	**133.423**

[218] Indicazione reperibile sul sito www.agenziademanio.it e dall'audizione del Direttore dell'Agenzia del demanio in Commissione Finanze del 8 novembre 2018.

Regione	Provincia	N. Istanze	N. Pareri positivi	N. Trasferimenti	Valore Trasferimenti
Valle d'Aosta	Aosta	1			-
Valle d'Aosta Totale		**1**			**-**
	Totale Nord-Ovest	**2.621**	**1.722**	**1.244**	**285.263**
Emilia-Romagna	Bologna	386	213	164	94.633
	Ferrara	93	55	34	2.888
	Forlì-Cesena	93	69	60	18.090
	Modena	130	64	53	8.332
	Parma	68	22	18	6.344
	Piacenza	89	63	59	15.491
	Ravenna	100	78	70	17.383
	Reggio Emilia	46	20	19	3.964
	Rimini	202	124	89	26.645
Emilia-Romagna Totale		**1.207**	**708**	**566**	**193.769**
Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	7			-
	Trieste	1			-
Friuli-Venezia Giulia Totale		**8**			
Veneto	Belluno	201	84	61	11.975
	Padova	106	54	44	23.545
	Rovigo	69	45	16	1.939
	Treviso	117	81	63	10.602
	Venezia	341	190	111	72.298
	Verona	283	161	98	31.824
	Vicenza	94	67	49	34.511
Veneto Totale		**1.211**	**682**	**442**	**186.694**
	Totale Nord-Est	**2.426**	**1.390**	**1.008**	**380.463**
Lazio	Frosinone	315	153	68	2.628
	Latina	364	92	13	4.013
	Rieti	19	15	3	730
	Roma	347	168	85	40.045
	Viterbo	20	13	9	5.537
Lazio Totale		**1.065**	**441**	**178**	**52.954**
Marche	Ancona	98	79	35	5.725
	Ascoli Piceno	160	39	27	43.294
	Fermo	42	30	26	1.800
	Macerata	40	25	12	1.258
	Pesaro Urbino	74	37	35	17.074
Marche Totale		**414**	**210**	**135**	**69.150**
Toscana	Arezzo	40	22	21	1.285
	Firenze	137	67	60	62.306
	Grosseto	229	80	57	14.646
	Livorno	215	117	80	28.990
	Lucca	80	59	48	14.801
	Massa Carrara	52	41	31	8.857
	Pisa	132	78	65	23.721
	Pistoia	22	16	16	8.319
	Prato	17	6	5	844
	Siena	44	16	8	673
Toscana Totale		**968**	**502**	**391**	**164.442**
Umbria	Perugia	65	46	36	5.475
	Terni	51	28	6	487
Umbria Totale		**116**	**74**	**42**	**5.961**
	Totale Centro	**2.563**	**1.227**	**746**	**292.507**
Molise	Campobasso	35	26	16	787
	Isernia	150	142	103	912

Regione	Provincia	N. Istanze	N. Pareri positivi	N. Trasferimenti	Valore Trasferimenti
Molise Totale		**185**	**168**	**119**	**1.699**
Abruzzo	Chieti	105	81	75	9.655
	L'Aquila	224	156	127	17.730
	Pescara	106	95	94	20.009
	Teramo	52	34	31	2.391
Abruzzo Totale		**487**	**366**	**327**	**49.784**
Basilicata	Matera	338	208	151	12.303
	Potenza	226	148	128	16.375
Basilicata Totale		**564**	**356**	**279**	**28.678**
Calabria	Catanzaro	96	81	70	8.986
	Cosenza	457	258	214	18.007
	Crotone	47	25	22	4.112
	Reggio Calabria	209	127	63	30.031
	Vibo Valentia	89	71	62	5.741
Calabria Totale		**898**	**562**	**431**	**66.878**
Campania	Avellino	47	24	6	1.866
	Benevento	31	18	18	8.555
	Caserta	288	53	44	66.896
	Napoli	485	380	322	36.251
	Salerno	352	210	179	32.527
Campania Totale		**1.203**	**685**	**569**	**146.096**
Puglia	Bari	57	32	25	25.366
	Barletta-Andria-Trani	106	85	75	2.805
	Brindisi	92	76	72	15.391
	Foggia	140	106	95	15.637
	Lecce	289	140	134	19.380
	Taranto	142	73	56	22.168
Puglia Totale		**826**	**512**	**457**	**100.747**
	Totale Sud	**4.163**	**2.649**	**2.182**	**393.881**
Sicilia	Agrigento	2			-
	Caltanissetta	1			-
	Messina	1			-
Sicilia Totale		**4**			**-**
	Totale Isole	**4**			**-**
	Totale complessivo	**11.777**	**6.988**	**5.180**	**1.352.114**

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati Agenzia del demanio; importi in migliaia di euro

8.6 Indebitamento

8.6.1 Il tema della gestione attiva del debito degli Enti locali

Nel corso degli ultimi anni sempre più avvertita, da parte degli enti locali, è l'esigenza di rimodulazione del debito finanziario riferito a mutui ed emissioni obbligazionarie in essere al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse offerti, negli ultimi anni, dal mercato dei capitali.

Tale tematica va inquadrata nel contesto della più generale esigenza, da parte degli enti territoriali, di dare luogo ad una gestione attiva dell'indebitamento, al fine di reperire nuove risorse da destinare agli investimenti a fronte della sempre più rilevante riduzione dei trasferimenti erariali e degli incisivi limiti[219] posti, nel corso degli ultimi anni, alla loro autonomia finanziaria dalle normative statali in tema di spending review quali misure di coordinamento della finanza pubblica in senso allargato.

La rilevanza del fenomeno "debito enti locali" è attestata da appositi studi sul tema curati dal Ministero dell'economia e delle finanze[220].

In particolare, in quest'ultimo documento, si evidenzia la progressiva riduzione dello stock del debito locale, attualmente attestato su 40 miliardi di euro complessivi: sul piano dell'indebitamento netto del settore pubblico il debito locale rappresenta appena l'1,8% del debito nazionale a fine 2016 e risulta in ulteriore calo nel 2017.

Tuttavia, il peso degli oneri del debito sul complesso delle spese comunali risulta oggi più gravoso per effetto della riduzione dei margini di flessibilità nei bilanci e della diminuzione delle risorse correnti disponibili. La connotazione di questo aspetto delle gestioni si fonda su due elementi: il primo, di natura quantitativa, concernente l'incidenza media del debito (restituzioni e interessi) sulle spese correnti comunali, che risulta alta, intorno al 12% e particolarmente gravosa per gli Enti di minor taglia demografica; il secondo riguardante l'esclusione dei Comuni dai benefici di cui la finanza pubblica nel suo insieme ha goduto, per via dell'attuale lunga fase, di bassi tassi di interesse.

---

[219] Sul tema grande impatto ha avuto, nel corso degli ultimi anni, la limitazione al ricorso al mercato dei derivati: i margini entro cui gli Enti territoriali possono incidere sui contratti relativi a strumenti finanziari derivati in essere sono attualmente fissati dall'art. 62, d.l. 25 giugno 2008, n. 112, così come modificato dall'art. 1, co. 572, l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014). Le norme contenute nel predetto articolo costituiscono, difatti, principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica e hanno il fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica; come più volte ribadito dalla Corte costituzionale (cfr. sent. n. 52/2010 e n. 70/2012) esse involgono, ai sensi dell'art. 117 Cost., un insieme di materie di competenza legislativa concorrente (quali, appunto, il "coordinamento della finanza pubblica") nonché di competenza esclusiva dello Stato come "ordinamento civile" e "tutela del risparmio e mercati finanziari" e, pertanto, possono assurgere al rango di c.d. parametro interposto per valutare la legittimità costituzionale della legislazione regionale in materia. La norma in questione – art. 62, co. 3, lett. b) - vieta in maniera definitiva a Regioni ed enti locali di rinegoziare i contratti derivati già in essere alla data di entrata in vigore della stessa, consentendo, invece, l'estinzione anticipata. La possibilità di ristrutturare il contratto derivato è ammessa soltanto a seguito di modifica della passività sottostante e nella forma di operazioni prive di componenti opzionali, volte alla trasformazione da tasso fisso a variabile o viceversa e con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura (art. 62, co. 3-*bis*, lett. c).

[220] Si veda, in particolare, la recente Indagine sui mutui contratti dagli enti territoriali per il finanziamento degli investimenti - Anno 2017, a cura del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, Ispettorato generale di bilancio.

Gli oneri di servizio del debito gravanti sugli enti locali non risultano coerenti con gli attuali valori di mercato e, conseguentemente, è stata più volte segnalata l'impellente necessità di un'azione di ristrutturazione del debito locale per ristabilire "equità finanziaria" e consentire, anche agli enti locali, di fruire di vantaggi tipici del potere statale di acquisizione di debito sul mercato a tassi più favorevoli, tramite, ad esempio, operazioni di concambio o riacquisto (c.d. buyback) di titoli del debito statale e di quello regionale, come avvenuto, in quest'ultimo caso, attraverso l'implementazione dell'art. 45, d.l. 24 aprile 2014, n. 66 (conv., con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89).

Il legislatore era intervenuto negli ultimi anni con interventi legislativi volti a favorire la rimodulazione del debito degli Enti locali, la cui estinzione o rinegoziazione poteva, e può, consentire una riduzione della spesa per interessi, laddove ai prestiti o mutui sottoscritti in passato a condizioni più onerose si sostituivano strumenti più recenti caratterizzati da tassi di interesse più vantaggiosi. Tali interventi sono accomunati dall'accento posto sulla valutazione della convenienza economica dell'operazione di gestione attiva del debito che deve essere effettuata dall'Ente e che deve condurre ad una sostanziale riduzione del peso delle passività totali dagli Enti stessi detenute.

La minore pressione del servizio del debito, oltre agli effetti connessi alla sostenibilità del debito stesso, favorisce la liberazione di risorse per finalità connesse al rispetto degli equilibri di bilancio, nonché ad intraprendere nuove politiche di spesa per investimenti.

Già la disposizione di cui all'art. 41, l. n. 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) prevedeva la rinegoziazione di mutui in essere "in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentivano una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi".

Successivamente, l'art. 1, cc 71-77, l. 30 dicembre 2004, n.311 (legge finanziaria per il 2005) imponeva allo Stato e agli altri livelli di governo di provvedere "alla conversione dei mutui con oneri di ammortamento anche parzialmente a carico dello Stato in titoli obbligazionari di nuova emissione o alla rinegoziazione, anche con altri istituti, dei mutui stessi, in presenza di condizioni di rifinanziamento che consentano una riduzione del valore finanziario delle passività totali".

A tali interventi di portata generale, si sono affiancate discipline peculiari circoscritte, ad esempio, agli Enti territoriali interessati da eventi o agli Enti locali con mutui gestiti dalla da Cassa Depositi e Prestiti per conto del Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del d.l. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326).

La continua attenzione posta al tema dal legislatore è comprovata dalle recenti previsioni normative contenuta all'art. 1, cc. 961-964, l. 30 dicembre 2018, n. 145 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021) che consente la rinegoziazione dei

mutui (aventi specifiche caratteristiche[221]) concessi da Cassa depositi e prestiti S.p.A. agli Enti locali e trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'art. 5, cc. 1 e 3, d.l. 30 settembre 2003, n. 269 (convertito, con modificazioni, dalla l. 24 novembre 2003, n. 326); la norma in parola fissa la possibilità di modificare le relative condizioni di tasso di interesse sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, consentendo, quindi, agli enti locali, un risparmio in termini di interessi da corrispondere.

8.6.2 La situazione debitoria dei Comuni oggetto di indagine negli esercizi 2016 e 2017

I Comuni osservati presentano (Tabella 1/DEB/COM) complessivamente debiti pari, nel 2016, a 32.153,5 milioni di euro e nel 2017, pari a 28.630,2 milioni di euro, con una riduzione pari a -11%.

L'analisi svolta per fascia demografica evidenzia i seguenti risultati.

La fascia 7 (6 Comuni oltre i 250.000 abitanti) detiene, nel 2016, 7.243,3 milioni di debiti (22,53% del totale debiti dei 2.283 Comuni osservati) che si riducono a 5.730,35 milioni nel 2017, ed evidenzia la più alta contrazione del debito rispetto al 2017 (-20,9%). La fascia 6 (62 Comuni da 60.000 a 249.999 abitanti) nel 2016 evidenzia debiti pari a 7,89 milioni di euro, (24,55, la quota più alta del debito osservato), che si riduce a 7,37 milioni di euro nel 2017 (25,8% di nuova la percentuale più alta del debito osservato), con una variazione percentuale tra il 2016 e il 2017 pari a -6,6%. Segue la fascia 5 (226 Comuni da 20.000 a 59.999 abitanti) con 7,36 milioni di euro nel 2016 (22,9% del debito osservato) che si riducono a 6,61 milioni di euro (23,1% del debito osservato) nel 2017, che determina una riduzione percentuale nel biennio pario a -10,2%.

L'esame dei dati nella prospettiva regionale (Tabella 2/DEB/COM), evidenzia la riduzione più elevata nei Comuni del Lazio (-22%) che passano da 6,76 milioni di euro di debiti nel 2016 a 5,27 milioni di euro nel 2017; in entrambi gli esercizi, per altro, tali Comuni detengono la percentuale più alta di debito osservato (21,0% e 18,4%).

---

[221] La norma prevede che i mutui in parola possano essere oggetto di operazioni di rinegoziazione che determinino una riduzione totale del valore finanziario delle passività totali a carico degli enti stessi, ferma restando la data di scadenza prevista nei vigenti piani di ammortamento. Il comma 961 individua l'ambito dei mutui oggetto della norma, rimandando al successivo comma 962, la definizione delle caratteristiche del portafoglio potenzialmente rinegoziabile

In particolare, possono essere oggetto di rinegoziazione i mutui che, alla data del 1° gennaio 2019, presentino le seguenti caratteristiche:

a) interessi calcolati sulla base di un tasso fisso;

b) oneri di rimborso a diretto carico dell'ente locale beneficiario dei mutui;

c) scadenza dei prestiti successiva al 31 dicembre 2022;

d) debito residuo da ammortizzare superiore a euro 10.000,00;

e) non rinegoziati ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2003;

f) senza diritto di estinzione parziale anticipata alla pari;

g) non oggetto di differimenti di pagamento delle rate di ammortamento autorizzati dalla normativa applicabile agli enti locali i cui territori sono stati colpiti da eventi sismici.

Seguono per riduzione del debito i 168 Comuni dell'Emilia-Romagna che detengono 2,78 milioni di euro di debito nel 2016 che scende a 2,34 milioni di euro nel 2017 con una flessione del 16%.

In contro tendenza, con aumento della posizione debitoria nel biennio 2016-2017, i Comuni abruzzesi (+4%), molisani (+6%), pugliesi (+2%), lucani (+5%), calabresi (+3%), siciliani (+5%) e sardi (+4%).

Tabella 1/DEB/COM- Debiti totali dei Comuni osservati per fascia demografica. Composizione percentuale e variazione annua esercizi 2016 - 2017

Fasce popolazione	N. Comuni osservati		Debiti 2016		Debiti 2017		Scostamento 2016-2017	Variazione % 2016-2017
	N.	In % sul totale	Totale	In % sul totale	Totale	In % sul totale		
Fascia 1	722	31,63	836.386	2,60	821.101	2,9	-15.285	-1,8
Fascia 2	425	18,62	1.318.930	4,10	1.204.461	4,2	-114.469	-8,7
Fascia 3	515	22,56	3.326.384	10,35	3.068.196	10,7	-258.188	-7,8
Fascia 4	327	14,32	4.171.833	12,97	3.821.052	13,3	-350.781	-8,4
Fascia 5	226	9,90	7.362.671	22,90	6.612.125	23,1	-750.546	-10,2
Fascia 6	62	2,72	7.893.997	24,55	7.372.958	25,8	-521.039	-6,6
Fascia 7	6	0,26	7.243.324	22,53	5.730.345	20,0	-1.512.979	-20,9
Totale	**2.283**	**100,00**	**32.153.527**	**100,00**	**28.630.240**	**100,0**	**-3.523.287**	**-11,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/DEB/COM- Debiti totali dei Comuni osservati - composizione percentuale e variazione annua per Regione - Esercizi 2016 - 2017

Regione	N. Comuni osservati	Totale debiti 2016	In % sul totale	Totale debiti 2017	In % sul totale	Scostamento 2016-2017	Variazione % 2016-2017
Valle d'Aosta	**1**	62.760	0,2	58.846	0,2	-3.914	-6
Piemonte	**658**	2.311.080	7,2	2.140.828	7,5	-170.252	-7
Lombardia	**558**	3.595.780	11,2	3.150.976	11,0	-444.804	-12
Liguria	**40**	544.492	1,7	521.262	1,8	-23.230	-4
Trentino-Alto Adige	**27**	659.334	2,1	621.719	2,2	-37.615	-6
Veneto	**177**	2.748.412	8,5	2.359.822	8,2	-388.590	-14
Friuli-Venezia Giulia	**11**	261.179	0,8	211.400	0,7	-49.779	-19
Emilia-Romagna	**168**	2.776.196	8,6	2.343.839	8,2	-432.357	-16
Toscana	**126**	3.241.631	10,1	2.774.627	9,7	-467.004	-14
Umbria	**17**	521.582	1,6	471.020	1,6	-50.562	-10
Marche	**22**	573.014	1,8	545.554	1,9	-27.460	-5
Lazio	**102**	6.755.267	21,0	5.269.764	18,4	-1.485.503	-22
Abruzzo	**35**	1.539.457	4,8	1.600.287	5,6	60.830	4
Molise	**7**	39.281	0,1	41.620	0,1	2.339	6
Campania	**77**	2.370.803	7,4	2.242.884	7,8	-127.919	-5
Puglia	**64**	1.757.611	5,5	1.796.969	6,3	39.358	2
Basilicata	**11**	39.471	0,1	41.583	0,1	2.112	5
Calabria	**60**	1.335.547	4,2	1.371.467	4,8	35.920	3
Sicilia	**45**	425.334	1,3	445.982	1,6	20.648	5
Sardegna	**77**	595.294	1,9	619.791	2,2	24.497	4
Totale complessivo	**2.283**	**32.153.527**	**100,0**	**28.630.240**	**100,0**	**-3.523.287**	**-11**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

La Tabella 3/DEB/COM espone i dati relativi ai debiti totali e per abitante dei Comuni osservati per Regione esercizi 2016 - 2017.

I 2.283 Comuni osservati, in complesso, presentano un valore medio di indebitamento per abitante in lieve riduzione nel biennio considerato, da 1,1 a 1,0 migliaia di euro. Tra questi, i Comuni che evidenziano il valore medio più elevato (e in aumento) sono i 35 Enti abruzzesi (2,3 nel 2016 e 2,4 nel 2017); seguono i Comuni (60) della Calabria (debito per abitante 1,9 sia nel 2016 che nel 2017), il Comune osservato della Valle d'Aosta[222] (debito per abitante 1,8 nel 2016 e 1,7 nel 2017), i Comuni (11) del Friuli-Venezia Giulia (debito per abitante 1,7 nel 2016 e 1,4 nel 2017), i Comuni (102) del Lazio (debito per abitante 1,6 nel 2016 e 1,2 nel 2017) e i Comuni (64) della Puglia (debito per abitante 0,8 nel 2016 e 0,9 nel 2017).

Oltre che nel caso citato dei Comuni abruzzesi, il debito per abitante è in aumento nei Comuni siciliani (da 0,8 nel 2016 e 0,9 nel 2017), mentre nelle altre aree regionali diminuisce o rimane stabile.

I risultati dell'osservazione congiunta dei valori assunti dall'indebitamento dei Comuni distinti per Regione e per fasce demografiche sono riportati nelle tabelle 4/DEB/COM, per l'esercizio 2016, e 5/DEB/COM, per il 2017.

Dall'analisi per fasce per l'esercizio 2016 emerge come valori di indebitamento medio per abitante molto elevati si rilevano nei Comuni della fascia 1 (da 1 a 1999 abitanti): in particolare si segnalano i Comuni calabresi (4,02 migliaia di euro), toscani (2,7 migliaia di euro), abruzzesi (2,17 migliaia di euro), campani (2.07 migliaia di euro), marchigiani (1,81 migliaia di euro) e umbri (1,8 migliaia di euro).

Molto elevato il debito medio per abitante, pari a 4,42 migliaia di euro per i Comuni abruzzesi della fascia 6 (da 60000 a 249999 abitanti); nella fascia 5 (da 20000 a 59999 abitanti) emerge, in particolare, il debito medio pro capite dei Comuni della Calabria (2,66 migliaia di euro).

Contenuti sostanzialmente entro importi pari a circa duemila euro i debiti medi per abitante delle fasce 3 (da 5000 a 9999 abitanti), 4 (da 10000 a 19999 abitanti), 2 (da 2000 a 4999 abitanti). Si segnala, infine, la fascia 7 (oltre 250000 abitanti), dove il valore massimo è evidenziato dai Comuni del Veneto (1,83 migliaia di euro).

I risultati dell'esercizio 2017 (Tabella 5/DEB/COM) mostrano ancora valori medi elevati del debito per abitante nella fascia 1: i Comuni calabresi riducono, rispetto all'esercizio precedente, l'esposizione per abitante a 3,82 migliaia di euro, come i Comuni marchigiani che passano a 1,75 migliaia di euro mentre i Comuni toscani, i Comuni abruzzesi, i Comuni campani, la incrementano rispettivamente a 3,02, 2,24, 2,76 migliaia di euro.

[222] Si tratta del Comune di Aosta, collocato nella fascia demografica 5 da 20.000 a 59.999 abitanti.

Rimane molto elevato anche nel 2017 il debito medio per abitante dei Comuni abruzzesi della fascia 6, che sale a 4,75 migliaia di euro.

Sinteticamente, si evidenzia che nell'esercizio 2017, nelle fasce 2, 3, 4, 5 (ad eccezione dei Comuni della Calabria) e 7 il valore del debito medio per abitante si mantiene entro 1,9 migliaia di euro.

L'esame della composizione dell'indebitamento dei Comuni osservati, relativa all'esercizio 2016, è esposto nella Tabella 6/DEB/COM. La tipologia che incide maggiormente per i Comuni oggetto di indagine è, in genere, il debito di finanziamento, con l'esclusione dei Comuni del Lazio dove rappresenta il 32,8% a fronte di un'incidenza del debito verso fornitori pari al 43,7% (l'incidenza più alta rispetto ai Comuni osservati), dei Comuni abruzzesi che espongono il 39,1% di debiti da finanziamento e il 35,9% di debiti per trasferimenti e contributi, e dei Comuni del Molise la cui composizione è pari, per il debito da finanziamento, al 14,6%, per il debito verso fornitori al 35,4%, per i debiti per trasferimenti e contributi al 40% (l'incidenza più alta rispetto ai Comuni osservati).

Nel 2016, l'incidenza percentuale del debito di finanziamento più elevata tra i Comuni osservati è riferita agli enti del Veneto (69,6%).

La composizione dell'indebitamento, descritta nella Tabella 7/DEB/COM, evidenzia la prevalenza, in termini percentuali, anche nell'esercizio 2017, dei debiti di finanziamento sul totale dei debiti, in particolare nei Comuni del Friuli-Venezia Giulia (72,3%) del Veneto (66,9%), del Piemonte (66,5%) del la Toscana (66,2%) e delle Marche (65,9%). I Comuni laziali confermano il dato emerso nel 2016, pur con un lieve aumento della quota dei debiti da finanziamento, dal 32,8% al 39%, mentre scende ulteriormente la percentuale di questa tipologia di debiti per i Comuni molisani, dal 14,6% del 2016 al 13,2% del 2017.

Quote elevate, oltre al 30%, di debiti verso i fornitori evidenziano i Comuni del Lazio (36,8%), del Molise (35,8%), della Campania (31%), della Calabria (31,5%) e della Sicilia (32,3%).

Infine, nell'esercizio 2017 si segnala la percentuale molto elevata dei debiti per trasferimenti e contributi dei Comuni molisani (44,2%) e dei Comuni abruzzesi (34%).

Tabella 3/DEB/COM- Debiti totali e per abitante dei Comuni osservati per Regione esercizi 2016 - 2017

Regione	N. Comuni	Popolazione	Totale debiti 2016	Totale debiti 2017	Debito per abitante 2016	Debito per abitante 2017
Valle d'Aosta	1	34.361	62.760	58.846	1,8	1,7
Piemonte	658	2.534.909	2.311.080	2.140.828	0,9	0,8
Lombardia	558	5.030.110	3.595.780	3.150.976	0,7	0,6
Liguria	40	452.707	544.492	521.262	1,2	1,2
Trentino-Alto Adige	27	510.207	659.334	621.719	1,3	1,2
Veneto	177	2.730.456	2.748.412	2.359.822	1,0	0,9
Friuli-Venezia Giulia	11	151.817	261.179	211.400	1,7	1,4
Emilia-Romagna	168	2.892.066	2.776.196	2.343.839	1,0	0,8
Toscana	126	2.591.948	3.241.631	2.774.627	1,3	1,1
Umbria	17	381.182	521.582	471.020	1,4	1,2
Marche	22	533.497	573.014	545.554	1,1	1,0
Lazio	102	4.266.361	6.755.267	5.269.764	1,6	1,2
Abruzzo	35	665.182	1.539.457	1.600.287	2,3	2,4
Molise	7	34.070	39.281	41.620	1,2	1,2
Campania	77	1.592.398	2.370.803	2.242.884	1,5	1,4
Puglia	64	2.107.763	1.757.611	1.796.969	0,8	0,9
Basilicata	11	34.835	39.471	41.583	1,1	1,2
Calabria	60	710.182	1.335.547	1.371.467	1,9	1,9
Sicilia	45	518.325	425.334	445.982	0,8	0,9
Sardegna	77	826.013	595.294	619.791	0,7	0,8
Totale complessivo	**2.283**	**28.598.389**	**32.153.527**	**28.630.240**	**1,1**	**1,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/DEB/COM- Debiti totali e per abitante dei Comuni osservati per fascia e per Regione. Esercizio 2016

Regione	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Totale	
	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.
Valle d'Aosta									62.760	1,83					62.760	1,83
Piemonte	361.070	1,12	332.474	0,78	254.119	0,68	368.414	0,78	671.337	0,87	323.666	1,90			2.311.080	0,91
Lombardia	201.542	1,14	318.708	0,82	760.669	0,73	674.343	0,65	953.415	0,66	687.103	0,73			3.595.780	0,71
Liguria	20.929	1,43	15.780	1,30	58.580	1,37	131.307	1,29	127.825	1,01	190.070	1,23			544.492	1,20
Trentino-Alto Adige	4.876	1,42	0		197.137	2,04	93.382	1,48	156.663	1,28	207.275	0,92			659.334	1,29
Veneto	10.961	1,02	185.870	1,22	267.780	0,73	313.485	0,66	702.868	0,88	319.197	0,79	948.250	1,83	2.748.412	1,01
Friuli-Venezia Giulia	0		0		71.150	1,51	106.978	2,00	83.052	1,62	0				261.179	1,72
Emilia-Romagna	25.603	1,97	134.183	1,20	377.506	0,83	497.636	0,81	532.065	1,34	929.601	1,01	279.602	0,72	2.776.196	0,96
Toscana	48.559	2,70	80.605	1,18	234.222	0,94	384.102	0,94	478.629	1,01	1.334.553	1,34	680.960	1,78	3.241.631	1,25
Umbria	7.072	1,80	22.475	1,49	23.205	1,88	88.118	1,31	191.550	1,66	189.162	1,13			521.582	1,37
Marche	5.432	1,81	11.434	1,01	11.457	0,64	45.207	0,76	278.163	1,13	221.322	1,13			573.014	1,07
Lazio	34.844	1,68	57.955	1,24	187.545	1,17	365.213	1,32	723.528	1,17	320.199	1,20	5.065.982	1,76	6.755.267	1,58
Abruzzo	5.941	2,17	4.004	1,08	130.032	1,26	109.334	1,30	450.311	1,60	839.835	4,42			1.539.457	2,31
Molise	4.710	0,84	0		3.327	0,50	0		31.244	1,43	0				39.281	1,15
Campania	12.484	2,07	35.800	2,10	134.721	1,03	424.796	1,50	1.030.217	1,41	732.786	1,74			2.370.803	1,49
Puglia	0		7.288	1,04	79.473	0,71	198.328	0,65	488.735	0,66	715.257	1,16	268.530	0,83	1.757.611	0,83
Basilicata	10.443	1,91	6.181	1,41	10.749	0,88	12.098	0,94	0		0				39.471	1,13
Calabria	40.177	4,02	28.039	1,19	325.939	1,62	238.655	1,60	89.809	2,66	612.929	2,10			1.335.547	1,88
Sicilia	23.744	1,64	34.729	1,04	52.867	0,67	8.639	0,69	183.569	0,81	121.787	0,80			425.334	0,82
Sardegna	17.999	1,08	43.404	0,62	145.907	1,06	111.798	0,69	126.932	0,70	149.255	0,58			595.294	0,72
Totale complessivo	**836.386**	**1,29**	**1.318.930**	**0,95**	**3.326.384**	**0,91**	**4.171.833**	**0,90**	**7.362.671**	**0,99**	**7.893.997**	**1,24**	**7.243.324**	**1,61**	**32.153.527**	**1,12**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 5/DEB/COM- Debiti totali e per abitante dei Comuni osservati per fascia Regione. Esercizio 2017

Regione	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Totale	
	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.	Debito totale	Per abit.
Valle d'Aosta									58.846	1,71					58.846	1,71
Piemonte	334.463	1,04	316.677	0,74	234.830	0,63	348.894	0,74	587.042	0,76	318.921	1,88			2.140.828	0,84
Lombardia	189.139	1,07	271.081	0,70	618.595	0,59	573.276	0,55	839.393	0,59	659.493	0,70			3.150.976	0,63
Liguria	34.851	2,38	13.438	1,11	58.961	1,38	96.814	0,95	132.435	1,04	184.764	1,19			521.262	1,15
Trentino-Alto Adige	2.296	0,67			182.035	1,88	79.052	1,25	147.739	1,21	210.597	0,94			621.719	1,22
Veneto	10.269	0,96	143.898	0,94	202.975	0,55	231.878	0,48	499.614	0,63	321.325	0,79	949.862	1,83	2.359.822	0,86
Friuli-Venezia Giulia					57.750	1,22	83.001	1,55	70.649	1,38					211.400	1,39
Emilia-Romagna	23.902	1,84	132.666	1,19	350.665	0,77	461.873	0,76	435.927	1,10	677.907	0,74	260.898	0,67	2.343.839	0,81
Toscana	54.316	3,02	82.549	1,21	215.334	0,87	342.701	0,84	386.139	0,82	987.615	0,99	705.973	1,85	2.774.627	1,07
Umbria	7.116	1,81	21.678	1,44	21.780	1,76	86.854	1,29	160.625	1,39	172.967	1,04			471.020	1,24
Marche	5.265	1,75	10.984	0,97	12.109	0,67	41.516	0,70	274.467	1,12	201.213	1,03			545.554	1,02
Lazio	38.660	1,86	62.475	1,34	190.975	1,19	349.311	1,26	742.962	1,20	322.011	1,20	3.563.369	1,24	5.269.764	1,24
Abruzzo	6.140	2,24	4.277	1,15	126.692	1,23	107.211	1,28	453.104	1,61	902.863	4,75			1.600.287	2,41
Molise	3.540	0,63	0		5.813	0,88	0		32.267	1,48					41.620	1,22
Campania	16.643	2,76	25.274	1,48	140.021	1,07	419.788	1,48	911.717	1,24	729.443	1,73			2.242.884	1,41
Puglia			6.657	0,95	87.712	0,79	212.136	0,70	472.736	0,63	767.484	1,24	250.244	0,77	1.796.969	0,85
Basilicata	11.482	2,10	6.131	1,39	12.318	1,01	11.652	0,91							41.583	1,19
Calabria	38.155	3,82	28.420	1,21	329.146	1,63	249.417	1,67	90.515	2,68	635.813	2,18			1.371.467	1,93
Sicilia	25.129	1,73	36.171	1,08	65.374	0,83	6.952	0,56	185.425	0,82	126.930	0,84			445.982	0,86
Sardegna	19.737	1,18	42.085	0,60	155.111	1,13	118.726	0,74	130.522	0,72	153.611	0,59			619.791	0,75
Totale complessivo	**821.101**	**1,27**	**1.204.461**	**0,86**	**3.068.196**	**0,84**	**3.821.052**	**0,82**	**6.612.125**	**0,89**	**7.372.958**	**1,16**	**5.730.345**	**1,28**	**28.630.240**	**1,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 6/DEB/COM- Tipologia di debiti dei Comuni osservati per Regione. Esercizio 2016

Regione	Debiti da finanziamento	In % sul totale debiti 2016	Acconti	In % sul totale debiti 2016	Debiti verso fornitori	In % sul totale debiti 2016	Debiti per trasferimenti e contributi	In % sul totale debiti 2016	Altri debiti	In % sul totale debiti 2016	Totale debiti 2016	In % sul totale debiti 2016
Valle d'Aosta	37.084	59,1	-	-	15.174,12	24,2	8.274	13,2	2.228	3,6	**62.760**	**100,0**
Piemonte	1.542.549	66,7	24.205	1,0	402.282,29	17,4	128.436	5,6	213.607	9,2	**2.311.080**	100,0
Lombardia	2.208.870	61,4	148.049	4,1	748.782,44	20,8	187.865	5,2	302.215	8,4	**3.595.780**	100,0
Liguria	331.017	60,8	12.068	2,2	113.291,06	20,8	28.785	5,3	59.331	10,9	**544.492**	100,0
Trentino-Alto Adige	436.637	66,2	1.283	0,2	151.484,22	23,0	28.957	4,4	40.972	6,2	**659.334**	100,0
Veneto	1.912.139	69,6	114.071	4,2	434.714,65	15,8	110.068	4,0	177.419	6,5	**2.748.412**	100,0
Friuli-Venezia Giulia	178.176	68,2	6.774	2,6	43.784,65	16,8	23.920	9,2	8.525	3,3	**261.179**	100,0
Emilia-Romagna	1.804.113	65,0	105.977	3,8	505.624,02	18,2	173.988	6,3	186.494	6,7	**2.776.196**	100,0
Toscana	2.105.157	64,9	206.666	6,4	529.930,61	16,3	170.080	5,2	229.797	7,1	**3.241.631**	100,0
Umbria	335.840	64,4	0	0,0	115.518,95	22,1	34.448	6,6	35.775	6,9	**521.582**	100,0
Marche	381.434	66,6	86	0,0	106.379,47	18,6	22.481	3,9	62.634	10,9	**573.014**	100,0
Lazio	2.218.975	32,8	17.504	0,3	2.949.850,73	43,7	740.402	11,0	828.534	12,3	**6.755.267**	100,0
Abruzzo	602.462	39,1	1.245	0,1	223.266,61	14,5	552.712	35,9	159.771	10,4	**1.539.457**	100,0
Molise	5.726	14,6	0	0,0	13.906,95	35,4	15.718	40,0	3.930	10,0	**39.281**	100,0
Campania	1.308.634	55,2	62.292	2,6	615.216,49	25,9	113.686	4,8	270.975	11,4	**2.370.803**	100,0
Puglia	986.732	56,1	2.639	0,2	434.022,50	24,7	115.232	6,6	218.985	12,5	**1.757.611**	100,0
Basilicata	23.975	60,7	0	0,0	8.919,77	22,6	3.335	8,4	3.242	8,2	**39.471**	100,0
Calabria	745.076	55,8	5.382	0,4	401.633,18	30,1	73.796	5,5	109.660	8,2	**1.335.547**	100,0
Sicilia	232.084	54,6	3.604	0,8	103.635,86	24,4	21.322	5,0	64.688	15,2	**425.334**	100,0
Sardegna	272.082	45,7	0	0,0	144.051,55	24,2	104.151	17,5	75.010	12,6	**595.294**	100,0
Totale complessivo	**17.668.760**	**55,0**	**711.846**	**2,2**	**8.061.470**	**25,1**	**2.657.658**	**8,3**	**3.053.793**	**9,5**	**32.153.527**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 7/DEB/COM- Tipologia di debiti dei Comuni osservati per Regione. Esercizio 2017

Regione	Debiti da finanziamento	In % sul totale debiti 2017	Acconti	In % sul totale debiti 2017	Debiti verso fornitori	In % sul totale debiti 2017	Debiti per trasferimenti e contributi	In % sul totale debiti 2017	Altri debiti	In % sul totale debiti 2017	Totale debiti 2017	In % sul totale debiti 2017
Valle d'Aosta	35.061	59,6		0,0	16.916	28,7	5.037	8,6	1.832	3,1	58.846	100,0
Piemonte	1.423.024	66,5	296	0,0	406.650	19,0	122.875	5,7	187.983	8,8	2.140.828	100,0
Lombardia	1.922.336	61,0	4.539	0,1	741.250	23,5	201.432	6,4	281.418	8,9	3.150.976	100,0
Liguria	308.447	59,2	0	0,0	132.371	25,4	27.352	5,2	53.091	10,2	521.262	100,0
Trentino-Alto Adige	386.999	62,2	0	0,0	135.122	21,7	44.966	7,2	54.632	8,8	621.719	100,0
Veneto	1.578.052	66,9	13.658	0,6	455.221	19,3	109.513	4,6	203.378	8,6	2.359.822	100,0
Friuli-Venezia Giulia	152.780	72,3	0	0,0	30.327	14,3	18.335	8,7	9.959	4,7	211.400	100,0
Emilia-Romagna	1.498.706	63,9	488	0,0	485.468	20,7	169.033	7,2	190.143	8,1	2.343.839	100,0
Toscana	1.835.432	66,2	0	0,0	523.834	18,9	175.291	6,3	240.069	8,7	2.774.627	100,0
Umbria	297.354	63,1	0	0,0	102.039	21,7	31.343	6,7	40.283	8,6	471.020	100,0
Marche	359.394	65,9	135	0,0	115.820	21,2	22.540	4,1	47.665	8,7	545.554	100,0
Lazio	2.054.777	39,0	128	0,0	1.938.522	36,8	617.406	11,7	658.930	12,5	5.269.764	100,0
Abruzzo	631.892	39,5	1.245	0,1	309.151	19,3	544.593	34,0	113.405	7,1	1.600.287	100,0
Molise	5.492	13,2	0	0,0	14.913	35,8	18.413	44,2	2.802	6,7	41.620	100,0
Campania	1.190.014	53,1	16.637	0,7	696.388	31,0	113.090	5,0	226.754	10,1	2.242.884	100,0
Puglia	926.132	51,5	857	0,0	500.810	27,9	127.590	7,1	241.580	13,4	1.796.969	100,0
Basilicata	22.072	53,1	0	0,0	11.737	28,2	3.168	7,6	4.607	11,1	41.583	100,0
Calabria	742.422	54,1	0	0,0	432.618	31,5	83.048	6,1	113.379	8,3	1.371.467	100,0
Sicilia	219.472	49,2	0	0,0	143.881	32,3	22.424	5,0	60.205	13,5	445.982	100,0
Sardegna	257.214	41,5	19.533	3,2	160.433	25,9	107.988	17,4	74.624	12,0	619.791	100,0
Totale complessivo	**15.847.070**	**55,4**	**57.516**	**0,2**	**7.353.474**	**25,7**	**2.565.437**	**9,0**	**2.806.742**	**9,8**	**28.630.240**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 8/DEB/COM – Debiti da finanziamento totali e per abitante dei Comuni osservati– variazioni esercizi 2016-2017

Regione	N. Comuni	Popolazione	Debiti da finanziamento					
			2016		2017		Variazione annua 2016-2017	
			Totali	Per abitante	Totali	Per abitante	Migliaia di euro	%
Valle d'Aosta	**1**	34.361	37.084	1,1	35.061	1,0	-2.022	-5,45
Piemonte	**658**	2.534.909	1.542.549	0,6	1.423.024	0,6	-119.525	-7,75
Lombardia	**558**	5.030.110	2.208.870	0,4	1.922.336	0,4	-286.534	-12,97
Liguria	**40**	452.707	331.017	0,7	308.447	0,7	-22.570	-6,82
Trentino-Alto Adige	**27**	510.207	436.637	0,9	386.999	0,8	-49.638	-11,37
Veneto	**177**	2.730.456	1.912.139	0,7	1.578.052	0,6	-334.087	-17,47
Friuli-Venezia Giulia	**11**	151.817	178.176	1,2	152.780	1,0	-25.396	-14,25
Emilia-Romagna	**168**	2.892.066	1.804.113	0,6	1.498.706	0,5	-305.407	-16,93
Toscana	**126**	2.591.948	2.105.157	0,8	1.835.432	0,7	-269.725	-12,81
Umbria	**17**	381.182	335.840	0,9	297.354	0,8	-38.486	-11,46
Marche	**22**	533.497	381.434	0,7	359.394	0,7	-22.040	-5,78
Lazio	**102**	4.266.361	2.218.975	0,5	2.054.777	0,5	-164.198	-7,40
Abruzzo	**35**	665.182	602.462	0,9	631.892	0,9	29.430	4,88
Molise	**7**	34.070	5.726	0,2	5.492	0,2	-235	-4,10
Campania	**77**	1.592.398	1.308.634	0,8	1.190.014	0,7	-118.619	-9,06
Puglia	**64**	2.107.763	986.732	0,5	926.132	0,4	-60.600	-6,14
Basilicata	**11**	34.835	23.975	0,7	22.072	0,6	-1.903	-7,94
Calabria	**60**	710.182	745.076	1,0	742.422	1,0	-2.653	-0,36
Sicilia	**45**	518.325	232.084	0,4	219.472	0,4	-12.613	-5,43
Sardegna	**77**	826.013	272.082	0,3	257.214	0,3	-14.868	-5,46
Totale complessivo	**2.283**	**28.598.389**	**17.668.760**	**0,6**	**15.847.070**	**0,6**	**-1.821.690**	**-10,31**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

8.6.3 La situazione debitoria delle Province oggetto di indagine negli esercizi 2016-2017

Con riferimento alle 55 Province osservate, nella Tabella seguente vengono esposti i dati relativi al totale dei debiti degli esercizi 2016 e 2017 e la variazione in termini assoluti e percentuali. Complessivamente tali Enti, evidenziano una riduzione contenuta dell'esposizione debitoria (2,54%), passata da 6.305,18 a 6.145,21 milioni di euro. Tale variazione rappresenta tuttavia un risultato aggregato derivante da situazioni molto diverse e di segno opposto delle Province oggetto di indagine. Le flessioni del debito vanno infatti dal 20,46% conseguito dalle 5 Province dell'Emilia-Romagna osservate, al 13,94% delle due Province liguri, all'11,95% della singola Provincia sarda osservata. D'altra parte, le 3 Province siciliane esaminate evidenziano una crescita del debito pari al 19,75%, seguita da quella pari al 15,42% delle 3 Province pugliesi e dall'incremento pari al 10,76% delle 5 Province toscane esaminate (Tabella 1/DEB/PROV).

Per quel che riguarda l'ammontare del debito, le otto Province lombarde osservate presentano un indebitamento pari, nel 2016, a 841,1 milioni di euro e, nel 2017, a 792,05 milioni di euro, in riduzione del 5,83%. Livello di debito sostanzialmente analogo evidenziano le 6 Province Venete osservate, pari a 814,13 milioni di euro nel 2016 e a 784,69 milioni di euro nel 2017, in flessione del 3,62%.

Tabella 1/DEB/PROV- Debiti totali delle Province osservate - composizione percentuale e variazione annua per Regione - Esercizi 2016 - 2017

Regione	N. Province osservate	Totale debiti 2016	In % sul totale	Totale debiti 2017	In % sul totale	Scostamento 2016-2017	Variazione % 2016-2017
Piemonte	7	764.669	12,1	771.909	12,6	7.240	0,95
Lombardia	8	841.085	13,3	792.051	12,9	-49.034	-5,83
Liguria	2	99.746	1,6	85.838	1,4	-13.908	-13,94
Veneto	6	814.132	12,9	784.688	12,8	-29.444	-3,62
Friuli-Venezia Giulia	1	22.788	0,4	23.596	0,4	808	3,55
Emilia-Romagna	5	782.037	12,4	622.053	10,1	-159.985	-20,46
Toscana	5	312.866	5,0	346.521	5,6	33.655	10,76
Umbria	2	245.166	3,9	242.137	3,9	-3.030	-1,24
Marche	3	324.256	5,1	320.424	5,2	-3.832	-1,18
Lazio	3	302.572	4,8	301.167	4,9	-1.405	-0,46
Abruzzo	3	346.835	5,5	342.641	5,6	-4.194	-1,21
Puglia	3	414.182	6,6	478.068	7,8	63.886	15,42
Calabria	3	749.797	11,9	755.356	12,3	5.559	0,74
Sicilia	3	87.617	1,4	104.924	1,7	17.307	19,75
Sardegna	1	197.432	3,1	173.835	2,8	-23.597	-11,95
Totale complessivo	**55**	**6.305.181**	**100,0**	**6.145.208**	**100,0**	**-159.972**	**-2,54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Nella Tabella 2/DEB/PROV e 3/DEB/PROV vengono illustrati i dati relativi alla tipologia di debiti delle Province osservate rispettivamente negli esercizi 2016 e 2017.

Per quel che riguarda l'esposizione per debiti da finanziamento sul totale del debito detenuto, per citare gli aggregati di Province con le quote percentualmente più elevate, si segnalano i 3 Enti calabresi osservati, che presentano una quota pari al 84,5% sul totale debiti nel 2016 che si riduce a 82,3% nel 2017; la singola Provincia friulana[223] con una quota pari a 78,3% nel 2016 che passa a 72,3% nel 2017; le 5 Province emiliane che aumentano la propria esposizione in debiti da finanziamento nel biennio dal 66,9% al 68,7% del totale debiti; evidenziano sostanziale stabilità nei due esercizi osservati le 7 Province piemontesi (68%- 67,5%) e le 3 Province marchigiane (66,1%-65,9%).

I debiti verso fornitori presentano una percentuale elevata nella singola Provincia sarda[224], pari al 53,3% nel 2016 e al 46,5% nel 2017 (a fronte di debiti da finanziamento pari al 30,3% nel 2016 e al 32,1% nel 2017).

Con riferimento ai debiti per trasferimenti e contributi, le Province che presentano l'incidenza più elevata di questa tipologia sul proprio debito, sono i 5 Enti toscani (35,7% nel 2016, in aumento nel 2017 a 41,6%), i 3 Enti siciliani (32,5% nel 2016, in aumento nel 2017 a 40,6%) e i 3 enti laziali (31% nel 2016, in riduzione a 24,9% nel 2017).

La variazione dei debiti da finanziamento delle 55 Province osservate (Tabella 4/DEB/PROV) mostra una flessione complessiva negli esercizi 2016 e 2017 pari a -4,47% che riflette tendenze molto diverse negli Enti in esame. In particolare, la riduzione più alta pari a -18,29%, in valore assoluto equivalente a 95,68 milioni di euro, la contrazione più elevata tra gli Enti osservati, è evidenziata nelle 5 Province dell'Emilia-Romagna. Seguono per decremento dei debiti da finanziamento le 2 Province della Liguria (-6,11%), le 3 Province della Sicilia (-6,23%) e la singola Provincia della Sardegna (-6,53%).

In sintesi, il debito da finanziamento delle Province osservate presenta ovunque una decrescita negli esercizi in esame, salvo che nei 7 Enti piemontesi dove, a livello aggregato, si evidenzia una variazione positiva molto debole (+0,15% equivalente a 788 migliaia di euro).

[223] Si tratta dell'Amministrazione provinciale di Trieste.
[224] Si tratta dell'Amministrazione provinciale di Sassari.

Tabella 2/DEB/PROV- Tipologia di debiti delle Province osservate per Regione. Esercizio 2016

Regione	N. Province osservate	Debiti da finanziamento 2016	In % sul totale debiti 2016	Acconti 2016	In % sul totale debiti 2016	Debiti verso fornitori 2016	In % sul totale debiti 2016	Debiti per trasferimenti e contributi 2016	In % sul totale debiti 2016	Altri debiti 2016	In % sul totale debiti 2016	Totale debiti 2016	In % sul totale debiti 2016
Piemonte	7	520.087	68,0			80.064	10,5	146.460	19,2	18.058	2,4	**764.669**	100,0
Lombardia	8	512.496	60,9		0,0	71.055	8,4	157.416	18,7	100.118	11,9	**841.085**	100,0
Liguria	2	43.755	43,9		0,0	14.638	14,7	17.599	17,6	23.753	23,8	**99.746**	100,0
Veneto	6	516.298	63,4	105	0,0	70.381	8,6	199.113	24,5	28.235	3,5	**814.132**	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1	17.843	78,3		0,0	2.220	9,7	2.208	9,7	516	2,3	**22.788**	100,0
Emilia-Romagna	5	523.236	66,9	70.333	9,0	9.942	1,3	159.289	20,4	19.236	2,5	**782.037**	100,0
Toscana	5	156.490	50,0		0,0	35.017	11,2	111.636	35,7	9.723	3,1	**312.866**	100,0
Umbria	2	147.631	60,2		0,0	21.960	9,0	60.164	24,5	15.411	6,3	**245.166**	100,0
Marche	3	214.222	66,1		0,0	32.302	10,0	59.958	18,5	17.775	5,5	**324.256**	100,0
Lazio	3	161.631	53,4		0,0	38.592	12,8	93.924	31,0	8.425	2,8	**302.572**	100,0
Abruzzo	3	219.569	63,3		0,0	77.526	22,4	34.828	10,0	14.913	4,3	**346.835**	100,0
Puglia	3	265.905	64,2		0,0	133.755	32,3	4.749	1,1	9.773	2,4	**414.182**	100,0
Calabria	3	633.812	84,5		0,0	71.645	9,6	31.138	4,2	13.201	1,8	**749.797**	100,0
Sicilia	3	46.541	53,1		0,0	6.574	7,5	28.494	32,5	6.008	6,9	**87.617**	100,0
Sardegna	1	59.729	30,3		0,0	105.211	53,3	19.498	9,9	12.995	6,6	**197.432**	100,0
Totale complessivo	**55**	**4.039.245**	**64,1**	**70.439**	**1,1**	**770.882**	**12,2**	**1.126.473**	**17,9**	**298.142**	**4,7**	**6.305.181**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/DEB/PROV- Tipologia di debiti delle Province osservate per Regione. Esercizio 2017

Regione	N. Province osservate	Debiti da finanziamento 2017	In % sul totale debiti 2017	Acconti 2017	In % sul totale debiti 2017	Debiti verso fornitori 2017	In % sul totale debiti 2017	Debiti per trasferimenti e contributi 2017	In % sul totale debiti 2017	Altri debiti 2017	In % sul totale debiti 2017	Totale debiti 2017	In % sul totale debiti 2017
Piemonte	7	520.875	67,5		0,0	56.486	7,3	82.234	10,7	112.314	14,6	**771.909**	100,0
Lombardia	8	492.013	62,1	0	0,0	48.204	6,1	174.473	22,0	77.361	9,8	**792.051**	100,0
Liguria	2	41.081	47,9	0	0,0	14.530	16,9	5.694	6,6	24.533	28,6	**85.838**	100,0
Veneto	6	491.381	62,6	130	0,0	69.666	8,9	192.498	24,5	31.013	4,0	**784.688**	100,0
Friuli-Venezia Giulia	1	17.059	72,3		0,0	5.540	23,5	432	1,8	565	2,4	**23.596**	100,0
Emilia-Romagna	5	427.554	68,7	770	0,1	24.189	3,9	149.992	24,1	19.548	3,1	**622.053**	100,0
Toscana	5	152.739	44,1	0	0,0	40.525	11,7	144.226	41,6	9.031	2,6	**346.521**	100,0
Umbria	2	145.646	60,2	0	0,0	28.812	11,9	55.883	23,1	11.795	4,9	**242.137**	100,0
Marche	3	211.251	65,9		0,0	40.237	12,6	53.809	16,8	15.126	4,7	**320.424**	100,0
Lazio	3	158.792	52,7	0	0,0	36.134	12,0	75.018	24,9	31.223	10,4	**301.167**	100,0
Abruzzo	3	217.741	63,5	0	0,0	78.563	22,9	38.138	11,1	8.199	2,4	**342.641**	100,0
Puglia	3	261.048	54,6	0	0,0	161.602	33,8	4.693	1,0	50.724	10,6	**478.068**	100,0
Calabria	3	621.992	82,3		0,0	95.774	12,7	24.402	3,2	13.187	1,7	**755.356**	100,0
Sicilia	3	43.641	41,6	0	0,0	8.435	8,0	42.639	40,6	10.209	9,7	**104.924**	100,0
Sardegna	1	55.826	32,1	0	0,0	80.811	46,5	29.952	17,2	7.245,82	4,2	**173.835**	100,0
Totale complessivo	**55**	**3.858.640**	**62,8**	**900**	**0,0**	**789.510**	**12,8**	**1.074.084**	**17,5**	**422.073**	**6,9**	**6.145.208**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/DEB/PROV - Debiti da finanziamento delle Province osservate- composizione % e variazioni - Esercizi 2016-2017

Regione	N. Province	2016		2017		Variazione annua 2016-2017	
		Debiti da finanziamento	Composizione %	Debiti da finanziamento	Composizione %	Migliaia di euro	%
Piemonte	7	520.087	12,9	520.875	13,5	788,01	0,15
Lombardia	8	512.496	12,7	492.013	12,8	-20.483,62	-4,00
Liguria	2	43.755	1,1	41.081	1,1	-2.674,14	-6,11
Veneto	6	516.298	12,8	491.381	12,7	-24.916,99	-4,83
Friuli-Venezia Giulia	1	17.843	0,4	17.059	0,4	-784,07	-4,39
Emilia-Romagna	5	523.236	13,0	427.554	11,1	-95.682,46	-18,29
Toscana	5	156.490	3,9	152.739	4,0	-3.751,14	-2,40
Umbria	2	147.631	3,7	145.646	3,8	-1.984,45	-1,34
Marche	3	214.222	5,3	211.251	5,5	-2.970,09	-1,39
Lazio	3	161.631	4,0	158.792	4,1	-2.839,16	-1,76
Abruzzo	3	219.569	5,4	217.741	5,6	-1.827,35	-0,83
Puglia	3	265.905	6,6	261.048	6,8	-4.856,69	-1,83
Calabria	3	633.812	15,7	621.992	16,1	-11.820,19	-1,86
Sicilia	3	46.541	1,2	43.641	1,1	-2.900,28	-6,23
Sardegna	1	59.729	1,5	55.826	1,4	-3.902,59	-6,53
Totale complessivo	**55**	**4.039.245**	**100,0**	**3.858.640**	**100,0**	**-180.605,21**	**-4,47**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

8.6.4 La situazione debitoria delle Città metropolitane osservate negli esercizi 2016-2017

A partire dai dati disponibili, è stato possibile effettuare l'esame della situazione debitoria di 9 Città metropolitane (CM): Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia. Nella Tabella 1/DEB/CM sono esposti i debiti totali delle Città metropolitane osservate, con la variazione (assoluta e percentuale) negli esercizi 2016-2017.

Le CM di Milano e di Roma rappresentano insieme, nel 2016, il 61% del totale del debito delle CM osservate; in particolare, la prima evidenzia un totale debiti pari a poco più di 1 milione di euro e la seconda pari a 1, 046 milioni di euro. Mentre nel 2017, la CM di Milano riduce la propria esposizione del 6,88% (in valore assoluto pari a -68,8 milioni di euro), la CM di Roma aumenta il proprio indebitamento di 146,22 milioni di euro (+13,98%).

Su altre dimensioni di debito si pongono le restanti CM; circa la metà del debito delle CM di Roma e Milano espone la CM di Torino, pari a 530,12 milioni di euro nel 2016 in riduzione nel 2017 a 521,25 (-1,67%); la CM di Bologna, a sua volta, evidenzia la metà circa del debito della CM di Torino, infatti nel 2016 lo stock dell'indebitamento è pari a 252,54 milioni di euro e nel 2017 si contrae del 16,74% e si attesta su 210,25 milioni di euro.

Significativa la riduzione del debito, nel biennio considerato, per la CM di Genova (-46,16%) che passa da 155,33 a 83,63 milioni di euro; al contrario la CM di Bari, con un debito nel 2016 pari a 171,43 milioni di euro, accresce la propria esposizione nel 2017 del 6,11%, raggiungendo un ammontare pari a 181,91 milioni di euro.

Tabella 1/DEB/CM- Debiti totali delle Città metropolitane osservate - composizione percentuale e variazione esercizi 2016 - 2017

Città metropolitane	Totale debiti 2016	In % sul totale	Totale debiti 2017	In % sul totale	Scostamento 2016-2017	Variazione % 2016-2017
Bari	171.425	5,1	181.908	5,5	10.483	6,11
Bologna	252.535	7,5	210.250	6,3	-42.285	-16,74
Cagliari	77.515	2,3	85.411	2,6	7.895	10,19
Firenze	34.835	1,0	29.922	0,9	-4.913	-14,10
Genova	155.333	4,6	83.627	2,5	-71.706	-46,16
Milano	1.000.775	29,8	931.971	28,1	-68.804	-6,88
Roma	1.046.009	31,2	1.192.235	36,0	146.226	13,98
Torino	530.117	15,8	521.250	15,7	-8.866	-1,67
Venezia	85.092	2,5	77.240	2,3	-7.852	-9,23
Totale complessivo	**3.353.635**	**100,0**	**3.313.813**	**100,0**	**-39.822**	**-1,19**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tra le CM con debito entro i 100 milioni di euro, negli esercizi 2016 e 2017, la CM di Venezia riduce il proprio stock del 9,23%, da 85,09 a 77,24 milioni di euro, mentre la CM di Cagliari parte da 77,52 milioni di euro e incrementando il debito del 10,19% si attesta su 85,41 milioni di euro.

La CM di Firenze espone la quota più bassa di debito tra le CM osservate (rappresenta infatti l'1% del totale), per altro in riduzione nel biennio in esame (-14,1%) passando da 34,84 a 29,92 milioni di euro.

L'esame della tipologia del debito detenuto dalle CM osservate negli esercizi 2016 e 2017 è illustrato nella Tabella 2/DEB/CM.

In ordine decrescente, le quote di debito da finanziamento rispetto al totale del debito detenuto, sono pari, nella CM di Torino, nel 2016, a 78,5% (76% nel 2017) corrispondente a 415,9 milioni di euro (396,13 milioni di euro nel 2017), seguita dalla CM di Milano, che ha, di questa tipologia, 674,76 milioni di euro nel 2016 e 641,27 nel 2017 (dal 67,4% al 68,8% del totale del debito detenuto). La CM di Genova nel 2016 ha 94,84 milioni di euro di debito da finanziamento che si riduce sensibilmente nel 2017 a 39,26 milioni di euro, passando da una quota del 61,1% al 46,9% del debito detenuto. La CM di Roma ha debiti da finanziamento pari nel 2016 a 619,25 milioni di euro che passa a 588 milioni di euro nel 2017, pari rispettivamente al 59,2% e al 49,3% del totale del proprio debito. La CM di Bari presenta, per questa tipologia, 88,78 milioni di euro nel 2016 che diventano 82,42 milioni di euro nel 2017 (dal 51,8% al 45,3% del totale debito detenuto). Sostanzialmente stabile la situazione del debito da finanziamento della CM di Bologna, pari a 121,11milioni di euro nel 2016 e a 121,75 milioni di debito nel 2017, con un'incidenza sul debito totale che tuttavia aumenta nel biennio dal 48% al 57,9%. Non risultano debiti da finanziamento nelle CM di Cagliari e di Firenze nel biennio considerato.

Tutte le CM osservate presentano, nell'esercizio 2016 (Tabella 2/DEB/CM) una esposizione debitoria verso i fornitori, con percentuali che vanno dal 2,8 della CM di Torino per 14,84 milioni di euro, al 56,7% della CM di Firenze per 19,75 milioni di euro. Per quel che riguarda l'ammontare, il debito verso i fornitori presenta quote elevate nelle CM di Milano (66,63 milioni di euro), di Roma (61,37 milioni di euro), di Bari (44,69 milioni di euro) e di Venezia (30,72 milioni di euro).

Nel 2017 (Tabella 2/DEB/CM), la CM di Torino raddoppia questa tipologia di debito che si attesta su 26,49 milioni di euro (5,1% del debito totale); anche la CM di Firenze evidenzia una crescita del proprio stock che passa a 23,7 milioni di euro (79,2% del debito totale).

Le CM che nel 2016 hanno evidenziato il maggior ammontare di debito verso fornitori, nel 2017 vedono le seguenti variazioni. Nel caso della CM di Milano una riduzione a 49,69 milioni di euro, mentre la CM di Roma vede più che raddoppiare il proprio debito da finanziamento che raggiunge 155,7 milioni di euro; la CM di Bari presenta un incremento passando a 46,86 milioni di euro mentre la CM di Venezia riduce la propria esposizione a 25,01 milioni di euro.

Per quel che riguarda il debito per trasferimenti e contributi, la CM di Cagliari presenta una quota molto elevata pari a 91,3% del debito detenuto, corrispondente a 70,74 milioni di euro. La CM di Bologna ha 108,1 milioni di euro di questa tipologia di debito che incide per il 42,8% del debito totale detenuto. L'ammontare più elevato di questo tipo di debito è detenuto dalla CM di Roma ed è pari a 292,21 milioni di euro, seguita dalla CM di Milano che detiene 248,29 milioni di euro.

La composizione e la variazione percentuale annua per gli esercizi 2016-2017del debito da finanziamento è contenuta nella Tabella 3/DEB/CM. Per il complesso delle Città metropolitane osservate l'andamento di questa tipologia di debito è in flessione (-7,92%), con l'eccezione della CM di Bologna che presenta un ammontare di debito da finanziamento sostanzialmente stazionario; una forte riduzione evidenziano le CM di Genova (-58,6%) e di Venezia (-40,42%), mentre le restanti CM presentano contrazioni intorno al 7% (CM di Bari) e intorno al 5%, come nel caso delle CM di Roma, di Milano e di Torino. Queste ultime, insieme, rappresentano nel 2016 circa l'83% del debito da finanziamento totale delle CM osservate, incidenza che sale all'85,8% nel 2017. La quota più bassa è quella riferita alla CM di Venezia, il 2,1% del totale nel 2016 che si riduce all'1,3% nel 2017.

Tabella 2/DEB/CM- Tipologia di debiti delle Città metropolitane osservate. Esercizio 2016

Città metropolitane	Debiti da finanziamento	In % sul totale debiti	Acconti	In % sul totale debiti	Debiti verso fornitori	In % sul totale debiti	Debiti per trasferimenti e contributi	In % sul totale debiti	Altri debiti	In % sul totale debiti	Totale debiti	In % sul totale debiti
2016												
Bari	88.781	51,8		0,0	44.689	26,1	14.328,60	8,4	23.627	13,8	**171.425,12**	100,0
Bologna	121.111	48,0		0,0	17.652	7,0	108.094,54	42,8	5.678	2,2	**252.535,18**	100,0
Cagliari		0,0		0,0	4.738	6,1	70.735,77	91,3	2.042	2,6	**77.515,46**	100,0
Firenze		0,0		0,0	19.745	56,7	10.178,19	29,2	4.911	14,1	**34.834,71**	100,0
Genova	94.836	61,1	20.789	13,4	22.934	14,8	14.071,66	9,1	2.702	1,7	**155.332,81**	100,0
Milano	674.764	67,4		0,0	66.628	6,7	248.285,05	24,8	11.098	1,1	**1.000.774,55**	100,0
Roma	619.251	59,2		0,0	61.368	5,9	292.209,81	27,9	73.180	7,0	**1.046.008,93**	100,0
Torino	415.895	78,5		0,0	14.844	2,8	59.735,83	11,3	39.642	7,5	**530.116,51**	100,0
Venezia	42.224	49,6		0,0	30.719	36,1	8.329,79	9,8	3.819	4,5	**85.091,77**	100,0
Totale complessivo	**2.056.861**	**61,3**	**20.789**	**0,6**	**283.317**	**8,4**	**825.969,23**	**24,6**	**166.698**	**5,0**	**3.353.635,03**	**100,0**
2017												
Bari	82.415	45,3		0,0	46.862	25,8	29.383,36	16,2	23.247,86	12,8	**181.908**	100,0
Bologna	121.745	57,9		0,0	18.605	8,8	64.107,92	30,5	5.791,83	2,8	**210.250**	100,0
Cagliari	0	0,0		0,0	3.609	4,2	78.093,31	91,4	3.708,71	4,3	**85.411**	100,0
Firenze	0	0,0		0,0	23.697	79,2	1.399,65	4,7	4.824,95	16,1	**29.922**	100,0
Genova	39.259	46,9	0,00	0,0	15.691	18,8	23.170,71	27,7	5.505,49	6,6	**83.627**	100,0
Milano	641.266	68,8		0,0	49.689	5,3	230.824,40	24,8	10.192,07	1,1	**931.971**	100,0
Roma	588.002	49,3		0,0	155.696	13,1	386.527,59	32,4	62.009,17	5,2	**1.192.235**	100,0
Torino	396.130	76,0		0,0	26.492	5,1	72.383,51	13,9	26.244,00	5,0	**521.250**	100,0
Venezia	25.158	32,6		0,0	25.014	32,4	26.661,77	34,5	405,65	0,5	**77.240**	100,0
Totale complessivo	**1.893.975**	**57,2**	**0,00**	**0,0**	**365.355**	**11,0**	**912.552,22**	**27,5**	**141.929,73**	**4,3**	**3.313.813**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/DEB/CM- Debiti da finanziamento delle Città metropolitane osservate – composizione % e variazioni – Esercizi 2016-2017

Città metropolitane	2016		2017		Variazione annua 2016-2017	
	Debiti da finanziamento 2016	Composizione %	Debiti da finanziamento 2017	Composizione %	Migliaia di euro	%
Bari	88.781	4,3	82.415	4,4	-6.366	-7,17
Bologna	121.111	5,9	121.745	6,4	634	0,52
Cagliari						
Firenze						
Genova	94.836	4,6	39.259	2,1	-55.577	-58,60
Milano	674.764	32,8	641.266	33,9	-33.498	-4,96
Roma	619.251	30,1	588.002	31,0	-31.249	-5,05
Torino	415.895	20,2	396.130	20,9	-19.764	-4,75
Venezia	42.224	2,1	25.158	1,3	-17.066	-40,42
Totale complessivo	**2.056.861**	**100,0**	**1.893.975**	**100,0**	**-162.886**	**-7,92**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

8.7 Conclusioni

La necessità di una riclassificazione dei beni, l'adozione di un nuovo schema contabile e l'incertezza in ordine all'obbligo di adozione della contabilità economico patrimoniale da parte degli Enti locali hanno determinato - con il permanere di talune difficoltà nell'attivazione del nuovo sistema di acquisizione dati - che il flusso informativo concernente lo stato patrimoniale e la redazione dei relativi schemi registrasse carenze qualitative e quantitative nonché inesattezze, sia nella compilazione degli allegati, sia nella trasmissione degli stessi alla Banca dati della pubblica amministrazione (BDAP).

Ciò nonostante, le risultanze riportate e acquisite in BDAP per gli esercizi finanziari 2016 e 2017 - estratte per l'elaborazione con il sistema conoscitivo della Corte dei conti al 23 ottobre 2018 - hanno consentito di condurre alcune analisi sulle voci dell'attivo patrimoniale degli Enti, in particolare le immobilizzazioni materiali, con un *focus* sul federalismo demaniale, nonché, sulle passività, sul livello e tipologia di indebitamento, evidenziando, tra l'altro, la necessità di dare maggiore e più incisivo spazio a controlli di natura selettiva rispetto alla gestione del patrimonio degli Enti locali.

Viste le novità e le difficoltà dell'indagine proposta, l'attenzione della Sezione si è soffermata, in particolare - per la parte relativa agli attivi patrimoniali - al complessivo aggregato contabile patrimoniale delle immobilizzazioni. A tal proposito, in continuità rispetto al precedente rapporto, è stato quindi proposto uno specifico *focus* sul federalismo demaniale che, a seguito dell'entrata in vigore dell'attuale legge di bilancio, vedrà definitivamente concludersi (entro breve) il processo di acquisizione da parte degli Enti locali degli immobili richiesti (opzionati) e mai trasferiti nella disponibilità degli istanti, in quanto privi della delibera di acquisizione.

Sul fronte delle passività, si ritenuto opportuno analizzare nello specifico il livello d'indebitamento del campione di Enti individuato per verificarne consistenze e parametri comuni sia sotto il profilo geografico sia dimensionale, rilevandone variazioni e tendenze rispetto alle due annualità poste a raffronto, limitandosi comunque a considerazioni fortemente collegate al campione osservato.

Sul preliminare piano del livello di adempimento agli obblighi di corretta rendicontazione, dal quadro complessivo dei dati (quantitativi e qualitativi) analizzati è stato possibile concludere che gli Enti che maggiormente sono stati in grado di procedere alla compilazione dello stato patrimoniale sono quelli appartenenti alla fascia numerosa dei Comuni di piccole dimensioni rappresentata, nello specifico, da n. 1.113 Enti della prima e della seconda fascia di popolazione a fronte di 1.432 Enti delle medesime fasce che hanno inviato i prospetti a zero. Di numero ben inferiore gli Enti di dimensioni medio-grandi (fasce 6 e 7) in grado di predisporre schemi completi i quali ammontano a 58 Enti, di cui 53 nella fascia 6 e 5 nella fascia 7, pari rispettivamente al 2,4% e allo 0,2% del totale degli schemi completi acquisiti.

Riguardo alle analisi condotte sulle immobilizzazioni viene confermata la tendenza degli Enti a mantenere la patrimonializzazione sugli *asset* immobilizzati (finanziari, immateriali e materiali) e che il loro patrimonio consista prevalentemente in immobilizzazioni materiali: infatti sempre nel 2017, tale voce incide sull'attivo per il 74,3% nel Nord Ovest (1.257), per il 73,8% nel Nord Est (383), per il 73,1% nel Centro (267), per il 69,3% nel Sud (254) e infine per il 75,2% nelle Isole (122). Peraltro, sotto il profilo delle dismissioni si è assistito sia a livello centrale sia locale ad un tendenziale rallentamento rispetto al trend storico (antecedente il 2015), verosimilmente da imputarsi al trasferimento agli Enti territoriali degli immobili richiesti ai sensi del federalismo demaniale e culturale, che nel 2015 ha mostrato i maggiori effetti, anche se non sono disponibili dati aggiornati che possano consentire di ricollegare l'effetto complessivo dei trasferimenti del patrimonio statale in quello delle amministrazioni locali.

Va anche considerato che la lenta dinamica della spesa per i nuovi investimenti da realizzare sui cespiti trasferiti abbia avuto un ruolo non secondario nel condizionare molti dei 1.515 Enti a non procedere con l'acquisizione a patrimonio degli immobili per cui si era richiesto il trasferimento. La norma appena introdotta con la legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019) permette di superare definitivamente questa situazione di "impasse" consentendo all'Agenzia del demanio di rientrare nella disponibilità dei beni per le quali non vi sia stata regolare acquisizione tramite atto deliberativo dell'Ente.

Senza dubbio le recenti norme in materia di valorizzazioni e dismissioni dei patrimoni pubblici (novellato art 33-*bis* d.l. n. 98/2011 e l. n. 145/2018), incluse le disposizioni sul federalismo demaniale culturale, si muovono nell'ottica di assicurare maggiore razionalità nella gestione e nell'alienazione dei beni e maggiore redditività dei medesimi anche al fine di trarre risorse necessarie alla stabilizzazione finanziaria e di determinare una ricomposizione della disciplina della materia.

Sotto il profilo del passivo patrimoniale, in particolare quello finanziario, è emersa chiara l'esigenza da parte di molti Enti di provvedere alla rimodulazione del debito riferito nello specifico a mutui ed emissioni obbligazionarie in essere al fine di beneficiare dei più favorevoli tassi d'interesse offerti, negli ultimi anni, dai mercati finanziari.

Da diversi anni si registra il trend in diminuzione dello stock del debito locale, attualmente attestato su 40 miliardi di euro pari all'1,8% del debito nazionale a fine 2016 e in ulteriore calo nel 2017. Nello specifico, i Comuni osservati - confermando il trend in flessione - presentano complessivamente debiti pari, nel 2016, a 32.153,5 milioni di euro e nel 2017, pari a 28.630,2 milioni di euro, con una riduzione pari all'11%.

Analoghe considerazioni possono essere estese alle Province osservate il cui debito da finanziamento presenta ovunque una decrescita negli esercizi in esame, salvo qualche eccezione in particolare in Piemonte (in 7 enti si è registrato in media un +0,15% equivalente a 788 migliaia di euro).

Sul composito e peculiare mondo delle nove Città Metropolitane osservate, se i debiti da finanziamento si riducono per tutte le Città (sebbene con intensità differenti), non può dirsi altrettanto per i cosiddetti "debiti commerciali". Nel 2016 viene rilevata, infatti, una forte esposizione debitoria delle Città metropolitane oggetto di indagine verso i propri fornitori: è il caso della CM di Milano (66,63 milioni di euro), di Roma (61,37 milioni di euro), di Bari (44,69 milioni di euro) e di Venezia (30,72 milioni di euro).

9 Debiti fuori bilancio

9.1 L'indagine della Sezione

La presente indagine si propone di analizzare, nell'esercizio 2017, l'andamento del fenomeno dei debiti fuori bilancio (DFB) nelle Amministrazioni provinciali e comunali, comprensive delle Città metropolitane, e di raffrontarne le risultanze con quelle dell'esercizio 2016. I dati relativi al riconoscimento di debito sono stati esaminati sotto i principali aspetti di rilevanza sia di carattere statistico, sia giuridico-contabile.

Va ricordato che questa Sezione, recentemente ed in sede di nomofilachia (delibera n. 21/2018/SEZAUT), ha avuto modo di ribadire, tra le altre, due regole fondamentali in materia di gestione delle spese contabilmente irregolari: innanzitutto che "... in una corretta gestione finanziaria l'emersione di un debito non previsto nel bilancio di previsione deve essere portata tempestivamente al Consiglio dell'Ente per l'adozione dei necessari provvedimenti, quali la valutazione della riconoscibilità, ai sensi dell'art. 194, comma 1 e il reperimento delle necessarie coperture secondo quanto previsto dall'art. 193, comma 3, e 194 commi 2 e 3". In secondo luogo, come logico corollario del primo indirizzo e come contromisura alla criticità del fenomeno costituito dai debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti alle rispettive scadenze, che "...il ritardo nel riconoscimento, con rinvio ad esercizi successivi a quello in cui il debito è emerso, comporta una non corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente". Tali aspetti costituiscono la finalità delle specifiche analisi dei dati relativi ai mezzi di copertura dei debiti riconosciuti che, per l'appunto, quando non facilitati da un adeguato e preventivo accantonamento in bilancio, devono essere affrontato con risorse che impattano sugli equilibri, sicuramente su quelli di competenza salvo gli ulteriori effetti di carattere strutturale, laddove il finanziamento dei debiti debba essere ripianato a lungo termine, ciò che impone di iscrivere in bilancio una quota stabile di rimborso. Così pure la rilevazione dei dati afferenti i debiti ancora da riconoscere tende a dare la misura della fragilità della programmazione finanziaria negli esercizi esposti alle eventuali azioni recuperatorie, i cui effetti finanziari inevitabilmente rappresentano distorsioni nell'andamento delle gestioni nella misura in cui, all'esito dei procedimenti di riconduzione in bilancio, vanno ad impattare sugli spazi di spesa.

Come per le indagini precedenti, i dati riferiti dagli Enti interessati sono stati raccolti tramite questionari, appositamente diramati agli Enti e valutati a compilazione effettuata e restituita.

9.2 Comuni

9.2.1 L'entità del fenomeno e le fonti del debito fuori bilancio.

Nella nota metodologica generale si è fatto riferimento alle modalità di acquisizione dei dati sui debiti fuori bilancio alla quale si rinvia; nell'introdurre la trattazione dell'argomento relativo ai Comuni, si precisa che ai questionari per la raccolta dei dati hanno risposto n. 6.142 Comuni (appartenenti in n. 2.494 all'area geografica del Nord Ovest, n. 1.172 al Nord Est, n. 794 al Centro, n. 1.186 al Sud e n. 496 alle Isole). Vengono di seguito raffrontati i risultati del 2017 che riguardano n.1452 Comuni con DFB riconosciuti, campione che rappresenta un aggregato di eguali enti, dimensionalmente molto prossimo a quello relativo all'esercizio 2016, pari a n. 1.438 Enti.

Ciò premesso, va riferito che nell'esercizio 2017, il fenomeno dei DFB riconosciuti dagli enti individuati, pari, come detto, a 1.452 Comuni, è misurato nell'importo di 719.249.055 euro che segna un consistente aumento del 34,85% rispetto ai circa 533 milioni di euro (533.376.413) del 2016, incremento che si evidenzia soprattutto nei Comuni della Lombardia (+ 369%) e della Campania (+345%), (Tabella 1/DFB/COM).

Tabella 1/DFB/COM - Anno 2017. Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti

Regione	N. Enti	Totale DFB riconosciuti
Piemonte	46	2.720
Valle d'Aosta	7	281
Lombardia	170	41.830
Liguria	46	5.540
Trentino-Alto Adige	19	1.137
Veneto	79	11.114
Friuli-Venezia Giulia	45	2.820
Emilia Romagna	53	19.798
Toscana	87	32.299
Umbria	22	1.581
Marche	33	3.836
Lazio	100	53.600
Abruzzo	66	11.081
Molise	16	2.838
Campania	181	341.569
Puglia	157	68.200
Basilicata	19	1.271
Calabria	75	26.814
Sicilia	137	80.609
Sardegna	94	10.311
Totale complessivo	**1.452**	**719.249**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

In termini di valori assoluti, ai Comuni della Campania è imputata la parte più elevata (341.569.304 euro), cui seguono quelli della Sicilia (80.609.012 euro) e della Puglia (68.199.948 euro), mentre per gli enti che ricadono nell'ambito regionale della Lombardia (170 Comuni, platea stabile rispetto al 2016) si è rilevato un incremento considerevole, con un balzo, sempre rispetto al 2016, che va da circa 9 mila a quasi 42 mila euro. Nella valutazione del profilo di diffusione del fenomeno di anomalia gestionale in esame, appare di interesse segnalare il fatto che in Campania si registra un numero elevato di Enti coinvolti (181). Registrano importi considerevoli, sopra i 30 milioni di euro, anche i Comuni della Toscana e del Lazio.

Il complessivo ammontare dei 720 milioni di euro di obbligazioni illegittimamente assunte sono da imputare per circa il 78% a sentenze esecutive e, per il restante 20% circa, ad acquisti di beni e servizi; nel raffronto tra gli esercizi in considerazione si vede come l'ascrivibilità alle sentenze esecutive sia cresciuta di circa il 17% con, al contrario, una diminuzione intorno al 16% per gli acquisti di beni e servizi (Tabelle 2, 3 e 4/DFB/COM).

TAB. 2/DFB/COM - Anno 2017. Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Tipologia

Regione	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi aziendali	Ricapitalizzazione Società	Espropri	Acquisizione Beni e servizi
Piemonte	46	2.720	1.156	-	-	-	1.565
Valle d'Aosta	7	281	116	-	-	-	165
Lombardia	170	41.830	34.346	60	-	-	7.424
Liguria	46	5.540	3.564	-	296	-	1.680
Trentino-Alto Adige	19	1.137	967	26	3	-	141
Veneto	79	11.114	4.354	-	-	-	6.760
Friuli-Venezia Giulia	45	2.820	1.642	-	-	-	1.177
Emilia-Romagna	53	19.798	17.066	428	-	547	1.759
Toscana	87	32.299	23.752	165	1.233	1.858	5.291
Umbria	22	1.581	1.020	-	-	-	561
Marche	33	3.836	2.872	-	-	10	954
Lazio	100	53.600	25.558	-	6	3.877	24.159
Abruzzo	66	11.081	5.770	22	154	44	5.090
Molise	16	2.838	2.634	-	-	-	204
Campania	181	341.569	304.832	205	-	1.754	34.779
Puglia	157	68.200	52.078	43	3.033	2.477	10.569
Basilicata	19	1.271	761	-	111	-	399
Calabria	75	26.814	15.403	73	-	-	11.338
Sicilia	137	80.609	53.731	110	-	1.093	25.675
Sardegna	94	10.311	6.098	-	-	-	4.213
Totale complessivo	**1.452**	**719.249**	**557.720**	**1.132**	**4.836**	**11.659**	**143.902**
Rapporto percentuale		**100**	**77,54**	**0,16**	**0,67**	**1,62**	**20,01**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/DFB/COM - Anno 2016. Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti. Tipologia

Regione	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	Sentenze esecutive	Disavanzi aziendali	Ricapitalizzazione Società	Espropri	Acquisizione Beni e servizi
Piemonte	46	7.317	5.679	-	-	-	1.638
Valle d'Aosta	6	2.264	2.249	-	-	-	15
Lombardia	170	8.913	4.882	-	-	30	4.001
Liguria	50	12.845	10.593	-	-	-	2.252
Trentino-Alto Adige	24	2.986	2.017	-	180	-	789
Veneto	89	6.572	5.225	-	-	-	1.347
Friuli-Venezia Giulia	43	2.784	2.428	-	-	25	332
Emilia-Romagna	51	17.050	14.052	1.781	1	255	961
Toscana	93	12.920	6.615	45	7	718	5.535
Umbria	21	783	519	-	116	-	147
Marche	37	13.820	10.546	-	-	-	3.274
Lazio	108	163.304	40.714	-	2.180	1.279	119.131
Abruzzo	75	16.551	11.721	5	14	331	4.480
Molise	18	2.902	2.675	-	-	-	227
Campania	166	76.721	67.835	71	-	763	8.052
Puglia	151	68.641	50.088	121	136	6.064	12.232
Basilicata	13	1.290	1.132	-	-	-	158
Calabria	70	22.373	15.813	436	-	24	6.101
Sicilia	124	78.202	56.076	19	-	3.319	18.788
Sardegna	83	15.137	9.878	-	-	696	4.564
Totale complessivo	**1.438**	**533.376**	**320.738**	**2.477**	**2.634**	**13.504**	**194.024**
Rapporto percentuale		**100**	**60,13**	**0,46**	**0,49**	**2,53**	**36,38**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/DFB/COM - Anni 2016-2017. Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti. Variazione

Regione	Anno 2016		Anno 2017		Variazione %
	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	DFB riconosciuti
Piemonte	46	7.317	46	2.720	-62,82
Valle d'Aosta	6	2.264	7	281	-87,58
Lombardia	170	8.913	170	41.830	369,32
Liguria	50	12.845	46	5.540	-56,87
Trentino-Alto Adige	24	2.986	19	1.137	-61,92
Veneto	89	6.572	79	11.114	69,11
Friuli-Venezia Giulia	43	2.784	45	2.820	1,28
Emilia-Romagna	51	17.050	53	19.798	16,12
Toscana	93	12.920	87	32.299	149,98
Umbria	21	783	22	1.581	101,90
Marche	37	13.820	33	3.836	-72,25
Lazio	108	163.304	100	53.600	-67,18
Abruzzo	75	16.551	66	11.081	-33,05
Molise	18	2.902	16	2.838	-2,18
Campania	166	76.721	181	341.569	345,21
Puglia	151	68.641	157	68.200	-0,64
Basilicata	13	1.290	19	1.271	-1,51
Calabria	70	22.373	75	26.814	19,85
Sicilia	124	78.202	137	80.609	3,08
Sardegna	83	15.137	94	10.311	-31,88
Totale complessivo	**1.438**	**533.376**	**1.452**	**719.249**	**34,85**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

9.2.2 I debiti riconosciuti e non finanziati

Un particolare profilo critico è quello afferente ai debiti riconosciuti, per i quali al riconoscimento avvenuto prima del 31/12/2017, non ha fatto seguito il relativo impegno e la conseguente imputazione al bilancio nel medesimo esercizio, essendone stata rinviata la copertura agli esercizi futuri.

Dalle indagini condotte sui dati acquisiti, emerge che i DFB riconosciuti prima del 2017 che gli Enti non avevano ancora provveduto a finanziare, riguardano 50 Comuni (erano 61 nel 2016), per un ammontare di circa 78 milioni (77.596.596) di euro (erano 176 milioni di euro nel 2016), ripianati per circa il 55% nel 2017 e, per le rimanenti parti, nelle due successive annualità (38% circa nel 2018 e 2% circa nel 2019). La quota, costituente debito del tutto non ripianato, incide per una percentuale modesta, ma non trascurabile del 4,45% (Tabella 5/DFB/COM).

In termini di maggior dettaglio si segnala che il fenomeno del non tempestivo riconoscimento dei DFB, nel 2017 si concentra tra gli Enti della Campania in cui, nel raffronto tra esercizi, vede interessare un numero di enti inferiore, da 10 a 8 unità, ed un'entità del valore monetario in decremento, dai 155 milioni circa del 2016 ai 67 milioni circa del 2017, anche se va ribadita l'assoluta irregolarità di un tale "*modus operandi*", che costituisce un vero e proprio disavanzo occulto (Tabella 5/DFB/COM).

Tabella 5/DFB/COM - Anno 2016 - 2017. Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti prima dell'esercizio di riferimento, ma ancora da impegnare al 31 dicembre dell'anno precedente. Annualità di ripiano

Regione	2016						2017					
	N. Enti	Totale DFB riconosciuti prima del 2016 ma ancora da impegnare al 31/12/2015	Annualità di ripiano			Non ripianati	N. Enti	Totale DFB riconosciuti prima del 2017 ma ancora da impegnare al 31/12/2016	Annualità di ripiano			Non ripianati
			2016	2017	2018				2017	2018	2019	
Piemonte							1	22	22	-	-	-
Valle d'Aosta							1	672	476	196	-	-
Lombardia	7	2.265	1.498	553	169	45	1	155	50	105	-	-
Liguria	1	124	124	-	-	-		-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige		-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-
Veneto	2	82	82	-	-	-		-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia		-	-	-	-	-	2	230	230	-	-	-
Toscana	2	4.829	2.428	2.402	-	-	3	2.325	2.322	3	-	-
Marche	1	167	86	82	-	-	3	1.333	804	529	-	-
Lazio	5	1.881	1.876	5	-	-	6	2.641	1.189	381	318	753
Abruzzo	2	839	109	319	-	411	6	895	424	30	30	411
Campania	7	153.988	89.577	34.259	27.534	2.618	8	66.570	36.290	27.603	778	1.899
Puglia	11	3.798	2.051	838	300	609	4	432	229	96	53	53
Calabria	7	2.173	804	673	353	344	7	1.413	554	543	84	232
Sicilia	9	4.821	2.690	1.059	-	1.072	5	845	355	350	38	102
Sardegna		-	-	-	-	-	2	65	38	26	-	-
Totale complessivo	**54**	**174.968**	**101.324**	**40.189**	**28.356**	**5.098**	**50**	**77.597**	**42.982**	**29.863**	**1.300**	**3.451**
Rapporto percentuale		**100**	**57,91**	**22,97**	**16,21**	**2,91**		**100**	**55,39**	**38,48**	**1,68**	**4,45**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Un dato, in apparenza, di positiva *compliance* al principio contabile generale della prudenza declinato nello specifico fenomeno che si sta esaminando, è quello che riguarda l'ottemperanza all'obbligo di accantonare fondi, adempimento che dai dati risulta correttamente reso da un numero di Enti maggiori, nella comparazione tra gli esercizi e cioè da n. 1.424 unità nel 2017 (erano n. 635 nell'esercizio 2016), per un ammontare di risorse accantonate pari a circa un miliardo e 438 milioni di euro (1.438.304.992), in netto incremento sui circa 416 milioni dell'anno precedente (415.523.821). Il dato va sottolineato, per un verso, perché evidenzia l'adozione, da parte degli Enti, di comportamenti più responsabili, per altro verso, perché risulta di difficile lettura la coesistenza di cospicui accantonamenti destinati a ripianare debiti fuori bilancio e la persistenza di debiti riconosciuti, ma non ripianati come si è poco sopra osservato. Tra le possibili cause potrebbe farsi rientrare un difetto di liquidità che denota una ineffettività dello stesso accantonamento. In ogni caso, dai dati si evidenzia che i Comuni che hanno fatto consistenti accantonamenti ricadono nelle aree geografiche regionali che poco sopra sono state segnalate per la maggiore consistenza del fenomeno DFB, sia in termini di valori assoluti, sia in termini di diffusione del fenomeno stesso: cioè quelli presenti nelle Regioni Lombardia, Puglia e Campania (Tabella 1/DFB/COM/APP).

9.2.3 I mezzi di copertura dei debiti riconosciuti

Il raffronto dei dati forniti dai quadri analitici degli strumenti di copertura dei debiti riconosciuti fa emergere un maggior ricorso alle risorse di competenza rispetto all'utilizzo degli avanzi liberi. Infatti, il ricorso alle disponibilità di parte corrente scende da una copertura del debito di circa il 25%, del 2016, a circa il 18% del 2017, così come si verifica per l'avanzo di amministrazione che, nel 2016, raggiungeva circa il 38%, per ridursi, nel 2017, a poco più del 16%. S'incrementano, al contrario, (da circa il 19% a circa il 53%), gli stanziamenti di bilancio finalizzati a coprire i debiti ancora da riconoscere. È, invece, positivo che i debiti privi di qualsiasi copertura siano passati dai più di 24 milioni del 2016, a meno di 10 milioni nell'esercizio successivo (Tabella 2a/DFB/APP e 2b/DFB/COM/APP). In sintesi, si sottolinea come il finanziamento con stanziamenti di bilancio s'incrementi di circa il 34%, a fronte di una copertura con avanzo di amministrazione che si riduce di circa 22 punti percentuali (Tabella 2c/DFB/APP).

Il fenomeno appare singolare, considerato che l'art. 187, Tuel e il relativo principio contabile applicato (principio 9.2, allegato 4.2 al d.lgs. n. 118/2011), stabiliscono il preciso ordine di priorità per l'utilizzo della quota libera di quest'ultimo (art. 187, co. 2, Tuel) in cui la copertura dei debiti fuori bilancio è al primo posto.

9.2.4 I debiti ancora da riconoscere

I DFB ancora da riconoscere al 31.12.2017 ammontano a circa 581 milioni di euro (581.427.953), cifra in diminuzione rispetto ai circa 745 milioni di euro del 2016 (745.139.419). Si registra dunque una positiva inversione di tendenza, atteso che nel 2016 rispetto all'esercizio precedente, vi era stato, invece, un incremento (683.815.254 euro nel 2015). Gli Enti coinvolti diminuiscono da 300 a 247. Quanto al titolo del debito, prevalgono ancora le sentenze esecutive (52% circa), ancorché in diminuzione, seguite dagli acquisti di beni e servizi in notevole aumento (46% circa), cosicché i rimanenti titoli giustificativi sono sempre meno imputabili agli espropri (2% circa). La variazione occorsa nel biennio investe 53 Enti, con un importo in diminuzione (circa 164 milioni) che riguarda soprattutto Comuni della Campania e del Lazio (Tabella 6/DFB/COM).

Tabella 6/DFB/COM - Anno 2016-2017. Comuni. Enti con debiti fuori bilancio ancora da riconoscere al 31 dicembre dell'anno precedente. Raffronto

Regione	2016							2017						
	N. Enti	Totale DFB da riconoscere	Sentenze	Disavanzi da aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazioni di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizioni di beni e servizi	N. Enti	Totale DFB da riconoscere	Sentenze	Disavanzi da aziende speciali da ripianare	Ricapitalizzazioni di società a partecipazione pubblica	Espropri	Acquisizioni di beni e servizi
Piemonte	3	30	17	-	-	-	13	2	240	240	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	2	-	-	-	-	2		-	-	-	-	-	-
Lombardia	22	5.419	1.842	-	-	-	3.577	11	528	379	-	-	-	149
Liguria	5	83	22	-	-	-	61	5	532	189	-	-	-	343
Trentino-Alto Adige	4	69	64	-	-	-	5	3	48	12	-	-	-	36
Veneto	8	6.522	343	-	-	213	5.966	6	29	10	-	-	-	18
Friuli-Venezia Giulia	5	53	35	-	-	-	18	4	14	9	-	-	-	5
Emilia-Romagna	6	1.793	739	-	-	970	85	6	1.807	1.598	-	-	165	43
Toscana	16	1.467	444	-	-	-	1.023	17	2.356	540	-	-	-	1.816
Umbria	5	8.054	364	-	-	-	7.689	4	820	65	-	-	-	755
Marche	5	644	232	-	-	-	413	6	1.011	878	-	-	-	133
Lazio	23	124.009	14.565	756	-	235	108.453	20	221.930	32.882	756	-	237	188.054
Abruzzo	11	1.746	368	-	-	-	1.377	13	18.002	15.198	-	-	-	2.804
Molise	3	994	412	-	-	-	582	2	375	118	-	-	-	257
Campania	35	287.100	254.356	-	-	1.076	31.667	22	48.225	33.332	-	-	2.543	12.349
Puglia	47	29.705	17.495	585	-	2.186	9.439	38	13.925	8.813	-	-	504	4.608
Basilicata	2	1.461	437	-	-	-	1.024	2	317	317	-	-	-	-
Calabria	22	14.861	4.794	29	17	-	10.022	18	9.908	3.493	73	-	-	6.342
Sicilia	60	257.004	140.141	9.738	-	44.895	62.231	57	258.744	201.410	23	-	9.873	47.437
Sardegna	17	4.124	2.735	-	-	-	1.389	11	2.618	1.991	-	-	5	622
Totale complessivo	**300**	**745.139**	**439.406**	**11.107**	**17**	**49.575**	**245.035**	**247**	**581.428**	**301.476**	**852**	**-**	**13.328**	**265.773**
Rapporto percentuale		**100**	**58,97**	**1,49**	**0,00**	**6,65**	**32,88**		**100**	**51,85**	**0,15**	**0,00**	**2,29**	**45,71**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Il debito medio per abitante, nei n. 1.452 Enti che nel 2017 registrano DFB riconosciuti per un ammontare di circa 719 milioni di euro, viene calcolato su una popolazione di circa 32 milioni di abitanti, (si ricorda che erano i DFB circa 533 milioni nel 2016 per n. 1.438 Enti) (Tabella 3a/DFB/COM/APP). Quando l'ammontare del debito, diverso tra Enti come valore assoluto, viene rapportato al numero di abitanti dei singoli Enti, il *pro capite* che, come debito medio nazionale è calcolato pari a 22 euro (erano n. 18 nel 2016), si modula diversamente. Hanno così debiti contenuti, pari o al di sotto dei 10 euro, i Comuni del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino A. A., Veneto, Friuli V.G., Emilia-Romagna, Umbria, Marche, Basilicata e Sardegna. Il debito per abitante in assoluto più alto si registra presso i Comuni della Campania (euro 93), anche se sono comunque elevati i valori *pro capite* degli Enti ubicati in Calabria, Sicilia, Puglia e Molise (rispettivamente di 34, 23, 20 e 19 euro). Va anche sottolineato che vi sono Comuni situati in Regioni, in cui il DFB *pro capite* s'incrementa abbastanza vistosamente (Lombardia, Toscana e Campania), a fronte di comuni ubicati in Regioni dove il debito per persona decresce (Liguria, Trentino-Alto Adige, Marche e Lazio). Per esempio, negli Enti della Campania il *pro capite* dei DFB sale addirittura da 30 a 93 euro, mentre quello del Lazio scende da 35 a 12 euro.

9.3 Le Province e le Città metropolitane

Nell'esercizio 2017, il riscontro è pervenuto da n. 14 Città metropolitane e n. 87 Province, di cui n. 13 Città metropolitane (erano n. 9 nel 2016) e n. 55 Province (erano n. 63 nel 2016), per un totale indagato di n. 68 Enti (erano 72 nel 2016)[225] (Tabella 1/DFB/PROV-CM).

[225] Dalla banca dati del 2016 erano escluse Aosta, Trento e Bolzano. Nel 2017 Cagliari da Provincia diventa Città metropolitana., così come le tre province di Catania, Messina e Reggio Calabria. Sempre nel 2017 sono escluse le soppresse Province di Gorizia, Trieste e Pordenone. La Città metropolitana di Genova ha DFB nel 2016, ma non nel 2017.

Tabella 1/DFB/PROV-CM - Triennio 2015 - 2017. Sintesi del totale Città Metropolitane e Province dei debiti fuori bilancio riconosciuti

Regioni	2015 Totale		2016 Totale		2017 Totale		Variazione in valore assoluto		Variazione percentuale dei DFB riconosciuti 2017-2015
	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	
Piemonte	3	812	2	9.122	2	239	-1	-573	-70,55
Lombardia	9	4.874	7	5.652	8	1.257	-1	-3.617	-74,21
Liguria	2	2.914	4	3.926	3	2.338	1	-576	-19,76
Veneto	4	717	4	342	3	319	-1	-397	-55,47
Friuli-Venezia Giulia (*)	3	150	3	553	1	56	-2	-94	-62,82
Emilia-Romagna	4	1.540	5	1.684	5	975	1	-565	-36,71
Toscana	7	4.767	7	5.968	6	1.959	-1	-2.808	-58,91
Umbria	1	5	1	84	1	323	-	319	p.n.c.
Marche	3	2.066	4	1.125	3	1.266	-	-800	-38,74
Lazio	4	1.289	4	393	4	517	-	-771	-59,86
Abruzzo	4	8.400	4	4.293	4	25.491	-	17.091	203,48
Molise	2	687	2	144	2	2.924	-	2.237	325,55
Campania	4	18.417	4	8.487	4	11.862	-	-6.555	-35,59
Puglia	4	3.738	3	3.654	5	10.026	1	6.287	168,18
Basilicata	-	-	1	2.357	2	1.494	2	1.494	p.n.c.
Calabria	3	1.170	2	6.030	2	2.777	-1	1.607	137,27
Sicilia	9	8.657	9	7.599	9	7.821	-	-836	-9,66
Sardegna	6	3.461	6	2.704	4	2.087	-2	-1.375	-39,71
Totale complessivo	**72**	**63.663**	**72**	**64.118**	**68**	**73.730**	**-4**	**10.066**	**+15,81**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

(*) Nel 2017 sono escluse le soppresse Province di Gorizia, Trieste e Pordenone. La Città metropolitana di Genova ha DFB nel 2016, ma non nel 2017.

Dal raffronto tra i due esercizi del biennio esaminato vale considerare, sotto il profilo meramente statistico, che, mentre la totalità degli Enti esaminati scende da 72 a 68, al contrario, l'ammontare dei DFB sale, passando dai citati circa 64 milioni del 2016, ai circa 74 milioni del 2017, con un incremento di circa il 15%(14,90%), in cui si contano circa 56 milioni delle Province (erano circa 45 milioni nel 2016) e circa 17 milioni (17.237.622) delle Città metropolitane (erano 19 milioni circa nel 2016)[226], per un ammontare puntuale di 73.729.568 euro (Tabella 2a/DFB/PROV-CM).

[226] Si registra un incremento complessivo rispetto all'esercizio 2015, anno in cui sono stati riconosciuti circa 63 milioni di euro (63.663.080 euro).

Tabella 2a/DFB/PROV-CM - Anni 2016-2017. Città metropolitane e Province. Analisi del biennio. Debiti fuori bilancio riconosciuti

Regioni	2016						2017					
	Città metropolitane		Province		Totale		Città metropolitane		Province		Totale	
	n. Enti	DFB riconosciuti	n. Enti	DFB riconosciuti	n. Enti	DFB riconosciuti	n. Enti	DFB riconosciuti	n. Enti	DFB riconosciuti	n. Enti	DFB riconosciuti
Piemonte	1	9.037	1	85	2	9.122	1	230	1	9	2	239
Lombardia	1	462	6	5.190	7	5.652	1	49	7	1.208	8	1.257
Liguria	1	616	3	3.310	4	3.926		-	3	2.338	3	2.338
Veneto	1	197	3	146	4	342	1	59	2	260	3	319
Friuli-Venezia Giulia (*)		-	3	553	3	553		-	1	56	1	56
Emilia- Romagna	1	1.250	4	434	5	1.684	1	459	4	516	5	975
Toscana	1	3.200	6	2.769	7	5.968	1	373	5	1.586	6	1.959
Umbria		-	1	84	1	84		-	1	323	1	323
Marche		-	4	1.125	4	1.125		-	3	1.266	3	1.266
Lazio	1	106	3	287	4	393	1	135	3	382	4	517
Abruzzo		-	4	4.293	4	4.293		-	4	25.491	4	25.491
Molise		-	2	144	2	144		-	2	2.924	2	2.924
Campania	1	2.758	3	5.728	4	8.487	1	6.322	3	5.540	4	11.862
Puglia	1	1.467	2	2.187	3	3.654	1	3.005	4	7.021	5	10.026
Basilicata		-	1	2.357	1	2.357		-	2	1.494	2	1.494
Calabria		-	2	6.030	2	6.030	1	615	1	2.162	2	2.777
Sicilia		-	9	7.599	9	7.599	3	5.885	6	1.935	9	7.821
Sardegna		-	6	2.704	6	2.704	1	105	3	1.981	4	2.087
Totale complessivo	**9**	**19.092**	**63**	**45.026**	**72**	**64.118**	**13**	**17.238**	**55**	**56.492**	**68**	**73.730**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

(*) Nel 2017 sono escluse le soppresse Province di Gorizia, Trieste e Pordenone. La Città metropolitana di Genova ha DFB nel 2016, ma non nel 2017

Tabella 2b/DFB/PROV-CM - Anni 2016-2017. Totale Enti. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Variazioni annue

Regioni	2016 Totale		2017 Totale		Variazione		Variazione percentuale dei DFB riconosciuti
	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	
Piemonte	2	9.122	2	239	-	-8.882	-97,38
Lombardia	7	5.652	8	1.257	1	-4.395	-77,76
Liguria	4	3.926	3	2.338	-1	-1.588	-40,45
Veneto	4	342	3	319	-1	-23	-23,96
Friuli - Venezia Giulia (*)	3	553	1	56	-2	-497	-89,95
Emilia-Romagna	5	1.684	5	975	-	-709	-42,12
Toscana	7	5.968	6	1.959	-1	-4.009	-67,18
Umbria	1	84	1	323	-	240	286,26
Marche	4	1.125	3	1.266	-1	140	12,46
Lazio	4	393	4	517	-	124	31,54
Abruzzo	4	4.293	4	25.491	-	21.198	493,80
Molise	2	144	2	2.924	-	2.780	p.n.c.
Campania	4	8.487	4	11.862	-	3.375	39,77
Puglia	3	3.654	5	10.026	2	6.371	174,34
Basilicata	1	2.357	2	1.494	1	-863	-36,60
Calabria	2	6.030	2	2.777	-	-3.252	-53,94
Sicilia	9	7.599	9	7.821	-	221	2,91
Sardegna	6	2.704	4	2.087	-2	-618	-22,84
Totale complessivo	**72**	**64.118**	**68**	**73.730**	**-4**	**9.612**	**14,99**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

(*) Nel 2017 sono escluse le soppresse Province di Gorizia, Trieste e Pordenone. La Città metropolitana di Genova ha DFB nel 2016, ma non nel 2017

Ancora in un'ottica di lettura d'insieme del fenomeno va detto che l'esame dei prospetti evidenzia che, nel 2016, le Città metropolitane e le Province di Piemonte, Campania, Sicilia e Calabria erano state gravate dal maggior numero di DFB, (38.534.398 euro), valore particolarmente pesante che, nel 2017, scende a 26.824.727 euro. Rispetto all'esercizio precedente, notevoli miglioramenti si registrano in Piemonte in cui spicca la situazione della Provincia di Torino e della corrispondente Città metropolitana che dagli oltre di 9 milioni di DFB del 2016 scende a circa 240 mila euro dell'esercizio successivo.

I dati degli Enti del comparto, osservato per le aree regionali di Umbria, Abruzzo e Puglia, mostrano un altro andamento, che attesta, al contrario, una netta crescita dei DFB. L'incremento raggiunge aliquote di grandezza inusuali, tanto che in Umbria (n. 1 Provincia) la quantità di DFB pressappoco quadruplica, in Puglia (dove si passa da n. 3 a n. 5 Enti) triplica, mentre in Abruzzo (n. 4 Province) si moltiplica per quasi sei volte. Va anche data notizia dell'eccezionalità dei dati delle due Province del Molise, che registrano, da un anno all'altro, un incremento di DFB per una cifra di circa 2,78 milioni di

euro, con una variazione percentuale di portata ritenuta eccedente ogni altra ordinariamente stimata (tabelle 2a e 2b/DFB/PROV-CM).

Si sviluppano di seguito, alcuni brevi chiarimenti circa gli Enti del Friuli-Venezia Giulia, dove la legge regionale 9 agosto 2016, n. 20 ha soppresso le Province, cui è subentrata la Regione, che ha ereditato i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi i debiti fuori bilancio. Nel 2017 la Regione, a seguito dell'adozione di specifiche leggi, ha riconosciuto come legittimi DFB per un ammontare di 2.327.806 euro, riconducibili principalmente all'acquisizione di beni e servizi, in assenza di un preventivo impegno di spesa[227]. Al momento, gli Enti operanti sul territorio sono la Regione, i Comuni e i neo istituiti Unioni territoriali intercomunali (UTI). Nell'affrontare le problematiche relative l'esercizio 2017, la Sezione delle autonomie ha rilevato che, per effetto di quanto esposto, non c'è la disponibilità dei dati relativi alle Province di Gorizia, Trieste e Pordenone (è invece presente la Provincia di Udine, la cui soppressione ha seguito un processo più lento). Ne consegue che l'andamento dei DFB è riferito al netto delle *ex* Province, ma ricomprendendo la Provincia di Udine.

Il commento che accompagna la rilevazione comparativa esposta nelle pagine che seguono è stato effettuato considerando i dati finanziari relativi ai due esercizi degli stessi Enti: Province e Città metropolitane.

Il primo dato di sintesi è che, per le Province, si è invertita la tendenza positiva emersa lo scorso anno ad una diminuzione, ancorché modesta, dei DFB riconosciuti. Infatti, i DFB del 2017 di Città metropolitane e Province si sono incrementati del 15%[228], mentre le Città metropolitane che salgono di numero (da n. 9 a n. 14, grazie all'ingresso di Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania e Cagliari) registrano un ammontare di DFB riconosciuti che scende da circa 19 a circa 17 milioni di euro. Le n. 68 Province interessate dal fenomeno contano più di 56 milioni di euro di debiti, con il primato negativo delle 4 quattro Province d'Abruzzo che numerano più di 25 milioni. Ne consegue che, nel 2017, l'area geografica regionale che conta più debiti riconosciuti, ripartiti in capo alle quattro Province, è l'Abruzzo mentre nel 2016 il requisito era risultato essere in capo all'area siciliana (tabelle 2a e 2b/DFB/PROV-CM).

Il ricorso alla copertura dei DFB con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione assume nel biennio una diversa fisonomia. Nelle Città metropolitane, nel 2017, i DFB coperti con tali risorse sono pari a circa 144 mila euro (143.856) su un totale di poco più di 17 milioni (17.237.622) di DFB riconosciuti (0,83 %). Nel 2016, invece, su un totale di circa 19 milioni di DFB riconosciuti (19.092.270), le Città metropolitane coprivano con l'avanzo di amministrazione più di 11 milioni di debiti (11.395.044) pari a circa il 60%.

---

[227] Notizie provenienti dalla Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto 2017, deliberazione n. FVG/34/2018/PARI.

[228] Se i circa 45.025.527 euro di debiti riconosciuti nel 2016 dalle Province si riducono di poco rispetto ai 45.572.444 euro del 2015, quando vi era un Ente in più, i 19.092.269 di euro riconosciuti nel 2016 dalle Città metropolitane registrano un aumento relativo rispetto ai 18.090.636 euro del 2015.

Si assiste, dunque, ad una vera e propria caduta del ricorso alla quota libera dell'avanzo di amministrazione che, limitatamente agli esercizi 2016 e 2017, concorre, con l'avanzo destinato a garantire il mantenimento degli equilibri in seno al bilancio di previsione (art. 1, co. 756, l. n. 208/2015 e art.18, co.1, d.l. 24 aprile 2017, n.50 convertito dalla l. 21 giugno 2017, n.96).

La diversa valenza assunta dall'avanzo di amministrazione riguarda anche le Province. In effetti, nell'arco del biennio, pure le Province[229] evidenziano una significativa flessione nell'uso dell'avanzo libero, che passa dal livello di copertura dei DFB di circa il 44% (20 milioni di euro circa) del 2016, ad una copertura di circa il 24% nel 2017 (poco più di 13 milioni di euro). Sono più interessate a questa contrazione le Province di Barletta, Isernia, Salerno e Matera (tabelle 1a e 1b/DFB/PROV-CM/APP).

Sotto il profilo valutativo di una corretta applicazione del principio contabile generale della prudenza che imporrebbe un'adeguata ponderazione nella programmazione finanziaria del rischio delle passività da considerare sia con attendibili previsioni, sia con congrui accantonamenti, l'analisi degli stanziamenti di bilancio e delle disponibilità di parte corrente evidenziano, nelle Città metropolitane, una migliore impostazione della gestione, in quanto si registra un incremento percentuale che va all'incirca dal 22% del 2016 al 64% del 2017 per quanto riguarda gli stanziamenti e dal 16% al 32% per la disponibilità di parte corrente. Nelle Province, il confronto sul biennio evidenzia la diminuzione degli stanziamenti previsti in bilancio che passano dal 20,50% del 2016 al 12% circa del 2017, così come le disponibilità di parte corrente, che scendono all'incirca dal 18% al 13%. Dunque, diversamente da come era avvenuto nel raffronto del 2016 con il 2015, sono diminuiti gli importi dei debiti riconosciuti coperti con stanziamenti di bilancio o con disponibilità di parte corrente. La copertura offerta dalle disponibilità per investimenti resta pressoché stazionaria nelle Città metropolitane, mentre s'incrementa nelle Province, dove passa all'incirca dal 15% al 44% (tabelle 1a e 1b/DFB/PROV-CM/APP).

La riserva prudenziale di risorse poste a copertura di debiti futuri dà luogo agli accantonamenti, che costituiscono provviste per affrontare i possibili oneri. Nel 2017, la maggioranza delle Città metropolitane (pari a 10, erano 7 nel 2016), più 49 Province hanno provveduto in tal senso. In realtà, su 49 Province che hanno comunicato di aver operato accantonamenti in bilancio 2017, 30 già nel 2016 avevano riconosciuto debiti. Le Province coinvolte nel 2017 hanno accantonato una somma pari a poco più di 100 milioni di euro (144 milioni le Città metropolitane) e, tra di esse, spiccano alcune con importi superiori al milione di euro[230], con il picco di Taranto che sfiora i 18 milioni (il massimo accantonamento del 2016 riguardava Avellino). Le Province del 2017 più solerti ad accantonare sono Taranto, Agrigento, Avellino e l'Aquila, tutte con importi di almeno 10 milioni di euro. La Città metropolitana di Napoli ha

[229] Nel 2016 n. 63 e nel 2017, n. 55.

[230] Brescia, Verona, Vicenza, Udine, Frosinone, Isernia, Avellino, Salerno, Reggio Calabria, Enna e Ragusa.

accantonato la cifra particolarmente elevata di circa 72 milioni di euro. (Anno 2017: Tabella 3/DFB/PROV-CM e Anno 2016: Tabella 2 DFB/PROV-CM/APP).

Tabella 3/DFB/PROV-CM - Anno 2017. Elenco degli Enti che hanno accantonato risorse per oneri da contenzioso

Regione	Ente	Prov.	Risorse accantonate
Città metropolitane			
Piemonte	Torino	TO	13.464
Lombardia	Milano	MI	250
Veneto	Venezia	VE	660
Emilia-Romagna	Bologna	BO	2.882
Toscana	Firenze	FI	4.497
Lazio	Roma	RM	4.000
Campania	Napoli	NA	71.970
Puglia	Bari	BA	31.602
Calabria	Reggio di Calabria	RC	2.500
Sicilia	Palermo	PA	12.828
Totale n. 10 Enti			**144.654**
Province			
Piemonte	Novara	NO	500
Piemonte	Vercelli	VC	136
Piemonte	Biella	BI	10
Lombardia	Bergamo	BG	11
Lombardia	Brescia	BS	3.100
Lombardia	Pavia	PV	118
Lombardia	Mantova	MN	523
Lombardia	Lodi	LO	500
Lombardia	Lecco	LC	500
Lombardia	Monza-Brianza	MB	812
Liguria	Savona	SV	560
Veneto	Verona	VR	2.800
Veneto	Vicenza	VI	2.391
Veneto	Belluno	BL	1.699
Friuli-Venezia Giulia	Udine	UD	4.626
Emilia-Romagna	Piacenza	PC	1.077
Emilia-Romagna	Modena	MO	145
Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	RE	2.300
Emilia-Romagna	Ravenna	RA	230
Emilia-Romagna	Ferrara	FE	270
Toscana	Livorno	LI	1.980
Toscana	Pistoia	PT	410
Toscana	Grosseto	GR	30
Toscana	Siena	SI	216
Toscana	Prato	PO	908
Umbria	Terni	TR	137
Umbria	Perugia	PG	803
Marche	Fermo	FM	84
Lazio	Viterbo	VT	481
Lazio	Frosinone	FR	1.454
Abruzzo	L'Aquila	AQ	10.000
Abruzzo	Chieti	CH	1.914
Abruzzo	Pescara	PE	500
Molise	Campobasso	CB	385

Regione	Ente	Prov.	Risorse accantonate
Molise	Isernia	IS	865
Campania	Salerno	SA	2.340
Campania	Avellino	AV	12.220
Campania	Benevento	BN	584
Puglia	Taranto	TA	17.912
Puglia	Brindisi	BR	4.914
Puglia	Lecce	LE	1.300
Puglia	Barletta-Andria-Trani	BT	800
Calabria	Catanzaro	CZ	2.057
Sicilia	Trapani	TP	974
Sicilia	Ragusa	RG	2.050
Sicilia	Enna	EN	2.131
Sicilia	Agrigento	AG	11.256
Sardegna	Sud Sardegna	SS	180
Sardegna	Oristano	OR	2.000
Totale n. 49 Enti			**103.194**

Fonte: Dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Va anche osservato che, rispetto agli strumenti di copertura, le Città metropolitane e le Province coprono, nel biennio, i DFB riconosciuti, incrementando il ricorso alle risorse di bilancio e indirizzandosi meno verso le dismissioni (alienazioni di beni e mutui). Più esattamente, gli stanziamenti previsti in bilancio e le disponibilità di parte corrente hanno coperto, nelle Città metropolitane, il 96% circa dei debiti riconosciuti, mentre nelle Province, al 44% circa coperto dalle disponibilità di parte corrente si aggiunge un 24% circa soddisfatto dall'avanzo di amministrazione (Tabella 1a/DFB/PROV-CM/APP). Solo la Provincia di Pistoia denuncia nel 2017 una copertura con alienazioni di beni pari a circa 408 mila euro (0,72% circa), mentre i mutui accesi allo scopo riguardano la sola Provincia di La Spezia, per la modestissima cifra di 282 mila euro, pari a circa lo 0,50% del totale[231].

Come già accennato, l'incremento dei DFB riconosciuti delle Province nel corso del 2017 palesa l'inversione di tendenza rispetto al 2016 quando, raffrontando i dati con quelli dell'esercizio 2015, si rilevava una riduzione dei debiti di circa il 14,50% (e un modesto incremento del 2% nelle Città metropolitane).

Come in passato, anche nel 2017, le cause ricorrenti dell'assunzione di DFB discendono da sentenze esecutive e da acquisti di beni e servizi (Tabelle 4/DFB/PROV-CM).

[231] Per un ammontare relativo a 354 mila euro per le Città metropolitane e a circa 683 mila euro per le Province.

Tabella 4/DFB/PROV-CM - Anno 2017. Città metropolitane. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Quadro analitico tipologia dei debiti

Regione	Enti	Prov.	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Città metropolitane								
Piemonte	Torino	TO	230	53	-	-	100	78
Lombardia	Milano	MI	49	49	-	-	-	-
Veneto	Venezia	VE	59	59	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Bologna	BO	459	399	-	-	8	52
Toscana	Firenze	FI	373	179	-	-	151	43
Lazio	Roma	RM	135	135	-	-	-	-
Campania	Napoli	NA	6.322	3.793	-	-	94	2.435
Puglia	Bari	BA	3.005	3.005	-	-	-	-
Calabria	Reggio di Calabria	RC	615	-	-	-	-	615
Sicilia	Messina	ME	746	746	-	-	-	-
Sicilia	Catania	CT	4.989	2.737	-	-	-	2.253
Sicilia	Palermo	PA	150	150	-	-	-	-
Sardegna	Cagliari	CA	105	105	-	-	-	-
	Totale n. 13 Enti		**17.238**	**11.409**	**-**	**-**	**354**	**5.475**
	Rapporto percentuale		**100**	**66,19**	**-**	**-**	**2,05**	**31,76**
Province								
Piemonte	Vercelli	VC	9	9	-	-	-	-
Lombardia	Como	CO	202	202	-	-	-	-
Lombardia	Bergamo	BG	916	526	-	-	390	-
Lombardia	Pavia	PV	20	20	-	-	-	-
Lombardia	Cremona	CR	11	11	-	-	-	-
Lombardia	Mantova	MN	0	0	-	-	-	-
Lombardia	Lodi	LO	23	23	-	-	-	-
Lombardia	Monza-Brianza	MB	36	36	-	-	-	-
Liguria	Imperia	IM	144	144	-	-	-	-
Liguria	Savona	SV	1.592	193	-	-	-	1.399
Liguria	La Spezia	SP	602	4	-	-	-	598
Veneto	Verona	VR	4	4	-	-	-	-
Veneto	Padova	PD	256	256	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	Udine	UD	56	-	-	-	-	56
Emilia-Romagna	Parma	PR	23	23	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Ravenna	RA	2	2	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	FC	427	347	-	-	-	80
Emilia-Romagna	Ferrara	FE	64	62	-	-	-	2
Toscana	Livorno	LI	0	-	-	-	-	0
Toscana	Pistoia	PT	1.005	898	-	-	-	107
Toscana	Grosseto	GR	414	78	-	-	-	336
Toscana	Siena	SI	22	22	-	-	-	-
Toscana	Prato	PO	145	145	-	-	-	-
Umbria	Perugia	PG	323	323	-	-	-	-
Marche	Ancona	AN	1	-	-	-	-	1
Marche	Ascoli Piceno	AP	811	243	-	-	-	568
Marche	Pesaro-Urbino	PU	453	453	-	-	-	0
Lazio	Viterbo	VT	144	144	-	-	-	-

Regione	Enti	Prov.	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Lazio	Rieti	RI	99	99	-	-	-	-
Lazio	Frosinone	FR	138	138	-	-	-	-
Abruzzo	L'Aquila	AQ	822	542	-	-	-	280
Abruzzo	Teramo	TE	23.263	218	-	-	-	23.045
Abruzzo	Chieti	CH	317	251	-	-	6	61
Abruzzo	Pescara	PE	1.090	142	-	-	-	948
Molise	Campobasso	CB	12	12	-	-	-	-
Molise	Isernia	IS	2.912	2.903	-	-	-	9
Campania	Salerno	SA	3.677	1.701	-	-	-	1.976
Campania	Avellino	AV	1.174	1.174	-	-	-	-
Campania	Benevento	BN	689	120	-	-	-	569
Puglia	Taranto	TA	1.930	1.325	-	-	-	606
Puglia	Brindisi	BR	215	83	-	-	-	131
Puglia	Lecce	LE	868	868	-	-	-	-
Puglia	Barletta-Andria-Trani	BT	4.008	3.697	-	-	-	311
Basilicata	Matera	MT	1.218	509	-	-	-	709
Basilicata	Potenza	PZ	277	277	-	-	-	-
Calabria	Catanzaro	CZ	2.162	2.162	-	-	-	-
Sicilia	Trapani	TP	134	134	-	-	-	-
Sicilia	Siracusa	SR	794	605	-	-	190	-
Sicilia	Caltanissetta	CL	116	105	8	-	-	3
Sicilia	Ragusa	RG	17	17	-	-	-	-
Sicilia	Enna	EN	103	86	-	-	-	17
Sicilia	Agrigento	AG	772	671	-	-	98	2
Sardegna	Sud Sardegna	SS	102	8	-	-	-	94
Sardegna	Oristano	OR	556	555	-	-	-	1
Sardegna	Sassari	SS	1.323	1.006	-	-	-	317
	Totale n. 55 Enti		**56.492**	**23.574**	**8**	**-**	**683**	**32.227**
	Rapporto percentuale		**100**	**41,73**	**0,01**	**0,00**	**1,21**	**57,05**

Fonte: Dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Nel 2016, mentre l'ammontare dei debiti per sentenze esecutive era di circa 18 milioni nelle Città metropolitane e di circa 32 milioni nelle Province, quello per acquisizioni di beni e servizi era di circa 500 mila euro nelle Città metropolitane e di più di 11 milioni nelle Province (tabelle 3a e 3b/DFB/PROV-CM/APP). L'anno successivo, mentre l'ammontare dei debiti per sentenze esecutive scende nelle Città metropolitane a circa 11 milioni di euro e nelle Province a circa 24 milioni, quello per acquisizioni di beni e servizi sale a circa 5 milioni nelle Città metropolitane e a circa 32 milioni nelle Province (Tabella 4/DFB/PROV-CM). È palese che, nel raffronto sul biennio, l'incidenza percentuale, in entrambi gli Enti, delle sentenze esecutive si riduce considerevolmente (da 79% circa al 47% circa). Al contrario salgono gli importi imputabili agli acquisti di beni e servizi, che passano, all'incirca, dal 18% al 51% (Tabella 4/DFB/PROV-CM; Tabella 3c/DFB/PROV-CM/APP). Si assiste dunque ad

un'importante inversione di tendenza, che vede contrarsi l'imputabilità dei debiti alle sentenze esecutive, mentre ne cresce l'ascrivibilità agli acquisti di beni e servizi, arrivando questi ultimi a superare visibilmente quelli da sentenze esecutive[232].

La Città metropolitana di Napoli denuncia il più alto ammontare di debiti (6,322 milioni di euro), seguita da Catania (5 milioni di euro circa) e Bari (3 milioni circa)[233].

È da segnalare il fenomeno particolare, ancorché di ridottissima entità, dei DFB riconosciuti antecedentemente al 2017, ma non finanziati. Il fenomeno coinvolge, in particolare, la Città metropolitana di Bologna e le Province di Grosseto e di Isernia che presentano debiti ancora da impegnare al 31 dicembre 2016 rispettivamente per 11 milioni di euro, per 205 mila euro e per 88 mila euro.

Nel 2017 il fenomeno riguarda ancora, come nel 2016, la Città metropolitana di Bologna che, trovandosi in attuazione del piano di riequilibrio, evidenzia la parte di debito rimasto non ripianato (quasi 8 milioni di euro nel 2017, uno in meno rispetto all'esercizio che precede). Nel 2017 a Isernia, che permane nella categoria *sui generis*, si aggiunge solo la Provincia di Benevento (mentre Grosseto intanto ha ripianato)[234](Tabelle 4a e 4b/DFB/PROV-CM/APP).

Nel 2017, i DFB riconosciuti sono ripianati, per la più parte (94,38%), nell'anno stesso, ma con una modesta quota residua che riguarda le sole Province e concerne il 4% circa dell'intero debito calcolato, il cui adempimento è rinviato agli anni 2018 e 2019. Se il 94% circa dei debiti delle Province è ripianato nel 2017, residuano 1 milione e 621 mila euro circa per il 2018 (2,87%), più 1 milione 120 mila euro circa per il 2019 (1,98%)[235]. In pratica, la percentuale residua del 4% si spalma tra i due esercizi.

Le Città metropolitane, invece ripianano esclusivamente nell'esercizio di riferimento, con l'eccezione della sola Napoli, che residua una quota non ripianata di 194 mila euro e della Provincia di Isernia che pure residua una *tranche* fuori ripiano di 433 mila euro (Tabella 5/DFB/PROV-CM/APP).

La categoria dei DFB del tutto non riconosciuti al 31 dicembre 2017 riguarda n. 6 Città metropolitane e n. 22 Province, per un ammontare di circa 32 milioni di euro, suddivisi in circa 11 milioni relativi alle Città metropolitane e circa 21 milioni imputabili alle Province[236]. Le Province interessate al fenomeno sono n. 22 in entrambi gli esercizi, mentre le Città metropolitane s'incrementano di tre unità. Nel 2016 l'ammontare dei DFB non riconosciuti nelle Città metropolitane era pari a circa 4 milioni, mentre quello delle Province era pari a circa 24 milioni. Nel 2017 questo genere di DFB aumenta complessivamente,

---

[232] Nel 2016, il finanziamento dei giudizi di soccombenza prevaleva sui debiti per acquisti di beni e servizi.

[233] La Città metropolitana di Torino, che aveva, nel 2016, l'ammontare di debiti più alto, ha sanato.

[234] I DFB ancora da riconoscere nel 2015 per entrambi gli Enti ammontavano a circa 40 milioni, con imputazione dell'82% circa alle sentenze esecutive e del 17% circa all'acquisto di beni e servizi.

[235] Solo lo 0,77 % risulta non ripianato e riguarda la sola Provincia di Isernia.

[236] Nel raffronto con l'esercizio 2015 si rileva che in quell'esercizio le Città metropolitane con DFB erano state 5 e i loro debiti ammontavano a un importo di 3.271.942, mentre le Province erano n. 23 con debiti pari a 31.957.588, per un totale di DFB da riconoscere al 31 dicembre 2015 di euro 35.229.530. Si evidenziava dunque nel 2016, rispetto al 2015, una diminuzione pari al 19,50%.

passando, per entrambi gli Enti, dai circa 28 milioni del 2016 ai circa 32 milioni del 2017. Si osserva, però, che i DFB delle Città metropolitane aumentano dai circa 4 milioni del 2016 a circa 11 milioni del 2017 (anche per il già ricordato ingresso di Reggio di Calabria, Messina e Palermo), mentre quelli delle Province diminuiscono dai circa 24 milioni del 2016 ai circa 21 milioni del 2017 (Tabella 5/DFB/PROV-CM).

Nella formazione di tali poste debitorie l'incidenza prevalente è sempre da attribuire alle sentenze esecutive e agli acquisti di beni e servizi, con la differenza che, come già osservato e relativamente ad entrambi gli Enti, i debiti da sentenze esecutive scendono (da 21.570.306 euro del 2016 a 20.065 856 euro del 2017), mentre gli acquisti di beni e servizi salgono (da 5.848.200 euro a 8.540.333 euro). Gli Enti gravati da importi significativi, superiori ai tre milioni di euro, erano, nel 2016, la Città metropolitana di Napoli e, in ordine di grandezza degli importi, le Province di Foggia, Messina e Reggio Calabria, cui si aggiungono Crotone, Isernia e Teramo, quest'ultime sopra il milione di euro. Nel 2017 annoveriamo, come località con più debiti in assoluto, le Città metropolitane di Reggio Calabria e Messina, più le Province di Salerno (con un importo di 13 milioni circa), Crotone, Foggia, Siracusa e Barletta-Andria-Trani, anche quest'ultime sopra il milione di euro.

Nella ripartizione per Regione dell'ammontare dei debiti non riconosciuti del 2017, il maggior carico si evidenzia negli Enti di Campania, Calabria e Sicilia, dove emerge, tra l'altro, il dato della Provincia di Salerno (13 milioni circa), cui si aggiungono le criticità delle due Città metropolitane di recente istituzione, Reggio Calabria e Messina (con DFB, rispettivamente, per più di 6 e 3 milioni di euro).

Nel raffronto tra annualità emerge che i DFB non riconosciuti delle Province, il cui numero rimane lo stesso (n. 22) decrescono da quasi 24 milioni del 2016 ai circa 21 milioni del 2017. Crescono invece considerevolmente i DFB non riconosciuti delle Città metropolitane coinvolte, il cui numero passa da tre a sei. L'ammontare dei debiti sale infatti da circa 4 a circa 11 milioni (Tabella 5/DFB/PROV-CM e Tabella 6/DFB/PROV-CM/APP).

Tabella 5/DFB/PROV-CM - Anno 2017. Città metropolitane e Province con debiti fuori bilancio ancora di riconoscere al 31 dicembre 2017. Quadro analitico della tipologia e sintesi

Regione	Città metropolitana	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Città metropolitane							
Piemonte	Torino	4	4	-	-	-	-
Lombardia	Milano	188	188	-	-	-	-
Campania	Napoli	944	696	-	-	235	14
Calabria	Reggio di Calabria	6.511	4.399	-	-	-	2.113
Sicilia	Messina	3.546	2.822	-	-	-	724
Sicilia	Palermo	46	46	-	-	-	-
Totale n. 6 Enti		**11.240**	**8.154**	**-**	**-**	**235**	**2.851**
Province							
Lombardia	Bergamo	33	-	-	-	33	-
Lombardia	Mantova	13	-	-	-	-	13
Liguria	La Spezia	13	11	-	-	-	1
Friuli-Venezia Giulia	Udine	21	21	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Ferrara	5	0	-	-	-	5
Toscana	Livorno	188	4	-	-	-	185
Toscana	Grosseto	2	2	-	-	-	-
Abruzzo	L'Aquila	230	230	-	-	-	-
Abruzzo	Teramo	211	211	-	-	-	-
Abruzzo	Chieti	89	75	-	-	-	15
Campania	Salerno	12.713	6.499	-	-	3.431	2.783
Puglia	Foggia	2.235	2.235	-	-	-	-
Puglia	Barletta-Andria-Trani	1.105	26	-	-	-	1.078
Basilicata	Matera	47	25	-	-	-	22
Calabria	Crotone	2.416	839	-	-	-	1.577
Sicilia	Trapani	9	9	-	-	-	-
Sicilia	Siracusa	1.204	1.204	-	-	-	-
Sicilia	Caltanissetta	18	10	-	-	-	8
Sicilia	Ragusa	46	46	-	-	-	-
Sicilia	Agrigento	113	113	-	-	-	-
Sardegna	Sud Sardegna	3	-	-	-	-	3
Sardegna	Sassari	352	352	-	-	-	-
Totale n. 22 Enti		**21.065**	**11.911**	**-**	**-**	**3.464**	**5.690**

Fonte: Dati ed elaborazioni Corte dei conti, aggiornamento al dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Nel 2017, le n. 55 Province e le n. 13 Città metropolitane coinvolte hanno, complessivamente, un debito medio per abitante di 1,72 euro, in crescita rispetto ad 1 euro del 2016. Sugli abitanti delle Città metropolitane gravano debiti *pro capite* pari a 82 centesimi (1 euro nel 2016), a fronte delle Province, su cui pesano 2,51 euro a persona (dato che si presenta in crescita rispetto ai 2 euro del 2016). Da un anno all'altro, il *pro capite* scende nelle Città metropolitane (benché il loro numero sia aumentato), mentre sale nelle Province (dove il numero degli enti rimane invariato) (Tabella 7a/DFB/PROV-CM/APP).

Il calcolo del debito medio per abitante e il raffronto di esso con l'esercizio precedente costituiscono lo strumento conoscitivo più adatto a mettere in risalto l'incremento tendenziale dei DFB nel biennio 2016/2017.

Il citato debito medio per abitante di 1,72 euro scaturisce dal rapporto tra l'ammontare dei debiti non riconosciuti (circa 74 milioni di euro) e il totale della popolazione (circa 43 milioni). Mentre entrambi i tipi di Enti compresi nelle Regioni di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna registrano debiti *pro capite* inferiori alla citata media di euro 1,72, le rimanenti Regioni (Liguria, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) annoverano percentuali di debito medio per abitante con importi superiori. Le Regioni in cui si trovano le Province con i maggiori importi *pro capite* di DFB sono l'Abruzzo e il Molise, dove tale valore arriva, rispettivamente, a 19,28 euro e ad 9,42 euro (Tabella 7b/DFB/ PROV-CM/APP).
Rispetto al 2016, e sempre su base regionale, scendono i DFB degli Enti di Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, mentre salgono i debiti degli Enti di Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania e Puglia (Tabelle 7a e 7b/DFB/ PROV-CM).

9.4 Conclusioni

I risultati analizzati complessivamente denotano una tendenza alla persistenza del fenomeno, sia pure in un contesto di ampia differenziazione tra Enti che vede aree di concentrazione alle quali si contrappongono aree dove l'esaminata irregolarità ha un impatto minimo sulla gestione.
L'ammontare dei DFB riconosciuti del 2017, sommando tutti gli Enti locali, è pari a 810.216.245 euro, numero che cresce, rispetto al 2016, del 15% circa nelle Province e del 35% nei Comuni. Una flessione si registra solo nelle Città metropolitane, i cui debiti riconosciuti flettono di circa due milioni di euro.
Dall'articolazione dell'analisi sulle componenti del fenomeno è emerso che nei Comuni, nell'esercizio 2017, la contrazione dei debiti fuori bilancio rimane tendenzialmente stabile per numero di Enti coinvolti, pari a 1.452 (nel 2016 erano stati 1.438), mentre cresce in valore assoluto e percentuale l'ammontare dei debiti riconosciuti, che sale complessivamente a circa 719 milioni di euro, rispetto ai circa 533 del 2016 (+35% circa).
L'ammontare di debiti riguardanti le Province (circa 74 milioni di euro) assume connotazioni maggiormente negative, se si tiene conto dell'inversione di tendenza rispetto a quella positiva dello scorso anno, in cui si era registrata una loro lieve diminuzione.
Al di là del dato statistico espresso nei valori ricordati nella suesposta analisi, emergono due dati di particolare interesse nella tematica alla luce dei risultati a raffronto e cioè: da una parte, il virtuoso rispetto dell'obbligo di accantonamento a fondo rischi e/o passività potenziali che ha fatto registrare una positiva impennata dei valori, dall'altro, il persistente comportamento di alimentazione del debito

occulto, rappresentato dal debito riconosciuto ma non finanziato o, addirittura, da quello "noto" ma neppure riconosciuto.

Sul primo punto, l'ottemperanza degli Enti è stata scrupolosa, atteso che le Città metropolitane, le Province e i Comuni hanno accantonato, rispettivamente, circa 144 milioni, circa 103 milioni e circa 1.438 milioni di euro. Il dato più significativo riguarda i Comuni interessati al fenomeno che crescono di 789 unità e mettono da parte una somma complessiva che s'incrementa del 246% sul 2016 (da euro 415. 523.821 del 2016 a euro 1.438.304.992 del 2017) anche se andrebbe valutata l'effettività delle risorse accantonate.

Sul secondo aspetto - e cioè riconoscere e non finanziare un debito - in disparte i più volte commentati caratteri della irregolarità, esso costituisce un *modus procedendi* dannoso per l'Ente, sia in atto, sia in prospettiva. Nella prima direzione perché, di per sé, il debito fuori bilancio è, ovviamente, frutto di una mala gestione; nella seconda direzione, perché un debito riconosciuto costituisce un titolo giuridico per il creditore che può aggredire con legittime e titolate azioni giudiziarie il patrimonio dell'Ente, in maniera più diretta e motivata rispetto alla generale azione di indebito arricchimento. In tal senso, il bilancio dell'Ente è esposto più a lungo e in maniera più onerosa, in prospettiva, rispetto al caso del riconoscimento di un debito ipoteticamente estinguibile secondo una programmata pianificazione con i creditori ai sensi dell'art. 194, Tuel.

Una situazione questa appena descritta suscettibile di evoluzione nel nuovo scenario ordinamentale che dal 2019 prende avvio secondo le nuove regole sugli equilibri di bilancio introdotti dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019); la maggiore flessibilità di gestione che consegue all'eliminazione delle regole di finanza pubblica che fissavano vincoli ulteriori rispetto a quelli dell'art. 162, Tuel, dovrebbe incentivare una maggiore propensione al ristabilimento delle condizioni di trasparenza dei bilanci, grazie, anche, alla gestibilità della totalità degli spazi di spesa attraverso la competenza di esercizio e, quindi, alla maggiore manovrabilità sulle risorse.

10 LE CRITICITÀ FINANZIARIE DEGLI ENTI LOCALI: DEFICITARIETÀ, PROCEDURE DI RIEQUILIBRIO E DISSESTI

10.1 Premessa

Il quadro di riferimento mostra uno squilibrio finanziario persistente negli Enti locali. Le ragioni economiche si possono individuare negli effetti della grande crisi finanziaria, che ancora non è stata pienamente assorbita, nonostante qualche incerto segno di ripresa del ciclo, e nella rilevante contrazione delle risorse finanziarie di cui è stato oggetto il comparto.

I richiamati fattori negativi si sono sovrapposti agli elementi di criticità strutturale del sistema degli Enti locali: concentrazione territoriale della criticità finanziaria, eccessiva polverizzazione, difficoltà importanti nella gestione della macchina amministrativa (deficit formativo e impatto della riforma del sistema contabile).

Questa situazione ha prodotto degli effetti.

L'intervento del legislatore, pur proseguendo nell'approccio asistematico, più volte osservato dalla Corte, ha indicato la necessità di una riforma complessiva del Titolo VIII del Tuel, che ha trovato sistemazione nell'elenco dei provvedimenti collegati alla manovra di bilancio per il 2019. Ciò appare ancor più rilevante se si considerano gli elementi di connessione tra le due procedure (dissesto e riequilibrio) che le recenti novelle legislative hanno accentuato e che tendono a sfuocarne i tratti distintivi.

Sono stati individuati, nel febbraio 2018, nuovi indicatori per misurare meglio la criticità finanziaria, con l'intento di migliorare l'azione predittiva e preventiva, prima che diventi indispensabile la necessità di azioni correttive che, inevitabilmente, producono disagio nei cittadini e nei territori oggetto del risanamento.

L'azione di controllo delle Sezioni regionali ha continuato a dispiegarsi, sia nell'esame dei nuovi piani di riequilibrio attivati e istruiti, sia nella verifica semestrale sulla loro attuazione (proprio su questo punto, come si documenta più avanti, si è indirizzato il recente intervento legislativo del 2018).

L'eccessiva durata dell'istruttoria preliminare del Ministero dell'interno continua a essere il principale elemento di criticità della procedura, che incide sulla significatività dei piani di riequilibrio, per il tempo che trascorre tra implementazione e valutazione.

Una nuova fattispecie, non prevista dal legislatore, si è verificata nella prassi più recente: il superamento della procedura di riequilibrio pluriennale per la fusione del Comune sottoposto al Piano,

con altri Enti. Il Comune più grande, prodotto della fusione, ha assorbito lo squilibrio dell'Ente originario, consentendone il superamento.

La dinamica dei dissesti è stata rilevante sia nel 2017, sia nel 2018. Nel 2018 due grandi comuni, Terni e Catania, hanno dichiarato il dissesto, contribuendo significativamente a far lievitare il numero di cittadini interessati da procedure di criticità finanziaria acuta che, nel complesso, è aumentato di oltre 1.500.000 unità.

10.2 Le recenti innovazioni normative: l'intervento del decreto "mille-proroghe" sulla procedura di riequilibrio pluriennale

Con il recente decreto mille-proroghe (d.l. 25 luglio 2018, n. 91, convertito nella legge n. 108/2018) è stata introdotta l'ennesima modifica asistematica del sistema degli Enti locali[237]. Il discorso è generale e risalente. A sostegno della tesi, più di ogni altro ragionamento vale la considerazione che, dopo il 2001, anno della più rilevante riforma costituzionale effettuata in Italia che ha radicalmente innovato il sistema delle autonomie territoriali, il legislatore non mai ha adeguato, con sistematicità, il Tuel, rimasto ancorato al calco del d.lgs. n. 267/2000. Gli interventi sono stati moltissimi, ma sempre puntuali, per sanare questioni contingenti che, in molti casi, hanno aperto nuove falle nel sistema.

Le criticità finanziarie degli Enti territoriali rappresentano una chiave di lettura importante per capire il funzionamento degli Enti più vicini ai cittadini, un ottimo tracciante per ragionare sui Comuni, soprattutto dopo la grande crisi finanziaria, che ha colpito pesantemente e i cui effetti ancora non sono stati pienamente riassorbiti.

L'esigenza di riformare le procedure di risanamento contemplate dal Titolo VIII del Tuel più volte invocata dalla Corte, è stata colta anche nella richiamata legislazione, poiché la nuova misura è stata introdotta premettendo la locuzione "nelle more di una riforma complessiva", e questo ha dato origine a un provvedimento collegato alla manovra di bilancio per il 2019, indicato nella nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza. In buona sostanza con la richiamata disposizione si guadagna del tempo, spostando per tutti i piani di riequilibrio, presentati o approvati entro il 30 novembre 2018 e che

---

[237] Si riporta la disposizione approvata all'articolo 1 del richiamato decreto-legge.
2-*quater* "Nelle more della complessiva riforma delle procedure di risanamento contemplate dal titolo VIII della parte seconda del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, qualora sia stato presentato o approvato, alla data del 30 novembre 2018, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243-bis del medesimo testo unico, rimodulato o riformulato ai sensi dei commi 5 e 5-bis del medesimo articolo 243-bis e dell'articolo 1, comma 714, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la verifica di cui al comma 7 dell'articolo 243-quater del predetto testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 sul raggiungimento degli obiettivi intermedi è effettuata all'esito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018 e comunque non oltre il termine di cui all'articolo 227, comma 2, del citato testo unico. Ai soli fini istruttori, rimane fermo l'obbligo dell'organo di revisione di provvedere alla trasmissione della relazione di cui al comma 6 del citato articolo 243-quater nei termini e con le modalità ivi previsti. Il mancato adeguamento dei tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui alla normativa vigente non costituisce motivo per il diniego delle riformulazioni o rimodulazioni di cui al citato articolo 243-bis, fermo restando il rispetto dei termini di pagamento oggetto di accordo con i creditori di cui al piano riformulato o rimodulato".
2-*quinquies* "Non si applicano le norme vigenti in contrasto con quanto disposto al comma 2-quater".

siano stati oggetto di rimodulazione o riformulazione (la grande parte), alla data di approvazione del rendiconto 2018 (quindi al 30 aprile 2019), la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi intermedi, vagliato dalle Sezioni regionali di controllo della Corte. Resta fermo l'obbligo della trasmissione della relazione semestrale e si afferma che "il mancato adeguamento dei tempi di pagamento dei debiti commerciali di cui alla normativa vigente" (altra regola estemporanea inserita nel recente passato) non costituisce motivo per negare la riformulazione del Piano (fatti salvi gli accordi già definiti). La necessità di disporre, con un comma specifico, la non applicazione delle "norme vigenti in contrasto" con quanto stabilito, mostra la consapevolezza della richiamata asistematicità delle recenti innovazioni normative, ampiamente valutata nel referto approvato con deliberazione n. 4/2018/FRG e nelle Linee guida per "esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza" approvate con deliberazione n. 5/SEZATU/2018/INPR, cui si rinvia.

Nel dibattito recente sono state messe a fuoco le innovazioni normative con cui il legislatore ha più volte ritoccato, dopo i rilevanti interventi, ancorché anch'essi dettati dall'emergenza finanziaria, del 2012[238] (introduzione della fattispecie del riequilibrio finanziario) e del 2013-2015[239] (pagamento dei debiti commerciali), le disposizioni del Titolo VIII, mescolando spesso quelle riguardanti la procedura del dissesto con quelle inerenti le nuove norme sul riequilibrio, da poco introdotte. Tra queste è opportuno rilevare quella, introdotta nel 2014, relativa alle risorse individuate per incrementare la massa attiva dei comuni in dissesto, erogate dal ministero dell'interno a valere sul fondo rotativo di cui all'articolo 243-*ter* del Tuel, originariamente previsto per i casi di riequilibrio finanziario[240]. Inoltre, va ricordato lo scardinamento, con ripetuti interventi tra il 2013 e il 2016, del termine perentorio entro cui il consiglio comunale deve predisporre il bilancio stabilmente riequilibrato, che è stato slargato fino a cinque anni per gli enti di maggiori dimensioni[241]. In particolare, quest'ultima innovazione normativa mostra forti criticità, poiché rende opaca la distinzione tra la sfera dell'organismo di liquidazione e quella del consiglio comunale, alimentando quell'area grigia in cui può essere difficile identificare con precisione responsabilità, diritti dei creditori, esigenze per il riavvio della macchina comunale. Appaiono altresì estemporanee le condizioni poste alla base di queste dilazioni temporali (come la riduzione del costo dei servizi e la razionalizzazione delle società partecipate), altro segno della contingenza alla base dell'innovazione normativa. Anche il Piano di riequilibrio è stato oggetto di

---

[238] D.l. n. 174/2012, convertito nella l. n. 213/2012.

[239] D.l. n. 35/2013, convertito nella l. n. 64; d.l. n. 102/2013, convertito nella l. n. 124/2013; d.l. n. 66/2014, convertito nella l. n. 89/2014 e d.l. n. 78/2015, convertito nella l. n. 125/2015.

[240] L'art. 33, co. 1, del richiamato d.l. n. 66/2014, convertito nella l. n. 89/2014 dispone, per i Comuni che hanno deliberato il dissesto finanziario e aderito alla procedura semplificata la possibilità di ottenere un'anticipazione sul fondo rotativo *ex* art. 243-*ter*, per un importo complessivo di 300 milioni di euro, da restituire in 20 anni (rispetto ai dieci previsti per le analoghe anticipazioni concesse ai Comuni in procedura di riequilibrio). La disposizione è stata attuata con le modalità fissate nel decreto del Ministero dell'interno del 14 ottobre 2014 e riproposta anche per gli anni successivi al 2014. Da ultimo la Legge di bilancio per il 2019 (art. 1, co. 907, l. n. 145/2018) estende la facoltà ai Comuni che abbiano dichiarato il dissesto nel secondo semestre 2016.

[241] Il riferimento è ai commi 1-*bis* e 1-*ter* dell'art. 259 del Tuel, introdotti rispettivamente dall'art. 10, comma 4-*bis* della l. n. 64/2013 e dall'art. 3, co. 4, della l. n. 68/2014 (modificato quest'ultimo dall'art. 7, co. 2-*bis*, l. n. 125/2015 e, di nuovo, dall'art. 14, co. 1-*ter*, l. n.160/2016).

numerose innovazioni che hanno consentito riformulazioni e rimodulazioni. Tra questi il comma 714 della legge di stabilità per il 2016, richiamato da ultimo dal d.l. n. 91/2018, che ha reso possibile la spalmatura trentennale del disavanzo indotto dalla ricognizione straordinaria dei residui. Anche in questo caso il legislatore ha bloccato la possibilità per la Corte dei conti di assegnare il termine per eventuali misure correttive e le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente. Va inoltre ricordata la possibilità, in caso di insufficienza della massa attiva del Comune dissestato, di considerare tra le misure straordinarie adottabili dal Ministero dell'interno, anche la possibilità di far aderire l'Ente alla procedura di riequilibrio pluriennale prevista dall'articolo 243-*bis*, spezzando in tal modo la scansione progressiva della criticità finanziaria che caratterizza il Titolo VIII del Tuel[242].

Lo spostamento in avanti dell'asticella temporale della rimodulazione è stato riproposto con la legge di bilancio per il 2017 (l. n. 232/2016), anche in questo caso chiedendo il rispetto di una condizione del tutto estemporanea (i tempi di pagamento dei debiti commerciali). Il gioco si è ripresentato con la legge di bilancio per il 2018 (l. n. 205/2017), che ha riaperto di nuovo il termine per l'accertamento straordinario dei residui e, con il comma 888, ha sfrangiato la durata dei piani, da 4 a 20 anni, in rapporto alle passività accumulate, consentendone riformulazione e rimodulazione.

Infine, la legge di bilancio per il 2019 (art.1, co. 960, della l. n. 145/2018), ha disposto un'anticipazione per gli Enti che hanno attivato la procedura di riequilibrio, nelle more dell'approvazione o diniego del Piano da parte della Sezione regionale della Corte dei conti. La dilatazione dei tempi della procedura è dovuta, nella maggioranza dei casi, alla lentezza dell'istruttoria ministeriale. In caso di respingimento del Piano, l'anticipazione dovrà essere restituita. Le somme anticipate devono essere destinate al pagamento dei debiti fuori bilancio nei confronti delle imprese per beni, servizi e forniture, previo formale riconoscimento degli stessi, nonché a effettuare transazioni e accordi con i creditori.

Una valutazione conclusiva sull'insieme di questi interventi del legislatore, in particolare i più recenti, che introducono importanti elementi di complicazione nelle procedure, non facili da districare, non può sottacere una sensazione di estrema frammentarietà, che produce incertezza e attesa di norme future che sanino inadempimenti o mancanze. Il rischio è produrre una stratificazione normativa, com'è avvenuto per il patto di stabilità interno, legata alla decisione annuale di bilancio, in cui gli interessi confliggenti (spesso micro-settoriali) tendono a riassestarsi. Nel bilancio dovrebbero vivere regole certe per garantire un percorso efficace ed efficiente. L'effetto, oltre alla confusa legislazione, si riduce allo spostamento in avanti dell'asticella temporale, e all'inseguimento di un risanamento che non arriverà mai senza una riforma strutturale delle regole sulle criticità finanziarie degli Enti locali e del sistema dei controlli, da inquadrare nel più generale processo di armonizzazione dei bilanci. Sotto

[242] Articolo 15-*bis* della l. n. 160/2016.

questo profilo l'indicazione di un provvedimento di riforma farebbe intravedere un punto di maturazione.

10.3 I nuovi indicatori sintetici di bilancio

L'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti locali ha deliberato (20 febbraio 2018) un atto d'indirizzo sulla revisione dei parametri per l'individuazione degli Enti locali strutturalmente deficitari (art. 242, Tuel). Nel documento si richiama "il rapporto sull'andamento a livello di aggregati dei parametri di deficitarietà nel quinquennio 2009-2013, redatto ai sensi dell'art. 228, comma 7 del Tuel nel marzo 2017 e presentato nella prima seduta dell'Osservatorio", dal quale è emersa: una perdita di capacità, nel corso del periodo di osservazione, di intercettare gli Enti locali i cui bilanci siano in effettive e gravi condizioni di squilibrio e, quand'anche individuati, una ridotta capacità delle misure correttive, previste a carico degli Enti strutturalmente deficitari, di prevenire più gravi patologie finanziarie.

Di qui l'esigenza di modificare e integrare gli indicatori esistenti. Il nuovo sistema parametrale si compone di 8 indicatori (7 sintetici e uno analitico, con l'individuazione di opportune soglie), uguali per i diversi livelli di governo (Comuni, Province e Città metropolitane). Per "pervenire a una semplificazione degli adempimenti posti a carico degli Enti locali con riferimento alle attività di monitoraggio degli equilibri economico-finanziari" i nuovi parametri sono stati individuati all'interno del piano degli indicatori previsti dall'articolo 18-*bis* del d.lgs. n. 118/2011 (decreto Ministro dell'interno del 22 dicembre 2015), la cui applicazione è prevista a partire dal rendiconto 2016 e dal bilancio di previsione 2017-2019, e sono stati recepiti con Decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2018. I nuovi parametri trovano applicazione a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018 e al bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 (art. 2, d.m. citato).

"Il *focus* del nuovo sistema appare concentrato, in particolare, sui seguenti elementi:

- capacità di riscossione delle entrate;
- indebitamento (finanziario, emerso, in corso di emersione, improprio);
- disavanzo;
- rigidità della spesa".

I primi 7 indicatori sono estratti dal richiamato Piano degli indicatori, che contiene un ricco catalogo utile per misurare la "salute" finanziaria del Comune[243]. L'ottavo esprime l'effettiva capacità di riscossione.

[243] Il richiamato decreto del 2015 include 4 allegati che riportano gli indicatori per il bilancio di previsione e per il rendiconto degli Enti e degli organismi collegati.

Nel Prospetto che segue, è riportato il codice del parametro, il corrispondente indicatore di bilancio, la descrizione sintetica, la descrizione analitica e una formula che, sulla base dei dati di bilancio, ne rende possibile la determinazione.

Prospetto 1/CF – Nuovi indicatori di deficitarietà

Codice	Indicatore	Descrizione	Definizione indicatore	Formula
P1	1.1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	[Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macro-aggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macro-aggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate)	RDISES + IMP (RDL + IRAP - FPV [EPERS] + FPV [UPERS] +INTPAS + RIMBPRES [T4]) / ACC [T1, T2, T3]
P2	2.8	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Totale incassi c/competenza e c/residui (pdc E.1.01.00.00.000 "Tributi" – "Compartecipazioni di tributi" E.1.01.04.00.000 + E.3.00.00.00.000 "Entrate extratributarie") / Stanziamenti definitivi di cassa dei primi tre titoli delle Entrate	INCCOMP + INCRES (TRIB - COMP + EXX)/ PDEFCS [T1, T2, T3]
P3	3.2	Anticipazione chiuse solo contabilmente	Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma	ANTES [1/1] / ANTMAX
P4	10.3	Sostenibilità debiti finanziari	Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3	IMP (INTPAS - INTMORA - INTANTPRE + ESTANT [T4]) - ACC (CONTRINVRPAP + TRASFCKADAP + TRASFCKCDAP) / ACC [T1, T2, T3]
P5	12.4	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Disavanzo iscritto in spesa del conto del bilancio / Accertamenti dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate	RDISES / ACC [T1, T2, T3]
P6	13.1	Debiti riconosciuti e finanziati	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati / Totale impegni Titolo 1 e Titolo 2	DFBRICFIN / IMPTOT [T1, T2]
P7	13.2 + 13.3	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	(Importo debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento + Importo debiti fuori bilancio riconosciuti e in corso di finanziamento) / Totale accertamento entrate dei titoli 1, 2 e 3	DFBINCRIC + DFBRICINCFIN / ACC [T1, T2, T3]
P8		Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	% di riscossione complessiva: (riscossioni c/competenza + riscossioni c/residui) / (Accertamenti + residui definitivi iniziali)	INCCOMP + INCRES / ACC + RESDEFIN

Fonte: Elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie

Questa nuova serie di parametri (e più in generale gli indicatori del Piano) può accrescere la possibilità di sviluppare un approccio predittivo che renda possibile individuare per tempo le criticità finanziarie dei Comuni.

10.4 Procedure di riequilibrio e fusione dei Comuni

Nel corso del 2018 si sono registrati tre casi di superamento della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale per la fusione del comune che l'aveva attivata in un altro di maggiori dimensioni. La fattispecie emersa dalla prassi non ha una specifica disciplina legislativa.

La vicenda del Comune di Cavallasca (2.914 abitanti, provincia di Como) presenta degli aspetti singolari. La fusione per incorporazione nel Comune di San Fermo della Battaglia (7.781 abitanti), operativa dal 1° gennaio 2017, si è intrecciata con l'attivazione del Piano di riequilibrio (delibere del Consiglio comunale del 28 giugno 2016 e del 12 agosto 2016). La Sezione di controllo della Corte dei conti Lombardia, nell'approvare il Piano (delibera 423 del 19 dicembre 2016) era a conoscenza del progetto. Si richiama, infatti, in premessa della citata deliberazione l'esito positivo del referendum del 9 ottobre 2016 (propedeutico alla fusione definita con legge regionale 33 del 28 dicembre 2016) e, al punto VI, la relazione istruttoria (positiva) del Ministero dell'interno dalla quale si legge: "....inoltre l'imminente procedura di fusione per incorporazione con il comune di San Fermo della Battaglia ed i relativi benefici attesi in termini di trasferimenti erariali straordinari consente di ampliare e rafforzare le prospettive di riequilibrio finale".

Il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, una volta invocata e ottenuta l'ammissione, non prevede, sotto il profilo giuridico, marce indietro. Il Piano approvato dalla Corte dei conti non è più soggetto ad alcuna modificazione che è, infatti, consentita, esclusivamente, (oltre alle ipotesi speciali di rimodulazione), allorquando l'intervento di risanamento abbia dato, nel più breve periodo, risultati più positivi rispetto a quanto originariamente programmato.

In conformità a siffatte condizioni restrittive è singolare la partecipazione di tali Comuni a una procedura di fusione. Ciò poiché il suo perfezionamento comporta l'estinzione dell'Ente in pre-dissesto che la origina, con la conseguente sua naturale espulsione dal sistema autonomistico locale e con il piano di riequilibrio pluriennale *in itinere*, per sua natura non trasferibile, non adempiuto, con il conseguente obbligo di restituzione della quota del fondo di rotazione eventualmente goduta. Quindi in caso di fusione per incorporazione la procedura in atto del Comune incorporato s'interrompe per la successione a titolo universale tra Enti.

Questa ipotesi è confermata dagli atti seguiti alla fusione. Il Consiglio comunale del nuovo Comune (delibera 15 del 29 marzo 2017) interrompe la procedura di riequilibrio del comune incorporato e la

richiesta dell'accesso al fondo di rotazione. La stessa delibera indica la trasmissione alla Corte dei conti (che aveva autorizzato il riequilibrio) e al Ministero dell'interno (che aveva compiuto l'istruttoria). La Corte prende atto della situazione (nei fatti già prefigurata al momento dell'approvazione del Piano) con un'apposita deliberazione (229 del 7 agosto 2017) in cui, oltre a ribadire, sulla base delle affermazioni del revisore, il venir meno delle condizioni che avevano condotto all'attivazione della procedura (il disavanzo non sussiste dopo la fusione e i debiti sono stati pagati o rateizzati), si sofferma sulla questione dell'interruzione del Piano. In proposito sostiene che "atteso che non è prevista dalla vigente normativa l'interruzione (l'interruzione postula fra l'altro la possibilità di una sua continuazione) del piano di riequilibrio pluriennale, ma soltanto la sua conclusione qualora il piano si attui integralmente, ovvero la dichiarazione di dissesto dell'ente nel caso in cui le previsioni del piano non si realizzino" e "considerato che non è disciplinato espressamente dalla legge la sorte del piano di riequilibrio nel caso di fusione per incorporazione del comune soggetto al piano...occorre applicare le regole che disciplinano la successione a titolo universale fra enti, posto che la legge regionale Lombardia numero 29 del 2006 stabilisce all'articolo 11, che la titolarità dei rapporti attivi e passivi dell'Ente soppresso sono intestati all'Ente risultante dal processo di unificazione".

Poiché la fusione decorre dal 1° gennaio 2017, la Corte si riserva di controllare, nell'esame del rendiconto 2017 del nuovo Comune, l'effettiva estinzione dei debiti (a parte quelli rateizzati) del Comune fuso.

Il caso di San Fedele Intelvi (1.752 abitanti, provincia di Como) che si è fuso dal 1° gennaio 2018, nel Comune di Centro Valle Intelvi (3.515 abitanti), insieme ai Comuni contigui di Casasco d'Intelvi e Castiglione d'Intelvi (legge regionale 30 del 22 ottobre 2017). Il 22 ottobre 2017 si è svolto un referendum in tutti e tre i Comuni che ha dato esito positivo (1.195 voti favorevoli e 455 contrari). Il caso presenta analogie con quello di Cavallasca. Il Comune aveva attivato la richiesta di riequilibrio pluriennale con la delibera 17 del 30 giugno 2017 e approvato il Piano con la delibera 23 dell'8 agosto 2017. La Corte dei conti, al termine della consueta istruttoria, ha approvato il Piano con deliberazione del 20 dicembre 2017 (n. 3/2018). La fusione, anche in questo caso, determina una successione a titolo universale tra Enti, che interrompe la procedura in esecuzione. Analogamente a quello di Cavallasca, sono seguiti atti ricognitivi che hanno preso atto della mutata situazione. In particolare la Sezione regionale della Corte, nella deliberazione 233 del 12 novembre 2018, ha preso "atto della nuova situazione finanziaria determinatasi per effetto della fusione tra i Comuni di San Fedele Intelvi Casasco Intelvi e Castiglione Intelvi che consente di estinguere il debito di € 720.000 euro nei confronti del Ministero dell'Interno nel 2018 ed il rimanente debito di € 514.880,28 euro in tre annualità dal 2018 -2020 con gli istituti ordinari e che pertanto il piano di riequilibrio approvato con deliberazione 3/2018 ... non viene attuato in quanto il suo contenuto viene diversamente declinato nella contabilità del nuovo Ente nato in virtù

della sopra richiamata fusione per i motivi indicati nella deliberazione consiliare n. 30/2018 sopra citata".

La sequenza temporale mostra peraltro che, al momento dell'approvazione del Piano da parte della Corte, il processo in corso era ben noto agli attori (si era, infatti, già svolto il referendum di approvazione della fusione).

Presenta caratteristiche differenti il caso di Abetone Cutigliano (2.248 abitanti, Provincia di Pistoia), istituito il 1° gennaio 2017, mediante la fusione dei Comuni contigui di Abetone e Cutigliano (legge regionale toscana n. 1 del 25 gennaio 2016). Il referendum consultivo regionale per la fusione dei Comuni di Abetone e di Cutigliano si è svolto il 29 e 30 novembre 2015. Ha prevalso il Sì a Cutigliano (91,70%), e il No ad Abetone (63,67%). La più alta affluenza alle urne si è registrata ad Abetone con il 56,12% degli aventi diritto, seguita da Cutigliano con il 50,32%. Il 12 gennaio 2016 la Commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale della Toscana, tenendo conto del risultato complessivo del voto referendario, ha espresso parere favorevole alla proposta di legge istitutiva del Comune di Abetone Cutigliano. Complessivamente, risultano 754 voti per il Sì e 256 per il No su 1.010 voti validi per una percentuale favorevole alla fusione del 74,65%. Nei primi sei mesi del 2017 il nuovo comune è stato retto da un Commissario fino all'insediamento, a seguito di elezioni, degli organi ordinari.

La fusione presenta caratteristiche differenti da quelle esaminate in precedenza. Il Comune di Cutignano (quello in cui ha prevalso il voto favorevole alla fusione) aveva richiesto l'attivazione della procedura di riequilibrio finanziario (deliberazione del Consiglio comunale 51 dell'11 settembre 2014) e successivamente predisposto il Piano (deliberazione del Consiglio comunale 71 del 16 dicembre 2014). La Sezione regionale della Corte dei conti ha approvato il Piano con deliberazione 525 dell'11 novembre 2015, in cui sono ampiamente analizzate le criticità del Comune. Il Piano decennale (2014-2023) transita in questo caso nel nuovo Comune (con un peso di 105.000 euro annui), insieme al deficit dell'*ex* Comune di Abetone (di 200.000 euro circa). Entrambi gli squilibri trovano nelle nuove risorse recate dalla fusione (circa 900.000 euro) una nuova fonte per favorire il superamento della criticità[244].

[244] Il fenomeno della fusione dei Comuni mostra una dinamica crescente. Nel 2017 sono state approvate 14 fusioni e, nel 2018, 19. Il numero dei Comuni è sceso a 7.954. La tendenza al cosiddetto *rescaling* amministrativo appare ineluttabile. Dal livello sovra-nazionale a quelli di maggiore prossimità la dimensione minima tende ad aumentare; maggiori possibilità di collegamento, connessioni digitali impensabili, crescente integrazione dei mercati, in una parola la globalizzazione, tende ad allargare la dimensione territoriale minima ottimale per la gestione di sistemi complessi. Una scala più grande rende possibili decisioni più difficili, seguire l'evoluzione normativa, cogliere le occasioni d'investimento. Sotto il profilo economico si realizzano efficaci economie di scala al superamento di una certa soglia (la dimensione ottimale sembra collocarsi tra i 20 e i 30 mila abitanti, con significative diseconomie sotto i 5.000 abitanti e sopra i 60.000). Dall'analisi economica emerge che forme di aggregazione diverse rispetto alla fusione rappresentano un livello sub-ottimale, sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, ma, a ben vedere anche sotto quello della democraticità (intesa nel senso della scelta cognitiva da assumere alla conclusione del processo). Il raggruppamento dei Comuni è essenziale per migliorare il sistema multilivello (economie di scala, dimensione ottimale, maggiore capacità propulsiva nella gestione dei servizi e nella programmazione degli investimenti). É possibile costruire un sistema di partecipazione organizzata che renda possibile un ampio coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni (particolare strutturazione può essere data alla partecipazione alle scelte d'investimento). Appare necessario, per realizzare l'obiettivo, affiancare al sistema d'incentivi messo in campo dal legislatore per favorire un approccio volontario al raggruppamento, un'azione diretta modellata sui livelli di aggregazione economica sperimentati in questi anni.

10.5 Le intersezioni tra riequilibri e dissesti

Le intersezioni tra le due fattispecie indicate dal legislatore per il superamento della criticità finanziaria sono determinate in primo luogo da ragioni di natura strutturale. Sia nel caso in cui la criticità forte sia dovuta a squilibri profondi (come, ad esempio l'attivazione ripetuta dell'anticipazione di tesoreria, la difficoltà di incassare le entrate accertate, la formazione di debiti fuori bilancio, la difficoltà di gestire il ciclo passivo e di pagare nei tempi giusti i fornitori, l'elevato contenzioso) sia in quello in cui si è di fronte a un evento accidentale (come, ad esempio, una sentenza di condanna non prevista, la restituzione di fondi introitati per un mancato investimento, il ritardo nel trasferimento di risorse da altri livelli di governo) si può verificare l'applicazione di entrambe le procedure. Nel primo è più frequente il riscontro di un approccio elusivo dell'Ente locale, che cerca di evitare gli effetti negativi (sotto il profilo politico e amministrativo) della dichiarazione di dissesto, ma anche nel secondo si possono riscontrare casi di Enti finiti in dissesto a causa di eventi accidentali, nonostante i fondamentali fossero in ordine.

Gli elementi unificanti sono stati rafforzati dal legislatore che, in tempi recenti, è intervenuto sulla disciplina legislativa del Titolo VIII del Tuel introducendo elementi di connessione tra le due procedure, come la già richiamata estensione agli Enti in dissesto del Fondo rotativo previsto originariamente per quelli in riequilibrio (art. 243-*ter* del Tuel) e la possibilità nel caso di insufficienza della massa attiva di attivare la procedura di riequilibrio pluriennale (art. 256, co. 12, del Tuel).

Oltre a queste innovazioni normative e alle altre già richiamate va considerata la possibilità comune a entrambe le procedure, di sostituire l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato già trasmessa (comma 4-*bis* dell'art. 261 del Tuel) e la facoltà di rimodulare il Piano di riequilibrio (comma 5 dell'art. 243-*bis* del Tuel) in caso di inizio mandato, introdotte rispettivamente dall'art. 1, co. 545, l. n. 190/2014 e dall'art. 49-*quinquies*, co. 1, lett. *a)*, l. n. 98/2013 di conversione del d.l. n. 69/2013.

Fattori strutturali e innovazioni legislative spingono verso una procedura unitaria di risanamento finanziario, nell'ambito della quale distinguere tra un sostegno precauzionale e un programma di completo aggiustamento, che potrebbero trovare attuazione nella annunciata riforma del Titolo VIII del Tuel.

10.6 Riequilibri e dissesti nel 2017 e nel 2018

10.6.1 I Comuni nel 2018

Nel 2018 hanno registrato una grave criticità finanziaria 72 Comuni (7 al Nord, 7 al Centro e 58 al Sud e Isole), di cui 42 procedure di riequilibrio e 30 dissesti (3 di questi, Campione d'Italia, Bojano e Partinico

sono arrivati al dissesto passando per la procedura di riequilibrio, entrambe aperte nell'anno 2018). La popolazione interessata è di 1.540.296 abitanti (1.214.059 al Sud e Isole, con 34 riequilibri e 24 dissesti; 190.371 nel Centro, 2 riequilibri e 5 dissesti; e, infine, 135.866 nel Nord, 6 riequilibri e 1 dissesto). Contribuiscono ad elevare il numero di abitanti coinvolti i dissesti dei Comuni di Terni e Catania, che insieme superano i 400.000 abitanti, oltre ad alcuni importanti centri della Puglia che hanno attivato la procedura di riequilibrio (Lecce, Manfredonia e Andria che, nel complesso, hanno circa 250.000 abitanti), oltre al lombardo Sesto San Giovanni (80.000 abitanti).

Prospetto 2/CF – Riequilibri e dissesti dei Comuni nel 2018

Comune	P	Regione	Provincia	Popolazione	Numero Delibera	Data delibera	Anno Ipotesi Bilancio Riequilibrato (Dissesti)	Note
Nord								
Foppolo	R	Lombardia	Bergamo	202	4	12/01/2018		
Valleve	R	Lombardia	Bergamo	136	4	12/01/2018		
Campione d'Italia	R	Lombardia	Como	2.158	16	02/05/2018		Dal riequilibrio al dissesto nello stesso anno
	D				11	07/06/2018	2018	
Sesto San Giovanni	R	Lombardia	Milano	81.515	35	30/10/2018		
Imperia	R	Liguria	Imperia	42.499	72	27/11/2018		
Follo	R	Liguria	La Spezia	6.353	36	31/07/2018		
Jolanda di Savoia	R	Emilia-Romagna	Ferrara	3.003	16	19/06/2018		
Centro								
Vallecorsa	R	Lazio	Frosinone	2.800	11	24/05/2018		
Rignano Flaminio	R	Lazio	Roma	9.573	26	11/06/2018		
cassino	D	Lazio	Frosinone	36.460	32	25/06/2018	2019	
Pignataro Interamna	D	Lazio	Frosinone	2.570	2	08/03/2018	2018	Riequilibrio nel 2017
Monte Porzio Catone	D	Lazio	Roma	8.631	3	06/04/2018	2018	
Santa Marinella	D	Lazio	Roma	18.882	21	26/07/2018	2018	
Terni	D	Umbria	Terni	111.455	1	01/03/2018	2018	
Sud e Isole								
Ari	R	Abruzzo	Chieti	1.136	19	26/10/2018		
Introdacqua	R	Abruzzo	L'aquila	2.113	4	26/11/2018		
Bojano	R	Molise	Campobasso	8.093	4	07/04/2018		Dal riequilibrio al dissesto nello stesso anno
	D				9	09/08/2018	2018	
Rotello	R	Molise	Campobasso	1.195	16	30/07/2018		
Spinete	R	Molise	Campobasso	1.256	25	27/07/2018		
Monteroduni	R	Molise	Isernia	2.140	27	19/11/2018		
Pietrastornina	R	Campania	Avellino	1.526	22	02/08/2018		
Molinara	R	Campania	Benevento	1.597	33	29/12/2018		
Reino	R	Campania	Benevento	1.167	38	02/10/2018		
San Bartolomeo in Galdo	R	Campania	Benevento	4.680	22	30/07/2018		
San Marco dei Cavoti	R	Campania	Benevento	3.259	30	06/10/2018		
Carinola	R	Campania	Caserta	7.247	17	23/05/2018		
Casaluce	R	Campania	Caserta	10.001	2	24/03/2018		
Casandrino	R	Campania	Caserta	13.295	70	05/06/2018		

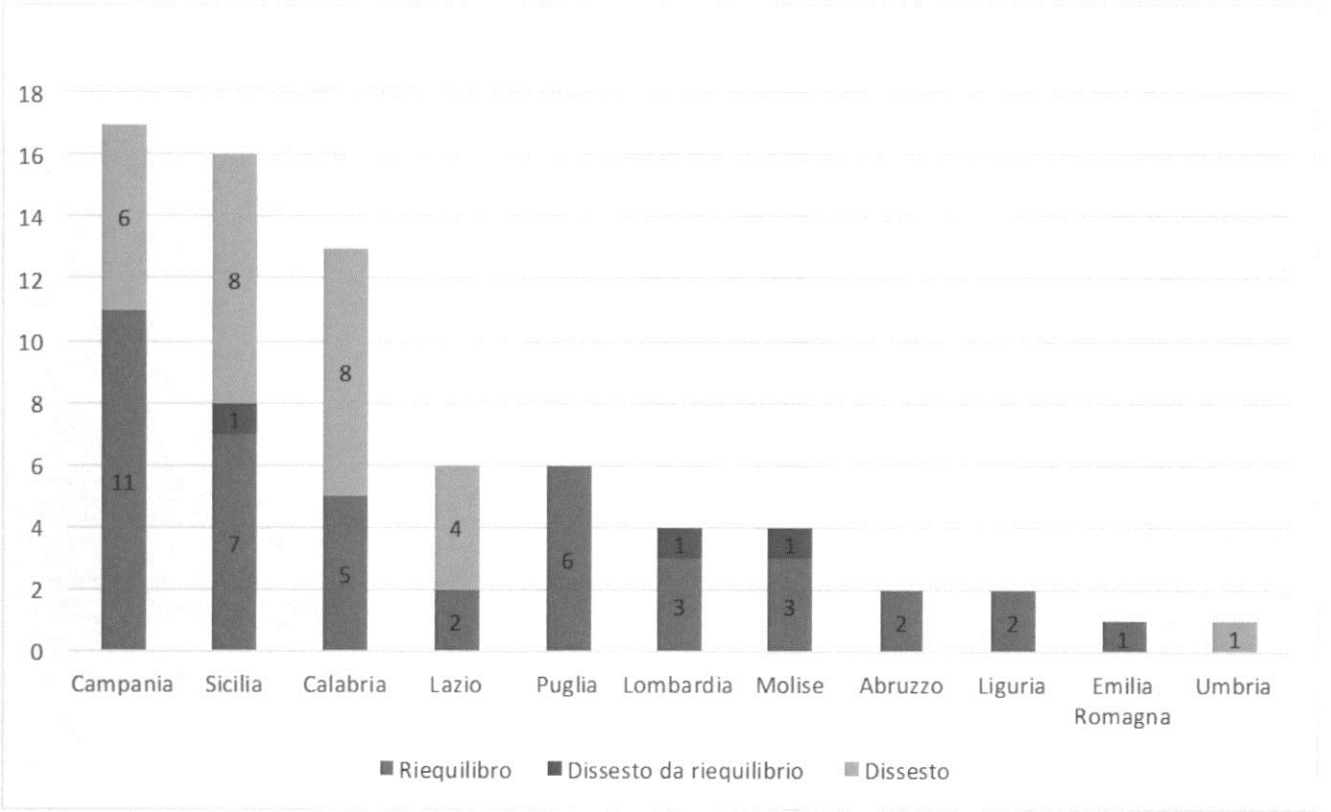
Comune	P	Regione	Provincia	Popolazione	Numero Delibera	Data delibera	Anno Ipotesi Bilancio Riequilibrato (Dissesti)	Note
Melito di Napoli	R	Campania	Napoli	37.862	25	17/09/2018		
Nola	R	Campania	Napoli	34.479	72	26/11/2018		
Pertosa	R	Campania	Salerno	687	22	28/11/2018		
Montemiletto	D	Campania	Avellino	5.312	23	29/08/2018	2019	
Cancello ed Arnone	D	Campania	Caserta	5.654	22	26/07/2018	2019	
Caserta	D	Campania	Caserta	76.126	28	23/04/2018	2018	
Marano Di Napoli	D	Campania	Napoli	60.007	204	16/10/2018	2019	
Bacoli	D	Campania	Napoli	26.404	12	19/06/2018	2018	
Villaricca	D	Campania	Napoli	31.226	19	18/05/2018	2018	Riequilibrio nel 2017
Andria	R	Puglia	Barletta- Andria- Trani	99.857	38	29/08/2018		
Manfredonia	R	Puglia	Foggia	56.932	64	12/12/2018		
Lecce	R	Puglia	Lecce	94.989	125	28/09/2018		
Racale	R	Puglia	Lecce	10.734	4	28/03/2018		
Sternatia	R	Puglia	Lecce	2.433	20	25/09/2018		
Pulsano	R	Puglia	Taranto	11.504	40	20/08/2018		
Decollatura	R	Calabria	Catanzaro	3.252	4	05/04/2018		
Benestare	R	Calabria	Reggio Calabria	2.586	25	13/08/2018		
Brancaleone	R	Calabria	Reggio Calabria	3.552	104	28/11/2018		
Giffone	R	Calabria	Reggio Calabria	1.946	1	20/01/2018		
Rombiolo	R	Calabria	Vibo Valentia	4.515	24	30/07/2018		
Zagarise	D	Calabria	Catanzaro	1.628	7	14/04/2018	2018	
Carolei	D	Calabria	Cosenza	3.359	25	31/07/2018	2019	
San Lorenzo del Vallo	D	Calabria	Cosenza	3.337	19	04/07/2018	2019	
Mandatoriccio	D	Calabria	Cosenza	2.817	4	20/04/2018	2018	
Cardeto	D	Calabria	Reggio Calabria	1.591	7	05/06/2018	2018	
Caulonia	D	Calabria	Reggio Calabria	7.078	24	21/05/2018	2018	
Riace	D	Calabria	Reggio Calabria	2.345	4	05/03/2018	2018	Riequilibrio nel 2017
Nicotera	D	Calabria	Vibo Valentia	6.192	1	22/01/2018	2018	
Canicattì	R	Sicilia	Agrigento	35.727	70	11/12/2018		
Serradifalco	R	Sicilia	Caltanissetta	6.263	10	19/11/2018		
Centuripe	R	Sicilia	Enna	5.376	25	11/08/2018		
Acquedolci	R	Sicilia	Messina	5.675	43	13/11/2018		
Barcellona Pozzo di Gotto	R	Sicilia	Messina	41.401	24	10/08/2018		
San Fratello	R	Sicilia	Messina	3.565	39	21/12/2018		
Sant'Agata di Militello	R	Sicilia	Messina	12.357	90	30/10/2018		

Comune	P	Regione	Provincia	Popolazione	Numero Delibera	Data delibera	Anno Ipotesi Bilancio Riequilibrato (Dissesti)	Note
Partinico	R	Sicilia	Palermo	32.079	23	24/04/2018		Dal riequilibrio al dissesto nello stesso anno
	D				46	10/10/2018	2017	
Aragona	D	Sicilia	Agrigento	9.463	31	18/05/2018	2017	
Sommatino	D	Sicilia	Caltanissetta	7.038	5	25/01/2018	2017	
Catania	D	Sicilia	Catania	313.396	37	12/12/2018	2019	
Giarre	D	Sicilia	Catania	27.605	52	11/07/2018	2018	
Vizzini	D	Sicilia	Catania	6.241	13	09/05/2018	2017	
Bolognetta	D	Sicilia	Palermo	4.158	12	28/05/2018	2018	
Monreale	D	Sicilia	Palermo	39.187	7	12/03/2018	2018	
Borgetto	D	Sicilia	Palermo	7.419	3	06/03/2018	2017	
72 Comuni				**1.540.296**				

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Il Prospetto mostra due elementi di rilievo: l'ampiezza del fenomeno e la sua concentrazione territoriale, come ancor meglio si evince dal grafico.

Grafico 1/CF - Riequilibri e dissesti attivati nel 2018



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Oltre alle tre Regioni critiche (Calabria, Sicilia e Campania), si registra una certa dinamicità del fenomeno anche nel Lazio e in Puglia.

10.6.2 I Comuni nel 2017

Il 2017 è stato un anno ugualmente critico. Si registrano, infatti, ben 73 casi di grave squilibrio finanziario: 46 procedure di riequilibrio pluriennale attivate e 28 dissesti (di questi due casi, Ardea e San Mango D'Aquino, passati dal riequilibrio al dissesto nello stesso anno).

La concentrazione territoriale nel Sud del paese è molto marcata, sia per numero di Enti coinvolti, sia per popolazione. Su 662.752 residenti nei 73 Comuni interessati dal fenomeno, ben 467.697 si riferiscono alle 53 amministrazioni del Sud e Isole (23 dissesti e 30 riequilibri). Segue il Centro, con 115.343 abitanti riguardanti 9 Comuni (3 dissesti e 6 riequilibri); e infine il Nord, con 79.712 abitanti ripartiti in 11 Comuni (2 dissesti e 9 riequilibri).

Il Prospetto seguente fornisce l'elenco, ripartito per area geografica.

Prospetto 3/CF – Riequilibri e dissesti dei Comuni nel 2017

Comune	P(*)	Regione	Provincia	Popolazione	Numero delibera (**)	Data delibera	Anno ipotesi bilancio riequilibrato (dissesti)	Note
Nord								
Cuceglio	R	Piemonte	Torino	997	23	31/07/2017		
Argentera	D	Piemonte	Cuneo	83	5	12/05/2017	2017	
Barzio	R	Lombardia	Lecco	1.297	47	20/12/2017		
Martignana di Po	R	Lombardia	Cremona	1.893	14	29/04/2017		
San Fedele Intelvi	R	Lombardia	Como	1.752	17	30/06/2017		
Segrate	R	Lombardia	Milano	33.519	1	13/02/2017		
Azzano Mella	D	Lombardia	Brescia	3.189	28	24/10/2017	2018	
Povegliano Veronese	R	Veneto	Verona	7.064	8	05/04/2017		Revoca ente
Borghetto Santo Spirito	R	Liguria	Savona	5.154	12	11/08/2017		
Lavagna	R	Liguria	Genova	12.579	29	31/07/2017		
Portomaggiore	R	Emilia-Romagna	Ferrara	12.185	34	19/09/2017		
Centro								
San Gemini	R	Umbria	Terni	4.921	20	21/07/2017		
Carpegna	R	Marche	Pesaro-Urbino	1.670	31	31/07/2017		
Alatri	R	Lazio	Frosinone	28.609	51	19/06/2017		
Ardea	R	Lazio	Roma	49.763	10	31/07/2017		Dal riequilibrio al dissesto nello stesso anno
	D				36	21/12/2017	2018	
Ceprano	R	Lazio	Frosinone	8.740	17	24/04/2017		
Fara in Sabina	R	Lazio	Rieti	12.326	15	23/05/2017		
Pignataro Interamna	R	Lazio	Frosinone	2.558	29	14/07/2017		In dissesto nel 2018 (delibera CC 2 dell'8 marzo 2018)
Bellegra	D	Lazio	Roma	2.887	2	08/04/2017	2017	
Corchiano	D	Lazio	Viterbo	3.869	10	19/06/2017	2017	
Sud e Isole								
Scurcola Marsicana	R	Abruzzo	L'Aquila	2.762	26	15/10/2017		
Campolieto	R	Molise	Campobasso	938	2	21/02/2017		
Rionero Sannitico	R	Molise	Isernia	1.129	19	20/05/2017		
San Giuliano del Sannio	R	Molise	Campobasso	1.050	2	16/01/2017		
San Polo Matese	R	Molise	Campobasso	458	7	24/03/2017		
Portocannone	D	Molise	Campobasso	2.551	3	30/03/2017	2017	
Buonabitacolo	R	Campania	Salerno	2.571	59	30/05/2017		
Cicciano	R	Campania	Napoli	12.698	37	30/08/2017		
Petina	R	Campania	Salerno	1.214	40	30/11/2017		
Portico di Caserta	R	Campania	Caserta	7.719	11	31/07/2017		
Roccamonfina	R	Campania	Caserta	3.626	67	19/04/2017		
Sant'Arpino	R	Campania	Caserta	14.076	37	31/07/2017		
Scafati	R	Campania	Salerno	50.013	40	06/04/2017		

Comune	P(*)	Regione	Provincia	Popolazione	Numero delibera (**)	Data delibera	Anno ipotesi bilancio riequilibrato (dissesti)	Note
Villaricca	R	Campania	Napoli	30.052	52	21/11/2017		In dissesto nel 2018 (delibera CC 19 del18 maggio 2018)
Alife	D	Campania	Caserta	7.616	19	09/04/2017	2017	
Benevento	D	Campania	Benevento	60.091	1	11/01/2017	2017	
Castel Campagnano	D	Campania	Caserta	1.581	8	26/04/2017	2017	
Fragneto l'Abate	D	Campania	Benevento	1.049	5	24/03/2017	2017	
Margherita di Savoia	R	Puglia	Barletta-Andria-Trani	12.193	5	03/02/2017		
Chieuti	D	Puglia	Foggia	1.679	39	22/11/2017	2018	
Monteparano	D	Puglia	Taranto	2.441	1	14/01/2017	2017	
Garaguso	R	Basilicata	Matera	1.134	20	28/07/2017		
Montescaglioso	D	Basilicata	Matera	9.940	43	16/12/2017	2018	
Muro Lucano	D	Basilicata	Potenza	5.395	15	31/07/2017	2018	
Bianco	R	Calabria	Reggio Calabria	4.125	31	18/08/2017		Revoca ente
Jacurso	R	Calabria	Catanzaro	623				Revoca ente
Riace	R	Calabria	Reggio Calabria	1.793	17	19/08/2017		Revoca ente; nel 2018 in dissesto (delibera 4 del 5 marzo 2018)
Rogliano	R	Calabria	Cosenza	5.697	19	25/05/2017		
San Mango d'Aquino	R	Calabria	Catanzaro	1.639	35	31/07/2017		Dal riequilibrio al dissesto nello stesso anno
	D		Catanzaro		41	25/11/2017	2018	
San Pietro a Maida	R	Calabria	Catanzaro	4.298	30	17/08/2017		
Soveria Mannelli	R	Calabria	Catanzaro	3.137	44	28/06/2017		
Amantea	D	Calabria	Cosenza	13.975	55	28/04/2017	2017	
Badolato	D	Calabria	Catanzaro	3.085	4	13/02/2017	2017	
Bovalino	D	Calabria	Reggio Calabria	8.896	35	23/12/2017	2018	
Gioia Tauro	D	Calabria	Reggio Calabria	19.864	11	29/06/2017	2017	
Locri	D	Calabria	Reggio Calabria	12.467	20	31/05/2017	2018	
Pizzo	D	Calabria	Vibo-Valentia	9.298	26	06/07/2017	2018	
San Calogero	D	Calabria	Vibo-Valentia	4.315	9	21/04/2017	2017	
Taurianova	D	Calabria	Reggio Calabria	15.613	66	23/11/2017	2018	
Galati Mamertino	R	Sicilia	Messina	2.794	2	16/03/2017		
Linguaglossa	R	Sicilia	Catania	5.416	43	03/11/2017		
Monterosso Almo	R	Sicilia	Ragusa	3.183	2	17/05/2017		
Pachino	R	Sicilia	Siracusa	22.068	38	12/07/2017		
Pozzallo	R	Sicilia	Ragusa	18.929	8	21/03/2017		
Rosolini	R	Sicilia	Siracusa	21.526	57	20/12/2017		
San Cataldo	R	Sicilia	Caltanissetta	23.424	15	23/01/2017		
Santa Domenica Vittoria	R	Sicilia	Messina	1.067	19	27/12/2017		
Ustica	R	Sicilia	Palermo	1.287	16	03/03/2017		
Brolo	D	Sicilia	Messina	5.888	2	30/03/2017	2014	
Cassaro	D	Sicilia	Siracusa	821	47	29/12/2017	2017	
Casteldaccia	D	Sicilia	Palermo	11.587	1	07/03/2017	2016	

Comune	P(*)	Regione	Provincia	Popolazione	Numero delibera (**)	Data delibera	Anno ipotesi bilancio riequilibrato (dissesti)	Note
Cerda	D	Sicilia	Palermo	5.365	3	23/02/2017	2016	
Mazzarrà Sant'Andrea	D	Sicilia	Messina	1.541	3	19/04/2017	2016	
73 Comuni				**662.752**				

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

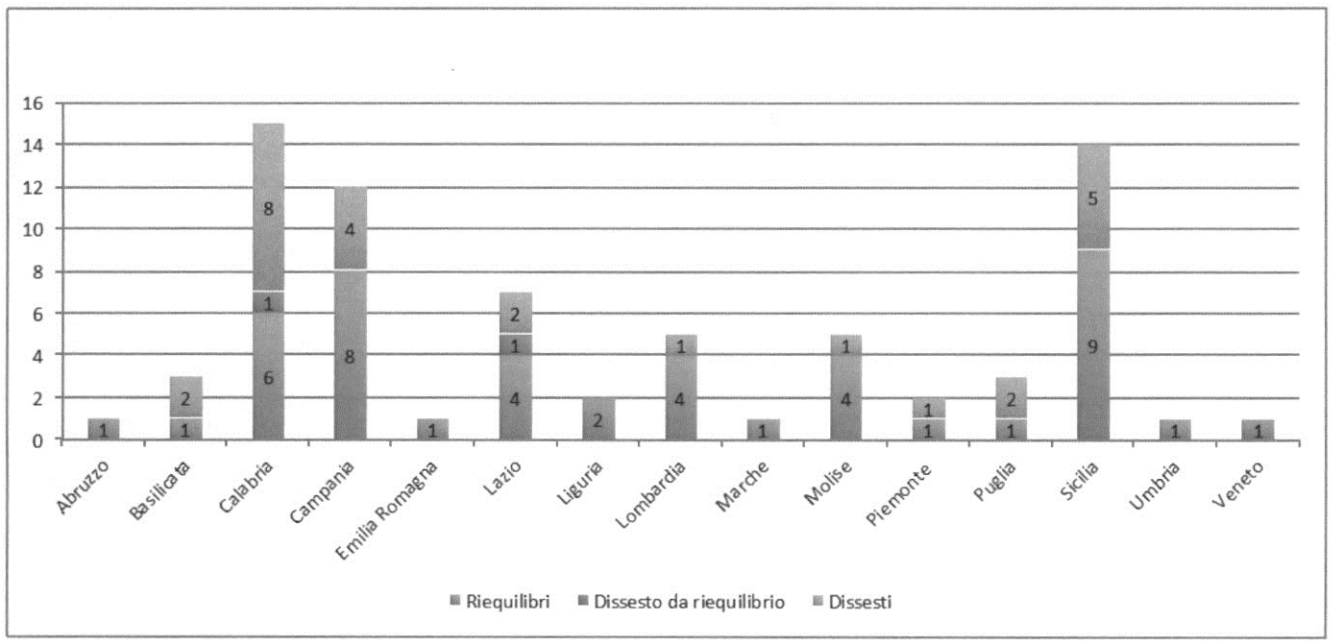
Comune	P(*)	Regione	Provincia	Popolazione	Numero delibera (**)	Data delibera	Anno ipotesi bilancio riequilibrato (dissesti)	Note
Regioni a statuto speciale e Province autonome								
Campo Tures (***)	R	Trentino-Alto Adige	Bolzano	5.390	53	02/11/2017		

Fonte: Sezione regionale di controllo di Bolzano della Corte dei conti, deliberazione 17-18 ottobre 2018, n. 7

(*) "P" indica la procedura, se "R": riequilibrio; se "D": dissesto.
(**) Si tratta della delibera di ricorso al piano.
(***) Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-*bis*, Tuel e dell'art. 32 della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 25/2016 e s.m.i (dato non presente nella Banca dati del Ministero dell'interno).

Il grafico mostra la ripartizione dello squilibrio finanziario per Regione. Oltre alla criticità delle tre Regioni meridionali (Calabria, Sicilia e Campania) si nota, anche in questo caso, una certa dinamicità del fenomeno anche nel Lazio.

Grafico 2/CF - Riequilibri e dissesti attivati nel 2017



Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno - DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

10.6.3 L'ipotesi di bilancio riequilibrato

Gli Enti che dichiarano il dissesto sono tenuti a presentare, entro il termine perentorio di tre mesi (ma il legislatore è intervenuto dilatando in molti casi questo termine) l'ipotesi di bilancio riequilibrato (nei Prospetti relativi alle procedure di risanamento attivate nel 2017 e nel 2018 l'anno dell'ipotesi è indicato in un'apposita colonna) che, successivamente, è esaminato e, alla fine, approvato dal Ministero dell'interno con apposito decreto.

Come mostrano i Prospetti richiamati, l'anno di redazione dell'ipotesi può coincidere con quello della dichiarazione del dissesto (ad esempio Campione d'Italia), ma può riferirsi anche a quello successivo (ad esempio Cassino) o a quello precedente (ad esempio Vizzini)[245].

L'anno di approvazione dell'ipotesi incide sulla sfera temporale di azione dell'Organo straordinario di liquidazione, che "ha competenza relativamente a fatti e atti di gestione verificatisi entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello dell'ipotesi di bilancio riequilibrato" (art. 252, co. 4, Tuel).

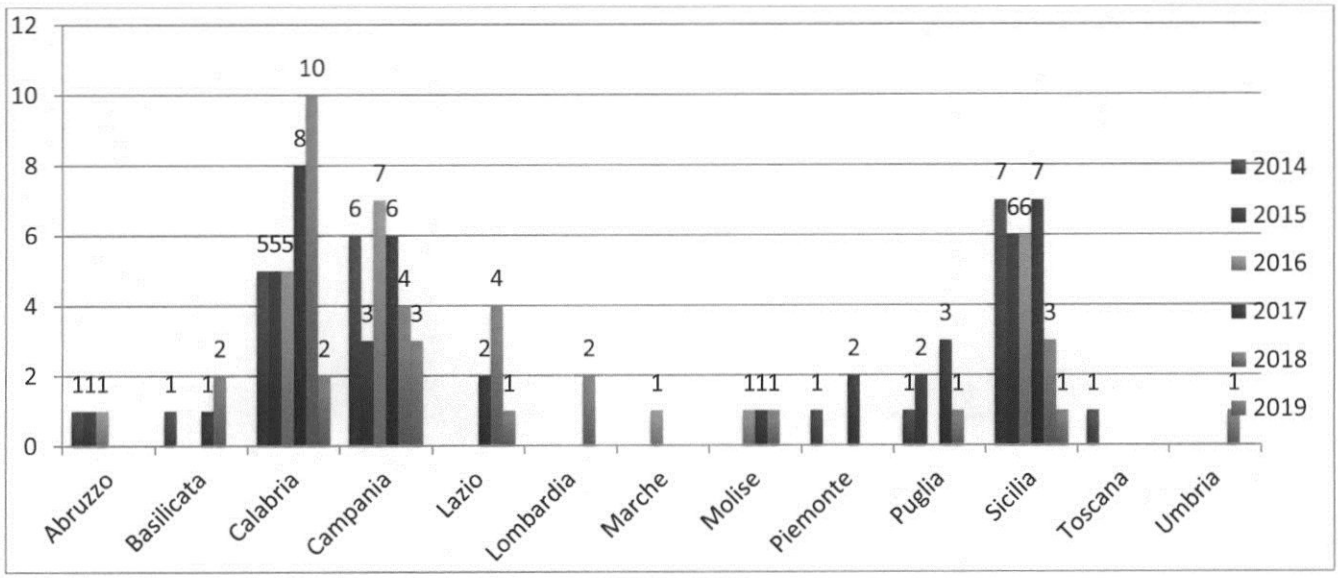
[245] Unica eccezione, per i dissesti attivati nel biennio 2017-2018 è il Comune di Brolo, la cui ipotesi di bilancio riequilibrato risale al 2014.

La redazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato rileva anche per stabilire la durata del risanamento dell'Ente locale dissestato che è fissata in cinque anni "decorrenti da quello per il quale viene redatta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato" (art. 265, co. 1, Tuel), anche se il termine è spesso sforato nella prassi.

In base a questa scansione, tra il 2014 e il 2018, (inclusi i 7 che hanno approvato l'ipotesi nel 2019), è possibile individuare 126 Comuni (oltre alle Province di Caserta e Siracusa).

Il grafico seguente mostra la ripartizione per Regione e anno, che evidenzia la richiamata concentrazione territoriale del fenomeno.

Grafico 3/CF – Comuni in dissesto per Regione e anno di approvazione dell'ipotesi di bilancio riequilibrato (2014-2019)



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Di questi 126 Comuni circa la metà (58) hanno deliberato il dissesto negli anni 2017 e 2018 e sono rintracciabili nei richiamati Prospetti (dove in un'apposita colonna si indica anche l'anno in cui è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato).

Nel Prospetto che segue sono invece riportati, ordinati per data di attivazione del dissesto gli altri 68 Comuni, che complessivamente comprendono circa 800.000 abitanti, che hanno deliberato l'ipotesi del bilancio riequilibrato a partire dal 2014.

Prospetto 4/CF – Comuni che hanno deliberato l'ipotesi del bilancio riequilibrato a partire dal 2014

Comune	Provincia	Regione	Abitanti	Ipotesi	Numero delibera	Data delibera
Acri	CS	Calabria	20.858	2017	45	27/12/2016
San Lorenzo	RC	Calabria	2.640	2017	28	27/12/2016
Melissano	LE	Puglia	7.178	2017	44	10/12/2016
San Paolo di Civitate	FG	Puglia	5.818	2017	50	07/12/2016
San Felice a Cancello	CE	Campania	17.568	2017	7	01/12/2016
Favara	AG	Sicilia	32.942	2016	79	23/11/2016
San Lucido	CS	Calabria	6.047	2017	36	12/11/2016
Milazzo	ME	Sicilia	31.882	2015	101	08/11/2016
Bagnara Calabra	RC	Calabria	10.406	2016	29	24/10/2016
Porto Empedocle	AG	Sicilia	17.209	2016	17	12/10/2016
Tortorici	ME	Sicilia	6.435	2017	47	07/10/2016
Calvi Risorta	CE	Campania	5.734	2016	10	03/10/2016
Cariati	CS	Calabria	8.355	2017	36	13/09/2016
Lagonegro	PZ	Basilicata	5.584	2017	16	07/09/2016
Cirò Marina	KR	Calabria	14.973	2016	11	02/09/2016
Montecorvino Pugliano	SA	Campania	10.701	2017	32	22/08/2016
Acate	RG	Sicilia	10.527	2015	37	12/08/2016
Cravagliana	VC	Piemonte	251	2017	27	11/08/2016
Prata di Principato Ultra	AV	Campania	2.961	2016	17	26/07/2016
Villa di Briano	CE	Campania	7.024	2016	7	11/07/2016
Mussomeli	CL	Sicilia	10.820	2016	33	07/07/2016
Belcastro	CZ	Calabria	1.413	2016	15	06/07/2016
Caivano	NA	Campania	37.865	2016	38	18/06/2016
Casteltermini	AG	Sicilia	8.380	2015	14	07/06/2016
Botricello	CZ	Calabria	5.207	2016	23	30/05/2016
Villa Literno	CE	Campania	11.930	2016	7	25/05/2016
Castellino del Biferno	CB	Molise	556	2016	1	12/05/2016
Calvi	BN	Campania	2.669	2016	7	11/05/2016
Nocera Terinese	CZ	Calabria	4.743	2016	7	09/05/2016
Carini	PA	Sicilia	37.931	2015	36	30/04/2016
Offagna	AN	Marche	1.936	2016	1	12/03/2016
Barrafranca	EN	Sicilia	13.851	2014	3	19/01/2016
Civitaluparella	CH	Abruzzo	358	2016	29	20/12/2015
Cerreto Sannita	BN	Campania	3.973	2016	41	06/12/2015
Cutro	KR	Calabria	10.466	2015	23	15/09/2015
Rocca di Neto	KR	Calabria	5.681	2015	13	14/08/2015
Quindici	AV	Campania	1.954	2015	10	11/08/2015
Civitella Messer Raimondo	CH	Abruzzo	861	2015	21	05/08/2015
Augusta	SR	Sicilia	36.482	2015	27	30/07/2015
Cancello ed Arnone	CE	Campania	5.676	2015	23	30/07/2015
San Marco in Lamis	FG	Puglia	14.034	2015	48	20/07/2015
Rodi Garganico	FG	Puglia	3.722	2015	24	29/06/2015
Mirabella Imbaccari	CT	Sicilia	5.118	2014	5	29/06/2015
Scaletta Zanclea	ME	Sicilia	2.194	2015	18	26/06/2015
Orta di Atella	CE	Campania	26.763	2015	6	28/05/2015
Cefalù	PA	Sicilia	14.393	2014	11	03/03/2015
Grimaldi	CS	Calabria	1.720	2015	2	29/01/2015
Lentini	SR	Sicilia	24.048	2014	1	16/01/2015
Lacco Ameno	NA	Campania	4.644	2014	1	02/01/2015
San Nicola la Strada	CE	Campania	21.372	2014	1	31/12/2014
Chiaravalle Centrale	CZ	Calabria	5.877	2015	26	30/12/2014

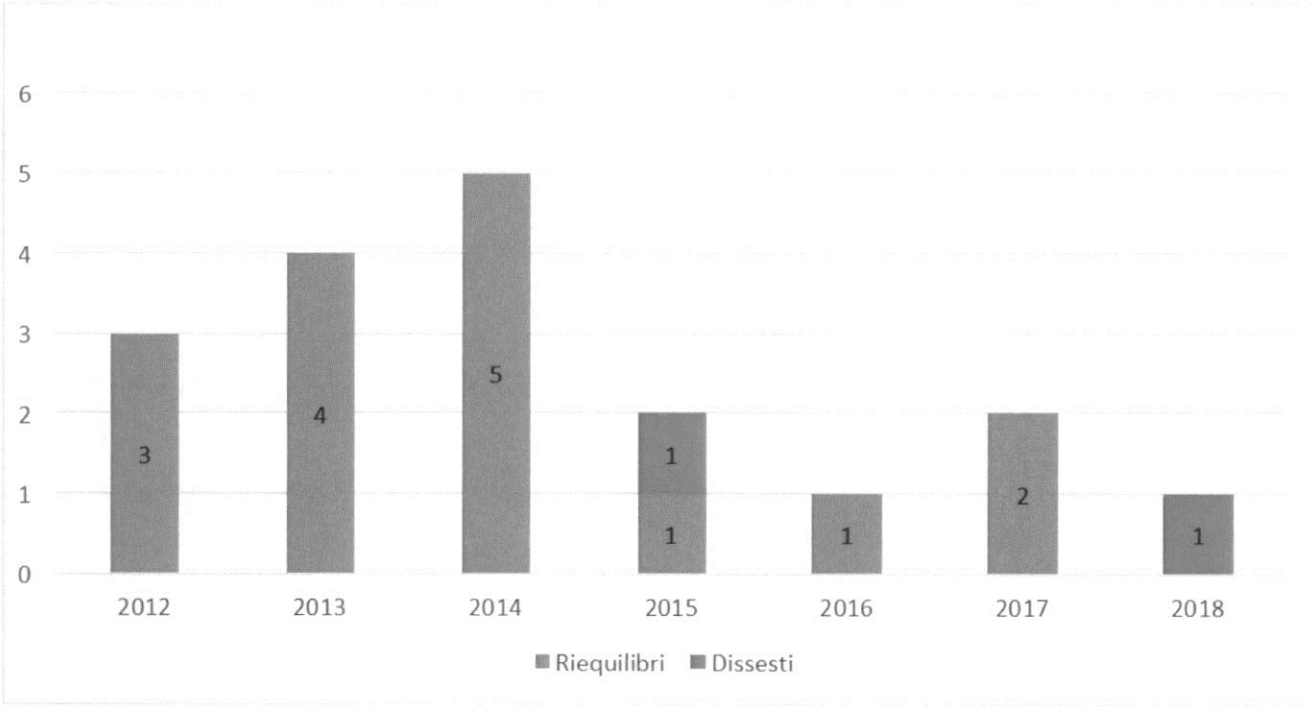
Comune	Provincia	Regione	Abitanti	Ipotesi	Numero delibera	Data delibera
Cropani	CZ	Calabria	4.701	2015	44	29/12/2014
Scordia	CT	Sicilia	17.153	2014	115	13/12/2014
Potenza	PZ	Basilicata	66.405	2014	103	20/11/2014
Casarano	LE	Puglia	20.419	2014	52	24/10/2014
Ari	CH	Abruzzo	1.146	2014	28	03/10/2014
Viareggio	LU	Toscana	61.238	2014	59	02/10/2014
Cerisano	CS	Calabria	3.281	2014	21	30/09/2014
San Marcellino	CE	Campania	12.889	2014	36	30/09/2014
Feroleto della Chiesa	RC	Calabria	1.745	2014	19	25/09/2014
Squillace	CZ	Calabria	3.413	2014	31	19/09/2014
Roccabascerana	AV	Campania	2.378	2014	40	11/08/2014
Piana di Monte Verna	CE	Campania	2.380	2014	25	29/07/2014
Raviscanina	CE	Campania	1.388	2014	19	17/07/2014
Palagonia	CT	Sicilia	16.596	2014	200	04/06/2014
San Giovanni in Fiore	CS	Calabria	17.750	2014	10	03/05/2014
Serra d'Aiello	CS	Calabria	513	2014	4	30/04/2014
Varallo Pombia	NO	Piemonte	5.012	2014	5	22/02/2014
68 Comuni			**790.137**			

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

10.6.4 Le Province

Nel 2018 ha dichiarato dissesto l'Amministrazione provinciale di Siracusa, mentre l'anno precedente quelle di Salerno e Biella hanno chiesto l'attivazione della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale. Nel complesso il quadro delle Province che presentano elementi di forte criticità finanziaria mostra (negli ultimi cinque anni) due procedure di dissesto (oltre a quella richiamata di Siracusa va considerata quella di Caserta, attivata nel 2015) e, dall'introduzione della nuova fattispecie, 16 procedure di riequilibrio pluriennale, come si evince dal grafico seguente.

Grafico 4/CF – Amministrazioni provinciali – Criticità finanziarie per tipologia e anno di avvio



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Nel dettaglio le Province interessate da fenomeni di criticità finanziaria sono rinvenibili nel Prospetto seguente.

Prospetto 5/CF – Riequilibri e dissesti nelle Province

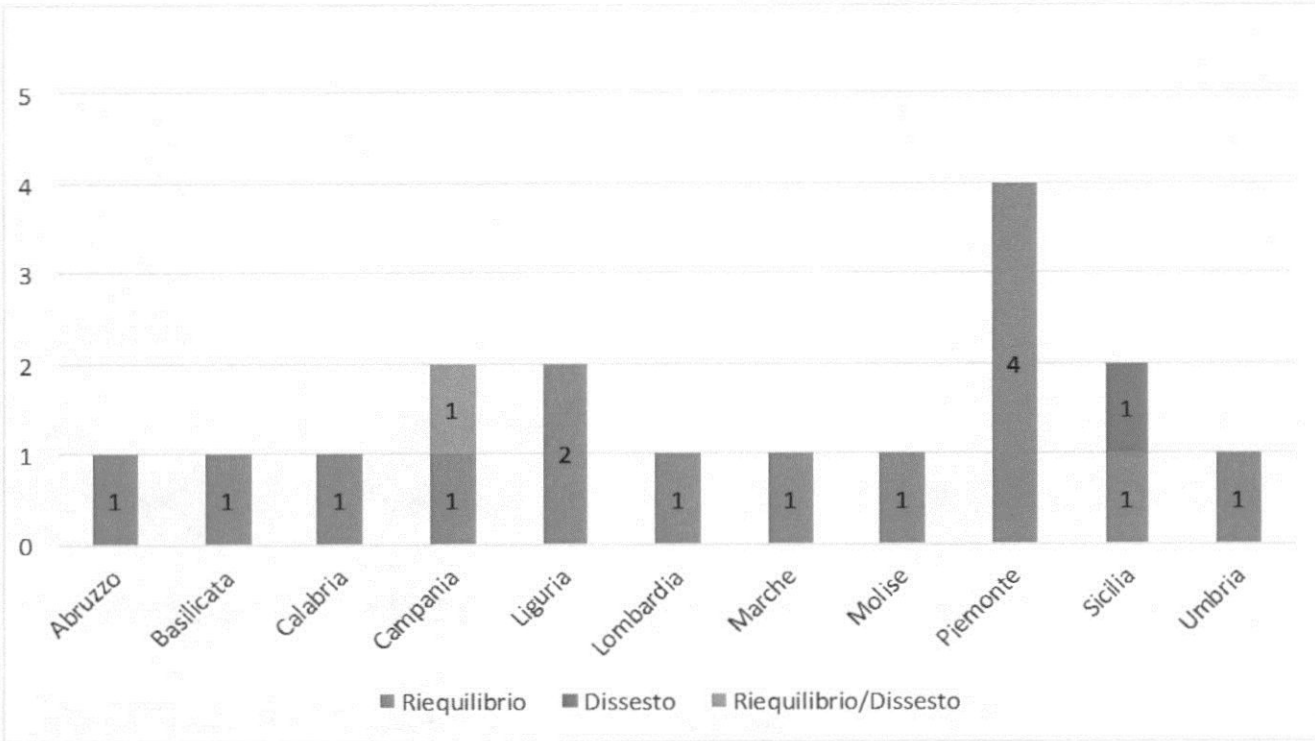
Province	Dissesti / Anno
Caserta	2015
Siracusa	2018
Province	**Riequilibrio / Anno**
Chieti	2012
Potenza	2012
Catania	2012
Vibo Valentia	2013
Imperia	2013
Ascoli Piceno	2013
Verbano-Cusio-Ossola	2013
Caserta	2014
La Spezia	2014
Isernia	2014
Asti	2014
Novara	2014
Varese	2015
Terni	2016
Salerno	2017
Biella	2017

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Le ragioni della crisi finanziaria di un numero consistente di Province italiane sono strutturalmente distinte rispetto a quelle dei Comuni. Ha pesato in questo caso la scelta del legislatore di eliminare questo livello di governo e l'arrestarsi di questo processo per l'esito negativo del referendum costituzionale confermativo del 4 dicembre 2016.

Non a caso la distribuzione territoriale della criticità finanziaria delle Amministrazioni provinciali mostra una concentrazione territoriale molto meno marcata di quella dei Comuni, come si evince dal grafico seguente e si registra un solo caso di dissesto preceduto da riequilibrio (quello di Caserta).

Grafico 5/CF – Amministrazioni provinciali – Criticità finanziarie per tipologia e Regione



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

10.7 L'attività delle Sezioni riunite in speciale composizione

Le Sezioni riunite in speciale composizione si sono pronunciate sui ricorsi riguardanti i piani di riequilibrio finanziario pluriennale avverso le deliberazioni delle Sezioni regionali di controllo sul diniego del Piano o sul mancato raggiungimento degli obiettivi intermedi[246]. Le deliberazioni sono state

[246] Quello innanzi alle Sezioni riunite in speciale composizione non è un giudizio di appello avverso una pronuncia di un giudice di primo grado bensì un giudizio in unico grado di merito (Sezioni riunite, n. 2/2013/EL; id. 3/2014/EL; id. 6/2014/EL; id. 17/2014/EL; id. 18/2014/EL; id. 27/2014/EL; id. 25/2016/EL), in cui, fermo restando che "la valutazione di merito dei piani di riequilibrio è necessariamente ed esclusivamente rimessa alla competenza delle Sezioni regionali di controllo" (Sezioni riunite n. 12/2016/EL), le Sezioni riunite in speciale composizione esercitano un sindacato pieno ed esclusivo, di chiara natura giurisdizionale (Cass., sez. un., 13 marzo 2014, n. 5805; art. 11, comma 6 d.lgs. 174/2016), sulle valutazioni di incongruenza del predetto piano ravvisate dalle Sezioni territoriali: sindacato che, comunque, esclude l'esercizio, da parte delle prime, di funzioni di controllo nel caso concreto, di pertinenza esclusiva delle seconde (Sezioni riunite, n. 55/2015/EL; id. 11/2).

10 nel 2017 e 11 nel 2018. I ricorsi sono stati rigettati tranne uno nel 2017 (relativo al Comune di Montalto Uffugo) e due, parzialmente accolti, nel 2018 (relativi ai Comuni di Napoli e di Modica). Si configura quindi, a regime, un'attività abbastanza sostenuta, concentrata sotto il profilo territoriale (tutti i ricorsi, tranne quello del Comune di Terni, hanno interessato pronunce delle Sezioni regionali del Mezzogiorno).

Prospetto 6/CF – Sentenze SRSC sui piani di riequilibrio

Ente ricorrente	Provincia	Regione	Deliberazione impugnata	Oggetto	Sentenza SRSC	Esito ricorso
Sentenze anno 2017						
San Lucido	CS	Calabria	63/2016	Diniego Piano	1/2017/EL	Rigetto
Casamicciola Terme	NA	Campania	227/2015	Diniego Piano	3/2017/EL	Declaratoria di estinzione per cessazione della materia del contendere
Reggio Calabria	RC	Calabria	120/2016	Diniego rimodulazione Piano	13/2017/EL	Rigetto
Locri	RC	Calabria	13/2017	Diniego rimodulazione Piano	16/2017/EL	Rigetto
Taormina	ME	Sicilia	280/2015	Diniego Piano	17/2017/EL	Declaratoria di estinzione
Modica	RG	Sicilia	70/2017	Diniego rimodulazione Piano	19/2017/EL	Rigetto
Pizzo	VV	Calabria	27/2017	Diniego Piano	20/2017/EL	Rigetto
Montalto Uffugo	CS	Calabria	12/2017	Diniego Piano	21/2017/EL	Accoglimento
Monreale	PA	Sicilia	92/2017	Mancato rispetto obiettivi intermedi	40/2017/EL	Rigetto
Taurianova	RC	Calabria	56/2017	Diniego Piano	43/2017/EL	Rigetto
Sentenze anno 2018						
Bacoli	NA	Campania	233/2017	Diniego Piano	6/2018/EL	Declaratoria di Inammissibilità per sopravvenuta carenza di interesse
Zagarise	CZ	Calabria	114/2017	Diniego Piano	8/2018/EL	Rigetto
Napoli	NA	Campania	240/2016	Inammissibilità rimodulazione Piano	11/2018/EL	Accoglimento parziale
Caserta	CE	Campania	7/2018	Diniego Piano	16/2018/EL	Rigetto
Terme Vigliatore	ME	Sicilia	202/2017	Diniego Piano	17/2018/EL	Declaratoria di Inammissibilità per sopravvenuta carenza di interesse
Modica	RG	Sicilia	150/2017; 151/2017	Mancato rispetto obiettivi intermedi; non rilevanza delle questioni di massima e di costituzionalità dell'art. 1, comma 434, legge 232/2016	18/2018/EL	Parziale accoglimento (grave ma non reiterato) sulla 150; inammissibile sulla 151
Terni	TR	Umbria	83/2017	Diniego Piano	19/2018/EL	Rigetto
San Lorenzo del Vallo	CS	Calabria	78/2018	Diniego Piano	23/2018/EL	Rigetto
Marano di Napoli	NA	Campania	52/2018	Diniego Piano	24/2018/EL	Rigetto
Giarre	CT	Sicilia	69/2018	Mancato rispetto obiettivi intermedi	25/2018/EL	Rigetto
Catania	CT	Sicilia	153/2018	Dichiarazione di dissesto	32/2018/EL	Rigetto

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie

Le deliberazioni delle Sezioni riunite in speciale composizione, di rigetto (la maggioranza), passano in rassegna le criticità strutturali degli Enti ricorrenti svelando l'approccio elusivo che, in molti casi, caratterizza il ricorso alla procedura di riequilibrio, per evitare il dissesto dell'Ente (utilizzo ripetuto delle anticipazioni di tesoreria, scarsa capacità di riscossione, debiti fuori bilancio). Dalle altre (di accoglimento, anche parziale, o dichiarazione di cessazione della materia del contendere) si ricavano interessanti spunti metodologici e interpretativi.

Nelle deliberazioni n. 6/2018 e n. 17/2018 si chiarisce che nel giudizio di fronte alle Sezioni riunite "sono oggetto di valutazione anche le circostanze sopravvenute alla presentazione del ricorso, ma soltanto nei limiti di quanto dedotto (Sezioni riunite, 2/2013/EL; id., n. 3/2014/EL; 13/2016/EL; id., 25/2016/EL; id., 1/2017/EL; id., 3/2017/EL, id., 17/2017/EL)". Per questo non è stato possibile valutare la sussistenza dei presupposti per la rimodulazione/riformulazione del PRFP, che spetta alla Sezione regionale.

Sulla questione dell'inapplicabilità delle norme sopravvenute è stato precisato che questo principio non può essere applicato in modo aprioristico "in ossequio ai principi generali, di risalente origine, secondo cui il processo deve dare alla parte tutto quello (e proprio quello) a cui essa ha diritto, senza che qualcosa possa esserle sottratto dalla durata del processo". Ciò è riscontrabile ad esempio nella facoltà, concessa dal legislatore (art. 1, comma 543-*bis*, primo periodo della l. n. 147/2013) di proporre, entro il 30 giugno 2015, un nuovo Piano di riequilibrio presentato nel 2013 e respinto, che si differenzia dalla disposizione (art. 1, comma 889, primo periodo, l. n. 205/2017), che presuppone invece un Piano presentato o approvato. Nel primo caso si trattava di accertamenti definitivi, mentre nel secondo dell'attivazione di procedimenti che prevedono una specifica trattazione (da parte delle Sezioni regionali).

Dalla deliberazione 11/2018 si rileva la necessità di esercitare tra gli enti dell'amministrazione attiva e quelli del controllo i "principi di lealtà, correttezza e buona fede" (la trasmissione di una certificazione da parte del Comune avrebbe determinato una diversa decisione).

La deliberazione 18/2018 affronta il tema della "gravità" e della "reiterazione" della violazione del Piano in esecuzione. Accertata la gravità della violazione da parte della Sezione regionale (grave situazione di cassa, anomalo andamento delle riscossioni, elevato ammontare dei residui attivi e peggioramento dei parametri di deficitarietà, elevato ammontare dei residui passivi, aumento della quota di disavanzo da coprire e scostamento rispetto alle previsioni del Piano) non ne è riscontrata la reiterazione. Le SRSC rilevano che "il termine reiterato nel significato proprio della lingua italiana indica una plurima ripetizione di qualcosa che si è già fatto" e che ciò "significa che lo scostamento dei risultati di bilancio reali rispetto a quelli pianificati, per essere causativo del dissesto, deve essere non

solo grave ma anche rilevante in termini di durata". Per questo il periodo preso a riferimento (tre semestri) "appare poco significativo rispetto alla durata decennale del piano".

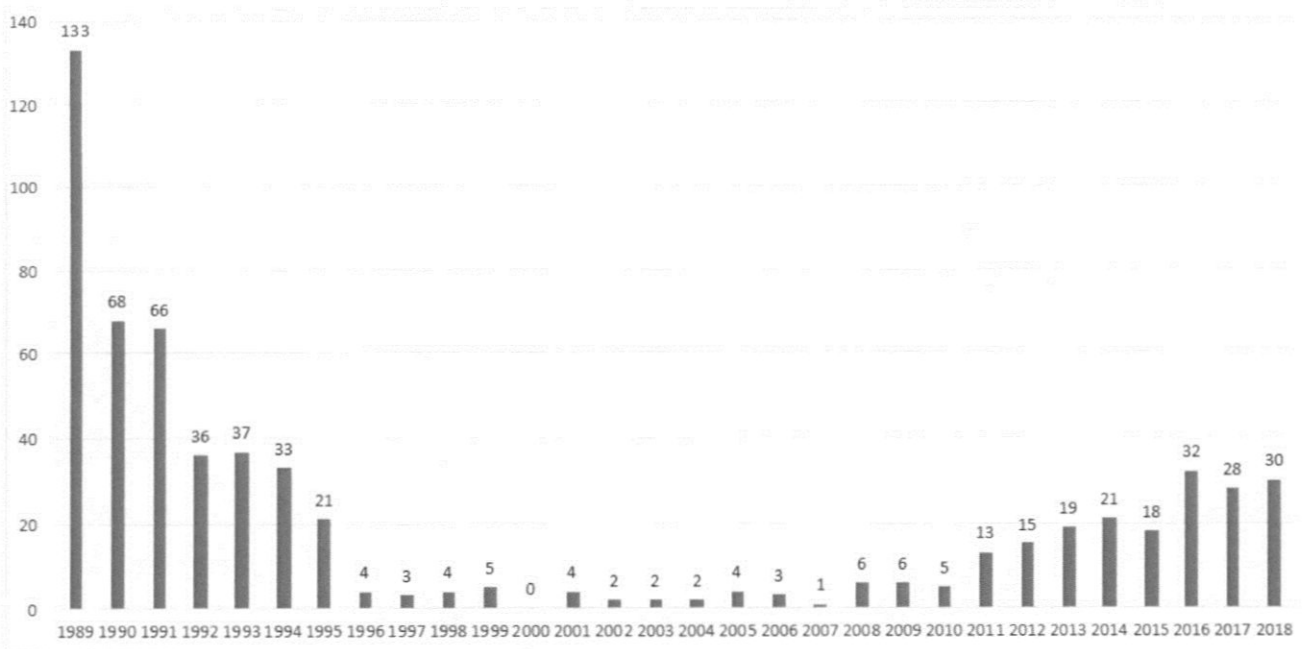
La deliberazione 21/2017, di accoglimento, esprime un *favor* per la procedura di riequilibrio. Si precisa, infatti, che "ove il piano di riequilibrio si palesi congruo o, comunque, potenzialmente sostenibile nel suo complesso, questo è sempre da preferirsi alla dichiarazione di dissesto, come sostenuto più volte da queste Sezioni riunite, dovendosi apprezzare, ex ante, la ragionevole probabilità, in prospettiva, di raggiungimento del risanamento finanziario, fermo restando il monitoraggio semestrale da parte della Sezione regionale volto a verificare l'attuazione del piano di riequilibrio ed il conseguimento degli obiettivi intermedi relativi alle singole annualità del piano stesso".

10.8 Alcuni dati di contesto

10.8.1 L'evoluzione dei dissesti

Il fenomeno del dissesto è con evidenza correlato alla grande crisi finanziaria. Dopo la drastica riduzione del periodo 1996-2007, dovuta alla introduzione, nel 1993, dell'organismo straordinario di liquidazione (d.l. n. 8/1993, conv. nella l. n. 68/1993) e, dal 2001, alla riforma costituzionale del Titolo V, che ha inibito la possibilità della contrazione del mutuo a carico dello stato per ripianare la massa passiva, il fenomeno riparte con forza nel 2008 e non mostra flessioni.

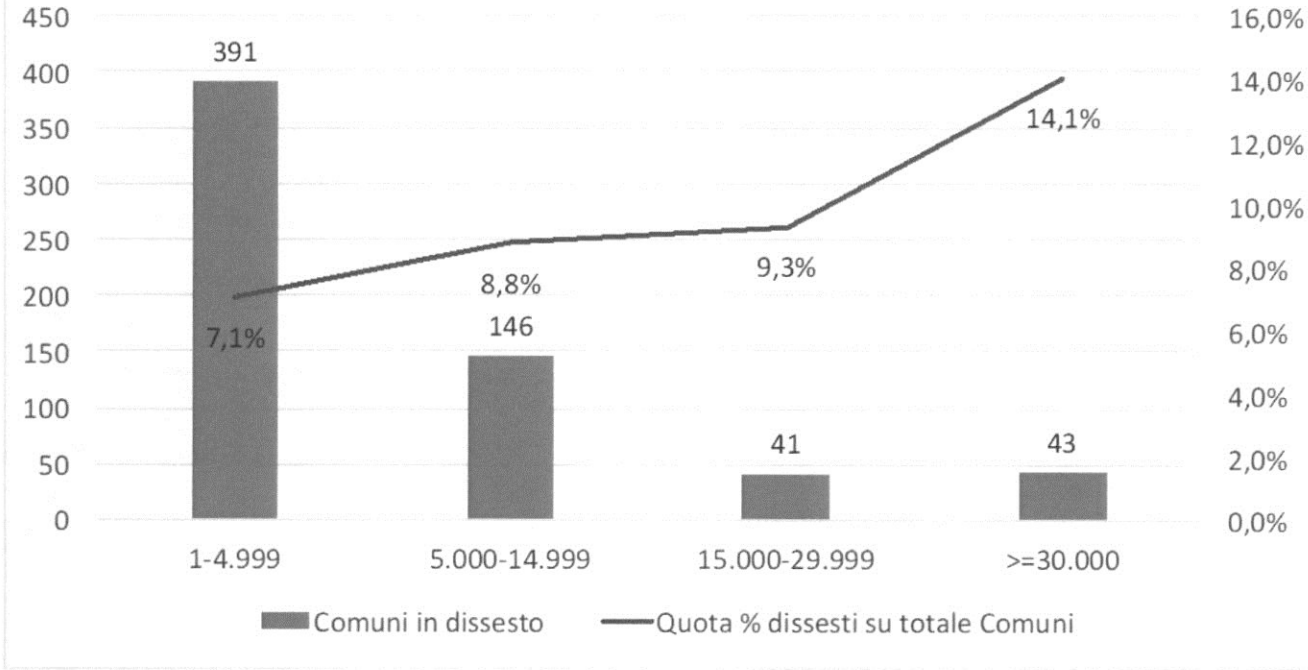
Grafico 6/CF – Procedure di dissesto dei Comuni per anno (1989 – 2018)



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

La correlazione tra dissesto e dimensione del Comune mostra la prevalenza in valore assoluto di quelli di minore dimensione (391 fino a 5.000 abitanti e 146 tra 5.000 e 15.000), ma rispetto alla numerosità della classe dimensionale il rapporto percentuale s'inverte (la scala di destra del grafico mostra un peso crescente al crescere delle dimensioni).

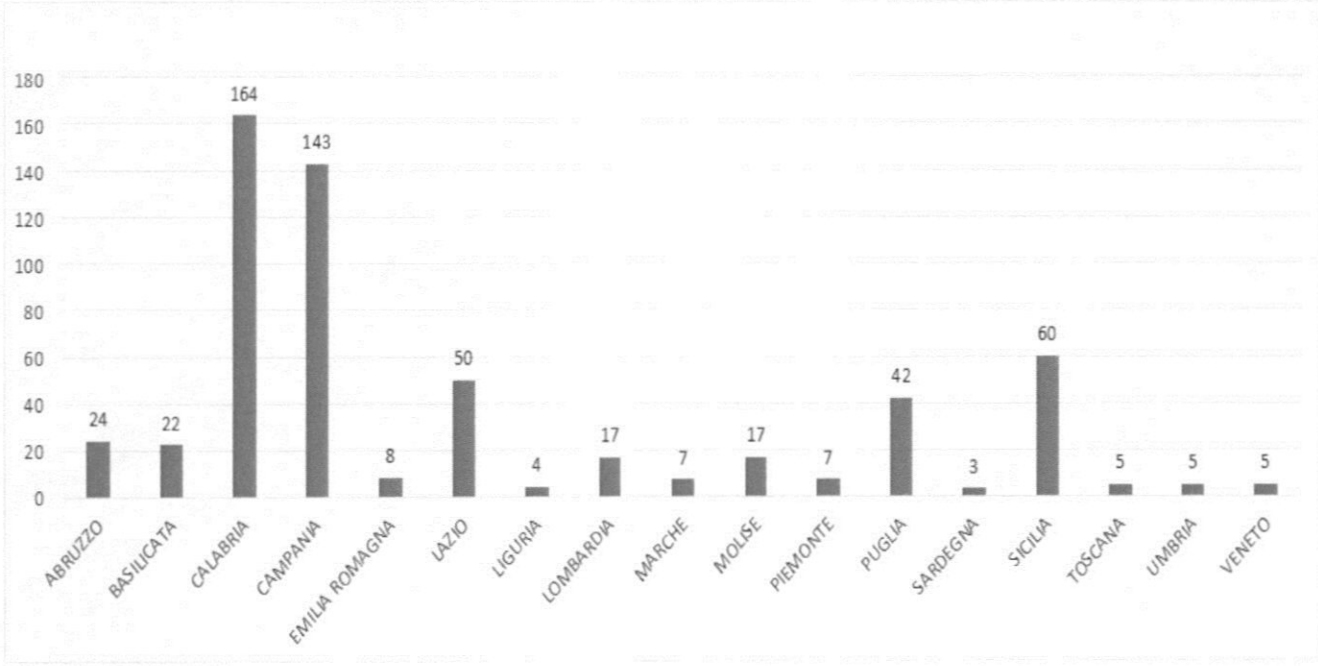
Grafico 7/CF – Procedure di dissesto dei Comuni per dimensione



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Le 618 procedure di dissesto attivate da quando esiste l'istituto riportate nei due grafici precedenti corrispondono a un numero inferiore di Comuni (583) poiché in alcuni casi lo stesso Ente si è trovato nella condizione di doverlo attivare una seconda volta. Ciò è riscontrabile nel grafico seguente, che riporta i Comuni raggruppati per Regione. Dal grafico emerge la conferma della localizzazione del fenomeno (Calabria e Campania, seguite con forte stacco da Sicilia, Puglia e Lazio). Singolare la dinamica del Lazio che, pur avendo un PIL *pro capite* doppio rispetto alle altre richiamate, mostra forti squilibri.

Grafico 8/CF –Comuni in dissesto per Regione (1989 – 2018)

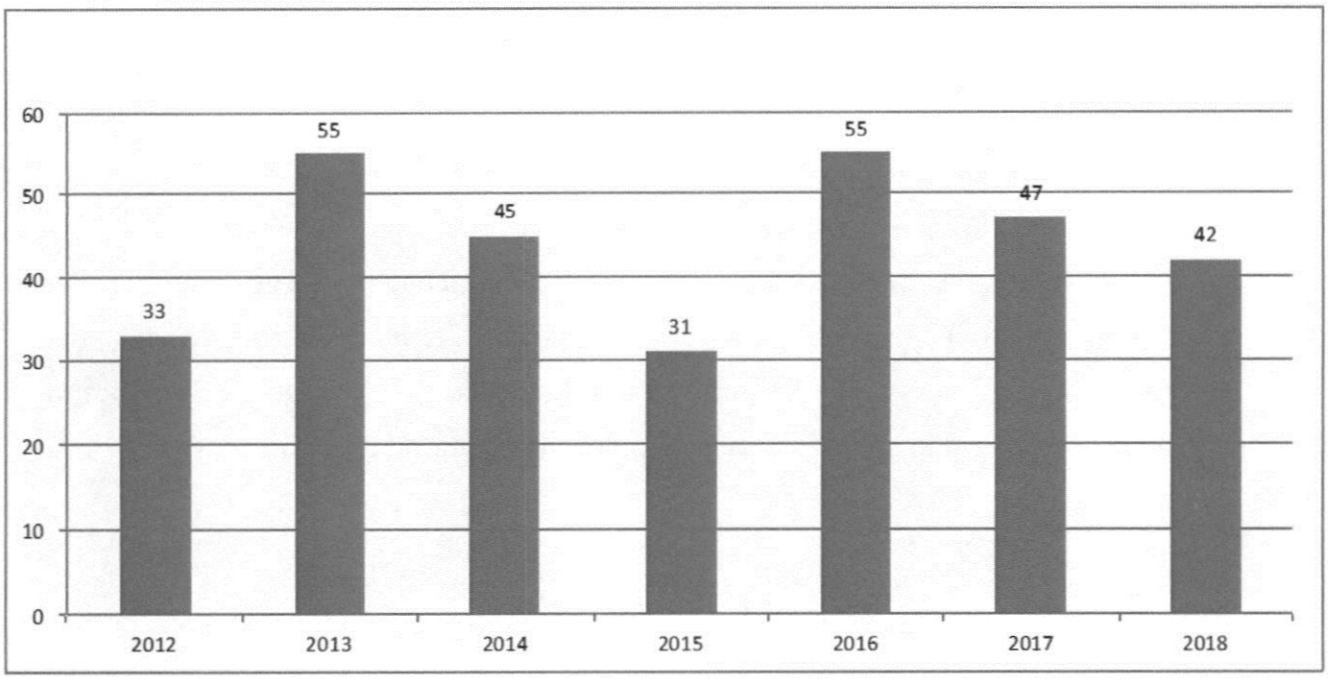


Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

10.8.2 L'evoluzione dei riequilibri

La situazione delle procedure di riequilibrio pluriennale mostra un profilo piuttosto simile.

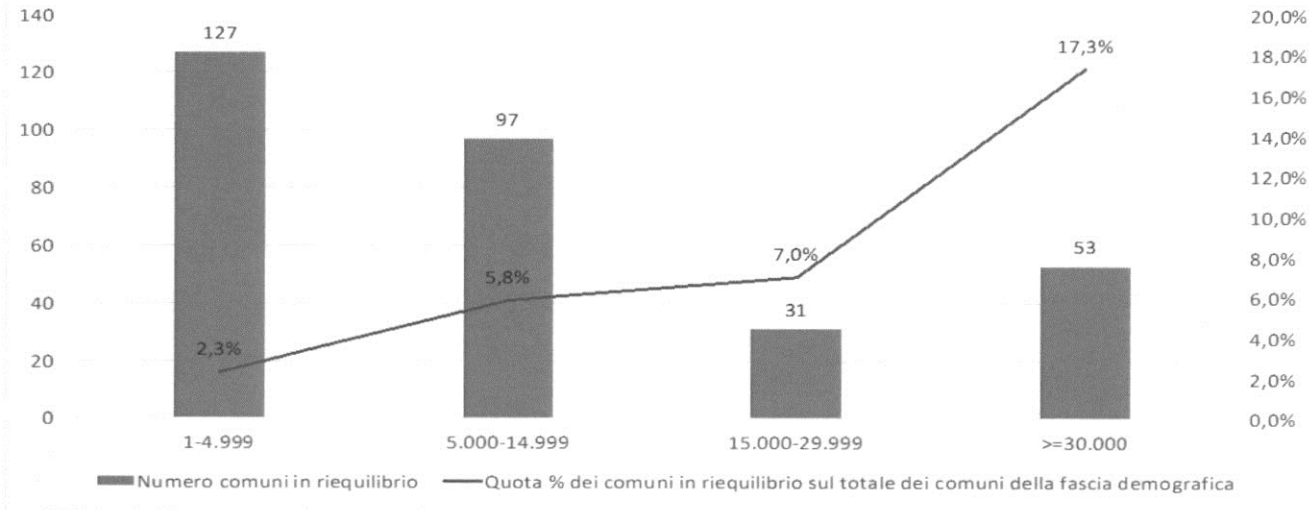
Grafico 9/CF –Procedure di riequilibrio dei Comuni per anno (2012 – 2018)



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Da quando è stata introdotta la procedura, 308 Comuni ne hanno richiesta l'attivazione. Il profilo dell'ultimo triennio farebbe presumere una flessione del fenomeno, anche se la serie completa mostra un andamento oscillante che potrebbe manifestarsi ancora.

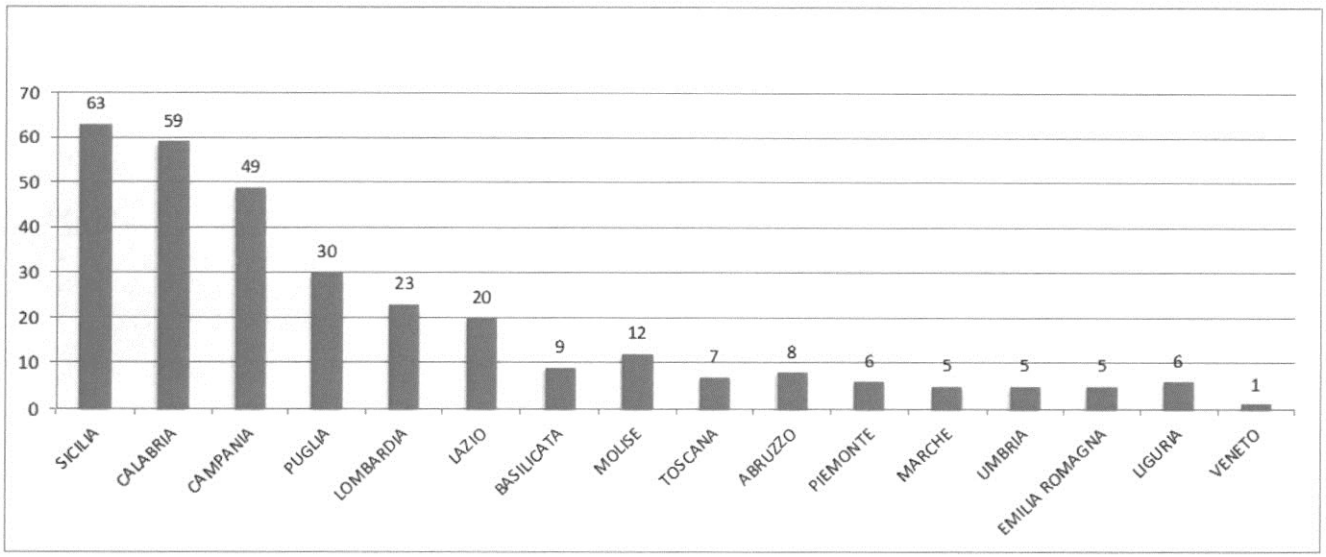
Grafico 10/CF –Procedure di riequilibrio dei Comuni per dimensione (2012 -2018)



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Anche la rappresentazione per classi di ampiezza presenta un andamento molto simile a quello dei dissesti: in valore assoluto prevalgono i Comuni più piccoli, ma in percentuale rispetto alla classe di appartenenza il rapporto s'inverte.

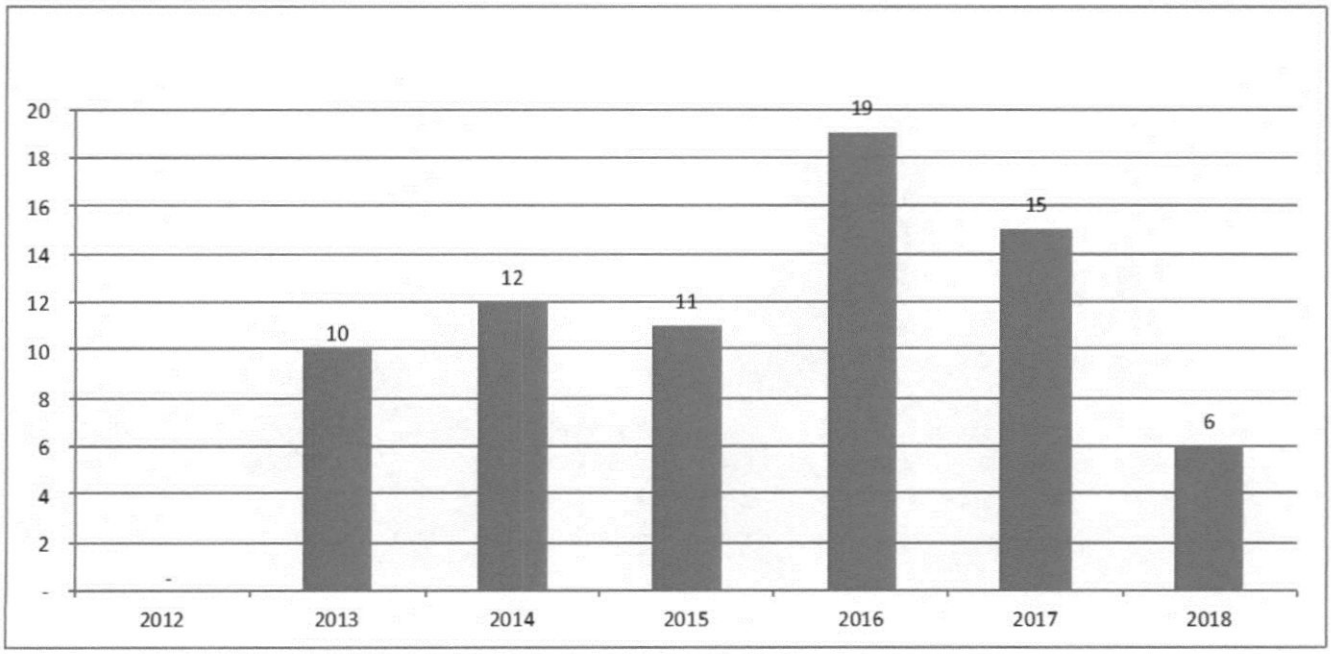
Grafico 11/CF –Procedure di riequilibrio dei Comuni per Regione (2012 – 2018)



Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Parzialmente diverso il quadro per Regioni. Permane la criticità delle tre Regioni meridionali già osservate (Sicilia, Calabria e Campania), ma il fenomeno si presenta più diffuso, anche in Regioni virtuose (si nota in particolare la Lombardia con ben 22 procedure attivate).

Grafico 12/CF –Comuni passati dal riequilibrio al dissesto (2012 – 2018)



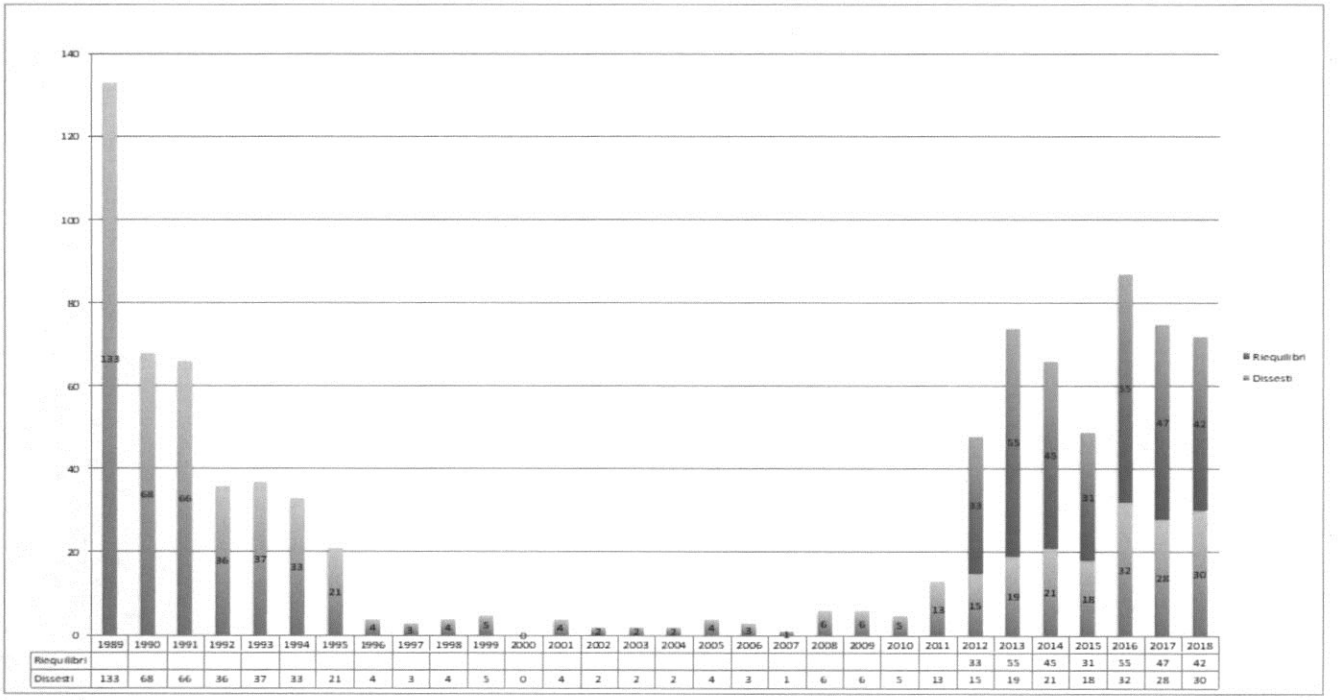
Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Infine, l'intersezione tra le due fattispecie è documentata dal numero di dissesti preceduti (spesso di anni) dall'attivazione di procedure di riequilibrio. Se ne contano, dal 2012, ben 73, ed esprimono una evidente componente elusiva.

10.9 Conclusioni

In conclusione, si può affermare che la criticità finanziaria degli Enti locali (con differenze sostanziali tra Province e Comuni) è un fenomeno in crescita, con una marcata connotazione territoriale, come mostra il grafico seguente, che riporta le procedure attivate per riequilibri e dissesti.

Grafico 13/CF -Dissesti e riequilibri per anno (1989 - 2018)



	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Riequilibri																								33	55	45	31	55	47	42
Dissesti	133	68	66	36	37	33	21	4	3	4	5	0	4	2	2	2	4	3	1	6	6	5	13	15	19	21	18	32	28	30

Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sezione delle autonomie su dati forniti dal Ministero dell'interno – DC Finanza locale - dati aggiornati al 31 dicembre 2018

Le procedure di dissesto e di riequilibrio pluriennale presentano forti criticità (strozzature procedurali e eccessiva burocratizzazione) e non sembrano affrontare con incisività sia i casi di squilibrio strutturale sia quelli accidentali.

L'esigenza di una riforma della disciplina è stata avvertita dal legislatore attraverso l'indicazione, nella nota di aggiornamento al DEF del 27 settembre 2018, di un provvedimento collegato alla manovra di bilancio per il 2019, al fine di superare la copiosa legislazione asistematica che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Dal progetto potrebbe emergere uno schema mutuato, dalla *governance* comunitaria della finanza pubblica, che si articola su un braccio preventivo, ancorato su una robusta procedura di monitoraggio, e un braccio correttivo, affidato ad una procedura di risanamento finanziario. In tal modo le attuali fattispecie sarebbero ricomposte in un meccanismo nuovo, che si articolerebbe in un sostegno precauzionale e in una procedura di completo aggiustamento.

APPENDICE

Tabelle del capitolo 4 – Risultato di amministrazione

Tabella 1/RisAmm/COM/APP - Anno 2016 - Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	Cannobio	3	937	551	157	315	-86
Piemonte	Carentino	1	125	243	-	-	-117
Piemonte	Chianocco	1	331	38	244	59	-10
Piemonte	Costigliole d'Asti	3	154	111	54	-	-12
Piemonte	Ghemme	2	212	1.510	162	14	-1.474
Piemonte	Monleale	1	40	3	0	51	-14
Piemonte	Novara	6	19.534	24.420	5.060	3.099	-13.045
Piemonte	Quaranti	1	31	94	15	-	-78
Piemonte	Settimo Torinese	5	16.583	33.805	4.644	-	-21.865
Piemonte	Tortona	5	8.275	11.486	259	738	-4.208
Piemonte	Vercelli	5	13.098	14.155	9.585	1.665	-12.306
Totale Piemonte			**59.321**	**86.416**	**20.181**	**5.940**	**-53.215**
Lombardia	Albavilla	3	423	401	25	47	-49
Lombardia	Basiglio	3	512	446	61	75	-71
Lombardia	Bovisio-Masciago	4	7.285	8.655	337	522	-2.229
Lombardia	Bresso	5	7.676	9.263	651	-	-2.239
Lombardia	Casorate Primo	3	1.491	485	147	1.206	-347
Lombardia	Cassano Magnago	5	1.910	1.499	1.866	43	-1.498
Lombardia	Cernobbio	3	1.100	1.248	184	156	-489
Lombardia	Cigole	1	10	53	120	-	-162
Lombardia	Cucciago	2	232	305	67	210	-350
Lombardia	Dongo	2	1.510	223	1.348	202	-263
Lombardia	Erba	4	3.541	3.625	1.163	996	-2.243
Lombardia	Fino Mornasco	3	1.880	2.674	-	120	-914
Lombardia	Gaggiano	3	456	960	91	590	-1.185
Lombardia	Graffignana	2	198	257	32	24	-115
Lombardia	Guidizzolo	3	1.047	1.105	257	61	-376
Lombardia	Iseo	3	1.027	985	293	246	-498
Lombardia	Manerbio	4	2.289	3.855	306	73	-1.946
Lombardia	Medole	2	240	162	93	224	-238
Lombardia	Mozzate	3	3.103	1.305	4.545	100	-2.847
Lombardia	Pusiano	1	253	84	95	111	-37
Lombardia	Ronago	1	331	125	16	211	-21

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Lombardia	Sant'Angelo Lomellina	1	5	82	-	4	-81
Lombardia	Segrate	5	679	9.660	462	4.025	-13.468
Lombardia	Senna Comasco	2	18	241	-	-	-223
Lombardia	Treviglio	5	3.135	3.595	561	-	-1.021
Lombardia	Tromello	2	525	492	68	19	-53
Lombardia	Trovo	1	24	66	-	1	-43
Lombardia	Uggiate-Trevano	2	655	504	65	162	-77
Lombardia	Valfurva	2	313	127	221	-	-35
Lombardia	Varese	6	35.071	24.766	16.382	1.171	-7.248
Totale Lombardia			**76.937**	**77.249**	**29.455**	**10.598**	**-40.365**
Liguria	Arcola	4	919	3.044	316	-	-2.441
Liguria	Bajardo	1	171	195	47	8	-80
Liguria	Camporosso	3	273	451	-	96	-274
Liguria	Follo	3	1.190	1.893	44	-	-747
Liguria	La Spezia	6	6.454	13.010	2.631	3.580	-12.767
Liguria	Levanto	3	1.197	777	704	-	-284
Liguria	Montalto Ligure	1	149	68	94	12	-25
Liguria	Pietra Ligure	3	2.881	1.489	1.061	342	-11
Liguria	Santo Stefano di Magra	3	1.966	2.080	244	49	-407
Liguria	Savona	6	5.769	12.663	16.976	538	-24.409
Liguria	Taggia	4	6.751	5.278	2.551	149	-1.227
Liguria	Vezzano Ligure	3	847	1.678	106	-	-937
Liguria	Zuccarello	1	85	43	13	38	-9
Totale Liguria			**28.652**	**42.671**	**24.787**	**4.812**	**-43.619**
Totale Nord Ovest			**164.910**	**206.337**	**74.423**	**21.350**	**-137.199**
Trentino-Alto Adige	Braies	1	469	10	10	459	-10
Trentino-Alto Adige	Bronzolo	2	773	32	32	741	-32
Trentino-Alto Adige	Cermes	1	634	23	27	607	-23
Trentino-Alto Adige	Chiusa	3	1.706	247	1.469	237	-247
Trentino-Alto Adige	Luson	1	1.654	2	1.654	-	-2
Trentino-Alto Adige	Nova Levante	1	1.859	38	336	1.524	-38
Trentino-Alto Adige	Ortisei	2	6.478	65	556	5.922	-65
Trentino-Alto Adige	Perca	1	579	1	1	578	-1
Trentino-Alto Adige	Postal	1	1.563	10	20	1.543	-10
Trentino-Alto Adige	Salorno	2	2.821	370	370	2.451	-370
Trentino-Alto Adige	San Lorenzo di Sebato	2	4.855	86	86	4.768	-86

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Trentino-Alto Adige	Senale-San Felice	1	86	10	20	66	-10
Trentino-Alto Adige	Terento	1	682	4	60	620	-1
Trentino-Alto Adige	Tesimo	1	2.592	-	64	2.783	-256
Trentino-Alto Adige	Ultimo	2	9.371	54	3.654	5.717	-54
Trentino-Alto Adige	Vadena	1	3.194	197	148	3.045	-197
Totale Trentino-Alto Adige			**39.314**	**1.148**	**8.507**	**31.060**	**-1.401**
Veneto	Musile di Piave	4	765	887	329	141	-592
Veneto	San Pietro Viminario	2	122	151	16	17	-63
Veneto	Venezia	7	235.659	187.550	102.688	8.349	-62.928
Totale Veneto			**236.545**	**188.588**	**103.033**	**8.508**	**-63.583**
Friuli Venezia Giulia	Talmassons	2	118	83	96	31	-91
Totale Friuli Venezia Giulia			**118**	**83**	**96**	**31**	**-91**
Emilia-Romagna	Bagno di Romagna	3	1.402	1.172	903	314	-987
Emilia-Romagna	Cesenatico	5	13.298	13.087	461	3.140	-3.390
Emilia-Romagna	Faenza	5	2.938	5.567	876	104	-3.608
Emilia-Romagna	Fidenza	5	3.877	3.932	2.011	-	-2.066
Emilia-Romagna	Fornovo di Taro	3	1.218	728	24	563	-97
Emilia-Romagna	Gaggio Montano	2	1.133	1.051	148	16	-81
Emilia-Romagna	Goro	2	48	7	20	21	0
Emilia-Romagna	Lagosanto	2	121	202	-	3	-84
Emilia-Romagna	Langhirano	4	34	1.644	737	-	-2.346
Emilia-Romagna	Marzabotto	3	2.185	1.641	315	563	-334
Emilia-Romagna	Misano Adriatico	4	1.277	1.418	319	163	-623
Emilia-Romagna	Monterenzio	3	18	174	-	-	-156
Emilia-Romagna	Palagano	2	154	408	-	6	-260
Emilia-Romagna	Pennabilli	2	399	174	2.084	-	-1.859
Emilia-Romagna	Portomaggiore	4	1.306	6.639	896	425	-6.653
Emilia-Romagna	San Prospero	3	1.329	1.462	167	44	-344
Emilia-Romagna	Sant'Agata Feltria	2	391	614	33	-	-256
Emilia-Romagna	Sasso Marconi	4	2.754	3.725	157	112	-1.240
Emilia-Romagna	Sassuolo	5	3.808	5.858	245	87	-2.383
Emilia-Romagna	Tizzano Val Parma	2	474	449	-	54	-29
Emilia-Romagna	Valmozzola	1	12	127	-	-	-116
Emilia-Romagna	Vergato	3	1.333	1.543	256	94	-560
Totale Emilia-Romagna			**39.507**	**51.623**	**9.650**	**5.707**	**-27.473**
Totale Nord Est			**315.484**	**241.442**	**121.285**	**45.306**	**-92.549**

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Toscana	Bagni di Lucca	3	361	2.345	706	176	-2.866
Toscana	Barberino di Mugello	4	2.520	1.843	1.591	326	-1.241
Toscana	Barga	3	1.130	2.080	584	137	-1.671
Toscana	Borgo a Mozzano	3	368	1.440	90	-	-1.161
Toscana	Camaiore	5	5.994	17.167	480	485	-12.138
Toscana	Campagnatico	2	2.853	3.136	543	1.100	-1.926
Toscana	Campi Bisenzio	5	6.564	8.865	249	1.680	-4.230
Toscana	Campiglia Marittima	4	6.817	602	310	6.342	-437
Toscana	Caprese Michelangelo	1	250	125	206	-	-82
Toscana	Carmignano	4	3.975	4.147	214	506	-892
Toscana	Carrara	6	28.677	38.583	3.313	256	-13.475
Toscana	Cascina	5	8.038	5.138	2.480	1.354	-935
Toscana	Casole d'Elsa	2	965	987	13	51	-86
Toscana	Castagneto Carducci	3	1.685	670	512	1.229	-726
Toscana	Castel San Niccolo'	2	382	465	212	17	-311
Toscana	Castiglione della Pescaia	3	6.513	6.075	1.485	555	-1.602
Toscana	Castiglione di Garfagnana	1	324	442	111	44	-274
Toscana	Castiglione d'Orcia	2	1.299	542	1.036	2	-281
Toscana	Cinigiano	2	384	345	80	14	-55
Toscana	Coreglia Antelminelli	3	110	1.476	154	307	-1.827
Toscana	Fiesole	4	599	2.549	30	103	-2.083
Toscana	Firenze	7	131.910	193.636	75.677	16.447	-153.849
Toscana	Fosciandora	1	126	316	25	6	-221
Toscana	Gavorrano	3	5.262	4.179	1.569	1.304	-1.790
Toscana	Grosseto	6	19.151	25.497	6.248	1.122	-13.716
Toscana	Impruneta	4	2.581	2.300	1.472	595	-1.786
Toscana	Lucca	6	26.848	31.105	8.965	1.235	-14.457
Toscana	Marradi	2	261	142	125	0	-7
Toscana	Massa Marittima	3	2.623	3.438	827	158	-1.800
Toscana	Pietrasanta	5	8.185	18.013	2.783	827	-13.438
Toscana	Pistoia	6	49.180	23.447	72.900	2.688	-49.854
Toscana	Pontedera	5	7.153	7.103	1.461	-	-1.410
Toscana	Pontremoli	3	4.031	4.095	1.047	3	-1.114
Toscana	Roccastrada	3	1.811	3.679	271	2	-2.141
Toscana	San Giovanni Valdarno	4	5.120	4.872	826	1.782	-2.360
Toscana	San Godenzo	1	33	135	8	1	-110

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Toscana	Sassetta	1	91	91	32	95	-127
Toscana	Scansano	2	644	1.921	40	77	-1.393
Toscana	Scarlino	2	2.984	3.403	501	152	-1.072
Toscana	Stazzema	2	1.696	3.252	-	-	-1.557
Toscana	Viareggio	6	25.532	41.038	21.443	-	-36.948
Toscana	Vicchio	3	396	1.460	173	-	-1.236
Toscana	Villafranca in Lunigiana	2	3.456	3.501	4.401	148	-4.594
Totale Toscana			**378.882**	**475.642**	**215.193**	**41.326**	**-353.279**
Umbria	Allerona	1	83	328	43	1	-290
Umbria	Alviano	1	346	142	263	-	-59
Umbria	Amelia	4	2.547	3.854	650	141	-2.098
Umbria	Assisi	5	8.197	4.182	1.502	3.062	-549
Umbria	Attigliano	1	646	589	78	153	-174
Umbria	Bastia Umbra	5	6.424	5.300	3.792	-	-2.668
Umbria	Bettona	2	1.690	1.947	52	-	-309
Umbria	Bevagna	3	657	728	34	89	-193
Umbria	Castel Viscardo	2	442	427	137	19	-142
Umbria	Castiglione del Lago	4	5.253	4.345	3.377	170	-2.639
Umbria	Cerreto di Spoleto	1	107	80	26	11	-10
Umbria	Collazzone	2	1.281	1.515	261	-	-495
Umbria	Costacciaro	1	360	310	159	46	-155
Umbria	Fabro	2	603	411	39	187	-33
Umbria	Gualdo Cattaneo	3	846	799	-	81	-33
Umbria	Guardea	1	104	88	11	10	-6
Umbria	Marsciano	4	196	2.679	182	33	-2.697
Umbria	Massa Martana	2	1.199	1.264	607	39	-710
Umbria	Monte Castello di Vibio	1	274	374	89	30	-220
Umbria	Montefalco	3	1.786	2.605	540	-	-1.360
Umbria	Nocera Umbra	3	1.125	1.842	54	44	-814
Umbria	Orvieto	5	10.524	8.763	4.731	37	-3.006
Umbria	Perugia	6	61.794	83.098	9.129	1.740	-32.173
Umbria	Scheggia e Pascelupo	1	329	473	-	-	-144
Umbria	Spoleto	5	8.543	17.785	5.135	54	-14.430
Umbria	Torgiano	3	446	707	326	-	-587
Umbria	Valfabbrica	2	592	753	165	-	-326
Totale Umbria			**116.394**	**145.389**	**31.382**	**5.946**	**-66.323**

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Marche	Apiro	2	572	565	113	120	-227
Marche	Arcevia	2	479	557	75	11	-164
Marche	Camerino	3	3	1.218	1.588	22	-2.825
Marche	Carassai	1	20	34	35	75	-124
Marche	Civitanova Marche	5	6.581	8.176	671	755	-3.020
Marche	Falconara Marittima	5	13.577	12.588	4.596	1.170	-4.776
Marche	Gabicce Mare	3	1.010	2.115	255	-	-1.359
Marche	Gagliole	1	213	25	570	20	-401
Marche	Grottammare	4	2.709	2.277	265	1.102	-935
Marche	Jesi	5	4.933	4.980	2.451	157	-2.655
Marche	Macerata	5	4.483	4.785	770	559	-1.631
Marche	Mercatino Conca	1	144	290	-	2	-149
Marche	Montecopiolo	1	1.146	1.487	-	-	-341
Marche	Montemarciano	3	670	530	173	125	-158
Marche	Porto Sant'Elpidio	5	12.550	13.842	297	171	-1.760
Marche	Potenza Picena	4	2.997	2.853	127	28	-11
Marche	San Lorenzo in Campo	2	455	281	3	171	0
Marche	Senigallia	5	12.059	13.342	1.659	713	-3.655
Marche	Tavoleto	1	9	35	-	-	-26
Marche	Urbania	3	368	298	376	-	-306
Marche	Venarotta	2	196	36	439	-	-278
Totale Marche			**65.174**	**70.312**	**14.464**	**5.201**	**-24.802**
Lazio	Acquapendente	3	1.450	1.434	462	79	-524
Lazio	Agosta	1	159	550	1	-	-393
Lazio	Aprilia	6	3.782	28.026	1.507	-	-25.751
Lazio	Arsoli	1	475	985	-	-	-509
Lazio	Artena	4	3.921	8.733	4	-	-4.815
Lazio	Barbarano Romano	1	16	135	5	70	-193
Lazio	Bomarzo	1	387	187	437	49	-287
Lazio	Boville Ernica	3	3.040	3.732	770	-	-1.462
Lazio	Campagnano di Roma	4	16.050	17.681	3.443	137	-5.211
Lazio	Campoli Appennino	1	203	207	25	-	-28
Lazio	Canepina	2	920	347	810	81	-318
Lazio	Capena	4	6.244	6.116	1.181	438	-1.492
Lazio	Casape	1	224	106	-	225	-107
Lazio	Cassino	5	8.404	18.315	817	2.107	-12.835

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Lazio	Castel Gandolfo	3	1.984	4.380	170	-	-2.566
Lazio	Castel Sant'Elia	2	1.010	972	37	261	-261
Lazio	Castiglione in Teverina	2	593	67	482	74	-30
Lazio	Celleno	1	368	413	67	34	-146
Lazio	Ceprano	3	5.069	3.646	1.966	693	-1.236
Lazio	Ciampino	5	38.034	25.797	16.800	4.867	-9.429
Lazio	Cisterna di Latina	5	22.547	20.369	10.392	1.165	-9.379
Lazio	Civitavecchia	5	39.930	43.713	26.531	2.751	-33.066
Lazio	Colonna	2	2.681	2.926	603	-	-848
Lazio	Configni	1	298	15	291	-	-8
Lazio	Cori	4	811	5.402	737	-	-5.328
Lazio	Faleria	2	1.420	942	242	251	-15
Lazio	Fara in Sabina	4	1.594	7.981	138	-	-6.525
Lazio	Fonte Nuova	5	6.630	10.396	324	1.027	-5.117
Lazio	Forano	2	447	438	67	67	-125
Lazio	Frascati	5	41.012	40.325	36.094	-	-35.406
Lazio	Frosinone	5	958	28.724	349	-	-28.115
Lazio	Gaeta	5	27.737	25.075	10.495	86	-7.919
Lazio	Gallicano nel Lazio	3	3.553	5.087	629	82	-2.245
Lazio	Gallinaro	1	371	278	212	25	-144
Lazio	Greccio	1	351	352	193	98	-292
Lazio	Guidonia Montecelio	6	43.697	77.153	6.547	1.505	-41.508
Lazio	Isola del Liri	4	4.131	3.706	4.410	45	-4.030
Lazio	Latina	6	92.315	82.900	42.363	-	-32.949
Lazio	Lubriano	1	276	507	-	-	-231
Lazio	Magliano Romano	1	414	258	497	-	-341
Lazio	Marcellina	3	1.326	1.737	105	73	-589
Lazio	Mazzano Romano	2	969	954	122	629	-736
Lazio	Monte Compatri	4	2.303	3.157	159	670	-1.683
Lazio	Montefiascone	4	8.773	4.414	5.097	153	-890
Lazio	Monteflavio	1	388	290	337	-	-240
Lazio	Montelibretti	3	1.133	946	84	143	-40
Lazio	Monterotondo	5	13.915	14.858	845	76	-1.865
Lazio	Nettuno	5	8.217	41.448	5.943	-	-39.174
Lazio	Palestrina	5	6.954	9.332	1.357	107	-3.842
Lazio	Paliano	3	1.995	1.624	651	-	-280

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Lazio	Palombara Sabina	4	3.157	4.530	264	188	-1.825
Lazio	Pescorocchiano	2	390	519	25	37	-192
Lazio	Priverno	4	4.975	3.156	7.869	-	-6.049
Lazio	Rivodutri	1	211	146	38	41	-13
Lazio	Rocca di Papa	4	7.695	6.527	8.620	697	-8.149
Lazio	Roccagorga	2	485	833	156	-	-504
Lazio	Sacrofano	3	1.118	692	834	-	-409
Lazio	San Donato Val di Comino	2	300	265	292	-	-257
Lazio	Sant'Ambrogio sul Garigliano	1	92	18	204	-	-130
Lazio	Sant'Elia Fiumerapido	3	158	182	-	-	-24
Lazio	Sant'Oreste	2	573	239	392	84	-142
Lazio	Sonnino	3	3.884	4.201	2.374	-	-2.692
Lazio	Soriano nel Cimino	3	2.489	611	1.781	151	-54
Lazio	Spigno Saturnia	2	964	604	362	53	-56
Lazio	Stimigliano	2	228	492	-	-	-264
Lazio	Strangolagalli	2	486	488	66	59	-128
Lazio	Tivoli	5	22.537	34.097	2.263	12.375	-26.198
Lazio	Vallemaio	1	72	160	-	-	-88
Lazio	Valmontone	4	5.721	10.228	3.971	-	-8.479
Lazio	Ventotene	1	694	938	1.030	-	-1.274
Lazio	Vetralla	4	4.969	3.747	2.618	156	-1.552
Lazio	Villa San Giovanni in Tuscia	1	107	258	-	-	-152
Lazio	Viterbo	6	56.269	30.695	23.877	1.787	-91
Lazio	Vitorchiano	3	2.308	1.865	460	82	-99
Lazio	Zagarolo	4	7.726	6.770	1.916	181	-1.141
Lazio	Roma Capitale	7	4.604.713	3.334.235	1.347.386	649.092	-726.001
Totale Lazio			**5.161.799**	**4.003.638**	**1.591.599**	**683.049**	**-1.116.488**
Totale Centro			**5.722.249**	**4.694.981**	**1.852.637**	**735.523**	**-1.560.891**
Abruzzo	Atessa	4	2.642	4.590	150	-	-2.098
Abruzzo	Bomba	1	3	79	-	-	-76
Abruzzo	Carpineto della Nora	1	29	37	-	-	-8
Abruzzo	Casalbordino	3	845	596	155	128	-34
Abruzzo	Castellalto	3	489	1.012	-	13	-536
Abruzzo	Castiglione a Casauria	1	123	348	-	-	-225
Abruzzo	Civitella Messer Raimondo	1	59	26	63	-	-30
Abruzzo	Crecchio	2	25	156	24	-	-155

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Abruzzo	Francavilla al Mare	5	6.032	4.905	6.222	-	-5.094
Abruzzo	Gessopalena	1	58	225	-	-	-167
Abruzzo	Guardiagrele	3	686	535	-	396	-245
Abruzzo	Lanciano	5	6.548	6.788	2.112	1.019	-3.371
Abruzzo	Manoppello	3	135	347	-	-	-212
Abruzzo	Martinsicuro	4	2.306	4.150	265	418	-2.528
Abruzzo	Miglianico	2	1.252	1.313	200	-	-261
Abruzzo	Montesilvano	5	41.585	33.877	12.174	-	-4.466
Abruzzo	Ofena	1	53	54	-	-	-1
Abruzzo	Opi	1	322	433	-	-	-111
Abruzzo	Ortona dei Marsi	1	151	166	157	-	-173
Abruzzo	Penne	4	1.185	4.216	77	41	-3.149
Abruzzo	Pescara	6	52.224	95.177	9.898	4.145	-56.996
Abruzzo	Poggiofiorito	1	133	142	4	-	-13
Abruzzo	Raiano	2	524	321	360	27	-185
Abruzzo	Rocca San Giovanni	2	0	874	-	-	-874
Abruzzo	Roseto degli Abruzzi	5	6.931	10.507	3.416	34	-7.026
Abruzzo	San Pio delle Camere	1	106	256	-	-	-150
Abruzzo	Scerni	2	187	300	70	175	-357
Abruzzo	Scurcola Marsicana	2	1.384	2.555	27	755	-1.953
Abruzzo	Torrevecchia Teatina	2	388	482	106	-	-199
Abruzzo	Vacri	1	189	112	120	4	-47
Totale Abruzzo			**126.592**	**174.578**	**35.599**	**7.155**	**-90.740**
Molise	Acquaviva d'Isernia	1	290	361	44	-	-115
Molise	Campobasso	5	35.087	31.269	7.283	6.387	-9.852
Molise	Campolieto	1	29	-	154	-	-125
Molise	Castelpetroso	1	564	631	9	-	-77
Molise	Cercepiccola	1	166	52	139	-	-26
Molise	Filignano	1	614	107	556	10	-59
Molise	Gildone	1	153	75	73	47	-44
Molise	Jelsi	1	206	49	363	-	-206
Molise	Lucito	1	221	102	128	5	-14
Molise	Macchia d'Isernia	1	982	591	467	15	-91
Molise	Macchiagodena	1	350	462	353	-	-465
Molise	Matrice	1	38	249	2	-	-212
Molise	Montagano	1	131	131	-	-	0

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Molise	Montecilfone	1	30	392	-	4	-367
Molise	Pescopennataro	1	120	154	-	-	-35
Molise	Poggio Sannita	1	17	79	2	-	-64
Molise	Rotello	1	153	222	-	-	-68
Molise	Santa Maria del Molise	1	252	64	461	-	-273
Totale Molise			**39.403**	**34.990**	**10.035**	**6.470**	**-12.092**
Campania	Acerno	2	927	557	1.749	-	-1.379
Campania	Amalfi	3	3.955	1.742	2.657	8	-452
Campania	Angri	5	30.001	20.771	9.189	41	-1
Campania	Aquara	1	177	443	79	-	-345
Campania	Arzano	5	9.178	12.696	2.516	473	-6.507
Campania	Atripalda	4	5.826	7.107	7.620	50	-8.951
Campania	Auletta	2	294	825	-	71	-603
Campania	Avellino	5	32.342	36.223	13.421	1.913	-19.215
Campania	Baselice	2	638	166	485	-	-13
Campania	Battipaglia	5	32.411	19.128	30.584	-	-17.300
Campania	Bellona	3	1.634	6.719	32	-	-5.117
Campania	Benevento	5	4.641	36.190	32.713	347	-64.609
Campania	Boscoreale	5	5.797	11.064	6.486	696	-12.449
Campania	Camerota	3	2.841	5.922	2.280	-	-5.360
Campania	Cardito	5	21.661	23.687	1.463	-	-3.489
Campania	Carinola	3	8.350	2.628	7.194	-	-1.472
Campania	Casalnuovo di Napoli	5	44.689	44.106	-	4.964	-4.380
Campania	Casapulla	3	3.928	6.411	-	1.419	-3.902
Campania	Casavatore	4	11.933	14.765	-	-	-2.832
Campania	Castel Volturno	5	13.185	-	13.200	-	-15
Campania	Castelfranci	2	1.256	1.757	-	-	-501
Campania	Castello di Cisterna	3	7.132	8.207	407	27	-1.508
Campania	Castelvenere	2	118	127	346	-	-354
Campania	Cava de' Tirreni	5	45.825	37.639	24.296	2.728	-18.837
Campania	Colliano	2	767	709	150	71	-163
Campania	Contursi Terme	2	5.688	4.136	3.616	-	-2.064
Campania	Curti	3	972	1.650	41	-	-719
Campania	Faicchio	2	1.449	616	1.193	-	-360
Campania	Forchia	1	423	557	234	-	-368
Campania	Giugliano in Campania	6	106.051	104.891	31.366	-	-30.206

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Campania	Giungano	1	1.230	257	684	628	-339
Campania	Gragnano	5	10.976	8.542	3.839	-	-1.405
Campania	Gricignano di Aversa	4	10.355	11.304	613	-	-1.562
Campania	Laurino	1	443	1.074	-	-	-631
Campania	Laviano	1	568	634	51	-	-117
Campania	Lettere	3	4.111	5.781	9	498	-2.177
Campania	Liveri	1	13	122	-	-	-109
Campania	Luogosano	1	1.378	1.476	-	-	-98
Campania	Lusciano	4	5.244	7.379	417	-	-2.552
Campania	Lustra	1	87	436	-	-	-349
Campania	Manocalzati	2	1.149	1.206	-	-	-57
Campania	Marzano Appio	2	376	385	311	-	-321
Campania	Massa Lubrense	4	9.372	6.471	5.954	-	-3.052
Campania	Melito di Napoli	5	20.938	2.564	18.664	1.789	-2.080
Campania	Melito Irpino	1	224	-	477	61	-314
Campania	Mercogliano	4	1.036	3.159	-	-	-2.123
Campania	Montecorvino Rovella	4	2.932	3.246	15	-	-329
Campania	Monteforte Irpino	4	3.237	14.279	382	-	-11.424
Campania	Montella	3	513	752	21	-	-260
Campania	Napoli	7	1.304.238	1.554.553	1.639.777	-	-1.890.093
Campania	Oliveto Citra	2	793	1.093	28	105	-432
Campania	Orta di Atella	5	8.273	16.765	1.520	-	-10.012
Campania	Pagani	5	13.924	35.648	3.864	34	-25.621
Campania	Pago Veiano	2	534	210	1.256	-	-932
Campania	Paolisi	2	1.864	2.398	7	-	-541
Campania	Petina	1	1.247	762	719	-	-234
Campania	Piaggine	1	305	311	757	-	-763
Campania	Pietrastornina	1	881	1.709	-	-	-828
Campania	Polla	3	3.640	3.576	486	59	-481
Campania	Pompei	5	6.721	12.632	3.674	-	-9.585
Campania	Pontecagnano Faiano	5	8.572	12.475	384	691	-4.978
Campania	Portico di Caserta	3	831	655	178	-	-2
Campania	Procida	4	3.850	25.613	432	-	-22.195
Campania	Quarto	5	38.343	70.933	4.970	-	-37.561
Campania	Rocca d'Evandro	2	1.800	11	2.420	-	-632
Campania	Roccabascerana	2	925	1.068	113	-	-255

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Campania	Roscigno	1	84	173	-	-	-89
Campania	Salerno	6	204.125	207.967	4.926	-	-8.767
Campania	Salvitelle	1	485	857	199	-	-571
Campania	San Giuseppe Vesuviano	5	7.099	13.429	1.294	96	-7.720
Campania	San Lupo	1	89	20	173	-	-104
Campania	San Marco Evangelista	3	4.017	7.814	-	-	-3.798
Campania	San Martino Valle Caudina	2	1.853	1.936	161	72	-316
Campania	San Nazzaro	1	28	17	12	-	0
Campania	San Rufo	1	165	346	449	23	-654
Campania	San Sebastiano al Vesuvio	3	1.131	1.685	1	-	-554
Campania	Sant'Andrea di Conza	1	1	19	-	-	-18
Campania	Sant'Angelo a Scala	1	485	64	703	-	-283
Campania	Serre	2	636	2.405	-	-	-1.769
Campania	Sessa Cilento	1	334	334	-	-	0
Campania	Siano	3	5.458	7.067	334	-	-1.943
Campania	Sparanise	3	6.336	1.327	5.136	-	-127
Campania	Teano	4	8.910	2.482	7.169	266	-1.008
Campania	Torchiara	1	1.811	902	1.396	-	-487
Campania	Valva	1	270	789	-	4	-523
Campania	Vico Equense	5	2.795	3.836	512	-	-1.553
Campania	Vietri sul Mare	3	4.983	4.963	50	-	-31
Campania	Villamaina	1	654	96	661	-	-103
Totale Campania			**2.126.764**	**2.479.447**	**1.908.517**	**17.134**	**-2.278.334**
Puglia	Alberobello	4	2.365	2.176	322	632	-765
Puglia	Alezio	3	524	609	80	286	-450
Puglia	Andria	6	4.938	41.896	10.168	-	-47.126
Puglia	Bari	7	303.381	198.689	109.658	11.887	-16.852
Puglia	Binetto	2	166	456	-	-	-291
Puglia	Bitetto	4	9	924	22	161	-1.097
Puglia	Brindisi	6	40.990	28.263	8.352	5.474	-1.099
Puglia	Cannole	1	1	198	16	-	-214
Puglia	Cavallino	4	571	2.797	10	-	-2.236
Puglia	Cerignola	5	24.117	18.566	5.809	4.720	-4.978
Puglia	Conversano	5	3.511	5.117	2.505	1.565	-5.676
Puglia	Corsano	3	534	653	192	258	-569
Puglia	Fasano	5	21.240	12.018	8.045	1.346	-168

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Puglia	Foggia	6	43.411	55.707	37.121	608	-50.024
Puglia	Giuggianello	1	115	231	1	25	-142
Puglia	Lizzanello	4	2.734	5.502	-	-	-2.769
Puglia	Mattinata	3	1.799	4.383	347	162	-3.094
Puglia	Melendugno	3	4.354	3.566	447	698	-357
Puglia	Molfetta	5	30.295	8.370	32.518	742	-11.335
Puglia	Ostuni	5	11.594	8.534	3.674	3.768	-4.383
Puglia	Rodi Garganico	2	6.065	8.447	32	1	-2.415
Puglia	Ruvo di Puglia	5	13.196	15.903	76	1.885	-4.669
Puglia	Salve	2	830	225	501	165	-60
Puglia	San Nicandro Garganico	4	1.031	3.851	253	248	-3.321
Puglia	Sannicola	3	916	1.608	455	134	-1.280
Puglia	Santeramo in Colle	5	6.165	3.331	3.524	350	-1.040
Puglia	Sava	4	4.834	3.214	1.774	300	-456
Puglia	Spinazzola	3	722	955	490	4	-727
Puglia	Taranto	6	126.981	132.675	51.863	2.316	-59.872
Puglia	Torre Santa Susanna	4	2.481	2.220	525	498	-761
Puglia	Trani	5	17.922	20.447	6.693	491	-9.709
Totale Puglia			**677.791**	**591.534**	**285.473**	**38.721**	**-237.936**
Basilicata	Ferrandina	3	94	3.197	644	-	-3.747
Basilicata	Genzano di Lucania	3	1.570	962	867	251	-510
Basilicata	Latronico	2	347	911	7	5	-575
Basilicata	Maratea	3	676	2.950	361	-	-2.635
Basilicata	Miglionico	2	385	463	232	47	-357
Basilicata	Nova Siri	3	1.819	2.744	1.782	10	-2.717
Basilicata	Pignola	3	2.830	2.379	1.794	160	-1.503
Basilicata	Pisticci	4	901	1.875	-	-	-974
Basilicata	Rotonda	2	714	372	607	-	-265
Basilicata	Scanzano Jonico	3	2.925	2.937	971	243	-1.226
Basilicata	Tito	3	334	1.139	44	846	-1.694
Totale Basilicata			**12.596**	**19.927**	**7.310**	**1.561**	**-16.203**
Calabria	Agnana Calabra	1	112	86	277	-	-251
Calabria	Benestare	2	1.151	1.785	412	-	-1.046
Calabria	Bianchi	1	319	650	318	-	-649
Calabria	Botricello	3	355	3.199	30	-	-2.874
Calabria	Brancaleone	2	322	1.788	-	-	-1.466

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Calabria	Brognaturo	1	519	370	182	-	-34
Calabria	Canna	1	91	265	-	-	-175
Calabria	Cariati	3	6.109	-	12.599	-	-6.490
Calabria	Castroregio	1	326	406	40	-	-120
Calabria	Catanzaro	6	76.000	76.645	23.231	2.991	-26.867
Calabria	Corigliano Calabro	5	11.953	15.735	891	-	-4.673
Calabria	Cosoleto	1	1.028	1.155	177	-	-304
Calabria	Crosia	3	3.684	7.943	87	-	-4.346
Calabria	Crucoli	2	658	3.313	230	246	-3.130
Calabria	Cutro	4	2.976	3.857	-	-	-881
Calabria	Davoli	3	3.624	1.323	2.272	50	-21
Calabria	Feroleto Antico	2	918	768	996	22	-868
Calabria	Filandari	1	1.003	1.556	193	-	-747
Calabria	Gasperina	2	72	697	262	-	-887
Calabria	Gerace	2	1.259	1.878	51	65	-735
Calabria	Ionadi	2	1.860	2.084	124	-	-349
Calabria	Isca sullo Ionio	1	2.460	3.595	-	-	-1.135
Calabria	Longobucco	2	108	875	42	-	-809
Calabria	Luzzi	3	1.477	5.861	36	-	-4.421
Calabria	Marcellinara	2	819	729	85	11	-7
Calabria	Marina di Gioiosa Ionica	3	6.175	10.227	682	-	-4.734
Calabria	Melicucco	3	2.204	3.217	33	44	-1.090
Calabria	Melissa	2	349	743	347	-	-741
Calabria	Monasterace	2	1.239	1.509	636	-	-906
Calabria	Montalto Uffugo	4	10.728	12.033	3.182	8	-4.495
Calabria	Montebello Jonico	3	626	1.803	527	8	-1.712
Calabria	Oppido Mamertina	3	3.263	4.528	441	15	-1.721
Calabria	Paola	4	9.342	12.742	360	-	-3.759
Calabria	Parghelia	1	985	1.308	63	-	-386
Calabria	Pianopoli	2	582	634	-	240	-292
Calabria	Polistena	4	5.288	7.628	166	-	-2.506
Calabria	Reggio di Calabria	6	276.987	342.329	122.233	1.552	-189.127
Calabria	Roggiano Gravina	3	1.435	1.178	1.916	-	-1.659
Calabria	Rosarno	4	14.564	14.307	2.214	-	-1.957
Calabria	Roseto Capo Spulico	1	169	5.836	-	-	-5.667
Calabria	San Giorgio Albanese	1	608	838	45	-	-274

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Calabria	San Lorenzo del Vallo	2	2.788	2.717	4.419	-	-4.348
Calabria	San Sostene	1	644	892	6	-	-253
Calabria	San Sosti	2	962	1.914	41	9	-1.001
Calabria	Scalea	4	21.713	28.050	5.514	-	-11.850
Calabria	Sellia	1	1	6	1	0	-6
Calabria	Sellia Marina	3	4.109	4.089	171	106	-256
Calabria	Sinopoli	2	874	1.371	34	-	-531
Calabria	Spezzano Albanese	3	1.742	2.175	892	149	-1.475
Calabria	Terranova Sappo Minulio	1	41	354	-	-	-313
Calabria	Trebisacce	3	5.104	8.786	64	-	-3.746
Calabria	Tropea	3	5.131	5.869	2.486	-	-3.223
Calabria	Varapodio	2	788	649	243	-	-104
Totale Calabria			**497.648**	**614.293**	**189.252**	**5.516**	**-311.413**
Totale Sud			**3.480.795**	**3.914.769**	**2.436.187**	**76.557**	**-2.946.718**
Sicilia	Aci Sant'Antonio	4	7.990	2.907	6.233	183	-1.332
Sicilia	Acireale	5	35.679	41.477	6.463	987	-13.248
Sicilia	Balestrate	3	1.232	2.460	640	28	-1.896
Sicilia	Barcellona Pozzo di Gotto	5	19.578	21.266	3.274	10.377	-15.340
Sicilia	Buseto Palizzolo	2	2.066	3.145	167	-	-1.246
Sicilia	Cammarata	3	2.291	3.954	41	-	-1.704
Sicilia	Cinisi	4	12.812	13.007	683	884	-1.762
Sicilia	Ferla	2	863	866	-	-	-2
Sicilia	Francofonte	4	6.686	5.909	6.180	-	-5.403
Sicilia	Giarratana	2	1.871	2.805	-	-	-934
Sicilia	Maletto	2	572	1.436	269	-	-1.133
Sicilia	Maniace	2	784	365	1.056	-	-637
Sicilia	Milo	1	1.108	689	982	-	-564
Sicilia	Moio Alcantara	1	70	632	-	-	-562
Sicilia	Palermo	7	212.922	363.278	207.294	9.338	-366.988
Sicilia	Pietraperzia	3	2.468	2.551	468	68	-619
Sicilia	Pozzallo	4	19.042	44.098	587	-	-25.642
Sicilia	Reitano	1	346	382	1	-	-37
Sicilia	Rosolini	5	9.160	15.207	-	-	-6.047
Sicilia	Salaparuta	1	1.434	1.160	544	80	-350
Sicilia	San Giovanni La Punta	5	12.684	8.290	4.984	2.593	-3.183
Sicilia	San Giuseppe Jato	3	2.844	2.766	777	328	-1.028

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Sicilia	Santa Maria di Licodia	3	1.441	1.922	332	-	-814
Sicilia	Santa Venerina	3	2.241	2.810	243	80	-893
Sicilia	Sant'Agata di Militello	4	6.158	7.213	2.704	304	-4.063
Sicilia	Sant'Agata Li Battiati	3	3.190	2.837	4.024	-	-3.671
Sicilia	Sant'Alfio	1	155	157	-	-	-1
Sicilia	Sciacca	5	6.150	11.917	2.586	404	-8.757
Sicilia	Scillato	1	115	80	18	55	-38
Sicilia	Tremestieri Etneo	5	13.533	11.282	4.262	384	-2.395
Totale Sicilia			**387.485**	**576.866**	**254.814**	**26.094**	**-470.289**
Sardegna	Arborea	2	3.051	2.331	957	391	-629
Sardegna	Bosa	3	3.227	1.880	1.657	-	-310
Sardegna	Cabras	3	362	361	752	57	-808
Sardegna	Capoterra	5	18.572	15.475	5.253	1.279	-3.436
Sardegna	Elmas	3	18.901	15.663	1.509	2.070	-342
Sardegna	Oristano	5	8.017	9.892	5.080	419	-7.375
Sardegna	Ozieri	4	3.326	3.266	1.514	244	-1.698
Sardegna	Pula	3	6.088	4.923	4.276	121	-3.231
Sardegna	Sant'Anna Arresi	2	332	1.304	64	30	-1.067
Sardegna	Sassari	6	102.138	60.381	66.533	2.363	-27.140
Sardegna	Tempio Pausania	4	5.932	6.486	3.022	250	-3.826
Sardegna	Ussana	2	2.052	1.047	566	741	-302
Totale Sardegna			**171.997**	**123.011**	**91.184**	**7.967**	**-50.164**
Totale Isole			**559.483**	**699.877**	**345.997**	**34.061**	**-520.453**
Totale Nazionale			**10.242.920**	**9.757.405**	**4.830.529**	**912.797**	**-5.257.810**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RisAmm/COM/APP - Anno 2016 - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	Castagnole delle Lanze	2	-216	25	0	0	-241
Piemonte	Cuceglio	1	-132	0	0	0	-132
Piemonte	Gaiola	1	-405	0	0	0	-405
Totale Piemonte			**-753**	**25**	**0**	**0**	**-777**
Lombardia	Corvino San Quirico	1	-125	19	38	0	-181
Lombardia	Paratico	2	-211	319	5	0	-535
Lombardia	Romagnese	1	-89	0	0	0	-89
Totale Lombardia			**-424**	**338**	**43**	**0**	**-805**
Liguria	Riomaggiore	1	-5.622	105	1	0	-5.727
Totale Liguria			**-5.622**	**105**	**1**	**0**	**-5.727**
Totale Nord Ovest			**-6.799**	**467**	**44**	**0**	**-7.310**
Veneto	Bergantino	2	-129	458	6	27	-620
Veneto	Enego	1	-676	158	157	73	-1.063
Veneto	Papozze	1	-322	22	54	0	-399
Totale Veneto			**-1.127**	**638**	**217**	**100**	**-2.082**
Emilia-Romagna	Jolanda di Savoia	2	-893	17	28	0	-937
Emilia-Romagna	Roccabianca	2	-302	49	14	76	-441
Totale Emilia-Romagna			**-1.195**	**66**	**42**	**76**	**-1.378**
Totale Nord Est			**-2.322**	**704**	**259**	**176**	**-3.461**
Toscana	Bagnone	1	-218	389	0	0	-607
Toscana	Montignoso	4	-377	2.072	619	689	-3.757
Totale Toscana			**-594**	**2.461**	**619**	**689**	**-4.364**
Umbria	Valtopina	1	-68	87	20	24	-199
Totale Umbria			**-68**	**87**	**20**	**24**	**-199**
Marche	Acqualagna	2	-865	750	0	0	-1.615
Marche	Auditore	1	-135	0	0	0	-135
Marche	Carpegna	1	-168	33	0	0	-201
Marche	Castelleone di Suasa	1	-81	66	0	0	-147
Marche	Cingoli	4	-835	315	279	34	-1.464
Marche	Fratte Rosa	1	-287	6	0	17	-310
Marche	Monte Grimano Terme	1	-403	45	0	0	-448
Marche	Peglio	1	-97	98	0	0	-196
Marche	Tolentino	4	-7.156	702	606	0	-8.463
Totale Marche			**-10.026**	**2.016**	**885**	**52**	**-12.979**

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Lazio	Arpino	3	-249	1.765	291	31	-2.337
Lazio	Bassano Romano	2	-349	642	185	114	-1.290
Lazio	Bellegra	2	-362	218	0	0	-581
Lazio	Castel Madama	3	-521	1.288	89	259	-2.157
Lazio	Monte San Giovanni Campano	4	-1.280	0	0	0	-1.280
Lazio	Norma	2	-1.788	146	0	0	-1.934
Lazio	Olevano Romano	3	-646	120	0	0	-766
Lazio	Sant'Andrea del Garigliano	1	-107	47	1	0	-156
Lazio	Saracinesco	1	-132	384	0	0	-516
Totale Lazio			**-5.434**	**4.610**	**566**	**404**	**-11.015**
Totale Centro			**-16.123**	**9.174**	**2.090**	**1.170**	**-28.557**
Abruzzo	Castellafiume	1	-83	105	0	0	-189
Abruzzo	Civitella Casanova	1	-119	149	17	0	-285
Abruzzo	Monteodorisio	2	-75	136	0	0	-212
Abruzzo	Montorio al Vomano	3	-95	665	61	0	-821
Abruzzo	Popoli	3	-165	146	0	0	-311
Abruzzo	Rosello	1	-113	14	0	0	-127
Abruzzo	Secinaro	1	-80	300	209	0	-589
Abruzzo	Teramo	5	-13.377	4.367	5	0	-17.748
Totale Abruzzo			**-14.108**	**5.881**	**292**	**0**	**-20.281**
Molise	Acquaviva Collecroce	1	-50	0	0	204	-254
Molise	Baranello	2	-52	102	745	0	-899
Molise	Castel San Vincenzo	1	-5	104	0	0	-109
Molise	Rionero Sannitico	1	-596	162	0	0	-758
Molise	San Giuliano del Sannio	1	-142	34	81	14	-271
Totale Molise			**-844**	**403**	**826**	**219**	**-2.291**
Campania	Castello del Matese	1	-29	593	0	0	-621
Campania	Controne	1	-51	0	0	0	-51
Totale Campania			**-80**	**593**	**0**	**0**	**-672**
Puglia	Diso	2	-416	103	0	42	-561
Puglia	Panni	1	-940	1.780	0	0	-2.720
Puglia	Poggiorsini	1	-8	132	87	0	-227
Puglia	San Marco in Lamis	4	-4.534	2.028	2.080	79	-8.721
Puglia	Toritto	3	-1.503	1.196	188	0	-2.888
Totale Puglia			**-7.401**	**5.240**	**2.355**	**122**	**-15.118**

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Basilicata	Potenza	6	-328	95.564	1.630	436	-97.958
Basilicata	Tursi	2	-1.656	201	0	0	-1.857
Totale Basilicata			**-1.983**	**95.765**	**1.630**	**436**	**-99.815**
Calabria	Bianco	2	-230	5.957	193	0	-6.380
Calabria	Chiaravalle Centrale	3	-2.590	0	0	0	-2.590
Calabria	Cirò Marina	4	-1.101	4.913	1.144	0	-7.159
Calabria	Scandale	2	-1.651	16	0	0	-1.667
Totale Calabria			**-5.572**	**10.887**	**1.337**	**0**	**-17.796**
Totale Sud			**-29.988**	**118.769**	**6.441**	**776**	**-155.974**
Sicilia	Butera	2	-2.344	1.389	0	0	-3.732
Sicilia	Torrenova	2	-62	888	404	0	-1.354
Totale Sicilia			**-2.405**	**2.277**	**404**	**0**	**-5.087**
Totale Isole			**-2.405**	**2.277**	**404**	**0**	**-5.087**
Totale Nazionale			**-57.637**	**131.391**	**9.238**	**2.122**	**-200.389**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/RisAmm/COM/APP - Anno 2017 - Comuni con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa - Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	Castagnole delle Lanze	2	47	47	7	10	-17
Piemonte	Ghemme	2	750	1.517	232	-	-999
Piemonte	Novara	6	25.557	25.500	2.969	2.898	-5.810
Piemonte	Ponzone	1	3	319	-	-	-316
Piemonte	Quaranti	1	86	93	15	12	-33
Piemonte	Settimo Torinese	5	18.244	34.535	4.452	-	-20.743
Piemonte	Tortona	5	10.527	13.944	279	262	-3.957
Piemonte	Vercelli	5	15.892	15.857	8.328	829	-9.121
Totale Piemonte			**71.107**	**91.812**	**16.282**	**4.010**	**-40.997**
Lombardia	Barzio	1	314	92	161	78	-17
Lombardia	Bovisio-Masciago	4	9.779	9.421	1.112	245	-1.000
Lombardia	Bresso	5	9.497	10.948	-	138	-1.590
Lombardia	Casorate Primo	3	2.069	959	1.011	321	-222
Lombardia	Cernobbio	3	1.559	1.474	230	160	-304
Lombardia	Colverde	3	1.331	65	669	746	-148
Lombardia	Cucciago	2	354	276	400	-	-322
Lombardia	Cura Carpignano	2	95	491	-	8	-405
Lombardia	Erba	4	2.709	2.854	944	970	-2.059
Lombardia	Gaggiano	3	334	918	298	259	-1.141
Lombardia	Graffignana	2	410	479	51	45	-166
Lombardia	Guidizzolo	3	1.696	1.703	257	61	-325
Lombardia	Iseo	3	1.957	2.076	294	48	-461
Lombardia	Medole	2	458	268	412	-	-222
Lombardia	Mortara	4	5.070	5.337	762	241	-1.271
Lombardia	Mozzate	3	3.436	6.034	9	80	-2.688
Lombardia	Segrate	5	3.015	9.612	760	5.191	-12.547
Lombardia	Sesto San Giovanni	6	12.634	26.023	5.237	3.073	-21.698
Lombardia	Uggiate-Trevano	2	791	704	90	36	-38
Lombardia	Varese	6	30.127	21.689	14.762	566	-6.890
Lombardia			**87.635**	**101.425**	**27.460**	**12.264**	**-53.514**
Liguria	Arcola	4	2.265	4.395	217	-	-2.347
Liguria	Bajardo	1	230	222	47	11	-51
Liguria	Camporosso	3	930	867	-	96	-33

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Liguria	Follo	3	2.053	2.417	72	6	-442
Liguria	La Spezia	6	6.208	15.579	3.340	1.641	-14.351
Liguria	Lavagna	4	2.767	4.573	644	30	-2.480
Liguria	Santo Stefano di Magra	3	2.400	2.271	210	47	-128
Liguria	Savona	6	12.727	20.293	13.083	433	-21.082
Liguria	Taggia	4	7.110	4.799	1.775	1.185	-649
Liguria	Vezzano Ligure	3	2.212	3.098	106	-	-993
Totale Liguria			**38.901**	**58.514**	**19.493**	**3.448**	**-42.555**
Totale Nord Ovest			**197.642**	**251.751**	**63.235**	**19.722**	**-137.066**
Veneto	Arquà Petrarca	1	400	27	292	292	-210
Veneto	Bergantino	2	26	372	108	19	-473
Veneto	Musile di Piave	4	1.053	1.375	229	21	-571
Veneto	Vedelago	4	1.539	2.494	-	-	-955
Veneto	Venezia	7	266.611	198.501	122.454	2.211	-56.555
Totale Veneto			**269.628**	**202.768**	**123.082**	**2.542**	**-58.764**
Friuli-Venezia Giulia	Torviscosa	2	352	31	269	270	-219
Totale Friuli-Venezia Giulia			**352**	**31**	**269**	**270**	**-219**
Emilia-Romagna	Bagno di Romagna	3	1.471	1.054	1.038	270	-892
Emilia-Romagna	Cesenatico	5	20.956	20.512	1.224	2.388	-3.169
Emilia-Romagna	Faenza	5	7.436	9.858	349	114	-2.885
Emilia-Romagna	Fidenza	5	5.136	4.272	1.779	1.073	-1.988
Emilia-Romagna	Gaggio Montano	2	1.155	1.046	102	56	-49
Emilia-Romagna	Langhirano	4	13	2.184	84	-	-2.255
Emilia-Romagna	Marzabotto	3	2.609	1.968	313	613	-285
Emilia-Romagna	Palagano	2	370	405	83	26	-145
Emilia-Romagna	Pennabilli	2	874	2.312	144	-	-1.581
Emilia-Romagna	Portomaggiore	4	2.840	6.472	840	441	-4.913
Emilia-Romagna	Sant'Agata Feltria	2	922	993	109	-	-179
Emilia-Romagna	Sasso Marconi	4	3.543	4.317	181	192	-1.148
Emilia-Romagna	Sassuolo	5	9.190	9.164	182	1.764	-1.920
Emilia-Romagna	Vergato	3	1.257	1.612	114	60	-529
Totale Emilia-Romagna			**57.771**	**66.171**	**6.542**	**6.996**	**-21.937**
Totale Nord Est			**327.751**	**268.970**	**129.893**	**9.809**	**-80.920**
Toscana	Bagni di Lucca	3	1.043	2.843	778	179	-2.758
Toscana	Barberino di Mugello	4	3.388	2.575	1.606	336	-1.129
Toscana	Barga	3	1.929	2.654	742	113	-1.581

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Toscana	Borgo a Mozzano	3	1.287	1.675	371	-	-759
Toscana	Camaiore	5	8.309	19.473	186	294	-11.644
Toscana	Campagnatico	2	3.029	3.110	576	1.097	-1.754
Toscana	Campi Bisenzio	5	10.407	10.518	267	1.005	-1.382
Toscana	Capalbio	2	1.717	1.722	23	126	-154
Toscana	Caprese Michelangelo	1	292	138	176	3	-25
Toscana	Carmignano	4	4.829	4.769	411	386	-738
Toscana	Carrara	6	39.325	47.369	3.940	424	-12.408
Toscana	Cascina	5	12.707	8.991	2.479	1.565	-328
Toscana	Casole d'Elsa	2	1.000	1.110	13	51	-174
Toscana	Castagneto Carducci	3	2.532	745	1.189	1.298	-700
Toscana	Castel San Niccolò	2	637	530	229	18	-140
Toscana	Castiglione della Pescaia	3	6.386	6.190	1.653	-	-1.457
Toscana	Castiglione di Garfagnana	1	451	519	116	27	-211
Toscana	Coreglia Antelminelli	3	428	1.669	154	223	-1.619
Toscana	Fiesole	4	1.617	3.376	58	165	-1.982
Toscana	Firenze	7	191.010	234.638	76.517	12.809	-132.954
Toscana	Fosciandora	1	139	306	19	3	-190
Toscana	Gavorrano	3	5.674	4.922	1.515	978	-1.741
Toscana	Grosseto	6	24.871	28.251	8.664	1.155	-13.199
Toscana	Impruneta	4	3.621	2.200	1.580	863	-1.022
Toscana	Lucca	6	35.046	37.953	9.052	1.767	-13.726
Toscana	Massa Marittima	3	2.269	3.070	344	-	-1.144
Toscana	Montignoso	4	1.018	2.953	621	970	-3.525
Toscana	Pietrasanta	5	14.481	19.846	3.870	495	-9.730
Toscana	Pontedera	5	8.122	7.173	2.281	-	-1.331
Toscana	Pontremoli	3	4.585	4.888	767	5	-1.075
Toscana	Prato	6	115.644	133.904	10.983	1.401	-30.644
Toscana	Roccastrada	3	2.320	3.960	437	38	-2.115
Toscana	San Giovanni Valdarno	4	6.365	6.166	767	1.673	-2.240
Toscana	San Godenzo	1	144	204	25	1	-85
Toscana	Sassetta	1	143	128	52	66	-104
Toscana	Scansano	2	1.534	1.849	569	191	-1.076
Toscana	Scarlino	2	4.185	4.058	662	510	-1.046
Toscana	Stazzema	2	1.624	3.092	-	-	-1.468
Toscana	Viareggio	6	38.512	46.905	24.821	-	-33.214

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Toscana	Vicchio	3	213	1.613	15	-	-1.414
Toscana	Villafranca in Lunigiana	2	3.062	6.071	792	251	-4.051
Totale Toscana			**565.895**	**674.126**	**159.319**	**30.487**	**-298.035**
Umbria	Allerona	1	139	249	8	13	-130
Umbria	Alviano	1	464	520	-	-	-57
Umbria	Amelia	4	4.002	5.042	645	256	-1.941
Umbria	Assisi	5	8.143	5.410	800	2.426	-493
Umbria	Attigliano	1	1.011	1.008	2	153	-151
Umbria	Bastia Umbra	5	6.168	6.473	2.264	-	-2.569
Umbria	Bettona	2	1.846	1.966	123	-	-243
Umbria	Bevagna	3	1.067	857	76	183	-48
Umbria	Castel Viscardo	2	547	542	115	20	-130
Umbria	Castiglione del Lago	4	6.043	5.494	2.899	203	-2.554
Umbria	Collazzone	2	1.654	1.876	83	168	-474
Umbria	Costacciaro	1	489	392	178	49	-131
Umbria	Fabro	2	764	524	48	218	-26
Umbria	Lugnano in Teverina	1	140	266	21	8	-155
Umbria	Marsciano	4	1.359	3.843	212	-	-2.697
Umbria	Massa Martana	2	1.543	1.425	543	59	-484
Umbria	Monte Castello di Vibio	1	294	336	37	8	-86
Umbria	Montecastrilli	3	1.645	1.994	635	-	-984
Umbria	Montefalco	3	2.135	3.396	39	-	-1.300
Umbria	Nocera Umbra	3	1.656	2.213	25	95	-677
Umbria	Orvieto	5	10.907	9.015	4.300	39	-2.446
Umbria	Perugia	6	67.348	85.974	10.841	1.468	-30.936
Umbria	Scheggia e Pascelupo	1	377	465	-	-	-89
Umbria	Scheggino	1	396	776	-	-	-380
Umbria	Spoleto	5	25.057	31.049	6.169	243	-12.404
Umbria	Torgiano	3	781	1.174	173	-	-566
Umbria	Valfabbrica	2	892	937	269	-	-314
Umbria	Valtopina	1	48	194	12	31	-189
Totale Umbria			**146.914**	**173.411**	**30.517**	**5.642**	**-62.656**
Marche	Ancona	6	42.287	57.665	20.259	3.190	-38.827
Marche	Apiro	2	1.286	692	184	555	-146
Marche	Belforte all'Isauro	1	12	206	-	-	-194
Marche	Camerino	3	616	2.892	436	-	-2.713

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Marche	Carassai	1	37	76	5	75	-119
Marche	Civitanova Marche	5	9.044	10.264	343	1.231	-2.794
Marche	Falconara Marittima	5	15.492	14.367	4.520	795	-4.190
Marche	Gabicce Mare	3	1.158	2.427	27	-	-1.297
Marche	Gagliole	1	259	595	41	-	-377
Marche	Grottammare	4	3.923	3.207	398	1.067	-748
Marche	Jesi	5	5.524	5.729	2.308	16	-2.528
Marche	Macerata	5	6.933	7.595	348	561	-1.571
Marche	Mercatino Conca	1	122	283	-	2	-163
Marche	Montecopiolo	1	1.170	1.469	-	-	-299
Marche	Porto Sant'Elpidio	5	9.366	10.711	188	84	-1.618
Marche	Senigallia	5	19.227	17.341	2.183	3.213	-3.509
Marche	Urbania	3	732	592	435	-	-295
Marche	Venarotta	2	505	545	187	-	-227
Totale Marche			**117.691**	**136.656**	**31.862**	**10.789**	**-61.616**
Lazio	Acquapendente	3	1.758	1.700	478	66	-487
Lazio	Agosta	1	192	564	1	-	-373
Lazio	Albano Laziale	5	11.454	22.175	1.087	60	-11.868
Lazio	Aprilia	6	5.288	29.558	-	-	-24.269
Lazio	Arsoli	1	737	977	239	-	-479
Lazio	Artena	4	4.123	8.083	673	-	-4.633
Lazio	Barbarano Romano	1	43	153	-	70	-180
Lazio	Bassano Romano	2	375	986	384	-	-996
Lazio	Boville Ernica	3	3.396	4.118	677	-	-1.399
Lazio	Campagnano di Roma	4	19.149	20.690	3.088	323	-4.953
Lazio	Canepina	2	1.005	1.235	7	-	-237
Lazio	Capena	4	7.996	6.800	2.015	504	-1.323
Lazio	Casape	1	279	97	46	225	-89
Lazio	Cassino	5	10.850	21.739	970	494	-12.352
Lazio	Castel Gandolfo	3	3.074	4.900	644	-	-2.470
Lazio	Castel Sant'Elia	2	1.130	1.027	41	263	-201
Lazio	Castelnuovo di Porto	3	2.111	1.884	257	24	-54
Lazio	Castiglione in Teverina	2	451	57	313	99	-18
Lazio	Celleno	1	445	484	86	5	-130
Lazio	Ceprano	3	5.189	3.735	1.806	803	-1.154
Lazio	Cerreto Laziale	1	121	172	-	-	-51

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Lazio	Ciampino	5	39.476	29.913	15.045	5.619	-11.101
Lazio	Cisterna di Latina	5	29.306	24.095	12.885	1.345	-9.019
Lazio	Civitavecchia	5	44.335	49.384	24.551	2.075	-31.674
Lazio	Colonna	2	2.347	2.714	526	24	-917
Lazio	Configni	1	300	302	-	6	-7
Lazio	Cori	4	835	5.224	550	-	-4.939
Lazio	Fara in Sabina	4	4.007	7.772	981	253	-4.999
Lazio	Fonte Nuova	5	11.121	14.708	45	1.234	-4.866
Lazio	Forano	2	550	536	100	21	-106
Lazio	Frascati	5	43.088	62.934	2.288	10.953	-33.087
Lazio	Frosinone	5	4.166	30.400	699	-	-26.933
Lazio	Gaeta	5	26.733	26.697	7.075	523	-7.562
Lazio	Gallicano nel Lazio	3	5.247	5.718	1.445	237	-2.153
Lazio	Gallinaro	1	415	481	40	25	-132
Lazio	Greccio	1	507	471	217	98	-280
Lazio	Guidonia Montecelio	6	73.264	89.172	23.766	-	-39.674
Lazio	Isola del Liri	4	5.288	5.051	4.295	25	-4.082
Lazio	Latina	6	105.290	98.062	33.805	4.811	-31.389
Lazio	Lubriano	1	292	506	-	-	-214
Lazio	Magliano Romano	1	418	286	437	23	-329
Lazio	Marcellina	3	1.938	2.181	73	81	-396
Lazio	Mazzano Romano	2	969	856	147	648	-682
Lazio	Monte Compatri	4	2.663	3.417	159	698	-1.612
Lazio	Montefiascone	4	9.331	4.983	5.046	154	-852
Lazio	Monteflavio	1	391	304	304	-	-217
Lazio	Montelibretti	3	1.396	1.177	91	162	-34
Lazio	Monterotondo	5	16.475	18.005	67	35	-1.632
Lazio	Nettuno	5	12.206	41.404	7.400	-	-36.598
Lazio	Palestrina	5	8.158	10.333	1.332	175	-3.681
Lazio	Paliano	3	2.480	2.697	845	-	-1.062
Lazio	Palombara Sabina	4	3.237	4.555	308	149	-1.775
Lazio	Pescorocchiano	2	472	599	-	54	-181
Lazio	Pontecorvo	4	3.696	2.742	1.476	-	-521
Lazio	Priverno	4	4.967	3.591	7.546	-	-6.170
Lazio	Rivodutri	1	173	181	11	15	-34
Lazio	Rocca di Papa	4	9.238	16.450	770	-	-7.982

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Lazio	Roccagorga	2	583	987	56	23	-484
Lazio	Sacrofano	3	1.102	1.702	539	74	-1.214
Lazio	San Donato Val di Comino	2	355	547	56	-	-248
Lazio	Sant'Ambrogio sul Garigliano	1	0	285	64	-	-349
Lazio	Sonnino	3	6.899	7.550	1.783	-	-2.434
Lazio	Soriano nel Cimino	3	2.239	942	1.167	178	-48
Lazio	Spigno Saturnia	2	919	587	361	20	-50
Lazio	Stimigliano	2	367	476	-	-	-110
Lazio	Strangolagalli	2	418	405	123	-	-110
Lazio	Tivoli	5	38.784	50.333	13.648	64	-25.262
Lazio	Vallemaio	1	424	537	3	-	-116
Lazio	Valmontone	4	5.177	10.275	3.060	-	-8.158
Lazio	Ventotene	1	347	881	1.500	-	-2.033
Lazio	Vetralla	4	6.331	4.876	2.161	201	-907
Lazio	Villa San Giovanni in Tuscia	1	158	275	-	-	-117
Lazio	Vitorchiano	3	3.273	2.589	634	140	-90
Lazio	Zagarolo	4	7.298	7.559	458	381	-1.101
Lazio	Roma Capitale	7	5.439.479	4.199.261	1.496.412	410.641	-666.835
Totale Lazio			**6.068.093**	**4.989.099**	**1.689.166**	**444.102**	**-1.054.275**
Totale Centro			**6.898.593**	**5.973.292**	**1.910.864**	**491.020**	**-1.476.583**
Abruzzo	Atessa	4	3.468	5.118	247	-	-1.897
Abruzzo	Bomba	1	40	63	-	-	-23
Abruzzo	Castellalto	3	763	1.146	32	13	-427
Abruzzo	Castiglione a Casauria	1	173	383	2	-	-212
Abruzzo	Francavilla al Mare	5	5.273	4.021	6.085	-	-4.833
Abruzzo	Gessopalena	1	112	265	-	-	-153
Abruzzo	Lanciano	5	6.780	8.345	906	760	-3.231
Abruzzo	Magliano de' Marsi	2	920	1.086	-	63	-229
Abruzzo	Manoppello	3	256	391	-	-	-136
Abruzzo	Martinsicuro	4	3.589	4.747	863	390	-2.411
Abruzzo	Miglianico	2	1.508	1.635	-	-	-127
Abruzzo	Monteodorisio	2	30	195	-	-	-165
Abruzzo	Montesilvano	5	52.072	43.621	12.715	-	-4.264
Abruzzo	Montorio al Vomano	3	192	908	61	-	-777
Abruzzo	Opi	1	386	456	-	-	-71
Abruzzo	Ortona dei Marsi	1	163	170	157	-	-165

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Abruzzo	Penne	4	1.368	4.736	45	33	-3.446
Abruzzo	Pescara	6	42.942	86.913	3.507	6.712	-54.190
Abruzzo	Raiano	2	402	154	404	15	-172
Abruzzo	Rocca San Giovanni	2	3	827	-	-	-823
Abruzzo	Roseto degli Abruzzi	5	8.755	15.357	38	-	-6.640
Abruzzo	Scerni	2	164	372	32	104	-344
Abruzzo	Scurcola Marsicana	2	1.520	2.378	-	815	-1.673
Abruzzo	Secinaro	1	17	309	265	-	-558
Abruzzo	Torano Nuovo	1	16	21	4	-	-10
Abruzzo	Torrevecchia Teatina	2	519	567	-	111	-159
Abruzzo	Vacri	1	206	228	15	4	-40
Totale Abruzzo			**131.637**	**184.413**	**25.378**	**9.020**	**-87.175**
Molise	Acquaviva Collecroce	1	8	25	-	-	-16
Molise	Acquaviva d'Isernia	1	338	382	50	-	-95
Molise	Baranello	2	15	844	-	-	-830
Molise	Bojano	3	9.717	11.150	-	-	-1.433
Molise	Campobasso	5	37.967	34.016	8.737	4.714	-9.500
Molise	Campolieto	1	56	150	-	-	-94
Molise	Castel San Vincenzo	1	16	134	-	-	-118
Molise	Castelpetroso	1	670	689	-	45	-64
Molise	Cercepiccola	1	150	136	23	-	-10
Molise	Filignano	1	675	178	507	10	-20
Molise	Gildone	1	205	174	-	65	-33
Molise	Jelsi	1	323	371	150	-	-198
Molise	Macchiagodena	1	483	475	-	24	-16
Molise	Matrice	1	61	262	2	-	-203
Molise	Montecilfone	1	109	455	2	4	-352
Molise	Poggio Sannita	1	2	75	3	-	-76
Molise	Santa Maria del Molise	1	225	448	-	-	-223
Molise	Scapoli	1	290	577	-	-	-287
Totale Molise			**51.309**	**50.541**	**9.474**	**4.862**	**-13.568**
Campania	Acerno	2	1.134	2.627	-	-	-1.494
Campania	Amalfi	3	3.829	1.944	2.290	8	-414
Campania	Aquara	1	135	373	94	-	-332
Campania	Arienzo	3	1.687	6.062	-	-	-4.375
Campania	Arzano	5	14.126	14.419	1.047	-	-1.340

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Campania	Atripalda	4	8.009	8.522	7.329	68	-7.911
Campania	Auletta	2	400	904	-	72	-575
Campania	Avellino	5	33.481	39.549	11.018	1.913	-18.998
Campania	Baselice	2	637	176	472	-	-11
Campania	Battipaglia	5	38.563	17.826	29.948	-	-9.212
Campania	Bellona	3	840	5.742	32	-	-4.934
Campania	Boscoreale	5	7.737	12.455	6.030	59	-10.808
Campania	Camerota	3	3.537	5.582	2.934	37	-5.016
Campania	Cardito	5	23.899	26.172	405	-	-2.679
Campania	Carinola	3	8.519	6.195	3.578	-	-1.254
Campania	Casalnuovo di Napoli	5	40.966	35.472	153	9.229	-3.889
Campania	Casapulla	3	3.954	6.670	-	724	-3.439
Campania	Casavatore	4	12.736	15.404	115	-	-2.784
Campania	Castel Volturno	5	13.227	13.596	160	731	-1.259
Campania	Castelfranci	2	1.139	1.780	-	-	-642
Campania	Castello di Cisterna	3	7.915	8.861	385	44	-1.376
Campania	Castelvenere	2	981	1.320	-	-	-339
Campania	Cava de' Tirreni	5	49.137	39.415	25.139	2.728	-18.144
Campania	Colliano	2	945	858	150	71	-135
Campania	Controne	1	31	657	12	-	-638
Campania	Contursi Terme	2	6.538	8.328	-	-	-1.790
Campania	Curti	3	1.859	3.097	26	-	-1.264
Campania	Dugenta	2	1.033	886	148	35	-35
Campania	Faicchio	2	1.455	1.567	273	-	-385
Campania	Flumeri	2	89	426	-	-	-338
Campania	Forchia	1	480	563	225	-	-308
Campania	Forio	4	6.581	6.623	1.933	-	-1.975
Campania	Formicola	1	654	417	87	155	-5
Campania	Giugliano in Campania	6	116.489	84.521	34.269	-	-2.301
Campania	Giungano	1	1.170	850	21	619	-321
Campania	Gragnano	5	11.142	9.672	2.819	-	-1.350
Campania	Laurino	1	443	1.073	-	-	-630
Campania	Laviano	1	473	510	59	13	-110
Campania	Lettere	3	4.243	6.015	61	263	-2.096
Campania	Lioni	3	770	1.565	-	-	-795
Campania	Liveri	1	782	886	-	-	-104

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Campania	Luogosano	1	1.352	1.627	-	-	-275
Campania	Lusciano	4	5.384	8.782	-	-	-3.398
Campania	Lustra	1	135	563	-	-	-428
Campania	Manocalzati	2	1.217	1.945	-	-	-729
Campania	Marzano Appio	2	348	354	304	-	-310
Campania	Massa Lubrense	4	10.425	6.402	6.749	-	-2.727
Campania	Melito Irpino	1	333	555	13	61	-295
Campania	Mercogliano	4	1.081	6.519	85	-	-5.523
Campania	Montecorvino Rovella	4	4.344	4.737	35	-	-428
Campania	Monteforte Irpino	4	4.021	14.275	449	-	-10.704
Campania	Montella	3	1.187	909	594	-	-316
Campania	Morcone	2	1.050	1.444	-	-	-394
Campania	Napoli	7	1.322.875	2.575.303	442.295	-	-1.694.723
Campania	Oliveto Citra	2	884	1.228	28	34	-405
Campania	Orta di Atella	5	10.159	17.920	1.520	-	-9.281
Campania	Pagani	5	21.610	37.702	5.164	66	-21.322
Campania	Pago Veiano	2	597	1.448	-	-	-851
Campania	Paolisi	2	1.769	2.201	-	-	-432
Campania	Pertosa	1	36	246	-	-	-211
Campania	Petina	1	969	601	737	-	-369
Campania	Pietrastornina	1	963	1.132	-	-	-169
Campania	Polla	3	5.572	5.876	100	45	-449
Campania	Pompei	5	7.865	15.543	1.335	-	-9.012
Campania	Ponte	2	293	466	45	-	-217
Campania	Pontecagnano Faiano	5	11.055	15.553	509	970	-5.976
Campania	Portico di Caserta	3	709	2.144	159	-	-1.593
Campania	Quarto	5	38.069	69.799	3.823	-	-35.552
Campania	Rocca d'Evandro	2	2.021	2.782	-	-	-761
Campania	Roccabascerana	2	877	1.071	113	-	-306
Campania	Roscigno	1	102	382	-	-	-280
Campania	Salvitelle	1	584	928	199	-	-543
Campania	San Giuseppe Vesuviano	5	7.229	14.096	344	96	-7.307
Campania	San Lupo	1	101	199	-	-	-98
Campania	San Marco Evangelista	3	4.557	8.213	-	-	-3.655
Campania	San Martino Valle Caudina	2	1.610	2.067	151	18	-625
Campania	San Rufo	1	218	395	435	11	-624

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Campania	Sant'Angelo a Scala	1	378	83	681	-	-386
Campania	Serre	2	634	1.484	-	-	-850
Campania	Sessa Cilento	1	406	482	-	32	-108
Campania	Siano	3	6.298	7.520	494	119	-1.836
Campania	Solofra	4	9.827	10.376	-	-	-549
Campania	Teano	4	9.329	4.102	5.943	266	-982
Campania	Torchiara	1	1.671	2.041	85	-	-456
Campania	Valva	1	232	730	-	-	-499
Campania	Vico Equense	5	3.967	5.114	188	-	-1.335
Campania	Vietri sul Mare	3	5.752	5.920	-	-	-168
Campania	Villamaina	1	673	769	-	-	-96
Campania	Volturara Irpina	2	1.060	1.161	-	-	-101
Totale Campania			**1.943.590**	**3.264.772**	**603.790**	**18.487**	**-1.943.458**
Puglia	Alberobello	4	3.315	3.100	322	620	-727
Puglia	Alezio	3	659	814	18	237	-410
Puglia	Andria	6	12.883	47.321	9.273	-	-43.711
Puglia	Bari	7	337.979	228.103	115.884	10.220	-16.228
Puglia	Binetto	2	628	645	28	-	-45
Puglia	Bitetto	4	233	1.101	29	161	-1.058
Puglia	Brindisi	6	49.544	36.539	7.252	6.736	-983
Puglia	Cannole	1	68	256	16	-	-204
Puglia	Castrignano de' Greci	2	475	1.425	121	-	-1.070
Puglia	Cavallino	4	778	2.821	48	-	-2.091
Puglia	Cerignola	5	26.827	23.798	4.579	3.916	-5.466
Puglia	Conversano	5	4.271	5.925	2.766	1.025	-5.445
Puglia	Corsano	3	712	941	82	188	-499
Puglia	Foggia	6	50.063	57.358	34.991	652	-42.938
Puglia	Giuggianello	1	110	242	0	1	-132
Puglia	Grumo Appula	4	599	3.520	256	25	-3.201
Puglia	Lizzanello	4	2.886	5.593	-	-	-2.707
Puglia	Mattinata	3	2.205	4.402	430	292	-2.919
Puglia	Molfetta	5	38.615	11.654	34.957	337	-8.333
Puglia	Ostuni	5	16.098	14.911	409	4.935	-4.157
Puglia	Palagiano	4	1.659	2.228	294	20	-883
Puglia	Poggiorsini	1	103	139	134	-	-170
Puglia	Rodi Garganico	2	6.123	8.415	32	7	-2.332

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Puglia	Ruvo di Puglia	5	13.999	16.594	471	1.264	-4.331
Puglia	Sammichele di Bari	3	1.042	1.051	528	-	-537
Puglia	San Nicandro Garganico	4	1.364	4.064	253	315	-3.269
Puglia	Sannicola	3	511	1.187	422	134	-1.232
Puglia	Scorrano	3	212	190	108	-	-86
Puglia	Spinazzola	3	1.140	1.264	359	-	-483
Puglia	Torre Santa Susanna	4	2.903	2.802	630	498	-1.026
Puglia	Trani	5	16.924	19.568	8.416	722	-11.782
Totale Puglia			**594.928**	**507.973**	**223.106**	**32.306**	**-168.458**
Basilicata	Corleto Perticara	2	488	1.168	83	99	-861
Basilicata	Ferrandina	3	42	2.971	456	216	-3.601
Basilicata	Genzano di Lucania	3	2.212	1.450	779	163	-181
Basilicata	Latronico	2	574	970	142	-	-538
Basilicata	Maratea	3	942	3.151	347	-	-2.556
Basilicata	Miglionico	2	735	489	539	37	-331
Basilicata	Nova Siri	3	2.119	3.067	1.070	10	-2.029
Basilicata	Pignola	3	1.660	2.557	305	238	-1.440
Basilicata	Pisticci	4	1.117	2.004	-	-	-887
Basilicata	Potenza	6	11.208	93.309	1.863	449	-84.413
Basilicata	Rotonda	2	849	303	696	36	-186
Basilicata	Scanzano Jonico	3	3.324	3.008	1.274	170	-1.129
Basilicata	Tito	3	1.768	2.463	79	854	-1.628
Totale Basilicata			**27.038**	**116.910**	**7.634**	**2.273**	**-99.779**
Calabria	Benestare	2	514	1.319	-	-	-805
Calabria	Bianchi	1	455	679	3	19	-246
Calabria	Bianco	2	1.681	3.707	-	-	-2.026
Calabria	Botricello	3	550	3.304	30	-	-2.784
Calabria	Bruzzano Zeffirio	1	753	1.177	-	-	-424
Calabria	Canna	1	121	339	3	-	-221
Calabria	Caraffa di Catanzaro	1	577	1.598	-	-	-1.021
Calabria	Casabona	2	881	917	46	4	-87
Calabria	Casignana	1	904	961	-	-	-57
Calabria	Catanzaro	6	76.999	76.244	23.340	3.260	-25.845
Calabria	Cirò Marina	4	5.115	4.925	-	384	-194
Calabria	Civita	1	317	268	39	45	-35
Calabria	Corigliano Calabro	5	17.015	17.403	3.202	-	-3.591

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Calabria	Cosoleto	1	749	968	74	-	-293
Calabria	Cotronei	3	1.602	1.418	367	-	-183
Calabria	Crosia	3	3.944	7.364	269	-	-3.689
Calabria	Crucoli	2	916	3.329	328	247	-2.987
Calabria	Cutro	4	3.515	6.085	-	-	-2.570
Calabria	Davoli	3	3.891	3.974	118	50	-251
Calabria	Dinami	2	481	1.167	-	-	-686
Calabria	Feroleto Antico	2	1.198	1.989	-	23	-814
Calabria	Filandari	1	1.122	1.645	212	-	-735
Calabria	Gasperina	2	133	851	226	-	-945
Calabria	Gerace	2	1.343	1.906	51	65	-680
Calabria	Ionadi	2	2.338	2.271	265	-	-198
Calabria	Isca sullo Ionio	1	2.668	3.752	1	-	-1.084
Calabria	Laureana di Borrello	3	2.402	4.958	306	-	-2.862
Calabria	Longobucco	2	210	998	43	-	-831
Calabria	Luzzi	3	1.100	5.360	-	-	-4.261
Calabria	Marina di Gioiosa Ionica	3	7.304	11.070	659	-	-4.425
Calabria	Melicucco	3	2.717	3.579	145	44	-1.051
Calabria	Melissa	2	586	1.122	48	-	-584
Calabria	Mendicino	3	4.323	4.886	-	-	-563
Calabria	Monasterace	2	1.168	1.834	340	-	-1.006
Calabria	Montalto Uffugo	4	8.258	12.199	12	187	-4.139
Calabria	Montebello Jonico	3	1.131	2.233	531	13	-1.646
Calabria	Montepaone	3	4.179	4.781	33	-	-635
Calabria	Oppido Mamertina	3	4.575	5.200	952	81	-1.659
Calabria	Palermiti	1	8	19	-	-	-11
Calabria	Paola	4	13.395	15.520	1.371	-	-3.496
Calabria	Parghelia	1	1.297	1.422	144	-	-269
Calabria	Pianopoli	2	793	866	-	190	-264
Calabria	Polistena	4	5.908	8.129	172	-	-2.394
Calabria	Reggio di Calabria	6	294.233	353.174	120.995	1.384	-181.320
Calabria	Roggiano Gravina	3	1.891	3.482	3	-	-1.594
Calabria	Rosarno	4	16.845	16.026	2.366	-	-1.547
Calabria	Roseto Capo Spulico	1	606	6.056	4	-	-5.454
Calabria	San Giorgio Albanese	1	706	874	87	-	-256
Calabria	San Lorenzo del Vallo	2	3.178	6.705	137	-	-3.664

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Calabria	San Sostene	1	833	1.059	3	-	-228
Calabria	San Sosti	2	1.104	2.096	23	9	-1.023
Calabria	Scalea	4	23.598	27.980	5.409	-	-9.791
Calabria	Sellia	1	3	316	-	-	-313
Calabria	Sellia Marina	3	4.287	4.250	191	59	-213
Calabria	Sinopoli	2	1.100	1.554	52	-	-507
Calabria	Spezzano Albanese	3	2.409	3.543	63	215	-1.411
Calabria	Terranova Sappo Minulio	1	68	325	-	-	-257
Calabria	Trebisacce	3	5.809	7.523	-	-	-1.713
Calabria	Tropea	3	5.359	6.563	1.905	-	-3.108
Calabria	Varapodio	2	1.288	904	467	-	-83
Totale Calabria			**552.452**	**676.163**	**165.035**	**6.281**	**-295.027**
Totale Sud			**3.300.953**	**4.800.773**	**1.034.417**	**73.228**	**-2.607.465**
Sicilia	Aci Sant'Antonio	4	8.183	9.467	-	-	-1.284
Sicilia	Acireale	5	37.592	45.972	4.641	1.182	-14.202
Sicilia	Balestrate	3	1.372	2.956	289	20	-1.893
Sicilia	Barcellona Pozzo di Gotto	5	17.405	24.531	3.533	9.464	-20.122
Sicilia	Buseto Palizzolo	2	2.586	3.530	288	-	-1.232
Sicilia	Butera	2	382	4.384	-	-	-4.002
Sicilia	Cammarata	3	1.868	2.918	30	157	-1.237
Sicilia	Campofelice di Roccella	3	4.730	5.381	110	-	-760
Sicilia	Cefalà Diana	1	220	540	46	-	-366
Sicilia	Francofonte	4	5.167	9.907	465	-	-5.205
Sicilia	Giarratana	2	1.974	2.821	-	-	-847
Sicilia	Maletto	2	817	1.699	236	3	-1.122
Sicilia	Maniace	2	581	365	1.027	-	-810
Sicilia	Milo	1	1.233	1.771	-	5	-544
Sicilia	Moio Alcantara	1	83	625	-	-	-542
Sicilia	Palermo	7	401.227	613.169	231.641	11.701	-455.284
Sicilia	Pietraperzia	3	2.453	2.546	362	33	-489
Sicilia	Pozzallo	4	19.454	43.655	487	-	-24.688
Sicilia	Reitano	1	397	378	29	-	-10
Sicilia	Rosolini	5	7.542	13.057	-	115	-5.630
Sicilia	Salaparuta	1	1.609	1.244	472	-	-107
Sicilia	San Giovanni la Punta	5	17.691	15.723	1.407	3.531	-2.970
Sicilia	San Giuseppe Jato	3	3.192	3.208	458	542	-1.015

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Sicilia	Santa Maria di Licodia	3	2.794	3.412	133	-	-750
Sicilia	Santa Venerina	3	2.884	3.656	-	89	-861
Sicilia	Sant'Agata di Militello	4	5.756	7.983	1.718	174	-4.119
Sicilia	Sant'Agata li Battiati	3	2.596	5.377	750	-	-3.530
Sicilia	Sant'Alfio	1	301	351	-	-	-51
Sicilia	Savoca	1	814	676	168	-	-29
Sicilia	Sciacca	5	4.849	13.111	1.449	179	-9.890
Sicilia	Tremestieri Etneo	5	16.288	12.228	4.758	161	-859
Totale Sicilia			**574.039**	**856.640**	**254.496**	**27.356**	**-564.452**
Sardegna	Arborea	2	3.795	2.726	1.471	203	-605
Sardegna	Bosa	3	4.196	1.593	3.171	-	-569
Sardegna	Cabras	3	692	469	857	57	-692
Sardegna	Calangianus	2	1.266	730	668	-	-132
Sardegna	Capoterra	5	22.381	18.218	5.622	1.107	-2.565
Sardegna	Oristano	5	9.764	9.144	7.419	197	-6.997
Sardegna	Ossi	3	527	297	82	173	-24
Sardegna	Ozieri	4	3.959	3.951	1.277	366	-1.634
Sardegna	Pula	3	7.287	5.858	4.275	102	-2.948
Sardegna	Sant'Anna Arresi	2	1.287	2.090	77	30	-910
Sardegna	Sassari	6	115.664	71.896	69.175	450	-25.858
Sardegna	Silanus	2	2.195	210	811	1.487	-312
Sardegna	Tempio Pausania	4	6.336	6.727	2.823	218	-3.432
Sardegna	Tergu	1	467	262	180	90	-65
Totale Sardegna			**179.817**	**124.171**	**97.909**	**4.480**	**-46.744**
Totale Isole			**753.856**	**980.811**	**352.405**	**31.836**	**-611.196**
Totale nazionale			**11.478.797**	**12.275.597**	**3.490.814**	**625.616**	**-4.913.230**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/RisAmm/COM/APP - Anno 2017 - Comuni con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	Cuceglio	1	-190	0	0	0	-190
Piemonte	Gaiola	1	-390	0	0	0	-390
Totale Piemonte			**-580**	**0**	**0**	**0**	**-580**
Lombardia	Corvino San Quirico	1	-103	19	10	0	-131
Lombardia	Paratico	2	-19	773	8	0	-800
Lombardia	Romagnese	1	-60	30	0	0	-89
Lombardia	Sant'Angelo Lomellina	1	-7	0	0	0	-7
Totale Lombardia			**-188**	**822**	**17**	**0**	**-1.027**
Liguria	Riomaggiore	1	-5.170	303	1	0	-5.474
Totale Liguria			**-5.170**	**303**	**1**	**0**	**-5.474**
Totale Nord Ovest			**-5.938**	**1.125**	**19**	**0**	**-7.082**
Veneto	Papozze	1	-198	186	37	0	-421
Totale Veneto			**-198**	**186**	**37**	**0**	**-421**
Emilia-Romagna	Goro	2	-83	95	0	0	-178
Emilia-Romagna	Jolanda di Savoia	2	-848	716	757	40	-2.361
Emilia-Romagna	Roccabianca	2	-302	46	0	76	-424
Totale Emilia-Romagna			**-1.233**	**857**	**757**	**116**	**-2.963**
Totale Nord Est			**-1.431**	**1.042**	**795**	**116**	**-3.384**
Toscana	Bagnone	1	-64	1	0	0	-65
Totale Toscana			**-64**	**1**	**0**	**0**	**-65**
Marche	Acqualagna	2	-714	844	0	0	-1.557
Marche	Carpegna	1	-131	52	0	0	-183
Marche	Castelleone di Suasa	1	-26	18	27	0	-71
Marche	Cingoli	4	-202	558	14	34	-808
Marche	Monte Grimano Terme	1	-353	50	0	0	-403
Marche	Montecicardo	1	-1	108	0	88	-198
Marche	Peglio	1	-57	103	0	0	-161
Marche	Tolentino	4	-4.329	3.339	0	0	-7.667
Totale Marche			**-5.812**	**5.072**	**41**	**123**	**-11.048**
Lazio	Arpino	3	-89	1.958	81	5	-2.134
Lazio	Bellegra	2	-178	139	0	0	-316
Lazio	Castel Madama	3	-345	1.384	89	73	-1.891
Lazio	Monte San Giovanni Campano	4	-1.143	48	0	0	-1.191
Lazio	Norma	2	-1.696	0	0	0	-1.696

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Lazio	Olevano Romano	3	-579	78	0	0	-657
Lazio	Saracinesco	1	-122	375	0	0	-497
Totale Lazio			**-4.151**	**3.981**	**170**	**79**	**-8.381**
Totale Centro			**-10.027**	**9.054**	**211**	**201**	**-19.494**
Abruzzo	Castellafiume	1	-34	121	0	0	-155
Abruzzo	Civitella Casanova	1	-45	209	17	0	-271
Abruzzo	Montelapiano	1	-11	1	0	0	-12
Abruzzo	Pineto	4	-50	599	0	0	-649
Abruzzo	Popoli	3	-75	186	4	0	-265
Abruzzo	Rosello	1	-51	20	0	0	-71
Abruzzo	Scanno	1	-33	1.415	0	0	-1.448
Abruzzo	Teramo	5	-1.741	6.169	109	0	-8.019
Totale Abruzzo			**-2.040**	**8.720**	**130**	**0**	**-10.890**
Molise	Forlì del Sannio	1	-34	94	0	0	-128
Molise	Rionero Sannitico	1	-502	121	0	0	-624
Molise	San Giuliano del Sannio	1	-98	134	0	14	-246
Molise	Spinete	1	-191	135	0	0	-326
Totale Molise			**-825**	**485**	**0**	**14**	**-1.324**
Campania	Capriglia Irpina	2	-848	0	0	0	-848
Campania	Procida	4	-2.425	19.255	461	0	-22.142
Totale Campania			**-3.274**	**19.255**	**461**	**0**	**-22.990**
Puglia	Diso	2	-400	73	0	42	-515
Puglia	Panni	1	-891	1.727	0	0	-2.618
Puglia	Racale	4	-1.036	1.466	2	0	-2.504
Puglia	San Marco in Lamis	4	-3.857	1.774	1.761	0	-7.392
Puglia	Spongano	2	-155	201	49	0	-405
Puglia	Toritto	3	-347	1.961	135	0	-2.443
Totale Puglia			**-6.687**	**7.202**	**1.947**	**42**	**-15.878**
Basilicata	Tursi	2	-1.735	599	0	0	-2.334
Totale Basilicata			**-1.735**	**599**	**0**	**0**	**-2.334**
Calabria	Agnana Calabra	1	-22	117	122	0	-261
Calabria	Brancaleone	2	-1.086	1.713	0	0	-2.799
Calabria	Chiaravalle Centrale	3	-2.560	0	0	0	-2.560
Calabria	Soveria Mannelli	2	-206	0	0	0	-206
Totale Calabria			**-3.874**	**1.830**	**122**	**0**	**-5.826**
Totale Sud			**-18.435**	**38.091**	**2.660**	**57**	**-59.242**

Regione	Ente	Fascia	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Sicilia	Torrenova	2	-189	1.105	0	0	-1.293
Totale Sicilia			**-189**	**1.105**	**0**	**0**	**-1.293**
Totale Isole			**-189**	**1.105**	**0**	**0**	**-1.293**
Totale nazionale			**-36.020**	**50.417**	**3.685**	**374**	**-90.495**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 1/RisAmm/PROV/APP - Anno 2016 - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	Biella	3.857	1.048	7.864	64	-5.119
Piemonte	Asti	15.824	503	20.201	224	-5.105
Liguria	Savona	12.277	6.050	7.202	230	-1.205
Totale Nord Ovest		**31.958**	**7.602**	**35.267**	**518**	**-11.428**
Umbria	Perugia	29.063	28.123	10.858	3.779	-13.697
Totale Centro		**29.063**	**28.123**	**10.858**	**3.779**	**-13.697**
Campania	Benevento	8.197	5.011	-	4.416	-1.230
Puglia	Barletta, Andria e Trani	8.339	12.377	2.037	-	-6.075
Basilicata	Potenza	6.909	8.872	361	25	-2.349
Calabria	Cosenza	3.036	737	3.227	-	-928
Totale Sud		**26.481**	**26.997**	**5.625**	**4.441**	**-10.582**
Sicilia	Libero Consorzio Comunale di Trapani	6.568	324	5.596	5.596	-4.947
Sicilia	Libero Consorzio Comunale di Ragusa	16.335	5.803	9.848	3.879	-3.195
Totale Isole		**22.904**	**6.127**	**15.444**	**9.474**	**- 8.142**
Totale nazionale		**110.407**	**68.849**	**67.195**	**18.212**	**-43.849**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/RisAmm/PROV/APP - Anno 2016 - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Risultato di amministrazione al 31/12/2016	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Umbria	Terni	-2.822	760	6.589	360	-10.531
Totale Centro		**-2.822**	**760**	**6.589**	**360**	**-10.531**
Calabria	Crotone	-5.496	7.807	751	0	-14.054
Totale Sud		**-5.496**	**7.807**	**751**	**0**	**-14.054**
Totale nazionale		**-8.318**	**8.567**	**7.340**	**360**	**-24.586**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/RisAmm/PROV/APP - Anno 2017 - Province con risultato di amministrazione positivo e parte disponibile negativa Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Piemonte	Biella	5.170	1.212	7.075	41	-3.159
Totale Nord Ovest		**5.170**	**1.212**	**7.075**	**41**	**-3.159**
Umbria	Perugia	38.245	40.973	9.633	342	-12.703
Umbria	Terni	4.815	641	6.052	25	-1.903
Totale Centro		**43.060**	**41.614**	**15.685**	**367**	**-14.605**
Abruzzo	Pescara	2.331	2.111	386	333	-500
Puglia	Barletta, Andria e Trani	9.977	12.064	1.923	0	-4.010
Basilicata	Potenza	12.873	8.705	5.294	26	-1.153
Calabria	Cosenza	8.192	2.445	6.790	0	-1.043
Totale Sud		**33.372**	**25.325**	**14.394**	**360**	**-6.706**
Sicilia	Libero Consorzio Comunale di Ragusa	10.227	7.422	5.735	79	-3.009
Totale Isole		**10.227**	**7.422**	**5.735**	**79**	**-3.009**
Totale nazionale		**91.829**	**75.573**	**42.890**	**846**	**-27.479**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/RisAmm/PROV/APP - Anno 2017 - Province con risultato di amministrazione e parte disponibile negativi - Suddivisione per Ente

Regione	Ente	Risultato di amministrazione al 31/12/2017	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
Calabria	Crotone	-738	9.370	751	0	-10.859
Totale Sud		**-738**	**9.370**	**751**	**0**	**-10.859**
Totale nazionale		**-738**	**9.370**	**751**	**0**	**-10.859**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabelle del capitolo 6 – Saldo di finanza pubblica 2017

Tabella 1/SFP/COM/APP- Distribuzione spazi finanziari – Esercizio 2017 – Per fascia demografica

Fasce di popolazione	N. Enti	Enti che hanno acquisito spazi	Enti che hanno ceduto spazi	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI 2017	SPAZI FINANZIARI CEDUTI 2017	Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti	Incidenza % spazi inutilizzati
Fascia 1	3.172	689	187	116.015	5.356	13.975	12,0
Fascia 2	1.900	497	247	152.635	13.306	26.389	17,3
Fascia 3	1.085	329	173	152.690	22.470	19.981	13,1
Fascia 4	674	207	118	131.078	24.091	15.583	11,9
Fascia 5	410	120	82	142.751	34.501	38.743	27,1
Fascia 6	88	29	23	82.436	27.060	31.887	38,7
Fascia 7	12	5	4	78.569	12.893	30.156	38,4
Totale	**7.341**	**1.876**	**834**	**856.174**	**139.676**	**176.714**	**20,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/SFP/COM/APP- Risultati aggregati di competenza del saldo di finanza pubblica al 31/12/2017 – Distribuzione per Regione

Regioni	N. Enti	Enti inadempienti*	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica*	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica e OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO
Piemonte	1.195	-	475.110	27.258	6.083	33.341	441.769
Lombardia	1.520	1	1.001.291	64.222	37.860	102.082	899.209
Veneto	573	1	420.766	8.883	3.750	12.633	408.133
Liguria	235	1	176.283	17.650	1.698	19.348	156.935
Emilia-Romagna	333	1	416.683	26.470	11.774	38.244	378.439
Toscana	275		501.797	14.243	9.701	23.944	477.853
Umbria	92		87.501	7.797	450	8.247	79.254
Marche	228		344.176	9.212	6.379	15.591	328.585
Lazio	371	4	1.375.456	23.885	34.447	58.332	1.317.124
Abruzzo	304	1	116.274	3.766	3.274	7.040	109.234
Molise	135	6	24.894	835	390	1.225	23.669
Campania	541	7	942.291	33.907	19.324	53.231	889.060
Puglia	256	1	411.947	14.397	9.579	23.976	387.971
Basilicata	129		54.713	2.858	2.891	5.749	48.964
Calabria	399	4	253.461	11.964	3.762	15.726	237.735
Sicilia	380	1	567.631	31.090	21.805	52.895	514.736
Sardegna	375		256.620	181	3.547	3.728	252.892
Totale complessivo	**7.341**	**28**	**7.426.894**	**298.618**	**176.714**	**475.332**	**6.951.562**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

*Comprensivo degli Impegni degli Enti locali colpiti dal sisma di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 per spese sostenute per investimenti, ai sensi dell'articolo 43-*bis* del decreto legge n. 50 del 2017, realizzati attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, non coperti da eventuali spazi finanziari acquisiti nel 2017 con le intese regionali e i patti di solidarietà nazionali (artt. 2 e 4 del d.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 e i patti di solidarietà di cui ai commi da 485 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016)

Tabella 3/SFP/COM/APP - Distribuzione spazi finanziari – esercizio 2017 – per Regione

Regioni	N. Enti	Enti che hanno acquisito spazi	Enti che hanno ceduto spazi	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI 2017	SPAZI FINANZIARI CEDUTI 2017	Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti	Incidenza % spazi inutilizzati
Piemonte	1.195	282	51	73.209	5.897	6.083	*8,3*
Lombardia	1.520	602	103	253.254	13.200	37.860	*14,9*
Veneto	573	133	99	50.404	21.389	3.750	*7,4*
Liguria	235	103	11	45.057	5.314	1.698	*3,8*
Emilia-Romagna	333	125	115	85.465	30.162	11.774	*13,8*
Toscana	275	63	52	45.495	22.133	9.701	*21,3*
Umbria	92	14	15	4.527	595	450	*9,9*
Marche	228	57	20	25.813	3.070	6.379	*24,7*
Lazio	371	67	99	69.552	17.466	34.447	*49,5*
Abruzzo	304	41	27	14.051	3.705	3.274	*23,3*
Molise	135	6	3	1.474	132	390	*26,5*
Campania	541	43	49	36.216	6.699	19.324	*53,4*
Puglia	256	43	28	30.731	2.114	9.579	*31,2*
Basilicata	129	47	3	23.714	424	2.891	*12,2*
Calabria	399	30	55	10.886	1.902	3.762	*34,6*
Sicilia	380	57	88	32.650	4.523	21.805	*66,8*
Sardegna	375	163	16	53.676	951	3.547	*6,6*
Totale	**7.341**	**1.876**	**834**	**856.174**	**139.676**	**176.714**	***20,6***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 4/SFP/COM/APP - Patto solidarietà nazionale orizzontale – Esercizio 2017

		Dati rendiconto 2016					
Fasce demografiche	N. enti	Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, al netto della quota accantonata del FCDE	Parte accantonata, al netto della quota accantonata del FCDE	Parte vincolata	Parte destinata agli investimenti	Parte libera
Fascia 1	122	59.572	46.345	5.840	8.443	8.255	24.109
Fascia 2	126	126.026	107.302	22.718	25.775	21.329	44.491
Fascia 3	76	164.439	114.025	24.923	33.159	20.954	43.520
Fascia 4	57	162.356	186.493	31.000	71.808	34.105	29.143
Fascia 5	36	288.776	255.159	89.483	88.929	40.814	59.349
Fascia 6	6	100.694	115.396	71.857	84.811	18.224	-35.741
Fascia 7	1	669	75.723	27.614	102.688	8.349	-62.928
Totale	**424**	**902.532**	**900.443**	**273.435**	**415.613**	**152.030**	**101.943**

Tabella 5/SFP/COM/APP - Patto solidarietà nazionale orizzontale – Spazi finanziari richiesti - Esercizio 2017

				Spazi finanziari richiesti					
Fasce demografiche	N. enti	Quota dei fondi stanziati in bilancio di previsione dell'esercizio 2017 destinati a confluire nel risultato di amministrazione	2017 spazi finanziari ceduti	Investimenti dei Comuni esclusi dai vincoli di finanza pubblica nel 2015 in quanto con popolazione fino a 1.000 abitanti	Di cui finanziati con avanzo	Di cui finanziati mediante ricorso ad indebitamento	b) e c) investimenti degli enti territoriali che dispongono di progetti esecutivi di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50	d) investimenti degli enti territoriali da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti	e) investimenti degli enti territoriali da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento
Fascia 1	122	2.485	554	924	599	325	727	1.283	2.220
Fascia 2	126	7.789	2.084	-	-	-	1.477	3.492	7.228
Fascia 3	76	13.560	11.410	-	-	-	3.989	2.414	3.251
Fascia 4	57	20.570	10.760	-	-	-	1.032	6.036	3.144
Fascia 5	36	42.497	22.240	-	-	-	2.679	5.214	5.240
Fascia 6	6	37.660	7.000	-	-	-	814	3.712	12.858
Fascia 7	1	18.110	10.000	-	-	-	-	-	-
Totale	**424**	**142.671**	**64.048**	**924**	**599**	**325**	**10.718**	**22.151**	**33.941**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento novembre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 1/SFP/PROV-CM/APP- Risultati aggregati di competenza del saldo di finanza pubblica al 31/12/2017 – Province

Regioni	N. Enti	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valido ai fini dei vincoli di finanza pubblica	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	Spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 con intese regionali e patti di solidarietà nazionali e non utilizzati per impegni di spesa in conto capitale per investimenti	OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica e OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO
Piemonte	7	12.881	0	20	20	12.861
Lombardia	11	50.433	0	460	460	49.973
Veneto	6	22.286	0	0	0	22.286
Liguria	3	6.918	0	0	0	6.918
Emilia-Romagna	8	25.744	0	0	0	25.744
Toscana	9	15.683	0	239	239	15.444
Umbria	2	18.861	0	38	38	18.823
Marche	5	-11.548	0	0	0	-11.548
Lazio	4	-1.464	0	3.687	3.687	-5.151
Abruzzo	4	26.424	0	1.143	1.143	25.281
Molise	2	1.061	0	0	0	1.061
Campania	4	9.412	0	4.058	4.058	5.354
Puglia	5	24.423	0	4.658	4.658	19.765
Basilicata	2	15.548	0	0	0	15.548
Calabria	3	16.634	0	0	0	16.634
Sicilia	6	-8.582	0	0	0	-8.582
Sardegna	4	34.983	0	600	600	34.383
Totale complessivo	**85**	**259.697**	**0**	**14.903**	**14.903**	**244.794**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS; aggiornamento dicembre 2018; importi in migliaia di euro

Tabelle del capitolo 7 – Gestione finanziaria

Tabella 1/ENT/COM/APP- Entrate Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - Accertamenti - Riscossioni in conto competenza - Residui attivi da esercizio di competenza - Esercizio 2017 - Analisi per fascia di popolazione

Fasce demografiche	Accertamenti 2017	Riscossioni 2017	Residui attivi 2017
Fascia 1	202.937	200.708	2.228
Fascia 2	337.051	333.955	3.095
Fascia 3	482.519	480.236	2.283
Fascia 4	557.498	555.849	1.649
Fascia 5	1.073.974	1.070.710	3.263
Fascia 6	992.191	992.191	0
Fascia 7	1.017.687	1.017.687	0
Totale nazionale	**4.663.856**	**4.651.338**	**12.519**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/ENT/COM/APP- Entrate Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere - Residui attivi da esercizio di competenza - Esercizio 2017 - Analisi per Regione e fascia di popolazione

Regione	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Totale n. Enti	Totale Residui Attivi
	N. enti	Residui attivi	N. enti	Residui attivi	N. enti	Residui attivi	N. enti	Residui attivi	N. enti	Residui attivi		
Piemonte	4	100		0		0		0			4	100
Lombardia	3	70	3	480	1	299		0	1	404	8	1.253
Liguria		0	1	0		0		0		0	1	0
Emilia-Romagna		0		0	1	20		0		0	1	20
Toscana		0	1	154		0		0		0	1	154
Umbria		0		0	1	129		0		0	1	129
Lazio	2	64		0		0	1	1.647	1	19	4	1.729
Abruzzo	3	449	1	285	2	477		0		0	6	1.211
Molise	3	49		0		0		0		0	3	49
Campania	5	1.387	4	972	1	205		0		0	10	2.564
Puglia		0	1	117	2	1.153	1	2		0	4	1.272
Basilicata		0	2	0	1	0		0		0	3	0
Calabria	2	109	3	347		0		0		0	5	456
Sicilia	1	0		0		0		0	1	2.840	2	2.840
Sardegna		0	1	740		0		0		0	1	740
Totale nazionale	**23**	**2.228**	**17**	**3.095**	**9**	**2.283**	**2**	**1.649**	**3**	**3.263**	**54**	**12.519**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 1/SPINV/COM/APP- Risorse complessive utilizzabili per investimenti - Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. enti	Quota risultato di amministrazione utilizzabile per gli investimenti		Accertamenti Titolo 4		Accertamenti Titolo 5		L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata		Totale risorse disponibili per gli investimenti		Variazione % 2016-2017
		2015	2016	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	
Fascia 1	1.353	353.801	410.344	416.316	396.588	6.015	5.314	13.321	11.887	307.598	203.786	1.097.051	1.027.917	-6,30
Fascia 2	935	403.517	456.346	475.018	398.473	9.909	14.708	16.530	25.208	461.291	340.605	1.366.264	1.235.340	-9,58
Fascia 3	668	626.677	683.478	475.961	493.529	27.170	37.421	27.815	40.960	598.879	433.687	1.756.502	1.689.074	-3,84
Fascia 4	414	630.176	700.467	504.351	541.128	38.497	38.666	28.506	51.619	728.702	489.218	1.930.233	1.821.098	-5,65
Fascia 5	227	347.224	545.925	597.829	615.319	95.617	89.066	36.709	50.271	1.073.361	808.682	2.150.740	2.109.263	-1,93
Fascia 6	62	-335.671	-175.911	635.702	608.088	137.045	153.867	70.485	60.232	1.369.860	1.212.084	1.877.420	1.858.360	-1,02
Fascia 7	8	128.124	-857.053	1.086.367	1.215.647	280.124	349.152	26.306	29.535	2.430.908	2.149.057	3.951.828	2.886.338	-26,96
Totale	**3.667**	**2.153.847**	**1.763.596**	**4.191.543**	**4.268.773**	**594.376**	**688.193**	**219.674**	**269.711**	**6.970.599**	**5.637.118**	**14.130.039**	**12.627.391**	**-10,63**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

N.b. banca dati Agorà per il Risultato di amministrazione 2015.
Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/SPINV/COM/APP- Risorse complessive utilizzabili per investimenti- Enti con parte disponibile positiva - Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti	N. Enti	Quota risultato di amministrazione utilizzabile per gli investimenti		Accertamenti Titolo 4		Accertamenti Titolo 5		L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata		Totale risorse disponibili per gli investimenti		Variazione % 2016-2017
	2016	2017	2015	2016	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	
Fascia 1	1.245	1.263	368.123	426.228	369.192	356.231	5.659	5.707	13.072	11.666	278.046	183.861	1.034.092	983.693	-4,87
Fascia 2	836	851	447.893	505.742	394.225	347.455	9.415	9.523	15.344	24.679	375.874	276.863	1.242.751	1.164.262	-6,32
Fascia 3	567	575	712.914	765.200	391.062	416.005	21.563	22.250	23.613	36.576	506.484	369.743	1.655.638	1.609.773	-2,77
Fascia 4	351	361	758.883	829.828	413.451	455.899	32.688	34.471	25.720	48.938	645.291	441.260	1.876.033	1.810.397	-3,50
Fascia 5	158	166	737.509	930.769	371.402	421.920	49.212	50.088	26.765	41.097	683.232	544.520	1.868.121	1.988.393	6,44
Fascia 6	35	37	368.680	480.356	356.865	382.774	73.720	103.834	20.304	39.188	764.841	732.518	1.584.410	1.738.670	9,74
Fascia 7	3	3	386.308	401.169	306.668	352.717	195.768	195.768	19.089	21.109	1.122.396	1.027.295	2.030.230	1.998.058	-1,58
Totale	**3.195**	**3.256**	**3.780.310**	**4.339.292**	**2.602.866**	**2.733.001**	**388.025**	**421.641**	**143.909**	**223.253**	**4.376.165**	**3.576.060**	**11.291.275**	**11.293.246**	**0,02**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

N.b. banca dati Agorà per il Risultato di amministrazione 2015.
Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 3/SPINV/COM/APP- Entrate finali e risorse di competenza utilizzabili per investimenti - Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti	Accertamenti Titolo 4		Accertamenti Titolo 5		L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		FPV in c/capitale iscritto in entrata al netto delle quote finanziate da debito *		Totale risorse disponibili per gli investimenti		Variazione % 2016-2017
		2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	
Fascia 1	1.353	416.316	396.588	6.015	5.314	13.321	11.887	296.502	196.139	732.154	609.927	-16,69
Fascia 2	935	475.018	398.473	9.909	14.708	16.530	25.208	432.902	321.636	934.358	760.025	-18,66
Fascia 3	668	475.961	493.529	27.170	37.421	27.815	40.960	553.519	397.437	1.084.465	969.347	-10,62
Fascia 4	414	504.351	541.128	38.497	38.666	28.506	51.619	650.992	433.076	1.222.347	1.064.489	-12,91
Fascia 5	227	597.829	615.319	95.617	89.066	36.709	50.271	884.792	667.750	1.614.947	1.422.406	-11,92
Fascia 6	62	635.702	608.088	137.045	153.867	70.485	60.232	1.213.603	1.013.598	2.056.835	1.835.785	-10,75
Fascia 7	8	1.086.367	1.215.647	280.124	349.152	26.306	29.535	1.893.803	1.671.766	3.286.599	3.266.100	-0,62
Totale	**3.667**	**4.191.543**	**4.268.773**	**594.376**	**688.193**	**219.674**	**269.711**	**5.926.113**	**4.701.402**	**10.931.706**	**9.928.079**	**-9,18**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

* Elaborazione Corte dei conti su dati IGEPA/RGS
Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 4/SPINV/COM/APP - Entrate finali e risorse di competenza utilizzabili per investimenti - Enti con parte disponibile positiva Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti	N. Enti	Accertamenti Titolo 4		Accertamenti Titolo 5		L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		FPV in c/capitale iscritto in entrata al netto delle quote finanziate da debito *		Totale risorse disponibili per gli investimenti		Variazione % 2016-2017
	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	
Fascia 1	1.245	1.263	369.192	356.231	5.659	5.707	13.072	11.666	278.046	183.861	665.969	558.728	-16,10
Fascia 2	836	851	394.225	347.455	9.415	9.523	15.344	24.679	375.874	276.863	794.858	659.371	-17,05
Fascia 3	567	575	391.062	416.005	21.563	22.250	23.613	36.576	506.484	369.743	942.723	845.148	-10,35
Fascia 4	351	361	413.451	455.899	32.688	34.471	25.720	48.938	645.291	441.260	1.117.150	980.930	-12,19
Fascia 5	158	166	371.402	421.920	49.212	50.088	26.765	41.097	683.232	544.520	1.130.612	1.057.790	-6,44
Fascia 6	35	37	356.865	382.774	73.720	103.834	20.304	39.188	764.841	732.518	1.215.730	1.258.351	3,51
Fascia 7	3	3	306.668	352.717	195.768	195.768	19.089	21.109	1.122.396	1.027.295	1.643.922	1.596.892	-2,86
Totale	**3.195**	**3.256**	**2.602.866**	**2.733.001**	**388.025**	**421.641**	**143.909**	**223.253**	**4.376.165**	**3.576.060**	**7.510.965**	**6.957.211**	**-7,37**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

* Elaborazione Corte dei conti su dati IGEPA/RGS
Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 5/SPINV/COM/APP- Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente ed in conto capitale - Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti	Totale Macro-aggregati 2.2 e 2.3 2016	Totale impegni Titolo 1+ Titolo 2 2016	Incidenza %	Totale Macro-aggregati 2.2 e 2.3 2017	Totale impegni Titolo 1+ Titolo 2 2017	Incidenza %
Fascia 1	1.353	486.242	1.795.579	27,08	424.149	1.717.338	24,70
Fascia 2	935	600.373	2.889.454	20,78	484.042	2.756.540	17,56
Fascia 3	668	691.967	3.988.175	17,35	592.490	3.860.952	15,35
Fascia 4	414	751.889	4.794.124	15,68	646.791	4.671.751	13,84
Fascia 5	227	856.219	6.465.161	13,24	766.441	6.301.556	12,16
Fascia 6	62	864.613	6.800.823	12,71	773.647	6.788.943	11,40
Fascia 7	8	1.320.484	12.209.048	10,82	1.261.342	11.926.598	10,58
Totale	**3.667**	**5.571.787**	**38.942.363**	**14,31**	**4.948.902**	**38.023.680**	**13,02**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 6/SPINV/COM/APP- Incidenza investimenti sul totale della spesa corrente ed in conto capitale - Esercizi 2016-2017 - Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti 2016	Totale Macro-aggregati 2.2 e 2.3 2016	Totale impegni Titolo 1+ Titolo 2 2016	Incidenza %	N. Enti 2017	Totale Macro-aggregati 2.2 e 2.3 2017	Totale impegni Titolo 1+ Titolo 2 2017	Incidenza %
Fascia 1	1.245	428.140	1.631.465	26,24	1.263	386.366,04	1.585.173	24,37
Fascia 2	836	513.078	2.541.782	20,19	851	432.669,24	2.490.143	17,38
Fascia 3	567	591.424	3.349.218	17,66	575	506.886,08	3.258.458	15,56
Fascia 4	351	639.412	4.058.635	15,75	361	566.669,41	4.059.317	13,96
Fascia 5	158	571.278	4.189.688	13,64	166	544.941,81	4.417.570	12,34
Fascia 6	35	508.077	3.955.057	12,85	37	492.873,90	4.175.061	11,81
Fascia 7	3	505.598	4.464.990	11,32	3	499.014,88	4.374.284	11,41
Totale	**3.195**	**3.757.008**	**24.190.835**	**15,53**	**3.256**	**3.429.421,38**	**24.360.006**	**14,08**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 7/SPINV/COM/APP- Entrate e spese Esercizi 2016-2017

Fascia demografica	N. Enti	2016				2017				Variazione %
		Riscossioni totali		Pagamenti totali	Saldo	Riscossioni totali		Pagamenti totali	Saldo	
		Titolo 4	Titolo 5	Titolo 2		Titolo 4	Titolo 5	Titolo 2		
Fascia 1	1.353	388.157	5.519	542.951	-149.276	433.819	4.860	494.179	-55.499	-62,82
Fascia 2	935	425.261	9.376	606.679	-172.042	450.391	9.092	540.452	-80.969	-52,94
Fascia 3	668	474.871	30.718	728.438	-222.849	476.370	21.954	633.475	-135.150	-39,35
Fascia 4	414	500.419	38.981	710.029	-170.629	482.851	41.077	663.166	-139.239	-18,40
Fascia 5	227	582.795	90.003	880.777	-207.980	615.249	55.162	791.803	-121.391	-41,63
Fascia 6	62	539.499	148.289	920.786	-232.998	564.419	86.100	713.777	-63.259	-72,85
Fascia 7	8	959.192	322.149	1.204.412	76.929	985.985	191.794	1.118.546	59.233	-23,00
Totale	**3.667**	**3.870.194**	**645.033**	**5.594.072**	**-1.078.845**	**4.009.084**	**410.039**	**4.955.398**	**-536.275**	**-50,29**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 8/SPINV/COM/APP- Entrate e spese Esercizi 2016-2017 - Enti con parte disponibile positiva

Fascia demografica	N. Enti	N. Enti	2016				2017				Variazione %
			Riscossioni totali		Pagamenti totali	Saldo	Riscossioni totali		Pagamenti totali	Saldo	
			Titolo 4	Titolo 5	Titolo 2		Titolo 4	Titolo 5	Titolo 2		
Fascia 1	1.245	1.263	351.094	5.187	497.812	-141.531	390.599	4.761	448.465	-53.104	-62,48
Fascia 2	836	851	364.427	7.562	530.437	-158.448	389.459	8.878	483.406	-85.069	-46,31
Fascia 3	567	575	395.733	27.410	620.637	-197.495	384.669	18.542	539.061	-135.849	-31,21
Fascia 4	351	361	413.914	30.306	609.859	-165.639	416.187	37.570	587.809	-134.052	-19,07
Fascia 5	158	166	374.547	61.603	568.510	-132.359	438.358	31.774	567.141	-97.009	-26,71
Fascia 6	35	37	348.068	100.385	553.718	-105.266	359.136	54.139	467.203	-53.929	-48,77
Fascia 7	3	3	410.111	264.752	489.842	185.022	334.405	174.608	551.313	-42.300	-122,86
Totale	**3.195**	**3.256**	**2.657.894**	**497.205**	**3.870.814**	**-715.715**	**2.712.814**	**330.272**	**3.644.398**	**-601.312**	**-15,98**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati BDAP; aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 1/SPESE/CM/APP- Velocità di gestione della spesa corrente

Città metropolitana	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Velocità di gestione 2016	Impegni 2017	Pagamenti 2017	Velocità di gestione 2017
Bari	141.674	119.903	84,63	152.419	120.487	79,05
Bologna	117.045	45.413	38,80	107.476	37.571	34,96
Firenze	173.232	145.862	84,20	177.266	157.438	88,81
Genova	113.130	76.034	67,21	101.109	77.651	76,80
Milano	438.722	160.202	36,52	329.161	134.149	40,75
Napoli	347.636	283.865	81,66	330.972	290.466	87,76
Palermo	114.003	56.842	49,86	122.738	63.711	51,91
Roma	549.555	225.740	41,08	507.886	199.228	39,23
Torino	320.030	247.931	77,47	317.876	233.061	73,32
Venezia	121.866	88.325	72,48	120.421	73.273	60,85
Totale complessivo	**2.436.894**	**1.450.118**	**59,51**	**2.267.326**	**1.387.036**	**61,17**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 2/SPESE/CM/APP- Velocità di gestione della spesa in conto capitale

Città metropolitana	Impegni 2016	Pagamenti 2016	Velocità di gestione 2016	Impegni 2017	Pagamenti 2017	Velocità di gestione 2017
Bari	36.307	11.232	30,94	23.817	9.735	40,88
Bologna	27.492	20.041	72,90	31.293	23.913	76,42
Firenze	26.064	21.180	81,26	50.530	44.206	87,48
Genova	5.334	2.138	40,08	4.597	1.505	32,73
Milano	70.181	44.249	63,05	50.343	29.240	58,08
Napoli	42.593	32.350	75,95	64.306	46.379	72,12
Palermo	3.959	3.366	85,02	3.486	2.829	81,15
Roma	48.168	3.408	7,08	10.546	3.259	30,90
Torino	11.457	7.745	67,61	21.937	12.982	59,18
Venezia	7.603	4.350	57,21	7.538	5.843	77,51
Totale complessivo	**279.158**	**150.060**	**53,75**	**268.394**	**179.892**	**67,03**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Tabella 3/SPESE/CM/APP- Spesa in conto capitale - Suddivisione per Missioni - Impegni

Missione	Impegni 2016	Composizione %	Impegni 2017	Composizione %	Variazione %2016-2017
Missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione	23.574	8,44	13.855	5,16	-41,23
Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	62.363	22,34	78.230	29,15	25,44
Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	35.854	12,84	27.517	10,25	-23,25
Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	139.592	50,00	123.006	45,83	-11,88
Totale Altre Missioni	17.774	6,37	25.786	9,61	45,08
Totale spesa in conto capitale	**279.158**	**100,00**	**268.394**	**100,00**	**-3,86**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Sono riportate analiticamente le sole Missioni che incidono sul totale della spesa corrente per un valore > all'1,5%, le restanti Missioni sono ricomprese nel 'Totale Altre Missioni'

Tabelle del capitolo 8 – Stato patrimoniale

Tabella 1/SP/COM/APP - Comuni acquisiti con facoltà di invio del prospetto di stato patrimoniale - fasce demografiche 1 e 2 (fino a 5.000 abitanti). Per Regione e con incidenza sui Comuni totali - esercizio 2016

Regione	Comuni acquisiti totali			Comuni totali			Incidenza Comuni acquisiti su Comuni totali (%)		
	Fascia 1	Fascia 2	Fasce 1 e 2	Fascia 1	Fascia 2	Fasce 1 e 2	Fascia 1	Fascia 2	Fasce 1 e 2
Valle d'Aosta				56	17	**73**	-	-	-
Piemonte	825	217	**1.042**	850	217	**1.067**	97	100	**98**
Lombardia	591	439	**1.030**	612	450	**1.062**	97	98	**97**
Liguria	125	47	**172**	133	51	**184**	94	92	**93**
Trentino-Alto Adige	161	83	**244**	169	86	**255**	95	97	**96**
Veneto	107	183	**290**	116	192	**308**	92	95	**94**
Friuli-Venezia Giulia	87	59	**146**	90	64	**154**	97	92	**95**
Emilia-Romagna	44	92	**136**	48	93	**141**	92	99	**96**
Toscana	52	68	**120**	57	69	**126**	91	99	**95**
Umbria	33	25	**58**	34	26	**60**	97	96	**97**
Marche	86	70	**156**	98	73	**171**	88	96	**91**
Lazio	136	83	**219**	159	92	**251**	86	90	**87**
Abruzzo	191	53	**244**	196	53	**249**	97	100	**98**
Molise	99	19	**118**	106	19	**125**	93	100	**94**
Campania	164	137	**301**	187	148	**335**	88	93	**90**
Puglia	30	50	**80**	33	53	**86**	91	94	**93**
Basilicata	52	34	**86**	64	37	**101**	81	92	**85**
Calabria	159	113	**272**	190	134	**324**	84	84	**84**
Sicilia	78	103	**181**	90	115	**205**	87	90	**88**
Sardegna	197	99	**296**	210	104	**314**	94	95	**94**
Totale complessivo	**3.217**	**1.974**	**5.191**	**3.498**	**2.093**	**5.591**	**92**	**94**	**93**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti

Tabella 2/SP/COM/APP - Comuni acquisiti con facoltà di invio del prospetto di stato patrimoniale - fasce demografiche 1 e 2 (fino a 5.000 abitanti). Per Regione e con incidenza sui Comuni totali - esercizio 2017

Regione	Comuni acquisiti totali			Comuni totali			Incidenza Comuni acquisiti su Comuni totali (%)		
	Fascia 1	Fascia 2	Fasce 1 e 2	Fascia 1	Fascia 2	Fasce 1 e 2	Fascia 1	Fascia 2	Fasce 1 e 2
Valle d'Aosta	56	17	**73**	56	17	**73**	-	-	-
Piemonte	798	213	**1.011**	850	217	**1.067**	94	98	**95**
Lombardia	574	437	**1.011**	606	451	**1.057**	95	97	**96**
Liguria	127	46	**173**	133	51	**184**	95	90	**94**
Trentino-Alto Adige	150	81	**231**	168	86	**254**	89	94	**91**
Veneto	106	182	**288**	116	189	**305**	91	96	**94**
Friuli-Venezia Giulia	85	62	**147**	90	64	**154**	94	97	**95**
Emilia-Romagna	43	90	**133**	48	92	**140**	90	98	**95**
Toscana	52	65	**117**	55	68	**123**	95	96	**95**
Umbria	31	25	**56**	35	25	**60**	89	100	**93**
Marche	75	65	**140**	94	69	**163**	80	94	**86**
Lazio	135	80	**215**	159	93	**252**	85	86	**85**
Abruzzo	186	50	**236**	195	54	**249**	95	93	**95**
Molise	99	18	**117**	106	19	**125**	93	95	**94**
Campania	153	132	**285**	186	151	**337**	82	87	**85**
Puglia	28	47	**75**	34	52	**86**	82	90	**87**
Basilicata	45	32	**77**	64	38	**102**	70	84	**75**
Calabria	157	112	**269**	191	132	**323**	82	85	**83**
Sicilia	56	61	**117**	94	111	**205**	60	55	**57**
Sardegna	192	101	**293**	211	103	**314**	91	98	**93**
Totale complessivo	**3.148**	**1.916**	**5.064**	**3.491**	**2.082**	**5.573**	**90**	**92**	**91**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti.

Tabella 3/SP/COM/APP - Comuni acquisiti con obbligo di invio del prospetto di stato patrimoniale - fasce demografiche da 3 a 7 (oltre 5.000 abitanti). Per Regione e con incidenza sui Comuni totali. Esercizio 2016

Regione	Comuni acquisiti						Comuni totali						Incidenza Comuni acquisiti su Comuni totali (%)					
	Fasce						Fasce						Fasce					
	3	4	5	6	7	Totale da 3 a7	3	4	5	6	7	Totale da 3 a7	3	4	5	6	7	Totale da 3 a 7
Valle d'Aosta			1			**1**			1			**1**	-	-	100,0	-	-	**100,0**
Piemonte	68	36	27	3	1	**135**	68	36	27	3	1	**135**	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	**100,0**
Lombardia	267	119	59	12	1	**458**	273	121	59	12	1	**466**	97,8	98,3	100,0	100,0	100,0	**98,3**
Liguria	28	13	7	2	1	**51**	28	13	7	2	1	**51**	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	**100,0**
Trentino-Alto Adige	27	6	4	2		**39**	27	6	4	2		**39**	100,0	100,0	100,0	100,0	-	**100,0**
Veneto	138	95	32	3	2	**270**	141	95	32	3	2	**273**	97,9	100,0	100,0	100,0	100,0	**98,9**
Friuli-Venezia Giulia	39	18	3	2		**62**	39	18	3	2		**62**	100,0	100,0	100,0	100,0	-	**100,0**
Emilia-Romagna	94	65	22	11	1	**193**	94	65	22	11	1	**193**	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	**100,0**
Toscana	61	51	29	10	1	**152**	62	51	29	10	1	**153**	98,4	100,0	100,0	100,0	100,0	**99,3**
Umbria	13	9	8	2		**32**	13	9	8	2		**32**	100,0	100,0	100,0	100,0	-	**100,0**
Marche	30	16	13	3		**62**	32	17	13	3		**65**	93,8	94,1	100,0	100,0	-	**95,4**
Lazio	47	36	33	6	1	**123**	49	36	35	6	1	**127**	95,9	100,0	94,3	100,0	100,0	**96,9**
Abruzzo	29	13	12	2		**56**	29	13	12	2		**56**	100,0	100,0	100,0	100,0	-	**100,0**
Molise	7	1	3			**11**	7	1	3			**11**	100,0	100,0	100,0	-	-	**100,0**
Campania	75	60	52	8	1	**196**	85	64	56	9	1	**215**	88,2	93,8	92,9	88,9	100,0	**91,2**
Puglia	57	61	41	7	1	**167**	62	61	41	7	1	**172**	91,9	100,0	100,0	100,0	100,0	**97,1**
Basilicata	19	9		2		**30**	19	9		2		**30**	100,0	100,0	-	100,0	-	**100,0**
Calabria	48	17	6	5		**76**	52	22	6	5		**85**	92,3	77,3	100,0	100,0	-	**89,4**
Sicilia	64	41	36	8	2	**151**	73	56	46	8	2	**185**	87,7	73,2	78,3	100,0	100,0	**81,6**
Sardegna	33	14	12	3		**62**	34	14	12	3		**63**	97,1	100,0	100,0	100,0	-	**98,4**
Totale complessivo	**1.144**	**680**	**400**	**91**	**12**	**2.327**	**1.187**	**707**	**416**	**92**	**12**	**2.414**	**96,4**	**96,2**	**96,2**	**98,9**	**100,0**	**96,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 4/SP/COM/APP - Comuni acquisiti con obbligo di invio del prospetto di stato patrimoniale - fasce demografiche da 3 a 7 (oltre 5.000 abitanti). Per Regione e con incidenza sui Comuni totali. Esercizio 2017

Regione	Comuni acquisiti						Comuni totali						Incidenza Comuni acquisiti su Comuni totali (%)					
	Fasce						Fasce						Fasce					
	3	4	5	6	7	Totale da 3 a7	3	4	5	6	7	Totale da 3 a7	3	4	5	6	7	Totale da 3 a 7
Valle d'Aosta			1			**1**			1			**1**	-	-	100,0	-	-	**100,0**
Piemonte	68	35	28	3	1	**135**	68	35	28	3	1	**135**	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	**100,0**
Lombardia	262	118	60	12	1	**453**	274	120	60	12	1	**467**	95,6	98,3	100,0	100,0	100,0	**97,0**
Liguria	28	12	7	2	1	**50**	28	13	7	2	1	**51**	100,0	92,3	100,0	100,0	100,0	**98,0**
Trentino-Alto Adige	26	6	4	2		**38**	27	6	4	2		**39**	96,3	100,0	100,0	100,0	-	**97,4**
Veneto	133	95	33	3	2	**266**	138	95	34	3	2	**272**	96,4	100,0	97,1	100,0	100,0	**97,8**
Friuli-Venezia Giulia	38	18	3	2		**61**	39	18	3	2		**62**	97,4	100,0	100,0	100,0	-	**98,4**
Emilia-Romagna	91	66	22	11	1	**191**	93	66	22	11	1	**193**	97,8	100,0	100,0	100,0	100,0	**99,0**
Toscana	61	49	29	10	1	**150**	64	49	29	10	1	**153**	95,3	100,0	100,0	100,0	100,0	**98,0**
Umbria	12	9	8	1		**30**	13	9	8	2		**32**	92,3	100,0	100,0	50,0	-	**93,8**
Marche	31	18	11	3		**63**	32	19	12	3		**66**	96,9	94,7	91,7	100,0	-	**95,5**
Lazio	44	36	32	5	1	**118**	48	36	35	6	1	**126**	91,7	100,0	91,4	83,3	100,0	**93,7**
Abruzzo	27	13	12	2		**54**	29	13	12	2		**56**	93,1	100,0	100,0	100,0	-	**96,4**
Molise	7	1	3			**11**	7	1	3			**11**	100,0	100,0	100,0	-	-	**100,0**
Campania	68	57	49	6	1	**181**	84	62	58	8	1	**213**	81,0	91,9	84,5	75,0	100,0	**85,0**
Puglia	59	60	39	7	1	**166**	63	61	40	7	1	**172**	93,7	98,4	97,5	100,0	100,0	**96,5**
Basilicata	15	9		2		**26**	18	9		2		**29**	83,3	100,0	-	100,0	-	**89,7**
Calabria	44	17	6	5		**72**	53	23	6	5		**87**	83,0	73,9	100,0	100,0	-	**82,8**
Sicilia	26	13	14	5	1	**59**	74	55	46	8	2	**185**	35,1	23,6	30,4	62,5	50,0	**31,9**
Sardegna	33	15	9	4		**61**	34	15	10	4		**63**	97,1	100,0	90,0	100,0	-	**96,8**
Totale complessivo	**1.073**	**647**	**370**	**85**	**11**	**2.186**	**1.186**	**705**	**418**	**92**	**12**	**2.413**	**90,5**	**91,8**	**88,5**	**92,4**	**91,7**	**90,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 3 da 5.000 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 1/DEB/COM/APP- Debiti totali dei Comuni osservati per fascia demografica e per Regione. Esercizio 2016

Regione	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Totale Comuni osservati	
	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti
Valle d'Aosta									1	62.760					**1**	**62.760**
Piemonte	410	361.070	138	332.474	53	254.119	32	368.414	23	671.337	2	323.666			**658**	**2.311.080**
Lombardia	169	201.542	113	318.708	148	760.669	73	674.343	45	953.415	10	687.103			**558**	**3.595.780**
Liguria	16	20.929	5	15.780	6	58.580	8	131.307	3	127.825	2	190.070			**40**	**544.492**
Trentino-Alto Adige	2	4.876		0	15	197.137	4	93.382	4	156.663	2	207.275			**27**	**659.334**
Veneto	12	10.961	45	185.870	52	267.780	36	313.485	27	702.868	3	319.197	2	948.250	**177**	**2.748.412**
Friuli-Venezia Giulia	11	0		0	6	71.150	4	106.978	1	83.052		0			**11**	**261.179**
Emilia-Romagna	9	25.603	31	134.183	62	377.506	44	497.636	14	532.065	7	929.601	1	279.602	**168**	**2.776.196**
Toscana	15	48.559	22	80.605	34	234.222	29	384.102	15	478.629	10	1.334.553	1	680.960	**126**	**3.241.631**
Umbria	3	7.072	4	22.475	2	23.205	4	88.118	3	191.550	1	189.162			**17**	**521.582**
Marche	3	5.432	4	11.434	2	11.457	4	45.207	7	278.163	2	221.322			**22**	**573.014**
Lazio	25	34.844	15	57.955	22	187.545	18	365.213	18	723.528	3	320.199	1	5.065.982	**102**	**6.755.267**
Abruzzo	3	5.941	1	4.004	15	130.032	6	109.334	8	450.311	2	839.835			**35**	**1.539.457**
Molise	5	4.710		0	1	3.327		0	1	31.244		0			**7**	**39.281**
Campania	6	12.484	5	35.800	19	134.721	21	424.796	22	1.030.217	4	732.786			**77**	**2.370.803**
Puglia		0	2	7.288	16	79.473	20	198.328	20	488.735	5	715.257	1	268.530	**64**	**1.757.611**
Basilicata	6	10.443	2	6.181	2	10.749	1	12.098		0		0			**11**	**39.471**
Calabria	9	40.177	7	28.039	29	325.939	10	238.655	1	89.809	4	612.929			**60**	**1.335.547**
Sicilia	14	23.744	10	34.729	11	52.867	1	8.639	7	183.569	2	121.787			**45**	**425.334**
Sardegna	15	17.999	21	43.404	20	145.907	12	111.798	6	126.932	3	149.255			**77**	**595.294**
Totale complessivo	**722**	**836.386**	**425**	**1.318.930**	**515**	**3.326.384**	**327**	**4.171.833**	**226**	**7.362.671**	**62**	**7.893.997**	**6**	**7.243.324**	**2.283**	**32.153.527**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabella 2/DEB/COM/APP- Debiti totali dei Comuni osservati per fascia demografica e per Regione. Esercizio 2017

Regione	Fascia 1		Fascia 2		Fascia 3		Fascia 4		Fascia 5		Fascia 6		Fascia 7		Totale Comuni osservati	
	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti	N.	Debiti
Valle d'Aosta									1	58.846					**1**	**58.846**
Piemonte	410	334.463	138	316.677	53	234.830	32	348.894	23	587.042	2	318.921			**658**	**2.140.828**
Lombardia	169	189.139	113	271.081	148	618.595	73	573.276	45	839.393	10	659.493			**558**	**3.150.976**
Liguria	16	34.851	5	13.438	6	58.961	8	96.814	3	132.435	2	184.764			**40**	**521.262**
Trentino-Alto Adige	2	2.296		0	15	182.035	4	79.052	4	147.739	2	210.597			**27**	**621.719**
Veneto	12	10.269	45	143.898	52	202.975	36	231.878	27	499.614	3	321.325	2	949.862	**177**	**2.359.822**
Friuli-Venezia Giulia	11			0	6	57.750	4	83.001	1	70.649		0			**11**	**211.400**
Emilia-Romagna	9	23.902	31	132.666	62	350.665	44	461.873	14	435.927	7	677.907	1	260.898	**168**	**2.343.839**
Toscana	15	54.316	22	82.549	34	215.334	29	342.701	15	386.139	10	987.615	1	705.973	**126**	**2.774.627**
Umbria	3	7.116	4	21.678	2	21.780	4	86.854	3	160.625	1	172.967			**17**	**471.020**
Marche	3	5.265	4	10.984	2	12.109	4	41.516	7	274.467	2	201.213			**22**	**545.554**
Lazio	25	38.660	15	62.475	22	190.975	18	349.311	18	742.962	3	322.011	1	3.563.369	**102**	**5.269.764**
Abruzzo	3	6.140	1	4.277	15	126.692	6	107.211	8	453.104	2	902.863			**35**	**1.600.287**
Molise	5	3.540		0	1	5.813		0	1	32.267		0			**7**	**41.620**
Campania	6	16.643	5	25.274	19	140.021	21	419.788	22	911.717	4	729.443			**77**	**2.242.884**
Puglia			2	6.657	16	87.712	20	212.136	20	472.736	5	767.484	1	250.244	**64**	**1.796.969**
Basilicata	6	11.482	2	6.131	2	12.318	1	11.652		0		0			**11**	**41.583**
Calabria	9	38.155	7	28.420	29	329.146	10	249.417	1	90.515	4	635.813			**60**	**1.371.467**
Sicilia	14	25.129	10	36.171	11	65.374	1	6.952	7	185.425	2	126.930			**45**	**445.982**
Sardegna	15	19.737	21	42.085	20	155.111	12	118.726	6	130.522	3	153.611			**77**	**619.791**
Totale complessivo	**722**	**821.101**	**425**	**1.204.461**	**515**	**3.068.196**	**327**	**3.821.052**	**226**	**6.612.125**	**62**	**7.372.958**	**6**	**5.730.345**	**2.283**	**28.630.240**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP, aggiornamento al 23 ottobre 2018; importi in migliaia di euro

Legenda fasce di popolazione:
Fascia 1 da 1 a 1.999 abitanti; fascia 2 da 2.000 a 4.999 abitanti; fascia 3 da 5.00 a 9.999 abitanti; fascia 4 da 10.000 a 19.999 abitanti; fascia 5 da 20.000 a 59.999 abitanti; fascia 6 da 60.000 a 249.999 abitanti; fascia 7 da 250.000 abitanti

Tabelle del capitolo 9 – Debiti fuori bilancio

Tabella 1/DFB/COM/APP - Anni 2016 - 2017. Comuni. Quadro sintetico per Regioni delle risorse accantonate per oneri da contenzioso Variazione

Regione	2016		2017		VARIAZIONE		
	N. Ente	Risorse accantonate per oneri da contenzioso	N. Ente	Risorse accantonate per oneri da contenzioso	N. Ente	Risorse accantonate per oneri da contenzioso	%
Piemonte	19	1.723	66	10.177	47	8.454	491
Valle d'Aosta	1	100	4	326	3	226	226
Lombardia	67	27.015	190	63.136	123	36.121	134
Liguria	18	14.303	31	14.494	13	191	1
Trentino-Alto Adige	10	3.197	40	6.526	30	3.329	104
Veneto	43	24.609	106	41.023	63	16.414	67
Friuli-Venezia Giulia	20	2.640	45	9.200	25	6.561	249
Emilia-Romagna	37	18.447	94	46.237	57	27.790	151
Toscana	47	13.041	102	44.995	55	31.953	245
Umbria	16	1.778	27	5.090	11	3.312	186
Marche	26	11.019	54	13.627	28	2.608	24
Lazio	51	89.335	85	120.947	34	31.612	35
Abruzzo	31	6.279	60	17.091	29	10.812	172
Molise	10	1.998	26	7.168	16	5.169	259
Campania	51	36.852	120	599.602	69	562.751	1527
Puglia	79	71.811	129	100.591	50	28.779	40
Basilicata	10	1.543	27	3.332	17	1.789	116
Calabria	33	12.466	60	19.260	27	6.794	55
Sicilia	47	68.371	109	237.458	62	169.088	247
Sardegna	19	8.997	49	78.024	30	69.027	767
Totale complessivo	**635**	**415.524**	**1.424**	**1.438.305**	**789**	**1.022.781**	**246**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 2a/DFB/COM/APP - Anno 2017. Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti. Quadro analitico degli strumenti di copertura

Regione	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura di DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazioni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP. per debiti in c/capitale	Mutui contratti con altri Istituti bancari per debiti in c/capitale	Altre specificità	Nessuna copertura	Fondi d.l. 35/2013	Fondo art. 243
Piemonte	46	2.720	81	1.418	255	589	71	-	-	307	-	-	-
Valle d'Aosta	7	281	152	101	2	27	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	170	41.830	1.684	14.262	10.524	6.469	-	41	-	1.051	7.799	-	-
Liguria	46	5.540	269	3.584	39	1.071	-	-	-	488	88	-	-
Trentino-Alto Adige	19	1.137	-	370	102	665	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	79	11.114	643	1.498	4.355	3.623	-	129	-	471	396	-	-
Friuli-Venezia Giulia	45	2.820	596	625	442	1.157	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	53	19.798	212	4.863	1.075	8.544	1.801	67	-	2.903	-	-	333
Toscana	87	32.299	2.045	5.703	2.812	18.865	433	25	110	2.269	36	-	-
Umbria	22	1.581	276	421	30	219	-	-	-	635	-	-	-
Marche	33	3.836	1.315	569	12	1.407	-	-	50	483	-	-	-
Lazio	100	53.600	9.532	13.024	1.568	28.090	-	1.204	19	158	4	-	-
Abruzzo	66	11.081	2.199	3.040	1.182	2.588	-	479	-	470	-	1.123	-
Molise	16	2.838	1.336	635	40	716	-	-	-	111	-	-	-
Campania	181	341.569	280.889	35.386	2.029	13.425	373	1.881	97	778	47	927	5.738
Puglia	157	68.200	25.666	18.130	4.347	16.745	-	82	141	1.612	-	-	1.476
Basilicata	19	1.271	473	466	9	308	16	-	-	-	-	-	-
Calabria	75	26.814	2.810	8.825	389	2.649	1.628	3.875	-	799	363	-	5.476
Sicilia	137	80.609	49.341	14.295	2.531	5.507	25	76	-	7.767	1.068	-	-
Sardegna	94	10.311	1.589	4.086	317	4.132	-	-	-	117	71	-	-
Totale complessivo	**1.452**	**719.249**	**381.107**	**131.300**	**32.061**	**116.796**	**4.347**	**7.860**	**417**	**20.418**	**9.871**	**2.050**	**13.023**
Rapporto percentuale		**100**	**52,99**	**18,26**	**4,46**	**16,24**	**0,60**	**1,09**	**0,06**	**2,84**	**1,37**	**0,28**	**1,81**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 2b/DFB/COM/APP - Anno 2016. Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti. Quadro analitico degli strumenti di copertura

Regione	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura di DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazioni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP. per debiti in c/capitale	Mutui contratti con altri Istituti bancari per debiti in c/capitale	Altre specificità	Nessuna copertura	Fondi d.l. 35/2013	Fondo art. 243
Piemonte	46	7.317	594	838	2.463	2.654	-	-	-	769	-	-	-
Valle d'Aosta	6	2.264	-	341	-	-	120	-	-	1.803	-	-	-
Lombardia	170	8.913	1.031	3.571	1.205	2.722	-	110	-	273	-	-	-
Liguria	50	12.845	322	1.563	1.415	790	-	-	-	8.756	-	-	-
Trentino-Alto Adige	24	2.986	21	602	1.605	758	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	89	6.572	402	4.211	621	1.337	-	-	-	-	-	-	2
Friuli-Venezia Giulia	43	2.784	660	1.659	21	430	-	-	-	7	6	-	-
Emilia-Romagna	51	17.050	130	4.921	245	4.179	3.290	-	-	2.833	-	1.451	-
Toscana	93	12.920	3.010	2.498	2.814	4.510	54	-	33	1	-	-	-
Umbria	21	783	14	390	64	315	-	-	-	-	-	-	-
Marche	37	13.820	2.414	3.753	3.418	3.141	-	-	-	535	-	-	560
Lazio	108	163.304	22.987	18.634	1.804	117.704	48	876	-	881	370	-	-
Abruzzo	75	16.551	4.523	4.210	705	5.120	246	486	-	310	548	-	403
Molise	18	2.902	1.255	1.406	205	36	-	-	-	-	-	-	-
Campania	166	76.721	20.249	22.038	4.219	6.322	38	742	-	2.093	19.607	1.412	-
Puglia	151	68.641	19.629	24.197	1.587	15.884	605	571	1.547	2.133	2.466	-	21
Basilicata	13	1.290	231	762	74	224	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	70	22.373	5.239	15.023	351	351	-	-	-	88	-	1.022	300
Sicilia	124	78.202	18.399	17.864	3.864	28.998	4.641	905	-	2.034	1.401	95	-
Sardegna	83	15.137	2.761	4.618	307	5.862	-	-	-	1.588	-	-	-
Totale complessivo	**1.438**	**533.376**	**103.870**	**133.099**	**26.986**	**201.336**	**9.043**	**3.691**	**1.580**	**24.106**	**24.400**	**3.981**	**1.285**
Rapporto percentuale		**100**	**19,47**	**24,95**	**5,06**	**37,75**	**1,70**	**0,69**	**0,30**	**4,52**	**4,57**	**0,75**	**0,24**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 2c/DFB/COM/APP - Anni 2016-2017. Comuni con debiti fuori bilancio riconosciuti. Strumenti di copertura. Variazione

Regione	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura di DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazioni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP. per debiti in c/capitale	Mutui contratti con altri Istituti bancari per debiti in c/capitale	Altre specificità	Nessuna copertura	Fondi d.l. 35/2013	Fondo art. 243
Piemonte	0	-4.597	- 513	580	-2.208	-2.065	-	-	-	-462	-	-	-
Valle d'Aosta	1	-1.983	-	-240	-	-	-120	-	-	-1.803	-	-	-
Lombardia	0	32.917	652	10.690	9.319	3.747	-	-69	-	778	-	-	-
Liguria	-4	-7.305	-53	2.022	-1.376	282	-	-	-	-8.267	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-5	-1.849	-21	-232	-1.503	-93	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	-10	4.542	241	-2.713	3.734	2.286	-	-	-	-	-	-	-2
Friuli-Venezia Giulia	2	36	-64	-1.035	421	727	-	-	-	-7	-6	-	-
Emilia-Romagna	2	2.749	82	-58	830	4.365	-1.489	-	-	69	-	-1.451	-
Toscana	-6	19.378	-965	3.205	-2	14.355	379	-	78	2.267	-	-	-
Umbria	1	798	262	31	-34	-97	-	-	-	-	-	-	-
Marche	-4	-9.984	-1.098	-3.184	-3.406	-1.734	-	-	-	-53	-	-	-560
Lazio	-8	-109.704	-13.455	-5.610	-236	-89.614	-48	328	-	-723	-366	-	-
Abruzzo	-9	-5.470	-2.324	-1.170	477	-2.532	-246	-7	-	160	-548	-	-403
Molise	-2	-63	81	-771	-165	680	-	-	-	-	-	-	-
Campania	15	264.848	260.640	13.349	-2.190	7.103	335	1.138	-	-1.315	-19.560	-485	-
Puglia	6	-441	6.038	-6.068	2.760	861	-605	-489	-1.406	-521	-2.466	-	1.455
Basilicata	6	-19	242	-296	-65	84	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	5	4.441	-2.430	-6.197	38	2.298	-	-	-	711	-	-1.022	5.176
Sicilia	13	2.407	30.941	-3.570	-1.333	-23.490	-4.616	-829	-	5.733	-333	-95	-
Sardegna	11	-4.826	-1.172	-532	10	-1.731	-	-	-	-1.472	-	-	-
Totale complessivo	**14**	**185.873**	**277.237**	**-1.799**	**5.074**	**-84.540**	**-4.696**	**4.169**	**-1.163**	**-3.688**	**-14.528**	**-1.931**	**11.738**
Rapporto percentuale		**100**	**33,52**	**-6,69**	**-0,60**	**-21,51**	**-1,10**	**0,40**	**-0,24**	**-1,68**	**-3,20**	**-0,47**	**1,57**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 3a/DFB/COM/APP - Anno 2017. Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Debito medio per abitante

Regione	Dati	Fasce di popolazione							Totale complessivo
		1	2	3	4	5	6	7	
Piemonte	N. Enti	8	11	5	9	12	1		46
	DFB 2017 riconosciuti	208	112	443	1.204	722	30	-	2.720
	N. abitanti	8.358	35.215	41.472	142.281	437.839	104.284		769.449
	Debito medio per abitante	0,0249	0,0032	0,0107	0,0085	0,0016	0,0003	-	0,0035
Valle d'Aosta	N. Enti	2	4			1			7
	DFB 2017 riconosciuti	154	32	-	-	95	-	-	281
	N. abitanti	242	14.644			34.361			49.247
	Debito medio per abitante	0,6350	0,0022	-	-	0,0028	-	-	0,0057
Lombardia	N. Enti	28	39	37	31	26	8	1	170
	DFB 2017 riconosciuti	9.566	2.445	9.891	1.866	4.819	1.157	12.085	41.830
	N. abitanti	30.900	139.131	276.584	455.918	768.539	798.804	1.351.562	3.821.438
	Debito medio per abitante	0,3096	0,0176	0,0358	0,0041	0,0063	0,0014	0,0089	0,0109
Liguria	N. Enti	15	6	10	7	5	2	1	46
	DFB 2017 riconosciuti	517	399	400	1.573	1.705	238	709	5.540
	N. abitanti	13.014	21.674	69.469	82.805	178.363	154.735	583.601	1.103.661
	Debito medio per abitante	0,0397	0,0184	0,0058	0,0190	0,0096	0,0015	0,0012	0,0050
Trentino-Alto Adige	N. Enti	2	6	4	3	2	2		19
	DFB 2017 riconosciuti	14	412	110	65	9	528	-	1.137
	N. abitanti	2.405	18.067	24.127	52.558	61.410	224.368		382.935
	Debito medio per abitante	0,0056	0,0228	0,0045	0,0012	0,0001	0,0024	-	0,0030
Veneto	N. Enti	4	18	11	20	21	3	2	79
	DFB 2017 riconosciuti	116	506	290	1.972	7.394	429	408	11.114
	N. abitanti	6.392	62.085	82.600	267.841	634.763	405.977	519.258	1.978.916
	Debito medio per abitante	0,0181	0,0081	0,0035	0,0074	0,0116	0,0011	0,0008	0,0056
Friuli-Venezia Giulia	N. Enti	6	13	13	9	2	2		45
	DFB 2017 riconosciuti	84	351	695	822	453	415	-	2.820
	N. abitanti	4.853	38.946	100.646	129.682	79.130	303.575		656.832
	Debito medio per abitante	0,0173	0,0090	0,0069	0,0063	0,0057	0,0014	-	0,0043
Emilia-Romagna	N. Enti	2	9	12	13	8	8	1	53
	DFB 2017 riconosciuti	14	957	871	833	10.573	6.540	10	19.798
	N. abitanti	2.135	33.563	90.293	176.348	241.532	1.021.232	388.367	1.953.470
	Debito medio per abitante	0,0064	0,0285	0,0096	0,0047	0,0438	0,0064	0,0000	0,0101

Regione	Dati	Fasce di popolazione							Totale complessivo
		1	2	3	4	5	6	7	
Toscana	N. Enti	7	13	19	21	17	9	1	87
	DFB 2017 riconosciuti	284	548	1.262	2.195	3.334	22.633	2.043	32.299
	N. abitanti	9.141	45.509	144.629	317.621	503.238	907.996	382.258	2.310.392
	Debito medio per abitante	0,0311	0,0120	0,0087	0,0069	0,0066	0,0249	0,0053	0,0140
Umbria	N. Enti	4	6	2	4	5	1		22
	DFB 2017 riconosciuti	129	211	730	101	139	271	-	1.581
	N. abitanti	6.246	20.755	13.390	62.952	188.227	166.676		458.246
	Debito medio per abitante	0,0207	0,0102	0,0545	0,0016	0,0007	0,0016	-	0,0035
Marche	N. Enti	6	5	7	6	6	3		33
	DFB 2017 riconosciuti	286	211	661	362	689	1.626	-	3.836
	N. abitanti	9.063	16.117	49.846	87.687	222.153	256.361		641.227
	Debito medio per abitante	0,0316	0,0131	0,0133	0,0041	0,0031	0,0063	-	0,0060
Lazio	N. Enti	14	26	16	17	23	3	1	100
	DFB 2017 riconosciuti	932	1.257	1.565	2.456	11.948	10.254	25.187	53.600
	N. abitanti	16.678	88.654	120.106	244.557	858.049	294.179	2.873.494	4.495.717
	Debito medio per abitante	0,0559	0,0142	0,0130	0,0100	0,0139	0,0349	0,0088	0,0119
Abruzzo	N. Enti	18	16	11	9	10	2		66
	DFB 2017 riconosciuti	1.406	811	1.213	1.793	3.725	2.132	-	11.081
	N. abitanti	18.748	51.934	76.234	127.488	326.129	190.025		790.558
	Debito medio per abitante	0,0750	0,0156	0,0159	0,0141	0,0114	0,0112	-	0,0140
Molise	N. Enti	6	4	2	1	3			16
	DFB 2017 riconosciuti	293	77	116	461	1.891	-	-	2.838
	N. abitanti	5.599	13.718	12.026	11.203	104.785			147.331
	Debito medio per abitante	0,0524	0,0056	0,0096	0,0412	0,0180	p.n.c.	-	0,0193
Campania	N. Enti	20	43	36	41	35	5	1	181
	DFB 2017 riconosciuti	732	2.209	5.783	16.074	35.422	4.816	276.535	341.569
	N. abitanti	27.739	140.794	256.586	583.848	1.265.638	444.574	970.185	3.689.364
	Debito medio per abitante	0,0264	0,0157	0,0225	0,0275	0,0280	0,0108	0,2850	0,0926
Puglia	N. Enti	12	15	37	48	37	7	1	157
	DFB 2017 riconosciuti	351	1.301	4.411	11.999	19.042	26.883	4.213	68.200
	N. abitanti	17.782	52.026	263.845	701.717	1.250.801	799.695	324.198	3.410.064
	Debito medio per abitante	0,0197	0,0250	0,0167	0,0171	0,0152	0,0336	0,0130	0,0200
Basilicata	N. Enti	2	8	3	6				19

Regione	Dati	Fasce di popolazione							Totale complessivo
		1	2	3	4	5	6	7	
	DFB 2017 riconosciuti	126	500	132	513	-	-	-	1.271
	N. abitanti	2.324	31.769	16.707	90.492				141.292
	Debito medio per abitante	0,0544	0,0157	0,0079	0,0057	-	-	-	0,0090
Calabria	N. Enti	20	22	16	11	3	3		75
	DFB 2017 riconosciuti	1.681	2.157	6.712	7.074	3.570	5.620	-	26.814
	N. abitanti	23.933	74.963	108.623	154.670	91.377	336.246		789.812
	Debito medio per abitante	0,0703	0,0288	0,0618	0,0457	0,0391	0,0167	-	0,0339
Sicilia	N. Enti	16	30	26	25	30	8	2	137
	DFB 2017 riconosciuti	1.255	3.853	3.812	6.389	15.494	16.478	33.327	80.609
	N. abitanti	19.318	104.098	191.438	330.743	1.022.479	786.770	987.131	3.441.977
	Debito medio per abitante	0,0649	0,0370	0,0199	0,0193	0,0152	0,0209	0,0338	0,0234
Sardegna	N. Enti	31	27	14	9	9	4		94
	DFB 2017 riconosciuti	1.323	1.516	829	302	2.582	3.760	-	10.311
	N. abitanti	33.677	87.885	101.817	118.299	253.163	412.791		1.007.632
	Debito medio per abitante	0,0393	0,0172	0,0081	0,0026	0,0102	0,0091	-	0,0102
Totale n. Enti		**223**	**321**	**281**	**290**	**255**	**71**	**11**	**1.452**
Totale DFB 2017 riconosciuti		**19.471**	**19.865**	**39.926**	**58.054**	**123.607**	**103.811**	**354.516**	**719.249**
Totale n. abitanti		**258.547**	**1.091.547**	**2.040.438**	**4.138.710**	**8.521.976**	**7.608.288**	**8.380.054**	**32.039.560**
Debito medio per abitante		**0,0753**	**0,0182**	**0,0196**	**0,0140**	**0,0145**	**0,0136**	**0,0423**	**0,0224**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 3b/DFB/COM/APP - Anno 2016. Comuni. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Debito medio per abitante

Regione	Dati	Fasce di popolazione							Totale
		1	2	3	4	5	6	7	
Piemonte	N. Enti	16	7	6	6	9	2		46
	DFB 2016 riconosciuti	713	630	670	1.424	2.910	970		7.317
	N. abitanti	14.951	28.224	46.168	97.160	341.860	180.582		708.945
	Debito medio per abitante	0,0477	0,0223	0,0145	0,0147	0,0085	0,0054		0,0103
Valle d'Aosta	N. Enti	4	1			1			6
	DFB 2016 riconosciuti	1.922	230			112			2.264
	N. abitanti	2.696	4.660			34.390			41.746
	Debito medio per abitante	0,7129	0,0494			0,0033			0,0542
Lombardia	N. Enti	16	34	55	33	22	9	1	170
	DFB 2016 riconosciuti	376	1.374	3.476	1.395	1.547	713	31	8.913
	N. abitanti	16.907	118.066	397.564	466.933	660.041	880.193	1.345.851	3.885.555
	Debito medio per abitante	0,0223	0,0116	0,0087	0,0030	0,0023	0,0008		0,0023
Liguria	N. Enti	14	9	10	8	6	2	1	50
	DFB 2016 riconosciuti	1.425	8.937	783	246	1.228	57	169	12.845
	N. abitanti	12.154	27.507	71.731	101.284	202.558	155.304	586.655	1.157.193
	Debito medio per abitante	0,1172	0,3249	0,0109	0,0024	0,0061	0,0004	0,0003	0,0111
Trentino-Alto Adige	N. Enti	4	8	6	2	3	1		24
	DFB 2016 riconosciuti	198	409	712	1.476	73	118		2.986
	N. abitanti	3.300	19.126	38.988	34.626	100.031	106.441		302.512
	Debito medio per abitante	0,0601	0,0214	0,0183	0,0426	0,0007	0,0011		0,0099
Veneto	N. Enti	8	13	22	22	21	1	2	89
	DFB 2016 riconosciuti	86	521	1.184	1.249	753	11	2.769	6.572
	N. abitanti	10.880	47.115	153.824	331.219	637.058	83.731	522.117	1.785.944
	Debito medio per abitante	0,0079	0,0110	0,0077	0,0038	0,0012	0,0001	0,0053	0,0037
Friuli-Venezia Giulia	N. Enti	8	10	11	11	1	2		43
	DFB 2016 riconosciuti	80	374	694	212	33	1.392		2.784
	N. abitanti	9.076	30.354	78.538	161.800	51.229	303.589		634.586
	Debito medio per abitante	0,0088	0,0123	0,0088	0,0013	0,0006	0,0046		0,0044
Emilia-Romagna	N. Enti	1	10	16	12	5	7		51
	DFB 2016 riconosciuti	5	473	2.623	448	11.598	1.903		17.050
	N. abitanti	1.142	32.819	99.455	167.623	128.835	917.325		1.347.199
	Debito medio per abitante	0,0042	0,0144	0,0264	0,0027	0,0900	0,0021		0,0127

Regione	Dati	Fasce di popolazione							Totale
		1	2	3	4	5	6	7	
Toscana	N. Enti	9	17	20	19	19	8	1	93
	DFB 2016 riconosciuti	661	1.891	769	2.354	4.150	2.634	461	12.920
	N. abitanti	11.814	65.401	147.325	282.423	603.344	747.332	382.808	2.240.447
	Debito medio per abitante	0,0560	0,0289	0,0052	0,0083	0,0069	0,0035	0,0012	0,0058
Umbria	N. Enti	4	4	2	5	5	1		21
	DFB 2016 riconosciuti	37	184	43	362	130	27		783
	N. abitanti	3.737	13.835	14.161	78.606	177.220	166.134		453.693
	Debito medio per abitante	0,0099	0,0133	0,0030	0,0046	0,0007	0,0002		0,0017
Marche	N. Enti	2	7	8	11	6	3		37
	DFB 2016 riconosciuti	10	760	409	2.027	6.502	4.113		13.820
	N. abitanti	2.309	23.838	59.596	157.231	217.893	256.331		717.198
	Debito medio per abitante	0,0042	0,0319	0,0069	0,0129	0,0298	0,0160		0,0193
Lazio	N. Enti	16	23	19	20	24	5	1	108
	DFB 2016 riconosciuti	529	1.139	1.084	4.273	14.778	18.012	123.490	163.304
	N. abitanti	18.766	77.705	136.293	286.574	912.667	423.192	2.864.731	4.719.928
	Debito medio per abitante	0,0282	0,0147	0,0080	0,0149	0,0162	0,0426	0,0431	0,0346
Abruzzo	N. Enti	19	18	17	9	10	2		75
	DFB 2016 riconosciuti	566	1.301	1.047	3.812	8.814	1.012		16.551
	N. abitanti	20.384	56.410	118.650	130.505	356.875	190.767		873.591
	Debito medio per abitante	0,0278	0,0231	0,0088	0,0292	0,0247	0,0053		0,0189
Molise	N. Enti	12	1	1	1	3			18
	DFB 2016 riconosciuti	204	37	387	1.110	1.164			2.902
	N. abitanti	12.313	4.730	6.793	11.280	105.012			140.128
	Debito medio per abitante	0,0165	0,0078	0,0569	0,0984	0,0111			0,0207
Campania	N. Enti	26	33	31	39	31	6		166
	DFB 2016 riconosciuti	1.524	2.593	4.492	9.961	20.512	37.638		76.721
	N. abitanti	38.327	106.450	219.607	552.776	1.117.572	504.969		2.539.701
	Debito medio per abitante	0,0398	0,0244	0,0205	0,0180	0,0184	0,0745		0,0302
Puglia	N. Enti	7	19	34	45	38	7	1	151
	DFB 2016 riconosciuti	496	1.376	8.840	19.503	22.988	12.036	3.401	68.641
	N. abitanti	11.442	73.449	234.283	640.873	1.279.001	801.816	326.344	3.367.208
	Debito medio per abitante	0,0433	0,0187	0,0377	0,0304	0,0180	0,0150	0,0104	0,0204
Basilicata	N. Enti	1	4	3	4		1		13
	DFB 2016 riconosciuti	23	300	421	391		155		1.290

Regione	Dati	Fasce di popolazione							Totale
		1	2	3	4	5	6	7	
	N. abitanti	627	14.033	17.443	61.159		67.122		160.384
	Debito medio per abitante	0,0368	0,0213	0,0241	0,0064		0,0023		0,0080
Calabria	N. Enti	16	19	19	10	3	3		70
	DFB 2016 riconosciuti	1.052	2.276	3.932	3.102	1.562	10.449		22.373
	N. abitanti	19.751	65.068	134.004	143.636	91.519	335.825		789.803
	Debito medio per abitante	0,0532	0,0350	0,0293	0,0216	0,0171	0,0311		0,0283
Sicilia	N. Enti	16	28	26	19	26	7	2	124
	DFB 2016 riconosciuti	546	3.742	4.069	5.188	12.471	16.345	35.840	78.202
	N. abitanti	17.984	99.005	182.926	244.709	905.911	550.083	988.990	2.989.608
	Debito medio per abitante	0,0304	0,0378	0,0222	0,0212	0,0138	0,0297	0,0362	0,0262
Sardegna	N. Enti	24	27	14	6	9	3		83
	DFB 2016 riconosciuti	572	2.451	1.738	518	1.661	8.197		15.137
	N. abitanti	25.165	88.541	103.715	74.664	281.021	353.110		926.216
	Debito medio per abitante	0,0227	0,0277	0,0168	0,0069	0,0059	0,0232		0,0163
Totale n. Enti		**223**	**292**	**320**	**282**	**242**	**70**	**9**	**1438**
Totale DFB 2016 riconosciuti		**11.024**	**30.999**	**37.372**	**59.051**	**112.988**	**115.781**	**166.161**	**533.376**
Totale n. abitanti		**253.725**	**996.336**	**2.261.064**	**4.025.081**	**8.204.037**	**7.023.846**	**7.017.496**	**29.781.585**
Debito medio per abitante		**0,0434**	**0,0311**	**0,0165**	**0,0147**	**0,0138**	**0,0165**	**0,0237**	**0,0179**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 3c/DFB/COM/APP - Anni 2016 - 2017. Comuni. Debiti fuori bilancio. Debito medio per abitante. Variazione

Regione	Dati	2016	2017	Variazione %
Piemonte	N. Enti	46	46	0,00
	DFB riconosciuti	7.316.919	2.720.067	-62,82
	N. abitanti	708.945	769.449	8,53
	Debito medio per abitante	10	4	-65,75
Valle d'Aosta	N. Enti	6	7	16,67
	DFB riconosciuti	2.264.202	281.139	-87,58
	N. abitanti	41.746	49.247	17,97
	Debito medio per abitante	54	6	-89,47
Lombardia	N. Enti	170	170	0,00
	DFB riconosciuti	8.912.808	41.829.705	369,32
	N. abitanti	3.885.555	3.821.438	-1,65
	Debito medio per abitante	2	11	377,20
Liguria	N. Enti	50	46	-8,00
	DFB riconosciuti	12.845.136	5.540.062	-56,87
	N. abitanti	1.157.193	1.103.661	-4,63
	Debito medio per abitante	11	5	-54,78
Trentino-Alto Adige	N. Enti	24	19	-20,83
	DFB riconosciuti	2.985.983	1.137.054	-61,92
	N. abitanti	302.512	382.935	26,59
	Debito medio per abitante	10	3	-69,92
Veneto	N. Enti	89	79	-11,24
	DFB riconosciuti	6.572.267	11.114.448	69,11
	N. abitanti	1.785.944	1.978.916	10,81
	Debito medio per abitante	4	6	52,62
Friuli-Venezia Giulia	N. Enti	43	45	4,65
	DFB riconosciuti	2.784.238	2.819.750	1,28
	N. abitanti	634.586	656.832	3,51
	Debito medio per abitante	4	4	-2,15
Emilia-Romagna	N. Enti	51	53	3,92
	DFB riconosciuti	17.049.800	19.798.362	16,12
	N. abitanti	1.347.199	1.953.470	45,00
	Debito medio per abitante	13	10	-19,92
Toscana	N. Enti	93	87	-6,45
	DFB riconosciuti	12.920.359	32.298.588	149,98
	N. abitanti	2.240.447	2.310.392	3,12
	Debito medio per abitante	6	14	142,41
Umbria	N. Enti	21	22	4,76
	DFB riconosciuti	783.064	1.581.010	101,90
	N. abitanti	453.693	458.246	1,00
	Debito medio per abitante	2	3	99,89
Marche	N. Enti	37	33	-10,81
	DFB riconosciuti	13.819.945	3.835.545	-72,25
	N. abitanti	717.198	641.227	-10,59
	Debito medio per abitante	19	6	-68,96
Lazio	N. Enti	108	100	-7,41
	DFB riconosciuti	163.304.096	53.599.815	-67,18
	N. abitanti	4.719.928	4.495.717	-4,75

Regione	Dati	2016	2017	Variazione %
	Debito medio per abitante	35	12	-65,54
Abruzzo	N. Enti	75	66	-12,00
	DFB riconosciuti	16.551.034	11.080.666	-33,05
	N. abitanti	873.591	790.558	-9,50
	Debito medio per abitante	19	14	-26,02
Molise	N. Enti	18	16	-11,11
	DFB riconosciuti	2.901.781	2.838.462	-2,18
	N. abitanti	140.128	147.331	5,14
	Debito medio per abitante	21	19	-6,96
Campania	N. Enti	166	181	9,04
	DFB riconosciuti	76.721.007	341.569.304	345,21
	N. abitanti	2.539.701	3.689.364	45,27
	Debito medio per abitante	30	93	206,48
Puglia	N. Enti	151	157	3,97
	DFB riconosciuti	68.641.341	68.199.948	-0,64
	N. abitanti	3.367.208	3.410.064	1,27
	Debito medio per abitante	20	20	-1,89
Basilicata	N. Enti	13	19	46,15
	DFB riconosciuti	1.290.332	1.270.880	-1,51
	N. abitanti	160.384	141.292	-11,90
	Debito medio per abitante	8	9	11,80
Calabria	N. Enti	70	75	7,14
	DFB riconosciuti	22.373.474	26.814.060	19,85
	N. abitanti	789.803	789.812	0,00
	Debito medio per abitante	28	34	19,85
Sicilia	N. Enti	124	137	10,48
	DFB riconosciuti	78.201.632	80.609.012	3,08
	N. abitanti	2.989.608	3.441.977	15,13
	Debito medio per abitante	26	23	-10,47
Sardegna	N. Enti	83	94	13,25
	DFB riconosciuti	15.136.994	10.311.177	-31,88
	N. abitanti	926.216	1.007.632	8,79
	Debito medio per abitante	16	10	-37,38
Totale n. Enti		**1.438**	**1.452**	**0,97**
Totale DFB riconosciuti		**533.376.413**	**719.249.055**	**34,85**
Totale n. abitanti		**29.781.585**	**32.039.560**	**7,58**
Debito medio per abitante		**18**	**22**	**25,34**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 1a/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2017. Città metropolitane e Province con debiti fuori bilancio riconosciuti. Quadro analitico degli strumenti di copertura

Regione	Ente	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP per debiti in c/capitale	Mutui contratti con Istituti bancari per debiti c/capitale	Altre specificità	Fondi d.l. n. 35/2013	Fondo previsto art. 243-*bis*	nessuna copertura
Città metropolitane													
Piemonte	Torino	230	-	95	-	136	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Milano	49	49	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	Venezia	59	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Bologna	459	66	112	282	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Firenze	373	-	193	180	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Roma	135	135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	Napoli	6.322	6.322	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Puglia	Bari	3.005	3.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	Reggio di Calabria	615	615	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Messina	746	746	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Catania	4.989	-	4.989	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Palermo	150	142	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Cagliari	105	-	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale n. 13 Enti		**17.238**	**11.079**	**5.553**	**461**	**144**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0**
Rapporto percentuale		**100,00**	**64,27**	**32,21**	**2,68**	**0,83**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Province													
Piemonte	Vercelli	9	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Como	202	-	202	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Bergamo	916	897	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Pavia	20	16	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Cremona	11	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Mantova	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Lodi	23	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Monza-Brianza	36	34	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	Imperia	144	-	-	-	144	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	Savona	1.592	17	170	1.258	147	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	La Spezia	602	-	320	-	-	-	-	282	-	-	-	-
Veneto	Verona	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	Padova	256	-	256	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	Udine	56	-	56	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Parma	23	18	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-

Regione	Ente	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP per debiti in c/capitale	Mutui contratti con Istituti bancari per debiti c/capitale	Altre specificità	Fondi d.l. n. 35/2013	Fondo previsto art. 243-*bis*	nessuna copertura
Emilia-Romagna	Ravenna	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	427	-	347	80	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Ferrara	64	-	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Livorno	0	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Pistoia	1.005	-	133	86	378	408	-	-	-	-	-	-
Toscana	Grosseto	414	414	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Siena	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Prato	145	-	85	-	60	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	Perugia	323	-	-	-	323	-	-	-	-	-	-	-
Marche	Ancona	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	Ascoli Piceno	811	811	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	Pesaro Urbino	453	-	-	-	453	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Viterbo	144	-	144	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Rieti	99	25	4	-	71	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Frosinone	138	-	-	-	138	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	L'aquila	822	-	628	-	194	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	Teramo	23.263	-	220	23.043	-	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	Chieti	317	-	92	6	220	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	Pescara	1.090	-	1.051	39	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	Campobasso	12	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	Isernia	2.912	-	-	-	2.479	-	-	-	-	-	-	433
Campania	Salerno	3.677	1.311	-	-	1.216	-	-	-	1.149	-	-	-
Campania	Avellino	1.174	1.174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	Benevento	689	-	120	-	569	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	Taranto	1.930	1.430	-	-	500	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	Brindisi	215	-	48	-	167	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	Lecce	868	-	593	84	192	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	Barletta-Andria-Trani	4.008	-	-	-	4.008	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	Matera	1.218	-	-	48	1.170	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	Potenza	277	277	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	Catanzaro	2.162	-	2.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Trapani	134	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Siracusa	794	-	794	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Caltanissetta	116	116	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Ragusa	17	17	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Regione	Ente	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP per debiti in c/capitale	Mutui contratti con Istituti bancari per debiti c/capitale	Altre specificità	Fondi d.l. n. 35/2013	Fondo previsto art. 243-*bis*	nessuna copertura
Sicilia	Enna	103	-	-	-	103	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Agrigento	772	-	-	8	763	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Sud Sardegna	102	102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Oristano	556	-	495	-	61	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Sassari	1.323	-	1.098	225	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale n. 55 Enti		**56.492**	**6.815**	**7.562**	**24.651**	**13.313**	**408**	**-**	**282**	**1.149**	**-**	**-**	**433**
Rapporto percentuale		**100**	**12,06**	**13,39**	**43,64**	**23,57**	**0,72**	**-**	**0,50**	**2,03**	**-**	**-**	**0,77**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 1b/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2016. Città metropolitane e Province con debiti fuori bilancio riconosciuti. Quadro analitico degli strumenti di copertura

Regione	Ente	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP per debiti in c/capitale	Mutui contratti con Istituti bancari per debiti c/capitale	Altre specificità	Fondi d.l. n. 35/2013	Fondo previsto art. 243-*bis*	nessuna copertura
Città metropolitane													
Piemonte	Torino	9.037	-	320	-	8.717	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Milano	462	217	116	129	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	Genova	616	-	616	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	Venezia	197	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Bologna	1.250	-	1.250	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Firenze	3.200	30	166	326	2.678	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Roma	106	106	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	Napoli	2.758	2.222	536	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	Bari	1.467	1.467	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale n. 9 Enti		**19.092**	**4.238**	**3.003**	**455**	**11.395**	-	-	-	-	-	-	-
Rapporto percentuale		**100**	**22,20**	**15,73**	**2,39**	**59,68**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Province													
Piemonte	Vercelli	85	-	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Bergamo	212	-	17	-	-	195	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Cremona	51	-	-	51	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Lecco	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Lodi	4.035	4.035	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Mantova	14	-	2	-	12	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	Pavia	872	-	155	-	717	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	Imperia	539	-	1	-	38	-	-	-	499	-	-	-
Liguria	La Spezia	667	-	227	440	-	-	-	-	-	-	-	-
Liguria	Savona	2.104	-	517	1.423	41	-	-	-	123	-	-	-
Veneto	Padova	29	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	Verona	75	75	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	Vicenza	42	12	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	402	-	7	-	395	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	11	8	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	Udine	140	-	56	-	84	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Ferrara	23	-	23	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	329	-	-	329	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	Parma	59	-	59	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Regione	Ente	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP per debiti in c/capitale	Mutui contratti con Istituti bancari per debiti c/capitale	Altre specificità	Fondi d.l. n. 35/2013	Fondo previsto art. 243-*bis*	nessuna copertura
Emilia-Romagna	Ravenna	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Arezzo	31	-	31	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Grosseto	80	80	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Livorno	57	-	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Pistoia	1.101	-	0	1.100	-	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Prato	1.473	-	210	594	669	-	-	-	-	-	-	-
Toscana	Siena	26	-	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Umbria	Terni	84	-	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	Ancona	201	-	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	Ascoli Piceno	883	-	294	433	-	157	-	-	-	-	-	-
Marche	Macerata	36	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Marche	Pesaro Urbino	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Frosinone	185	-	-	-	185	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Rieti	64	-	-	-	64	-	-	-	-	-	-	-
Lazio	Viterbo	39	-	-	-	39	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	Chieti	800	-	-	-	800	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	L'aquila	558	-	-	-	558	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	Pescara	692	-	12	218	463	-	-	-	-	-	-	-
Abruzzo	Teramo	2.243	-	214	2.029	-	-	-	-	-	-	-	-
Molise	Campobasso	106	-	27	16	64	-	-	-	-	-	-	-
Molise	Isernia	38	-	25	-	13	-	-	-	-	-	-	-
Campania	Avellino	1.696	1.642	-	-	54	-	-	-	-	-	-	-
Campania	Benevento	323	323	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Campania	Salerno	3.709	-	-	-	3.709	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	Lecce	632	629	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Puglia	Taranto	1.555	-	-	-	1.555	-	-	-	-	-	-	-
Basilicata	Matera	2.357	-	-	-	2.357	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	Catanzaro	1.186	1.186	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	Reggio di Calabria	4.844	-	1.652	-	3.192	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Agrigento	956	-	2	86	868	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Caltanissetta	19	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Catania	1.087	1.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Enna	445	-	-	-	445	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Messina	2.467	-	-	-	2.467	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Palermo	796	-	439	117	240	-	-	-	-	-	-	-

Regione	Ente	Totale DFB riconosciuti	DFB finanziati con stanziamenti previsti in bilancio finalizzati alla copertura dei DFB da riconoscere	Disponibilità del bilancio di parte corrente	Disponibilità del bilancio degli investimenti	Avanzo di amministrazione	Alienazione di beni	Mutui contratti con la Cassa DD.PP per debiti in c/capitale	Mutui contratti con Istituti bancari per debiti c/capitale	Altre specificità	Fondi d.l. n. 35/2013	Fondo previsto art. 243-*bis*	nessuna copertura
Sicilia	Ragusa	66	66	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Siracusa	1.498	-	1.498	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	Trapani	266	-	266	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Cagliari	263	-	263	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Carbonia-Iglesias	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Medio Campidano	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Nuoro	1.831	-	1.126	-	705	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Oristano	185	23	160	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Sardegna	Sassari	416	-	238	-	178	-	-	-	-	-	-	-
Totale n. 55 Enti		**45.026**	**9.230**	**8.072**	**6.838**	**19.911**	**352**	**-**	**-**	**622**	**-**	**-**	**-**
Rapporto percentuale		**100**	**20,50**	**17,93**	**15,19**	**44,22**	**0,78**	**-**	**-**	**1,38**	**-**	**-**	**-**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 2/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2016. Elenco città metropolitane e Province che hanno accantonato risorse per oneri da contenzioso

Regione	Ente	Prov	Risorse accantonate
Città metropolitane			
Lombardia	Milano	MI	470
Liguria	Genova	GE	500
Veneto	Venezia	VE	353
Emilia-Romagna	Bologna	BO	14.603
Toscana	Firenze	FI	3.018
Lazio	Roma	RM	5.000
Campania	Napoli	NA	77.013
Totale risorse accantonate da n. 8 enti			**100.957**
Province			
Piemonte	Asti	AT	80
Piemonte	Vercelli	VC	136
Lombardia	Bergamo	BG	644
Lombardia	Brescia	BS	3.380
Lombardia	Pavia	PV	193
Liguria	Savona	SV	515
Veneto	Verona	VR	1.800
Veneto	Vicenza	VI	2.013
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	TS	72
Friuli-Venezia Giulia	Udine	UD	4.145
Emilia-Romagna	Ferrara	FE	180
Emilia-Romagna	Forlì-Cesena	FC	263
Emilia-Romagna	Piacenza	PC	938
Emilia-Romagna	Ravenna	RA	150
Toscana	Arezzo	AR	600
Toscana	Prato	PO	868
Toscana	Siena	SI	216
Marche	Fermo	FM	36
Marche	Pesaro Urbino	PU	453
Lazio	Frosinone	FR	2.000
Lazio	Latina	LT	900
Abruzzo	Chieti	CH	500
Molise	Campobasso	CB	850
Molise	Isernia	IS	1.190
Campania	Avellino	AV	10.891
Campania	Salerno	SA	1.509
Calabria	Reggio di Calabria	RC	1.679
Sicilia	Enna	EN	1.936
Sicilia	Ragusa	RG	2.050
Sicilia	Trapani	TP	278
Totale risorse accantonate da n. 30 enti			**40.466**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

TAB. 3a/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2016. Città metropolitane e Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Sintesi per Regione tipologia dei debiti

Regione	Città metropolitane							Province						
	n. enti	Totale DFB riconosciuti	Sentenze	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi	n. enti	Totale DFB riconosciuti	Sentenze	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	1	9.037	8.888	-	-	133	16	1	85	85	-	-	-	-
Lombardia	1	462	462	-	-	-	-	6	5.190	5.190	-	-	-	-
Liguria	1	616	616	-	-	-	-	3	3.310	81	-	-	-	3.229
Veneto	1	197	197	-	-	-	-	3	146	116	-	-	-	29
Friuli-Venezia Giulia		-	-	-	-	-	-	3	553	546	-	-	-	7
Emilia-Romagna	1	1.250	793	-	-	-	457	4	434	67	-	-	-	367
Toscana	1	3.200	2.919	-	-	280	1	6	2.769	1.910	-	-	130	729
Umbria		-	-	-	-	-	-	1	84	-	-	-	-	84
Marche		-	-	-	-	-	-	4	1.125	966	-	-	-	160
Lazio	1	106	106	-	-	-	-	3	287	248	-	-	-	40
Abruzzo		-	-	-	-	-	-	4	4.293	1.843	-	-	-	2.450
Molise		-	-	-	-	-	-	2	144	144	-	-	-	-
Campania	1	2.758	2.741	-	-	-	17	3	5.728	5.041	-	-	77	611
Puglia	1	1.467	1.467	-	-	-	-	2	2.187	2.120	-	-	14	54
Basilicata		-	-	-	-	-	-	1	2.357	2.323	-	-	-	34
Calabria		-	-	-	-	-	-	2	6.030	3.097	-	-	-	2.932
Sicilia		-	-	-	-	-	-	9	7.599	7.089	-	-	314	196
Sardegna		-	-	-	-	-	-	6	2.704	1.485	837	-	-	383
Totale complessivo	**9**	**19.092**	**18.189**	**-**	**-**	**412**	**491**	**63**	**45.026**	**32.352**	**837**	**-**	**535**	**11.303**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

TAB. 3b/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2016. Città metropolitane e Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Sintesi per Regione - Totale tipologia dei debiti

Regioni	2016						
	n. enti	Totale DFB riconosciuti	Sentenze	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	2	9.122	8.973	-	-	133	16
Lombardia	7	5.652	5.652	-	-	-	-
Liguria	4	3.926	697	-	-	-	3.229
Veneto	4	342	313	-	-	-	29
Friuli-Venezia Giulia	3	553	546	-	-	-	7
Emilia-Romagna	5	1.684	861	-	-	-	823
Toscana	7	5.968	4.829	-	-	409	729
Umbria	1	84	-	-	-	-	84
Marche	4	1.125	966	-	-	-	160
Lazio	4	393	353	-	-	-	40
Abruzzo	4	4.293	1.843	-	-	-	2.450
Molise	2	144	144	-	-	-	-
Campania	4	8.487	7.782	-	-	77	628
Puglia	3	3.654	3.587	-	-	14	54
Basilicata	1	2.357	2.323	-	-	-	34
Calabria	2	6.030	3.097	-	-	-	2.932
Sicilia	9	7.599	7.089	-	-	314	196
Sardegna	6	2.704	1.485	837	-	-	383
Totale complessivo	**72**	**64.118**	**50.541**	**837**	**-**	**947**	**11.793**
Rapporto percentuale		**100**	**78,82**	**1,30**	**0,00**	**1,48**	**18,39**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

TAB. 3c/DFB/PROV-CM/APP - Anni 2016-2017. Città metropolitane e Province. Debiti fuori bilancio riconosciuti. Sintesi per Regione Totale tipologia dei debiti

Regioni	2016							2017						
	n. enti	Totale DFB riconosciuti	Sentenze	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi	n. enti	Totale DFB riconosciuti	Sentenze	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Piemonte	2	9.122	8.973	-	-	133	16	2	239	61	-	-	100	78
Lombardia	7	5.652	5.652	-	-	-	-	8	1.257	867	-	-	390	-
Liguria	4	3.926	697	-	-	-	3.229	3	2.338	341	-	-	-	1.997
Veneto	4	342	313	-	-	-	29	3	319	319	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	3	553	546	-	-	-	7	1	56	-	-	-	-	56
Emilia-Romagna	5	1.684	861	-	-	-	823	5	975	833	-	-	8	134
Toscana	7	5.968	4.829	-	-	409	729	6	1.959	1.321	-	-	151	486
Umbria	1	84	-	-	-	-	84	1	323	323	-	-	-	-
Marche	4	1.125	966	-	-	-	160	3	1.266	696	-	-	-	569
Lazio	4	393	353	-	-	-	40	4	517	517	-	-	-	-
Abruzzo	4	4.293	1.843	-	-	-	2.450	4	25.491	1.152	-	-	6	24.334
Molise	2	144	144	-	-	-	-	2	2.924	2.915	-	-	-	9
Campania	4	8.487	7.782	-	-	77	628	4	11.862	6.788	-	-	94	4.980
Puglia	3	3.654	3.587	-	-	14	54	5	10.026	8.978	-	-	-	1.048
Basilicata	1	2.357	2.323	-	-	-	34	2	1.494	785	-	-	-	709
Calabria	2	6.030	3.097	-	-	-	2.932	2	2.777	2.162	-	-	-	615
Sicilia	9	7.599	7.089	-	-	314	196	9	7.821	5.250	8	-	288	2.275
Sardegna	6	2.704	1.485	837	-	-	383	4	2.087	1.674	-	-	-	413
Totale complessivo	**72**	**64.118**	**50.541**	**837**	**-**	**947**	**11.793**	**68**	**73.730**	**34.983**	**8**	**-**	**1.037**	**37.702**
Rapporto percentuale		**100**	**78,82**	**1,30**	**0,00**	**1,48**	**18,39**		**100**	**47,45**	**0,01**	**0,00**	**1,41**	**51,14**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

TAB. 4a/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2017. Città metropolitane e Province con debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2017, ma ancora da impegnare al 31/12/2016

Regione	Ente	DFB ricevuti prima del 2017 ma ancora da impegnare a dicembre 2016	Annualità di ripiano			Non ripianati
			2017	2018	2019	
Emilia-Romagna	Città metropolitana di Bologna*	10.186	738	745	752	7.951
Campania	A.P. di Benevento	108	108	-	-	-
Molise	A.P. di Isernia	112	112	-	-	-

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

TAB. 4b/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2016. Città metropolitane e Province con debiti fuori bilancio riconosciuti prima del 2016, ma ancora da impegnare al 31/12/2015

Regione	Ente	DFB ricevuti prima del 2016 ma ancora da impegnare a dicembre 2015	Annualità di ripiano			Non ripianati
			2016	2017	2018	
Emilia-Romagna	Città metropolitana di Bologna	10.917	730	738	745	8.704
Molise	A.P. di Isernia	88	-	88	-	-

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

TAB. 5/DFB/PROV-CM/APP - Anno 2017 - Città metropolitane e Province. Annualità di ripiano

Regione	Città metropolitane						Province					
	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	2017	2018	2019	non ripianati	N. Enti	Totale DFB riconosciuti	2017	2018	2019	non ripianati
Piemonte	1	230	230	-	-	-	1	9	9	-	-	-
Lombardia	1	49	49	-	-	-	7	1.208	1.208	-	-	-
Liguria		-	-	-	-	-	3	2.338	2.338	-	-	-
Veneto	1	59	59	-	-	-	2	260	260	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia		-	-	-	-	-	1	56	56	-	-	-
Emilia-Romagna	1	459	459	-	-	-	4	516	516	-	-	-
Toscana	1	373	373	-	-	-	5	1.586	1.178	408	-	-
Umbria		-	-	-	-	-	1	323	323	-	-	-
Marche		-	-	-	-	-	3	1.266	1.266	-	-	-
Lazio	1	135	135	-	-	-	3	382	382	-	-	-
Abruzzo		-	-	-	-	-	4	25.491	25.062	261	168	-
Molise		-	-	-	-	-	2	2.924	2.058	216	216	433
Campania	1	6.322	6.322	-	-	0	3	5.540	5.540	-	-	-
Puglia	1	3.005	3.005	-	-	-	4	7.021	5.550	736	736	-
Basilicata		-	-	-	-	-	2	1.494	1.494	-	-	-
Calabria	1	615	615	-	-	-	1	2.162	2.162	-	-	-
Sicilia	3	5.885	5.885	-	-	-	6	1.935	1.935	-	-	-
Sardegna	1	105	105	-	-	-	3	1.981	1.981	-	-	-
Totale complessivo	**13**	**17.238**	**17.237**	**-**	**-**	**0**	**55**	**56.492**	**53.318**	**1.621**	**1.120**	**433**
Rapporto percentuale		**100**	**100,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**		**100**	**94,38**	**2,87**	**1,98**	**0,77**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 6/DFB/PROV-CM - Anno 2016. Città metropolitane e Province con debiti fuori bilancio ancora di riconoscere al 31 dicembre 2016

Regione	Ente	Totale	Sentenze esecutive	Disavanzi aziende speciali	Ricapitalizzazione di società	Espropri	Acquisizione di beni e servizi
Città metropolitane							
Piemonte	Torino	9	-	-	-	-	9
Lombardia	Milano	34	34	-	-	-	-
Campania	Napoli	4.109	4.023	-	-	-	86
Totale n. 3 Enti		**4.153**	**4.057**	**-**	**-**	**-**	**95**
Province							
Lombardia	Bergamo	617	227	-	-	390	-
Friuli-Venezia Giulia	Udine	56	-	-	-	-	56
Emilia-Romagna	Ferrara	1	1	-	-	-	-
Toscana	Grosseto	0	0	-	-	-	-
Toscana	Livorno	0	-	-	-	-	0
Marche	Pesaro Urbino	453	453	-	-	-	-
Abruzzo	L'Aquila	465	465	-	-	-	-
Abruzzo	Teramo	1.204	656	-	-	-	549
Molise	Isernia	2.682	2.682	-	-	-	-
Campania	Benevento	657	-	-	-	-	657
Campania	Caserta	452	393	-	-	-	59
Campania	Salerno	278	277	-	-	1	-
Puglia	Barletta-Andria-Trani	1.357	1.047	-	-	-	311
Puglia	Foggia	5.548	5.548	-	-	-	-
Calabria	Crotone	2.325	748	-	-	-	1.577
Calabria	Reggio di Calabria	3.146	602	-	-	-	2.544
Sicilia	Caltanissetta	2	2	-	-	-	-
Sicilia	Enna	25	25	-	-	-	-
Sicilia	Messina	3.660	3.660	-	-	-	-
Sicilia	Palermo	111	111	-	-	-	-
Sicilia	Siracusa	605	605	-	-	-	-
Sardegna	Nuoro	13	13	-	-	-	-
Totale n. 22 Enti		**23.657**	**17.513**	**-**	**-**	**391**	**5.753**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 7a/DFB/PROV-CM - Anno 2017. Città metropolitane e Province - Debiti fuori bilancio riconosciuti – *pro capite*

Regione	Dati	Città metropolitane	Province	Totale complessivo
Piemonte	N. enti	1	1	2
	DFB riconosciuti	230	9	239
	N. abitanti	2.277.857	173.868	2.451.725
	Pro capite	0,00010	0,00005	0,00010
Lombardia	N. enti	1	7	8
	DFB riconosciuti	49	1.208	1.257
	N. abitanti	3.218.201	4.127.569	7.345.770
	Pro capite	0,00002	0,00029	0,00017
Liguria	N. enti	-	3	3
	DFB riconosciuti	-	2.338	2.338
	N. abitanti		715.236	715.236
	Pro capite	-	0,00327	0,00327
Veneto	N. enti	1	2	2
	DFB riconosciuti	59	260	319
	N. abitanti	854.275	1.857.831	2.712.106
	Pro capite	0,00007	0,00014	0,00012
Friuli-Venezia Giulia	N. enti	-	1	1
	DFB riconosciuti	-	56	56
	N. abitanti	-	531.466	531.466
	Pro capite	-	0,00010	0,00010
Emilia-Romagna	N. enti	1	4	5
	DFB riconosciuti	459	516	975
	N. abitanti	1.009.210	1.582.742	2.591.952
	Pro capite	0,00045	0,00033	0,00038
Toscana	N. enti	1	5	6
	DFB riconosciuti	373	1.586	1.959
	N. abitanti	1.014.423	1.375.167	2.389.590
	Pro capite	0,00037	0,00115	0,00082
Umbria	N. enti	-	1	1
	DFB riconosciuti	-	323	323
	N. abitanti	-	660.690	660.690
	Pro capite	-	0,00049	0,00049
Marche	N. enti	-	3	3
	DFB riconosciuti	-	1.266	1.266
	N. abitanti	-	1.044.285	1.044.285
	Pro capite	-	0,00121	0,00121
Lazio	N. enti	1	3	4
	DFB riconosciuti	135	382	517
	N. abitanti	4.353.738	969.495	5.323.233
	Pro capite	0,00003	0,00039	0,00010
Abruzzo	N. enti	-	4	4
	DFB riconosciuti	-	25.491	25.491
	N. abitanti	-	1.322.247	1.322.247
	Pro capite	-	0,01928	0,01928
Molise	N. enti	-	2	2
	DFB riconosciuti	-	2.924	2.924
	N. abitanti	-	310.449	310.449
	Pro capite	-	0,00942	0,00942

Regione	Dati	Città metropolitane	Province	Totale complessivo
Campania	N. enti	1	3	4
	DFB riconosciuti	6.322	5.540	11.862
	N. abitanti	3.107.006	1.807.912	4.914.918
	Pro capite	0,00203	0,00306	0,00241
Puglia	N. enti	1	4	5
	DFB riconosciuti	3.005	7.021	10.026
	N. abitanti	1.260.142	2.175.190	3.435.332
	Pro capite	0,00238	0,00323	0,00292
Basilicata	N. enti	-	2	2
	DFB riconosciuti	-	1.494	1.494
	N. abitanti	-	570.365	570.365
	Pro capite	-	0,00262	0,00262
Calabria	N. enti	1	1	2
	DFB riconosciuti	615	2.162	2.777
	N. abitanti	553.861	362.343	916.204
	Pro capite	0,00111	0,00597	0,00303
Sicilia	N. enti	3	6	9
	DFB riconosciuti	5.885	1.935	7.821
	N. abitanti	3.018.173	2.038.468	5.056.641
	Pro capite	0,00195	0,00095	0,00155
Sardegna	N. enti	1	3	4
	DFB riconosciuti	105	1.981	2.087
	N. abitanti	431.430	846.860	1.278.290
	Pro capite	0,00024	0,00234	0,00163
Totale n. enti		**13**	**55**	**68**
Totale DFB riconosciuti		**17.238**	**56.492**	**73.730**
Totale n. abitanti		**21.098.316**	**22.472.183**	**43.570.499**
***Pro capite* sul totale**		**0,00082**	**0,00251**	**0,00169**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 7b/DFB/PROV-CM - Anno 2016. Città metropolitane e Province - Debiti fuori bilancio riconosciuti – debito medio per abitante

Regione	Dati	Province	Città metropolitane	Totale complessivo
Piemonte	N. enti	1	1	2
	DFB 2016 riconosciuti	85	9.037	9.122
	N. abitanti	174.904	2.282.197	2.457.101
	Debito medio per abitante	0,0005	0,0040	0,0037
Lombardia	N. enti	6	1	7
	DFB 2016 riconosciuti	5.190	462	5.652
	N. abitanti	2.995.623	3.208.509	6.204.132
	Debito medio per abitante	0,0017	0,0001	0,0009
Liguria	N. enti	3	1	4
	DFB 2016 riconosciuti	3.310	616	3.926
	N. abitanti	716.954	854.099	1.571.053
	Debito medio per abitante	0,0046	0,0007	0,0025
Veneto	N. enti	3	1	4
	DFB 2016 riconosciuti	146	197	342
	N. abitanti	2.726.584	855.696	3.582.280
	Debito medio per abitante	0,0001	0,0002	0,0001
Friuli-Venezia Giulia	N. enti	3		3
	DFB 2016 riconosciuti	553	-	553
	N. abitanti	908.424		908.424
	Debito medio per abitante	0,0006	-	0,0006
Emilia-Romagna	N. enti	4	1	5
	DFB 2016 riconosciuti	434	1.250	1.684
	N. abitanti	1.582.109	998.871	2.580.980
	Debito medio per abitante	0,0003	0,0013	0,0007
Toscana	N. enti	6	1	7
	DFB 2016 riconosciuti	2.769	3.200	5.968
	N. abitanti	1.721.187	1.013.348	2.734.535
	Debito medio per abitante	0,0016	0,0032	0,0022
Umbria	N. enti	1		1
	DFB 2016 riconosciuti	84	-	84
	N. abitanti	229.071		229.071
	Debito medio per abitante	0,0004	-	0,0004
Marche	N. enti	4		4
	DFB 2016 riconosciuti	1.125	-	1.125
	N. abitanti	1.368.127		1.368.127
	Debito medio per abitante	0,0008	-	0,0008
Lazio	N. enti	3	1	4
	DFB 2016 riconosciuti	287	106	393
	N. abitanti	973.772	4.340.474	5.314.246
	Debito medio per abitante	0,0003	0,00002	0,0001
Abruzzo	N. enti	4		4
	DFB 2016 riconosciuti	4.293	-	4.293
	N. abitanti	1.326.513		1.326.513
	Debito medio per abitante	0,0032	-	0,0032
Molise	N. enti	2		2
	DFB 2016 riconosciuti	144	-	144
	N. abitanti	312.027		312.027
	Debito medio per abitante	0,0005	-	0,0005

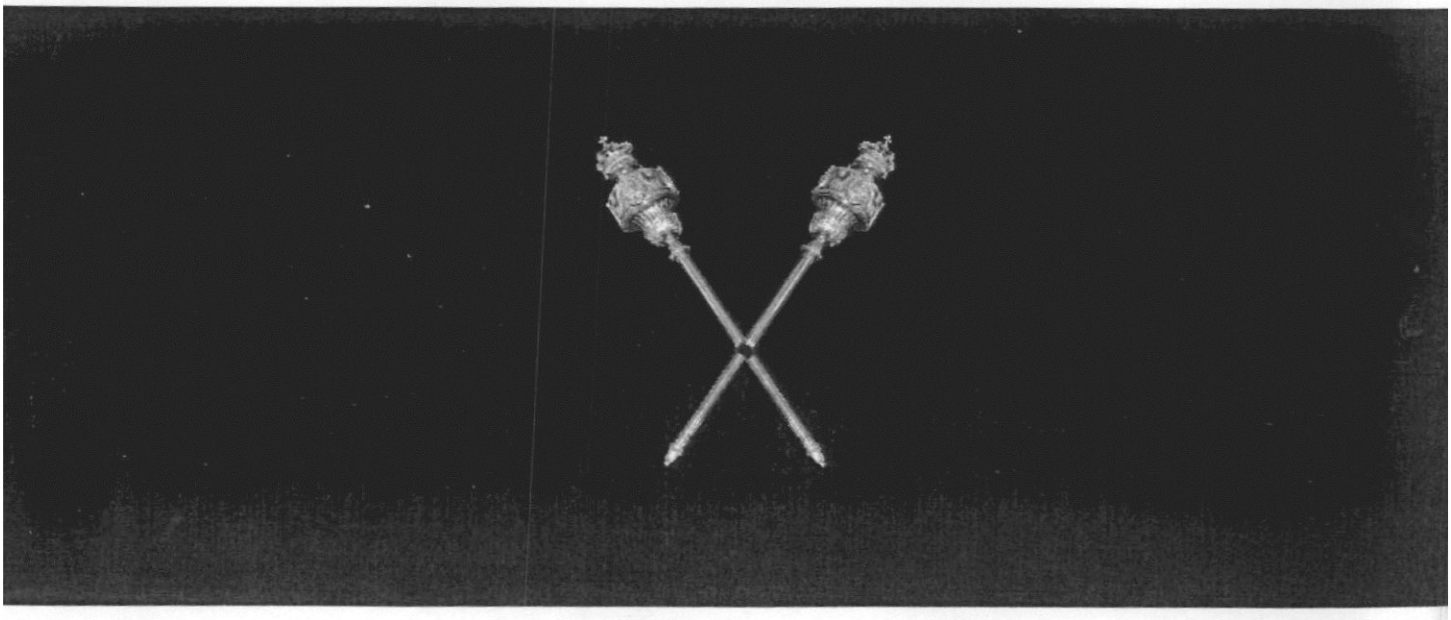
Regione	Dati	Province	Città metropolitane	Totale complessivo
Campania	N. enti	3	1	4
	DFB 2016 riconosciuti	5.728	2.758	8.487
	N. abitanti	1.812.538	3.113.898	4.926.436
	Debito medio per abitante	0,0032	0,0009	0,0017
Puglia	N. enti	2	1	3
	DFB 2016 riconosciuti	2.187	1.467	3.654
	N. abitanti	1.390.300	1.263.820	2.654.120
	Debito medio per abitante	0,0016	0,0012	0,0014
Basilicata	N. enti	1		1
	DFB 2016 riconosciuti	2.357	-	2.357
	N. abitanti	200.597		200.597
	Debito medio per abitante	0,0118	-	0,0118
Calabria	N. enti	2		2
	DFB 2016 riconosciuti	6.030	-	6.030
	N. abitanti	918.893		918.893
	Debito medio per abitante	0,0066	-	0,0066
Sicilia	N. enti	9		9
	DFB 2016 riconosciuti	7.599	-	7.599
	N. abitanti	5.074.261		5.074.261
	Debito medio per abitante	0,0015	-	0,0015
Sardegna	N. enti	6		6
	DFB 2016 riconosciuti	2.704	-	2.704
	N. abitanti	1.440.452		1.440.452
	Debito medio per abitante	0,0019	-	0,0019
Totale n. enti		**63**	**9**	**72**
Totale DFB 2016 riconosciuti		**45.026**	**19.092**	**64.118**
Totale abitanti		**25.872.336**	**17.930.912**	**43.803.248**
Debito medio per abitante		**0,002**	**0,001**	**0,001**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

Tabella 7c/DFB/PROV-CM - Anni 2016-2017. Città metropolitane e Province - Debiti fuori bilancio riconosciuti – debito medio per abitante

Regioni	Dati	Totale complessivo Province e Città metropolitane anno 2016	Totale complessivo Province e Città metropolitane anno 2017
Piemonte	N. enti	2	2
	DFB riconosciuti	9.122	239
	N. abitanti	2.457.101	2.451.725
	Debito medio per abitante	0,0037	0,0001
Lombardia	N. enti	7	8
	DFB riconosciuti	5.652	1.257
	N. abitanti	6.204.132	7.345.770
	Debito medio per abitante	0,0009	0,0002
Liguria	N. enti	4	3
	DFB riconosciuti	3.926	2.338
	N. abitanti	1.571.053	715.236
	Debito medio per abitante	0,0025	0,0033
Veneto	N. enti	4	2
	DFB riconosciuti	342	319
	N. abitanti	3.582.280	2.712.106
	Debito medio per abitante	0,0001	0,0001
Friuli-Venezia Giulia	N. enti	3	1
	DFB riconosciuti	553	56
	N. abitanti	908.424	531.466
	Debito medio per abitante	0,0006	0,0001
Emilia-Romagna	N. enti	5	5
	DFB riconosciuti	1.684	975
	N. abitanti	2.580.980	2.591.952
	Debito medio per abitante	0,0007	0,0004
Toscana	N. enti	7	6
	DFB riconosciuti	5.968	1.959
	N. abitanti	2.734.535	2.389.590
	Debito medio per abitante	0,0022	0,0008
Umbria	N. enti	1	1
	DFB riconosciuti	84	323
	N. abitanti	229.071	660.690
	Debito medio per abitante	0,0004	0,0005
Marche	N. enti	4	3
	DFB riconosciuti	1.125	1.266
	N. abitanti	1.368.127	1.044.285
	Debito medio per abitante	0,0008	0,0012
Lazio	N. enti	4	4
	DFB riconosciuti	393	517
	N. abitanti	5.314.246	5.323.233
	Debito medio per abitante	0,0001	0,0001
Abruzzo	N. enti	4	4
	DFB riconosciuti	4.293	25.491
	N. abitanti	1.326.513	1.322.247
	Debito medio per abitante	0,0032	0,0193
Molise	N. enti	2	2
	DFB riconosciuti	144	2.924
	N. abitanti	312.027	310.449
	Debito medio per abitante	0,0005	0,0094

Regioni	Dati	Totale complessivo Province e Città metropolitane anno 2016	Totale complessivo Province e Città metropolitane anno 2017
Campania	N. enti	4	4
	DFB riconosciuti	8.487	11.862
	N. abitanti	4.926.436	4.914.918
	Debito medio per abitante	0,0017	0,0024
Puglia	N. enti	3	5
	DFB riconosciuti	3.654	10.026
	N. abitanti	2.654.120	3.435.332
	Debito medio per abitante	0,0014	0,0029
Basilicata	N. enti	1	2
	DFB riconosciuti	2.357	1.494
	N. abitanti	200.597	570.365
	Debito medio per abitante	0,0118	0,0026
Calabria	N. enti	2	2
	DFB riconosciuti	6.030	2.777
	N. abitanti	918.893	916.204
	Debito medio per abitante	0,0066	0,0030
Sicilia	N. enti	9	9
	DFB riconosciuti	7.599	7.821
	N. abitanti	5.074.261	5.056.641
	Debito medio per abitante	0,0015	0,0015
Sardegna	N. enti	6	4
	DFB riconosciuti	2.704	2.087
	N. abitanti	1.440.452	1.278.290
	Debito medio per abitante	0,0019	0,0016
Totale n. Enti		**72**	**68**
Totale DFB riconosciuti		**64.118**	**73.730**
Totale abitanti		**43.803.248**	**43.570.499**
Debito medio per abitante		**0,0015**	**0,0017**

Fonte: dati ed elaborazioni Corte dei conti; importi in migliaia di euro

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA